LA STAMPA

ANNO 129. N. 313 · LUNEDI' 20 NOVEMBRE 1995 · L. 1500

Torino, quarantamila in corteo, nessun incidente. Da oggi in vigore le nuove norme

Gli immigrati: non discriminateci

Il Papa: rispettare gli stranieri, soprattutto le donne

IL FUTURO OLTRE IL DECRETO

SE si ha la pazienza di leggerlo per intero il testo lungo e articolato del decreto legge sull'ingresso e il soggiorno dei cittadini stranieri appare meno brutto - perfino da opposti punti di vista - di quanto ci si potesse aspettare, vista la fretta con cui è stato elaborato. Rimane la pessima prova di sé fornita da un sistema politico che in otto giorni si butta ad affrontare sul terreno legislativo una questione di tanta importanza, dopo averla lasciata incancrenire per anni. Ma non fare nulla sarebbe stata una soluzione ben peggiore per tutto il Paese, compresi gli immigrati che già ci vivono e per quelli che arriveranno, se appena si considerano le tensioni sociali che in tante città stavano montando.

Ora che il decreto comunque è stato varato, bisogna sottolineare due cose: una che nel decreto manca, e un'altra che al decreto dovrebbe al più presto seguire. Ciò che manca nel decreto è l'impegno a stabilire al più presto intese bilaterali con i Paesi di provenienza degli immigrati che non riguardino solamente il lavoro stagionale, come invece prevede il comma 5 dell'articolo primo. E' l'intera questione dei flussi migratori che va globalmente discussa con i Paesi di partenza, con l'obiettivo di far sì che tali flussi siano di giovamento tanto ad essi quanto all'Italia. Noi abbiamo interesse a sapere con ragionevole approssimazione quali sono le dimensioni e la composizione demografica e professionale dei flussi di immigrati, stagionali e no, che potrebbero arrivare in Italia nei prossimi anni, poiché l'impatto sociale e l'utilizzazione economica delle correnti migratorie sono ben diverse se si tratta di lavoratori non qualificati oppure di operai specializzati, di famiglie con tre membri oppure

Luciano Gallino

CONTINUA A PAG. 10 TERZA COLONNA

TORINO. Nel gelo di Torino, ieri mattina è scesa in piazza l'Italia della tolleranza, divisa di fronte alle scelte da fare per disciplinare la presenza degli extracomunitari. Da un lato, Cgil, Cisl e Uil e la Consulta degli stranieri. Con Sergio Cofferati, l'onorevole Violante, il sindaco Valentino Castellani, il pds, una parte dell'associazionismo cattolico, una parte delle comunità di stranieri: tutti critici verso il nuovo provvedimento (da oggi in vigore), ma concordi nell'affermare che rappresenta «un primo passo per coniugare solidarietà e legalità». Dall'altra, Rifondazione comunista, il *manifesto*, i centri sociali, l'associazionismo di sinistra, don Luigi Ciotti del Gruppo Abele, gli onorevoli Manconi e Novelli: il loro «no» a quel testo è netto. Ventimila persone in tutto, senza incidenti. Da piazza San Pietro anche il Papa ha lanciato un appello al rispetto verso tutti gli immigrati, soprattutto le donne.

Armand-Pilon, Sillpo e Tropeano ALLE PAG. 2 E 3

INTERVISTA CON PRODI

«Ho contato i voti miei e di Di Pietro»

BOLOGNA. «Se la Lega è quella di Boso - dice Romano Prodi - non può essere nell'Ulivo. Invece, con Di Pietro stiamo mettendo le basi per un discorso serio. E ho anche contato i voti che potremo raccogliere».

Carrias A PAG. 5

LA DIFFERENZA

TORINO

QUARANTAMILA persone (di colore bianco, di colore nero, uno anche con la faccia bicolore) hanno marciato ieri mattina per le strade del centro storico di Torino. Era un corteo contro il razzismo, organizzato per dire che bianchi o neri non significa onesti o criminali, brave donne o prostitute e che possiamo convivere insieme, in qualsiasi città del mondo.

A voler esemplificare il senso (quello migliore) della manifestazione di ieri con una sola immagine bastava guardare un tipo che si aggirava con un cartello diviso in due parti e la doppia scritta, scuro su chiaro e chiaro su scuro: «Dov'è la differenza?».

Allora, per cercare una risposta, uno poteva provare a percorrere tutto il serpentone colorato, avanti e indietro, dentro e intorno, osservando quello che c'era (tribù e integralisti, poeti e donne di buona volontà, persone dalle aspettative troppo grandi perché possano realizzarsi su questa Terra e altre per cui la fede è la sola risposta) e quello che non c'era (assenti e indifferenti) e provando a capire, appunto, dov'è la differenza.

Gabriele Romagnoli

CONTINUA A PAG. 3 TERZA COLONNA

Rete di Del Piero, 1-0 ai viola. Scontri allo stadio

La Juve ritrova il successo Parma e Milan senza gol

Toro in crisi, sconfitto a Cagliari 1-0
Sci: Tomba terzo nello speciale di Vail

La rete con cui Del Piero ha dato la vittoria alla Juve — SERVIZI NELLO SPORT

SENZA PADRONI

E' un campionato senza padroni, piatto, grigio, ma proprio per questo coinvolgente, appassionante. Il pareggio fra Parma e Milan rilancia la Lazio, che prima della sosta era stata bastonata a Firenze, e ridà fiato alle trombe della Juventus, a corto di successi dal lontano 22 ottobre (3-1 al Padova) e reduce da due sconfitte consecutive (Lazio, Udinese). E' Alessandro Del Piero, come già la scorsa

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 10 PRIMA COLONNA

LE NUOVE DONNE FATALI

Prigioniere del mito di Gilda

Esistono ancora le «donne fatali»? Quante sono, e come vivono, le emule del mito di Gilda? Sì che esistono - risponde in un libro una studiosa statunitense, Mary Ann Doane. Ed esplora l'universo delle «divine», a partire dal famoso guanto di Rita Hayworth (foto) nel film che la rese celebre. Le opinioni di Simona Argentieri, psicoanalista, Franco Rella, filosofo, e Gianna Schelotto, psicologa.

Appiotti e Tornabuoni A PAG. 13

Record storico di afflusso alle urne, le ultime proiezioni danno Walesa perdente col 48,6%

Polonia, Kwasniewski in vantaggio

Il Paese si è spaccato in due, spoglio al fotofinish

VARSAVIA. Lech Walesa e Aleksander Kwasniewski duellano fino all'ultimo voto nelle urne della Polonia che mai come oggi appare divisa quasi esattamente a metà. Come aveva previsto con una battuta paradossale l'ex leader di Solidarnosc «vincerà chi alla fine si troverà in mano la metà più grande dell'altro».

Ma nella notte questa metà non si sa ancora se sarà di Walesa, presidente uscente da cinque anni di conflitti politici nella Polonia democratica, o dello sfidante Kwasniewski, il quarantunenne che pur giovane si porta appiccicato il peccato originale di aver fatto il ministro negli ultimi governi comunisti di Varsavia. Le prime proiezioni danno in vantaggio Kwasniewski (51,4% contro 48,6% per Walesa), un margine ancora troppo stretto per sbilanciarsi in una previsione. Altissima la percentuale dei votanti, attorno al 70 per cento.

SERVIZI A PAG 7

GLI AMICI DI WALESA

«Un voto a Lech turando il naso»

VARSAVIA. Michnik ha votato Walesa, ma non ha dubbi: che vinca o che perda «è incorreggibile: da lui ci possiamo aspettare prodezze, ma anche atteggiamenti primitivi».

Martinetti A PAG. 7

Strage islamica in Pakistan

Autobomba all'ambasciata egiziana
14 morti e 60 feriti a Islamabad

di Fabio Galvano e Salvatore Rotondo A PAGINA 6

I medici bloccano gli ospedali

In agitazione 80 mila camici bianchi
Niente visite, garantite le emergenze

SERVIZIO A PAGINA 12

Pavarotti trionfa a New York

Dimenticate l'influenza e la stecca
Applausi e ovazioni al Metropolitan

di Sandro Cappelletto A PAGINA 17

LA POLITICA E IL NUDO

L'ULTIMO VELO DI PANNELLA

MARCO Pannella nudo in conferenza stampa è una notizia che riguarda la fenomenologia del leader radicale ma anche la storia del nudo. L'annuncio dei parlamentari Riformatori di sostenere la campagna referendaria presentandosi davanti alle telecamere totalmente sprovvisti di abiti ad eccezione di un passamontagna, è l'ultima invenzione nell'universo politico-mediatico ma costituisce anche una vertiginosa accelerazione nella storia del costume. Viene strappato, è il caso di dire, l'ultimo velo di una politica ormai ridotta a spettacolo. Ma vengono anche disinnescate le ultime implicazioni «scandalose» delle nudità pubbliche e dell'esibizione dei corpi.

Onore a Marco Pannella, che ancora una volta spiazza i suoi detrattori, o i maldestri e parassitari imitatori di *Cuore*, con uno dei colpi di fantasia che ne hanno scandito il percorso politico. Complimenti all'uomo che ha inventato l'imbavagliamento e il travestimento da clown in tv, i cartelli con i numeri telefonici appesi al collo, l'escalation dei digiuni, la pornostar in Parlamento, la pubblica distribuzione di hashish.

L'hanno via via sbeffeggiato, deriso, emulato, deplorato. Ma ogni volta che Pannella sembrava neutralizzato o assorbito, un sussulto di immaginazione comunicativa lo ha sempre riportato al centro dell'attenzione. E anche stavolta, dopo le immagini drammatiche del Pannella prosciugato dallo sciopero della sete di appena un mese fa, la campagna dei venti referendum appariva in panne (e non solo, come Pannella è solito dire, per l'oscuramento censorio della stampa italiana). Ma Pannella nudo, questo sì che rischia di richiamare i cittadini ai tavoli referendari.

Onore a Pannella. Ma onore

Pierluigi Battista

CONTINUA A PAG. 10 PRIMA COLONNA

Parigi, le piante faranno da cavia contro l'inquinamento dell'aria

Troppo smog, la rosa appassisce

LE piante respirano e a volte, come noi, sono assalite da attacchi bronchitici e da spasmi asmatici. Le foglie di tabacco soffrono se l'ozono sale troppo e le petunie sono prostrate dal contatto con lo zolfo. E anche i licheni, i pini, gli abeti bianchi, le ginestre, i platani e i tigli sono ugualmente delicati. Quando l'aria avvelenata li aggredisce, esibiscono su foglie, gambi e tronchi ferite inequivocabili. Più sconvolgenti di qualunque dato delle centraline di metallo e silicio che ingombrano i panorami urbani. Ecco perché tante foreste-bonsai misureranno i livelli di sporcizia atmosferici delle città. Succederà presto in Francia e poi in altre aree congestionate d'Europa, grazie a un programma pilota di biomonitoraggio in cui migliaia di nasi verdi annuseranno per noi.

«I bioindicatori - li chiamiamo così - hanno il vantaggio davvero unico di dare una rappresentazione immediata degli effetti dell'inquinamento sul nostro organismo», ha spiegato a «Libération» il botanico Jean-Pierre Garrec. Lui, con un gruppo di colleghi riuniti dall'Agenzia per l'ambiente di Parigi, ha passato in rassegna i vegetali nemici delle puzze e delle emissioni che pennellano i cieli di grigio e ha preparato un primo elenco di candidati all'esperimento. «Sono decine di specie vegetali, straordinari accumulatori dei mali che ci minacciano», dice. Basterà spiare piante e piantine, piazzate in aree-chiave, per capire. Loro sorveglieranno e, auscultandone colpi di tosse e rantoli, avremo uno spaccato in presa diretta sulle condizioni dei nostri polmoni.

«Di certo, rappresentano un complemento indispensabile alle tecniche ortodosse. E poi sono a buon prezzo, rispetto all'"high tech" corrente, e facilmente sistemabili ovunque», promettono i profeti di questo nuovo tipo di controllo. Invece di andare al parco, andremo in pellegrinaggio alla «stazione biologica». E volendo inquietarci ancora di più, la si potrà riprodurre sul davanzale di casa. Qualche vaso e saremo testimoni del progredire del contagio atmosferico.

Gabriele Beccaria

OGGI

di Guido Ceronetti

... Ma non bisogna dimenticare che le cose appartengono a un Universo di cui non dobbiamo mai spezzare l'armonia.

Hokusai, *Iniziazione al disegno veloce*

Castellammare di Stabia: la zona circondata dopo una segnalazione anonima

Scontro a fuoco, uccisi 3 camorristi

Irruzione della polizia in un covo di latitanti

NAPOLI. Tre camorristi uccisi dalla polizia in un conflitto a fuoco. E' accaduto ieri sera a Pimonte, un piccolo Comune nei pressi di Castellammare di Stabia. Le vittime sono Pasquale Afeltra, Giacomo Avitabile e Giovanni Zurolo: secondo gli investigatori, tutti affiliati al clan che faceva capo al boss Umberto Mario Imparato, ucciso negli anni scorsi. Il conflitto a fuoco è avvenuto in un'abitazione in via Gesinella. Gli agenti sarebbero intervenuti in seguito a una segnalazione anonima che denunciava la presenza di armi e di un gruppo di latitanti. Secondo le prime notizie fornite dalla questura di Napoli, gli agenti avrebbero risposto al fuoco dei pregiudicati. Pesante il bilancio della sparatoria: i tre pregiudicati uccisi dalle pallottole degli agenti e un quarto - di cui non sono state rese note le generalità - ferito.

La Penna A PAG. 11

In piazza contro le discriminazioni dopo l'approvazione del decreto

Quarantamila voci: no al razzismo

Due cortei a Torino: «Aiutiamo i nostri fratelli neri»

TORINO. Una sola manifestazione, 40 mila persone in piazza Castello per una festa contro ogni pregiudizio. Ma due cortei per le strade della città, due modi di dire «no» al razzismo. E due giudizi contrapposti sul decreto immigrati del governo, mentre da piazza San Pietro anche il Papa chiede il rispetto [illegible] immigrati, nomadi e zingari, «con particolare attenzione alle donne migranti».

Ieri mattina, nel gelo [illegible] Torino, è scesa in piazza l'Italia della tolleranza, divisa di fronte alle scelte da fare per disciplinare la presenza degli extracomunitari. Da un lato, Cgil, Cisl e Uil e la Consulta degli stranieri. Con Sergio Cofferati, l'onorevole Violante, il sindaco Valentino Castellani, il rappresentante della giunta regionale, il presidente della Provincia, il pds, una parte dell'associazionismo cattolico, una parte delle comunità di stranieri: tutti critici verso il nuovo provvedimento, ma concordi nell'affermare che rappresenta «un primo passo per coniugare solidarietà e legalità». Dall'altra, Rifondazione comunista, il *manifesto*, i centri sociali, l'associazionismo di sinistra, don Luigi Ciotti del Gruppo Abele, gli onorevoli Manconi e Novelli: il loro «no» a quel testo, soprattutto per le espulsioni, è netto.

Il corteo dei sindacati ha l'ufficialità dei gonfaloni e delle fasce tricolori. E [illegible] per «costruire insieme [illegible] città». L'altro ha i colori forti delle manifestazioni «contro»: striscioni, fischietti, slogan (alcuni durissimi: «D'Alema bastardo per essere votato ti sei venduto pure l'immigrato»), pupazzi (e pallottole) di gommapiuma. S'incrociano a metà strada, in piazza [illegible]ferino. E qui il pds si stacca, prende via Pietro Micca anziché via Santa Teresa: una scelta dettata dal timore di scontri.

In piazza Castello, gli oratori hanno già preso posto sul palco, è letto il messaggio inviato dal leader dell'Ulivo, Romano Prodi: «Occorrono - si legge - regole contro l'illegalità e la criminalità, ma anche norme che tutelino chi arriva nel nostro Paese per lavorare in onestà». Il primo a parlare è Amedeo Croce, segretario della Uil torinese: «Il decreto - dice - è un irresponsabile tentativo di scambio tra i politici sulla finanziaria». Poi vengono don Ciotti, il sindaco Castellani, il responsabile della Consulta degli stranieri Abdellah Bouthallaka, l'animatore del Sermig Ernesto Olivero. Il fondatore del Gruppo Abele difende la regola della presunzione d'innocenza: «Una regola che non è nelle mani dei governi e dei partiti». Castellani denuncia «germi latenti del razzismo» e lancia un appello «per progettare insieme il nostro futuro».

All'una, la politica lascia spazio alla preghiera e alla musica. «Il nostro Paese - dice l'imam di Torino - è dove troviamo un posto per pregare, e lavorare». **[g. a. p.]**

«Qualcuno voleva lo scontro»

Chiamparino: ignorati i provocatori

TORINO. Adesso scuote la testa Sergio Chiamparino, segretario regionale del pds. Si aggiusta gli occhiali scuri e dice che in fondo non è successo nulla di così grave: «Ho semplicemente cercato di evitare lo scontro con un gruppo minoritario, che all'interno di questa manifestazione non rappresenta che se stesso».

Ma per i militanti pidiessini che ieri nel corteo di Cgil, Cisl e Uil reggevano lo striscione con la Quercia, [illegible] stata dura cambiare improvvisamente percorso per non passare attraverso quel «corridoio» ad alto rischio di piazza Solferino angolo via Santa Teresa, con i ragazzi dei centri sociali fermi su un lato e alcuni del servizio d'ordine di Rifondazione [illegible]munista sull'altro. «Un'umiliazione», come ha detto, in lacrime, una donna imboccando via Pietro Micca anziché via Santa Teresa.

D'accordo, nulla di grave. Ma dica [illegible] verità, Chiamparino: in tanti anni di manifestazioni, prima con il pci ora con il pds, nessuno vi aveva mai fatto cambiare itinerario.

«Può darsi, ora non ricordo. Il fatto è che quella di oggi era una manifestazione pacifica, nata con l'intentenzione di unire e non di dividere i partecipanti. Quando in piazza Solferino s'è creata quella strana situazione, e il dirigente della Digos è venuto e chiedermi se potevamo evitare di incrociare i giovani dei centri sociali, non ho avuto dubbi. Mi sono preso la responsabilità di rispondergli subito "sì"».

Ed è ancora convinto che sia stata la scelta migliore?

«Assolutamente sì».

E' sicuro che quei giovani cercassero proprio lo scontro?

«Mi sono fidato di quello che mi diceva la polizia. E ho ritenuto preferibile, anche se, lo confesso, a malincuore, cambiare percorso piuttosto che provocare, indirettamente, episodi che avrebbero rovinato la domenica, stravolgendo il senso di questa bellissima manifestazione».

La delegazione di Rifondazione comunista di Torino era alle vostre spalle. Come ha fatto in piazza Solferino [illegible] trovarsi davanti a voi?

«Quelli [illegible] erano semplici militanti di Rifondazione, ma uomini del loro servizio d'ordine».

La polizia dice che si sono staccati dai centri sociali per «evitare di prendere le botte dirette al pds». E' vero?

«Non so. Io mi sono trovato in piazza Solferino angolo via Santa Teresa a cose fatte. C'erano striscioni contro di noi. E gente che urlava "Pds partito degli sbirri", "Pds=SS" e altre sciocchezze del genere. Ho notato che il varco che avevamo dovuto affrontare, passando attraverso i due gruppi fermi ai lati della strada, era effettivamente molto stretto. Con noi c'erano anche compagni di una certa età. A parte ogni considerazione sul significato della manifestazione, non me la sono sentita di mandarli lì in mezzo».

Una scelta sofferta, per qualcuno...

«Ma una scelta inevitabile, dettata dal buon senso. Tenga presente che molti di quelli che stavano dietro di noi non si sono accorti di nulla, e quando abbiamo preso via Pietro Micca ci hanno seguiti senza protestare».

Ma adesso c'è anche chi parla di «pds umiliato». Per gli slogan contro di voi, [illegible] anche per quella sterzata in via Pietro Micca.

«Senta, io non voglio stare a discutere con un gruppo minoritario, formato da un centinaio di persone, che ogni volta che scende in piazza si muove con una logica di prevaricazione sugli altri. Mi muovo su un terreno diverso: di discussione, di dialogo, magari anche di scontro, ma sempre nel rispetto reciproco».

E con Rifondazione comunista?

«Lo confesso, ci sono rimasto male. Ma non finisce qui. Con loro il conto è aperto: ci rivedremo quando verranno, come hanno fatto in passato, a chiederci i voti».

Gianni Armand-Pilon

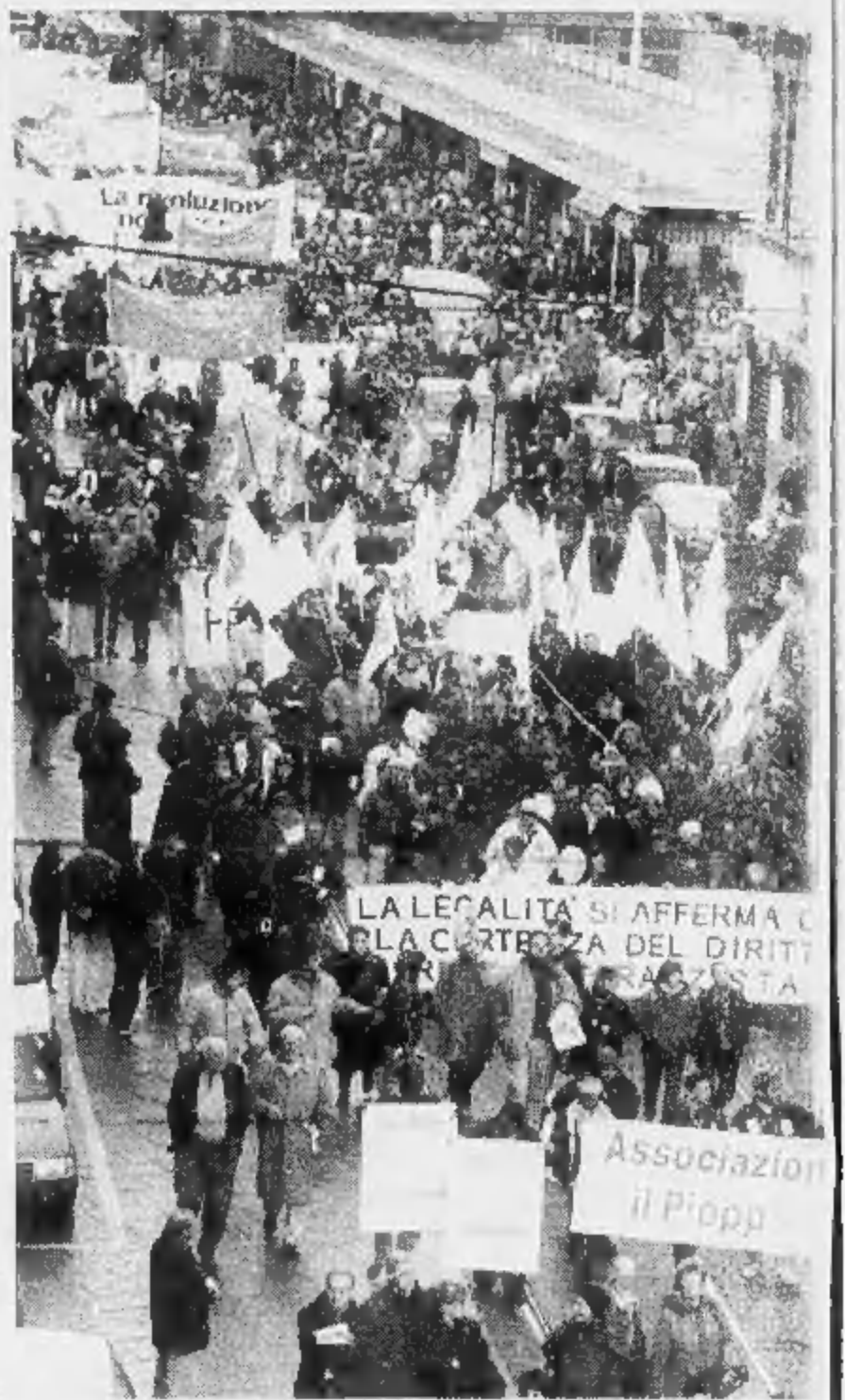
Sergio Chiamparino, segretario regionale del pds

Una guerra a colpi di satira

Vignettisti e scrittori in campo nella lotta tra la sinistra divisa

Cari compagni, è necessario un ulteriore sacrificio per proseguire sulla strada del governo. Vi invitiamo a limitare le abbronzature, il consumo di datteri e l'ascolto di musica etnica. Firmato Massimo D'Alema». E' stata la volta di Stefano Benni, ieri, a sparare dalle pagine del *manifesto* contro il pds del decreto, componendo un vocabolarietto ad uso della Quercia e delle sue aspirazioni governative: dove il «Vu cumprà» diventa un'«Unità commerciale abusiva» e il «Vlado» un «culatone - Ce l'ha chiesto personalmente il senatore Boso».

Tra le due anime della sinistra è in atto una guerra a colpi di satira, in cui da giorni combattono, armati di fioretto e vetriolo, vignettisti ed editorialisti. Vignettisti più che editorialisti, a dire il vero, forse nel tentativo di contenere il conflitto «buttandola sul ridere» ed esorcizzando così la paura della separazione in casa, della lotta fratricida, del fronte unitario che si spezza. Ma l'effetto è paradossalmente opposto, perché un disegno taglia più di un lungo articolo, una battuta fa più male di una pensosa argomentazione. Il generale di questa guerra è senz'altro Vauro, che da giorni sul *manifesto* strapazza D'Alema, disegnandolo volta a volta [illegible] lavavetri, come ascaro di Bossi, o in canotta e pigiama a rigoni nell'atto di prendersi uno sputo dalla sua immagine riflessa dallo specchio del bagno; e su *Liberazione* sentenzia «L'accordo Lega pds favorisce le espulsioni», mostrando un militante nell'atto di vomitare.

D'Alema ha sorriso amaro, poi ha visto la vignetta con Bossi e Boso in cappuccio da Ku Klux Klan e cappio in mano, che esclamano «Abbiamo trovato l'albero» di fronte a una Quercia. «Disgustoso - ha commentato -. Io non faccio accordi con chi paragona il pds al KKK». E chissà che dirà oggi, dopo aver visto sulla sua Unità una Elle Kappa dei veleni migliori: «Bertinotti lo capisce da sé che un patto elettorale è impossibile. Vorrà mica farsi eleggere con i voti del KKK».

Piccolo capolavoro di genere bellico è il prontuario lessicale di Benni. «Amico extracomunitario» diventa «Amico, favorisca i documenti», il «Grido di dolore del Terzo mondo» è ridotto al rango di «Fax di Craxi» e - voce gastronomia - il Cuscus si traduce «Polenta in granuli». Per la categoria giovani, il Rap viene normalizzato in «Schiamazzi notturni» mentre la «società interrazziale» è «una spa con capitali italiani, svizzeri e tedeschi».

Intanto ieri sfilavano, a Torino, i giovani del Leonkavallo, assai indignati per la derubricazione del rap, e le donne marocchine cantando: «Gli animali vivono insieme nella giungla (con risultati peraltro discutibili), dobbiamo riuscirci anche nelle città». Parallelamente ci giunge da Bruxelles la cronaca del «Festival della canzone italiana all'estero», ospite d'onore Salvatore Adamo, gloria dell'emigrazione italica in Belgio, con la sua trentennale «La notte». Dibattito sull'immigrazione? Tradurrebbe Benni «Ma che casso sono venuti a fare qui?».

Raffaella Silipo

INTERVISTA

IL LEADER DELLA CGIL

«I diritti e la solidarietà devono marciare insieme»

TORINO

I fischi. Gli slogan: «Ridacci le pensioni, ridacci la scala mobile». Gli insulti: «Buffone, buffone» dei militanti di Rifondazione Comunista hanno segnato buona parte del comizio di Sergio Cofferati in piazza Castello. Quasi uno schiaffo in faccia a tutto il sindacato che ha voluto trasformare la manifestazione di Torino in un grande corteo nazionale di migliaia di persone. E dal palco il segretario generale della Cgil si sforza di gridare con quanta più forza ha in gola che «la tolleranza e la convivenza sono nel patrimonio genetico del sindacato».

Ma i fischi continuano scavando un fosso sempre più profondo nel fronte antirazzista.

All'inizio della giornata Cofferati aveva commentato così lo sdoppiamento della manifestazione: «Le opinioni diverse sono un fatto fisiologico. L'importante è che si lavori per raggiungere comuni obiettivi per coniugare solidarietà e legalità». Adesso, dopo aver terminato l'intervento, commenta: «Le contestazioni? Sono atteggiamenti di particolare sciocchezza».

E' preoccupato il leader della Cgil: «Chi lavora sulle differenze e sulle divisioni - spiega - lavora per la destra che attacca approfittando dei ritardi e delle divisioni dei progressisti». E' preoccupato Cofferati perché «i diritti e la solidarietà rischiano di essere messi a repentaglio da una ventata di razzismo e di xenofobia che attraversa il Paese. Al Nord dove la ripresa mette in moto sentimenti di egoismo e di chiusura. Ma anche al Sud, dove invece, i pericoli possono arrivare dalla mancanza di reddito e dalla disoccupazione». Ecco che allora da «Torino può partire un messaggio positivo di convivenza e di rispetto reciproco». Sì, proprio Torino - «che ha già vissuto le stagioni della riorganizzazione industriale e che è in anticipo sulle altre città per quanto riguarda i processi di trasformazione» - è la dimostrazione «che non solo si deve ma si può, con la collaborazione del sindacato, degli enti locali, del volontariato, costruire una città del futuro nel segno della convivenza multietnica. Sono processi che le forze politiche devono saper costruire per tempo e poi governare».

E invece con il decreto sull'immigrazione non è successo così?

«E' un azzardo aver usato, in una materia così delicata, lo strumento del decreto legge. Certo il governo si è mosso nel senso indicato dal sindacato ma il testo contiene punti che [illegible] si possono condividere. Spero che sia un punto di partenza e non di arrivo. E' necessario ridiscuterne i punti principali perché non siano calpestati i diritti costituzionali».

Che cosa si dovrebbe cambiare?

«Noi siamo convinti che bisogna coniugare la solidarietà con la legalità. Il problema delle regole è anche nostro e chi non se lo pone lavora per chi vuole combattere contro la convivenza. Si cerca di creare un clima di pericolo. Siamo di fronte a preoccupanti segnali

«Decreto da rivedere: vanno garantite stesse regole per immigrati e italiani»

Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, è stato contestato a Torino dai militanti di Rifondazione comunista

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
[illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 864701
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

La tiratura di Domenica 19 Novembre 1995 è stata di [illegible] copie

E il Papa lancia un appello all'Angelus: rispettate gli stranieri, soprattutto le donne

L'imam di Torino «La nostra terra è dove preghiamo» E una suora italiana «Amate gli stranieri perché lo foste»

VOCI DALLE PIAZZE

APPELLO DEL PAPA. Parlando ieri in piazza San Pietro dopo l'Angelus di mezzogiorno, Giovanni Paolo II ha chiesto che tutti gli immigrati, i nomadi e gli zingari siano rispettati, «con attenzione particolare alle donne migranti». Ricordando che proprio ieri in tutta Italia si è celebrata nelle chiese cattoliche la giornata nazionale delle migrazioni, il Papa ha detto che va sensibilizzata l'opinione pubblica sui problemi di quanti vivono lontani dalla loro terra d'origine o non hanno fissa dimora: emigrati, immigrati - ha specificato - e nomadi, rom o sinti, circensi.

Papa Wojtyla

MINACCE A BORGHEZIO. Ieri mattina due extracomunitari hanno fatto irruzione a Porta Palazzo nel negozio utilizzato come sede torinese della Lega. In quel momento c'erano tre attivisti, mentre l'onorevole Borghezio si trovava 10 metri più lontano, a prendere un caffè al bar dell'angolo. I due marocchini - secondo quando dichiarato ai carabinieri dei simpatizzanti della Lega - hanno prima urlato frasi minacciose: «Dovete andarvene di qui, ci dovete lasciare in pace», aggiungendo una lunga teoria di insulti. Poi sarebbero passati alle vie di fatto, colpendo i simpatizzanti, con calci nel sedere e scaraventando fuori da locale un tavolino su cui si trovavano alcune centinaia di manifestini di propaganda. Intanto Borghezio sarebbe intervenuto a dare man forte ai compagni di partito, ricevendo anche lui insulti.

Borghezio

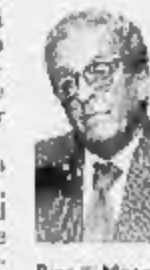
FORMENTINI DICE NO. «Questo decreto sull'immigrazione non va bene perché chi è sul territorio, i sindaci, coloro che hanno la responsabilità dell'ordine sanno benissimo che la situazione è veramente al limite dell'esasperazione della gente». Lo ha detto il sindaco di Milano in un'intervista a «Radio dimensione suono».

Formentini

D'ANTONI. «L'offensiva di trasformare l'Italia di Paese tollerante a Paese intollerante è fallita». Questo il giudizio del segretario della Cisl. «Chi lavora - ha aggiunto D'Antoni - deve avere gli stessi diritti qualunque sia il colore della sua pelle o la sua nazionalità». Di qui il giudizio positivo sul decreto.

RIPA DI MEANA. Il portavoce dei verdi ha ribadito ieri a Bolzano la posizione critica del suo movimento riguardo al decreto sull'immigrazione varato dal consiglio dei ministri. «Non mi pare felice la scelta del decreto legge come strumento per regolamentare una materia così complessa, così delicata ed insieme anche così turpemente utilizzata a scopi elettorali - ha detto Ripa di Meana -. Penso che sia un errore di fatto, giuridico. In materia di diritti universali delle persone non si può procedere con decreti legge».

Ripa di Meana

COSTA. Il presidente del gruppo Federalista liberaldemocratico della Camera ha detto che si adopererà per apportare modifiche al decreto sull'immigrazione «senza le quali la nuova legge non sarà utile».

TRA I VOLTI **DEL CORTEO**

Il prete e l'immigrata: don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, al raduno del corteo

Il giudice e il sindaco: stretta di mano al corteo tra Caselli e Castellani

Il deputato pds e i neri: l'on. Luciano Violante chiacchiera con alcuni extracomunitari

Tre immagini dai due cortei in difesa degli immigrati che, partiti uno da piazza Arbarello, l'altro da piazza Madama Cristina, sono confluiti in piazza Castello pper ribadire che Torino è una città tollerante

GLI SLOGAN DELLA MARCIA

" Ci piace di più sindacato in tuta blu, l'unità coi razzisti non si fa "

" Il pds non ha capito, l'immigrato non è reato "

" Violentano le donne, uccidono i bambini, è questo il nuovo ordine degli assassini "

" I diritti umani non hanno colore "

" Leghisti e pidiessini manderemo voi a vendere accendini "

" Questo decreto non ci piace, senza giustizia nessuna pace "

" Siamo neri siamo bianchi del razzismo siamo stanchi "

DALLA PRIMA PAGINA

di razzismo e all'esplosione di tendenze xenofobe. Detto questo bisogna aggiungere che quelle norme sono nate da gravi pressioni politiche, sono il frutto di manovre elettorali con obiettivi destabilizzanti».

Ma quali modifiche chiede il sindacato?

«Alla fine del percorso parlamentare dovranno essere definiti un insieme preciso di regole che definiscano i diritti di cittadinanza. Poi c'è il discorso delle espulsioni».

Un discorso che non piace al sindacato. Perché?

«E' giusto espellere i cittadini stranieri che commettono reati che poi vengono giudicati come tali dalla magistratura. I delinquenti vanno puniti qualunque sia il colore della loro pelle. Non possiamo però accettare un criterio di discrezionalità della legge: dobbiamo garantire le stesse regole sia per gli italiani che per gli extracomunitari. Infine c'è il problema di costruire la convivenza».

Già, come pensate di costruirla?

«Stabilendo regole precise ma anche creando occasioni di sviluppo. Programmando i flussi d'ingresso - sbaglia chi vuole le frontiere aperte ma anche chi vuole impedire gli ingressi degli stranieri -, regolarizzando chi ha un lavoro».

E il sindacato che cosa fa?

«Compito del sindacato è fare i contratti. Sicuramente esistono tutti i presupposti per aprire delle vertenze e per condurre una politica rivendicativa: ad esempio stabilendo regole contrattuali per tutte le forme di lavoro, compreso quello stagionale. Oppure chiedendo che siano garantiti i diritti di cittadinanza come la sanità, la scuola, l'assistenza».

Maurizio Tropeano

Ma la differenza non sfila

Bianchi e neri, simili in corteo

TORINO

E VEDE le tribù, per cominciare. Quelle africane si sa che esistono. Per loro è una differenza fondamentale. Stesso cielo, stesso destino, eppure la tribù è il valore principale. Anche da emigrati, dove c'è per tutti un problema più grande da affrontare, nessuno rinuncia alla sua identità tribale. Ci si dà una mano, certo, ma ci si pensa due volte prima di rischiare la vita per qualcuno di un ceppo diverso. Poi ci sono le tribù italiane: i pidiessini e i rifondatori comunisti, per esempio. Che marciano entrambi contro il razzismo ma da posizioni diverse, da piazze diverse e con parole d'ordine diverse. E quando i rappresentanti dei centri sociali attaccano i pidiessini, i rifondatori si fanno da parte dicendo: «Non vogliamo rischiare di prendere le botte per loro». Li divide, irrimediabilmente pare, una visione del mondo che ha portato gli uni ad accettare un decreto che gli altri giudicano vergognoso. Ma poi sul palco tutti gli oratori vicini al pds criticano, anche duramente, il decreto e i manifestanti di Rifondazione, nonostante questo, fischiano.

Poi ci sono gli integralisti. Per settimane hanno ballato sulle pagine dei giornali due sparafulmini nostrani a nome Erminio Boso e Mario Borghezio. Dalle pallottole di gomma alle impronte dei piedi tutte le loro trovate hanno avuto vasta eco. Uno poteva anche vergognarsi e pensare: che figura ci facciamo se una persona intelligente che sta in Africa ci valuta prendendo a modello le dichiarazioni di questi due? Poi va al corteo antirazzista e si trova fra le mani il volantino firmato da Bitil Mohammed Jaouad e Zeroual Hamid, la risposta algerina a Boso & Borghezio. Due passaggi: «Non credete alle autorità religiose, è tutto combinato! Oggi loro sono qui e dobbiamo cogliere l'occasione di offenderli così come hanno fatto loro per tutto il tempo che è esistito il Cristianesimo! Loro odiano noi! Offendiamoli così come loro offendono noi!» e ancora: «Noi vogliamo che per ogni espulsione che loro effettuano in Italia ci sia lo stesso numero di espulsi italiani nei nostri Paesi». Nessuno che metta la sordina a Boso & Borghezio. Nessuno che abbia invitato Bitil & Zeroual a smettere di distribuire quel volantino.

E ancora, gli indifferenti. Con ragioni diverse, ma comunque assenti, perché, nel mondo e nel modo in cui vivono loro, il problema non si pone. Gli indifferenti bianchi che stavano dentro le centinaia di finestre chiuse lungo le strade del corteo, quelli che non sono scesi, non hanno guardato, perché tanto loro non abitano né a porta Palazzo né a San Salvario. E gli indifferenti neri. Tutt'altra cosa, certo. Comunque assenti e comunque tanti. E se ieri provavi a chiedere a un immigrato: come mai tanti di voi non sono venuti, ti rispondeva: «Perché ci sono quelli che se ne fregano. E sai chi sono? Quelli che fanno i delinquenti. Loro hanno meno paura di noi del decreto. Perché adesso uno che lavora deve essere regolarizzato, il padrone deve pagare sei mesi di contributi e allora io penso che preferisce licenziarlo e quello si trova senza lavoro e viene buttato fuori. Invece uno che fa lo spacciatore, dà i soldi a qualcuno perché lo faccia sembrare a posto, resta qui e continua a delinquere». In mezzo, nel grosso del corteo, decine di opposti riflessi.

Poeti come Moussa, dalla Costa d'Avorio, che camminava mostrando la sua poesia «Per l'immigrato» («Sei libero, ma senza diritti/ sei qui, ma non esisti/ sei umano, ma diverso/ sei utile, ma non conti/ vuoi morire però ti piace vivere/ vuoi tornare indietro però non sai come fare/ vuoi restare però senza tranquillità/ vuoi esistere però non puoi essere fiero») o come Giorgio da Bologna che si era semplicemente dipinto metà faccia di nero e sul cartello aveva scritto: «L'uomo che verrà».

Persone per cui la fede risolverà tutto, come la «suora sandwich» con il cartello «Amerete gli stranieri perché anche voi foste tali in Egitto» o come l'imam che alla fine dei comizi invitava i suoi alla preghiera dicendo: «La nostra terra è dove possiamo lavorare e pregare».

Uomini dalle aspettative troppo grandi, come Said, dal Marocco, che ballava sul camion verde degli «irregolari» e diceva: «Mio fratello Kalhid è morto annegato ai Murazzi del Po l'estate scorsa e non si è ancora capito come. Io sono venuto fin qui per rispedirlo a casa e per trovare una risposta alle domande della mia famiglia. Non me ne andrò da questo vostro Paese finché non avrò avuto giustizia» e Oreste, anziano immigrato pugliese che aveva scritto sul suo cartello: «Da Torino a Bari all'Africa un giorno saremo uguali».

Donne di buona volontà come Marianne, dal Kenya, che si chiedeva: «Voi italiani concedete a noi solo quattro lavori: colf e prostitute, muratori e spacciatori. Io so fare altro, molte donne come me sanno fare altro, perché non dovremmo?» e Ornella di Torino che le rispondeva con il suo cartello: «Il mondo è stato costruito sulla pazienza dei poveri e delle donne».

E tra loro, tra tutti loro, avanti e indietro, dentro e intorno, quel tipo con il cartello bicolore e la scritta: «Dov'è la differenza?».

Gabriele Romagnoli

VIMINALE

«Oggi scatta il decreto»

ROMA. Nessun «pattuglione» alla ricerca di clandestini, come alcuni avevano paventato e altri auspicato, ma, secondo le previsioni del dipartimento di pubblica sicurezza, forse già file agli uffici stranieri delle questure di immigrati irregolari che vogliono sapere come mettersi in regola. Dal Viminale è partita ieri la segnalazione a tutte le questure dell'entrata in vigore da oggi del decreto legge contenente le nuove norme sul soggiorno degli extracomunitari. Occorrerà attendere ancora qualche giorno invece per una circolare ministeriale: il tempo necessario cioè di studiare, nell'applicazione della nuova legge, gli eventuali punti controversi che abbiano bisogno di spiegazioni o i problemi organizzativi ai quali dare risposta. [Ansa]

Si è concluso ieri il digiuno-staffetta di sessanta parlamentari di tutti i gruppi politici

Referendum, 3 milioni di firme

Pannella: non bastano, manifesteremo nudi

ROMA. I Club Pannella-Riformatori annunciano «di aver raccolto 3.200.000 firme sui venti quesiti referendari e che oggi sono aperti, su tutto il territorio nazionale, 120 tavoli del movimento ai quali sarà possibile firmare». Intanto ieri si è concluso il digiuno-staffetta di 60 parlamentari di tutti i gruppi politici, da An a Rifondazione, che «condividendo gli obiettivi dell'iniziativa non violenta dei riformatori sull'informazione hanno voluto compiere questo gesto di civiltà senza precedenti nella storia delle democrazie occidentali».

I riformatori si lamentano però del fatto che questo digiuno «si conclude nel silenzio e nell'omertà di Tv e giornali». La campagna referendaria si concluderà ai primi di gennaio, ma nelle segreterie comunali si potrà firmare solo fino al 15 dicembre.

E, «per domani o mercoledì», i Riformatori annunciano una provocatoria conferenza-stampa. Nudi e con passamontagna. Lo annuncia Marco Pannella in una lettera aperta. «Continua l'informazione di palazzo e di regime - scrive Pannella - con l'ostracismo a tutto quello che il ceto politico tenta di fare e fa testimoniando della forza e della nobiltà possibili della politica. Per dare corpo all'iniziativa non violenta e referendaria per denunciare i comportamenti alla Ponzio Pilato della Rai, dopo l'esito negativo dell'incontro con il Presidente della Repubblica l'iniziativa non violenta sarà aggravata, estesa, con una conferenza stampa dei digiunatori per dar corpo fino in fondo alla fame di giustizia».

Nella lettera Pannella, dopo aver ricordato che il Tg1 ha trasmesso ieri 22 secondi di intervista a Rita Bernardini, giunta al suo 35° giorno di digiuno, annuncia che si sta concludendo il digiuno di molti dei 59 parlamentari di tutte le forze politiche in appoggio all'appello «attualmente ancora inascoltato dal Presidente della Repubblica» di 488 senatori e deputati dinanzi alla constatazione che «anche per la terza campagna referendaria in corso quest'anno si sta esaurendo il tempo utile».

«L'informazione - prosegue Pannella - la cultura di palazzo, di regime, intanto, dominano sovrane con le solite rare eccezioni». Pannella afferma poi che nei luoghi istituzionali previsti dalla legge, in primo luogo i Comuni, sono stati raggiunti al massimo 25 mila firmatari: «Una prova della disinformazione persistente, della frapposizione di ostacoli materiali e fisici al compimento di un diritto-dovere dei cittadini italiani. Nel frattempo nessun segnale ci è giunto dalle procure della Repubblica impantanate nelle vecchie, totali complicità e nei comportamenti omissori, e la stampa e le televisioni private, continuano a negare ai movimenti dei diritti civili, della non-violenza, dell'alternativa anti-partitocratica, ogni riconoscimento di esistenza e rilevanza».

Sulla campagna referendaria, intanto, è piovuta ieri un'altra tegola. Un comunicato del gruppo di Forza Italia al Senato ha infatti annunciato che «visti gli ultimi eventi e considerato la situazione delicata in cui si trova impegnata l'assemblea di Palazzo Madama, i senatori di Forza Italia hanno deciso di rinviare ad altra data l'annunciata manifestazione in piazza Navona, pur ribadendo il proprio sostegno alla campagna per i referendum». [r. i.]

Marco Pannella

REPORTAGE

LA «COTTA» DI GIANFRANCO

Oggi l'incontro con il vicepresidente, domani con il ministro degli Esteri

Il leader di An vuole andare anche in piazza Tien An Men

Gianfranco Fini
A ds. la piazza Tien An Men

E Fini si innamora della Cina comunista

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

Il signor Ma Xusheng è gentilissimo e per dimostrarlo, non molla un minuto Gianfranco Fini. Col suo vestito grigio, il suo trench color grigio topo, il suo sorriso vago, da tre giorni questo funzionario di partito sta accompagnando Fini in ogni angolo della Cina e così, quando i due si sono ritrovati soli dentro una lunga Cadillac nera, Ma ha potuto spiegare in pillole il comunismo alla cinese: «Vede signor Fini, lei mi chiede della libertà e io le dico che noi abbiamo un'esigenza primaria - dar da mangiare a un miliardo e duecento milioni di persone - e un'esigenza accessoria, che è la libertà...». E quando il signor Ma finalmente si allontana, Fini commenta tra sé e sé: «Questa è la loro filosofia, difficile dargli torto... Certo, il turbo-capitalismo che hanno scelto, determinerà un benessere che creerà contraccolpi tali da far tornare prima o poi la libertà». E allora eccolo l'ultimo, bizzarro prodigio del dopo-Muro: di questi tempi può anche accadere che l'ex neofascista Gianfranco Fini resti affascinato dalla Cina comunista in marcia verso il capitalismo. «Il vostro è un esperimento interessante anche per un non marxista come me», ha detto Fini al presidente dell'Istituto popolare di politica estera Liu Shuqing. E loro, i cinesi, contraccambiano: in una delle chiacchierate informali consumate in limousine, il signor Ma, già ambasciatore cinese a Berlino e oggi incaricato di tenere i rapporti con i partiti europei, confida a Fini: «Ma lo sa che voi di destra ci capite meglio di quelli di sinistra? Voi siete pragmatici come noi, mentre i partiti europei di sinistra sono ancora ideologizzati». Dunque, è scoppiato il feeling. Un feeling tra «spretati», tra un lontano erede di Salò e questi pragmaticissimi comunisti cinesi che hanno abbandonato lo statalismo pervasivo e hanno abbracciato l'economia di mercato. Un feeling tra «ex». Tra cultori (da opposte fazioni) del binomio legge e ordine.

Eppure, dopo quattro giorni la visita di Fini in Cina è ancora all'antipasto. Solo oggi Fini si vedrà con il vice-presidente della Repubblica e domani con il ministro degli Esteri. Il leader di An lo hanno voluto qui i cinesi. Per fare un investimento. All'aeroporto di Fiumicino lo ha spiegato mercoledì scorso, prima della partenza, il ministro Zhu, numero due dell'ambasciata cinese a Roma: «Noi crediamo che onorevole Fini è uno degli uomini del futuro», un possibile premier. E Zhu, 57 anni, da 35 a Roma, è un diplomatico raffinato: fu lui tra gli artefici dello storico incontro tra Mao e Nenni. E la conferma di una simpatia non formale è venuto ieri: il presidente dell'Istituto popolare per la politica estera ha aggirato le domande di Fini sul Tibet con una controproposta a sorpresa: «Signor Fini vuole venire in Tibet? La invitiamo ufficialmente». E in questo clima, la battuta più spiritosa, seppur detta con intento paradossale, l'ha fatta il direttore del *Secolo* Gennaro Malgieri, che davanti all'ennesimo albergo di lusso, ha esclamato: «Ma se questo è il prodotto di 50 anni di comunismo, non sarebbe male provare anche da noi». Ma Fini non può ignorare la strage di Tien An Men e per questo martedì dice di «voler andare in piazza a rendere omaggio alle vittime». Il ministro Zhu a Fiumicino lo aveva detto: «Non si possono mettere corone in piazza...». Fini ha fatto sapere che sosterà in raccoglimento e la cosa non dovrebbe suscitare problemi.

A chi scherza con lui («E se ti fermano?»), Fini ricorda l'unica esperienza di questo tipo: «Era il 1972. A Roma c'era un corteo dei compagni, la polizia fermò molti di loro e per sbaglio anche me. Al brigadiere che mi interroga, dico: guardi, io sono di destra. E lui: sììì, dicono tutti così. Tiro fuori la tessera dell'msi, lui mi rimanda nella camerata, ma non mi rimetto vicino ai compagni. E infatti quando il brigadiere arriva con l'elenco di chi può andar via, dice: chi è *er fascio* che abbiamo preso per sbaglio? Se non stavo lontano, mi avrebbero massacrato».

Fabio Martini

IL «NUOVO» MSI

Pisanò sfida Rauti: dichiarati fascista

MILANO. Nel giorno del suo sessantanovesimo compleanno, davanti ad un migliaio di persone, Pino Rauti (il missino che non ha accettato la «svolta» di Fiuggi voluta da Gianfranco Fini e che guida il nuovo «msi-Fiamma tricolore»), illustra il programma politico del partito. Ma, da destra, Giorgio Pisanò (altro esponente dell'ex movimento sociale che ha respinto il nuovo corso di Alleanza nazionale), contesta duramente Rauti e lo invita a dire, una buona volta, se è fascista o no». «Pino Rauti dice cose anche giuste - sostiene Pisanò -. Ma il suo difetto è che lui non è An, non è msi, non è neppure fascismo». Ma Rauti non si scompone. Accolto dalle note dell'Inno a Roma e dai saluti romani esordisce a Milano parlando della crescita del suo nuovo partito. [Ansa]

CI **SCRIVONO**

Mimun, Del Buono e il nuovo tg

Caro direttore,
ti sarei grato se potessi informare i lettori de La Stampa che domenica 19 novembre hanno letto un commento di Oreste del Buono (Totocalcio padrone d'Italia) pubblicato in prima pagina dal tuo giornale, che il riferimento al Tg2 da cui prende le mosse lo scritto dell'autorevole collega è del tutto sbagliato. Il Tg2 di venerdì scorso non ha trasmesso alcuna intervista al presidente del Coni Pescante sul Totocalcio. Evidentemente Del Buono ha scambiato Tg5 per Tg2. Quel che sconcerta è che il riferimento ad un servizio mai trasmesso dal Tg2 è stato preso a pretesto per accusarci di affannosa confusione. A Del Buono offriremo certamente altre occasioni per criticarci ma stavolta ha preso un granchio. Provaci ancora Oreste.

Clemente Jacky Mimun

Il direttore del Tg2 Clemente Mimun

Gentile dottor Mimun,
io ho parlato di affannosa confusione poiché in quella fascia dopo la riforma del Tg2, personalmente non mi oriento più. E mi dispiace perché da quando è stato varato ho sempre seguito il Tg2. Può darsi che con un poco di sforzo metodico riesca prima o poi ad orizzontarmi meglio. Ma è diventato difficile, con due Tg a scarsa distanza, un annuncio esponente, notizie che poi verranno narrate con più particolari e un'intera sfilata di cartoni animati, più alla fine le notizie riraccontate. D'accordo, ci proverò ancora. Ma lei non se la prenda troppo se non ce la farò. [o.d .b .]

Fassino e Tortorella

Caro Direttore,
in un articolo pubblicato da «La Stampa» sabato 18 (seconda pagina - «La sinistra alla resa dei conti»), si lascia intendere che io definisca «sciocchezze» una opinione di Aldo Tortorella riportata nell'articolo.

Non è così. Non ho mai formulato un tale giudizio, sia perché - nonostante diversità di valutazioni sul Decreto - io e Tortorella apparteniamo ad una comune cultura democratica e antirazzista, sia perché alle opinioni di Tortorella - anche quando ne dissento - ho sempre riservato rispetto e attenzione.

Piero Fassino

Il senatore verde in polemica con Vattimo

Manconi: decreto micidiale per gli immigrati «deboli»

ROMA. «Vattimo? Parte da un presupposto non corretto». Il senatore verde Luigi Manconi ha polemizzato ieri con il filosofo torinese in relazione a un articolo pubblicato sabato su «La Stampa». «Vattimo - scrive Manconi - afferma che il decreto governativo in materia di immigrazione si limita "a introdurre delle differenze di trattamento legale tra cittadini italiani e stranieri senza regolare permesso di residenza, che configurano un'obiettiva disuguaglianza di fronte alla legge"».

«Le cose non stanno così - afferma Manconi -. Il decreto prevede profonde disparità di "trattamento legale" anche tra cittadini italiani e stranieri *con regolare permesso di soggiorno*. Due esempi. 1) Il cittadino statunitense, dipendente dell'ambasciata americana, regolarmente soggiornante in Italia (magari da 15 anni), il quale - per la sua «condotta» e il suo «tenore di vita» - debba ritenersi dedito a «traffici illeciti», può essere espulso; 2) il cittadino statunitense, regolarmente soggiornante in Italia da meno di 5 anni - se condannato a 15 giorni per tentato furto di una cravatta alla Standa) o per danneggiamento aggravato (aver rigato con una chiave una macchina) - può essere espulso. Se questo può capitare al cittadino Usa integrato e tutelato, si immagini cosa può accadere allo straniero proveniente dal Senegal con regolare permesso di soggiorno, ma senza informazioni e senza garanzie, senza strutture di accoglienza e senza risorse adeguate». [r. i.]

Il senatore verde Luigi Manconi

La missiva di Tajani

«Caro Bertinotti non fare il razzista con i ciociari»

ROMA. «Caro Bertinotti, ti scrivo come ciociaro perché ho l'impressione che un po' di razzismo comincia a serpeggiare anche tra le tue file». Non è piaciuta al «ciociaro» Antonio Tajani, deputato di Forza Italia al Parlamento europeo, la battuta di *Liberazione* su Raitre trasformata per colpa di Michele Santoro in una «Cnn della Ciociaria». Non è piaciuta al punto che Tajani ha deciso di spedire una lettera a Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, protestando per «la battuta infelice»: «Come se dare del ciociaro a qualcuno fosse un insulto». «Forse a *Liberazione* non apprezzano due ciociari come San Tommaso e Cicerone», prosegue Tajani, «ma prima di parlare di Ciociaria come se fosse una parolaccia dovrebbero meditare e rispettare i sacrifici di un popolo di emigranti che ha riscattato la sua povertà con anni di lavoro e sofferenze». [r. i.]

E' mancata
Rosa (Nina) Strazzarino
Addolorati l'annunciano la sorella **Elena**, nipoti, parenti tutti. I funerali domani alle 9,30 in largo Brescia 41. La salma proseguirà per Nervi.
— **Torino**, 19 novembre 1995.

Liliana, Tee e **Alma Strazzarino** partecipano commosse.

E' mancata
Daniela Tornari in Paoletti
anni 38
Ne danno il triste e doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, la figlia **Eleonora**, mamma, papà, suocera, suocero, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di San Benedetto, via Delleani. Per orario telefonare 817.12.71 dopo le ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 novembre 1995.

I colleghi [illegible] al dolore di Pablo ed Eleonora per la perdita di una **AMICA**.

Silvana e **Dino** profondamente addolorati per la scomparsa di **DANIELA** sono affettuosamente vicini.

[illegible] **Perrucca** partecipa con dolore al lutto che ha colpito le famiglie Paoletti e Tornari.

Ciao **DANIELA**, **Augusto**, **Marilena** e **Alessandra**.

E' mancato
Paolo Baggi
anni 82
L'annunciano la moglie **Rina Albri**, fratello, sorella, parenti tutti. Incontro di preghiera lunedì 20 corr. ore 20,30 chiesa S. Croce Lanzo e funerale martedì ore 15.
— **Lanzo**, 18 novembre 1995.

Domenica mattina alle ore 4,45 munito dei conforti religiosi in Pisa è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni [illegible]
Delfino Benzio
Addoloratissimi partecipano al triste annunzio la moglie, il figlio, la figlia, la sorella, la nuora, il genero, l'adorata nipotina **Camilla**, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ringraziando anticipatamente quanti vorranno prendere parte al loro dolore. **Una preghiera.** I funerali avranno luogo domani martedì 21 novembre, alle ore 9,30, nella [illegible] di San Paolino dove sarà celebrata la Santa Messa. La tumulazione avrà luogo nel cimitero di Masserano (Biella).
— **Viareggio**, 20 novembre 1995.

Ci ha lasciati
Mario Spigolon
Ne danno il triste annuncio il figlio **Luigi** con **Katy** e **Gianni**, fratelli, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare all'852091.
— **Rivoli**, 19 novembre 1995.

Partecipano famiglie **Balduchelli Zucchello Antoniaca Cesarina Agnese**.

Improvvisamente è mancato l'
INGEGNERE
Giovanni Mangini
Lo annuncia la sua amata **Laura**. T.A.T. Per i funerali telefonare al n. 8505531.
— **Torino**, 19 novembre 1995.

Leonardo, Cocca, Enrico e **Luca**, partecipano commossi al dolore.

Nino, Piera, Carlo con **Simona, Roberto** con **Alexa** addolorati partecipano.

Rosangela, Gino, Pierpaolo, Gianandrea, si uniscono al dolore della famiglia.

Laura Armando è affettuosamente vicina alla carissima Laura.

Massimo è affettuosamente vicino alla [illegible] Palazzo in questo doloroso momento.

E' mancata ai suoi cari
Mafalda Mazzola ved. Bono
anni 84
L'annunciano le figlie: **Adua** con il marito **Eros De Bernardi**, **Giovanna** con il marito **Germano Paulato**. Le nipoti **Lorella**, **Roberta**, **Paola** con rispettive famiglie. Consuocera **Veleda**, parenti tutti. La cara salma partirà da Caselette via Val della Torre 458 martedì 21 corr. alle ore 10 per Rivoli ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 dalla parrocchia S. Maria della Stella. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Paolo Foscolo (S. Corona di Pietra Ligure).
— **Caselette**, 19 novembre 1995.

Sono vicini a Giovanna e Germano gli amici
Nella e **Giorgio Cesa**
Wanda ed **Ezio Motto**
Eleonora e **Dino Cipro**
Tiziana e **Ivo Sata**
Bruna e **Vittorio Chiadò**.

Giacomo ed **Eliana Seppina** con **Francesco, Mariateresa, Fabrizio** e **Monica** partecipano commossi.

E' mancato
Fabrizio Alessio
un ragazzo magnifico di 29 anni. Chi ti ha conosciuto sa quanto il Tuo essere era ammirevole. Hai donato amore e da noi sarai amato per sempre. Mamma, papà, **Stefano**, nonna, **Amalia, Carluccia** e **Rosanna**. I funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Fatima (corso Moncalieri 496).
— **Moncalieri**, 20 novembre 1995.

Gli **Amici** dell'**Ausonia** partecipano al dolore per la perdita del carissimo **FABRIZIO**.

(Continua a pag. 11)

La Finanziaria sarà approvata oggi dal Senato, Storace apre al centro-sinistra sulla Rai

Tutti contro la Lega, Dini ne approfitta

Il voto si allontana e si riparla di governissimo

ROMA. La legge Finanziaria sarà approvata oggi dal Senato, anche con i voti (a malincuore) della Lega. Del decreto sugli immigrati se ne riparlerà più avanti. Nel frattempo il governo può affrontare l'imminente passaggio della Finanziaria alla Camera con maggiore sicurezza. Perché la minaccia (rientrata) di Bossi di lasciare il Parlamento, ha innescato una sorta di reazione collettiva anti-Lega della quale stanno approfittando gli avversari delle elezioni anticipate per costruire un futuro per Dini.

I centristi del Polo sentono che l'occasione è da non perdere. Bossi sta mettendo in crisi il centro-sinistra, costretto a pensar di andare al voto senza la Lega. E così è probabile che crescano i dubbi sull'utilità di elezioni a marzo. Ma Bossi sta mettendo zizzania anche nel Polo, perché con la sua battaglia contro gli immigrati va a pescare nel serbatoio di voti di Fini, specie al Nord, dove An è data in crescita. E così Fini è indebolito nel Polo perché se si mette a fare l'estremista sugli immigrati viene ribollato come razzista e fascista e se non lo fa, lascia crescere la Lega a sue spese. E, nel frattempo, corre pure il rischio di esser tenuto fuori dalla porta del «governo delle regole» che Casini e Buttiglione stanno cercando di cucire per Dini.

«Buttiglione sta lavorando in queste ore per mettere ordine tra il Polo e L'Ulivo e all'interno dello stesso Polo» annuncia Angelo Sanza, della cdu. Loro son convinti che ora sarà più facile per Forza Italia promettere un appoggio al «governo delle regole». Perché cala la forza di pressione di Fini su Berlusconi. «Non parliamo di una possibile spaccatura da An - precisa Sanza - ma la nuova destra democratica, se non va abbandonata, non può neanche pretendere di dettare le sue condizioni all'intero Polo».

Fini ha ben capito che la sua posizione è diventata difficile e pare incerto sulla strada da imboccare. La via verso le elezioni è sbarrata se anche D'Alema dovesse rinunciarvi a causa delle difficili alleanze con Bossi e Bertinotti. E allora, ecco che il «duro» Storace compie un passo sulla riforma della Rai che sembra un ramoscello d'olivo offerto al centro-sinistra in cambio di un'unione per tener fuori dal cda la temuta Lega.

«Se è vero che il centro-sinistra non accetta ricatti (dalla Lega), per la Rai si scelga la strada più razionale e chiara con quattro soli consiglieri in tutto». Invece degli otto di cui si discute per lasciar posto anche a Bossi e Bertinotti. «Il centro-sinistra ha il dovere di isolare la Lega in Parlamento» è il «favore» che chiede Alleanza nazionale.

E sembra il segnale di una nuova disponibilità a discutere anche di soluzioni che escludano le elezioni a marzo. A patto di non emarginare An. «Ha detto Scalfaro che senza An non ci può essere governissimo» ricorda Gasparri, anche lui uomo di Fini.

Di certo, una soluzione dovrà maturare entro un paio di settimane perché i centristi del Polo vogliono sapere in cambio di cosa dovrebbero votare anche loro la Finanziaria. In cambio di quale governo e di quale programma. Ma non tutti i «centristi» sono convinti che è stata veramente disinnescata la bomba-Bossi. «Bossi ha vinto la prima mano - sostiene Francesco D'Onofrio, del ccd - e perderà la partita solamente se Berlusconi e D'Alema si metteranno d'accordo per andare a votare subito. Perché Bossi sonda a destra e danneggia la sinistra. E anche se lo tengono fuori dal governo di garanzia, gli va bene lo stesso. Quindi, per qualsiasi soluzione bisognerà fare i conti proprio con lui. Sarà lui a determinare il governo del dopo Dini».

Alberto Rapisarda

IL PALAZZO

Va di moda il ballo di S. Vito

MA non stavamo, anzi non staremo tutti diventando un po' pazzi? E allora, per una volta, non sarà il caso di interpretare la vita pubblica italiana, questa specie di ballo di San Vito, come una patologia con risvolti chiaramente paranoici?

Sugli extracomunitari, soprattutto, schiumano fuori inconfondibili deliri di persecuzione e grandiosità. Adesso c'è pure il deputato (leghista) che lancia l'allarme su un organizzatissimo traffico di documenti e cadaveri cremati. Qualche mese fa è stata annunciata una strana epidemia a Messina e poi, per intercessione del ministro della Famiglia, una compravendita di organi di bambini. Ai quali, d'altra parte, si offrirebbe Lsd sotto forma di stelline. C'è Boso, quindi, quello che vuole misurare i piedi agli immigrati, oppure rispedirli in patria con gli Hercules perché altrimenti (anche se alcune donne sono porcellone) violentano le hostess. O quell'altro che vuole castrare gli zingari.

Ma anche al di là o al di qua del razzismo, con le sue più strambe proiezioni sessuali, si coglie da tempo un eccesso di menti infiammate, una quantità di salti logici, un addensarsi di complotti e contro-complotti che segnalano modalità espressive quantomeno squilibrate.

E sarà anche la televisione: l'altra sera a *Tempo reale* Sgarbi era così arrabbiato che sembrava stesse per sentirsi male. Però, a parte la tv, è pure vero che non passa settimana senza un qualche attentato virtuale, minacciato e non effettuato da oscure entità. Senza qualche inquisito che denunci una macchinazione ai suoi danni. E scherzi, mascherate, sosia, pallottole di gomma, nudi...

Alcuni magistrati, del resto, tendono a considerare i pentiti come figure molto particolari: uomini, cioè, che hanno vissuto nel mondo segreto del nemico, e che portano con sé anche la promessa della redenzione e della vittoria sul Male. Tipica della paranoia - con tutto il rispetto - è infatti la figura del «rinnegato». Come pure il laborioso e pedante accumulo di «prove» che finisce per scaricarsi nei molteplici *dossier*. O la sensazione, amplificata da incolpevoli ma pericolosi portavoce, che si stia a un punto di svolta: ora o mai più, il tempo sta per scadere, non c'è compromesso, «è la guerra».

Così, ogni tanto, il professor Miglio evoca la catastrofe. Leoluca Orlando fa il profeta. Bossi spezza «il cerchio magico». Craxi delinea congiure ormai planetarie. Mentre Berlusconi, a cui la sinistra attribuisce il potere d'influenzare la mente umana, parla come Gesù.

In questo clima anche l'informazione ha le sue responsabilità. E se pure, di complotti, la Storia ne ha sempre forniti parecchi, arriva comunque al momento giusto l'ultimo numero della rivista *Il Corpo* che, selezionati sei mesi di titoli, pubblica una antologia da cui emerge questa tentazione tra il cospirativo e il persecutorio che attraverso misteriosi speculatori sulla lira e svariate lobby giunge a lambire il Vaticano o perfino il Milan del caso Tassotti.

E meno male che dopo tale repertorio c'è anche un saggio di uno storico, Hofstadter, dedicato a «Lo stile paranoide nella politica americana». Vi si parla, certo, di nativisti, massoni e maccartisti. Però, qualche analogia con l'Italia squilibrata di oggi si nota, eccome.

Per difendersi, ancora, vale la pena di capire: «Si soffre tutti a causa della Storia, ma il paranoide soffre doppiamente perché è afflitto non solo dal mondo reale, come tutti noi, ma anche dalle sue stesse fantasie». Cercansi (buoni) terapeuti.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

IL LEADER DELL'ULIVO

«Non sto con chi parla di negri che puzzano»

Il leader dell'Ulivo Romano Prodi

Prodi: mai assieme a Bossi E con Di Pietro si vedrà

BOLOGNA

NEL gioco pre-elettorale di elezioni che nessuno sa datare - a febbraio, a giugno, tra un anno, oppure chissà - rientra la variabile della «desistenza». La quale desistenza, in forma di accordo tra Ulivo e Lega nei singoli collegi, è, al momento, declinata.

Giusto professor Prodi?

«L'ho detto e lo ripeto: con questa Lega non ho nessuna intenzione di fare accordi. Né adesso né in prospettiva».

Troppo inaffidabile?

«Soprattutto troppo diversa da come sembrava fino a un mese fa».

Colpa di Bossi o dell'ingenuità politica dell'Ulivo?

«Non si tratta di ingenuità politica. Gli incontri, i confronti, eventualmente gli accordi tra i diversi soggetti politici si fanno parlando di progetti. E nella buona politica fanno fede le parole».

Quello che sembrava non è più.

«Per molto tempo abbiamo pensato che la Lega avesse un progetto compatibile con l'Ulivo: federalismo, libero mercato temperato, privatizzazioni, regole. Quello che è prevalso nella Lega in queste settimane, l'intolleranza, l'estremismo verbale, non hanno alcuna cittadinanza in uno schieramento di centrosinistra».

Perché adesso fanno fede le parole di Erminio Boso.

«Quelle parole sono la spia di una cultura inaccettabile. Parole gravissime che nessuno dentro la Lega ha smentito. Nessuno, tanto meno Bossi. Io non posso pensare di avere una strada comune con chi parla di negri che puzzano, di pallottole di gomma, di impronte dei piedi o altre scempiaggini».

Quindi fine dei rapporti?

«L'ho già detto anche in termini più brutali».

Lei parla anche a nome di D'Alema?

«Io parlo a nome di tutta la coalizione. Se non ci sarà una inversione radicale negli atteggiamenti, con la Lega abbiamo chiuso».

Persa la Lega, perderete anche Rifondazione?

«In che senso, scusi? Non mi risulta ci siano mai stati accordi con Bertinotti».

Forse dovreste dirlo a Bertinotti, non credo se ne sia accorto.

«A differenza di quello che spesso vedo scritto sui giornali, il nostro rapporto con Bertinotti è sempre stato molto chiaro: l'Ulivo è una cosa, Rifondazione un'altra. Accordi elettorali proprio non ce ne saranno. Grazie a Berlusconi il Paese ha già sperimentato una volta i finti accordi tra forze politiche differenti e si è visto com'è andata a finire. Non ho nessuna intenzione di ripetere quell'errore, né di ingannare gli italiani».

Per questo lei sta incontrando così spesso Di Pietro?

«Con Di Pietro stiamo mettendo le basi per un discorso serio».

Scusi la semplificazione aritmetica, ma l'arrivo di Di Pietro secondo lei compenserà la perdita della Lega?

«Guardi, io cerco sempre di parlare di contenuti e voi giornalisti riducete tutto a numeri».

Veramente nei collegi uninominali, oltre ai contenuti, conteranno i numeri, non credo?

«Vuole sapere se abbiamo fatto i conti? Li abbiamo fatti. Però creda che in questa fase mi interessa di più verificare la convergenza sui grandi temi. Per questo dico che con Lega e Rifondazione c'è una distanza culturale incolmabile e con Di Pietro - la sua idea di Paese normale, legalitario, riformato - c'è una naturale affinità che stiamo approfondendo. Ma la strada è ancora lunga e piena di incognite».

Lei l'altro giorno ha parlato di Italia come Florida d'Europa...

«E' una piccola anticipazione del programma».

Detta così non si capisce...

«Si capirà perfettamente, stia sicuro. In Europa ci sono 350 milioni di abitanti, ed è costantemente in crescita la quota degli anziani. Sa cosa succede negli Stati Uniti? Che uno Stato come la Florida assorbe moltissimi cittadini in pensione perché oltre al clima è in grado di offrire una vita serena, spazi e servizi. Pensi alle potenzialità del nostro Mezzogiorno...».

Beh, in quanto a serenità e servizi...

«Dire oggi: il nostro Sud come la Florida è un grande progetto. Vorrebbe dire agire non solo sul risanamento del territorio, ma anche investire sui servizi sanitari, sui trasporti, sul ripristino della legalità. Vorrebbe dire affrontare il problema del Mezzogiorno non i termini di emergenza perpetua, ma secondo un disegno».

Che lei giudica praticabile.

«E' una sfida. Su questo progetto sono in corsa la Spagna, la Grecia e l'Italia. Si tratta di capire chi lo realizzerà per primo. Chi farà gli accordi con le organizzazioni sindacali tedesche o svedesi. Perché i flussi all'interno della Comunità Europea saranno sempre più massicci».

Va bene la Florida, ma intanto Dini sta lavorando per restare.

«Beh, non posso impedirglielo...».

E magari creare un centro...

«Ooh questa cosa del centro... Se n'è parlato una intera estate e non è nato proprio niente, se non sulle pagine dei giornali».

Ieri Eugenio Scalfari proponeva ai due poli di chiedere pure le elezioni a febbraio. Ma chiunque sarà il vincitore dovrà garantire stabilità al governo Dini sino alla fine del semestre europeo. Condivide?

«Santo cielo, no. Non mi sembra proprio una proposta praticabile».

Pino Corrias

COMUNALI

Calano i votanti

ROMA. Una «tranquilla» giornata elettorale. Senza incidenti e senza particolari polemiche. Ai seggi erano chiamati ad esprimere il loro voto oltre un milione elettori per scegliere 138 nuovi sindaci e Consigli comunali in 25 Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (nessun capoluogo di provincia) e in 113 comuni con meno di 15.000 abitanti. La bella giornata, con temperature però abbastanza rigide, non ha comunque favorito le operazioni di voto. Il dato nazionale rileva infatti che alle 22 ha votato il 76,6% rispetto all'82,0% delle precedenti comunali. [Ansa]

IL CASO

IL «RIBELLE» A SINISTRA

«E' un errore fidarsi di Tonino»

Bertinotti: basta con gli avventurismi

«Romano non rinneghi il nostro accordo»

Fausto Bertinotti
Sotto: Gerardo Bianco

ROMA

ROMANO Prodi, l'altro ieri, ha parlato chiaro: non farà nessun accordo di desistenza con il partito di Fausto Bertinotti e Armando Cossutta. Il giorno dopo il segretario del Ppi Gerardo Bianco gli è andato dietro: «E' impossibile - ha detto - stringere alleanze di qualsiasi tipo con Rifondazione». E anche al segretario del pds, Massimo D'Alema, l'idea di un patto con i neocomunisti non sorride troppo. L'Ulivo ha dunque deciso, senza troppi rimorsi, di fare a meno della sua ala sinistra? Parrebbe proprio di sì. Ma come reagisce Bertinotti di fronte a questa eventualità? Tornando a Roma in auto, mentre il cellulare «gracchia» ad ogni galleria, il segretario di Rifondazione, in un rapido scambio di battute, non nasconde il proprio disappunto. Amarezza e stupore corrono sul filo: il Professore è venuto meno alla parola data e così facendo si candida ad essere il responsabile della sconfitta dell'Ulivo e della vittoria di Berlusconi.

Allora, Bertinotti, l'Ulivo le ha detto addio... Prodi ha spiegato che lui vuole vincere per governare e perciò l'accordo con voi non ha senso

«Che voleva governare, Prodi lo sapeva anche l'altro giorno, quando insieme a noi ha costruito l'ipotesi politico-elettorale della desistenza. Quindi questa folgorazione, anzi, questa caduta, sulla via di Damasco mi sembra francamente inspiegabile, visto che non è successo alcunché in grado di mutare questa prospettiva. Basta con questo insopportabile atteggiamento paternalistico del centro sinistra nei nostri confronti».

Evidentemente, però, qualcosa è accaduto. Altrimenti perché Prodi avrebbe cambiato idea?

«Guardi che non è successo proprio nulla. E i termini dell'accordo con Prodi erano chiari. Gli abbiamo detto: o vinciamo con così largo margine che i nostri voti non sono determinanti, oppure, se sono determinanti, noi garantiremo la nascita del governo e poi toccherà all'esecutivo guadagnarsi il consenso».

Ma è proprio questo il problema. Prodi lo ha detto chiaramente: all'Ulivo non interessa vincere se poi non riesce a governare.

«Ma dice una cosa enorme. Io spero che l'abbia detta in un momento di tensione e non si sia reso conto dell'enormità della frase che ha pronunciato».

Perché mai un'enormità? Prodi ha semplicemente spiegato che non vuole ripetere l'errore compiuto da Berlusconi mettendo insieme una coalizione eterogenea che poi non riesce a far niente.

«Ma così dicendo lui mostra un'indifferenza per un pericolo grave che sovrasta l'Italia, e che è rappresentato dalla possibile vittoria nelle elezioni delle destre».

Grave perché lei considera un'eventuale vittoria del Polo un pericolo per la democrazia?

«Queste destre vengono considerate dallo stesso Prodi così eversive che quando noi ci accingevamo a dare un voto insieme al Polo per far cadere il governo Dini, questa eventualità ha fatto gridare a chissà che cosa. Quindi lui rompendo l'alleanza politico-elettorale con Rifondazione, per una qualsiasi ragione, si assume la responsabilità storica di fronte al Paese di consentire a queste destre, che sono così minacciose sul terreno della democrazia, di vincere. Altro che dire "... io... ma... forse non sono crucialmente interessato al problema di governare o non governare...". Il problema è uno solo: Prodi le vuole battere le destre? Risponda a questo quesito».

Ma non può essere che Prodi e D'Alema abbiano deciso di scaricare lei per imbarcare Di Pietro? L'ex pm infatti per andare con il centrosinistra ha posto come condizione che l'Ulivo non si allei né con Rifondazione né con la Lega.

«Se il calcolo è quello di sostituirci, di sostituire un popolo della sinistra con un esponente sconosciuto alla politica italiana, allora all'errore gravissimo di rinnegare l'intesa elettorale con noi si aggiunge una buona dose di avventurismo. Davvero la ricerca dei personaggi del centro non ha insegnato niente? Vogliamo avere un altro Buttiglione alle porte?».

Maria Teresa Meli

Un ordigno demolisce il cancello e un kamikaze lancia l'auto-bomba nel varco: 14 morti e 60 feriti

Pakistan, strage islamica nell'ambasciata egiziana

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'esplosione, rivendicata da gruppi fondamentalisti islamici, ha semidistrutto l'ambasciata egiziana a Islamabad, in Pakistan, uccidendo 14 persone e ferendone oltre 60. Anche l'attentatore, penetrato con un'autobomba nel cortile dell'edificio, è rimasto ucciso. Fra le vittime - 5 egiziani, 7 pakistani, un afghano e una di nazionalità sconosciuta - figurano anche due diplomatici del Cairo. A poco valgono le condanne del presidente egiziano Mubarak o del primo ministro pakistano Benazir Bhutto: l'atto terroristico di ieri appare come un'aperta sfida ai due governi, che proprio di recente avevano concordato misure per combattere le frange militanti dell'islamismo.

Due diverse organizzazioni integraliste hanno rivendicato l'attentato. La prima, un paio d'ore dopo l'esplosione, è stata «Jamaa islamiya (gruppo islamico), il più vasto movimento militante egiziano già responsabile della morte di 900 persone dal 1992 nel tentativo di rovesciare Mubarak; e protagonista del fallito attentato contro il Presidente avvenuto nel giugno scorso ad Addis Abeba. Poche ore dopo un secondo gruppo, la «Jihad» (lotta sacra) ha rivendicato con una telefonata la paternità del sanguinoso gesto: «Responsabile - ha detto la voce anonima - è la squadra del martire Essam el-Qamari e del martire Ibrahim Solamah. Non è stata la Jamaa, la cui rivendicazione è una menzogna».

Tuttavia la prima rivendicazione, arrivata con un foglio dattiloscritto, è considerata dagli investigatori più attendibile della semplice telefonata che può essere fatta da un qualunque mitomane.

Mubarak ha parlato di «malvagio delitto contrario a tutti i valori spirituali e umanitari» e ha inviato a Islamabad un'équipe di 15 persone - tutti specialisti di sicurezza e agenti dei servizi segreti - per assistere la polizia pakistana nelle sue indagini.

Il Presidente egiziano ha condannato «tutte le forme di terrorismo» ed ha affermato: «Coloro che hanno perpetrato questo attacco appartengono a gruppi terroristici che si mascherano dietro slogan e che fanno parte invece della criminalità organizzata. E' necessaria la collaborazione della Comunità internazionale per debellare tale criminalità».

Secondo la ricostruzione della polizia ci sono state due esplosioni. Una prima bomba (o forse si trattava di un'altra autobomba, ha spiegato il ministro degli Esteri pakistano Aseff Ahmad Alì) ha distrutto la pesante cancellata che dà accesso al recinto dell'ambasciata, aprendo un varco per il kamikaze a bordo di un furgoncino. «Mi copro il capo di vergogna per non aver saputo scongiurare questo massacro», ha detto al Senato il ministro degli Interni Naseerullah Babar, spiegando che forse «la prima esplosione doveva servire a far uscire la gente dall'ambasciata per colpirla con la seconda bomba», e aggiungendo che «per fortuna nessuno è uscito».

La polizia ha trovato il motore e il telaio del veicolo usato per la bomba, ma pochi altri indizi. Macerie e resti umani sono stati scaraventati a cinquanta metri dal cratere largo sei metri provocato dall'esplosione. Numerosi edifici del quartiere - molte le ambasciate e le residenze diplomatiche - sono stati danneggiati. Le indagini non saranno facili: il ruolo del Pakistan nella lunga guerriglia afghana ha provocato il rafforzamento di numerosi gruppi clandestini islamici, che dopo il ritiro sovietico si sono ritrovati fra le mani un ingente e moderno arsenale bellico messo ora a disposizione dell'integralismo.

Fabio Galvano

Due delle vittime e, a destra, uno scorcio delle rovine della legazione egiziana devastata

RETROSCENA

SPECIALISTI DEL TERRORE

L'AZIONE odierna ridona il sorriso alle dozzine di orfani, di vedove e di madri che hanno perduto i loro figli. Si tratta delle madri, delle vedove e dei figli dei martiri uccisi dall'ingiustizia di Mubarak, non perché avessero commesso un crimine, ma perché affermavano che "Allah è il nostro Dio"». E' uno dei passaggi del dattiloscritto, fatto avere a un'agenzia d'informazione occidentale al Cairo, con il quale la «Brigata del martire Khales Islambouli» ha rivendicato l'attentato di Islamabad. La «Brigata del martire Khales Islambouli» fa parte della «Jamaa della Giustizia internazionale» che è a sua volta espressione della «Jamaa islamiya» (gruppo islamico).

Nella sua rivendicazione la «Jamaa» chiede la liberazione dello sceicco cieco, il cinquantasettenne Omar Abdel Rahan, detenuto negli Stati Uniti e considerato l'ispiratore delle bombe che il 26 febbraio 1993 devastarono i sotterranei del «World Trade Center» uccidendo sei persone e ferendone un migliaio.

Il «martire» Khales Islambouli, che dà nome al commando che ha agito ad Islamabad, è invece il responsabile di un altro «gruppo di fuoco», quello che durante una sfilate militare nel 1981 da un camion dell'esercito volse le armi falciando con una scarica di fucileria la tribuna d'onore. Il corpo del presidente Sadat fu raccolto tra i morti; l'attuale presidente, allora vice, Hosni Mubarak, se la cavò invece con una ferita di striscio. Islambouli per quell'attentato venne condannato a morte e giustiziato. Alla vita di Mubarak la «Jamaa» ha attentato ancora, inutilmente, il 26 giugno di quest'anno ad Addis Abeba.

Una scia di sangue lunga 18 anni

Novecento cadaveri nella storia della «Jamaa»

Nel 1977 le prime azioni contro il governo, poi la morte di Sadat, il fallito attentato a Mubarak e gli assalti ai treni

La «Jamaa islamiya» è stata creata nel 1977 in Egitto con lo scopo di instaurare con la forza un regime islamico. Da allora l'organizzazione, che si è ramificata in Medio Oriente, in Algeria, in Europa, negli Stati Uniti, ha portato a termine una lunga serie di attentati colpendo, soprattutto nell'Alto Egitto, esponenti della minoranza cristiana, del governo, militari e turisti.

La prima minaccia agli interessi turistici dell'Egitto, cioè alla più importante risorsa economica del Paese, è stata formulata nel gennaio del 1993. Il comunicato diceva che i turisti «rischiano di essere coinvolti» nella guerra dichiarata contro lo Stato egiziano. «I turisti possono stare tranquilli - aveva risposto il governo -: l'Egitto sta adottando tutte le misure del caso per garantire la loro sicurezza».

Ma da quel momento la «Jamaa» non si è risparmiato negli attacchi ai treni ed ai battelli. Gli ultimi sono avvenuti il 7 novembre contro il treno Luxor-Cairo (11 feriti, tutti egiziani) e il giorno dopo contro il treno Assuan-Cairo (feriti un egiziano, un francese ed un olandese). Il precedente, senza vittime, risaliva a fine aprile. Ancora il 23 ottobre 1994 un turista inglese era stato ucciso su una strada tra Qena e Luxor. In precedenti venti attentati erano morti un inglese, due tedeschi, uno svedese, uno spagnolo ed un turco. Cinquanta gli stranieri feriti.

Il 14 ottobre 1994 un killer della «Jamaa» ha ferito a coltellate lo scrittore egiziano Naghib Mahfouz, premio Nobel 1988 per la Letteratura. La frase più citata del leader della «Jamaa», Omar Abdel Rahman, è questa: «Chiunque dica male dell'Islam è un apostata e il parere dell'Islam è che debba essere ucciso, a meno che non si penta». Dalla primavera del 1992, stagione del rilancio della lotta al governo del presidente Mubarak, il bilancio di questo invito è di più di 900 morti.

Salvatore Rotondo

Dalle urne una Polonia spaccata a metà: proiezioni al 51,4% per il leader post-comunista

Walesa e Kwasniewski al voto con le rispettive consorti Danuta e Jolanta (FOTO ANSA)

L'ultimo appello del cardinale Glemp «Una lotta tra cristianesimo e neo-paganesimo»

Walesa e Kwasniewski al fotofinish

Varsavia, nella notte lieve vantaggio per lo sfidante

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Lech Walesa e Aleksander Kwasniewski duellano fino all'ultimo voto nelle urne della Polonia che mai come oggi appare divisa quasi esattamente a metà. Come aveva previsto con una battuta paradossale l'ex leader di Solidarnosc «vincerà chi alla fine si troverà in mano la metà più grande dell'altro».

Ma all'una di notte questa metà non si sa ancora se sarà di Walesa, presidente uscente da cinque anni di conflitti politici nella Polonia democratica, o dello sfidante Kwasniewski, il quarantunenne che pur giovane si porta appiccicato il peccato originale di aver fatto il ministro negli ultimi governi comunisti di Varsavia. L'ultimo exit poll dava in vantaggio Walesa (50,2 contro 49,8). Ma la prima proiezione sui voti reali (mille e 200 seggi) ha invece rovesciato la situazione con Kwasniewski al 51,4 e il presidente al 48,6. Una tendenza che nella notte sembrava consolidarsi; ma l'incertezza restava.

Alle 20,30 Walesa è apparso in televisione dal palazzo presidenziale, a sorpresa, nel bel mezzo della maratona televisiva dedicata ai risultati elettorali. Aveva un'espressione tirata, la solita immagine della madonna di Czestochowa all'occhiello di un doppiopetto grigio scuro a righe che sembrava un vestito da funerale: «In questo momento non conosciamo ancora i risultati e io intendo soltanto ringraziare tutti quelli che hanno votato per me. Grazie». Strana apparizione che s'è conclusa furtivamente, con l'immagine delle spalle del presidente che scompaiono dietro una porta che si chiude.

Forse il vecchio leader di Solidarnosc aveva informazioni più precise della televisione e respirava aria di sconfitta. Comunque sia il voto ha rivelato la faccia di una Polonia non più paralizzata dalla paura dell'ipotetico ritorno del «comunismo» identificato dalla propaganda elettorale nella faccia da yuppi di Kwasniewski.

Con il passare delle ore e il crescere del campione analizzato dagli exit poll, il presidente ha perso posizioni. Alle ore 12 (sul 26 per cento dell'elettorato) Walesa veniva accreditato del 53,7 dei voti. Alle 14 (sul 39 per cento dei votanti) del 52,5. Alle 16 (52,6 per cento) del 51,1. Alle 17 (59,9) del 50,3. Alle 19 (sul 67 per cento) del 50,2. Lo stesso alle 20. A mezzanotte, con la prima proiezione, il rovesciamento.

I sondaggi sugli elettori all'uscita dei seggi rivelavano anche una geografia del voto sorprendente. Kwasniewski veniva dato in vantaggio nelle campagne, Walesa nelle grandi città industriali. Prevedibilmente era Kwasniewski il più votato tra i giovani al di sotto dei 29 anni (53 per cento); mentre Walesa trionfava (oltre 58 per cento) tra gli ultrasessantenni.

Ma una vera analisi del voto sarà possibile solo a bocce ferme, visto il filo di schede che divide i due. La vittoria dell'uno o dell'altro illuminerà comunque uno scenario di divisione radicale nella società polacca. Sul voto si sono scaricate tensioni incrociate: c'è andata di mezzo la storia del Paese più della politica (dal punto di vista dei contenuti, i due candidati avevano programmi molto simili e quasi sovrapponibili), le emozioni più dei ragionamenti.

E naturalmente è scesa pesantemente in campo la Chiesa. Sabato alle 18, secondo le indicazioni del primate di Polonia cardinale Glemp, ovunque sono state celebrate messe per «la patria», un vecchio modo di dire che tutti leggevano in funzione anti-comunista e cioè anti Kwasniewski, che senza troppo sottilizzare la stampa cattolica ha presentato come il «neo-comunista». Addirittura negli uffici parrocchiali vi erano volantini elegantemente stampati che dicevano in quattro argomentate paginette «perché no a Kwasniewski». Accanto, in carta patinata, come quelle dei santini, vi erano invece manifestini elettorali pro Walesa.

Il cardinale Glemp, dopo aver prescritto ai suoi parroci di non far propaganda ieri durante le messe domenicali, s'è recato lui stesso al seggio di prima mattina facendosi riprendere dalla televisione e lasciando ai microfoni una dichiarazione quasi minacciosa: «Oggi dobbiamo scegliere tra i valori cristiani e quelli neopagani, tra cattolici e atei». I comitati elettorali di Kwasniewski hanno anche denunciato alcuni parroci (pare soprattutto nella zona di Cracovia) che nelle omelie del mattino hanno apertamente invitato i fedeli a votare per Walesa. Ci sarebbe anche stata una diffusione anticipata degli exit poll in violazione della legge elettorale.

La tivù polacca, distillando i risultati dei sondaggi ai seggi, s'è collegata alternativamente con i quartieri generali dei due candidati. Dal centro elettorale di Walesa, il capo della sua propaganda Jerzy Gnizdz, senza far corrispondere l'espressione del viso all'ottimismo della dichiarazione, ha detto: «Siamo tranquilli, vinceremo noi. La campagna elettorale ha dimostrato chiaramente quale dei due candidati puntava al potere e chi invece aveva a cuore l'interesse dello Stato».

Accanto a lui c'erano variegati personaggi della Polonia anticomunista, come il presidente degli ex proprietari immobiliari («ex» nel senso di espropriati dai comunisti) che ha attaccato duro la maggioranza parlamentare di sinistra: «Finora gli ex comunisti hanno sempre bloccato tutte le leggi di riprivatizzazione...».

Dal centro di Kwasniewski, invece, Wlodzimierz Cimoszewicz aveva un'espressione decisamente più distesa: «Sono sicuro che alla fine vinceremo noi. Abbiamo dovuto combattere contro tutti, la maggior parte dei giornali, la televisione di Stato, la Chiesa e nonostante tutto abbiamo preso la metà dei voti. Ciò significa che dietro di noi non ci sono solo i nostalgici del comunismo, ma la nuova Polonia che non ha paura dei vecchi fantasmi che non torneranno più».

Cesare Martinetti

IL CASO

CHI HA VOTATO SOLIDARNOSC

«Noi ex amici di Lech ci siamo turati il naso»

Solidarnosc in piazza all'epoca della lotta anti-regime

La galassia esplosa del vecchio sindacato si è ricompattata senza entusiasmi intorno al leader di un tempo. Michnik: «Nel bene come nel male è incorreggibile»

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Adam Michnik, intellettuale ed ex leader di Solidarnosc, ora direttore di *Gazeta Wyborcza*, il maggiore quotidiano polacco, non ha dubbi: che vinca o che perda, Walesa «è incorreggibile, non cambierà mai. Da lui ci possiamo aspettare grandi prodezze, ma anche atteggiamenti negativi e primitivi». E se rimarrà Presidente? «Cercherà ovviamente di sciogliere questo Parlamento. Ma lo farà rispettando la Costituzione».

Michnik, nel primo turno delle elezioni presidenziali, aveva puntato su un candidato diverso, Jacek Kuron, un altro degli apostoli di Solidarnosc, già ministro del Lavoro in uno dei primi governi democratici. Sconfitto e deluso per i pochi voti presi da Kuron, come quasi tutti gli ex, ha ripiegato su Walesa. E per la prima pagina del suo giornale di sabato (l'ultimo numero prima delle elezioni) ha scelto certo non casualmente una fotografia emblematica di Walesa a Cracovia, nel comizio finale della campagna elettorale. Il Presidente appare chinato su una vecchietta nel gesto di aiutarla a rialzarsi. Era caduta proprio davanti alla sua macchina, spinta dalla folla. E così, nella speranza di favorire la ripetizione del miracolo, Michnik ha rilanciato l'immagine popolare, spontanea e genuina del Presidente. Un'immagine più forte delle divisioni del suo movimento disperso, frammentato, ormai in buona parte ostile al suo vecchio leader.

Lo accusano di bizzarrie, autoritarismo, confusione. Walesa ha tagliato i ponti con i suoi uomini fin dall'inizio della svolta democratica. Già nelle prime elezioni del '90 molti di loro gli avrebbero preferito Tadeusz Mazowiecki, ma l'immagine popolare del leader di Danzica era troppo forte. Lui li ha ripagati emarginandoli, quasi subito. Nel palazzo presidenziale ha cominciato a dominare l'ambigua figura di Mieczyslaw Wachowski, il suo ex autista assurto al ruolo di Richelieu e che subito s'è conquistato rapporti e amicizie tra i servizi di sicurezza e le forze armate. Un'inclinazione che ha fatto presto (e spesso) gridare al pericolo da parte degli ex amici di Walesa. Ancora recentemente il solito Michnik ha rilanciato l'accusa: «La rielezione di un Walesa ormai privato di una base politica organizzata, potrebbe spingerlo un giorno ad appoggiarsi sull'esercito».

Fantasmi. La realtà è che quell'insieme potente e coraggioso che fu Solidarnosc, era in realtà una confederazione di avversari del comunismo e teneva insieme posizioni anche molto diverse: democratici, populisti, operaisti, nazionalisti cattolici. Una specie di Cln che s'è tenuto fin tanto che è stata viva la Resistenza. Vinto il nemico comunista, quasi tutti se ne sono andati per conto loro. E Walesa è rimasto solo. Lo hanno lasciato Kuron, Mazowiecki, Geremek che hanno fondando l'«Unione della libertà», Bugaj ha creato l'«Unione del Lavoro», Olszewski «il movimento per la Repubblica polacca».

Solidarnosc come una galassia esplosa, alle cui frammentazioni va aggiunta l'universale inclinazione alla sconfitta dei movimenti nati minoritari così ben riassunta dalla dichiarazione di voto di uno scrittore democratico come Jerzy Pilch: «Voterò Kuron perché è bello perdere in bellezza».

Per capire, bisogna ancora ricorrere a Michnik: «Il tempo di Solidarnosc si è compiuto. Noi abbiamo vinto la guerra, non ci sono più dittatura comunista, né truppe sovietiche in Polonia. Ora bisogna organizzare la libertà. E su questo siamo divisi». Hanno votato per Walesa, ma turandosi il naso gli occhi e le orecchie.

[c. m.]

IL CASO

UNA CHIESA INQUIETA

La gerarchia condanna, per il teologo ribelle Hans Küng «è l'ultima occasione di cambiare»

Germania, dall'urna un dispiacere al Papa

Referendum fra i cattolici: no al celibato, sì alle donne-prete

BONN

CHIEDONO un «cattolicesimo umano», più dialogo e più democrazia; vogliono un ruolo più incisivo per le donne, una nuova attitudine nei confronti dei problemi sessuali, l'abolizione del celibato per i sacerdoti e un comportamento meno severo da parte della gerarchia: nel primo «referendum fra il popolo di Dio» - una sfida avviata due mesi fa nelle 27 diocesi della Germania - almeno un milione e seicentomila fedeli tedeschi si sono espressi in favore di profonde riforme all'interno della Chiesa. Il risultato - ancora provvisorio - è considerato un «ottimo successo» dagli organizzatori, appoggiati da 150 «gruppi di sostegno» sparsi in tutto il Paese che si ispirano anche al teologo ribelle di Tubinga Hans Küng, al bando dal '79 dopo i dubbi sollevati sull'infallibilità del Papa.

Il Papa in preghiera con i rappresentanti di varie fedi durante una delle sue visite in Germania

Con questi dati alla mano i cattolici tedeschi del dissenso, che nei prossimi giorni si incontreranno con i rappresentanti della Conferenza episcopale, sperano di spingere i vertici della comunità cattolica a prese di posizione che, a giudicare dalle prime reazioni, si annunciano improbabili. La loro iniziativa ricorda da vicino quella decisa l'estate scorsa in Austria e coronata da un grande successo: mezzo milione di firme, la metà dei praticanti del Paese. Il documento tedesco riprende anzi nei dettagli il testo austriaco: ma forse perché speravano di ripeterne la fortuna, i gruppi cattolici si ispiravano anche ai movimenti civici tedesco orientali che, nel 1989, scesero in piazza e nelle strade della Germania dell'Est già in agonia per protestare contro il regime comunista. «Noi siamo il popolo», scandivano i «ribelli della Ddr»; «Noi siamo la Chiesa», hanno ripetuto per due mesi i «ribelli cattolici» davanti alle chiese delle undicimila parrocchie della Germania Federale.

Di fronte al referendum, la Chiesa tedesca ha espresso critiche severe. Il presidente della Conferenza episcopale, il cardinale di Magonza Karl Lehmann, ha denunciato quelle che ha definito «richieste semplicistiche e seducenti». L'iniziativa, inoltre, «rischia di provocare una polarizzazione» fra conservatori e progressisti, e potrebbe avere «effetti controproducenti» in Vaticano, mette in guardia Lehmann, un prelato noto per le sue prese di posizioni liberali che anche nel recente passato non ha nascosto atteggiamenti polemici con Roma (firmando, per esempio, documenti in favore del sacerdozio femminile o sulla possibilità per i divorziati che si sono risposati di accostarsi ai sacramenti).

Il suo timore - confermato ieri sera all'annuncio dei primi risultati - è che la raccolta di firme possa approfondire un divario già sensibile, nella comunità cattolica tedesca, e fornire nuove armi agli ambienti più conservatori, all'interno e all'esterno della gerarchia. Ma la clamorosa iniziativa dei gruppi del dissenso sembra rispecchiare un disagio reale, fra i ventotto milioni di aderenti alla Chiesa tedesca: ogni anno se ne vanno in 150 mila, e di quelli che restano appena un quinto sono praticanti regolari, dicono le statistiche ufficiali. Soltanto il dialogo, che la raccolta di firme ha rimesso in moto, potrà arginare questa fuga, sostengono i promotori dell'iniziativa. Hans Küng ne è certo: il referendum, sostiene, «è stata l'ultima chance».

Emanuele Novazio

LONDRA

In Usa e Inghilterra

Telefonate internazionali gratis su Internet

LONDRA. Da oggi gli abbonati alla rete telematica planetaria Internet che abitano in Usa, Gran Bretagna ed Estremo Oriente potranno telefonare ovunque nel mondo praticamente gratis, pagando solo una telefonata urbana.

Le società telefoniche delle regioni interessate sono sul sentiero di guerra e stanno esaminando l'iniziativa promossa dal direttore della Global Internet di Londra, Laurence Blackall, per verificare che sia legalmente e tecnicamente sostenibile. Il potenziale è enorme e Blackall - scrive il *Sunday Times* - è convinto che questa sia la formula del successo per Internet che potrà espandersi aggiungendo nuovi clienti ai circa 35 milioni già esistenti in 50 oltre paesi. Il sistema che permette il rivoluzionario servizio è frutto della collaborazione di tre dipendenti di Internet di New York, Tokyo e Giakarta. [Ansa]

SPAGNA

Exit poll, giù il ps

Perdono seggi i nazionalisti in Catalogna

MADRID. I nazionalisti catalani della ciu si confermano come la prima forza della Catalogna, ma perdono fra quattro e sei seggi e quindi la maggioranza assoluta. Sconfitta dei socialisti, che perdono un quarto dei loro seggi. Grande affermazione del partito popolare, che raddoppia la propria rappresentanza nel parlamento regionale. Questi - secondo i primi exit poll - i risultati delle elezioni che si sono svolte ieri in Catalogna.

In base a questi risultati, la ciu, che deteneva 70 seggi (due in più della maggioranza assoluta) ne ritroverebbe fra 64 e 67. Il partito socialista, che ne aveva 40, ne otterrebbe ora fra 28 e 33; mentre il partito popolare passerebbe dai 7 attuali a 13-15. In aumento sarebbero anche le due formazioni dell'estrema sinistra: l'erc (indipendentista) passerebbe da 11 a 13-14 e iniziativa per la Catalogna (filocomunista) da 7 a 10-12. [Ansa]

Imbarazzo nel governo, i Servizi ammettono: una nostra talpa tra i killer

Rabin, uno 007 nel complotto

Israele mette al bando gli estremisti di destra

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Infiltrata nel piccolo gruppo che progettava la morte di Yitzhak Rabin c'era una «talpa» dello Shin Bet, il servizio di sicurezza interno israeliano. La notizia, rimasta sospesa nell'aria per alcuni giorni, è stata ieri confermata dal ministro della polizia Moshe Shahal e ha scatenato una nuova tempesta politica sullo Shin Bet nel giorno in cui il governo ha elaborato una nuova politica di lotta contro l'eversione dell'estrema destra.

Giovedì scorso il rabbino Beny Eilon, un esponente dell'ala intransigente dei coloni, era stato chiaro: «Esiste il ragionevole sospetto - aveva detto - che Avishai Raviv, il leader del gruppo Eyal arrestato nei giorni scorsi e poi posto agli arresti domiciliari, sia un agente dello Shin Bet». «Sciocchezze» aveva commentato la portavoce del primo ministro, Aliza Goren. Ma la tv di stato aveva insistito: Raviv è davvero al soldo dello Shin Bet, e il suo nome in codice è «champagne». Ieri Shahal ha mandato su tutte le furie il premier designato Shimon Peres confermando che quelle informazioni erano attendibili. Si tratta forse di un colpo basso della polizia nei confronti dello Shin Bet, coinciso con l'inizio dei lavori della Commissione di inchiesta sull'assassinio di Rabin che ha ieri ascoltato una lunga deposizione di C., il misterioso capo dei servizi segreti. Lo Shin Bet si trova dunque nella bufera, poiché Raviv era amico intimo di Igal Amir, l'assassino di Rabin che prima del 4 novembre aveva cercato per ben nove volte di eliminare il primo ministro. Dunque, dicono i commentatori, o la talpa era sorda e cieca oppure dietro la faccenda c'è sentore di complotto.

L'inizio della cooperazione di Raviv con lo Shin Bet - si desume dalle fughe di notizie più o meno tendenziose che, comunque, sono recisamente smentite dal diretto interessato - comincia all'indomani della strage di Hebron (febbraio 1994), quando il giovane estremista decide di affittare un appartamento proprio nella casa dell'insediamento di Kiryat Arba dove abita la vedova di Baruch Goldstein, l'autore del massacro. Nei mesi successivi il suo gruppo Eyal (acronimo di Organizzazione ebraica combattente) si mette spesso in luce per le sue posizioni provocatorie e per le rivendicazioni di attentati anti-palestinesi.

Secondo il rabbino Eilon in quei mesi Raviv da infiltrato è diventato un vero e proprio agente provocatore. «E' lui - ha detto - l'autore degli oltraggiosi fotomontaggi, distribuiti alcune settimane fa a una manifestazione della destra, che mostrano Rabin con la divisa della Gestapo». Come a dire che a pagarli fu proprio lo Shin Bet, che dipendeva direttamente da Rabin...

Eilon incalza: «Raviv e Amir organizzavano picchetti assieme. Quattro giorni prima dell'assassinio di Rabin, Raviv annullò all'ultimo momento, senza spiegazioni, un convegno nell'insediamento di Morag, presso Gaza». Aveva fiutato qualcosa? Non si sa. Ad ogni modo, il 4 novembre Raviv era nella piazza dei Re d'Israele ad assistere al grande raduno pacifista concluso con la morte di Rabin. E subito dopo gli spari - quando ancora il premier era fra la vita e la morte - negli apparecchi cercapersone di alcuni giornalisti apparve un messaggio di Eyal: «Questa volta abbiamo fallito. La prossima volta ci riusciremo».

Ieri ad ogni modo il governo israeliano ha deciso di coordinare la lotta al terrorismo di destra con la costituzione di un'équipe di esperti dell'esercito, dello Shin Bet, della polizia e della magistratura. Il governo ha anche deciso di mettere fuori legge quelle organizzazioni che incitino alla rivolta o minaccino la struttura democratica del Paese e di impedire l'ingresso di estremisti ebrei.

Aldo Baquis

«LA PACE VA AVANTI»

Arafat, trionfo a Jenin

JENIN. I palestinesi di Jenin hanno riservato una accoglienza trionfale al leader dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) Yasser Arafat, giunto in elicottero da Gaza. Accolto da migliaia di persone festanti, Arafat ha detto alla popolazione di questa città, la prima delle sette da cui l'esercito israeliano si è ritirato in virtù dell'accordo del 28 settembre scorso, che proprio a Jenin cominciò nel 1967 la sua lotta contro l'occupazione militare israeliana - allora era un giovane ingegnere di 37 anni - e «ora torno in questa città come uomo di pace». Parlando delle elezioni generali palestinesi che si terranno il prossimo 20 gennaio, Arafat ha affermato che «sono l'inizio della democrazia». Ha criticato i «criminali della pace», siano essi estremisti ebrei o palestinesi: «Chi impugna fucili e pistole non riuscirà a frenare la pace», ha detto. [Agi]

Il leader palestinese Yasser Arafat durante la visita a Jenin

OSSERVATORIO

La triste telenovela del segretario Nato

LA Nato è pronta a inviare 60 mila uomini in Bosnia, per garantire e in qualche misura imporre sul terreno l'accordo di pace di Dayton, ma ha un piccolo problema: non riesce a trovare un capo. Non un capo militare, quello già c'è, ma un capo politico, cioè il segretario generale. Sono passate tre settimane dalle dimissioni forzate di Willy Claes e la ricerca di un successore continua. Non senza tensioni tra l'America e i suoi alleati europei, tensioni che ora si aggiungono a quelle inter-europee (italo-francesi, ma non solo, per la collera, in verità un po' eccessiva, di Chirac dopo il voto dell'Onu sui test nucleari); e così l'Occidente nel suo insieme è semiparalizzato dai contrasti interni, proprio quando dovrebbe gestire il successo, finalmente, nella ex Jugoslavia.

Strana storia, questa della successione di Claes. Gli europei (ai quali spetta la segreteria generale, la guida militare essendo di un generale americano) avevano scelto l'ex primo ministro olandese Ruud Lubbers, ma pare che non l'avessero detto per tempo agli Usa, che, offesi (quante permalosità, di questi tempi...), avrebbero perciò posto il veto. Da qui il contro-risentimento degli europei.

Ma ora, sull'«Herald Tribune», Joseph Fitchett ha ricostruito un caso tutto diverso. Gli americani non se la son presa per non essere stati adeguatamente consultati, ma per ben altre ragioni. Dai colloqui che hanno avuto con Lubbers hanno tratto l'impressione che non fosse l'uomo giusto per coordinare e guidare politicamente la più grande operazione militare mai messa in atto dalla Nato. E questo, pensando non solo o non tanto all'operazione in sé, ma al supporto che il nuovo leader dell'Alleanza dovrà dare a Clinton per convincere il Congresso ad autorizzare l'impiego (fondamentale) di 20 mila soldati degli Stati Uniti.

Sulla base di dichiarazioni e confidenze di anonimi, ma si suppone autorevoli «officials», Fitchett traccia un ritratto a dir poco devastante del povero Lubbers. Poco informato su dettagli importanti o cruciali della crisi balcanica, carattere dubbioso, idee poco chiare. Come se non bastasse, uno o più consiglieri di Clinton ricordavano un suo discorso di alcuni mesi prima, durante un viaggio a San Francisco, «con una vena fortemente religiosa e soprattutto sconnesso».

Immagino che, dopo un simile articolo, l'ex premier olandese toglierà il saluto a Fitchett, se si conoscono, ma soprattutto a Christopher e a Clinton. Resta che, dopo aver parlato con Lubbers, e anche con l'altro candidato europeo, o meglio danese, l'ex ministro degli Esteri Ellemann-Jensen, gli americani preferirebbero di gran lunga il secondo, ritenuto bene informato anche sulle questioni militari, convincente e di pronto eloquio. Ma qui non c'entrano più gli americani, c'entra (di nuovo) la Francia di Chirac, ai cui occhi il danese ha due difetti irrimediabili: non parla bene il francese e ha criticato i test nucleari di Mururoa. E non si sa quale dei due sia il peggiore.

Insomma, una specie di telenovela, sulla quale non è difficile fare qualche ironia. Ma il problema in sé è terribilmente serio. Si può comprendere tutto, politicamente. Si può comprendere la prudenza degli americani, che sono stati i veri autori della svolta nei Balcani e che ora pretendono che a guidare la Nato nella fase conclusiva e decisiva sia un europeo, sì, ma di loro fiducia. Si può comprendere che gli europei vogliano far pesare il loro punto di vista e che un Paese come la Francia abbia esigenze, come dire, particolari. Si può anche immaginare che alla fine si troverà la persona giusta, che parli bene francese, oltre che inglese, che non abbia espresso giudizi su Mururoa e che sia capace di tenere a bada il Congresso, l'Onu, la Russia e quant'altro. Ma bisogna capire anche che, se si comincia così, poi non si va molto lontano, né in Bosnia né altrove.

Aldo Rizzo

RETROSCENA

L'ACCORDO IMPOSSIBILE

Suspense sul vertice americano, Izetbegovic: 50% le possibilità di un successo

Pace in Bosnia, ultima notte a Dayton

Gli Usa: la firma oggi o chiudiamo il negoziato

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Questa mattina alle 10 (le 4 del pomeriggio in Italia) alla base militare di Dayton, nell'Ohio, ci sarà l'annuncio formale della conclusione dei negoziati di pace in Bosnia, ma fino a ieri sera nessuno sapeva che «segno» quella cerimonia avrebbe avuto. Ci sono buone possibilità che venga annunciato il raggiungimento di un accordo ma ci sono possibilità altrettanto forti che ad essere annunciato sia invece il fallimento dei 19 giorni di intense trattative. «Può concludersi sia nell'uno che nell'altro modo - ha detto schiettamente Nicholas Burns, il portavoce del dipartimento di Stato -, tutto dipende da come vanno le cose oggi», cioè ieri. In questo momento, quindi, potrebbe essere già stato compiuto un passo importantissimo verso la fine della brutale guerra che da tre anni sta devastando quella repubblica dell'ex Jugoslavia, come potrebbe essersi consumato il dramma del «ritorno alle armi». E i due segnali più chiari di questa doppia possibilità sono venuti principalmente da Zagabria, la capitale della Croazia. Da una parte, infatti, c'è stata la notizia della partenza di Franjo Tudjman, il Presidente croato, per Dayton, interpretata come un'indicazione concreta che le cose stavano andando bene. Ma dall'altra ecco un comandante delle forze croato-bosniache, Djuro Matuzovic, dirsi pronto a riprendere immediatamente le ostilità se a Dayton fosse stato annunciato il fallimento delle trattative. Lui, diceva Matuzovic, riteneva [illegible] che la situazione si potesse «risolvere favorevomente», ma se questo non fosse avvenuto i suoi uomini avrebbero provveduto a «liberare» quella parte di Posavina, la regione bosniaca a etnia croata, ancora occupata dai serbi. Il presidente bosniaco Izetbegovic ha detto che il suo governo «non farà alcuna [illegible]» sul problema del corridoio strategico di Posavina. Parlando ieri a Radio Sarajevo, Izetbegovic ha ammonito che il risultato di Dayton ha uguali possibilità di aver successo o fallire.

Ultime schermaglie per strappare in extremis qualche concessione in più nell'accordo che comunque si stava per firmare? Molti ieri si mostravano convinti proprio di questo. Ma a gettare acqua sul fuoco erano gli americani. Per esempio, a chi faceva notare a Nicholas Burns che Tudjiman, al momento di lasciare Zagabria, si era mostrato ottimista («Sembra proprio che il negoziato abbia dato buoni frutti - aveva detto - altrimenti non mi avrebbero detto di partire»), lui rispondeva che poteva anche darsi che il Presidente croato fosse stato «male informato» dalla sua delegazione a Dayton. Insomma secondo lui l'arrivo di Tudjman e le sue frasi speranzose non significavano necessariamente che l'accordo fosse vicino.

E Nicholas Burns, è da supporre, parlava con cognizione di causa. Per tutta la giornata di sabato il suo boss, il segretario di Stato Warren Christopher, ha avuto vari colloqui separati con le delegazioni serba, croata e musulmana, e che quel suo intervento fosse considerato importante ai fini del negoziato lo dimostra il fatto che per esserci Christopher aveva improvvisamente interrotto, venerdì, la sua visita in Giappone. Ma malgrado la loro importanza, su quei colloqui di Christopher non è stata detta una parola.

A far tornare di colpo le cose indietro, a quanto pare, è stato una specie di voltafaccia americano nei confronti dei musulmani. Loro infatti avevano avuto dagli americani l'assicurazione che subito dopo l'eventuale accordo ci sarebbe stata una massiccia fornitura di armi, in modo da pareggiare il conto con le forze serbe. Ma ora, dopo le pressioni degli alleati europei, pare, gli americani hanno fatto presente che quelle armi non ci saranno, perché a far rispettare l'accordo provvederanno le truppe della Nato. I musulmani si sono irrigiditi e per convincerli a firmare non restavano ormai che poche ore.

Franco Pantarelli

Due giovani a Sarajevo leggono su un quotidiano le ultime notizie sul vertice di pace a Dayton negli Stati Uniti

Da oggi a Palermo l'assemblea dei delegati delle 228 diocesi

La Chiesa va a congresso

Primo obiettivo: riunire gli orfani dc

CITTA' DEL VATICANO. Ogni dieci anni la Chiesa italiana si conta, si incontra, e decide che cosa fare di se stessa per i due lustri successivi. Litiga, discute, come è accaduto per esempio a Loreto nel 1985 - e poi più o meno accuratamente mette in pratica le «linee» generali sancite dal Convegno. Ma le conclusioni, in «spirito» già prevedibili, e comunque di necessità mai clamorose - rappresentano spesso la parte meno interessante dell'avventura. Che trova invece il suo senso più profondo nel dibattito, nella reciproca scoperta di ciò che i cattolici più impegnati pensano di se stessi, della propria Chiesa e delle sue posizioni in politica, per esempio.

Da oggi a Palermo oltre duemilacinquecento delegati delle 228 diocesi italiane discuteranno nel Terzo Convegno ecclesiale (il primo si svolse a Roma nel 1976) in assemblee e commissioni di studio su cinque temi fondamentali: la politica, l'informazione, i poveri, i giovani e la famiglia. Il Papa verrà a trovare il Convegno giovedì prossimo, e a tenere un discorso molto atteso. Una visita di qualche ora - tornerà a Roma in serata - circondata da una sicurezza strettissima. La Chiesa in Sicilia ha scelto, nella grande maggioranza dei suoi membri, di battersi contro la mafia; dalla valle dei Templi in Agrigento Giovanni Paolo II ha lanciato il suo anatema su «Cosa nostra», e immediatamente fu inviato un sanguinoso avvertimento a un sacerdote noto per le sue posizioni anti-mafia. Ovvio che la presenza del Pontefice a Palermo desti più di un'apprensione nei responsabili della sicurezza.

Palermo '95 sarà il primo Convegno Ecclesiale di una Chiesa Italiana orfana della dc, e più in generale, di un riferimento politico unico. La frammentazione e la diaspora vissute in forma clamorosa negli ultimi anni dal mondo dei cattolici in politica saranno certamente trattate nell'«ambito» specifico ad essa riservato, anche se è facile prevedere che dal convegno difficilmente potrà scaturire un'indicazione in qualche modo vincolante. Ma la politica emergerà in maniera pressante anche dagli altri «ambiti». Là dove si parlerà di poveri per esempio, - e fra i poveri la Chiesa certamente considera gli immigrati - o di informazione, con il problema delle televisioni, del loro monopolio, e del tipo di società e di cultura che si riversa dai piccoli schermi sugli spettatori.

La «convention» cattolica vedrà nove cardinali, più di duecento vescovi, 550 sacerdoti, 105 suore, 40 religiosi, 13 diaconi, 1200 laici, fra cui oltre 400 professori. La «copertura» dell'avvenimento da parte dei mass media sarà imponente: si sono accreditati oltre trecento giornalisti e ottanta cineoperatori. L'«ambito» per il quale sono state più alte le richieste di partecipazione è quello della cultura e della comunicazione (510 iscrizioni), il meno richiesto quello della povertà (358 richieste di intervento).

Una «Convention» vive anche di momenti spettacolari. Il clou sarà probabilmente la messa solenne concelebrata dal Pontefice allo stadio della Favorita insieme a 230 vescovi e ottocento sacerdoti, con una presenza di varie decine di migliaia di fedeli. Ma i lavori cominceranno oggi pomeriggio con l'arrivo «simbolico» alla Fiera dei delegati in corteo, di un'icona della Chiesa - italiana in questo caso - pellegrina nel mondo. E non si poteva dimenticare Palermo, scelta come sede del convegno anche per il suo valore simbolico di città martire della mafia. Mercoledì pomeriggio i partecipanti alle cinque commissioni di lavoro si incontreranno con la città in altrettanti luoghi simbolici.

Lo scopo fondamentale del Convegno, comunque sarà quello, secondo le parole del Pontefice, «di ridefinire l'identità e la presenza della Chiesa nell'attuale contesto storico». Un'identità problematica, perché non sembra che i cattolici italiani - ormai - differiscano di molto da quelli del resto dell'Occidente. Se l'88,6% degli intervistati in una delle frequenti inchieste si dice cattolico, questa professione di fede non sempre regge a un esame accurato. Solo il 41,5% ha fede in un'altra vita dopo la morte. Ma chi non crede nell'aldilà, come fa a definirsi cattolico?

Marco Tosatti

TAVOLA ROTONDA

Andreotti e i samaritani

CITTA' DEL VATICANO. Sarà il senatore Giulio Andreotti a presiedere la tavola rotonda conclusiva, sabato prossimo, del convegno internazionale sui rapporti tra etica e medicina organizzato in Vaticano dal Pontificio consiglio per la pastorale sanitaria. Il senatore è un ospite di vecchia data degli incontri che ogni anno organizza il dicastero della Santa Sede guidato dal card. Fiorenzo Angelini. Questa volta Andreotti coordinerà uno dei dibattiti più importanti della manifestazione quello sui «Buoni samaritani» a cui è prevista la partecipazione anche del ministro degli Esteri Susanna Agnelli. L'incontro internazionale si svolgerà dal 25 novembre in Vaticano. [Agi]

Giovanni Paolo II: grande attesa per il suo discorso. A destra, un'assemblea ecclesiale

LA SFIDA PER IL DUEMILA

I profeti della carità in lotta con il mondo

«IL Vangelo della carità per una nuova società in Italia», è il grandioso tema che appare in testa a questa grande assemblea ecclesiale italiana che si riunisce a Palermo. Le grandi assemblee, in genere, si propongono grandiosi temi e sublimi slogan, che spesso servono soltanto a gonfiarsi di retorica e di compiacimento.

Proporre la «carità» alla società è certamente indicare un punto basilare del cristianesimo. San Paolo le elevava un inno famoso: «La carità è paziente, è benigna la carità, non si vanta, non si gonfia...». Ma la carità oggi è anche qualcosa che è diventato ambiguo e può far apparire ambigua la fede. «La vostra carità è per servire noi o serve a voi per fare opere buone?», diceva una volta un povero in un Paese dell'Estremo Oriente a una suora missionaria.

C'è ambiguità non solo per una sospettosa logica orientale, ma anche per la mentalità che pervade la società italiana, un tempo, ma oggi non più, assuefatta al costume cristiano. Accade che, sui fogli della cultura giornalistica, filosofi e pensatori ci stiano illustrando la costruzione di un mondo prodotto dall'efficacia onnipotente della tecnica, con la fuga della morale e la morte degli dei e lo svanire della significanza dell'esistenza. L'uomo si costruisce con compiacenza il proprio mondo, ma sembra piuttosto assomigliare a uno che dica: «Questa è la mia casa, mi sono chiuso dentro e non penso più a uscirne. Io sono libero». Questa la celebrazione divina di sé agli elevati livelli del pensiero. Poi, però, per l'uso quotidiano, per l'uomo della strada, per «il colto pubblico e l'inclita guarnigione», una divinità c'è ancora e ha un nome: «laicità». Oggi, compresa della propria sapienza, la «laicità» si è data anche l'infallibilità: l'infallibilità laica. Soltanto alla «laicità», oggi, è permesso di essere la misura perfetta dell'etica, dell'estetica, della politica, della società, dell'«intellighentia».

Che ci sta a fare la fede cristiana di fronte a una tale società? Oggi, per il mondo laico, la fede cristiana è commendevole soltanto se si tramuta in una «carità» che è filantropia per portare soccorso ai diseredati della Terra. Non per nulla, forse, la manifestazione più evidente della fede cristiana oggi è vista nelle organizzazioni delle Caritas.

Ora, a far risuonare la parola «carità», a Palermo, la Chiesa può correre il rischio di cadere in questo tranello, di avallare una identificazione della fede così come è presa dalla dominante laica della società. E' ovvio che qui non si tira in ballo l'amore e l'aiuto al prossimo, ma offrire così il «Vangelo della carità» agli italiani non sembra la stessa cosa che far loro la «carità del Vangelo», cioè in realtà offrire, che sia gradito o no, la sola cosa importante che i cristiani possiedono, come dice san Paolo: «Noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani» o, come scrive san Giovanni: «Noi vi annunciamo la vita eterna».

Non vorremmo che, con il compiacimento di una «carità» da offrire alla benevolenza pubblica, dall'arengo ecclesiale di Palermo venisse fuori soltanto l'immagine di una Chiesa amministrativa, come è in sospetto da tempo, intenta a vezzeggiare soltanto un cristianesimo del successo e della benigna accoglienza nella società laica. «Sui sentieri dei profeti ora camminano i ragionieri», era il lamento di Ernesto Balducci.

«Parlo da stolto», direbbe ancora San Paolo, ma incastrati storicamente come siamo, senza nostra intenzione, in una onnivora società della tecnica, a Palermo ameremmo, invece, fantasticare una soave insania cristiana. «Mi domando se non sia ora di impazzire un po' tutti», suggeriva poco tempo prima di morire Italo Alighiero Chiusano, «riscoprendo quel cristianesimo evangelico, estremistico, radicale, disarmato, dolcemente forsennato, che ci abbaglia ancora dalle pagine degli evangelisti e nelle cronache dei martiri, nei Fioretti di San Francesco e negli Inni di San Giovanni della Croce».

Domenico del Rio

IL CASO

PROCESSO ALLA STORIA

Accusato per l'eccidio delle Ardeatine, si difende: i responsabili della strage sono altri

Priebke: dimostrerò la mia innocenza

Il capitano delle SS estradato oggi dall'Argentina

BUENOS AIRES

L'EX capitano delle SS Erich Priebke, che oggi viene estradato in Italia per essere giudicato in merito alle sue responsabilità nel massacro delle Fosse Ardeatine del 1944, ha espresso la sua fiducia di poter tornare a Bariloche, la località argentina dove vive da oltre 40 anni.

Priebke ha passato l'ultimo giorno in Argentina scrivendo. Oltre 25 lettere - uguali, ma di suo pugno e in tedesco - sono partite verso le abitazioni degli amici di San Carlos de Bariloche, legati al liceo argentino-tedesco «Primo Caprera» di cui è stato preside, e ai membri della locale associazione di amicizia fra Argentina e Germania. Ma Priebke, che oggi partirà verso Roma con il Falcon 900 inviato dal governo italiano dopo l'accoglimento della richiesta di estradizione per la strage delle Fosse Ardeatine (335 civili uccisi per rappresaglia dai nazisti), sta già mettendo mano alla sua memoria difensiva.

«Finora ho limitato le dichiarazioni perché gli avvocati mi hanno detto che in Argentina si esaminava l'estradizione, non gli eventi delle Fosse Ardeatine - ha detto -, ma ora dirò tutto quello che so e quello che realmente è successo». Inutile chiedergli in dettaglio. Assicura che in quella occasione si limitò a «obbedire agli ordini», ascoltando anche gli emissari della chiesa, come padre Pancracius Pfeiffer, superiore della Società del Divino Salvatore.

«Quando il comando della polizia tedesca si installò a Roma - dice Priebke in un'intervista alla "Mañana del Sur" - il Vaticano cercò in tutti i modi di intervenire. E tra il 23 e il 24 marzo 1944, Pio XII tentò di evitare la rappresaglia, chiedendo clemenza a tutti, dal feldmaresciallo Kesselring, al comandante di Roma, generale Maltzer, a Kappler». Nell'intervista, Priebke propone fra l'altro di studiare le carte di padre Pfeiffer, dalle quali risulterebbe l'importante «missione umanitaria che svolse quest'uomo nei confronti della polizia tedesca».

Ha passato la giornata di ieri a scrivere agli amici: «Per me sarà il Natale più triste»

L'ex capitano delle SS Erich Priebke viene estradato oggi in Italia dall'Argentina, dove si era rifugiato quarant'anni fa

Nello stesso giornale si riferisce che durante l'intervista l'ex capitano delle SS ha pianto tre volte, la prima quando ha detto: «Non credevo proprio che avrei un giorno dovuto abbandonare tutte le mie cose»; la seconda quando ha evocato il problema della moglie, Alicia («sarò assente per un certo tempo, mia moglie resterà sola»), e la terza quando ha osservato sconsolato: «Sarà il peggiore Natale della mia vita». Sabato sera, Erich e Alicia Priebke hanno cenato con il figlio maggiore Jorge, la ex moglie Elizabeth, le nipoti Claudia e Dagmar, e gli avvocati Pedro Bianchi e Enrique Gschwind. L'altro figlio di Priebke, Ingo, è negli Stati Uniti.

Priebke si è anche detto pentito di aver concesso l'intervista al network tv statunitense Abc attraverso la quale si è arrivati alla sua individuazione a Bariloche e poi al suo arresto, l'anno scorso. In quella intervista, l'ex ufficiale tedesco aveva ammesso di aver ucciso almeno una persona di sua mano durante il massacro delle Fosse Ardeatine, anche se «per ordini superiori».

Intanto è tutto pronto per la partenza del velivolo giunto dall'Italia con un gruppo di funzionari e agenti dell'Interpol, insieme con personale medico dell'ospedale Celio di Roma. Il decollo dovrebbe essere questa mattina alle 9 locali (le 13 italiane), ma fonti dell'Interpol argentina e della polizia di Bariloche hanno detto che, per motivi di sicurezza, la partenza in realtà può avvenire in qualsiasi momento. Priebke sarà prelevato a casa sua dagli agenti argentini che lo consegneranno agli italiani sulla scaletta dell'aereo.

La presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Tullia Zevi ha annunciato ieri che le comunità si costituiranno parte civile contro l'ex capitano delle SS. [r. cri.]

Albertville: due studenti americani sono morti assiderati, altri tre sono gravi

Vacanza di morte sulle Alpi francesi

La comitiva è stata sorpresa fuori pista dal maltempo
Indagine sui gestori dello skilift: hanno chiuso 2 ore prima

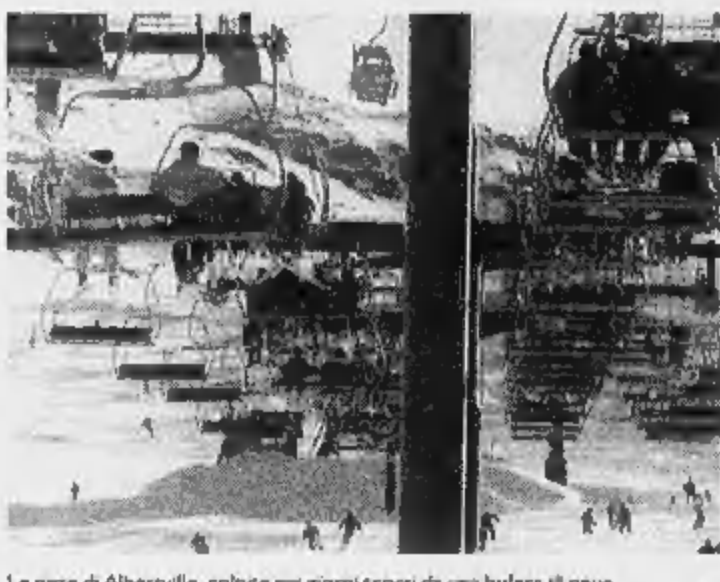
ALBERTVILLE. Smarriti nell'improvvisa bufera di neve, disorientati al punto da non ritrovare pista di sci, pali e cavi dello skilift. Morti, assiderati, a neppure mezz'ora dalla salvezza. Come nell'inferno del Nepal, ma sulle Alpi francesi, non lontani dalla pista di Tignes dove una settimana fa ha preso il via il «circo bianco» delle gare di Coppa del Mondo.

Sono morti così due studenti statunitensi, due dei sette (tre ragazze e quattro ragazzi) che avevano scelto la Savoia per una vacanza sulla neve. Le vittime sono Rebecca Andrews, 20 anni, e Christopher Eggerton, di 21. Sono in ospedale a Chambéry, capitale della Savoia, in gravi condizioni Julie Chamberlain, Elisabeth Carey e Christopher King. La temperatura del loro corpo è scesa a 30 gradi. Christopher ha anche le dita di piedi e mani congelate. Altri due giovani, Brent VanHala e Jon Poploskie sono in choc, ma i loro indumenti sono riusciti a coprirli dal freddo di una notte all'addiaccio, quella tra venerdì e sabato.

Per soccorritori e medici è un «dramma dell'imprudenza». I sette universitari non erano equipaggiati per l'alta montagna, nonostante la loro meta per la giornata sulla neve fosse il ghiacciaio della Grande Motte, a 2400 metri di altitudine. E soprattutto si sono avventurati in un fuori pista malgrado l'arrivo del maltempo.

Prima la nebbia, poi il vento e la neve hanno allontanato sempre più i ragazzi dalle piste di Tignes. La stessa bufera che ha fatto chiudere due ore prima del previsto lo skilift più alto del ghiacciaio, vicino a dove sciavano gli studenti. La polizia di Chambéry sta indagando per stabilire se questa decisione possa aver in qualche modo avuto un peso determinante nella sciagura.

L'allarme è stato dato da uno dei ragazzi, Brent Vanhala, sabato mattina. Lo studente è riuscito a scendere fino alla stazione di partenza dello skilift e a chiedere aiuto. I soccorritori hanno raggiunto il ghiacciaio in elicottero, ma per Rebecca e Christopher non c'era più nulla da fare. Morti assiderati sotto un roccione, dove avevano cercato riparo. Gli altri giovani sono stati trasportati ad Albertville, poi a Chambéry dove esiste un reparto specializzato per i casi di ipotermia.

Prima la bufera, poi la notte hanno impedito agli studenti americani di scendere lungo il ghiacciaio e raggiungere la pista. Il roccione emergente è stato il loro riparo, perché nessuno di loro ha pensato a scavare una buca nella neve o a ammucchiarla all'ingresso dell'anfratto per limitare il freddo. Il termometro nella notte di venerdì è sceso a parecchi gradi sotto lo zero.

Da Dayton, città dell'Ohio, Jeff Andrews, padre di Rebecca, ha detto: «Hanno perso la pista, poi è sopraggiunta la notte e sotto la roccia mia figlia è morta di freddo». La «morte bianca» che coglie anche gli alpinisti e che gli studenti hanno confuso con una «sensazione mistica». E' quanto hanno raccontato i superstiti ai loro professori dell'università del Lussemburgo, la «John Dolibois European Center» che ogni anno ospita 75 ragazzi americani iscritti alla «Miami University» di Oxford, nell'Ohio. «I nostri amici - hanno detto al telefono dall'ospedale - sono passati dal sonno di qui al sonno eterno, scivolati attraverso un'esperienza quasi religiosa».

Misticismo e religione non c'entrano, quelle sensazioni sono caratteristiche della «morte bianca»; il torpore e l'annebbiamento quasi piacevole che coglie gli alpinisti stremati. Torpore che è un segnale d'allarme: «Non bisogna cedere a quel sonno - dicono guide alpine e medici - è un annuncio di morte o bisogna combatterlo». Ma i ragazzi non lo sapevano.

Enrico Martinet

TRUFFA PENSIONI

Incassa per la madre morta

CATANIA. Avrebbe truffato al ministero dell'Interno quasi 118 milioni continuando a percepire la pensione di invalidità della madre morta da 11 anni: Salvatore Rao, 58 anni, bidello di un istituto tecnico di Mascali, è stato rinviato a giudizio dal gip di Catania per truffa aggravata e continuata. Secondo l'accusa, l'uomo, in possesso della delega per il ritiro della pensione di invalidità della madre, avrebbe continuato a ritirare dall'ufficio postale di Mascali l'assegno inviato dal ministero dell'Interno anche dopo la morte della donna. Per evitare controlli ogni anno autocertificava l'esistenza in vita della madre. A denunciare Rao è stata la prefettura di Catania durante un controllo sulle pensioni di invalidità. Dalle indagini fu accertato che la donna era morta nell'agosto '83 e che il figlio fino al febbraio '94 aveva continuato a incassarne la rendita. [f. a.]

Le piste di Albertville, colpite nei giorni scorsi da una bufera di neve

Napoli: ferito un quarto pregiudicato

Sparatoria con la polizia Ammazzati tre camorristi

Il conflitto durante un'irruzione
Le vittime affiliate al clan Imparato

NAPOLI
NOSTRO SERVIZIO

Tre pregiudicati uccisi dalla polizia in un conflitto a fuoco. E' accaduto ieri sera a Pimonte, piccolo Comune a un tiro di schioppo da Castellammare di Stabia. Le vittime sono Pasquale Afeltra, Giacomo Avitabile e Giovanni Zurolo e sono ritenuti appartenenti al clan che faceva capo al boss Umberto Mario Imparato, ucciso negli anni scorsi.

Il conflitto a fuoco è avvenuto all'interno di un'abitazione in via Gesinella. Qui gli agenti sarebbero intervenuti in seguito a una segnalazione anonima che denunciava la presenza di armi e di latitanti. Secondo le prime notizie fornite dalla questura di Napoli, gli agenti avrebbero risposto al fuoco dei pregiudicati.

Pesante il bilancio della sparatoria: tre pregiudicati uccisi dalle pallottole degli agenti, un quarto - di cui non sono state rese note le generalità - ferito, mentre nessuno dei poliziotti ha riportato danni.

Nella zona di Castellammare di Stabia, da tempo si fronteggiano due clan: quello che fa capo a Michele D'Alessandro e gli affiliati all'organizzazione di Umberto Mario Imparato. Questi ultimi rappresentano una sorta di esercito in rotta da quando il loro boss venne ucciso anch'egli in un conflitto a fuoco con la polizia. L'uccisione avvenne sul monte Faito, dove si trovavano i nascondigli del camorrista considerato una vera e propria Primula Rossa della malavita organizzata.

In quella circostanza, i legali di Imparato affermarono che si era trattato di una vera e propria esecuzione da parte dei poliziotti, sostenendo che il loro cliente - contrariamente a quanto affermò la questura - non aveva mai esploso alcun colpo di pistola in direzione degli agenti.

Secondo gli inquirenti, i superstiti del clan Imparato si starebbero riorganizzando per muovere una nuova guerra contro i rivali. Tra le due organizzazioni, nell'ultimo decennio vi è stata una guerra feroce, senza esclusione di colpi.

Il clan Imparato si rese protagonista di azioni eclatanti e temerarie, come l'agguato che costò la vita a quattro guardaspalle dei D'Alessandro che vennero trucidati mentre accompagnavano il loro boss dai carabinieri per firmare il registro dei liberi vigilati. Le due cosche si contendono in particolare il controllo del traffico di armi e di stupefacenti nonché l'egemonia nel settore delle estorsioni ai danni dei commercianti.

Enzo La Penna

DALLA PRIMA PAGINA

SENZA PADRONI

stagione, a liquidare una Fiorentina bifronte, travolgente in casa (cinque partite, cinque vittorie) arrendevole fuori (quattro ko). E così, in attesa che qualcuno prenda per il collo il gruppo, e lo scuota, la coppia regina resta sotto controllo: la Lazio è a due punti, la Fiorentina a tre, il Napoli e la Juve a quattro.

La sfida del Tardini, intitolata ai palloni d'oro in transito (Stoichkov, Roberto Baggio, Weah) si risolve in uno squallido zero a zero che conferma come, dopo quasi tre mesi, non esista la super-potenza in grado di scrivere la storia, e dettarla. L'impressione che il Milan possa avvicinarsi più degli altri a questo modello, non è campata in aria, ma anche nel suo caso affiorano riserve non marginali, che coinvolgono la precaria condizione di Roberto Baggio, i periodici vespri anti Capello di Simone, l'imminente partenza di Weah per la coppa d'Africa.

Se il Milan non ci ha incantato, il Parma ci ha deluso. Giocava in casa, ha osato poco. Il migliore in campo è stato un portiere di 17 anni, Gian Luigi Buffon, mandato allo sbaraglio da Scala non senza un briciolo di allegra follia. Stoichkov - come, del resto, Roberto Baggio - è stato sostituito fra i fischi. L'unica continuità che per ora accomuna Milan, Parma (e Lazio), è quella dei risultati. La miracolosa pozione dei tre punti non esercita più miracoli. Si vive alla giornata. Le pause spezzano il ritmo, ma da qui al termine (12 maggio) non ce ne sarà che una: quella, canonica, di fine anno. Prepariamoci a una tumultuosa volata.

L'ultimo campionato si decise, in pratica, l'8 gennaio, quando la Juve di Vialli, Ravanelli e Del Piero rimontò e polverizzò il Parma a Parma. Il calendario, capriccioso, ha in serbo per domenica proprio Parma-Juve.

Sono cambiate molte cose, da allora. Il Milan è più affamato, la Juve meno, e ha sempre l'Europa nel cuore e nella testa. L'Europa della Champions League: la più romantica, la più sfiancante. Della squadra di Scala preoccupa la personalità, non meno ballerina di quella della Nazionale sacchiana. Nel suo salotto aveva sempre vinto. La Lazio corre sul filo di un equilibrio precario e illusorio. Sembrava più matura, più «regolare», il patatrac di Firenze l'ha spinta giù, la vittoriuzza sulla Cremonese l'ha riportata su. E per un'Inter che riemerge piano piano dalle paludi morattiane, ecco l'umile ma fiero Piacenza prendere per il bavero la magna Roma. Avanti adagio, molto adagio, mendicando emozioni. Milan, Parma, Lazio, Fiorentina, Juve: il bello deve ancora cominciare, se mai comincerà. Di sicuro, senza padroni c'è più gusto.

Roberto Beccantini

DALLA PRIMA PAGINA

L'ULTIMO VELO DI PANNELLA

anche al nudo, ora che sta per subire il colpo che ne annienterà ogni brivido trasgressivo. Le immagini rubate di politici in tenuta adamitica, l'ondata di nudi maschili che ha invaso i rotocalchi dell'estate, avevano già contribuito a sottrarre al nudo proditoriamente fotografato come a quello patinato e iper-stilizzato l'aura del peccato e dello scandalo. E' stata l'ultima raffica di fuochi d'artificio che precede il silenzio e la quiete. L'ultima frontiera dello stupore e dell'imbarazzo. Il politico colto mentre si cambiava il costume da bagno davvero era apparso come il capitolo finale della storia dell'esibizionismo politico. Ma Pannella coglie il momento propizio e dimostra che no, oltre quella soglia ce n'era ancora un'altra, sul piano della comunicazione indubbiamente redditizia.

Ora si infoltiranno le schiere di chi, detestando Pannella, è incline a definirlo, da sempre, un «buffone» e un «pagliaccio». Un esibizionista e un ricattatore. Un immoralista e un politico con il pallino dello show-man. A chi invece Pannella non è pregiudizialmente antipatico, l'ennesima sparata pannelliana apparirà forse come il gesto di un estroso marracchione. Intanto, però, tutti saranno costretti a ricordarsi dei referendum, che Pannella difende da anni con una tenacia e una testardaggine che pochi politici possono vantare. Con una supplica: se decidessero di emulare Pannella, ne imitino la tenacia. Ma lascino perdere la tentazione del nudo.

Pierluigi Battista

DALLA PRIMA PAGINA

OLTRE IL DECRETO

con otto. Da parte sua il Paese di provenienza ha interesse a che la perdita di manodopera che va ad alimentare l'economia italiana sia compensata da interventi volti ad aiutare la sua economia; soprattutto, ha un interesse oggettivo ad evitare che i primi a partire siano i pochi tecnici, gli insegnanti, gli ingegneri di cui dispone. Come invece sta drammaticamente accadendo in tutta l'Africa, a favore dell'Europa e degli Stati Uniti.

Quel che poi dovrebbe seguire sollecitamente al decreto è la rapida elaborazione di un'idea guida, un progetto di politica culturale in tema di immigrati di cui non mi pare di vedere in giro, al momento, la minima traccia. Si fa presto a parlare di società multietnica. Il fatto è che la convivenza permanente tra immigrati e indigeni può prendere almeno tre strade che portano in direzioni affatto diverse. La prima strada è l'assimilazione: gli immigrati imparano a perfezione la lingua, adottano in pieno i nostri costumi, e dopo qualche anno nessuno li distingue più dai locali. Ben diverso è il processo di integrazione. In questo caso gli immigrati si impegnano a rispettare nella sfera pubblica un insieme determinato di leggi fondamentali del Paese di accoglienza, mentre nella sfera privata mantengono lingua, costumi, religione di origine, e sono anzi sostenuti dallo Stato nel difendere - a tale secondo livello - la loro diversità culturale. Ma una terza via è possibile. E' quella, ad esempio, che si va affermando vistosamente negli Stati Uniti: gruppi etnici distinti occupano zone distinte di territorio, nelle città come nelle regioni, ed entro tali enclaves territoriali l'adesione alle leggi dello Stato nazionale scende al minimo, sebbene all'interno esse possano esprimere una regolazione sociale molto efficace.

Tra queste diverse vie alla convivenza tra immigrati e locali nessuno può dire in astratto quale sia da preferirsi, anche perché dei cento e più gruppi etnici che ormai vivono in Italia alcuni possono guardare con favore alla prima, altri alla seconda od alla terza. Ma il Paese che li ospita una sua preferenza deve per forza esprimerla, articolata e flessibile per quanto possa essere. E per esprimerla deve fare scelte complicate sulla nozione stessa di cittadinanza, che cosa significhi nel XXI secolo essere uno Stato nazione, il punto a cui si può arrivare, nella necessaria e proficua apertura ad altre identità culturali, senza rischiare di perdere malamente la propria.

Luciano Gallino

Londra, ultime anticipazioni alla vigilia dell'intervista in tv

«Io ho difeso la Corona»

Diana: «E' il futuro dei miei figli»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «febbre [illegible] Diana» travolge l'Inghilterra, e 25 mil[illegible] di telespettatori sentiranno stasera la principessa respingere con fermezza l'accusa di distruggere la monarchia con le sue azioni e affermare che la sua principale missione, anzi, è di allevare nel migliore dei modi il futuro re d'Inghilterra, il principe William, e suo fratello Harry. Nella «guerra delle rivelazioni» l'ha spuntata il «Sunday Telegraph», che [illegible]a sconfitto i tabloid al loro gioco preferito offrendo nella sua edizione di ieri alcune significative battute.

«Perché mai dovrei cercare di distruggere il futuro dei miei figli?», ribatte una Diana sorridente ma inflessibile all'accusa di compromettere la corona. E quando l'intervistatore Martin Bashir le domanda se vuole il divorzio, la sua risposta è perentoria: «No». Poi aggiunge: «Ci sono due bambini coinvolti nella vicenda». Secondo il «Telegraph», la principessa non si serve dell'intervista, che altri 200 milioni di persone vedranno in ogni parte del mondo, per una vendetta nei confronti di Carlo. Anzi sembra smentire il «furore» che le era stato attribuito 18 mesi fa, quando l'erede al trono confessò pubblicamente di averla tradita con Camilla. Dice infatti di «comprendere» quel suo sfogo.

La notizia dev'essere stata un sollievo per Carlo e per Camilla, che insieme hanno esaminato i pericoli dell'intervista a Diana - ma anche le conseguenze del suo rifiuto di divorziare - in un incontro segreto avvenuto venerdì sera e documentato minuto per minuto dal «Sunday Mirror»: l'arrivo del principe in nero, l'appuntamento con Camilla sull'autostrada, poi [illegible] due strade diverse seguite per ritrovarsi nella tenuta di Highgrove.

Diana parla, stando al giornale domenicale, del matrimonio andato a pezzi: «E' triste quando un matrimonio finisce, ma non c'è niente da fare. Queste cose succedono». Parla sul suo ruolo futuro e sui rapporti con la famiglia reale: «Non voglio pietà, perché ho troppa dignità. Sono forte, sono qui per servire e sono felice di farlo». Anzi aggiunge, in un chiaro riferimento al suo viaggio di questa settimana in Argentina, che il suo ruolo futuro è «in sostegno del nostro Paese in giro per il mondo». Cercherà di costruirsi una nuova vita all'estero? «Non deluderò il Paese. Non fuggirò». Perché, spiega, «il futuro dei miei figli è qui»; e lei si sente molto mamma, decisa ad aiutare i principini «ad adattarsi al mondo che cambia, a imparare come comportarsi e come comunicare con il loro prossimo».

Quello di cui Diana non parla nell'intervista, secondo il «Sunday Telegraph», è l'amicizia con Will Carling, il capitano della nazionale di rugby. Ma si sa che proprio i pettegolezzi su quella vicenda l'hanno spinta ad aprirsi per la prima volta alle telecamere. Non parla neppure - non in modo esplicito - della sua presunta relazione con Oliver Hoare, che avrebbe perseguitato con 300 telefonate. Si è limitata a dire: «Dove avrei trovato il tempo per farle?». E critica la stampa, per l'importanza che dà a avvenimenti di nessun rilievo.

E' possibile che le anticipazioni del «Sunday Telegraph», il cui direttore è sposato a un'amica di Diana, emergano da Kensington Palace piuttosto che dalla «Bbc», anche se a scrivere l'articolo in questione è un'ex redattrice del programma «Panorama», che ha l'intervista. Ma il pettegolezzo, in queste ore di passione, non è a senso unico. Mentre il presidente della commissione di controllo della stampa, Lord Wakeham, ammonisce che Carlo e Diana non possono pretendere protezione dalla curiosità dei media quando sono essi stessi ad alimentarla, il «Sunday Mirror» riapre la storia dei controlli da parte dei servizi segreti per incarico di Buckingham Palace. Sarebbe la stessa Diana a parlarne, nel l'intervista. E già si scivola nella fantapolitica, per finire - è questione di gusto - nell'intervista del «News of the World» all'ex astrologa di Diana, Penny Thornton. Racconta quando Diana trovò le mutande di Camilla nella giacca di Carlo. Benvenuta l'intervista tv, il livello sarà comunque più elevato.

Fabio Galvano

A destra la principessa Diana, protagonista della discussa intervista che la Bbc manderà in onda stasera. A sinistra il principe Carlo con Camilla Parker, la rivale di lady [illegible]

> «Le trecento telefonate a Hoare? Non avrei potuto trovare il tempo di farle»

> «Il mio compito è di allevare nel miglior modo possibile il futuro re»

Tangenti

Prosciolta la Corte dei conti

ROMA. I vertici della Corte dei conti possono tirare un respiro di sollievo: nel [illegible] epoca a cui si riferiscono i fatti di cui erano accusati non hanno bloccato in alcun modo l'avvio dell'inchiesta poi denominata «tangentopoli» e non hanno avuto alcun sorclino di riguardo nei confronti di politici allora in auge. Così, con una sentenza pronunciata alle 23,30 di sabato, il giudice delle indagini preliminari di Roma Adele Rando ha prosciolto il presidente della massima magistratura contabile dello Stato, Giuseppe Carbone, e il procuratore generale della medesima Emidio Di Giambattista, insieme ad altri 15 consiglieri della stessa Corte. Contro di loro una richiesta di rinvio a giudizio per «abuso d'ufficio» e «falso in atto pubblico», presentata dal pubblico ministero Maria Cordova.

L'inchiesta cominciò nel 1990, quando due magistrati della Corte dei conti, Natale Arico e Mario Casaccia (diventato poi superispettore del Secit) ritennero di aver individuato quella collusione tra affari e politica che poi il giudice Di Pietro avrebbe portato agli onori delle cronache nel febbraio del '92. In pratica i due magistrati avrebbero capito che i bilanci dei partiti e le fortune politiche di alcuni leader erano fondati su un sistema di corruzione che coinvolgeva anche i maggiori enti pubblici italiani.

(r. r.)

Il pm Cordova

SVEVA SAGRAMOLA

La conduttrice di Mixer: li aiuto a svelare i loro problemi

«Confessare i giovani in tv è la mia grande vocazione»

Sveva Sagramola, conduttrice della trasmissione «Mixer giovani»

SVEVA Sagramola, ricomincia «Mixer giovani». Ce ne può parlare?

«Sì, riprendiamo la trasmissione. Trattiamo dei giovani e della società che li circonda».

Ma giovani di quanti anni?

«Dai 18 ai 25 anni. Parliamo dei problemi del lavoro e del loro raffronto con il mondo».

Quali sono le maggiori difficoltà?

«La maggiore è quello di farcela da soli. Per quello che sono e sentono. Va dal problema più grande, [illegible] disoccupazione, al desiderio di scoprire che forse c'è la possibilità di avere un ruolo senza vendere l'anima. Senza raccomandazioni, senza compromessi».

Dove li trovate i giovani?

«Li cerchiamo dappertutto, dai centri sociali, a scuola, in vari punti della città e anche molti studenti fuori sede. Non vogliamo solo girare Roma».

Andate in onda martedì sera alle 22,50. Anche lei è polemica [illegible] Baudo sul fatto che la seconda serata deve cominciare alle 10 e mezzo?

«No, io [illegible] un'operaia e ai capi lascio le discussioni».

Il suo capo è Giovanni Minoli.

«Sì, è un grande capo. Ti puoi fidare di lui completamente perché è generoso e ti insegna. Ti alleva. Ha tirato su tutta la squadra e non ha paura di vedere crescere gli altri. Questa è una grande qualità, una dote di generosità».

Dove l'ha conosciuto?

«Con Piero Corsini, che con me è l'autore di Mixer giovani».

E prima che cosa faceva?

«Studiavo. A 19 anni però scrivevo per il "Messaggero" e ho anche lavorato alla rivista "Diplomatica"».

Le piace fare televisione?

«Tan[illegible]. Prima lavoravo a "Mixer" come programmista regista e quindi la conosco a tutto tondo. Il "televisionista", come dice Minoli, non deve essere solo un giornalista o un conduttore o un autore. Deve sapere fare tutto: girare, montare, editare. Adesso io conduco e sono anche autore».

Come le sembra la televisione, oggi?

«Non mi piace tanto. La trovo povera di idee e manca il senso di responsabilità. Spesso i modelli proposti non sono costruttivi».

E Maurizio Costanzo, che cosa ne pensa?

«E' bravissimo, lo guardo sempre come conduttore di talk show, c'è tantissimo da imparare».

E Michele Santoro?

«E' bravo anche lui e nella sua trasmissione si racconta la politica in modo molto vivo e mi piace».

E Lucia Annunziata?

«Un'altra bravissima. Mi piace molto la serietà, l'impersonalità, il modo in cui fa le interviste».

E altri?

«Adoro Fazio, con quelli del video, è un'idea di programma vero. E poi mi piace Blob, lo guardo sempre, e poi ovviamente i programmi di "Format"».

E «Striscia la notizia», come le sembra?

«E' geniale, quando mi capita lo guardo e mi fa ridere un sacco e anche di gusto».

Le piacciono i comici?

«Quando sono simpatici mi piacciono, mi piacciono le idee, le parodie, i personaggi».

E Pippo Baudo?

«E' un grande. Quando l'ho incontrato confesso che mi sono emozionata. Lui è la tv. Lo vedevo fin da bambina. Il simbolo della tv. Quando l'ho visto ho pensato: mamma mia!».

E Mike Bongiorno?

«Non lo conosco, ma è un altro che se lo vedessi mi emozionerebbe tantissimo».

Non c'è niente che non le piace?

«Non mi piace "Perdonami" su Rete 4».

E i telegiornali, quali preferisce?

«Guardo quelli di Rai3, Canale 5 e Rai2 e adesso prometto di guardare anche Telemontecarlo. I tg hanno tutti fatto un salto di qualità espressiva straordinario».

Che cosa si aspetta dal suo programma?

«Vorrei consolidare il successo dell'altro anno di critica e di pubblico. Vorrei allargare il giro».

E quando non lavora che [illegible] fa?

«Leggo molto, di tutto. Innaffio e curo le mie piante. Curo anche i miei rapporti familiari e umani, ma ho poco tempo. Lavoro spesso anche il sabato e la domenica. Lavoro molto a lungo».

E d'estate?

«Faccio due mesi di vacanza. Vado in Grecia sempre al mare e li recupero».

Ha dei figli?

«No».

Guarda «Generazione X» e «Amici»?

«Sì, perché anche se trattano ragazzi più giovani Maria De Filippi è brava ed è bravo anche quel Diaco che conduce "Generazione X" su TeleMontecarlo. Ambra non la guardo».

E lei, crescerà?

«Sono già cresciuta. Ho 31 anni, anche se sembro piccola».

Alain Elkann

> «Tanti programmi non mi piacciono perché sono troppo poveri di idee»

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Santina Campo in Lovicario

[illegible] **Giuseppe** [illegible] — **Torino**, 19 novembre 1995

Le famiglie **Bessone Gian Carlo, Sergio e Bruna** [illegible]

dott. Flavio Buriando

[illegible] — **Torino**, 20 novembre 1995

Direzione e personale tutto del **Banco di Sicilia sede di Torino** [illegible]

dr. Flavio Buriando

— **Torino**, 19 novembre 1995

[illegible] **Paola Campana, Marina Olino, Miranda Valentini.**

I consuoceri **Mauro e Silvia Venturini** [illegible]

[illegible] Rinaldi

— **Torino**, 20 novembre 1995

ANNIVERSARI

1992 — 1995

Nel 3° anniversario della scomparsa del nostro adorato figlio

Marco Rosso

anni 24

Continui a vivere nel nostro affetto. Mamma, papà, [illegible] Messa suffragio Santuario Santa Rita martedì 21 novembre ore 10.

Torino, 20 novembre 1995

1993 — 1995

Nino Traversa

[illegible]

1993 — [illegible]

Antonio Farri

[illegible]

1992 — 1995

dott. Sergio Morcaldo

[illegible] Mamma e zia **Caserina**. S. Messa martedì 21 novembre ore 18,30 [illegible] Gran Madre di Dio

IL TEMPO

a cura di **[illegible]**

[illegible] Continuano a ritmo serrato le alterne vicende delle condizioni del tempo. Nel gioco delle parti le principali protagoniste, anche questa settimana, saranno sostanzialmente due. Fino a tutto martedì sulla penisola circolerà l'aria fredda. Imporrà temperature rigide, [illegible] tersa e cieli [illegible] su tutto il Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna, mentre [illegible] regioni centro meridionali adriatiche e su quelle ioniche insisteranno annuvolamenti più [illegible] intensi [illegible] precipitazioni nevose sui rilievi montani, in fase [illegible] esaurimento mercoledì.

Da mercoledì in poi interverranno le correnti temperate atlantiche: [illegible] il freddo ma torneranno le nuvole e le piogge. Nel [illegible] della giornata di giovedì nuvole e piogge raggiungeranno le regioni nord-occidentali, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche. I venti sciroccali faranno aumentare la temperatura ma anche il tasso [illegible] umidità e le nebbie sulle località pianeggianti del [illegible] e nelle valli del Centro. Nevicherà sulle Alpi Occidentali e sull'Appennino Ligure e Toscano. Tra venerdì e sabato prossimi nuvolosità e precipitazioni si estenderanno a tutte le regioni settentrionali, a quelle centrali e alla Campania.

OGGI. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno, salvo temporanei annuvolamenti sulle zone alpine orientali e sulla Sardegna. Sulle regioni centro meridionali tirreniche e su quelle io[illegible] nuvolosità irregolare. Nuova flessione della temperatura al Sud

DOMANI. Sulle regioni centro settentrionali sereno o poco nuvoloso. Su quelle meridionali nuvolosità residua specie sulle zone montane dove non mancheranno nevicate. Tendenza al miglioramento in serata. Resteranno i venti di tramontana e le temperature si conserveranno piuttosto rigide.

[illegible] ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	-2	11	Firenze	1	12	Bari	7	8
Verona	-3	8	Pisa			Napoli	6	12
Trieste	4	9	Ancona	4	12	Potenza	-1	8
Venezia	0	10	Perugia	2	9	S.M. Leuca	0	9
Milano	-2	11	Pescara	4	12	R. Calabria	12	16
Torino	-3	10	L'Aquila	-1	5	Palermo	13	15
Cuneo	5	12	Roma Urbe	2	14	Catania	9	17
Genova	8	15	Roma Ciamp.	3	13	Alghero	3	15
Bologna	1	9	Camp[illegible]	0	4	Cagliari	3	16

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	6	pioggia	Lisbona	17	21	variabile
Atene	11	16	variabile	Londra	2	9	sereno
Bangkok	24	31	variabile	Los Angeles	13	25	sereno
Berlino	-3	3	nuvoloso	Madrid	14	19	sereno
Bruxelles	0	6	nuvoloso	Montreal	-2	0	neve
Bucarest	-4	4	variabile	Mosca	0	8	neve
Budapest	2	2	neve	New York	6	9	nuvoloso
Buenos Aires	11	21	sereno	Parigi	2	5	sereno
Copenaghen	0	2	sereno	Pechino	-3	12	sereno
Dublino	-1	7	sereno	Praga			np
Francoforte	1	4	sereno	Rio de Janeiro	20	27	variabile
Gerusalemme	9	18	sereno	Sofia	-4	2	variabile
Ginevra	2	8	variabile	Sydney	18	19	pioggia
Helsinki	-8	-4	nuvoloso	Tokyo	7	18	sereno
Johannesburg	15	20	pioggia	Varsavia	-2	1	neve
Il Cairo	12	24	sereno	Vienna	0	4	nuvoloso

Oggi si ferma la sanità pubblica: niente visite, solo servizi essenziali

I medici bloccano gli ospedali

Allo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati autonomi aderiscono 80 mila «camici bianchi» e 4200 veterinari

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'autunno-inverno caldo è alle porte. Oggi - per la prima volta dopo cinque anni - la sanità pubblica italiana si fermerà. Sarà il lunedì nero della sanità: il blocco coinvolgerà per 24 ore in tutta Italia 80 mila medici ospedalieri e 4200 veterinari pubblici stando alle intenzioni del cartello di sindacati autonomi promotori dell'agitazione (Anaao, Assomed, Anpo, Cimo, Fesmed, Simet, Sivemp, Snr, Umspod). Ad essi vanno aggiunti i farmacisti ospedalieri del Sinafo e i dirigenti non medici dello Snabi, il sindacato autonomo dei biologi, chimici e fisici del servizio sanitario nazionale. Non aderiscono allo sciopero Cgil, Cisl e Uil medici, Cumi amfup e Fials medici. Si è dissociata anche la Cisnal medici. Al centro della vertenza c'è il rinnovo del contratto di lavoro della dirigenza sanitaria scaduto nel '90. Verranno garantiti i servizi di emergenza, la rianimazione, la guardia medica e il proseguimento delle terapie che, se interrotte, provocherebbero danni ai pazienti. I veterinari saranno reperibili, come accade nelle festività, ma lo sciopero bloccherà comunque il passaggio delle merci alle dogane, l'attività di macellazione e dei mercati del pesce. Per quanto riguarda i farmacisti ospedalieri, saranno garantite le urgenze, le prestazioni terapeutiche in atto o non dilazionabili senza danno per il paziente e l'assistenza integrativa. Sul tavolo, al momento, c'è la proposta dell'Aran di un aumento complessivo del 14% a fine '97.

Le trattative ripartiranno la prossima settimana per procedere a tappe forzate verso la conclusione. Per evitare l'agitazione il ministro della sanità Elio Guzzanti nei giorni scorsi aveva chiesto ai medici di trovare forme alternative di lotta. La stessa richiesta era venuta dal tribunale dei diritti del malato. Sembra invece evitato per ora il passaggio all'assistenza indiretta minacciato dal sindacato dei medici di famiglia Fimmg, vista la schiarita alla ripresa delle trattative per il rinnovo delle convenzioni.

MEDICI. Ottantamila medici, aderenti ai sindacati autonomi, si fermano dalle 8 di stamane alla stessa ora di domani per il contratto. Garantiti i servizi essenziali: pronto soccorso, rianimazione e guardia medica.

Si fermano, sempre oggi per 24 ore, anche 4200 veterinari pubblici. Possibile il blocco della macellazione, del mercato del pesce e [illegible] partite alimentari provenienti dall'estero.

TRAM E AUTOBUS. Un altro sciopero è già stato indetto dagli autoferrotranvieri per il 5 dicembre nel Nord Italia. Il 6 (dalle 8,30 alle 20) toccherà alle regioni centrali, il 7 al Sud e alle isole.

Cinque giorni di sciopero dei dirigenti statali sono stati fissati dalla Dirstat per il 27 novembre, l'1, 7, 11 e 12 dicembre.

All'agitazione non prendono parte Cgil, Cisl e Uil
Nuovi disagi in vista per tram, autobus e servizi Enel

Il ministro della Sanità Elio Guzzanti

Lo sciopero della sanità pubblica di oggi è solo la prima della raffica di agitazioni che fino alla metà di dicembre si abbatterà sull'Italia investendo tutti i principali servizi. Da questa settimana fino a metà dicembre sono annunciate le astensioni di alcune organizzazioni sindacali autonome dei dipendenti dell'Enel (Cont, Rdb, Cub). Sono giorni ancora da definire nei dettagli e che secondo la commissione di garanzia possono mettere a rischio la riserva totale di energia e l'approvvigionamento energetico del Paese. Il 5, 6 e 7 dicembre sono i giorni scelti dagli autoferrotranvieri di Cgil-Cisl-Uil per bloccare tram e autobus italiani. Lo sciopero verrà attuato dalle 8,30 alle 20 con la salvaguardia delle fasce previste a livello locale e secondo questa suddivisione: il 5 si fermerà il Nord, il 6 il Centro, il 7 il Sud e le isole. I dirigenti statali hanno fissato cinque giorni di sciopero (27 novembre, 1,7,11 e 12 dicembre) per protestare contro la mancata apertura dei contratti della categoria. Anche il settore telecomunicazioni è in stato di agitazione per il progetto della Telecom di aumentare di 2 ore in media l'orario di lavoro settimanale, diminuire i minimi tabellari con la creazione di elementi distinti dalla retribuzione, procedere a 12 mila esuberi. La protesta è stata preannunciata dalla confederazione unitaria di base.

OLTRE LA LIRA

Le banche piangono per i vecchi errori

POLEMICHE a parte, i rincari del costo del denaro che molte banche hanno deciso negli ultimi giorni suggeriscono alcune considerazioni sulla evoluzione del sistema bancario e sugli ostacoli che continuano a rallentarla. E' stato già detto che questi rincari non hanno a che fare con le condizioni di mercato. Se così fosse infatti insieme ai tassi sui prestiti avrebbero dovuto essere adeguati anche quelli sui depositi. Siccome, invece, sono stati aumentati soltanto i primi, l'operazione è semplicemente quella di aumentare i ricavi.

Di un aumento dei ricavi le banche hanno bisogno per due ragioni distinte, ma riconducibili entrambe al loro passato di banche pubbliche e protette: la dinamica dei costi, soprattutto di personale, difficilmente controllabile, e l'ammontare delle sofferenze.

Il passato di banche pubbliche e protette le ha gonfiate di personale molto ben trattato non solo e non tanto sotto l'aspetto economico, quanto sotto quello normativo: è l'unico settore, ad esempio, nel quale i dirigenti non possono essere rimossi. Quel passato pubblico e protetto, per altro, le ha sempre escluse - allora giustamente - da interventi che potessero agevolare le ristrutturazioni e i ridimensionamenti quando fossero ritenuti necessari per ragioni di efficienza. Per le industrie manifatturiere, il costo sociale di un mantenimento dell'efficienza che postuli riduzione del personale è condiviso dalla collettività; le banche, invece, pur essendo diventate imprese che operano in regime di concorrenza, alla cassa integrazione non possono ricorrere, con il risultato che le eccedenze di personale se le devono tenere, o le possono alleggerire solo con oneri assai elevati. Questi costi qualcuno deve pur pagarli. Poiché gravano, più o meno, su tutte le banche, solo in piccola parte si scaricano sui loro margini: per il resto, si tratta di stabilire se dovranno essere sostenuti solo dalla clientela, con una forbice tra tassi attivi e passivi più aperta, oppure dalla collettività, che potrebbe così «comprarsi» il sistema bancario efficiente che reclama. Quel che è certo è che non basta chiedere economicità ed efficienza senza affrontare la questione dei costi delle razionalizzazioni e dei ridimensionamenti necessari per ottenerle; così come non basta sollecitare concentrazioni quando queste, anziché consentire economie di scala, creano diseconomie risolvendosi in una somma di eccessi di personale.

Anche le sofferenze sono un retaggio del passato di banche protette e, soprattutto, pubbliche. Gli amministratori avevano qualche problema nel negare credito agli amici dei politici dai quali erano nominati, o alle aziende dei loro collegi elettorali. Oggi, nelle polemiche con gli imprenditori, le banche vantano di aver salvato molte imprese dal fallimento, ma quell'enorme ammontare di sofferenze dimostra proprio che quelle imprese, almeno nella maggior parte, non dovevano essere salvate affatto, e che esse banche, salvandole, sono venute meno al loro dovere di scrutinare convenientemente un merito di credito di fronto al quale anche studenti del primo anno di [illegible] spesso sarebbero rimasti a dir poco perplessi. Ora, l'eccesso del costo dell'intermediazione, e quello del credito in particolare, che da ogni parte viene lamentato deriva anche da quel passato. Come per tangentopoli, tutti sapevano, ma tutto viene fuori soltanto ora, e i conti occorre farli adesso. E, come per tangentopoli, non è affatto facile.

E non è facile anche perché le banche protette non lo sono più, ma pubbliche lo sono ancora in grande maggioranza. E sono pubbliche non solo perché è pubblica la proprietà, ma soprattutto perché è «pubblicistico» il comportamento. Proprio in questi giorni una banca si è vantata di non aver aumentato i tassi in considerazione delle difficoltà economiche e della disoccupazione della zona in cui opera: quale investitore privato affiderà mai i suoi soldi ad una «impresa» amministrata secondo questa logica?

D'altra parte, alla privatizzazione si oppongono l'inerzia delle fondazioni proprietarie, i giochi e gli intrecci di potere che vi ruotano attorno, le resistenze del management. Ma vi si oppone anche il fatto che così come sono oggi - con le eccedenze, le inefficienze, le sofferenze, i ritardi, e via dicendo - le banche mediamente valgono poco, molto meno di quanto si riteneva che valessero quando erano protette ed avevano pingui profitti assicurati loro per via amministrativa. E allora, analogamente a quanto è stato fatto per imprese pubbliche di altri settori, occorre porsi anche questo problema: è bene spingere comunque perché le banche vengano privatizzate così come sono (come ha fatto Dini con le direttive sulle fondazioni, con esiti quasi nulli), oppure non sarebbe più conveniente risanarle prima per poterle vendere a valori più prossimi a quelli che il mercato attribuisce alle banche di altri Paesi?

Oggi le polemiche sono quanto mai accese, ma per indirizzarle costruttivamente occorre fare seriamente i conti col passato e poi decidere come chiuderli. Altrimenti, il dibattito continuerà a lasciare le cose come stanno: né razionalizzazioni, né privatizzazioni.

Alfredo Recanatesi

I CONTRATTI DELLA DISCORDIA

Il pretore contro le Fs «Non si paga in azioni»

Un dipendente vince la causa contro Necci
Aveva rifiutato di accettare titoli per l'integrativo

Lorenzo Necci

ROMA

UN giorno in pretura. Una sconfitta per Lorenzo Necci. L'amministratore delegato delle Ferrovie non potrà pagare con azioni delle Fs, come avrebbe voluto, un compenso che spetta ai dipendenti. E così Martino Laurano, un tecnico di stazione, riceverà in contanti il milione e 440 mila lire che gli competono per l'«integrativo bis», una specie di premio di produttività legato alle presenze dei ferrovieri.

Laurano si è preso la soddisfazione di fare causa alle Fs. E di vincerla. «Io lavoro per prendere il denaro e non per avere azioni» ha fatto presente al pretore del lavoro di Torino Vincenzo Ciocchetti. E il suo avvocato, Antonio Giordano, ha avvertito: «Quelle azioni nemmeno esistono, saranno distribuite nel 1998 se tutto va bene».

Il pretore ha dato ragione a Laurano e torto a Necci: ha condannato le Ferrovie a non pagare l'integrativo con azioni, ma con quattrini autentici più rivalutazione e interessi. Per Necci la causa persa rischia di essere l'inizio di una catena negativa: lo stesso pretore si occuperà la prossima settimana di una trentina di ricorsi analoghi. E quale sorte avranno altre 15 mila vertenze simili in tutta Italia?

A parte le vicende processuali, Necci rischia di veder naufragare un progetto a cui tiene molto. Vuole far diventare azionisti delle Fs gli stessi ferrovieri per coinvolgerli ancora di più nella vita aziendale. Dopo un anno di trattative, il principio ha appena trovato la sua prima applicazione. Lunedì scorso, 13 novembre, le Ferrovie hanno firmato un accordo con i sindacati (Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Fisafs, Comu e Sma) per il pagamento dell'integrativo (in media 2,7 milioni per dipendente per un totale di 500 miliardi) con azioni da distribuire fra tre anni, il 15 luglio 1998.

Oltre ad annunciare la rivoluzionaria intesa (che trasforma i dipendenti in mini-soci), Necci faceva sapere che si sarebbero chiuse le vertenze giudiziarie promosse da dipendenti per il mancato versamento dell'integrativo che riguarda prestazioni fra il novembre 1992 e dicembre 1994. Le vertenze miravano a obbligare le Ferrovie a pagare somme dovute da tempo.

Adesso molte si sono già trasformate: puntano a ottenere un immediato versamento di contanti e non una lontana assegnazione di azioni.

Laurano, per esempio, ha spiegato al pretore di ritenere illegittimo l'accordo fra Fs e sindacati pur essendo lui stesso iscritto alla Cisl. Nessuna intesa, secondo il ferroviere, può portare alla rinuncia di una somma che un lavoratore deve avere. Gli avvocati delle Ferrovie hanno invece sostenuto, di fronte al pretore Ciocchetti, che un accordo nazionale, come quello del 13 novembre, vincola i lavoratori perché i sindacati hanno un potere di rappresentanza.

Ma è giusto far pagare un premio con azioni? L'avvocato Giordano (che difende altri [illegible] ferrovieri in altrettante cause) sostiene che nel caso delle Ferrovie l'operazione è improponibile: «Si tratta di una società per azioni non quotata in Borsa e di cui oggi l'unico azionista è il ministero del Tesoro. E quindi mi chiedo anche io, come tanti, a chi potranno essere vendute le azioni delle Ferrovie».

I dubbi di Giordano non finiscono qui: «Le azioni di cui si parla forse non esisteranno nemmeno. In base all'accordo saranno assegnate solo se le Fs chiuderanno in utile il bilancio del 1997. E' notorio invece che le Fs, da quando sono una vera e propria azienda, sono in deficit. Quindi niente profitti niente azioni. E niente denaro che i sindacati hanno rinunciato ad avere». Il legale di Laurano giudica l'accordo anche inefficace: «Per distribuire azioni, occorre una delibera dell'assemblea straordinaria delle Fs. E questa non è stata convocata».

Roberto Ippolito

I NOMI

Gemina presenta i conti mentre la Ferfin aspetta l'Opa

Tutti col fiato sospeso: oggi la Gemina presieduta da **Giampiero Pesenti** presenta i conti aggiornati suoi e della Rizzoli, che dovrebbero alzare un velo sui molti misteri del gruppo editoriale, sui quali indaga **Francesco Greco**. Mentre ha già preannunciato l'uscita dalla Rcs il direttore generale del settore quotidiani, **Alberto Donati**.

Sarà interessante vedere se, sotto questa nuova relazione, ci sarà la firma del presidente della Rizzoli, **Alberto Ronchey**. Alla conferenza stampa farà la comparsa ufficiale il nuovo amministratore delegato di Gemina, **Francesco Varcasia**, il quale forse dirà se, e quando, potrà essere ripreso il cammino verso Supergemina.

Francesco Varcasia

Marcia viceversa spedito all'aumento di capitale il fronte Ferfin, mentre i fantasmi di un'Opa che non riesce a prender corpo si agitano sul fondo. Ma per il gruppo presieduto da **Luigi Lucchini** e arriva un'altra grana. Un piccolo azionista arrabbiatissimo ha citato la Consob, le banche del consorzio di salvataggio e Mediobanca che quel piano aveva stilato per l'ex impero di **Raul Gardini**. Il signore se la prende con la deroga all'Opa decisa da **Enzo Berlanda** nel febbraio del 1994, in nome di un salvataggio che, a suo dire, non è riuscito affatto.

Luigi Lucchini

Di un'Opa particolare, a distanza di pochi metri e con garbo estremo, hanno dibattuto al convegno veneziano organizzato dalla Rivista delle Società **Ariberto Mignoli e Enzo Berlanda**. Tema del contendere l'Opa che Mediobanca dovrebbe lanciare su Ferfin, e le diverse interpretazioni al riguardo. Opa sul 10% o sul 3,5%? In ballo, tra le due ipotesi, c'è qualche centinaio di miliardi. Di Opa in generale si è discusso nei tre giorni del convegno, tutti d'accordo che le nuove leggi debbano tutelare gli azionisti piccolini. E tutti d'accordo che bisogna mettere ordine nella disciplina dei gruppi. Lo dice con gran foga **Guido Rossi**, lo riconosce Bankitalia per bocca del direttore generale **Tomaso Padoa Schioppa** e di **Fabrizio Barca** dell'Ufficio Studi.

Nonostante siano assai preoccupati per la proposta di dimezzare il listino di Piazza Affari cancellando le famose scatole cinesi, battono il tasto della difesa delle minoranze e della trasparenza anche il presidente della Consob e quello del Consiglio di Borsa, **Attilio Ventura**.

Enzo Berlanda

Guido Rossi

Ma come mai tanta improvvisa virtù in una lobby come quella dei grandi avvocati d'affari?, potrebbe chiedersi uno spirito scettico. È perché è nella forza degli eventi. Da Tangentopoli in giù, la falce dei tribunali è piombata su vertici e amministratori di società. Nessuno è più sicuro in casa sua. E i poveri legali non sanno che pesci pigliare. La salvezza è solo in nuove regole.

Mentre **Fabiano Fabiani** continua a sperare di riuscire a trasformare la sua Finmeccanica in una sorta di «Iri numero 2» e il presidente della Fondazione Banco Napoli, **Gustavo Minervini**, si mette alla ricerca di nuovi partner, dopo tante settimane difficili **Carlo De Benedetti** ne esce con uno dei colpi a sorpresa di cui è famoso, l'alleanza con France Telecom e Deutsche Telekom. Né perde il sonno per la storia delle «scatole cinesi».

Alberto Falck accetta di rinviare di qualche settimana la chiusura di Sesto, per non irritare il ministro dell'Industria **Alberto Clô**, l'uomo che dovrà decidere l'entità degli aiuti, mentre il gran capo di Pirelli, **Marco Tronchetti Provera**, porta all'estero, nella Sip di Basilea, l'ultima piccola quota di controllo del gruppo della gomma e dei cavi.

Tomaso Padoa Schioppa

Intanto il presidente di Fininvest, **Fedele Confalonieri**, è chino sulle carte, impegnato a scegliere gli uomini chiave per guidare la sua creatura Mediaset. E lì bisognerà poi vedere quali sono i progetti sulla Mondadori, ovvero se anche la casa di Segrate confluirà nel grande pentolone. Nel qual caso è possibile che **Franco Tatò** decida di andarsene per la sua strada.

Franco Tatò

Marco Vitale

A Milano si fa affollato il parterre degli aspiranti sindaci. Entra in lizza con molte carte in regola **Marco Vitale**, ex superassessore all'Economia del Comune. Un gruppo di volonterosi organizza riunioni per dibattere programmi e tra loro spicca l'aspirante **Giorgio Sacerdoti**, professore e già capo della Comunità ebraica della città. Sul fronte di Forza Italia, si intravede viceversa uno scontro tra lady **Letizia Moratti** e **Vittorio Dotti**. A quale dei due consegnerà **Silvio Berlusconi** il bastone dell'investitura?

Sempre a Milano, sta per spiccare il volo «Air One», prima alternativa tra Linate e Fiumicino a basso tariffa, primo decollo previsto per giovedì. Il suo presidente **Carlo Toto**, costruttore edile e già patron di Aliadriatica, è sicuro di farcela a rompere il monopolio dell'Alitalia di **Renato Riverso**.

Tramontata l'ipotesi **Roman Vlad**, al rush finale per la presidenza della Siae la battaglia all'ultimo voto è diventata incandescente. Sul ring si fronteggiano i due candidati: **Guido Rignano**, già amministratore della Ricordi, e **Sergio Zavoli**, giornalista potente della Rai ed ex direttore del Mattino di Napoli.

Sergio Zavoli

Valeria Sacchi

WOZZECK TRIONFA A BOLOGNA

Wozzeck, il capolavoro di Alban Berg, ha aperto con grande successo la stagione lirica del Teatro Comunale di Bologna. Grande artefice del successo è stato il direttore Gary Bertini (foto)

SOCIETA' CULTURA SPETTACOLI

ANNO 129 NUMERO 313 - 13

LA STAMPA

LUNEDI 20 NOVEMBRE 1995

LA FERRI DANZA CARMEN A TOKYO

A due mesi dalla tournée con la Scala, Alessandra Ferri è tornata a Tokyo con il Ballet National de Marseille di Roland Petit, interpretando *Carmen*: venti minuti di applausi al Teatro U-Port

Le donne fra cinema, femminismo e psicoanalisi: un libro rilancia il mito

Fatali per sempre

Simona Argentieri: «Divine prigioniere del loro ruolo»

Gianna Schelotto: «Cercano la perfezione fino alla spietatezza»

A destra Rita Hayworth, la celebre «Gilda» e in alto Isabella Rossellini

A destra la glaciale Louise Brooks, sopra Sharon Stone

Nell'immagine a fianco, una donna fatale di oggi, la cantante Madonna

AMATO mio...» e Gilda-Rita Hayworth comincia lo «spogliarello». Affidata soltanto a quel guanto nero che a poco a poco scivola via dal braccio candido, è forse la sequenza in cui l'immagine della «femme fatale» raggiunge, nel cinema, il massimo significato simbolico. Proprio da *Gilda* la studiosa statunitense Mary Ann Doane parte nel suo saggio dedicato alle *Donne fatali* (ed. Pratiche, introduzione di Sandra Filippini), che spazia tra cinema, femminismo e psicoanalisi (lacaniana).

Seguendo nella bisca immortalata da Charles Vidor la rossa ballerina-sciantosa, nel suo percorso di icona di una iperfemminilità almeno all'apparenza trionfante a immagine della seduttrice vinta e inginocchiata di fronte all'amante Johnny-Glenn Ford, l'autrice ci accompagna nel profondo di quell'operazione ancestrale del maschio tesa ad esorcizzare la sua paura della donna. Poiché è per volontà, o necessità di sopravvivenza dell'uomo, che la dark lady nasce e muore: lo sguardo maschile che scarica il desiderio su una partner nella quale proprio l'eccesso di seduttività, oltre a farla diventare la vittima di se stessa, ne azzera la pericolosità.

Di un tal segno della vittoria dell'uomo la Doane porta ulteriori testimonianze esaminando altri due film ritenuti esemplari: *La signora di tutti* di Ophüls con Isa Miranda e la (immancabile) *Lulu* di Pabst da Wedekind con Louise Brooks, dove l'autodistruzione è totale.

Ma perché dedicarsi oggi a una razza che parrebbe irrimediabilmente estinta; oggi che la riflessione si indirizza sempre più sulla vera essenza dei generi e ci si chiede, come fa, ultima in ordine di tempo, l'americana Judith Lorber in *L'invenzione dei sessi* (Il Saggiatore), se nella società attuale è possibile definire che cosa sia maschile e che cosa femminile ecc. ecc.?

Simona Argentieri, psicoanalista autrice tra l'altro di quel *Freud a Hollywood* pubblicato qualche anno fa dalla Eri allora ritenuto una stranezza e ormai considerato un piccolo classico, è «con» la Doane nell'interesse a esplorare, ancora oggi, il cammino del divismo, pur ritenendo il lavoro della collega piuttosto datato, utile più che altro per far conoscere nel nostro Paese quel filone dei «women studies», ormai diffusissimi nelle università d'oltre oceano.

«Interessante in particolare per riflettere sul rapporto persona-personaggio di queste "divine". C'era, sul loro cammino, un massimo di fascino [illegible] anche un massimo di pericolo, per la richiesta che veniva loro fatta di una totale disponibilità ad alienarsi e la necessità di "costruirsi" a ritroso, prima come dive, poi come donne».

L'elenco delle tante «sommerse» e delle poche «salvate» potrebbe andare all'infinito. «Penso immediatamente ad Ava Gardner - la Argentieri cita gli *idola* entrati ormai nell'immortalità -. Rimasta prigioniera della coazione ad essere diva, incapace di tollerare il trauma dell'invecchiamento. Perfino quando venne a farsi curare delle sue sofferenze psichiche dal professor Servadio qui a Roma tentò di sedurlo, non potendo fare a meno di ripetere quel rito che l'avrebbe cancellata. Anche la Garbo aveva indossato totalmente il ruolo della sua divinità ma per lei esso fu meno doloroso, avendo Greta accettato in pieno il destino di solitudine appena la sua immagine aveva cominciato ad appannarsi.

Tanto di omaggio invece a Marlene Dietrich: personalità forte, passioni politiche, intelligenza e, forse, cuore. «La Dietrich è riuscita a dominare perfettamente il suo personaggio. Entrava in palcoscenico con la sua splendida cappa di volpi bianche, la lasciava cadere a terra, facendo esplodere in un istante tutta la sua seduzione. Ma era la stessa che poco prima si era messa ginocchioni a pulire il palcoscenico perché la pellicola non si sporcasse... Mi sembra un magnifico esempio di sanità mentale». La più tragica è certo Marilyn «che si è lasciata completamente distruggere; tra Ava e Greta la migliore attrice ma, alla ricerca di una "riabilitazione", facendosi massacrare, nel mondo dello star system, dalla scuola di Strasberg». E nella vita, dal matrimonio «intellettuale» con Miller.

E, dopo Marilyn? «Chiunque voglia fare la donna fatale mi sembra un travestito... Ormai anche l'età delle rock star è da tempo in declino. Senza dare un giudizio gerarchico di valori credo che il tipo di attrazione e di spettacolo che oggi piace ai giovani sia meno emozioni, sia più a regime di sensazione: effetti speciali, virtualità. La vera diva forse oggi è l'elettronica».

Franco Rella: «Raggiunto il potere le dark lady lo usano soltanto per autodistruggersi»

Affermazione condivisibile anche dal filosofo della bellezza per eccellenza? «No, non vedo un divismo morto - risponde Franco Rella -, vedo un divismo in movimento, la femme fatale esiste ancora ma è instabile, Sharon Stone sembra ormai a disagio nel suo ruolo di seduttrice ad oltranza. Ciò che manca è la persistenza di questa immagine che mi pare più tenace nei personaggi maschili. Perché è la donna che sta ancora vivendo l'acme del suo dramma nel quale tende oggi a una posizione implosiva, non "per" ma "contro" se stessa. Ne è una prova quasi da choc la grande mostra attualmente al Beaubourg *Féminin-masculin, le sexe dans l'art* dove le artiste mostrano corpi femminili straziati, squartati, si ha l'impressione che il mondo delle donne, raggiunte certe forme di potere, lo usi quasi esclusivamente per distruggersi».

Una terribile «verità», anche se ridetta per fortuna a casi limite dell'altra metà del cielo, confermata da Gianna Schelotto che, nello studio e nella pratica clinica della sessuologia, si accorge di una donna «che sta diventando tragicamente "fatale" a se stessa». Perché «la bellezza che la donna oggi cerca è una bellezza che non ha assolutamente più come referente l'uomo e rivela una spietatezza verso se stesse, un dato fondamentale del carattere femminile, che le donne, le ragazze hanno anche nell'inseguire questa loro, privata "perfezione". Di qui gli interventi di chirurgia plastica di portata non raramente estrema, le bulimie e le anoressie nella ricerca di un'identità confusa che conduce al progressivo annullamento del proprio corpo».

In questo deresitton panorama non è poi così facile per il profano orientarsi, dal momento che le strade sono percorse da tante magnifiche ragazze anche un po' in carne e oggi il sex symbol vincente è la giustamente curvilinea Naomi Campbell dalla quale non sembra neppur troppo distanziata la più casalinga Valeria Marini. Infatti e per fortuna, ci conforta la Schelotto, il trend sembra sul punto di rovesciarsi, sono stati gli Anni 80 il top dell'autodistruzione femminile, e proprio Naomi è un segnale di ottimismo. Però, ancora dolente. E allora? «E allora è urgente chiamare in causa gli uomini, dimostratisi incapaci tanto di difendere i vecchi ruoli che di inventarne di nuovi. La realtà è che gli uomini non hanno sinora sofferto abbastanza». Perché la vera grande trappola, o l'inaffidabilità, del mondo femminile non è la seduzione ma il «maternage». «E i maschi, oggi pur disorientati, spaventati dal comportamento delle loro partner, lo sanno, da sempre. Nonostante tutto sembrano continuare a sperarlo, a contarci». Ma per quanto? Le prossime «femmes fatales» potrebbero essere, per la prima volta nella storia, anche per loro, davvero «fatali».

Mirella Appiotti

L'ETERNO RITORNO

Seducenti e insidiose perché imprevedibili

COME si potrebbe sostenere che al cinema la donna fatale non esiste più, quando da oltre due anni ferve il dibattito internazionale sulle mutande di Sharon Stone in *Basic Instinct* (fu lei a toglierle o la costrinse il regista Paul Verhoeven, chi c'era sul set quando le tolse, lo fece con sofferenza, con allegria, con arroganza, con professionalità?), quando da oltre due mesi si discute d'un ipotetico amante veneziano di Julia Roberts (motoscafista, playboy, gondoliere, gorilla?), quando da quasi dieci anni si polemizza sugli amori, le tendenze sessuali, i reggipetti a vista, l'esibizione del pube di Madonna?

Ci sono ancora, eccome, le donne fatali nel cinema. Alcune, soprattutto nei film americani, sono residuali, ultime eredi delle dive assolute d'un tempo, però aggiornate come Demi Moore: nel corso del tempo e nel mutare dei costumi il mito s'è fatto carne, l'idolo è diventato sessuale più che sensuale, l'icona ha perduto venerabilità, spessore psicologico, cultura e mistero per acquisire pura fisicità, tendente esibizionistico da bordello, eriasi provocatoria da travestito, trasgressione parodistica più risibile che suggestiva.

Altre, specialmente nei film europei o europeizzanti, somigliano a infinite ragazze della vita quotidiana. Juliette Binoche, Irene Jacob, Bridget Fonda, Margherita Buy, Winona Ryder o Isabella Rossellini hanno lineamenti aggraziati, nasi perfetti, piccole facce naturali e stralentenuti, modi sommessi, atteggiamenti d'autocancellazione, parlano quasi sussurrando, indossano seguendo la moda dimessa strati su strati di indumenti, calze nere di cotone, scarpe maschili, zaineri. Nude sono meravigliose, vestite sono irriconoscibili: studentesse, impiegate, sorelle...

Ma i loro personaggi sono labili, mutevoli, infedeli, capricciosi, nevrotici, incapaci di coerenza e costanza. Su di loro non si può mai giurare né contare, i loro comportamenti sono perennemente sorprendenti, spiazzanti, devianti, mescolano pulsioni masochiste e aggressività, desideri ardenti e gelata distrazione, impulsi di sottomissione e scatti d'indipendenza. Nessuno può tenerle sotto controllo, l'imprevedibilità è la forma della loro fatalità: proprio come tutte le ragazze che, lontane dallo schermo, fanno impazzire gli uomini per l'impossibilità di possederle.

Lietta Tornabuoni

Alexandre Dumas, vittima di una clamorosa stroncatura teatrale

Ingiusto silenzio durato 163 anni

A Parigi esce un inedito del grande romanziere: capolavoro teatrale boicottato dalla critica

Dumas, ritrovato il «Figlio» ucciso dai lealisti

Una cupa storia di sesso e violenza nel clima della rivoluzione

PARIGI

LA prostituzione completa della scena. Mostruosità drammatica. Orrori accumulati senza interesse, stile arcistupido. Lo scrittore ha trovato punizione nel delitto stesso: il suo talento risulta morto per intero». Questi e altri titoli ancora più drastici figurarono sulle prime pagine dei maggiori quotidiani parigini all'indomani della prima, il 28 agosto 1832 al teatro della Porte St-Martin, del *Fils de l'émigré* (Il figlio dell'emigrato).

Il dramma - prologo e quattro atti in prosa - era di Alexandre Dumas. Un fiasco del genere colpiva un autore di grande successo, nonostante la presenza in scena di due mostri del palcoscenico: Frédérick Le Maître, l'attore immortalato da Marcel Carné negli *Enfants du paradis*, e Mademoiselle George, stufa di interpretare regine, desiderosa di un ruolo più vitale. Distintosi per la novità di *Enrico III* e di *Antony*, Dumas era parso la persona più adatta per un dramma storico ricco di colpi di scena.

Mai invece, nel corso della sua intera vita, stroncature furono nei suoi confronti più clamorose. Al punto che lo spettacolo non andò oltre la prima rappresentazione. Dumas mise il *Figlio dell'emigrato* in un cassetto e preferì dimenticarlo per sempre. Tanto che il dramma rimase inedito. Ne era nota l'esistenza, ma chi l'aveva letto?

Fino a che Daniel Zimmermann, specialista di Dumas, è riuscito di recente a scovare il manoscritto in un fondo dimenticato della Biblioteca dell'Arsenal. Immediatamente si è affrettato a pubblicarlo (Actes Sud). Per Zimmermann è un Dumas magistrale, esemplare. Ma perché allora nel 1832 *il figlio dell'emigrato* fu fatto cadere in maniera così perentoria?

Il fatto è che i *royalistes* non ammisero il tono del testo e i suoi contenuti fortemente repubblicani ed ebbero partita vinta grazie al loro «peso» sull'informazione. Era di poco tempo prima l'insurrezione popolare contro Luigi Filippo. Quella di Dumas venne interpretata come una mossa politica, invece che drammaturgica. Non gli si perdonò la *Marsigliese*, che Luigi Filippo aveva messo fuori legge, fatta cantare nel prologo.

Il testo è in effetti molto forte. Dal punto di vista dello schieramento dell'autore, nessuna ambiguità. E' un testo manicheo in cui i valori positivi sono appannaggio del popolo, quelli negativi riservati all'aristocrazia di corte. Il protagonista è un bastardo, nato in seguito a una violenza perpetrata da un nobile - emigrato dopo le vicende rivoluzionarie, nel 1797 - nei confronti della moglie di un onesto lavoratore armaiolo, che venuto a conoscenza del fatto solo al momento della nascita del bambino, matura sentimenti di vendetta. Non riuscendo a ritrovare il colpevole di persona, finisce per impazzire di dolore e uccidersi. Non senza aver prima incaricato un fedele amico di trasmettere al secondogenito, quando fosse divenuto adulto, una spada da lui forgiata allo scopo preciso di uccidere il nobile usurpatore.

Il primogenito, ovvero *Il figlio dell'emigrato*, [illegible] per una serie di ragioni lontano da madre e fratello. La sua «involontaria» appartenenza alla genia nobiliare lo porta, benché abbia vissuto senza agi e guadagnandosi il pane onestamente, a sfoderare a un certo punto il marcio che non può non esserci anche in lui.

La conclusione vede *Il figlio dell'emigrato* ravvedersi in extremis di fronte allo sguardo della madre che nonostante i suoi crimini ha continuato ad amarlo: e finire nonostante ciò, a riscatto della parte di male che è in lui, ghigliottinato. Al posto del vero, primo colpevole, il padre violentatore.

Un messaggio così esplicito non poteva passare. Un grande testo, tappa importante per il dramma romantico che stava nascendo, venne così a sua volta condannato. Per fortuna, Dumas si riprese presto dall'esecuzione.

Gabriella Bosco

POLEMICA. In America guerra di interpretazioni intorno allo scrittore e al suo capolavoro

Conrad, cuore di imperialista

La sinistra accademica lo accusa di razzismo
E ora un critico insorge: letture scriteriate

ALLA vigilia della sua partenza per il Congo, dove andrà a pilotare un battello fluviale [illegible] il cuore del continente, Charles Marlow - l'alter ego di Joseph Conrad che narra la strabiliante vicenda di *Cuore di tenebra* - si reca a salutare la zia che lo [illegible] aiutato ad avere quell'incarico. La brava donna [illegible] dimostra vittima della robaccia che allora si scriveva su[illegible] missione degli europei nelle colonie: «Mi parlò di "svezzare quei milioni di poveri ignoranti dalle loro orribili abitudini", tanto che alla fine, parola d'onore, mi fece sentire a disagio. M'azzardai ad accennare che la Compagnia agiva per profitto».

E il profitto degli agenti di questa compagnia [illegible]elga in Congo aveva toccato le sue vette più alte con l'avorio mandato da Kurtz, l'uomo scomparso da mesi che Marlow deve trovare, scendendo col su[illegible] battello un fiume che è sinuoso e infido come un serpente. Un uomo, Kurtz, di grande cultura e intelligenza, che si è abbandonato alla dissoluzione [illegible] che morendo davanti a Marlow pronuncera in un soffio il suo giudizio su ciò che ha vissuto: «Che orrore! Che orrore!».

Ora, che questo magnifico romanzo in cui [illegible] riflette l'esperienza di Conrad stesso (mari[illegible] in Africa, come Marlow, intorno [illegible] 1890) sia considerato uno dei grandi capolavori della letteratura occidentale, è cosa nota. Eliot, Faulkner e Hemingway hanno contribuito a farne un culto, e Francis Ford Coppola l'ha usato come traccia per il suo film sul Vietnam, *Apocalipse Now*.

Ma c'è una nuova lettura di *Cuore di tenebra* che è diventa[illegible] di gran moda nell'ambiente accademico americano. Ed è u[illegible] lettura tutta in chiave negativa che ha fatto di questo romanzo un argomento di dibattito incandescente. Gli schieramenti sono due. Da un lato, chi la considera un punto di partenza essenziale per capire il modernismo, l'imperialismo, e le glorie e le ipocrisie dell'Occidente. Dall'altro la sinistra accademica che accusa Conrad di razzismo e solidarietà con l'imperialismo britannico, dal momento che non ha per gli inglesi le stesse parole di condanna che ha per i belgi.

Tutto è cominciato molto tempo fa, ci ricorda il critico David Denby intervenendo nel dibattito con un lungo articolo sul *New Yorker*. Precisamente nel '75, quando lo scrittore nigeriano Chinua Achebe, in [illegible] conferenza tenutasi all'Università del Massachusetts, tuonò contro il romanzo di Conrad, sostenendo che andava eliminato dall'elenco dei grandi classici dell'Occidente. Pensando a quel viaggio sul fiume, sulle cui rive fitte di boscaglia Marlow crede di indovinare occhi neri e minacciosi, Achebe parlò di *Cuore di tenebra* come di «un libro che fa mostra del più volgare e insultanti pregiudizi che hanno inflitto indicibili sofferenze e torture a una parte del genere umano... Parlo di una storia in cui si arriva a dubitare persino dell'umanità stessa dei neri».

A sinistra [illegible] scrittore inglese Rudyard Kipling

A destra il [illegible] anglo-indiano Salman Rushdie

«Colpevole» di non avere condannato il colonialismo britannico. La replica sul New Yorker: assurdo censurarlo per quello che ha mancato di dire

Recentemente, invece, un critico influente come Edward Said, palestinese di origine e docente alla Columbia, pur dichiarandosi innamorato di *Cuore di tenebra*, l'ha accusato di essere «parte organica della rapina dell'Africa, un lavoro che ha avuto fin dall'inizio la funzione di assicurare agli occidentali che avevano diritto di comandare sul Terzo Mondo». Non solo: per Said la grande pecca di Conrad, che aveva colto l'essenza predatrice del colonialismo europeo in Africa, sarebbe stata quella di aver mancato il passo successivo, cioè «capire che l'imperialismo doveva finire, così che i "nativi" potessero vivere liberi dalla dominazione europea».

Joseph Conrad in una caricatura di Jeffrey Morgan

Nel suo insieme la sinistra accademica americana si chiede se questo libro possa riscattare in parte i crimini dell'imperialismo e farsi manifesto di una volontà di espiazione. Lasciando intendere che questa moda anticonradiana ha ormai i connotati di un conformismo che assomiglia alla *political correctness*, David Denby sul *New Yorker* risponde a tutti con passione.

Innanzitutto, dice Denby, nessun libro può espiare per nessuna cultura, ma denunciare i suoi peccati sì, e *Cuore di tenebra* lo ha fatto. Inoltre, Achebe non coglie che moralmente Marlow mette gli indigeni al proprio livello, cosa che naturalmente non fa [illegible] i predatori belgi. E che l'indigeno [illegible] rappresentato - come il buio [illegible] corre lungo le sponde del fiume - assolve a una precisa strategia narrativa, e rispecchia, naturalmente, la visione della maggior parte degli uomini viss[illegible] nel XIX secolo. Quanto a Said, Denby, davvero infuriato, gli risponde che «accusare gli scrittori per *quello che hanno mancato di scrivere*, è davvero un modo scriteriato di leggerli».

In questa guerra di interpretazioni che ha chiaramente origine [illegible] un'ipersensibilità razziale - non a caso è scoppiata in America - sembra che si[illegible] persi di vista i caratteri più evidenti di *Cuore di tenebra*, la [illegible] ironia ferocissima, la sua meditazione filosofica sulla complicità tra civilizzazione e barbarie. Scherzando, [illegible] potrebbe dire che questa è buona notizia. La cattiva notizia è che leggere per il piacere di leggere è diventato un segno di ingenuità. E per la sinistra accademica americana anche un errore politico. Un po' come il sesso nel *1984* di Orwell.

Livia Manera

Denunciò il lato oscuro dell'uomo bianco: ridicolo trattarlo come Kipling

Pessimista, non reazionario

APPLICARE le nostre ideologie ai grandi del passato prescindendo da quella che la loro posizione fu rispetto ai tempi in cui la formularono [illegible] una prassi che tediosamente alimenta molta saggistica moderna. E' stato rinfrescante, per questo, sentir dichiarare da Salman Rushdie - uno che si può permettere di infischiarsi di mode e pregiudizi - che nessuno scrittore in lingua inglese ha capito l'India come Kipling.

Certo, può darsi anche che l'imperialismo e il razzismo dell'autore di *Kim* siano talmente flagranti da renderne ogni confutazione superflua. In ogni caso, è un po' ridicolo sentir fare quasi un secondo Kipling di Conrad, ossia dell'autore che per primo descrisse all'Occidente il lato oscuro, inquietante, malato della presenza conquistatrice dell'uomo bianco in quello che ancora non si chiamava Terzo Mondo.

Non è nemmeno una novità: in un saggio di Renato Oliva e Alessandro Portelli uscito da Einaudi negli Anni Settanta, intitolato appunto *Conrad, l'imperialismo imperfetto*, lo scrittore veniva giudicato da sinistra, come di prammatica allora, anche [illegible] poi il suo atteggiamento era descritto in modo molto più attendibile di quanto non facciano oggi coloro che vorrebbero *Cuore di tenebra* diverso da come è.

Il punto è che Conrad non era reazionario né razzista, ma, semplicemente, pessimista, ossia profondamente sfiduciato circa la capacità umana di mettere ordine nel caos che aveva visto brulicare; in ogni caso, fra i tentativi di farlo, sia pure mossi da biechi interessi, quelli britannici gli sembravano per il momento il minore dei mali, in ogni caso, da accantonarsi qualora se ne presentassero di migliori.

In *Nostromo*, per esempio, la speranza in questo qualcosa di meglio viene fatta balenare, anche se è destinata alla sconfitta: come poi, del resto, finora è sempre accaduto nella realtà.

Masolino d'Amico

PAROLAIO

CORTE D'APPELLO. Discutendo della legittimità della cosiddetta «legge Bacchelli», Giovanni Raboni scrive sul *Corriere della Sera* di trovare «francamente ripugnante» che lo Stato decida di aiutare uno [illegible] due persone l'anno «solo perché si [illegible] distinte in qualche attività artistica o culturale». Curioso il fatto che la firma di Raboni compaia tra quelle degli intellettuali che hanno sottoscritto l'appello per beneficiare dei diritti della «Bacchelli» il poeta Dario Bellezza. Ancor più curioso l'argomento con cui Raboni spiega l'apparente contraddizione sostenendo che la firma apparsa «in calce alla petizione a favore [illegible] poeta Dario Bellezza» sia stata aggiunta «a mia insaputa». Chi custodisca l'elenco di pronto intervento degli intellettuali potenzialmente firmatari degli appelli «a loro insaputa»?

Erri De Luca

QUALITA' TOTALE. In margine a un convegno fiorentino sui rapporti tra giornalismo e letteratura, l'*Unità* riporta il giudizio dello scrittore Giorgio van Straten che lamenta il modo scortese, villano, grossolano con cui i giornali utilizzano gli scrittori. Tutti i giornali? Ma no, non tutti i giornali. Fa eccezione l'*Unità*, «che utilizza correttamente gli scrittori, per proficue collaborazioni di qualità». Non inquina l'incontestabile oggettività dell'affermazione il fatto che van Straten sia uno scrittore correttamente utilizzato dall'*Unità* per proficue collaborazioni, per di più di qualità.

L'UOMO DELLE STALLE. «Che si possa prendere ancora sul serio Tornatore è il segno della [illegible] di ideali del mondo cinematografico italiano». E' l'incipit di un simpati[illegible] [illegible] misurato profilo del regista siciliano scritto per *Reset* dal critico Adriano Aprà in cui Tornatore viene definito «presuntuoso e enfatico», talmente «pieno di sé da perdere ogni pudore cospargendo il suo film di volgarità a tutti i livelli» e da guardare la sua terra «con lo sguardo da [illegible] arricchito, servendosi di facce e luoghi senza il minimo rispetto, sbattendo i soldi della megaproduzione in faccia ai poveri con un disprezzo che lo rende più razzista che folcloristico».

Ida Magli

SCENE DA UN MATRIMONIO. Il *Corriere della Sera* dà ampio risalto all'«inconsueta analisi» [illegible] critico Giovanni Macchia contenuta nella presentazione a una nuova traduzione francese dei *Promessi Sposi* e corre[illegible] il servizio con due stampe popolari, una delle quali viene illustrata dalla seguente didascalia: «Fra Cristoforo celebra il matrimonio di Renzo [illegible] Lucia». Notevole scoop, visto che nel capitolo XXXVIII del suo capolavoro Alessandro Manzoni scrive, a proposito delle nozze dei due protagonisti, che «in mezzo all'allegria, ora l'uno, ora l'altro motivò più di una volta, che, per compir la festa, ci mancava il povero padre Cristoforo», morto di peste.

EFFE COME SASSO. Aldo Grasso critica sul *Corriere della Sera* la Rai che manda in onda all'una di notte il suo «unico settimanale di cultura», *L'altra edicola*. Poi offre un dettagliato resoconto del primo numero della trasmissione condotta da Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia, però scrive per due volte «Scarassia» anziché «Scaraffia». Va bene che era l'una di notte, ma insomma, un po' di vigile attenzione.

DI LOTTA... Conosciuto come scrittore raffinato e colto, Erri De Luca, ex militante di Lotta Continua, non sa resistere [illegible] gusto dell'argomento greve su *Liberazione*, commentando la recente sentenza Calabresi. Intanto chiama ripetutamente Marino Leonardo il pentito Leonardo Marino (brutta cosa, l'alterazione del nome come disconoscimento [illegible] un'identità). [illegible] soprattutto motiva la sua convinzione dell'«innocenza» di Marino (e dunque dei suoi presunti complici) con il fatto che in quei tempi di ferro e fuoco Marino era un «piccioncino», [illegible] che se la faceva addosso» e aveva una grande «strizza». Altro che l'indomito coraggio di De Luca.

... E DI GOVERNO. Sull'*Espresso* l'antropologa Ida Magli dichiara il suo voto di sfiducia a Lamberto Dini: «Nessuna violenza contro [illegible] donne ma, al tempo stesso, nessuna sintesi, simbolica e concreta, della totalità ambientale [illegible] questa violenza, maggiore dell' "appello al pene" del capo del governo, in pieno Parlamento e in comunicazione televisiva con i cittadini».

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Alluvioni di parole, e la realtà incancrenisce

Continuazione dalla puntata precedente. Lunedì scorso ero riuscito a pubblicare solo l'inizio di una lettera del signor G. Vallerga che protestava, come molti altri, contro una lettera del [illegible]gnor E. Salza sull'immigrazione. La riprendo e completo perché il governo può fare o disfare, ma le opinioni dei cittadini hanno diritto a esser conosciute, qualsiasi cosa [illegible] ne pensi. **[o.d.b.]**

[illegible] abbiamo bisogno [illegible] immigrati

Caro signor Del Buono, la lettera del signor E. Salza (*La Stampa* del 25 ottobre) rappresenta nel modo più evidente il desiderio di una certa élite italiota, industrialcommerciante, avvocaticchi, pseu[illegible] docenti, ecc. [illegible] di essere loro i do[illegible] e [illegible] aver bisogno [illegible] schiavi. Ecco che [illegible] è questo affannarsi a difendere negri, marocchini, albanesi, tutta gente disperata [illegible] desiderio di arricchirsi in fretta senza lavorare troppo (vedi il guadagno medio dei lavavetri, 150-200 mila lire al giorno) o quello [illegible] consistente di prostitute, spacciatori [illegible] sfruttatori di prostituzione.

Per addolcire la pillola della sopporta[illegible] di fatto ormai dimenticata dalla fine [illegible] guerra (donne violentate da marocchini e truppe di colore) [illegible] alla prospettiva [illegible] decremento demografico (mancano gli schiavi, quindi frontiere aperte ai barbari e ai negri) dimenticando due cose fondamentali: [illegible] prima, [illegible] grande e diffusa disoccupazione degli italiani, la seconda, l'impossibilità di vedere un futuro di speranza per i genitori che mettono al mondo i figli.

Non abbiamo bisogno di importare braccia per risolvere i problemi economici e strutturali dell'Italia. Basta utilizzare quelle di [illegible] gente disoccupata offrendo lavori dignitosi e ben retribuiti. Non abbiamo bisogno di importare stalloni e fattrici per incrementare gli abitanti del Piemonte! Quando i piemontesi e gli italiani avranno davanti agli occhi la speranza di [illegible] futuro sereno, operoso e soprattutto onesto, [illegible] signor Salza, torneranno ad avere famiglie [illegible], [illegible] si preoccupi! [illegible] preoccupi invece di quelle famiglie [illegible] persone che hanno perso il lavoro (vedi Olivetti, Alenia, Fiat, ecc.) perché l'industriale deve guadagnare di più, pagare di meno e non pensare a migliorare aziende e attività rimanendo competitivi nel mondo.

[illegible] preoccupi delle scuole che non funzionano, si preoccupi degli esempi che ci propinano i media, di «onesti» turlupinati e di «disonesti» che fanno la [illegible] vita, di evasori [illegible] in fondo in fondo, anche [illegible] evadono... poi [illegible] si aggiusta, di contribuenti «onesti» che pagano (vedi la tassa [illegible] medico) [illegible] poi si sentono dire che [illegible] dovevano [illegible] ma i soldi non [illegible]ranno restituiti, di amministratori pubblici che raggiungono [illegible] o stipendi da nababbi senza averne diritto o merito a discapito [illegible] altri ben più meritevoli ma [illegible] inclini a compromessi!

Devo continuare? Penso [illegible] no, penso di aver detto abbastanza per fare riflettere [illegible] qualcuno o fargli pensare a costruire qualcosa per gli italiani, con tutto il rispetto per le [illegible] [illegible] mondo, non cercando nuovi schiavi aprendo [illegible] frontiere e togliendo le sbarre allo [illegible]...

G. Vallerga, Torino

Prima diamoci regole precise

Gentile signor Del Buono, la lunga lettera del dottor E. Salza trova risposta indiretta [illegible] una dichiarazione [illegible] E. Biagi su *Panorama*: «Fa ridere una Nazione che vuole sistemare i disoccupati, il debito pubblico, la mafia, la giustizia e la sanità e non riesce neppure a far funzionare [illegible] Milano-Roma»... Il dottor Salza, industriale [illegible] fiammiferi, ex presidente della Ccia di Torino, nel Consiglio di amministrazione del San Paolo, politico liberale, ecc., fa parte a pieno titolo della classe dirigente di questo Paese, quindi ci [illegible] aspetterebbe [illegible] improvvisazione. Intanto spaventa [illegible] mancanza di fiducia. Davvero non siamo in grado di «produrre» italiani, abbiamo bisogno dell'aiuto di altri?

Certo sarebbe [illegible] un lungo discorso sul perché la morale corrente porta i giovani [illegible]care il piacere e fuggire responsabilità. Non aiutano certo le leggi «libertarie», ma di fatto contro la famiglia, come quelle presentate dalla signora Suino o colleghi alla Regione Pie[illegible]. A stare in tema le domande so[illegible] [illegible]. Non sarà un po' razzista dare per [illegible] che gli extracomunitari siano disponibili a lavori che i nostri «disoccupati» rifiutano? Per quanto tempo i nuovi «schiavi» accetteranno la discriminazione? [illegible] giusto far mantenere il 30% di giovani disoccupati del Sud dai nuovi schiavi? Perché finora l'equazione criminalità extracomunitaria [illegible] è stata risolta? Da parte di chi?

A me pare che coloro che parlano con più liberalità e generosità di ospitalità agli extracomunitari [illegible] siano i poveri che devono dividere [illegible] popolari, ospedali inefficienti [illegible] liste di attesa di anni, [illegible] scarso lavoro, ma i progressisti da collina che sanno [illegible] comunque il problema extracomunitari non li riguarda più di tanto. Al più qualche fastidio al parcheggio all'uscita dal [illegible]. Qualunque cosa [illegible] pensi a proposito degli extracomunitari bisogna partire dalla realtà di questo Paese, dalle risorse disponibili.

Fare il [illegible] [illegible] altri Paesi che hanno subito il fenomeno immigrazione è improprio. A parte il fatto che si tratta di un problema che nessun Paese ha ancora risolto, bisogna precisare che quasi tutti questi Paesi avevano colonie, l'immigrazione è avvenuta gradualmente nel corso di decenni [illegible] persone che [illegible]scevano lingua e costume. Da noi sta avvenendo tutto rapidissimamente in modo disordinato [illegible] al solito, fuori da ogni legge e regola. Prima diamoci regole precise, valutiamo le risorse, daremo poi tutto l'aiuto e l'ospitalità possibili a coloro che hanno i nostri stessi diritti ma minori possibilità.

F. Baravalle, Torino

Non è stata [illegible] scelta

Gentile OdB, in tutte le discussioni sul problema dell'immigrazione mi pare che si dimentichi di sottolineare che la sua gravità attuale sia la conseguenza non [illegible] una scelta del governo d'oggi di questo Paese. Ma di una non-scelta, il rifiuto di [illegible] prendere seriamente (la legge Mar[illegible] [illegible] può esser giudicata seria) in considerazione le segnalazioni di quanto stava avvenendo, che non sono mancate.

Rifiutare di affrontare le situazioni è l'unica costante del nostro sistema poli[illegible], una macchina per fabbricarsi alibi in continuazione. Io non so, non c'ero, e se c'ero dormivo, e roba del genere. Il problema così è costituito non dagli extracomunitari, ma da noi italiani.

G. Rossini, Torino

Gentili corrispondenti, lettere ne continueranno ad arrivare ancora senz'altro, qualsiasi soluzione venga abbracciata [illegible] abrogata, perché insidiata dalla fretta, dal desiderio di mettere una pezza comunque, per guadagnare un poco di tempo, e rinviare di nuovo la presa di contatto con [illegible] realtà. Questo purtroppo non serve a modificare la sgradevolezza della realtà, perché la realtà esiste, alluvioni di parole non possono farla scomparire ma solo incancrenire.

[o.d.b.]

Ferrara, il rinnovamento del dopoguerra

«Superficie 32» (1951) [illegible] Giuseppe Capogrossi

Roma città aperta alla rivoluzione dei pittori

FERRARA

LE settanta opere di pittura, ivi comprese [illegible]vimenti» le materie di Burri e di Scarpitta e i décollages di Mimmo Rotella, nucleo portante della mostra aperta fino al 18 febbraio nel Palazzo dei Diamanti a cura di Fabrizio D'Amico dal titolo *Ro[illegible] 1950-'59*, non ambiscono a dare il completo panorama di quello che fu allora l'altro «polo» artistico rispetto all'espressionismo informale padano fra Milano, Bologna e Torino. Vale, accanto al titolo identificante il luogo e il tempo, il sottotitolo: *Rinnovamento della pittura in Italia*. Essa rivendica ad una serie di artisti e di fatti romani l'idea della pittura-pittura, dell'opera come organismo autosufficiente e autoreferente: qualche cosa di più e di «altro» - Tapié ha piede anche a Roma attraverso l'architetto Moretti; Capogrossi è uno dei protagonisti del suo barocco assemblista - al di là del feroce dibattito fra astrattisti e realisti, di cui tratta in catalogo Giuseppe Appella con ricchezza di documentazione anche fotografica e di citazioni.

Il discorso di D'Amico sulla «nuova pittura» si apre proprio con la mostra alla galleria del Secolo con la svolta radicale di Capogrossi dalla figurazione di tonalismo romano ai ritmi segnici in bianco e nero. Essa reca la data fin troppo emblematica del gennaio 1950: la rappresentanza in mostra, nelle prime due sale che pongono a confronto i primordi nel decennio dei 14 artisti scelti, è offerta dalla *Superficie 32* del 1951 - anche i titoli, allora, erano armi impugnate -; più avanti nel percorso e nel tempo, i grandi segni più dinamizzati o drammatizzati anche dal colore getteranno un ponte fra l'Occidente e l'Oriente dei Gutai (è una delle ragioni dell'amore di Tapié) e saranno precognitivi dei futuri linguaggi elementari dei graffitisti.

La voce più diretta e sincera e più adatta ad esprimere a fondo lo spirito del luogo e del tempo, è quella di Turcato: «C'è molta casualità nel lavoro di un pittore. Dipingere è un fatto ottico e del subcosciente, è produrre sensazioni attraverso tutti i canali che si possono mettere in gioco».

Il compagno molto eterodosso Turcato recupera precocemente i dinamismi lirici di Balla nel *Deserto dei Tartari* a metà del decennio, per approdare poi alle costellazione di *Elementi*, macule rosse e verdi sul velo di spazio violetto, e alle bave dorate di *Astronomica* alla fine del decennio. Anch'egli è oggi scomparso come metà dei presenti, Afro e Burri, Capogrossi e Novelli, Sanfilippo e Savelli.

Il discorso coinvolge generazioni, gruppi, individualità: a Capogrossi, che ribalta la sua

Burri e Franchina nel 1958

pittura a cinquant'anni, si affiancano, ciascuno con il bagaglio di esperienze innovatrici negli Anni 30, i quarantenni Corpora e Afro, la cui *Cronaca nera* nella prima versione del 1951 è uno dei più bei pezzi di pittura postcubista di quegli anni in Italia, un primo ponte gettato fra Roma e New York.

Nella seconda sala, il quadro di Afro è quello che dialoga più a fondo, nella sua autonoma struttura di neri e di bruni, con l'architettura di nuda materia del *Grande sacco* di Burri, 1952, della Galleria d'Arte Moderna di Roma, inizio di un [illegible]scorso che culmina più oltre con i due *Ferri* alla fine del decennio, l'uno della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino e l'altro rivelatore dell'ottimo collezionismo di Domenico Modugno.

Il versante giovanile del secondo dopoguerra schiera a [illegible] volta, con Turcato (che in realtà era coetaneo di Afro), Dorazio, Perilli, la coppia della Accardi e di Sanfilippo. L'originario assunto di «Forma 1» del 1947 della difficile conciliazione fra impegno politico e libere strutture linguistiche (quanto rosso nelle loro gabbie oscillanti fra neocubismo e giovane pittura francese!) ha lasciato ormai il campo al dispiegarsi delle singole fantasie. Sono consonanti [illegible] diversi gli arabeschi orientaleggianti, più nettamente segnici in bianco nero e rosso quelli della Accardi, più effusi e sognanti quelli di Sanfilippo. Le scritture ritmiche a grandi maglie riccamente cromatiche di Dorazio approdano già a fine decennio alle sue tessiture di infinita luce-colore, fondamento di tanta pittura assoluta dei decenni successivi. Sulla strada concettuale al di là della tela, la pittura come intonaco di Perilli accoglie i suoi sogni graffiti che parlano già di Fidel Castro; su percorsi affini si cimenta con estrema delicatezza informale anche Gastone Novelli, mentre intonaco vero e colle vischiose e muffe intridono i manifesti informi strappati da Mimmo Rotella, con risultati di preziosità «povera» paralleli a quelli di Burri.

L'entusiasmo e l'intelligenza pittorica di Toti Scialoia, trionfanti nello splendore rosso e arancione di *Irregolare* del 1957, rappresentano ancora oggi, a ottant'anni, la continuità della essenzialità pittorica. Ultima validità della mostra, l'attenzione al recente recupero di due alti valori attivi in quegli anni romani, poi «rapiti» lungo il decennio dal mondo america[illegible]: il luminoso Savelli, da poco scomparso, e Scarpitta, che già alla fine degli Anni 50 proponeva la cultura materiale e oggettuale delle sue tele «bendate», aprendo il velario sugli ulteriori scenari postinformali.

Marco Rosci

Esposte a Conegliano le tele trascurate dai critici d'oggi

Pennelli umiliati e offesi

Una dura resistenza contro il «regime»

CONEGLIANO

QUANTE volte e giustamente abbiamo sentito ripeterci che la presunta battaglia tra figurativi ed astrattisti, che in effetti dominò la ribalta di uno dei tanti periodi difficili della nostra storia artistica, in fondo non era che una finzione, uno schermo per occultare certe impotenze, una sorta di grottesca batracomiomachia tra le rane dell'ideologia e del realismo socialista e i topi della presunta avanguardia.

Ma che ne era della pittura, [illegible] quel frattempo?

E' da alcuni anni che Marco Goldin, al Palazzo Sarcinelli di Conegliano, ci permette di rivisitare questi percorsi apparentemente sommersi e tangenziali, allegramente trascurati dalla critica di regime, e che spesso invece nascondono tra le loro pieghe alcuni dei pochi artisti di vera resistenza, che in questi ultimi decenni tra offese, sarcasmi, indifferenza, hanno saputo tener desto il discorso vero della *Pittura come pittura* (proprio questo è il titolo che è stato assegnato alla mostra).

Che sembra una tautologia, ma ovviamente non lo è, è quasi un proclama, per lo me[illegible] una provocazione.

Goldin, l'instancabile che, parallelamente, a Bologna alla Galleria Forni e a Firenze, a Spaziotempo, ha allestito anche un ampio riepilogo della pittura d'immagine tra il 1956 e il '68, *Figure della pittura* (catalogo Electa) utile per studiare i prodromi di questa generazione in esame, non ha bisogno, lo dice esplicitamente nel suo intenso saggio-catalogo sempre Electa, di fare una mostra di tendenze.

Cita Eliot, e non a caso: «C'è solo la lotta per recuperare ciò che si è perduto / e trovato e riperduto senza fine: e adesso le circostanze / non sembrano favorevoli. Ma forse non c'è nemmeno da guadagnare né da perdere. / Per noi non c'è che tentare. Il resto non ci riguarda».

Non c'è bisogno inso[illegible] di creare scuole fittizie od etichette comode al mercato: «Non è una mostra di resistenza né una mostra di eroi». Semplicemente [illegible] tenta di mettere insieme, nella loro evidentissima distanza di poetiche, alcune solitudini, nell'unica proposta credibile: «Concentrarsi sull'idea di una solitudine partecipata».

Sono dieci gli artisti convocati a questo curioso convito, curioso perché riserva anche alcune sorprese, su quel limite non facilmente frangibile, e per fortuna, tra figuratività ed informale.

[illegible] tratta infatti non di artisti refrattari al moderno, per principio, attraversati spesso da molti ismi, dall'informale di Fautrier alla pop-art di Lichtenstein e di Wessermann.

Ma che non hanno conosciuto mai l'imperativo categorico del dover far nuovo a tutti i costi.

Pittori-artigiani, appartati e ribelli, allergici alle scuole e al rumore dell'ideologia.

L'uno rifacendosi fin a Von Marees, l'altro a Barnet Newmann o a De Staël: non una coincidenza di passioni rétro, dunque, tutt'altro.

Piuttosto: «Se usano lo strumento della pittura è per comunicare ancora una vertigine, indicare uno spazio della vita, che dipinto ormai da migliaia di anni, è nuovo ogni volta».

Ri-vedere: [illegible] Lavagnino, con le sue paste alte e gli «stridori lunari», Claudio Olivieri con i suoi riflessi come annebbiati di luce, che ci ricordano come dall'invisibile possa sorgere il miracolo del guardare. Raciti, con i suoi vaganti alfabeti di fisto-cromie e Verna, che si abbandona ai suoi canti spatolati di colore-luce, in fondo non sono tutti artisti che riflettono sul miracolo, mai risolto, della «visione».

E' vero: «Pittura è cosa naturale, come il respiro», lo diceva anche Monet, che sapeva di cantare come un uccello sul ramo, ma è anche atto supremamente misterioso e inafferrabile, ogni volta pazientemente ricominciato.

Come ancora più sottilmente ci permettono di capire i «figurativi», per giocare con desuete categorie: Forgioli e le sue forti anemie della natura, Savinio e le «venote» conversazioni di silenzi e crepuscoli, Guccione e i suoi affocati, brucianti poemi di mare e di sole, Sarnari coi suoi enigmi della carne e le cancellazioni del già-esistente, Vignozzi la polvere sofferente dello sguardo, e Ferroni, il grande cerimoniere dell'Assenza.

Artisti dell'interrogazione, piuttosto che della ricetta, della certezza. Per questo, chissà, discriminati e sospesi.

[illegible]arco Vallora

In alto, «Mia madre in giardino», un'opera di Ferroni del 1962 e, qui a fianco, «Ritratto [illegible] Paola» realizzato nel 1976 [illegible] Guccione

A Torino i dipinti «segreti» dello scultore

Marini, il colore come provocazione

«Il teatro delle maschere» (1956) di Marini

TORINO

CURIOSO, lui non l'ha mai nascosta, questa sua passione egualitaria per i colori, per l'avventura parallela ma anche autonoma della pittura: «Ho sempre bisogno di dipingere. Un giallo, un verde, un rosso. Una mattina che magari sono quieto, senza impulsi a creare qualcosa, basta [illegible] colore che mi entri dentro a stimolarmi. E' il famoso «eccetto». Il [illegible]gmento come motore, come provocazione esistenziale. Pure i critici dell'ufficialità sembrano non volersi accorgere di questa [illegible] attività parallela, ma non secondaria; ed è incredibile come questo ingiustificato tabù sia [illegible] resistente. In fondo Marini non lo si considera nemmeno nell'educata griglia della storia della pittura italiana, ed è un errore. Lo si continua a pensare scultore e basta: un'assurdità, perché è pittore a tutti gli effetti, senz'altra etichetta limitante. Non si tratta infatti di disegni preparatori e propedeutici alla scultura, interessanti per capire la sua attività plastica, come capita con altri grandi scultori. E' pittura a sé, e affascinantissima. Ascoltiamolo ancora, del resto: «Ho da sempre sentito il bisogno di dipingere e non ho mai iniziato una scultura [illegible], preventivamente, averne concentrato l'essenza. Dipingere è qualcosa di innato, nella mia interiorità, è il bisogno originario e violento di cercare il colore. Non potrebbe esistere scultura che non sia passata attraverso questa esperienza». Il filtro decisivo, l'«occhio» imprescindibile del vedere pittorico. Con distinzioni decisive: «Per me, il disegno è il contorno della vita, il colore ne è l'e[illegible]e, la scultura il corpo e l'architettura stessa».

Ben venga, dunque, questa concentrata ma sceltissima mostra alla Carlina di piazza Carlina 17/a, che con alcuni pezzi dal valore indiscutibile ribadisce quanto talvolta le categorie critiche siano stantie e miopi. Certo quel protervo olio del '51, *Giocolieri e cavallo*, accecato di bianchi e di grigi in netto contrasto, non ha bisogno di richiamarsi alla scultura, per ribadire quanto già sia plastico e aggettante. Picasso, indubbiamente, per quanto riesce a rivitalizzare il tema dei saltimbanchi. [illegible] così una meditazione su Braque, Magnelli, il futurismo e naturalmente *Guernica* si rivela la sorprendente *Composizione* del '54, concentrato di energia vitale. E che meraviglie, quel *Grido II* librato nel vuoto, dove la tempera simula il carboncino e l'olio industriale macchia il cielo della tela, gonfiando lo spasimo della tensione, perfettamente padroneggiata.

[m. vall.]

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

Dalla fuga nei cieli di Mondrian ai tesori italiani del Rijks Museum

ROMA

Esordi di un genio

Galleria Nazionale d'Arte [illegible]derna. «Il primo Mondrian» (fino al 21 gennaio 1996). Sono raccolte in questa interessante mostra i quadri di Mondrian, dipinti all'inizio del secolo, in modo apparentemente tradizionale, che rappresentano la produzione formativa e meno nota. Se si osservano i cieli, con le masse fluide di nubi orlate di luce, sentiamo che [illegible] denunciano la volontà di allontanarsi dalla visione figurativa della natura per andare verso uno spazio bidimensionale.

[illegible]

L'arte in croce

Muse d'Arte Sacra di S. Apollo[illegible]. «L'arte in croce» (fino al 10 dicembre). Otto artisti di fama internazionale sono stati chiamati a misurarsi con uno dei più drammatici temi della religiosità: la crocefissione. Opere di: J. Bernik, E. Cucchi, A. Frohner, M. Paladino, A. Rainer, A. Saura, E. Vedova e V. Velic'kovic. A cura di: E. Di Martino.

VENEZIA

Retrospettiva d'oro

Collezione Peggy Guggenheim. «Gli ori di Giampaolo Babetto» (fino al 7 gennaio 1996). Babetto ancora poco noto in Italia è personaggio di grande credibilità artistica in Europa, negli Stati Uniti, e in Giappone. Si tratta della prima retrospettiva italiana di uno dei capofila dell'oreficeria artistica contemporanea.

[illegible]

L'eredità di Moore

Cappella Farnese di Palazzo Re Enzo. «Henry Moore. Gli ultimi 10 anni» (fino al 14 gennaio 1996). La mostra è centrata sugli ultimi dieci [illegible] della produzione del maestro inglese - 1976-1986 - e presenta 90 ope[illegible]: 35 sculture, tra le quali 5 di grandi dimensioni, che sono collocate in Piazza Nettuno accanto alla fontana del Giambologna, mentre le altre più piccole, insieme ai lavori su carta, e disegni preparatori, saranno visibili nella Sala dei Trecento.

Un'opera del [illegible] Jumi Karasumaru

FIRENZE

L'Olanda «italiana»

Istituto Universitario Olande[illegible]. «Maestri dell'invenzione» (fino al 17 dicembre). Si tratta di un'importante selezione di disegni italiani provenienti dalla leggendaria raccolta del Rijks Museum di Amsterdam per la prima volta in Italia. Accanto ai massimi esponenti del Rinascimento, quali: Raffaello, Michelangelo, Tiziano, troviamo gli studi di Piero di Cosimo, Sebastiano del Piombo, Correggio, Andrea del Sarto, Lorenzo Lotto, Perin del Vaga, Taddeo e Federico Zuccari, Giorgio Vasari, Guercino, Pietro da Cortona, Giambattista e Domenico Tiepolo, Canaletto.

MILANO

Visti da Arroyo

Galleria San Carlo. «Eduardo Arroyo: da Gutemberg a Madonna» (fino al 17 gennaio 1996). Arroyo, che ha rappresentato la Spagna alla Biennale di Venezia, espone in questa personale una serie di «ritratti», che comprendono personaggi storici, fantastici, artisti, poeti, toreri, amici, interpretati con le più varie tecniche.

In breve

PARMA. Fondazione Cassa di Risparmio. «Bruno Zoni. Opere 1930-1954» (fino al 28 gennaio 1996). Sono in mostra un centinaio di opere - pitture, disegni, bozzetti scenografici - eseguite tra il 1903-1954.

TORINO. Galleria Guido Carbone. «Jumi Karasumaru: banzai» (fino al 20 dicembre). L'artista giapponese parte da un'immagine fotografica tradizionale, sulla quale interviene con una pittura acrilica fredda e abile.

MILANO. Studio d'Arte Cannaviello. «Cambio di guardia» (fino al 10 gennaio 1996). «Cambio di Guardia» [illegible] a indicare oltre al cambio generazionale anche il cambio di mentalità, nella gestione del lavoro.

Marisa Vescovo

I DISCHI

I tre anni magici del grande Coltrane

CHE cos'è il jazz in questi anni? Stretto tra le nuove tendenze d'avanguardia rock, soprattutto ma non solo di matrice nera, nonché reduce da anni di tecnicismo strumentale che l'ha tolto comunicativa e inventiva, questa musica d'emozione e genialità vive all'ombra dei giganti del passato. Ecco allora che la produzione discografica fatalmente continua a proporre o riproporre rarità del passato.

Ben vengano, se sono del livello di **«The heavyweight champion»** (Rhino, 7 Cd), cofanetto prezioso che porta la firma di **John Coltrane**. Saxofonista d'importanza storica Coltrane, poiché ha impresso una svolta decisiva al jazz successivo al bop di Charlie Parker. Dopo un'ossessiva esplorazione delle possibilità armoniche, egli ha trovato nella modalità la chiave risolutiva per la trasformazione sonora del materiale di base, liberando l'improvvisazione dai limiti strutturali tradizionali. I suoi lunghissimi assoli li ha spesso basati su un unico accordo.

Corposa la discografica di Coltrane, suddivisibile in tre sezioni, ognuna legata a un'etichetta diversa. Il periodo giovanile, quando dialogava con personaggi come Miles Davis e Monk, è legato alla Prestige. Esploso da solista, c'è stata la presa di coscienza della nuova identità della popolazione di colore americana e il conseguente sviluppo del genere free. Tutto questo è contenuto nei nastri della Atlantic. Targato Impulse è il terzo e conclusivo periodo storico, troncato improvvisamente dalla morte di Coltrane nel 1967, quello più spirituale e nello stesso tempo ottimista per la raggiunta consapevolezza dei valori positivi di cui è portatrice la cultura nera.

I sette Cd di «The heavyweight champion», raccolti con sistematicità dagli archivisti della Rhino, [illegible] testimonianza del periodo centrale e si riferiscono agli anni 1959-1961. Impeto e sottile intelligenza, espressione della libertà nel raccogliere elementi sparsi, da Ellington al blues originario, da Parker a memorie d'Africa. Un periodo fulgido con Coltrane al centro di uno straordinario quartetto del quale facevano parte Tyner, Jones e Steve Davis. Sono gli anni che tennero a battesimo capolavori come «My favourite things», «Naima», «Mr Syms». Un cofanetto elegante e ben concepito, con un libretto prezioso e curioso (per gli interventi di Ahmet Ertegun, Lewis Porter, la cugina Mary, l'ingegnere Tom Dowd; le note discografiche) e soprattutto per un intero disco, l'ottavo, composto di inediti nastri di prova, da «Giant steps» a «Coltrane plays the blues».

Avendolo nominato, eccolo qua, l'ultimo dei capiscuola del jazz, **Miles Davis**. Con un disco che porta le registrazione dal vivo, con rumori di bicchieri, il trillo di un telefono, risa del pubblico. Siamo a Chicago, il 22 e il 23 dicembre, ed ecco **«The complete live at the Plugged Nickel»** (Columbia, 8 Cd). Testimonianza di un importante quintetto: Tony Williams alla batteria, Herbie Hancock al piano, Ron Carter al contrabbasso e Wayne Shorter che ha aggiunto il suo sax soltanto l'estate precedente. Il repertorio accoglie ancora una ventina di standard, ma sono riti di passaggio. «If I were a bell», «My funny Valentine», «Round midnight», «Stella by Starlight» sono messi a soqquadro, a volte irriconoscibili. Miles Davis, visto passare il free jazz, sta per affrontarlo alla sua maniera. Lascia parlare i suoi compagni, accetta la creazione collettiva. Potrebbe in qualche maniera frenare Tony Williams e Wayne Shorter, che si sono involati in testa al gruppo come il miglior Coppi?

Alessandro Rosa

Nancy Brilli a una svolta della carriera

«Vi faccio dimenticare le mie curve: reciterò»

Sarà Margherita, donna intelligente in «Bruno aspetta in macchina»

ROMA. Nancy Brilli è soddisfatta: per interpretare il suo nuovo personaggio cinematografico, Margherita, deve ricorrere a un trucco che la rende più scialba, poco appariscente, una trentenne abituata a passare inosservata. Dice l'attrice: «E' stato un gran problema riuscire a far dimenticare [illegible] e culo. Adesso, finalmente, sto raggiungendo il mio obiettivo. Il tipo fisico certe volte può diventare un ostacolo, anche se è chiaro che la bellezza, almeno all'inizio, aiuta. Poi però ti lega a degli stereotipi, da cui è difficilissimo staccarsi. A me è capitato: dopo aver recitato in "Piccoli equivoci" ho fatto una commedia con Barbareschi intitolata "Passato prossimo venturo". Il mio personaggio era un po' in stile Marilyn e io, con molta ingenuità, pen[illegible] che dopo averlo interpretato sarei potuta facilmente tornare ad offrire un'immagine di me stessa diversa. Mi sbagliavo».

Completo grigio perla, capelli raccolti sulla nuca, frangetta sbarazzina sopra gli occhi azzurri allinsù. Nancy Brilli si racconta senza giri di parole sul set di «Bruno aspetta in macchina», regia di Duccio Camerini. Basato su un soggetto di Suso Cecchi D'Amico sceneggiato dal regista insieme con Roberto Colombo, il film racconta «in una chiave tra il drammatico e il brillante» le peregrinazioni sentimentali e non di un gruppo di tipici single Anni 90. Margherita, cioè Nancy Brilli, è una ragazza di provincia improvvisamente abbandonata dal fidanzato e costretta a intraprendere una vita solitaria che sulle prime le appare piena di ostacoli. Poi le cose cambiano: «Margherita è una donna complessa - dice l'attrice - che a un certo punto, grazie a una "tranvata" che la colpisce in pieno, scopre se stessa e impara ad usare l'intelligenza di cui è dotata. E' proprio il ruolo che cercavo, un personaggio che mi offre la possibilità di recitare davvero. Da due anni sapevo di questo film e anche che al mio posto ci sarebbe dovuta essere un'annunciatrice televisiva. Poi è toccato a me e ne sono contentissima». Con la Brilli sul set di «Bruno aspetto in macchina» (prodotto da Fulvio Lucisano, costo circa 2 miliardi), recitano Antonello Fassari, Amanda Sandrelli, Chiara Noschese, Massimo Wertmuller, Monica Scattini e Leo Gullotta, «unico personaggio equilibrato del gruppo che porta dentro di sé un segreto svelato solo alla fine». Le riprese sono ambientate a Roma e l'uscita è prevista per la primavera.

Nell'attesa la Brilli ha intenzione di prendere in considerazione solo proposte cinematografiche: «Progetti televisivi non ne ho e ci tengo a non averne - dice - anche se tutti mi dicono che sbaglio perché il cinema è morto eccetera eccetera... Ma io ho un caratteraccio e vado per la mia strada. Ultimamente mi avevano proposto una serie tv: se l'avessi interpretata mi avrebbero coperta d'oro, ma ho detto di no. Voglio il cinema. Per esempio mi piacerebbe interpretare una commedia con Sabrina Ferilli che, secondo me, è perfetta nei ruoli brillanti». Nancy vive a Roma «abbastanza sola» e [illegible] accetta di parlare del suo privato, compresa la famosissima relazione con Ivano Fossati: «C'è stato un periodo in cui se ne è parlato fin troppo. Perciò adesso stendiamo una pietosa trapunta». E sul tema uomini e ecumenica: «Sono indispensabili. E comunque non riesco a pensarci in termini di buoni e cattivi, bianchi e neri. Per me non esistono uomini e donne, ma solo persone, con cui cerco di essere obiettiva».

Nancy Brilli. «Niente televisione»

Fulvia Caprara

PRIME [illegible]

Remake da Blasetti

Ma Keanu non somiglia a Gino Cervi

Keanu Reeves è un soldato reduce dal fronte in «Il profumo del mosto selvatico», remake di «Quattro passi fra le nuvole»

ECCO un merito, il fatto di rispolverare un classico del cinema italiano come «Quattro passi fra le nuvole» (1942), che rischia di tramutarsi in demerito. Realizzato dal messicano Alfonso Arau, chiamato a Hollywood grazie al successo di «Come l'acqua per il cioccolato», «Il profumo del mosto selvatico» risulta melenso e fasullo, soprattutto se confrontato al film pre-neorealista di Alessandro Blasetti, al quale si ispira.

Nella sceneggiatura firmata da Cesare Zavattini con Piero Tellini e Aldo De Benedetti, il commesso viaggiatore Gino Cervi accetta di fingersi il marito di Adriana Benetti, una ragazza incinta incontrata casualmente, per salvarla dalle ire di una modesta famiglia contadina, e, dopo aver intravisto il miraggio di una possibile felicità, se ne torna tristemente alla sua grigia routine matrimoniale.

Keanu Reeves è invece un soldatino reduce dal fronte della II guerra che si è rimesso a vendere cioccolatini solo per compiacere una moglie odiosa; mentre la bella Aitana Sanchez-Gijon, di cui simula di essere lo sposo, è erede del ricchissimo vigneto della Napa Valley Giancarlo Giannini: un padre padrone che non vede di buon occhio l'unione della figlia con un gringo squattrinato. Per fortuna c'è il nonno Anthony Quinn, che dall'alto della sua candida saggezza capisce subito la buona indole del ragazzo e lo appoggia sino al lieto finale, in cui Reeves, al contrario del povero Cervi, riesce a coronare il suo sogno d'amore.

Così raccontata, la storia è una favoletta romantica che nulla ha da spartire con la malinconica amarezza dell'originale.

Tuttavia non è banale la visione di un Messico mitico e bucolico che Arau, in contrasto con la cultura yankee metropolitana e corrotta, ricostruisce sulla falsariga dei coloratissimi stereotipi in uso nel cinema del suo Paese negli Anni 40.

E se Reeves sembra spaesato, la spagnola Sanchez-Gijon è trepida e [illegible] vincente, Quinn autorevolmente gigione e Giannini l'attore sempre eccellente che conosciamo.

Alessandra Levantesi

IL [illegible] DEL MOSTO SELVATICO
di Alfonso Arau
con Keanu Reeves, Anthony Quinn, Aitana Sanchez-Gijon
Giancarlo Giannini
Produzione [illegible] 1995
Commedia sentimentale
Cinema: Eden, Maestoso di **Roma**. Odeon di **Milano**; Etoile di **Torino**

L'attore girerà un film dai fumetti di Hugo Pratt

Christopher Lambert: «Farò Corto Maltese al cinema»

ROMA. Christopher Lambert sarà Corto Maltese nel film, del quale sarà anche produttore, che porterà sullo schermo il famoso personaggio delle strisce di Hugo Pratt. Lo ha annunciato ieri il noto attore a Roma giunto per partecipare a «Domenica in» e promuovere «Mortal kombat» di Paul Anderson, di cui è protagonista.

«Hugo Pratt - ha affermato Lambert - mi aveva proposto nove anni fa di interpretare quel personaggio e dopo avere letto le storie a fumetti gli risposi che mi era piaciuto moltissimo ma mi consideravo troppo giovane».

«Quando, alcuni mesi prima di morire, Pratt me lo ripropose, accettai l'offerta che, purtroppo, sarà realizzata senza di lui nel 1996», ha aggiunto.

L'attore sta interpretando a Marsiglia il film commedia «Hercules e Sharlok» di Jeannot Szwarc.

TEATRI

AUDITORIUM DEL LINGOTTO - via Nizza 294. **I Concerti del Lingotto** Martedì 28 novembre ore 20,30: The Swingle Singers: Berio: Cries of London per otto voci. Canticum Novissimi Testamenti su testo di Edoardo Sanguineti per [illegible] voci, 4 clarinetti e 4 [illegible]. Mozart, Bach, Schubert, Dvorak, Rossini, Bizet, Ciaikovskij. Biglietti in vendita da sabato 18 novembre 1995: Box Office Italia c/o Ricordi, p.zza Cln 251, lunedì 15,30-19; da martedì a sabato 11-14,30/15,30-19; c/o Lingotto, via Nizza 294, da lunedì a sabato 14,30-19. Per i giovani sotto i 25 anni biglietti a L. 30.000 (disponibili 84 posti numerati). Inf. 011 561.1262 - 543.388 - 664.4537 - 664.4422. Il Programma di sala contenente notizie storico-critiche sulle musiche e informazioni biografiche sugli esecutori è in distribuzione presso le due biglietterie.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - AUDITORIUM RAI. Lunedì 27 novembre ore 21 per la Stagione 1995/96 avrà luogo il concerto d'inaugurazione. In programma W.A. Mozart. Messa in do minore K427. Coro e orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia», Direttore Alberto Peyretti. Biglietto L. 20.000.

TEATRO JUVARRA. Mercoledì [illegible] novembre debutta Teatro Juvarra di Torino «I sotterranei dell'anima» con Paola Pitagora, musiche dal vivo Fulvio Maras, in scena fino al 26 novembre.

RITROVI

ARLECCHINO. Ore 15,30 Roky. Giovedì sera eccezionalmente Rommy.

CLUB 84. Chiuso. Domani 15,30 Puma. 21 non solo boogie by Fantino Band

[illegible]. Tel. [illegible] 3449. Ore 15,30 Franco e.

LA LUCCIOLA. Tel. 200.097. Ore 15 Paulono

PATIO+INVIDIA. 661.48.41. Ore 22,30

S. GIORGIO Rist. Piano Bar - ballo La Piana's e Albertina. 1. 660.21.31.

PALAGHIACCIO E [illegible]. [illegible] Esposizioni, v. Petrarca [illegible]. Aperto dal lunedì al sabato con orario dalle 16 alle 17,30 e dalle 21 alle 24. Domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 24. Per inf. tel. (011) 650.25.00

GALLERIE E MUSEI

ARTE [illegible]. Tel. 836.331. G. Giannini.

LOSANO. Pittorato: V. Perugia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible] MODERNA

ACCADEMIA. Nino Caffè.

BERMAN. Cesare Gheduzzi.

BIASUTTI. Aligi Sassu.

FOGLIATO. Franco Grobberio.

MICRO'. Adriano Tuninetto

NARCISO. Maurice Henry surrealista.

PIRRA. Tel. 543.393. Dimitry [illegible] maestri Russo presente [illegible] XXXIII Biennale di Venezia.

CHE FANNO

Hopkins, un Picasso a torso nudo «E' difficile, e non m'imbellisce»

Anthony Hopkins, 58 anni, che nonostante proteste e denunce di **Claude** e **Paloma Picasso** ha quasi finito di girare in Francia, diretto da James Ivory, «Picasso», cinebiografia nella quale la parte di una delle mogli del grande pittore, Françoise Gilot, è interpretata dalla debuttante **Natasha McElhone**, ha detto d'aver dovuto affrontare nel film una difficoltà particolare: «Diversamente che per Picasso, per me stare quasi sempre a torso nudo non è confortevole; e neppure m'imbellisce».

Mstislav Rostropovich, il celebre violoncellista russo, ha suonato a Madrid in un concerto organizzato dal ministro spagnolo della Cultura signora **Carmen Alborch** per festeggiare il cinquantasettesimo compleanno della regina **Sofia di Spagna**.

Isabelle Adjani, 40 anni, che gira a Pittsburgh in Pennsylvania accanto a **Sharon Stone** «The Friends» (Le amiche), rifacimento de «I diabolici», thriller francese diretto nel 1954 da **Henri Georges Clouzot**, interpreti **Vera Clouzot** e **Simone Signoret**, è stata fotografata nel parco della città mentre portava a spasso in carrozzina il bambino di sei mesi figlio suo e di **Daniel Day-Lewis**. Ma la mamma sia il piccino sono belli paffuti.

Jean-Luc Godard è protagonista della retrospettiva del festival dei Popoli di Firenze (24 novembre-2 dicembre): uno speciale omaggio è dedicato a **Dusan Makavejev**.

Jerry Lewis, dopo aver visto «Ace Ventura: When Nature Calls» (A.V.: quando la Natura chiama), che ha incassato negli Stati Uniti quasi 38 milioni di dollari nei primi pochi giorni, ha espresso la massima ammirazione per il protagonista **Jim Carrey**: «E' il miglior comico visuale che si sia visto dal 1980».

Grace, la docente universitaria americana di letteratura che ha accompagnato l'estate scorsa **Quentin Tarantino** a fare un viaggio in Irlanda, ha risposto bruscamente al giornalista che le chiedeva se desiderasse sposare il regista di «Pulp Fiction»: «Fossi matta».

In alto Adjani, in basso Binoche

Elia Kazan ha spiegato perché non si sia realizzato il progetto d'un film tratto dal suo romanzo «Oltre il Mare Egeo», interpretato da **Nicolas Cage** e **Juliette Binoche**: «Binoche è carina, addirittura affascinante, ma il mio interesse per lei s'è di colpo affievolito. E poi ho 86 anni, non dispongo più dell'energia necessaria per filmare genocidi».

Jane Birkin, 49 anni, ha fatto un breve viaggio in Italia con il suo nuovo innamorato, lo scrittore francese **Olivier Rolin**, 48 anni, autore di romanzi, l'ultimo dei quali, «Port Soudan», ha avuto nel 1994 il Prix Fémina. Insieme i due, che fanno parte dell'associazione Parigi-Sarajevo, si sono imbarcati su un Tupolev dell'Onu all'aeroporto militare di Ancona, diretti nell'ex Jugoslavia.

Elle MacPherson, la modella che debuttò come attrice di cinema in «Sirene», ha una parte nel nuovo film diretto da **Barbra Streisand**, «The Mirror Has Two Faces» (Lo specchio ha due facce).

Ann Rice, la scrittrice di «Intervista col vampiro» e d'altri bestseller del genere, ha dato nella notte di Halloween a New Orleans un grandissimo ballo i cui invitati dovevano essere vestiti come i personaggi sinistri o demoniaci dei suoi libri. Il marito della scrittrice, **Stan Rice**, pittore, era vestito da lupo mannaro nero; il figlio quindicenne della scrittrice, **Christopher**, era mascherato da Sant'Antonio da Padova.

Uma Thurman, 25 anni, ha liquidato anche l'innamorato più recente, **Timothy Hutton**. La loro relazione, cominciata sul set di «Beautiful Girls» (Belle ragazze), è durata sette mesi; il matrimonio segreto dell'attrice con **Gary Oldman**, nel 1990, era durato di più, diciotto mesi.

Ornella Muti, 40 anni, con l'innamorato francese **François Goizé**, è andata a cena e a ballare per festeggiare «Il grande Fausto» insieme con sua figlia **Naike**, 21 anni, accompagnata dall'innamorato **Christoper Cetorelli**.

«La figlia del reggimento», un trionfo

Pavarotti guarito canta e stravince

Luciano Pavarotti s'è riscattato a New York. Nella foto piccola, Placido Domingo applaudito sabato a Parigi

NEW YORK. Applausi a scena aperta per Luciano Pavarotti, sabato sera il tenore è tornato in scena al Metropolitan di New York nella «Figlia del reggimento» di Donizetti dopo l'influenza che per due volte lo aveva messo ko e costretto ad annullare le repliche. Ha affrontato senza problemi l'impervia aria «Pour mes amis», uno dei suoi cavalli di battaglia 23 anni fa, ma che alla seconda rappresentazione l'aveva tradito imponendogli di lasciare il teatro dopo una stecca.

Prima dell'ouverture, un attimo di emozione: si presenta in scena la vicedirettrice del teatro: «A nome del maestro Pavarotti ho un annuncio da fare». Il pubblico sussulta. «Non è stato bene e ha cancellato alcune repliche. Però stasera c'è». E' la prima volta nei decenni di collaborazione con il «Met» che Pavarotti fa comunicare in teatro il suo stato di salute. Salutato da un lungo applauso, Big Luciano entra in scena poco dopo le otto. «Era nervoso», rivela, emozionata pure lei, la giovane assistente-segretaria Nicoletta Mantovani alla fine del primo atto. Dopo la replica di ieri, il tenore ha altri due appuntamenti con il «Met». «Ma nel frattempo, il 23 novembre, andremo ad Edmonton in Canada per un concerto. Dicono che ci siano venti gradi sotto zero», rabbrividisce Nicoletta.

Altri applausi e tanti «bravo» Pavarotti li riceve a fine opera. E nel camerino, ancora sudato e in costume, non nasconde la soddisfazione: «Più contento di così non si può. Tra l'altro quando si esce dalla malattia sembra sempre che cada il mondo», confida tra un autografo e l'altro.

Gli chiedono se la serata abbia avuto un momento particolarmente difficile: «E' pesante partire. Salire sulla macchina e venire in teatro a cantare. E' una cosa psicologica che non cancelli finché non canti. Ora ho cantato e sono a posto».

Paura? «Si ha sempre paura a fare questo mestiere», ammette mentre gli ammiratori gli fanno i complimenti e gli offrono piccoli regali. Da una signora italoamericana riceve una confezione di pesto fatto in casa. «Vorrei cantare con lei», sospira una ragazza offrendo al maestro una confezione di caramelle per la tosse.

Qualcuno domanda a Pavarotti se non pensa che la stampa sia stata troppo cattiva con lui. «Dopo il debutto, all'inizio di novembre, il "New York Times" ha scritto la miglior critica su di me da che canto al Metropolitan. In Italia però nessuno l'ha riportata».

Sempre l'altra sera, mentre a New York Pavarotti si prendeva la grande rivincita, a Parigi il suo amico-rivale Placido Domingo ha colto uno straordinario successo all'Opera Bastille nella «Tosca», ricevendo un'interminabile ovazione di tre minuti per l'esecuzione di «E lucean le stelle». [s. n.]

«E' sempre la voce più bella»

Perdonato l'incidente di percorso Resta un problema di repertorio

COME da copione, «Un virus e dei piccoli, fastidiosi catarri, finalmente superati. Ritorno in scena e canterò le prossime tre repliche della "Figlia del reggimento", come da contratto», aveva detto il tenore alla vigilia dello spettacolo di sabato, negando qualsiasi crisi. Adesso, in Italia sono in molti a tirare un sospiro di sollievo. «Simonetta Puccini, che l'ha ascoltato a New York, mi ha detto che è stato fantastico: lavoriamo tranquilli con le mani sul tavolo, senza iniziare le liturgie degli scongiuri e confermiamo l'appuntamento di febbraio», dice Carlo Majer, direttore artistico del Regio di Torino. Sarà Pavarotti a cantare Rodolfo, esattamente un secolo dopo la sera del debutto del capolavoro pucciniano, che Arturo Toscanini battezzò a Torino.

«Canterà, canterà bene, magari un tono o mezzo tono sotto, come preferiscono molti tenori», riflette Gioacchino Lanza Tomasi. «Luciano ha un problema di repertorio: può interpretare Puccini ma Donizetti o Rossini gli sono diventati più ardui».

Ancora lontano il momento dell'abbandono, magari mascherato da una lunga serie di farewell-concert, risorsa estrema del cantante avviato ormai sul viale del tramonto? «Pavarotti ha un vantaggio: su quel che fa, non appartiene alla genìa dei cantanti che se la prendono col pubblico. Lui lo ha sempre rispettato, è un esempio di correttezza».

Anche Mauro Meli, direttore artistico di Ferrara Musica, dorme sonni tranquilli: l'appuntamento di giugno è confermato, quando Claudio Abbado e la Chamber Orchestra of Europe dirigeranno Pavarotti in un concerto centrato su arie di Mozart e Verdi. «Una voce meravigliosa che può fare ancora cose bellissime», dice.

Senza farle andò in porto l'ultimo recital italiano di Big Luciano, un mese fa a Santa Cecilia. «Pavarotti è stato e rimane la più bella voce degli ultimi trent'anni, non va assolutamente enfatizzata l'importanza di un malanno di stagione», dice Bruno Cagli, presidente dell'Accademia romana.

Una voce che non ha alcun bisogno di cure? Rodolfo Celletti, studioso della storia del canto e maestro ambitissimo, precisa: «Placido Domingo spinge senza risparmio, José Carreras canta di forza e in modo troppo aperto, Pavarotti impiega la tecnica in modo intelligente».

Per sostenere una voce che inizia a traballare? «Gli perdono qualche incidente di percorso, perché è una voce davvero importante, sorretta da una consapevolezza stilistica altrettanto netta. Conosce e segue la tecnica belcantistica, unita al suo timbro solare, caldissimo, garantisce la qualità».

Sandro Cappelletto

TIVU' E TIVU'

L'asso nella manica di Corrado? Un consapevole senso del ridicolo

QUANTI anni ha Corrado? Settantuno, essendo nato il 2 agosto del '24. Lo batte soltanto Mike Bongiorno che di anni ne ha 74. Signori, omaggi. Ad un'età in cui quasi tutti hanno smesso di lavorare, persino gli attori e i cantanti, loro resistono sulle barricate della televisione, un mezzo che stronca colleghi molto più giovani. Ma quei due sono consolidati, hanno cominciato [illegible] i calzoni corti e sono passati indenni attraverso le bufere di quarant'anni di radio e di video. Due fenomeni che quando s'incontrano si comportano come Cric e Croc, dandosi sulla voce e considerandosi reciprocamente rimbecilliti. Ne avessero, le reti, di rimbecilliti così, potrebbero leccarsi le antenne. Corrado ha ricominciato a condurre su Canale 5 un'ennesima edizione della «Corrida», programma nato alla radio, un «cult» degli Anni Sessanta, poi trasbordato in televisione con successo. Cosa rara: di solito un'idea radiofonica, che si basa sull'immaginazione dell'ascoltatore, in televisione non funziona più. Con «La corrida», la fantasia tradotta in immagini reali ha invece prodotto cospicui risultati, se non altro di ascolto. L'altra sera il programma è stato seguito da 7 milioni 261 mila telespettatori (pochi di più, 7 milioni 956 mila, per «Scommettiamo che?»), spronati alla visione dalle figuracce altrui, dalla presenza del maestro Pregadio con la sua orchestra, delle due vallette (una è Miriana, l'altra un'anziana signora scelta ogni volta tra il pubblico), dagli altri giochini di contorno.

I dieci concorrenti sono sempre scelti con un criterio di sfruttamento e con un sapiente mix: ce ne devono essere alcuni, la maggior parte, assolutamente impropronibili, ridicoli e patetici, che soltanto la smania di comparire in televisione può convincere a concorrere. Ma questa smania di protagonismo per un giorno è una molla tanto forte da annullare ogni pudore: è ormai ovvio che per partecipare alla «Corrida» non è necessario saper fare quello per cui ci si propone, cantare, ballare, dire le barzellette, recitare le poesie. Anzi, lo scopo è far ridere, non eseguire bene qualcosa. Si arriva, ci si esibisce, si beccano fischi e campanacciate dal pubblico in sala e si va via, probabilmente contenti il giorno dopo e comunque paralitto il riconoscimento degli amici del bar sport. Fra tutti i concorrenti, ce n'è anche qualcuno presentabile, sabato c'erano una ragazza che ha cantato bene «New York New York» e un signore che faceva suonare i bicchieri, e almeno si capiva il motivo.

Alla fine del programma, per dimostrare come la presa in giro [illegible] sia soltanto sviluppata nei confronti dei partecipanti (a volte veri [illegible] umanoi), ma anche di chi detiene il potere della serata, ha cantato pure Corrado. Corrado è, [illegible] con Paolo Panelli, una delle persone più stonate del mondo dello spettacolo italiano. Come molti fra gli stonati, entrambi amano molto cantare e non hanno mai lesinato interpretazioni pubbliche. Così Corrado l'altra sera, che ha eseguito un allegro motivetto a doppio senso («Ritmo salsa» (leggi «s'alsa»). Tripudio e gaudio, quintessenza della tv col senso del ridicolo, dichiarato.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Doppio lavoro per De Niro

CAPE FEAR
1991, alle 20,40 su Canale 5, dur. 118'

Remake dell'omonimo thriller interpretato nel 1962 da Robert Mitchum (il cattivo) e Gregory Peck (il buono). Stavolta, il ruolo dell'evaso spinto da una folle voglia di vendetta contro il suo avvocato difensore, che a suo avviso non lo avrebbe abbastanza tutelato durante il processo, è affidato a un Robert De Niro muscolare, luciferino e tatuato. Il legale preso di mira (e con lui l'intera famiglia) è Nick Nolte, [illegible], con il fisico che si ritrova, non è credibilissimo nel ruolo della vittima. Comunque il film, sorretto dalla bravura degli attori, non delude, in un crescendo di violenza che culmina nella resa dei conti al Promontorio della Paura.

[illegible] DI [illegible]
1991, alle 22,35 su Rete 4, dur. 102'

Stasera, decisamente i deniroﬁli hanno di che gioire: anche «Indiziato di reato» ha in Robert De Niro un protagonista a tutto tondo nel ruolo di un regista della Hollywood degli Anni 50 che finisce nella lista nera della «caccia alle streghe». Sospettato di simpatie comuniste, gli viene proposto di denunciare i [illegible] amici per salvarsi la carriera. Il film è ispirato a una storia vera, quella del regista John Berry, vittima del maccarthismo.

[illegible] GENTILUOMO
1992, alle 20,40 su Raiuno, dur. 122

In prima tv. Muore un parlamentare e il nero Thomas Jefferson Johnson (Eddie Murphy) che porta il suo stesso nome, gli si sostituisce nella campagna elettorale: non è altro che un piccolo truffatore, ma un gruppo di amici (un ex collaboratore del politico defunto, alcuni arzilli vecchietti, una ex prostituta) lo aiuta, e riesce incredibilmente a vincere le elezioni. A quel punto, arrivato in Parlamento, scoprirà un losco intrallazzo, una vicenda di inquinamento criminalmente nascosto, e diventerà un paladino dei diritti della gente con i potenti. La regia è di Jonathan Lynn.

Il comico americano Eddie Murphy è il protagonista di «Un distinto gentiluomo» in onda stasera alle 20,40 su Raiuno

SHALAKO
1968, all'1,25 su Rete 4, dur. 113'

Un western di Edward Dmitryk, con Sean Connery e Brigitte Bardot: la firma del regista e la presenza dei due Miti ne consiglierebbero la visione. Ma, in realtà, «Shalako» è un film sbagliato. Intanto perché, a conti fatti, Sean e Brigitte sono e restano Miti, ma non hanno la faccia da western. Non ce l'hanno mai avuta. Poi, perché Dmitryk, all'epoca, aveva già imboccato da tempo la parabola discendente. Infine, come se non bastasse, la storia (aristocratici europei a caccia nel Nuovo Messico rompono le scatole ai fieri apaches, che vorrebbero vendicarsi) è quanto di più banale si possa immaginare.

JOHNNY COOL [illegible] DI MORTE
1963, alle 14,10 su Tmc, dur. 101

Un boss della mafia torna in Italia dagli Stati Uniti, e tenta di convincere un giovane siciliano ad uccidere i suoi nemici. Regia di William Asher, con Henry Silva e Telly Savalas.

ANTENNA

OGGI

Indro Montanelli intervista Giulio Andreotti (Tmc, ore 20,30), il Tg4 spostato dalle 19 alle 19,30, su Raitre parte la nuova coppia Gianni Ippoliti Marta Flavi (*Alle cinque della sera*, alle 17 lui interviene solo in voce alla maniera di Guardì, lei deve combattere la D'Eusanio su Raidue), sempre su Raitre *Videozorro*, trasloco in tv di una fortunata trasmissione radiofonica (con Oliviero Beha, alle 13,35), chiude *Rally* (con Claudia Peroni, a mezzanotte e 10 su Italiauno), Fresi e Festa a *Mai dire gol* (mentre Taffazzi torna da Mururoa, Italiauno alle 23,30), lo stilista Fiorucci da Ambra (*Generazione X*, Italiauno, alle 15), su Retequattro replica de *La ciociara* con Sofia Loren (16 episodi diretti da Dino Risi, alle 20), Lorenza Foschini si occupa della «pre morte» (vale a dire la «vita oltre la vita», Raidue, alle 22), Michael Douglas e Marcello Mastroianni a Ciak (Retequattro, a mezzanotte e quaranta).

TELEGIORNALI
A questo punto, e per il solo effetto dello spostamento del Tg2 alle 20,30, tutta la fascia dei notiziari principali si è disposta più ordinatamente di prima e con un certo guadagno di orari per tutti (tranne forse, ma è ancora presto per dirlo, per il Tg1): alle 18,30 *Studio aperto* (nel cambio ci ha guadagnato: un milione e mezzo di spettatori, share dell'11 per cento, target più giovane), alle 19 il Tg3 (in calo, ma per ragioni sue), alle 19,30 Fede, alle 20 Tg1 e Tg5, alle 20,30 Tg2.

Da lunedì prossimo il Tg di Telemontecarlo che, nonostante Curzi, non riesce a dare troppo fastidio agli altri, andrà a intrupparsi con Tg1 e Tg5 alle otto di sera.

FLAVI

Parecchie idee nel nuovo programma inventato da Ippoliti: la Flavi chiamerà sul cellulare un certo numero di personaggi importanti cercando di carpire opinioni in diretta sui fatti di cui si discute (lo faceva anche Grillo a teatro invitando tutto il pubblico a mandare in coro «affan...» il personaggio quando questi diceva «Pronto?»), ogni settimana verrà esaminato e criticato con il pubblico un quotidiano (questa settimana tocca al «Messaggero»), con le notizie del giornale si farà anche un gioco, verranno invece bandite nella maniera più assoluta la cronaca nera e quella politica, in studio ci sarà un campione di 45 persone ogni giorno diverse, divise in un gruppo di giovani sotto i 25 anni e un altro di anziani sopra i 65, ecc.

Secondo il direttore di Raitre, Locatelli, *Alle cinque della sera* «è un programma normale e perciò originalissimo, nuovissimo, assolutamente inedito».

BEHA
Oliviero Beha vuole affiancare ai suoi *Videozorro* e *Radiozorro*, anche uno «Zorro news» settimanale, da mandare in edicola, da solo o allegato a un quotidiano, e che sia un vero e proprio magazine di informazione civica.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Montanelli, Flavi

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 7 (5391); 7,30 (5778); 8 (6407); 8,30 (6040); 9 (8469); 9,30 (9011372); 11,30 (4117049); 12,30 (66440); 13,30 (7188); 18 (13198); 20 (769); 22,50 (432001); 24 (38247)

- 6,30 **Tg** (2014594)
- 6,45 **Uno mattina**, attualità con Luca Giurato, Livia Azzariti
- **TgR - Economia** (3378198)
- [illegible] **La stirpe degli dei**, film drammatico (Usa [illegible]) (9249001)
- 11,35 **Verdemattina**, attualità con Luca Sardella (7882407)
- 12,35 **La signora in giallo**, telefilm (6517409)
- 14 — **Pronto? Sala giochi**, quiz. Con Maria Teresa Ruta (7429204)
- 14,40 **Prove e provini a «Scommettiamo che...?»** (928285)
- 15,15 **Sette giorni al Parlamento**, attualità (7800020)
- 15,45 **Solletico**, varietà con Elisabetta Ferracini (2493778)
- 15,50 **Il fantastico mondo di Richard Scarry**, cartoni. *Hans l'idraulico olandese* (5054310)
- 16,10 **Aladdin**, cartoni. *Abu il grande eroe* (8785827)
- 16,40 **L'uomo Ragno**, cartoni. *Hydroman* (3642776)

SERA

- 17,30 **Zorro**, telefilm con Guy Williams. *Il forziere di ferro* (6440)
- [illegible] **Italia sera**, attualità, con Paolo Di Giannantonio (627117)
- 18,50 **Luna Park... con Fabrizio Frizzi**, regia di Riccardo Donna (2782372)
- 20,30 **Tg1 - Sport** (38846)
- 20,40 **Un distinto gentiluomo**, film commedia, con Eddie Murphy, Lane Smith, Sherryl Lee Ralph, Joe Don Baker (6245704)
- [illegible] **...lasciate un messaggio dopo il bip**, attualità con Donatella Raffai (0)
- 0,25 **Agenda - Zodiaco - Chiacchiere** (2548957)
- 0,30 **Videosapere**, documenti. *I cinquant'anni dell'Ansa* (2167082)
- 1 — **Sottovoce**, attualità con Gigi Marzullo (3831599)
- 1,15 **I violenti dell'Oregon**, film western (Usa, '51) (4957808)
- 2,35 **Tanto piacere**, varietà con Claudio Lippi ('75) (1082315)
- 3,55 **Tg1 - Notte** (6402957)
- 4,[illegible] [illegible] **Music Club**, musicale (8904150)
- 4,20 **Diplomi universitari a distanza** (8768516)
- 6 — **Euronews** (22979728)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (5303849); 13 (8681); 16 (30488); 17,15 (123575); 18,20 (5747846); 19,45 (1667933); 20,30 (30201); 23,30 (41730)

- 7 — **Tom e Jerry Kids**, cartoni
- — — **Sharky e George**, cartoni
- — — **Press Gang**, telefilm
- — — **Zanna Bianca**, telefilm (4980020)
- 8,45 **Paradise Beach**, soap opera (8987036)
- 9,30 **Sorgente di vita** (9198)
- 10 — **Ho bisogno di te** (00440)
- 10,10 **Fuori dai denti** (1266575)
- 11,10 **Sereno variabile** (9389353)
- 11,30 **Tg2 - Medicina Trentatré** (7132198)
- 12 — **I fatti vostri**, varietà con Giancarlo Magalli (1ª parte) (24985)
- 13,30 **Tg2 - Costume e società** (8440)
- [illegible] **Quante storie flash**, varietà (17575)
- 14,10 **I fatti vostri**, varietà (2ª parte) (374223)
- 14,40 **Quando si ama**, soap opera (719372)
- 15,10 **Santa Barbara** (9063827)
- 16,05 **L'Italia in diretta**, attualità con Alda D'Eusanio (4392056)

- 18,[illegible] **In viaggio con «Sereno variabile»**, attualità con Osvaldo Bevilacqua (720603)
- 18,30 **Tgs - Sportsera** (28020)
- 18,45 **Hunter**, telefilm, con Fred Dryer. *Fu fine di un'epoca* (6592488)
- 19,35 **Tgs - Lo sport** (7159407)
- 19,50 **Go-Cart**, varietà con Maria Monsè (4914730)
- 20,50 **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Non dare la mano all'assassino* (815310)
- [illegible] — **Misteri**, attualità (45391)
- 0,10 **Oggi al Parlamento** (3355773)
- 0,20 **Piazza Italia di notte**, varietà con Giancarlo Magalli (3351957)
- 0,30 **L'altra edicola**, varietà (5193150)
- 1,20 **La cattedra**, film drammatico di Michele Sordillo, (Italia, '90) con Giulio Brogi, David Riondino (79314260)
- 2,55 **Séparé**, varietà con Milva (1017860)
- 3,15 **Diplomi universitari a distanza**. *Documenti* (85609850)
- 5,35 **Orecchiocchio**, attualità con Mango, Mia Martini (64947137)

RAITRE

Telegiornale: 12 (24469); 14 (31675); 19 (643); 19,30 (914); 22,30 (93372); 0,30 (2152150)

- 6 — **Tg 3 Mattino - Meteo 3** (13730)
- 8,30 **Schegge**, varietà (9029391)
- 8,45 **Il capitano di ferro**, film avventura di Sergio Grieco (Italia, '62). Con Gustavo Rojo, Barbara Steele, Mario Petri (3608136)
- 10,30 **Edicola medica - I corti - Viaggio in Italia - Livingstone - Filosofia - Media/mente - Un popolo di poeti - Tg3 Leonardo - Scrittori da marciapiede**, videosapere (359770)
- 12,15 **Il Senato in Italia**, attualità (5217062)
- 12,35 **Vita da strega**, telefilm (80682)
- 13 — **Italia mia benché**, attualità (81730)
- 13,35 **Gassman incontra Dante** (340020)
- 15 — **Blue jeans**, telefilm (88049)
- 15,20 **Ci siamo - A tutta B**, sport (9882602)
- 16,30 **Pallamano**. Campionato italiano (98488)
- 16,55 **Automobilismo**. 6 ore di Vallelunga (8383285)

- 17 — **[illegible] cinque della sera**, attualità con Marta Flavi (65556)
- 17,55 **Il Senato in Italia**, attualità (8169117)
- 20 — **[illegible]**, varietà (827)
- 20,30 **Chi l'ha visto? - Indagine**, attualità. Regia di Claudia Caldera (77914)
- 22,55 **Cacciatore di teste**, film orrore di John Mc Naughton, (Usa, '91). Con Rae Dawn Chong, Antonio Fargas (305092)
- 1 — **Fuori orario**, varietà (7293773)
- 2 — **Tg 3** (2164995)
- 2,30 **Lungo il fiume e sull'acqua**, sceneggiato. Prima puntata (6400334)
- 3,20 **Scandalo al ranch**, film commedia, ('76) (2931247)
- 4,55 **Franco Battiato**, musicale (23356709)

CANALE 5

Tg5: 13 (24391); 18 (33488); 20 (79681); 22,45 (0179285); 24 (20976)

- 6 — **Tg5 - Prima pagina** (72884310)
- 8,45 **Maurizio Costanzo Show**, varietà con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi (R) (31826865)
- 11,30 **Forum**, con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri, Chiara Sani. Regia di Laura Basile (672117)
- 13,25 **Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi. Regia di Filippo Martinez (8365391)
- 13,40 **Beautiful**, soap opera. Con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang, Hunter Tylo, John McCook (5454881)
- 14,15 **Robinson**, telefilm (836675)
- 14,40 **Cioè Castagna**, varietà (3615420)
- 16 — **Lady Oscar**, cartoni. *La rabbia popolare* (97705)
- 16,25 **Sorridi c'è Bim Bum Bam**, varietà (4135285)
- 16,30 **Sailor Moon, la luna splende**, cartoni. *L'inganno* (4117)
- 17 — **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni. *Una strana sfida* (42136)
- 17,25 **Le [illegible] strada di [illegible] Bum Bam»**, varietà (9819730)

- 17,30 **Che campioni Holly e Benji**, [illegible] *Il gol della speranza* (6033)
- 18,05 **Ok il prezzo è giusto**, quiz con Iva Zanicchi (5945372)
- 19 — **La ruota della fortuna**, quiz con Mike Bongiorno, Antonella Elia (7407)
- 20,25 **Striscia la notizia**, varietà, con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (0303391)
- 20,40 **Cape Fear - Il promontorio della paura**, film thriller con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange, Juliette Lewis, Joe Don Baker (7603020)
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show**. Regia di Paolo Pietrangeli (197285)
- 1,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità (8376517)
- 1,[illegible] **Striscia la notizia** (6316178)
- 2 — **Tg5 - Edicola** (4760095)
- 2,30 **Target**, attualità (9964008)
- 3 — **Tg5 - Edicola** (8514565)
- 3,30 **Nonsolomoda**, attualità (5364042)
- 4 — **Tg5 - Edicola** (4914501)
- 4,30 **Arca di Noè-Itinerari** (4426808)
- 5 — **La strana coppia** (4429537)
- 5,30 **Tg5 - Edicola** (16440082)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (1584662); 18,30 (67285)

- 6,30 **La posta di Ciao Ciao mattina**, cartoni (27501117)
- 9,30 **A Team**, telefilm. *Aquila pazza non avrai il mio scalpo* (46391)
- 10,30 **Supercar**, telefilm. *L'anello di fuoco* (3324204)
- 11,25 **Village - Notizie in movimento**, attualità (3253052)
- 11,30 **Le strade di San Francisco** (7183136)
- 12,45 **Fatti e misfatti** (2387372)
- 12,50 **[illegible]io sport** (715865)
- 13 — **Vr-Troopers**. *In gara per la vittoria* (7846)
- 13,30 **Ciao [illegible]o c'è un mondo da fare**, varietà (25020)
- 13,35 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni. *L'eredità di Hitler* (8357778)
- 13,55 **Il libro della giungla**, cartoni (268952)
- 14,25 **Ciao Ciao Parade**, varietà (4301833)
- 14,30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni. *Il mostro del lago* (9681)
- 15 — **Generazione X**, varietà [illegible] Ambra Angiolini (52556)
- 16 — **Classe di ferro**, telefilm. *Mosso in congedo* (8501373)

- 17,45 **Primi baci**, telefilm. *Al ladro!* (1448846)
- 18,45 **Studio sport** (784010)
- 19 — **Baywatch**, telefilm. *Ritorno a casa* (5049)
- 20 — **Willy, il principe di Bel Air**, telefilm. *In vacanza a Philadelphia* (2584)
- 20,30 **Storybook - Il libro delle favole**, film tv fantastico di Lorenzo Doumani, (Usa, '94) 1ª Tv (65681)
- 22,30 **Mai dire gol del lunedì**, sport (28575)
- 23,30 **[illegible] e misfatti**, attualità (59[illegible])
- 23,40 **Anteprima Coppa Campioni**, sport (5891067)
- 1,10 **Italia 1 sport - Studio sport** (3308576)
- 1,20 **[illegible] Hammer**, telefilm (5221537)
- 2,20 **L'infermiera nella corsia dei militari**, film commedia. Di Mariano Laurenti, (Italia, '79). Con Lino Banfi, Nadia Cassini, Paolo Giusti, Alvaro Vitali (2718421)
- 3 — **Supercar**, telefilm. *L'anello di fuoco* (7464353)
- 5 — **Le strade di San Francisco**, telefilm. *Proiettile* (6288518)
- 6 — **Amen**, telefilm (72850353)

RETE 4

Tg4: 11,30 (7159865); 13,30 (3136); 19,30 (8865); 23,30 (9037933)

- 7,25 **Piccolo amore**, telenovela (87662759)
- 8 — **Il disprezzo**, telenovela (88407)
- 9 — **Cuore ferito**, telenovela (1193372)
- 9,50 **Testa o croce**, attualità (3769020)
- 10,15 **Felicità**, telenovela (2091440)
- 10,45 **Il prezzo di una vita**, telenovela (5570407)
- 11,40 **Tenente Colombo**, telefilm (6712488)
- 14 — **Naturalmente bella**, attualità [illegible] Daniela Rosati (33617)
- 14,15 **Sentieri**, soap opera (3615730)
- 15,20 **Il bambino perduto**, film drammatico di George Seaton (Usa, '53). Con Bing Crosby, Christian Foucade (5179843)
- 17,10 **Perdonami**, attualità, con Davide Mengacci (110372)

- 18 — **Giorno per giorno**, attualità, con Alessandra Cecchi Paone (40049)
- 20,30 **Il ritorno di Colombo**, telefilm. *Triplice omicidio per il tenente Colombo* (5820049)
- 22,35 **Indiziato di reato**, film drammatico di Irwin Winkler (Usa, '91). Con Robert De Niro, Annette Bening, Martin Scorsese (7975198)
- 0,45 **Ciak**, varietà (8987063)
- [illegible] **Rassegna stampa** (5524228)
- 1,10 **Naturalmente bella**, replica (3928044)
- 1,25 **Shalako**, film western di Edward Dmytryk (G.B. '68). Con Sean Connery, Brigitte Bardot (88168421)
- 3,10 **La donna bionica**, telefilm (9432179)
- 4 — **Gli intoccabili**, telefilm (4367516)
- 4,[illegible] **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm (9530315)
- 5,10 **Lou Grant**, telefilm (4022686)
- 6 — **Non stop** (22985266)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30
6,15 Italia, istruzioni...; 7,20 Gr Regione/Questione [illegible]; 7,40 L'oroscopo 8,30 Lunedì sport, 10,05 Telefono aperto; 10,35 Spazio [illegible], 13,30 Come vanno gli affari?; 13,38 Casella [illegible]; 14,36 L'arte di amare. 15,10 Galassia Gutemberg, 16,30 L'Italia in diretta, 17,40 Uomini e [illegible]; 18,05 Radio campus; 18,30 Radiohelp!, 19,25 Ascolta, si fa sera, 19,40 Zapping; 20,50 Cinema alla radio. L'ispettore Derrik; 22 Radiomania; 22,45 Par[illegible]; 23,10 [illegible] ballando

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno; 7,15 Momenti di pace, 8,05 Fabio e Fiamma e la «trave nell'occhio»; 8,50 «Home sweet [illegible]»; 9,10 [illegible]. 9,30 Ruggito del coniglio 10,30 Radio Zorro 3131; 12 Chicchi di riso, 12,10 Gr Regione, 12,50 Mosca cieca, 14 Ring, 14,30 Radioduettime 20 Masters; 21 Planet [illegible]. 22,40 Panorama parlamentare

[illegible]: Gr: 8,45; 18,45
6 Ouverture, 7,30 Prima pagina, 8 Mattino tre; [illegible] Dietro il titolo; 9,40 Invito al concerto; 10,30 Terza pagina. 10,48 Archivio del jazz; 11,05 Radiofilm, 11,15 Grandi interpreti; 11,50 Pagine, 12 Mattino [illegible], 12,30 Parsifal, 13,25 Aspettando il caffè «Okeno e Cielo» di L. Malerba, 14,15 Lampi d'inverno, 19,15 Hollywood party; 20,15 Radiotresuite; 20,30 Musiche di Ennio Morricone 23,40 Radiomania

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 14 (72914); 18,45 (8391575); 20,25 (9721468); 22,30 (5827)

- 7 — **Euronews** (2957)
- 7,30 **Buongiorno Montecarlo** (6766885)
- 9,30 **La Valle dei Dinosauri** (8117)
- 10 — **Agenzia Rockford** (45204)
- 11 — **Le grandi firme** (10130)
- 12 — **Sale, pepe e fantasia** (2310)
- 12,30 **I profili della Natura** (3643)
- 13 — **[illegible]feld** (4372)
- 13,30 **Tmc sport** (4759)
- 14,10 **Johnny Cool messaggero di morte**, film giallo (3826285)
- 16 — **Tappeto Volante** (8741643)
- 18,15 **Le grandi firme** (845407)
- 18,30 **Tmc Sport** (14339)
- 19,30 **T.r.i.b.u.** (90033)
- 20,35 **[illegible] intervista Andreotti** (581440)
- 23 — **Tmc Speed** (4594)
- 23,30 **Le Mille e Una Notte di Tappeto volante** (11285)
- 0,30 **[illegible] Nuovo Giorno** (7315599)
- 0,40 **Strega e Madonna** (R) (7385353)
- 1,10 **Seinfeld**, telefilm (7373518)

TELE +1

- 15 — **Amore con interessi** (126933)
- 17 — **Telepiù bambini** (836594)
- 19 — **Duca [illegible] nasce** (2476933)
- 20,40 **Set - Il giornale del cinema** (4844391)
- 21 — **Bophal** (1046136)
- 23,05 **Il ginocchio di Claire** (1150846)

TELE +3

- 7 — **[illegible]**, film (61380469)
- 13 — **MTV Europe** (40011339)
- 21 — **Serata teatro** (1031204)
- 24 — **MTV Europe** (88521670)

TELE +2

- 10 — **Tennis**, torneo ADP di Francoforte: finale (7811469)
- 12,30 **[illegible]** campionato italiano (075001)
- 13 — **Telepiù 2 weekend**, [illegible] A o serie B (741827)
- 14,30 **Coast to coast** (39584466)
- 18,30 **Settimana gol** (250339)
- 19,30 **Telepiù 2 weekend** (496730)
- 20,15 **Telesport** (3098840)
- [illegible] **Il processo di Biscardi** (115827)
- 22,30 **Settimana gol** (796556)
- [illegible],30 **Telesport** (785440)

VIDEOMUSIC

- 14 — **Segnali di fumo**
- 16 — **Clip to clip** (989339)
- 17 — **Telekommando** (559933)
- 18 — **Caos time** (553778)
- 19,30 **Vmg tg** (519914)
- 19,30 **... mozzi tuoi!** (4855933)
- 20 — **Extremo** (49278594)

RETE A

Telegiornale: 18,30 (7049)

- 17 — **Tg solo cronaca** (839440)
- 19 — **60 minuti** (15469)
- 19,15 **I vostri soldi** (7043778)
- 20 — **Shopping** (37031223)
- 23 — **Riflessione** (70419407)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i [illegible] ShowView, stampati accanto al programma [illegible] volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni [illegible] il nostro numero di assistenza (02) 210.730.70.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1, Rai2 2, Rai3 3, Rete4 4, Canale5 5, Italia1 6, Montecarlo 7; Rete A 8, Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14, Tele+3 15; Svizzera 16.

Dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni I nuovi Decreti sui servizi Audiotel 144 e 166

DA TELECOM ITALIA TUTTO QUELLO CHE E' BENE SAPERE PER UN CORRETTO USO DEL

144 E 166

E' stata definita una regolamentazione innovativa dei servizi Audiotex e Videotex, meglio conosciuti come servizi Audiotel e Videotel.
Telecom Italia d'intesa con il Ministero P.T. alla luce dei nuovi Decreti Ministeriali che regolamentano i servizi Audiotel e Videotel, chiarisce le norme del Decreto Ministeriale n. 385 pubblicato il 18 settembre 1995 e del Decreto Presidenziale n. 420 pubblicato il 13 ottobre 1995 per un corretto uso di questi servizi.
In tale contesto nasce anche il servizio "166".

Ruolo di Telecom Italia
A Telecom Italia, in qualità di gestore della rete pubblica di telecomunicazioni, è affidato il ruolo di mettere a disposizione le proprie strutture di rete ai Centri Servizi che direttamente o tramite terzi forniscono, a pagamento, i servizi Audiotel.

Ruolo del Ministero P. T.
Al Ministero P.T. è affidato il ruolo di far rispettare il Regolamento (D.M. n° 385/95) attraverso l'istituzione di un'attività di vigilanza che effettua il controllo sistematico dei servizi offerti. Al Ministero P.T. è affidato anche il compito di comminare ai trasgressori le sanzioni previste.

Ruolo dei Centri Servizi
Ai Centri Servizi è affidato il ruolo di mettere a disposizione degli utilizzatori direttamente, o attraverso fornitori di informazioni ad essi collegati, informazioni e servizi di tipo interattivo o a messaggio registrato.
I Centri Servizi hanno inoltre la responsabilità dei contenuti dei servizi forniti, dei relativi messaggi pubblicitari nonché della loro durata massima.

Accesso e tipologia dei servizi
L'accesso ai servizi Audiotel avviene attraverso le numerazioni "144" e "166" seguite da 6 cifre.

Sul "144" è disponibile ogni genere di servizi, da quelli di intrattenimento a quelli di tipo professionale.

Sul "166" invece possono essere forniti esclusivamente servizi a basso costo (prezzo massimo non superiore a Lire 20.000) con contenuto predefinito informativo e/o sociale e/o culturale, con esclusione dei servizi di mera conversazione telefonica tipo "chat lines" e similari.

I servizi Audiotel, su qualunque numerazione forniti, non possono avere messaggi a contenuto erotico, osceno o comunque contrari alla morale.

Costi del servizio da rete fissa
I servizi Audiotel sono articolati su 5 diverse fasce di costo come indicato nella tabella seguente.
Esiste un'esatta corrispondenza tra il costo al minuto del servizio e la prima cifra selezionata (vedi tabella sottostante) dopo il prefisso "144" o "166".

Il costo del servizio è individuato dal Centro Servizi secondo valutazioni di opportunità commerciale, mediante il posizionamento del servizio nella fascia di costo prescelta.

Durata massima dei servizi
Sul "144" i servizi offerti possono avere una durata massima di 20 minuti per la 1ª, 2ª e 3ª fascia di costo e 15 minuti per la 4ª e 5ª fascia, le più costose.

Sul "166", poiché i servizi non possono superare il prezzo massimo di Lire 20.000, la durata sarà definita dalla fascia di costo su cui saranno posizionati i servizi stessi.

Tutti i servizi per i minori hanno una durata massima di 4 minuti e possono appartenere solo alle fasce di costo 1ª e 2ª, le meno costose.

FASCIA DI COSTO	NUMERO DA SELEZIONARE	COSTO FISSO IN LIRE (IVA ESCLUSA) ALLA RISPOSTA	COSTO IN LIRE (IVA ESCLUSA) PER CIASCUN MINUTO DI UTILIZZAZIONE
1^	144 / 166 - **0** - abcde	127	444
2^	144 / 166 - **2** - abcde	127	635
3^	144 / 166 - **6** - abcde	127	952
4^	144 / 166 - **8** - abcde	127	1.524
5^	144 / 166 - **1** - abcde	127	2.540

abcde corrispondono alle cifre che caratterizzano ciascun servizio.

Modalità di pagamento
I costi dovuti per la fruizione dei servizi sono addebitati al cliente direttamente sulla bolletta telefonica congiuntamente agli altri consumi.

Disabilitazione ai servizi

Per i Clienti collegati a centrali elettromeccaniche

E' inibito l'accesso al servizio "144". Per conoscere se si è collegati ad una centrale elettromeccanica è sufficiente, senza sopportare alcun onere, comporre il prefisso "144" seguito dalle sole cifre 22: un messaggio registrato avvertirà della impossibilità di raggiungere il servizio.
Per i clienti collegati a queste centrali, che non possono usufruire per motivi tecnici della prestazione di disabilitazione o autodisabilitazione della propria linea telefonica, è previsto unicamente l'accesso al servizio "166".

Per i Clienti collegati a centrali elettroniche

I clienti che, formando il numero "144" seguito dalle sole cifre 22, non ricevono il messaggio pre-registrato di cui abbiamo parlato sopra, sono collegati ad una centrale elettronica. Per tali clienti, Telecom Italia ha previsto due modalità di disabilitazione ai servizi Audiotel: permanente gratuita, disponibile immediatamente (vedi tabella sottostante ai punti A e B), o autodisabilitazione (vedi tabella sottostante ai punti C, D ed E). I servizi di autodisabilitazione consentono, utilizzando un codice segreto personale, di disabilitare o meno la propria linea telefonica dal servizio.
Il servizio di cui al punto E della tabella sottostante è già disponibile.
I servizi ai punti C e D della stessa tabella saranno disponibili non appena perverranno le autorizzazioni ministeriali sulle relative tariffe.

La disabilitazione permanente gratuita deve essere richiesta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento, inviando una comunicazione scritta, se il cliente lo desidera a mezzo assicurata o raccomandata, a Telecom Italia Servizio Audiotel - Casella Postale 53 Pomezia. In tale richiesta devono essere riportati tutti i dati di identificazione dell'utente e del collegamento telefonico come indicato nel facsimile allegato che può essere direttamente utilizzato allo scopo.
Invece le prestazioni di autodisabilitazione potranno essere richieste ai consueti canali commerciali telefonici di Telecom Italia.

Avvertenza: è possibile usufruire di una soltanto delle modalità di disabilitazione riportate nella tabella sottostante.

Servizio	Scelta	Costo
A) "144" e "166"	Disabilitazione permanente	Gratuito
B) "144" e "1652"*	Disabilitazione permanente	Gratuito
C) "144" e "166"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
D) "144" e "1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
E) "0"/"00"/"144" "166"/"1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento L. 3.500 al mese + una tantum di L. 22.000 di contributo impianto di attivazione

* : Il 1652 è la numerazione di accesso al servizio Videotel senza utilizzo di password (chiosco).
** : In attesa di autorizzazione delle relative tariffa (che dovrebbe aggirarsi intorno a Lire 1.000 al mese).

I costi sopraindicati non [illegible] comprensivi di I.V.A.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti a riguardo è disponibile il Numero Verde 167-1[illegible]

Qualunque sia la classe di disabilitazione o autodisabilitazione richiesta, il cliente è comunque responsabile di tutti i consumi telefonici, compresi quelli Audiotel e Videotel, fino al momento dell'effettiva attivazione, da parte di Telecom Italia, sulla propria linea telefonica della prestazione prescelta.

Di seguito si riporta il modello di facsimile, per i soli clienti collegati a centrale elettronica, per richiedere la disabilitazione permanente gratuita ai servizi Audiotel "144" e Videotel senza utilizzo di password (chiosco) "1652" oppure ai servizi Audiotel "144" e "166".

Spett.le **TELECOM ITALIA S.p.A.**
SERVIZIO AUDIOTEL
Casella Postale 53 POMEZIA

Io sottoscritto (1) ______________________

codice fiscale (2) ______________________

titolare dell'utenza prefisso n° ________ , telefono n° ________

indirizzo ______________________

CAP ________ , città ______________________

chiedo la disabilitazione permanente gratuita ai seguenti tipi di servizio (3):

☐ "144" e "166"

☐ "144" e "1652"

Avvertenza: tutti i consumi telefonici (compresi Audiotel e Videotel) saranno comunque addebitati fino al momento della effettiva disattivazione da parte di Telecom Italia. (4)

Firma ______________________

Note: (1) Le generalità devono essere riferite al titolare dell'impianto.
(2) Il codice fiscale deve essere quello del titolare dell'impianto.
(3) Le richieste sono alternative, va quindi effettuata una sola scelta, contrassegnando con una crocetta quella preferita.
(4) L'avvenuta disattivazione è realizzata e verificabile dal cliente quando, formando le numerazioni di cui sopra, un apposito messaggio avverte dell'impossibilità del servizio.

TAGLIARE ED INVIARE IN BUSTA CHIUSA AFFRANCATA

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 20 Novembre 1995 [illegible] 22 | via Marenco 32, telefono 65.681

Due cortei da piazza Arbarello e da San Salvario in centro per ribadire che Torino è una città tollerante

«I diritti non hanno colore»

Prima tensione, poi la festa in piazza

Due cortei, 40 mila in marcia contro il razzismo e per restituire a Torino un'immagine di città tollerante, diversa da quella delle fiaccolate anti-immigrati. Una giornata di solidarietà, di dibattito politico, [illegible] musica e spettacolo.

[illegible] piazza Arbarello sono partiti alle 10.30. Davanti i sindaci, i gonfaloni. Torino, Nichelino, Rivoli, Collegno. Ma anche Palermo, Genova, Firenze. Provincia, Comune, Regione. Accanto, i sindacalisti delle segreterie cittadine e nazionali. Intellettuali, giuristi, professori universitari. Dietro, [illegible] mare [illegible] bandiere Rosse, soprattutto. Cartelli, stendardi, di qua cantano Bella ciao, di là i neri ballano e suonano i tamburi.

Nicoletta Bifano, [illegible] Alba, porta uno striscione con Kalid, il suo compagno marocchino. Lui spiega che per colpa del decreto l'hanno licenziato: «Il mio padrone non pagherà sei mesi [illegible] contributi anticipati». Con i pullman di Cgil, Cisl e Uil sono arrivati da Milano, Roma, Napoli, Pistoia. Ci sono striscioni che invitano alla pace: «No all'equazione immigrazione criminalità», «I diritti umani non hanno colore». [illegible] studenti di Pavia cantano «Siamo tutti clandestini». E' una festa, ma quelli di Rifondazione vanno giù pesanti con Cofferati e il pds. Ce l'hanno [illegible] D'Alema, accusato [illegible] aver venduto gli immigrati alla Lega. E i neri gridano [illegible] loro rabbia: «Siamo stufi di farci calpestare». Shaimi Abdelmajd e Abdel Gani [illegible] Giovani comunisti accusano il decreto: «[illegible] rispetta i diritti umani». Mamadou Gueye, senegalese da Montecatini, è a Torino «per difendere i neri». Mustafà Wagne, 30 anni, venuto da Verona, spiega che gli italiani «non sono razzisti, ma ignoranti. Di noi conoscono soltanto le cose brutte». Ci sono i cassintegrati della Breda, gli occupanti [illegible] una cascina a Sesto Marelli, i torinesi dell'Alenia e [illegible] Mirafiori. C'è il Siulp, [illegible] sindacato di polizia; i segretari nazionale e regionale, i responsabili delle province: «Siamo qui per riaffermare valori che non si toccano». E non negano di rischiare la scissione con Torino, che ha disertato il corteo con An e Lega.

Da piazza Madama Cristina partono alle 9.30 don Ciotti, Novelli, Manconi, Cremaschi, Marcenaro, i collettivi, l'associazionismo, il manifesto, i centri sociali, i cobas dell'Alfa di Arese. [illegible] corteo che si muove dal cuore di San Salvario, è colorato, insofferente verso il decreto. Vuole una legge quadro sull'immigrazione, la stessa che chiede don Piero Gallo - un attimo in piazza alle 9 - all'omelia, nella Giornata dei Migranti che ieri la Chiesa ha celebrato in tutta Italia. Nelle prime file del corteo, la band degli Statuto, [illegible] collettivo immigrati Leoncavallo, l'«arte politica» dei Luther Blisset, ovvero pallottolone di gomma (piuma) incise Lega+An.

Gli extracomunitari [illegible] numerosi. Abedim, albanese, [illegible] lavoro ad Aosta, grida arrabbiato: «Basta farsi la guerra usando la vita di noi immigrati [illegible] [illegible]». Don Ciotti spiega diplomaticamente perché il Gruppo Abele è a San Salvario [illegible] [illegible] con il sindaco: «Siamo nati qui 30 anni fa. Poi, è giusto che ci siano due cortei perché tutta la città è chiamata a riflettere».

Corso Vittorio, [illegible] Re Umberto. Slogan. «Questo decreto non ci piace senza giustizia nessuna pace». «Leghisti e pidiessini manderemo voi a vendere accendini». Intanto, le pallottolone di gomma si abbattono su un africano consenziente. «In questo modo scarichiamo il nostro razzismo» ride uno degli autori dei maxi-proiettili. Luigi Manconi riflette sul decreto: «Per decidere sulle espulsioni il pretore non avrà altri strumenti che il rapporto della polizia...».

In piazza Solferino c'è la confluenza tra i due cortei. E' sull'angolo [illegible] via Santa Teresa che l'anima più radicale di piazza Madama Cristina attacca il pds che sta per arrivare da piazza Arbarello. «Pds - SS» scandiscono i giovani dei centri sociali. «Per andare al potere - urlano - siete disposti a tutto. Avete fatto passare le leggi razziali». La polizia fa piegare le bandiere del pds in via Pietro Micca, per evitare che finisca a botte. Poi il resto del serpentone si amalgama con il corteo «ufficiale» lungo via Santa Teresa. Collettivi e centri sociali puntano su Porta Palazzo, poi ci ripensano e arrivano come tutti sotto il palco, in piazza Castello.

IL SINDACO

«Mi criticano? E' ingiusto»

Accuse e domande al sindaco Castellani, dopo il corteo anti-razzi[illegible]. Numerosi cittadini hanno telefonato al giornale per domandargli: perché ha partecipato al corteo dei «neri» e non a quello dei «bianchi» che si è svolto l'altra sera? Ancora: perché, lui, che ha promosso la manifestazione a favore degli extracomunitari, si schiera con chi li vuole espellere con decreto? Risponde: «Alla fiaccolata dei "bianchi" nessuno mi aveva invitato. Mi sembra tuttavia che al corteo della tolleranza vi fosse tutta la città. E' stata una festa contro l'illegalità». Sul secondo aspetto, Castellani non ha dubbi: «E' la solita accusa strumentale [illegible] chi vorrebbe rovinare [illegible] giornata che ha messo in luce i valori che uniscono: non ho mai detto di voler cacciare gli extracomunitari, ma che dev'essere allontanato chi delinque. La linea di demarcazione su questo terreno [illegible] divide bianchi e neri, ma onesti e disonesti».

DAL PALCO

Ecco tre frasi significative nei comizi conclusivi della manifestazione di ieri in piazza Castello.

Valentino Castellani (sindaco di Torino). «L'immigrazione [illegible] un fenomeno strutturale della nostra storia. Non è facile trovare la formula per una convivenza ottimale, ma occorre farlo. Noi siamo un popolo di emigranti: anche per questo motivo, oggi non possiamo non schierarci in prima fila per cercare una soluzione a questo tipo di problemi».

Castellani

Sergio Cofferati (segretario generale Cgil): «Spero che il decreto sia un punto di partenza e non di arrivo. Il futuro nostro e dell'Europa [illegible] in direzione della convivenza multietnica, la politica deve farsene carico. Chi lavora sulle differenze e sulle divisioni lavora per la destra che attacca approfittando dei ritardi e delle divisioni dei progressisti».

Cofferati

Abdellah Boutallaka (presidente Consulta comunale degli stranieri): «Ecco la vera Torino. Ecco la vera Italia. Purtroppo [illegible] decreto non è frutto di un'attento riflessione ma il frutto di una lotta politica in cui [illegible] straniero è stato usato e strumentalizzato. Gli immigrati hanno sempre contribuito allo sviluppo del Paese in cui [illegible] ospitati».

Boutallaka

Dopo i partiti della sinistra anche il Polo si è spaccato

Polemiche interne a Forza Italia mentre An chiede una verifica per la giunta della Regione

Sopra il coordinatore regionale [illegible] Forza Italia [illegible] Colombini

Sotto Angelo Burzi (Fi), a destra Ugo Martinat (An)

«An chiede un'immediata verifica di maggioranza in cui si discuta soprattutto delle grandi scelte strategiche: immigrazione, sanità, trasporti ed enti strumentali». A poche ore dalla conclusione delle due manifestazioni antirazziste parla così Ugo Martinat, presidente regionale di Alleanza nazionale. Poche parole per spiegare che «il decreto [illegible] negativo» e che risulta [illegible] una volta totalmente vanificato l'effetto sull'espulsione» e per chiedere una «verifica politica della colizione di centro destra che governa [illegible] Regione».

Già in passato c'erano stati contrasti sull'immigrazione tra [illegible] e la giunta [illegible] Enzo Ghigo, soprattutto quando era stato riproposto uno stanziamento di 600 milioni a favore delle associazioni di volontariato che lavorano con gli stra[illegible]. Situazioni che erano sempre state «ricucite» grazie al «senso di responsabilità verso la coalizione». Sabato però è arrivato l'ultimo siluro politico: una dichiarazione di Michele Vietti, leader regionale del ccd, che critica[illegible] la politica sanitaria condotta dall'assessore Antonio D'Ambrosio di an. A questo punto Martinat, dopo aver riunito assessori e consiglieri regionali, ha chiesto la verifica: «Se esistono problemi di natura politica, la segreteria di an ritiene indispensabile un colloquio franco e diretto [illegible] le forze della maggioranza, respingendo allo stesso tempo gli avvertimenti paramafiosi - dettati magari da interessi personali - usuali nei vecchi ed inacettabili giochi di potere della prima Repubblica».

Che cosa risponde Ghigo? «Non c'è nessun problema - spiega - ad affrontare la questione immigrazione e gli altri problemi posti da Martinat». E gli altri alleati? Roberto Vaglio (fd) ritiene si tratti «di una richiesta legittima». Critica invece Renato Montabone del cdu: «Martinat è il capo di un partito della maggioranza quindi il confronto si farà ma sarebbe più logico che tale richiesta arrivasse dai gruppi consiliari e non dalle segreterie [illegible] partito».

Ma i cortei antirazzisti hanno lasciato uno strascico di polemiche anche dentro Forza Italia. Sabato [illegible] coordinatore regionale, Edro Colombini, aveva diffuso un durissimo comunicato in cui si criticava il sindaco di Torino per aver «abbandonato completamente i torinesi e gli extracomunitari ad una convivenza selvaggia» e si denunciavano come «offensive e provocatorie [illegible] manifestazioni di solidorietà verso gli extracomunitari che in realtà sono solo dirette a distogliere l'attenzione dai veri responsabili». Ieri però al corteo hanno partecipato i consiglieri regionali Anna Benso e Deodato Scanderebech con il loro capogruppo Angelo Burzi e il coordinatore provinciale, Antonio Cherio. Spiega Burzi: «Siamo qui perché vogliamo pri[illegible] di tutto testimoniare [illegible] nostro essere antirazzisti. Per questo chiediamo l'integrazione con [illegible] regole. Dentro Forza Italia serve una sede di dibattito per trovare una posizione politica comune». E Cherio aggiungeva: «La manifestazione dimostra che Torino non è città [illegible], [illegible] emerge anche una forte esigenza [illegible] legalità di [illegible] ci faremo promotori».

Ma se la destra litiga, i due cortei sembrano [illegible] scavato un solco ancora più profondo tra il pds e Rifondazione comunista. [illegible] slogan. «Pds-ss» e «D'Alema bastardo, per essere votato ti [illegible] venduto pure l'immigrato»; il troncone della Quercia fatto deviare e [illegible] contestazioni a Cofferati [illegible] il segno di una frattura che non coinvolge solo i vertici dei partiti ma anche [illegible] rispettive basi.

SERVIZI DI
ANGELO CONTI, GIOVANNA FAVRO,
[illegible]
E [illegible]

BOLLETTINO METEO

Lunedì 20 Novembre

[illegible]

Su Piemonte e [illegible] Aosta [illegible] nelle ore mattutine con progressivo miglioramento nelle ore [illegible]. Probabile [illegible] sui rilievi [illegible]. Temperature in diminuzione. Venti moderati o forti. Visibilità [illegible]

IERI

TEMPERATURE [illegible]

MASSIMA	9,5
MINIMA	-4,2
UMIDITA' (ore 14)	4%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	64,9 mm
MEDIA (1913-1988)	72,4 mm

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	10	MINIMA	-3
PRESSIONE (ore 20)			1020 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre 1989

UN ANNO FA

MASSIMA	10,2	MINIMA	1,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 33 minuti [illegible] alle ore 16 e 56 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 40 minuti [illegible] alle ore 15 e 38 minuti

- Luna piena 7 novembre ore 8
- Ultimo quarto 15 novembre ore 13
- Luna nuova 22 novembre ore 17
- Primo quarto 29 novembre ore 7

MERCURIO: si trova nella parte orientale della costellazione della Bilancia

VENERE: visibile per [illegible] tempo alla sera, [illegible] direzione Sud-[illegible]

[illegible]: difficile da scorgere perché vicino al Sole e poco luminoso

GIOVE: a 925 milioni di km o 51 minuti-luce [illegible] Terra

SATURNO: continua ad essere il pianeta meglio osservabile (alla sera)

IL FENOMENO: ancora osservabili, fino a questa notte, le Leonidi: meteore che appaiono nella costellazione del Leone a Nord di Regolo

Specchio dei tempi

«Al Maria Vittoria uno sforzo di tutti per garantire l'assistenza al meglio» - «Al corso di Igiene costretti a seguire le lezioni rannicchiati sul pavimento» - «Un libro inutile?» - «Polizia, occhio sul territorio»

Il direttore generale supplente dell'Usl 3 ci scrive:

«In relazione alle lettere di protesta per la mancanza di posti letto al Pronto Soccorso del Maria Vittoria ritengo doveroso tranquillizzare l'opinione pubblica. Nonostante difficoltà ancora irrisolte, sia dal primo passaggio al Dea sia presso i reparti di degenza i pazienti sono sottoposti a tutte le indagini necessarie ed ottengono cure adeguate.

«L'ospedale è da tempo facile bersaglio a causa delle troppo note carenze strutturali, alle quali l'Azienda sta cercando di porre rimedio sia con interventi di ordinaria manutenzione, [illegible] con l'avvio di progetti di ristrutturazione che, purtroppo, richiedono lunghi tempi di realizzazione. Il personale è costretto ad operare in situazione di forte disagio ambientale; ciononostante, grazie al notevole impegno ed al grande spirito di servizio, riesce a garantire diagnosi, cure ed assistenza adeguate».

Maria Teresa Flecchia

Una lettrice ci scrive:

«I servizi offerti dall'università di Torino [illegible] sembrano sempre essere la giusta conseguenza delle salate tasse che gli studenti devono pagare. Sono iscritto a Scienze Biologiche. Oltre ad aver sempre sopportato vari problemi, radicati da anni a Biologia, e ai quali, volenti o nolenti, ci siamo adeguati, quest'anno è subentrato un ulteriore grande disagio: la scarsità di posti a sedere in un'aula in cui si svolge, ormai da quasi due mesi, [illegible] corso di Igiene, all'Istituto Microbiologico di via Santena. Tale corso è frequentato da una sessantina di studenti, i posti a sedere [illegible] sono circa trenta e, come logica conseguenza, si assiste ogni volta ad un assalto ai posti; [illegible] loro che non arrivano almeno tre quarti d'ora prima dell'inizio della lezione, sono destinati ad «accomodarsi» per terra o su di [illegible] stretto tavolo di ferro, simile ad [illegible] strumento di tortura. Dover dunque seguire una lezione accartocciati sulle ginocchia per poter prendere appunti o, ancor peggio, rannicchiati sul pavimento, è una situazione insopportabile, anche dal punto di vista fisico.

«In conclusione, [illegible] non pretenderemmo di avere tutti dei posti in prima fila, ma di poter seguire, e di conseguenza capire, decentemente le lezioni; richieste e reclami ne sono stati fatti, ma pare sarà così fino alla fine del [illegible].

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In un periodo di crisi economica gli studenti delle prime e seconde classi dell'Itsct di Bra hanno acquistato, in base all'elenco dei libri consegnato dal personale [illegible] segreteria, il libro di geografia, dal costo di 35.000 lire materia non curriculare, quindi il libro non è utilizzato.

«Il costo di detto libro rimane a carico delle famiglie? Verrà rimborsato dal personale dirigente dell'Istituto? Dal personale dirigente del Provveditorato? Chissà se qualcuno si degnerà di risponderci?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Scrivo in riferimento alla lettera con titolo: "Dodici ore per arrestare uno spacciatore, [illegible] poco dopo è già libero".

«Anch'io sono un agente di polizia ma non concordo con quanto affermato dal collega che ha scritto: la polizia ed i poliziotti sono soggetti allo Stato di diritto e non sono ad esso superiori; devono cioè rispettarne rigorosamente le regole oltre che farle rispettare, avendo inoltre prestato un giuramento [illegible] fedeltà alla Costituzione.

«Queste regole affermano che solo l'autorità giudiziaria, al verificarsi di determinati fatti, possa limitare la libertà individuale, altrimenti inviolabile. Compito della polizia è quello di essere "occhio" sul territorio dell'autorità giudiziaria. Non comprendo quindi perché il collega scriva che "bisogna stare attenti a parlare" al sostituto procuratore di turno quando ciò che bisogna riferirgli è soltanto la verità. Quanto poi al considerare l'operazione un insuccesso, vorrei ricordare a tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine che il vero insuccesso [illegible] capita quando non si forniscono al pubblico ministero tutte le informazioni utili a fare [illegible] che [illegible] successivo processo si concluda [illegible] una condanna e viceversa, [illegible] non ci sono i requisiti per compiere un arresto sarebbe [illegible] insuccesso (o anche un reato) compierlo comunque. Inoltre l'arresto non è una pena ma [illegible] un mezzo per assicurare fisicamente l'indiziato all'autorità giudiziaria la quale, in assenza di cause che giustifichino la custodia cautelare, è obbligata a rimetterlo in libertà.

«Concludendo, sono garantito dal fatto che solo l'autorità giudiziaria possa, nei limiti di legge, decidere della mia libertà».

Antonio Casarotto

Per Juve-Fiorentina, sassaiole, lanci di bottiglie, duri scontri con la polizia

Ultrà scatenati, violenza allo stadio

Feriti cinque tifosi e otto agenti

L'altra faccia di Juve-Fiorentina, quella violenta che con il calcio non c'entra niente, è finita 4 a 1: un ultrà bianconero spedito al pronto soccorso, contro quattro tifosi viola (di cui uno accoltellato a una gamba) che hanno concluso la loro giornata «sportiva» su un'ambulanza. Gianluca Migliori, Davide Bencini, Claudio degl'Innocenti e Juri Parigi (tutti fiorentini di [illegible]5 anni) e il tifoso bianconero Mirco Pilfero di 27 guariranno in pochi giorni. «Poteva finire peggio - dichiara il questore Giuseppe Grassi a fine partita - erano in cinquemila e almeno 500 senza biglietto e con tanta voglia di picchiare». Lo dice con quel sollievo di chi è al termine di una giornata che pareva interminabile. E pur sapendo che nel risultato finale di quella temuta (ma scontata) guerriglia fra opposte fazioni bisogna aggiungere anche otto poliziotti: cinque del reparto mobile e tre della guardia di finanza, anche loro giudicati «guaribili in pochi giorni». In tutto fanno tredici feriti. E due sassaiole. E quattro cariche della polizia. E sette lacrimogeni esplosi per disperdere i più irriducibili. Eccolo, il bilancio di una delle domeniche più calde e lunghe del campionato. Sembra un bollettino di guerra e di guerra si è trattato per almeno un quarto d'ora, sugli spalti, a fine partita, quando l'ormai definitivo 1-0 della Juve toglieva a chi non era seduto nella curva Scirea ogni speranza. A quel punto i viola hanno forzato il cordone del servizio d'ordine per scagliarsi contro gli scudi della polizia. La furia degli sconfitti si è tradotta in una pioggia di manganellate da una parte e di braccia e gambe impazzite dall'altra. Tafferuglio di una manciata di minuti, sufficienti ad allungare la lista dei feriti, inaugurato ben prima che la partita cominciasse. Epilogo di una domenica di violenza annunciata, contro cui il questore ha schierato 750 uomini cui si sono aggiunti 300 carabinieri e 30 baschi verdi della finanza.

Nonostante il massiccio servizio d'ordine (e la marcatura stretta fatta dalle volanti ai 70 pullman partiti alle 5,45 dal bar Marisa di Firenze) i primi incidenti si sono avuti al mattino, sulla tangenziale all'ingresso di Torino, dove si era formata una fila di pullman provenienti dalla Toscana: quasi tutti zeppi di tifosi viola, tranne uno, che trasportava un gruppo di tifoseria bianconera d'origine toscana. Gli scontri (con tiri di biglie e bottiglie) hanno coinvolto proprio questi due fronti.

Intorno alle 11,30, poi, davanti ai cancelli del «Delle Alpi», duecento ultrà viola senza biglietto hanno cercato di forzare i picchetti della polizia. «Fateli entrare lo stesso», ha ordinato il questore, temendo il peggio. E il peggio, così, è stato evitato. Ma di lì a poco, di fronte al cancello Est 3, un centinaio di juventini ha tentato di scagliarsi contro un gruppo di fiorentini che stava per scendere da un pullman. Per placare la rissa, i poliziotti hanno lanciato due candelotti lacrimogeni. Ma i tifosi hanno reagito, e di fronte al Delle Alpi sono arrivate le prime ambulanze a sirene spiegate.

Ma l'episodio più grave è accaduto a partita cominciata, alle 15,30, quando il tifoso viola Claudio Degl'Innocenti dopo aver incautamente lasciato la sua auto targata Firenze troppo vicino al parcheggio riservato alla Juve è stato accoltellato alla coscia sinistra da un ultrà bianconero. All'ospedale è stato giudicato guaribile in una settimana. «Ma dopo quello che era accaduto a Genova mesi fa - ha commentato con amarezza il questore Grassi - speravamo proprio di non sentirne più parlare di coltelli fuori dagli stadi».

A sinistra lo stadio «blindato» [illegible] polizia che ha scortato i tifosi viola prima e dopo la partita. A destra i furiosi scontri sulle gradinate dopo l'incontro

SERVIZI DI **IVANO BARBIERO**
COSIMO MANCINI E EMANUELA MINUCCI

L'allarme a tarda sera vicino a Meana

Un gruppo scout disperso sui monti della Val Susa

Sono di Torino, 8 ritrovati dai soccorsi
A quota 1700 metri si cercano gli altri 15

Una notte di paura per 23 giovani scout torinesi che domenica sera si sono persi in montagna in Valsusa, al termine di quella che doveva essere una gita spensierata lungo il «sentiero dei Franchi».

La prevista domenica all'aria aperta, a contatto con la natura e la storia, si è invece trasformata in una giornata drammatica. Le ricerche, ostacolate dal buio e dalle scarse informazioni sull'itinerario intrapreso dal gruppo, sono tuttora in corso. Inoltre, l'allarme è scattato molto tardi, intorno alle 23: quando l'amico di uno dei partecipanti all'escursione, estremamente preoccupato per il ritardo del rientro (previsto in torno alle 18,30 alla sede Agesci di Torino), ha avvertito le forze dell'ordine.

Solo a mezzanotte i soccorritori hanno rintracciato un primo gruppetto di scout: otto persone, infreddolite ed impaurite, sono state trovate a quota 1700 metri, in località Prà La Grangia, vicino alla Borgata Toglie (la zona rientra nel comune di Mattie). Degli altri quindici, nessuna traccia, e i vigili del fuoco sono ripartiti per una ulteriore battuta di ricerca.

I giovani scout appartengono tutti al gruppo Torino Uno, della zona di via Garibaldi. Si conoscono i nomi di sei di loro, tra cui i due capigruppo: Sergio Parolo, 25 anni, e Paola Mascarello, anche lei venticinquenne. Assieme a loro c'erano anche Gianluca De Pascalis e Claudio Costa, entrambi di vent'anni, Sergio Ze, 28 anni, Silvia Guerra. Al momento non sono noti i nomi degli altri dieci scout dispersi. Si sa che si tratta di adulti, e che nel gruppo di escursionisti non c'erano bambini.

L'allarme è arrivato alle 23, con una telefonata ai carabinieri. «Un gruppo di miei amici è partito questo pomeriggio per fare un tratto del "Sentiero dei Franchi", li aspettavo qui a Torino per le 18,30, non sono ancora arrivati. Voi ne sapete qualcosa?». Ma nessuno aveva notizie del gruppo scout Torino Uno. Sono state organizzate le ricerche, un gruppo di Vigili del fuoco ha ripercorso il tracciato dell'antico sentiero che collega l'alta Valle fino alla Sacra di San Michele, attraverso Exilles, Gravere, Meana, Mattie per scendere a Villarfocchiardo e Sant'Antonino.

Erano le 23, i primi sono stati trovati a mezzanotte, semiassiderati (il termometro intanto era sceso abbondantemente sotto lo zero). Li hanno accompagnati alla caserma dei carabinieri della compagnia di Susa. Qui sono stati rifocillati e interrogati su quanto era successo, su a Prà La Grangia.

Fulvio [illegible]

Di notte, a Settimo, lungo l'autostrada: fra le cause un colpo di sonno o un malore del conducente

Auto contro un pino: due uccisi

Uno finisce sull'albero, a 7 metri di altezza

Un corpo senza vita, impigliato nei rami del pino, a sette metri di altezza: uno spettacolo terribile, a cui hanno dovuto assistere quanti si sono ritrovati sulla scena dell'incidente sulla Torino-Aosta in cui la notte scorsa hanno perso la vita due amici, due giovani torinesi. Le vittime: Marcello Sasso, 27 anni, che abitava con la madre Lucia D'Amelio in via Guido Reni 103, e l'amico Franco Degni, 32 anni, che viveva solo in via Fulvio Croce 31, entrambi a Torino. Erano impiegati tecnici all'In.Te.S.A., azienda torinese specializzata in iniziative telematiche per i servizi applicati.

L'incidente è avvenuto alle 3. Se ne sono accorti per primi i coniugi Aho, custodi di una fabbrica, la Formaca International, con sede a Settimo in via Reisera 74, località Fornacino, a pochi metri di distanza dal casello della A5. Dormivano, hanno sentito un colpo violentissimo: «Abbiamo subito pensato ad un incidente stradale. Ci siamo precipitati nel giardino. Non avremmo mai pensato a nulla di simile».

Sono [illegible] due pattuglie della sottosezione della polizia stradale di Torino che si trovavano nella vicina barriera, le ambulanze e i vigili del fuoco di Torino Stura e il personale della sicurezza autostradale dell'Ativa. Ai piedi del pino, i resti di una macchina. Dieci metri più in là, sul prato, un corpo senza vita. E sulla pianta, trattenuto dai rami, un altro cadavere.

I soccorritori si sono messi al lavoro, solo con l'autoscala dei vigili del fuoco sono riusciti a recuperare il corpo di Degni. Intanto, la polizia cercava di ricostruire l'accaduto. I due amici avevano trascorso la serata in Valle d'Aosta, come confermato dal tagliando dell'autostrada, emesso alle 2,29 dal casello di Saint-Vincent, e rinvenuto sui sedili della Punto Elx, di proprietà di Franco Degni, che probabilmente si trovava alla guida.

Mezz'ora a velocità sostenuta, e la Punto, che viaggiava sulla corsia di sorpasso, è arrivata in vista del casello. In pieno rettilineo, a mille metri dalla barriera, ha sbandato di colpo sulla destra. Un malore, forse un colpo di sonno: in ogni caso, il conducente ha completamente perso il controllo dell'auto, che ha attraversato in diagonale le [illegible], ha superato un fosso, ha sfondato la recinzione in ferro alta due metri della Formaca International, e dopo 67 metri di [illegible] si è schiantata contro il pino.

Un urto estremamente violento, e i due giovani, che non indossavano le cinture di sicurezza, sono stati catapultati fuori della macchina. La dottoressa Vinci, del 118, ne ha constatato la morte. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia.

Marcello Sasso

Franco Degni

I vigili [del] fuoco sono dovuti intervenire con la scala per recuperare sull'albero una delle vittime sbalzata a 7 metri di altezza

Diego Andrà

Al via il congresso nazionale di patologia digestiva

Vattimo al convegno medico «Filosofare aiuta a vivere»

«Buona vita - buona salute». Questo il tema scelto dal filosofo Gianni Vattimo per dare ufficialmente il via, ieri pomeriggio al Lingotto, al Congresso Nazionale Congiunto di Patologia Digestiva. Una cerimonia che ha visto riuniti eminenti medici ed autorità cittadine - dal presidente della Regione Enzo Ghigo, all'assessore comunale alle Risorse Culturali e Comunicazione Ugo Perone, al Rettore dell'Università Mario Umberto Dianzani, al professor Giorgio Verme, primario di gastroenterologia alle Molinette e presidente del comitato organizzativo - per inaugurare un avvenimento, come tutti hanno tenuto a sottolineare, di particolare importanza per Torino e per la ricerca scientifica «che non deve più avere barriere». Ed è proprio il professor Verme a sintetizzare in poche parole quest'esigenza: «Gastroenterologi universitari ed ospedalieri, endoscopisti e chirurghi devono lavorare insieme con l'unica consapevolezza che al centro del problema c'è l'uomo e la sua malattia».

E la filosofia, alle porte del Duemila, come si pone nei confronti della medicina? «La filosofia può servire a migliorare la vita - esordisce il professor Gianni Vattimo -. Non si dice infatti, quando ci troviamo davanti a qualche problema di "prenderla con filosofia"? Il fatto che a parlare ad un convegno medico sia stato invitato un filosofo indica già che tra le due discipline oggi esiste un avvicinamento: la filosofia non crede più di essere il fondamento della vita e la scienza in certi campi, come la fecondazione artificiale o il trapianto d'organi ad esempio, si trova a dover fare i conti con l'etica».

Oggi il congresso entra appunto nella fase «congiunta» con lo scambio di notizie e scoperte tra gli specialisti giunti da tutta Italia e dall'estero.

Pensionato di Gravere

«Sto male, [illegible]» Sale sull'auto e poi si schianta

Incidente mortale alla periferia di Susa. Un pensionato di Gravere, Oreste Olivero Gulivetto, 73 anni, residente in frazione Arnodera, via Moloretto 11, è giunto cadavere al pronto soccorso dell'ospedale di Susa in seguito ad un incidente stradale che potrebbe essere stato causato da un improvviso malore. Erano circa le [illegible] 17 quando il pensionato si lamentava per un dolore ad una gamba, rinunciava ad una partita a bocce e lasciava gli amici a Monpantero per tornare a casa. Mentre scendeva [illegible] Fiume a Susa alla guida di una Fiat Uno, bruciava lo stop che immette sulla statale 25 del Moncenisio a velocità sostenuta. L'auto si schiantava contro lo spigolo di una casa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri di Susa. Il pensionato è deceduto per arresto cardiocircolatorio, ma solo l'autopsia potrà stabilirne la [illegible] effettiva.

Gli elettori in provincia erano 46 mila, oggi i risultati

Ha votato l'83 per cento nel test sugli otto sindaci

In una domenica senza incidenti negli otto Comuni della provincia chiamati a rinnovare le amministrazioni, in media, ha votato l'83 per cento. Per sette centri, con meno di 15 mila abitanti (Leinì, Pont Canavese, Alice Superiore, Vistrorio, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana e Rivalba), stamane si saprà chi ha vinto. Nell'ottavo, Venaria, con 32 mila residenti, si dovrà attendere il ballottaggio del 3 dicembre. A meno che uno dei raggruppamenti che sostengono gli otto candidati in corsa per la poltrona di sindaco raggiunga la maggioranza assoluta.

Il mini-test elettorale in provincia ha coinvolto poco più di 46 mila elettori, quattro quinti dei quali (oltre 37 mila) riuniti tra Venaria (alle 22 l'affluenza ai seggi è stata intorno all'82 per cento) e Leinì (circa l'86 per cento).

Meno alta la partecipazione a Sauze di Cesana, il centro più piccolo: alle 22 aveva votato il 75 per cento dei 176 aventi diritto. Probabilmente a causa delle polemiche sollevate dall'ex sindaco Manzon che, in carica da un anno (novembre [illegible]), era stato dichiarato «ineleggibile» ed è in attesa della sentenza definitiva della Cassazione. Aveva chiesto di far slittare la consultazione: rinvio negato a pochi giorni dall'apertura delle urne. Superiore la percentuale di Sauze d'Oulx, dove è stato raggiunto l'81,5 per cento.

Tra le curiosità, ad Alice Superiore (hanno votato in 460 sui 544 aventi diritto, [illegible] l'84,5 per cento) dei 5 candidati alla poltrona di primo cittadino, nessuno ha potuto darsi la preferenza, perché nessuno è residente. Percentuale ancora più alta a Vistrorio (sempre in Val Chiusella): hanno votato in 369 su 415 (l'88,9 per cento). Seconda nella graduatoria, Rivalba, con l'86,5 per cento. Staccato Pont Canavese (82,3).

Stamane lo spoglio. Le maggiori attese sono, ovviamente, per il probabile ballottaggio di Venaria.

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO — notizie e commenti

A caro prezzo

La ripresa degli investimenti non coinvolge le imprese più piccole. Crescono costo del denaro e difficoltà di accesso al credito

Negli ultimi due anni, una larga fetta di imprese ha investito i benefici della ripresa nell'ammodernamento degli impianti, nell'ampliamento delle linee di produzione e nella ricerca di nuovi mercati, con positivi effetti sull'occupazione

Una quota non meno rilevan[illegible] di aziende (soprattutto piccole) ha, invece, beneficiato poco della ripresa; ha potuto investire solo attraverso un maggior indebitamento, in una fase caratterizzata da crescenti difficoltà di accesso al credito.

Questo, in sintesi, è il quadro che emerge da un'indagine svolta dall'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale di Torino sull'andamento degli investimenti e della situazione finanziaria di un campione di aziende torinesi nel 1994 e [illegible] primi sei mesi del 1995.

All'indagine hanno collaborato 250 imprese con 8.000 miliardi di fatturato e 26.000 addetti. Il 62% delle aziende ha meno di 50 addetti; poco meno di un terzo del fatturato proviene dalle esportazioni.

Si tratta di un campione sufficientemente rappresentativo dell'universo industriale italiano.

Nel 1994, il 45% delle aziende del campione ha fatto investimenti, destinando, in media, l'8,1% del fatturato; il 42% ha investito più che nel 1993.

La grande maggioranza delle imprese (84%) ha acquistato macchinari e attrezzature; più della metà (57%) aveva come obiettivo l'ammodernamento tecnologico; una quota di poco inferiore (41%) l'ampliamento delle linee di produzione.

Come emerge evidentemente dai dati, la ripresa degli investimenti non ha, però, riguardato tut[illegible] le aziende e dimensioni di imprese, dal momento che, nel corso del 1994, più della metà delle aziende (55%) non ha investito; poco meno di un quarto (23%) ha, inoltre, ridotto il livello degli investimenti rispetto [illegible] 1993. Le maggiori difficoltà si sono riscontrate fra le imprese con meno di 15 addetti, dove solo un'impresa su tre ha potuto aumentare gli investimenti rispetto al 1993.

Diversità di situazioni e attese si riscontrano anche nelle previsioni per i primi 6 mesi del 1995. Più della metà delle aziende (54%) aveva in programma un aumento degli investimenti; per una quota significativa si trattava di spese che si aggiungevano a quelle fatte nel 1994. A que[illegible] indicazioni ottimistiche se ne aggiungevano altre meno positive: un'azienda su tre non prevedeva di aumentare gli investimenti; il 16% riteneva di doverli ridurre.

In questa situazione, si trovavano soprattutto le imprese di minori dimensioni, fra le quali solo il 42% riteneva di investire più che nel 1994.

La ripresa degli investimenti ha potuto beneficiare del miglioramento della situazione finanziaria. Anche in questo caso, tuttavia, il miglioramento [illegible] stato generalizzato; solo il 47% delle imprese ha ampliato i margini di autofinanziamento nel corso del 1994; il 30% ha aumentato l'indebitamento in presenza [illegible] costi crescenti (il 68% ha rilevato un aumento [illegible] costo del denaro) e di garanzie più onerose (tali sono state giudicate da poco meno [illegible] quarto delle aziende).

Per effetto [illegible] questi andamenti, il 30% delle imprese ha dovuto ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti; la restante parte ha potuto farvi fronte con risorse proprie.

Le previsioni per gli ultimi tre mesi del '95 non si discostano molto da questo quadro a chiaro-scuri.

L'attività di investimento rimane elevata. Il 39% delle imprese (due punti in più rispetto allo scorso trimestre) ha in programma investimenti di ampliamento; il 36% ha in programma investimenti di sostituzione.

La percentuale di imprese con programmi [illegible] ampliamento sale al 46% fra le aziende con oltre 250 addetti e al 50% fra le aziende [illegible] 51-250 addetti.

Percentuali molto più basse si riscontrano fra le imprese con meno di 15 addetti (12%), che confermano così le loro maggiori difficoltà.

Cresce ancora il costo del de[illegible].

Il 63% delle imprese rileva un aumento; [illegible] 3% [illegible] riduzione.

A metà settembre, il tasso effettivo medio pagato agli Istituti di Credito risultava 12,87%; a dicembre, il tasso medio era 11,45%.

COSI' SI FINANZIA L'IMPRESA

FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE PIEMONTESI NEL '94 (IN %)

FONTE	ADDETTI: MENO DI 15	15-50	51-250	PIÙ DI 250	MEDIA
AUTOFINANZIAMENTO (AMMORTAMENTO + UTILI)	[illegible]	[illegible]	77	82	[illegible]
AUMENTO CAPITALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
LEASING	22	24	10	20	22
CREDITO AGEVOLATO A BREVE	8	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CREDITO ORDINARIO A BREVE	[illegible]	11	11	[illegible]	12
CREDITO AGEVOLATO A MEDIO	5	[illegible]	10	[illegible]	7
CREDITO ORDINARIO A MEDIO	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5
PRESTITI CONTO SOCI	[illegible]	[illegible]	12	5	[illegible]
CREDITO D'IMPOSTA	3	2	[illegible]	0	3
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	7	3	7	10	[illegible]

Fonte: [illegible]

EXECUTIVE: la rete privata virtuale della Telecom Italia per le aziende

EXECUTIVE è una [illegible] proposta della TELECOM ITALIA che consente di offrire alle aziende le prestazioni di una rete privata con la flessibilità e la capillarità proprie della rete pubblica di telecomunicazioni.

In relazione all'impiego delle nuove tecnologie della "Rete Intelligente" è possibile collegare fra di loro sedi di ogni dimensione, ovunque localizzate, utilizzando gli esistenti apparati (centralini, apparecchi ecc...) ed in generale anche le esistenti linee telefoniche d'accesso, fornendo in tal modo prestazioni avanzate analoghe a quelle disponibili sulle Reti Private vere e proprie. Una delle caratteristiche più interessanti di EXECUTIVE è certamente l'economicità, in quanto non sono richiesti investimenti in apparati o strutture trasmissive.

Le sue prestazioni sono, infatti, ottenute utilizzando la Rete Telefonica Pubblica e le infrastrutture centralizzate della Rete Intelligente.

Sono, inoltre, previsti alcuni meccanismi di riduzione dei costi correlati alla rilevazione di determinati volumi di traffico.

Per le chiamate nazionali "in rete", cioè fra le aziende associate, al raggiungimento dei 300mila scatti/mese è previsto uno sconto del 5%, che sale al 10% se si supera la soglia di un milione di scatti.

Le chiamate internazionali beneficeranno, invece, di uno sconto considerevole del 20% che si applica al raggiungimento di una soglia di 650 mila scatti internazionali mensili raggiunti dalla totalità delle aziende collegate in rete.

In Piemonte il primo accordo per utilizzare la rete EXECUTIVE è stato sottoscritto dalla Associazione Industriali di Novara, e costituisce un evento che si colloca nell'ambito di una più ampia intesa intercorsa a livello nazionale fra la Confindustria e la Telecom Italia.

IN EVIDENZA

Sistema edilizio — Impianto termico

La climatizzazione degli ambienti di vita e concettualmente ottenuta da un'unica «macchina» costituita dall'edificio e dagli impianti termici al suo servizio, definita *Sistema edificio - impianto termico*. La mancanza di un unico «codice» che accorpi le norme obbligatorie in materia [illegible] riflette negativamente sulle procedure tecnico-amministrative e cioè tra gli utilizzatori/installatori e gli organi[illegible] di vigilanza e controllo.

La Regione Piemonte, l'Unione Industriale di Torino, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, Dossier Casa, il Collegio dei Periti Ind.li delle Provincie di AL/AT/TO e AEM hanno promosso un convegno sull'argomento per **giovedì 23 novembre** presso il **Centro Congressi dell'Unione Industriale** (via Fanti 17). I lavori inizieranno alle 9.00, con diverse relazioni per fare il punto sull'attuale situazione normativa. Nel pomeriggio, si svolgerà una tavola rotonda tra i principali protagonisti del mondo professionale, tecnico e degli organismi di controllo o verifica. **Per ulteriori informazioni ed adesioni tel. 011/319.58.26**

[CERTO]

Per dare [illegible] alla qualità

A fine giugno 1995, la società Certificazioni Torinesi s.r.l. (CERTO) ha ottenuto l'accreditamento da parte del SINCERT per la certificazione di Sistemi Qualità delle aziende, nel settore di attività «produzione di cicli, motocicli, autoveicoli, rimorchi e relative parti ed accessori». In seguito, ha richiesto l'estensione per: «Metalli e loro leghe, fabbricazione di prodotti in metallo», «Prodotti in gomma e materie plastiche», «Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche».

L'accreditamento rilasciato da SINCERT consente [illegible] dimostrare a livello internazionale la validità del Sistema Assicurazione Qualità.

CERTO è stata costituita nel novembre 1993 da Unione Industriale Torino, AMMA, ANFIA e AICQ Piemontese, per aiutare le aziende ad affrontare la sfida internazionale della qualità e della competitività tramite [illegible] servizio certificazione dei Sistemi Qualità secondo UNI EN ISO 9000. Per saperne di più: tel. 011/562.53.56; fax 011/562.53.55.

PICCOLINDUSTRIA

Economia in stallo

Mentre cala la competitività esterna e cresce il peso del fisco e degli oneri finanziari, si profila una nuova pesante stagione di rinnovi contrattuali. Rimane stagnante il mercato interno

L'economia torinese sta entrando in una n[illegible] fase di stallo. Segnali di un certo rallentamento vi erano già da qualche tempo; ora, si stanno intensificando e manifestando compiutamente. La causa prima di questo appiattimento è nell'attenuazione del vantaggio competitivo derivante dalla sottovalutazione della lira, che si va via via facendo più esile. L'erosione avviene ad opera dell'inflazione e dei costi di produzione che nel nostro Paese conservano un livello ed una dinamica [illegible] più accentuati, pressoché doppi, rispetto a quelli dei nostri concorrenti esteri. L'esaurimento dei benefici per il nostro export diviene, in tale situazione, un fatto fisiologico. Il problema è che, con il venir meno del traino dell'export, l'economia entra di nuovo in una fase «riflessiva», in quanto il mercato interno, [illegible] molti settori oramai saturo, procede [illegible] dinamiche contenute, proprie di un consumo di mera sostituzione. Contemporaneamente - e con il condizionamento negativo fornito dalla [illegible] Finanziaria per il pubblico impiego - per l'industria privata [illegible] torna a profilare una stagione contrattuale conflittuale, caratterizzata da richieste salariali pesanti, [illegible] un doppio livello di negoziazione: un meccanismo, che rischia di portare ad un aumento del costo del lavoro nell'anno, pari ad otto o nove punti percentuali, se non verrà ottemperato l'impegno della decontribuzione salariale, per gli [illegible] menti conseguenti alle trattative aziendali. In tal modo, per certo, l'inflazione avrà nuovo impulso, allontanandoci così dalla prospettiva di un rientro nei parametri europei, con pregiudizio per i positivi risultati maturati in questi ultimi anni, anche per quanto riguarda la creazione di nuovi posti di lavoro: solo [illegible] vero strumento per dare unità e prospettive [illegible] sviluppo all'intero Paese.

In questo quadro di rinnovate criticità per l'industria, [illegible] ruolo non secondario è occupato dalla fiscalità e dagli oneri fi[illegible]: canali attraverso cui il sistema pubblico scarica i costi d[illegible] propria inefficienza sulle imprese [illegible] che, come sempre, vanno a pesare proporzional[illegible] più sulle piccole.

Luigi Tessera
PRESIDENTE PICCOLINDUSTRIA

SCI, IN COLORADO SLALOM DI COPPA DEL MONDO

Tomba terzo

A soli 20/100 Tritscher è 1°

BEAVER CREEK. L'austriaco Michael Tritscher ha vinto il primo slalom di Coppa, sulle nevi del Colorado, negli Usa, precedendo il francese Amiez. E Tomba? Per una manciata di centesimi, Alberto è solo terzo sul podio: pochino pensando ai trionfi a catena dello scorso anno. Per i suoi tifosi giorni di sofferenza e delusione: venerdì in gigante era giunto settimo. Ma un fatto è certo: l'azzurro ha mirato la sua preparazione in vista dei Mondiali di Sierra Nevada nel prossimo febbraio. **Coscia A PAGINA 35**

A Beaver Creek (Colorado) Tomba per 20/100 è alle spalle di Tritscher e Amiez

VITTORIOSI A FRANCOFORTE E NEW YORK

Becker-Graf

Ora il tennis parla tedesco

FRANCOFORTE. Il tennis mondiale parla tedesco. Boris Becker 28 anni tra due giorni, ha vinto per la terza volta il Master Atp, riservato agli otto migliori tennisti del mondo battendo in finale l'americano Michael Chang in tre set. Il tedesco ha guadagnato 1.225.000 dollari (circa due miliardi di lire) e il 4° posto in classifica. E a New York in una finale tutta tedesca Steffi Graf ha superato al 5° set in 2 ore e 45'1 la sorprendente Huber vincendo il Masters femminile. **De Giorgi A PAGINA 37**

Becker ha vinto ieri per la terza volta il Master di Francoforte

lunedìsport
LA STAMPA 20 Novembre 1995

L'acuto del solista nella domenica di Parma-Milan, sfida scudetto senza reti

Del Piero, un gol che vale oro

E la Juve recupera due punti importanti

Per Lippi (a fianco) tre punti importanti grazie alla prodezza di Del Piero (sotto) che ha segnato contro i viola un gol di testa

ALESSANDRO Del Piero ha collezionato nella domenica due meriti: ha realizzato contro la Fiorentina il gol che rimette in corsa la Juve e ha chiarito poi che del Pallone d'Oro non gli importa niente, semmai sarà la conseguenza di quanto ha saputo fare, non il metro per valutare se sia un giocatore importante o no.

Questa spallonedoromania imperante da tre o quattro stagioni è diventata una gran seccatura. Per colpa nostra, di noi giornalisti intendiamo, più che dei calciatori i quali non riescono a segnare una rete senza che qualcuno chieda loro se lo ritengano determinante per vincere il riconoscimento di France Football. Ma in fondo a chi frega? Ed è poi così importante ottenere un premio che ricevettero Belanov e Papin e mai, per dire, Gigi Riva, Dino Zoff, Franco Baresi? Senza inficiare la sacralità delle giurie, siamo sicuri che il meccanismo della scelta non sia lo [illegible] dei premi letterari o degli Oscar, dove sono i grandi editori e le case di produzione a spartirsi le vittorie?

Del Piero (come Maldini dopo il gol segnato all'Ucraina) pensa alle cose serie: lo scudetto e la Champions League [illegible] la Juventus, il titolo europeo con la Nazionale nella quale ha trovato in fretta una collocazione. Se ne occupa concretamente. Segna gol decisivi in bianconero, inventa assist importanti con gli azzurri, com'è successo a Reggio Emilia. In entrambi i casi si impone come un talento in crescita, capace di trovare chiavi insolite per la propria affermazione. Lui, che non è altissimo (diciamo un metro e 73 per eccesso) ieri ha segnato di testa beffando il fiorentino Carnasciali che gli rende una dozzina di centimetri. Lo ha fatto con l'unica arma che hanno i piccoletti: fregare l'avversario sul tempo e sulla posizione, perché non è vero che la palla si può colpire solo quando è alta, la si può cogliere in qualsiasi punto della sua traiettoria e renderla micidiale. Certo per un bassotto è tutto più difficile. Fuoriclasse del tocco, come Baggio o Zola, è rarissimo che segnino di testa. Ma si può fare.

Con questa prodezza del Tolentino la Juve è tornata in acque serene, domenica andrà a Parma [illegible] un po' di sicurezza in più, per quanto il gioco mostrato con la Fiorentina non sia [illegible] straordinario. La Signora con i muscoli sa tuttavia di poter contare su un solista d'eccezione, di quelli che si dice possono cambiare la partita in qualsiasi momento. Nella domenica di Baggio contro Stoichkov, di Weah opposto a Zola, l'unico acuto è giunto da uno che giura di non pensare al Pallone d'Oro che gli altri hanno vinto o si apprestano a vincere. E speriamo che ci serva a capire quanto quel premio sia una zaffata di fumo. Della quale non dovrebbe importarci.

Marco Ansaldo

Baggio, Stoichkov Zola e Weah spenti mentre il giovane pupillo di Sacchi manda ko i viola

Sensini e Baggio finiscono a terra dopo un [illegible]

PERDE A CAGLIARI

Il Torino scivola in basso

CAGLIARI. Con un gol di testa di Dario Silva nel primo tempo, il Cagliari ha superato il Torino affiancandolo al quart'ultimo posto in classifica, a quota 10. La squadra di Trapattoni ha anche reclamato un rigore per atterramento di Oliveira ad opera di Bacci negli ultimi minuti di gioco, proprio durante il disperato quanto vano forcing dei granata. Ma i ripetuti attacchi della squadra di Sonetti si sono infranti contro la difesa sarda e soprattutto contro Fiori: il portiere rossoblù è stato infatti uno dei protagonisti, compiendo almeno tre parate decisive, su Rizzitelli (nella foto), Angloma e Pele. **Bernardi e Giacchino A PAGINA 30**

COPPE

Champions League

E mercoledì c'è Juve-Borussia al «Delle Alpi»

Ritornano questa settimana le Coppe europee. Tre le formazioni italiane impegnate da domani a giovedì: Roma, Juventus e Milan.

DOMANI
Coppa Uefa
BROENDBY-ROMA
arbitro Harrel (Francia)
diretta tv (Tele+2, ore 20,30)

MERCOLEDI'
Champions League
JUVENTUS-BORUSSIA
arbitro Frisk (Svezia)
diretta tv (Italia 1, ore 20,30)

GIOVEDI'
Coppa Uefa
MILAN-SPARTA PRAGA
arbitro Van den Wijnae (Belgio)
diretta tv su Italia 1 alle ore 20,30)

Per la Coppa Uefa si tratta dell'andata del terzo turno, nella Champions League proseguono gli incontri di ritorno della prima fase. Sospesa la Coppa Coppe, che riprenderà l'attività il 7-21 marzo con i quarti di finale.

ARGENTINA

Al posto di Menem

Maradona, ora c'è chi lo vuole Presidente...

BUENOS AIRES. Nel bene o nel male, Diego Armando Maradona continua a essere al centro dell'attenzione in Argentina. Adesso la gente vuole El Pibe de Oro addirittura al posto di Carlos Menem come presidente della Repubblica.

Almeno così sostiene «Pagina 12». Il quotidiano ha pubblicato ieri una inchiesta condotta in questi giorni da cui risulta che un milione e 200 mila argentini aventi diritto al voto (il 5,1 per cento) punterebbero su Maradona se il campionissimo si candidasse alle elezioni presidenziali del 1999.

Ma non basta. Il giornale assicura che tale percentuale raddoppierebbe immediatamente se Maradona formalizzasse [illegible] la [illegible] volontà di concorrere per la massima carica dello Stato.

Intanto, i modesti risultati ottenuti dal ct della nazionale argentina Daniel Passarella hanno indotto i tifosi a chiedere un ritorno di Diego non solo come giocatore, ma anche come allenatore.

INTER
Hodgson e Branca prima vittoria
Perucca A PAGINA 32

SAMP
Liguri senza Mancini sconfitti a Bergamo
Alfonsetti A PAGINA 33

LAZIO
Signori è in crisi ma avanti lo stesso
Serantoni A PAGINA 33

BASKET
La Buckler di Komazec respinge i varesini
Viberti A PAGINA 36

VOLLEY
In Coppa successo bis degli azzurri a Tokyo
A PAGINA 37

i più

Buffon il prodigio

E' la domenica del bambino-prodigio. C'è Buffon, nella porta del Parma, cugino, non figlio, del grande Lorenzo. Ma con la stessa tempra da campione. Scala lo lancia, Gianluigi fa miracoli. Con i suoi 17 anni vola a bloccare i grandi bombardieri milanisti. Un marchio, una garanzia.

Branca globetrotter

Fa subito centro, il bomber globetrotter. All'Inter cerca gloria dopo aver trovato un'altra mancanza di milardi e regala la prima vittoria al suo nuovo allenatore. Hodgson? Macché. E' l'esordiente Ardemagni, ufficialmente, il nuovo tecnico nerazzurro. Viva la burocrazia.

Amoruso [illegible] di Padova

Non ha un pedigree da Pallone d'Oro, in compenso ha piedi da gol. La doppietta di Nicola Amoruso vale per la banda Sandreani il primo successo stagionale e nuove speranze di resurrezione. Il Padova ha fatto in tutto 9 reti, lui ne ha firmate già 6. Media da Guinness.

Il russo inossidabile

Il russo dalla fibra d'acciaio (inossidabile) mette lo zampino nella giornata del rilancio bianconero. Il part-time di Vierchowod con i viola vale da solo un primato invidiabile: 450 partite in A. La sua sfida alle leggi del tempo è un esempio. Ma chi ha la forza di seguirlo?

i meno

Rui Costa il [illegible]

Un «vaffa» plateale alla panchina, con manina roteante. C'è solo questo gesto, e non grandi gesti atletici, nella domenica sportiva di Rui Costa. Aveva promesso ai tifosi un trionfo importante. Invece ha dimostrato di essere un campione emblematico: ma di presunzione.

Materazzi [illegible]

Materazzi ha fatto strike, 5 su 5. Nemmeno un punto per il Bari da trasferta, roba da retrocessione.

Protti è sempre capocannoniere, ma il leone del S. Nicola fuori casa diventa agnellino innocuo. E per non rovinare la media, ieri si è fatto espellere. Un bell'autogol.

Il ritorno del Codino

Fuoco e fiamme per il ritorno del Codino. Simone arrabbiato, il Parma spaventato. Nella pagella di Robi Baggio qualche sprazzo di classe antica, [illegible] mezzo rigore (non fischiato), niente gol. Bilancio sufficiente: se fosse un giocatore «normale». Invece è qualcosa di più.

Delvecchio subito ko

L'esordio è un ko. Delvecchio ha cambiato squadra, però alla Roma [illegible] ha trovato fortuna. E dopo il naufragio di Piacenza, il talentino della Under di Maldini potrebbe [illegible] trovare neppure più posto in squadra. Il volo da enfant prodige è già finito. Che sia colpa sua?

A cura di Piero Bianco

Dopo il match i bianconeri non si presentano a Stadio Sprint

Juve-Rai3, lite via etere

Lippi rifiuta l'intervista ad Agroppi

TORINO. Un dopo partita agitato. La Juve che si nega ai microfoni di Raitre è un fatto certamente più straordinario della vittoria sulla Fiorentina. Ed è la prima volta che si arriva all'incidente diplomatico da quando la società ha cambiato gli uomini che la amministrano. Ad accendere la miccia una frase inopportuna di Aldo Agroppi, ex allenatore e oggi opinionista in tv. Commentatore fisso di «Stadio sprint» in onda subito dopo la fine della partita, Agroppi aveva provocato Lippi dopo la trasferta di Udine di 15 giorni fa, criticandolo perché non si era presentato di fronte alle telecamere dopo una sconfitta. Così ieri il Marcello, invitato nello studio televisivo del Delle Alpi come prescrive il contratto fra Lega e Rai, ha rifiutato. E l'amministratore delegato della Juve, Antonio Giraudo, ha impedito anche agli altri bianconeri di partecipare al programma. Un silenzio stampa che Giraudo ha spiegato così: «Finché questo qui [Agroppi, ndr] parla in casa vostra, noi [illegible] ci presentiamo».

Enrico Varriale, inviato della Tgs, ha spiegato in diretta il motivo del rifiuto: «Agroppi ha detto che Lippi non accetta le interviste quando perde, e d'ora in poi Lippi non si presenterà neppure quando vince». Scatenando così la reazione dallo studio dello stesso Agroppi, uno che con le polemiche [illegible] a nozze. Pronta la sua risposta: «Lippi è diventato permaloso, ha la puzza sotto il naso. Ma ha dei doveri nei confronti degli spettatori, non nei miei. Se do fastidio e il problema sono io posso anche lasciare la Rai. Quando Lippi allenava la Carrarese era sempre disponibile, correva appena vedeva una telecamera, faceva addirittura fermare il pullman della squadra. E ciò avveniva anche dopo una sconfitta. Questo stile Juve non mi piace più». La presenza dell'allenatore del Bari, Materazzi, ha permesso ad Agroppi di gettare altra benzina sul fuoco. «Ecco, Lippi prenda esempio da Materazzi. E' alla 3ª sconfitta consecutiva, eppure non si nega mai. Questo è stile».

> **Giraudo: fino a che ci sarà «quello lì» non andremo in tv**

Una polemica che già ieri sera Moggi ha cercato di smorzare con la consueta diplomazia. Di sicuro Lippi non è rimasto turbato più di tanto e soprattutto non ha perso un briciolo della soddisfazione che la vittoria gli ha procurato. In un colpo ha ottenuto 3 punti preziosi e ha ritrovato quella Juve che era sull'orlo di una crisi dai risvolti imprevedibili.

Una settimana di polemiche fastidiose, poi la risposta che si attendeva: «Si è parlato molto in questi giorni, ma non c'è mai stata tensione vera nella squadra, solo dispiacere perché i risultati non arrivavano. Questa vittoria sistema tante cose. Perdendo avremmo avuto un'altra settimana agitata».

Premessa doverosa, poi i complimenti alla squadra: «Siamo partiti con lo spirito giusto, abbiamo fatto gol presto, abbiamo avuto 20 minuti di grande pressione. Nel 2° tempo ho visto una Juve intelligente, che ha creato molte palle gol controllando la Fiorentina e cercando di sfruttare il contropiede. Una buona squadra, pronta ad affrontare un ciclo di partite terribili. Ora dobbiamo ritrovare continuità di risultati».

Il punteggio avrebbe potuto essere più rotondo, ma per Lippi gli errori in attacco non sono [illegible] problema: «Abbiamo comandato la partita 70 minuti su 90 ed è questo che conta. E' vero che c'è stato qualche tiro di troppo fuori dallo specchio, ma la fortuna non ci ha aiutati. Di Livio e Vialli meritavano il gol. Ora c'è abbondanza, abbiamo recuperato anche Jugovic e sapete cosa conti per noi». Senza stress verso la coppa: Torricelli è squalificato, Lippi farà riposare Ferrara e forse Conte che ha rimediato una botta al polpaccio.

Fabio Vergnano

Batistuta viene bloccato da un tempestivo intervento di Peruzzi [illegible]

NEI TAFFERUGLI TREDICI [illegible]

TORINO. Numerosi tafferugli prima e dopo la partita hanno impegnato 1200 uomini delle forze dell'ordine per l'incontro Juventus-Fiorentina. Tredici feriti non gravi: otto poliziotti, quattro tifosi fiorentini e uno juventino. Quattro i fermati. L'episodio più grave ha avuto per vittima un giovane tifoso viola. Mentre parcheggiava l'automobile nella [illegible] riservata agli ospiti, è stato accoltellato a una coscia da un simpatizzante della squadra bianconera. Al termine della gara, cento poliziotti hanno scortato fino in Toscana gli ottantacinque pullman su cui viaggiavano i tifosi della Fiorentina.

SERIE A

ATALANTA 3 – SAMPDORIA 2: p.t.: 24' Maniero (S); 37' Herrera (A); s.t.: 18' Seedorf (S); 33' Karembeu (S), aut; 45' Tovalieri (A)

CAGLIARI 1 – TORINO 0: p.t.: 38' Dario Silva (C)

INTER 2 – [illegible] 1: s.t.: 11' Branca (I); 28' Carbone B. (I); [illegible]' Bia (U), rig.

JUVENTUS 1 – FIORENTINA 0: p.t.: 11' Del Piero (J)

LAZIO 2 – [illegible] 1: p.t.: 29' Winter (L); s.t.: 23' Casiraghi (L); 30' Maspero (C), rig.

NAPOLI 1 – [illegible] 1: p.t.: 10' Otero (V); 47' Agostini (N)

PADOVA [illegible] – BARI [illegible]: p.t.: 3' Amoruso N. (P); s.t.: 8' Ciocci (P); 42' Amoruso N. (P)

PARMA 0 – MILAN 0

PIACENZA 1 – ROMA 0: p.t.: [illegible]' Di Francesco (P)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
4	4	0	0	10	4	6	2	3	1	6	5	MILAN	21	10	6	3	1	16	9	7	[illegible]	0	1	1
5	4	1	0	9	[illegible]	5	2	2	1	7	6	PARMA	21	10	6	3	1	16	9	7	0	0	2	2
5	4	1	0	14	[illegible]	5	1	3	1	4	[illegible]	LAZIO	19	10	5	4	1	18	9	9	3	3	2	2
5	5	0	0	13	5	5	1	0	4	3	7	FIORENTINA	18	10	[illegible]	0	4	16	12	4	1	1	0	0
5	4	1	0	10	3	5	1	1	3	5	7	JUVENTUS	17	10	5	2	3	15	10	5	1	[illegible]	0	[illegible]
5	2	2	1	5	4	5	2	3	0	6	3	[illegible]	17	10	4	5	1	11	7	4	1	1	1	0
6	2	3	1	8	7	4	2	1	1	5	5	ATALANTA	16	10	4	4	2	13	12	1	1	1	0	0
5	4	1	0	7	3	5	0	2	3	4	7	UDINESE	15	10	[illegible]	3	3	11	10	1	2	2	2	2
6	3	3	0	8	2	4	0	2	2	3	5	INTER	14	10	3	5	2	11	7	4	2	2	1	1
5	1	2	2	4	4	5	2	2	1	[illegible]	[illegible]	ROMA	13	10	[illegible]	4	3	10	8	2	0	0	1	1
5	3	2	0	7	3	5	0	2	3	2	5	VICENZA	13	10	3	[illegible]	3	9	8	1	1	[illegible]	0	0
5	2	2	1	7	4	5	0	3	2	[illegible]	8	[illegible]	11	10	2	5	3	13	12	1	0	0	2	1
5	3	0	2	7	[illegible]	5	0	2	3	4	10	PIACENZA	11	10	[illegible]	2	5	11	19	-8	[illegible]	2	1	[illegible]
5	2	3	0	7	4	5	0	1	4	[illegible]	9	TORINO	10	10	2	4	4	8	13	-5	[illegible]	1	3	3
5	2	1	2	2	3	5	1	0	4	5	11	CAGLIARI	10	10	3	1	6	7	14	-7	2	2	0	[illegible]
5	2	2	1	9	7	5	0	0	5	5	14	BARI	8	10	2	2	6	14	21	-7	0	0	3	3
5	1	2	2	7	7	5	0	0	5	2	11	PADOVA	5	10	1	2	7	9	18	-9	[illegible]	1	0	0
4	0	2	2	1	4	6	0	1	5	6	13	CREMONESE	3	10	[illegible]	[illegible]	7	7	17	-10	2	2	2	2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di [illegible] realizzati; 3° ordine alfabetico

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Protti (Bari)
7 reti: Bierhoff (Udinese, 1 rig.)
6 reti: Amoruso N. (Padova, 1 rig.).
5 reti: Casiraghi (Lazio, 1 rig.); Signori (Lazio, 2 rig.), Zola (Parma); Caccia (Piacenza, [illegible] rig.); Mancini (Sampdoria), Otero (Vicenza)
4 reti: Oliveira (Cagliari, 2 rig.); Maspero (Cremonese, [illegible] rig.), Batistuta (Fiorentina); Ravanelli (Juventus, 1 rig.). Vialli (Juventus); Weah (Milan), Stoichkov (Parma), Fonseca (Roma).
3 reti: Tovalieri (Atalanta). Vieri (Atalanta, 1 rig.). Baiano (Fiorentina), Roberto C. (Inter); Del Piero (Juventus), Agostini (Napoli); Piovanelli (Piacenza), Karembeu (Sampdoria)
2 reti: Morfeo (Atalanta), Andersson (Bari), Dario Silva (Cagliari), Banchelli (Fiorentina), Rui Costa (Fiorentina, 1 rig.), Ganz (Inter, 2 rig.). Esposito (Lazio), Fuser (Lazio), Rambaudi (Lazio), Winter (Lazio), Baggio R. (Milan), Di Canio (Milan), Simone (Milan), Buso (Napoli), [illegible] (Napoli), Pecchia (Napoli), Ciocci (Padova), Baggio D. (Parma), Balbo (Roma), Mancini (Sampdoria); Rizzitelli (Torino, 1 rig.), Poggi (Udinese), Murgita (Vicenza)

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 19-11-1995	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Atalanta	Sampdoria	1
2	Cagliari	Torino [illegible]	1
3	Inter	Udinese	1
4	Juventus	Fiorentina	1
5	Lazio	Cremonese	1
6	Napoli	Vicenza	X
7	Padova	Bari	1
8	Parma	Milan	X
9	Piacenza	Roma	1
10	Montevarchi	Ravenna	1
11	Rimini	Treviso	2
12	San Donà	Livorno	2
[illegible]	Matera	Catania	X

Montepremi L. 25.134.557.100
Ai 131 13 L. 95.933.000
Ai 4003 12 [illegible] 3.136.000

[illegible]

PARTITE DEL 26-11-1995	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Cagliari	Napoli	
2	Cremonese	Padova	
3	Fiorentina	Inter	
4	Milan	Piacenza	
5	Parma	Juventus [illegible]	
6	Roma	Bari	
7	Sampdoria	Udinese	
8	Torino	Atalanta	
9	Vicenza	Lazio	
10	Foggia	Reggiana	
11	Venezia	Palermo	
[illegible]	Carrarese	Spal	
13	Juve Stabia	Casarano	

[illegible]

1 - 2 - 4 - 10 - 17 - 21 - 25 - 27

Montepremi L. 6.116.461.990
Ai 4 8 L. 841.646.000
Ai 1.190 7 L. 2.043.000
[illegible] 45.827 6 L. 52.000

PROSSIMI TURNI

11ª DI ANDATA 26/11 - ORE 14.30

CAGLIARI	NAPOLI
CREMONESE	PADOVA
FIORENTINA	[illegible]
MILAN	PIACENZA
PARMA	JUVENTUS [illegible]
ROMA	BARI
SAMPDORIA	UDINESE
TORINO	ATALANTA
VICENZA	LAZIO

12ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

ATALANTA	VICENZA	
BARI	SAMPDORIA	
INTER	CREMONESE	
JUVENTUS	TORINO	20.30
LAZIO	MILAN	
NAPOLI	PARMA	
PADOVA	FIORENTINA	
PIACENZA	CAGLIARI	
UDINESE	ROMA	

[illegible] GIOCATORI*

	[illegible]		MEDIA VOTI
1	Weah	Milan	6.88
2	Turci	Cremonese	6.76
3	Roberto C.	Inter	6.60
4	Vieri	Atalanta	6.60
5	Di Carlo	Vicenza	6.55
6	Mejai	Vicenza	6.55
7	Taglialatela	Napoli	6.55
8	Buso	Napoli	6.50
9	Melli	Parma	6.45
10	Cannavaro	Parma	6.43

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	[illegible]		MEDIA VOTI
1	Messina	4 gare	6.75
2	Collina	4 gare	6.50
3	Tombolini	5 gare	6.50
4	Braschi	4 gare	6.37
5	Pairetto	4 gare	6.37
6	Ceccarini	4 gare	6.25
7	Cesari	4 gare	6.25
8	Farina	4 gare	6.12
9	Rodomonti	4 gare	6.12
10	Bazzoli	5 gare	6.10

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E [illegible]

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ATALANTA	SAMPDORIA	5.697	171.345.000	12.213
CAGLIARI	TORINO	3.106	83.988.000	12.471
INTER	UDINESE	16.762	539.926.000	29.802
JUVENTUS	FIORENTINA	18.486	842.194.000	35.839
LAZIO	CREMONESE	5.416	182.240.000	33.013
NAPOLI	VICENZA	11.297	382.804.000	19.004
PADOVA	BARI	2.944	99.675.000	9.818
PARMA	MILAN	7.318	641.920.000	21.147
PIACENZA	ROMA	5.618	162.520.000	7.814
TOTALI		77.644	3.106.812.000	181.121
Totali '95-96 dopo la 10ª		1.022.389	39.531.408.510	1.819.057
Totali '94-95 dopo la 10ª		955.400	34.739.395.000	1.746.017

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	CARRARESE	[illegible]
BRESCELLO	COMO	[illegible]
MASSESE	SPEZIA	2-0
MODENA	LEFFE	[illegible]
MONTEVARCHI	RAVENNA	2-0
PRATO	MONZA	0-0
PRO SESTO	CARPI	[illegible]
SARONNO	EMPOLI	[illegible]
SPAL	FIORENZUOLA	[illegible]

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
FIORENZUOLA	23	12	7	2	3	14	9
SPAL	23	12	7	2	3	13	8
EMPOLI	22	12	6	4	2	13	5
RAVENNA	22	12	6	4	2	15	11
MONTEVARCHI	20	12	[illegible]	2	4	13	10
MODENA	20	12	[illegible]	2	4	12	[illegible]
COMO	18	12	5	3	4	11	9
CARPI	17	12	3	8	1	17	12
MONZA	17	12	4	5	3	12	[illegible]
CARRARESE	15	12	4	3	5	12	13
ALESSANDRIA	15	12	4	3	5	9	11
PRATO	15	12	[illegible]	3	5	12	15
MASSESE	14	12	4	2	6	[illegible]	[illegible]
SARONNO	12	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	15
PRO SESTO	12	12	3	3	6	9	13
LEFFE	10	12	2	4	6	12	20
BRESCELLO	9	12	[illegible]	6	5	12	16
SPEZIA	8	12	2	2	8	[illegible]	17

PROSSIMO TURNO – 13ª DI ANDATA 26/11 - ORE 14.30

BRESCELLO	MASSESE
CARPI	ALESSANDRIA
CARRARESE	SPAL
COMO	PRO SESTO
FIORENZUOLA	PRATO
LEFFE	EMPOLI
MONZA	MODENA
RAVENNA	SARONNO
SPEZIA	MONTEVARCHI

GIRONE B

ATL. CATANIA	ASCOLI	1-1
CASARANO	NOLA	1-0
GUALDO	LECCE	0-0
LODIGIANI	ACIREALE	0-0
NOCERINA	CHIETI	1-0
SAVOIA	SORA	2-0
SIENA	JUVE STABIA	2-2
TRAPANI	ISCHIA	1-1
TURRIS	CASTEL SANGRO	0-0

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
LECCE	22	12	6	4	2	19	12
ASCOLI	21	12	5	6	1	16	10
C. SANGRO	20	12	5	5	2	7	3
GUALDO	19	12	4	7	1	7	4
SIENA	18	12	5	3	4	17	12
ISCHIA	17	12	4	5	3	10	6
SAVOIA	17	12	4	5	3	10	6
NOCERINA	17	12	4	5	3	10	8
ACIREALE	16	12	3	7	2	5	6
CASARANO	15	12	3	6	3	10	10
TRAPANI	14	12	3	5	4	8	[illegible]
SORA	13	12	3	4	5	11	12
NOLA	13	12	3	4	5	5	10
LODIGIANI	13	12	3	4	5	10	17
JUVE STABIA	11	12	1	8	3	8	10
ATL. CATANIA	11	12	2	5	5	7	12
CHIETI	11	12	3	2	7	9	16
TURRIS	10	12	1	7	4	6	10

PROSSIMO TURNO – 13ª DI ANDATA 26/11 - ORE 14.30

ACIREALE	CHIETI
ASCOLI	SAVOIA
CASTEL SANGRO	NOLA
GUALDO	LODIGIANI
ISCHIA	ATL. CATANIA
JUVE STABIA	CASARANO
LECCE	TRAPANI
SORA	NOCERINA
TURRIS	SIENA

SERIE C2

GIRONE A

CREMAPERGO	NOVARA	1-0
LEGNANO	VARESE	0-1
LUMEZZANE	OSPITALETTO	3-1
OLBIA	CITTADELLA	1-1
PAVIA	PALAZZOLO	1-0
PRO VERCELLI	TORRES	2-1
SOLBIATESE	ALZANO	0-1
TEMPIO	LECCO	0-0
VALDAGNO	PRO PATRIA	2-2

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
LUMEZZANE	26	12	7	4	1	18	8
NOVARA	23	12	6	5	1	15	7
TORRES	21	12	5	6	1	17	10
ALZANO	20	12	5	5	2	15	9
LECCO	20	12	5	5	2	12	9
PAVIA	18	12	5	3	4	10	10
VARESE	17	12	4	5	3	17	12
PRO PATRIA	17	12	4	5	3	10	10
CITTADELLA	16	12	4	4	4	15	15
PRO VERCELLI	15	12	3	6	3	14	15
OLBIA	14	12	4	2	6	8	10
SOLBIATESE	14	12	3	5	4	8	10
VALDAGNO	14	12	4	2	6	12	18
TEMPIO	13	12	3	4	5	16	12
OSPITALETTO	11	12	2	5	5	11	13
CREMAPERGO	10	12	1	7	4	5	10
LEGNANO	9	12	2	3	7	4	16
PALAZZOLO	6	12	0	6	6	3	16

PROSSIMO TURNO – 13ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

CITTADELLA	TEMPIO
CREMAPERGO	VALDAGNO
LECCO	LEGNANO
NOVARA	OLBIA
OSPITALETTO	PRO VERCELLI
PALAZZOLO	VARESE
PRO PATRIA	ALZANO
TORRES	PAVIA
SOLBIATESE	LUMEZZANE

GIRONE B

CECINA	BARACCA	0-0
FERMANA	FANO	0-0
GIORGIONE	TOLENTINO	[illegible]
PONTEDERA	CENTESE	4-0
RIMINI	TREVISO	2-3
SANDONÀ	LIVORNO	0-1
TERNANA	FORLÌ	3-0
TRIESTINA	PONSACCO	1-2
V. PESARO	IMOLA	2-1

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S
TERNANA	27	12	8	3	1	20	6
TREVISO	25	12	7	4	1	23	10
LIVORNO	23	12	7	2	3	17	8
TRIESTINA	23	12	6	5	1	16	8
PONTEDERA	19	12	4	7	1	17	8
PONSACCO	18	12	5	4	3	13	13
FERMANA	18	12	4	6	2	13	8
SANDONÀ	17	12	4	5	3	10	7
GIORGIONE	16	12	4	4	4	13	12
V. PESARO	15	12	3	6	[illegible]	11	10
RIMINI	13	12	3	4	5	12	[illegible]
BARACCA	13	12	2	7	3	9	9
FORLÌ	13	12	3	4	5	13	15
CECINA	13	12	3	4	5	10	15
FANO	10	12	1	7	4	9	14
IMOLA	10	12	3	1	8	7	17
TOLENTINO	8	12	1	5	6	7	17
CENTESE	2	12	0	2	10	4	34

PROSSIMO TURNO – 13ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

BARACCA	IMOLA
CENTESE	PONSACCO
FANO	V. PESARO
FERMANA	TERNANA
LIVORNO	FORLÌ
PONTEDERA	RIMINI
SANDONÀ	GIORGIONE
TOLENTINO	CECINA
TREVISO	TRIESTINA

GIRONE C

ALBANOVA	AVEZZANO	0-0
CASTROVILLARI	TERAMO	1-0
FASANO	VITERBESE	0-0
FROSINONE	BATTIPAGLIESE	1-0
GIULIANOVA	BISCEGLIE	0-1
MARSALA	CATANZARO	0-1
MATERA	CATANIA	2-2
TARANTO	BENEVENTO	0-0
TRANI	ASTREA	1-1

[illegible]	PUNTI	G	V	N	P	F	S
AVEZZANO	25	12	7	4	1	19	5
ALBANOVA	24	12	7	3	2	12	4
FROSINONE	22	12	6	4	2	16	8
CASTROVILLARI	22	12	6	4	2	15	9
GIULIANOVA	21	12	6	3	3	17	[illegible]
BISCEGLIE	20	12	5	5	2	13	9
TERAMO	18	12	5	3	4	9	6
VITERBESE	17	12	4	5	3	15	11
CATANZARO	17	12	4	5	3	10	7
CATANIA	16	12	5	1	6	17	[illegible]
BATTIPAGLIESE	15	12	3	6	3	6	6
MATERA	14	12	3	5	4	11	12
BENEVENTO	14	12	3	5	4	6	9
ASTREA	14	12	3	5	4	10	14
TARANTO	12	12	3	3	6	12	17
MARSALA	9	12	2	3	7	8	14
FASANO	4	12	0	4	8	3	15
TRANI	4	12	0	4	8	4	26

PROSSIMO TURNO – 13ª DI ANDATA 3/12 - ORE 14.30

ASTREA	GIULIANOVA
AVEZZANO	[illegible]
BATTIPAGLIESE	ALBANOVA
CATANIA	TRANI
FROSINONE	BISCEGLIE
[illegible]	CASTROVILLARI
TARANTO	MARSALA
TERAMO	BENEVENTO
VITERBESE	CATANZARO

I bianconeri contro la Fiorentina dimostrano di saper e voler ancora difendere lo scudetto

Juventus, la vittoria del carattere

Del Piero, un gol da ko

Vialli e Sousa tentano di superare Toldo ma il bravo portiere viola se la cava aiutato anche da un pizzico di fortuna. Il capitano bianconero dice: «Gli errori sotto porta non contano, l'importante era vincere e noi ci siamo riusciti»

TORINO. Ieri al Delle Alpi era di scena la paura. Quella, tutta bianconera, di restare fuori dalla grande [illegible] campionato per mano della Fiorentina. E l'altra, più generale, di un match che forniva l'occasione per una gran gazzarra con la scia di violenze, di ferimenti, di cose e teste spaccate. La gazzarra c'è stata. L'esclusione della Juve, che ha vinto per 1-0, no. I campioni restano in lizza per lo scudetto. La differenza che ancora li divide dalla Fiorentina, che pure li sopravanza di un punto in classifica, è che nel momento in cui non potevano più sbagliare, i Lippanti hanno tirato [illegible] una partita di straordinario carattere e, alla fine, vincente. Mentre i viola, come al solito, sono arrivati a Roma e non hanno visto il Papa: sono una squadra di carta velina, trasparente nella propria incapacità di crescere.

Ora la classifica si raccorcia, il Parma e il Milan sono più vicini. La Signora ha risucchiato i distacchi in una giornata che poteva gettarla nella crisi più profonda. Ma non ci sembra che possa celebrare un ritorno allo strapotere che dimostrò l'anno scorso. Questa rimane un'altra squadra, un'edizione minore cui manca la virtù che più attraeva: il peso di un attacco che schianta ogni difesa e ribalta situazioni complesse. Lippi ha risistemato la difesa e il centrocampo un po' per convinzione e un po' perché l'infortunio di Ravanelli [illegible] gli offriva [illegible] alternative. Però la coperta si è rivelata [illegible]ta. Ciò che ha guadagnato in sostanza in mezzo al campo, la Juve ha perso in capacità di penetrare: quante volte abbiamo visto Del Piero e Vialli agitarsi da soli in una nuvola viola, quanti lanci lunghi e improbabili, quante fughe solitarie destinate a spezzarsi.

Il congegno offensivo di Madama è bastato a mandare in crisi la Fiorentina soprattutto [illegible] il contropiede; [illegible] sufficiente contro le avversarie che hanno più personalità dei viola, come il Parma, domenica prossima? Sull'interrogativo ruota la possibilità che la stagione dei bianconeri sia cominciata davvero ieri, [illegible] sostiene Lippi. La Fiorentina invece esce di molto ridimensionata.

L'unico particolare che riavvicina la partita di ieri al 3-2 che un [illegible] fa caricò i bianconeri dell'entusiasmo necessario per lanciarsi sullo scudetto è la firma di Del Piero. Il Talentino ha deciso ancora. L'ha fatto nella maniera più inusuale: un colpo di testa che dopo 11 minuti ha colto i difensori viola come davanti a un flash, belli e immobili. Sul cross di Di Livio dalla destra, Del Piero ha anticipato Carnasciali e ha sorpreso Toldo. La prospettiva di una sofferenza indicibile si è sciolta. All'improvviso per la Juventus la partita è diventata semplice. Non bella e neppure troppo convincente, questo no, ma di fronte alla crisi che si sarebbe aperta con la quarta sconfitta in cinque domeniche le anime bianconere non possono guardare per il sottile. Anche perché la Juve ha legittimato la vittoria con 4 palle gol nitide (2 di Vialli, 2 di Di Livio) che ha costruito nella ripresa puntando molto sul contropiede, l'arma di una tradizione che la strapotenza del '94-95 aveva fatto riporre nei cassetti.

La Fiorentina si è invece presentata davanti a Peruzzi con un tiro al volo di Batistuta, un'altra fuga a vuoto dell'argentino e una conclusione di Cois, alla quale il portiere ha opposto il corpaccione disteso. Poco, proprio poco per cullarsi nel sogno di un ribaltone. Partita di nervi, di forza, di rimpalli azzardati. Lippi ha puntato sul bidente Vialli-Del Piero e ha costruito una coppia centrale insolita con Tacchinardi e Carrera. Ranieri, con l'aplomb del gentiluomo anglosassone, ha contravvenuto al fascino della zona per mandare Carnasciali su Del Piero e Amoruso su Vialli in ogni settore del campo.

Non è stato, alla resa dei conti, una gran mossa. I peccati della difesa toscana si sono ripercossi sull'intera squadra. In mezzo al campo Sousa ha trovato una giornata buona; Deschamps, Di Livio e Conte (poi rilevato da Jugovic, al rientro dopo due mesi) lo hanno assistito con forza e sacrificio. Due qualità che mancavano ad esempio a Rui Costa e a Schwarz, sostituiti troppo tardi (e il portoghese ha pure reagito contro Ranieri). La Fiorentina ha provato nella ripresa ad accentuare la pressione. Lo ha fatto con poco nerbo. Non si è convinta che la Juve di questi tempi si può colpire. Non c'è stato gioco sulle fasce, Batistuta si è ritrovato solo e candidato al fallimento. La conclusione non poteva essere che una.

Marco Ansaldo

LA CRONACA DAL DELLE ALPI

TORINO. Gli episodi principali al Delle Alpi:
11'. Di Livio crossa dalla destra sul primo palo, Del Piero anticipa Padalino e Carnasciali e di testa segna l'1-0.
25'. Baiano lancia Batistuta che calcia al volo. Para Peruzzi
30'. Punizione di Vialli, la palla esce a fil di palo.
36'. Batistuta salta Torricelli e Peruzzi, dal fondo serve Baiano che è però anticipato da Ferrara
39'. Azione personale di Torricelli che conclude debolmente.
11' st. Jugovic servito da Sousa mette fuori di poco.
15'. Punizione, la palla tra i difensori della Juve e arriva a Cois. Il tiro è deviato con il corpo da Peruzzi.
17'. Contropiede Deschamps-Vialli-Di Livio e tiro fuori
21'. Del Piero a Vialli a Di Livio, Serena salva a porta vuota.
27'. Traversone di Del Piero, Vialli al volo. Parata bassa di Toldo.
29'. Cois è fermato per un fuorigioco contestato dai viola.
30'. Vialli pericoloso in area su errore di Padalino, che poi recupera.
34'. Di Livio lancia Vialli che si presenta davanti a Toldo, prova a saltarlo e cerca il tiro-cross che nessuno raccoglie. (m. a.)

JUVENTUS (4-4-2)	1	FIORENTINA (4-4-2)	0
PERUZZI	6,5	TOLDO	7
FERRARA	7	CARNASCIALI	5
TACCHINARDI	6,5	AMORUSO L.	5
CARRERA	7	PADALINO	5,5
TORRICELLI	6	SERENA	6
DI LIVIO	6,5	PIACENTINI	6,5
(37' s.t. VIERCHOWOD)	s.v.	COIS	6
CONTE A.	6,5	RUI COSTA	4,5
(1' s.t. JUGOVIC)	6	(12' s.t. ROBBIATI)	6
PAULO SOUSA	7	SCHWARZ	5
DESCHAMPS	6,5	(17' s.t. BIGICA)	6
(44' s.t. PESSOTTO)	s.v.	BAIANO	5
VIALLI	6	(22' s.t. BANCHELLI)	6
DEL PIERO	6,5	BATISTUTA	6,5
All. LIPPI	6,5	All. RANIERI	6

Arbitro: BAZZOLI 7

Reti: p.t. 11' Del Piero.
Ammoniti: Padalino, Conte A., Del Piero, Robbiati, Serena. **Spettatori:** paganti 18.486, incasso 847.194.000, abbonati 35.839, quota abbonati 802.894.621

Il leader festeggia la partita della svolta e prevede un futuro in netto crescendo

Vialli: è un rilancio alla grande

«Con questa grinta riconquisteremo la vetta»

TORINO. Del Piero non si scompone più, anche se la domanda è sempre la stessa: questo gol ti dà [illegible] per la conquista del Pallone d'Oro? Il Talentino è a proprio agio di fronte ai microfoni come sul campo, risponde con il consueto distacco: «Quando gioco non penso mai a queste cose. Il Pallone d'Oro non è il mio assillo. Certo per me questa è stata una settimana fantastica fra Nazionale e Juve, ma gli interessi personali [illegible] conseguenza di tutto il resto». Ad una precisa domanda, il dottor Umberto Agnelli ha risposto: «Per me il Pallone d'Oro lo meriterebbe Ronaldo». Allude? Ronaldo è il giocatore del Psv Eindhoven che piace alla Juve, ma che per ora è nelle mani dell'Inter. Anche se l'Avvocato si è già [illegible] con tutta la [illegible] autorità. Ma siamo già nel futuro. L'oggi della Juve è questo Del Piero, capace di segnare perfino il primo gol di testa della carriera in campionato. Un'altra rete decisiva, la terza di quest'anno, che ha scaldato il cuore della Juve e dato il via alla vittoria. Alex vuole dividere la propria soddisfazione [illegible] i compagni: «Abbiamo ritrovato molte delle nostre prerogative, primo fra tutti quello spirito di gruppo che ci ha sempre aiutati. Ho visto una Juve decisa, che ha saputo soffrire, che ha ottenuto una bella vittoria contro una Fiorentina più che buona. Siamo stati bravi, anche se avremmo potuto sfruttare meglio le occasioni che abbiamo avuto nel secondo tempo. Ma contava la vittoria, perché adesso siamo più vicini alla vetta. Diciamo che siamo tornati in corsa, [illegible] quello che conta è che abbiamo ritrovato tutto di noi».

Può darsi che Lippi gli conceda respiro in Champions League. Del Piero non ha dubbi: «Dipendesse da me non mi fermerei mai. Ho una botta al piede, ma non bisogna tirarsi indietro, che vada bene o che vada male».

Vialli non è stato altrettanto fortunato. Ha mancato il gol per un nulla, si è fatto come sempre in quattro per la squadra. «Gli errori sotto porta non contano, contava vincere e ci siamo riusciti. Abbiamo giocato con grande grinta, volontà, si vedeva la voglia di vincere. Per me può essere la partita della svolta, quella che può portarci ai livelli che la Juve ha il dovere di raggiungere. Mi auguro che d'ora in avanti sia un continuo crescendo di risultati e di condizione. Lippi non poteva essere soddisfatto dopo le ultime partite, ma neppure noi giocatori lo eravamo. Volevamo un rilancio alla grande e l'abbiamo ottenuto, anche se con troppi errori in attacco».

Errori di mira che non preoccupano il Gianluca. «Ho contato sei [illegible] da gol e non sono poche contro una Fiorentina che in difesa non è più allegra come un tempo. Ma non è un fatto preoccupante, vuol dire che comunque si è fatto qualcosa di buono». A Umberto Agnelli la partita non è piaciuta: «Più che una buona partita è stata una buona giornata. Il resto verrà». Ma Vialli [illegible] è d'accordo: «Ho rivisto la Juventus di qualche tempo fa e di questo dobbiamo essere tutti molto soddisfatti».

Fabio Vergnano

«Alex», la mascotte che fa divertire tanti giovani ultrà, presentato da Idris

Il portoghese, sostituito, attacca l'allenatore

Rui Costa prende fuoco ed è rottura con Ranieri

[illegible] Pomeriggio maledetto per la Fiorentina: perde (di nuovo) a Torino e vede esplodere nel proprio spogliatoio una rovente polemica. Ranieri sostituisce per la settima volta Rui Costa e il portoghese lo ripaga con un mormorato «Vaffan...» accompagnato dal più eloquente dei gesti. E pensare che era stato, fino a poco tempo fa, uno degli [illegible] dell'allenatore, ferreo custode della disciplina di gruppo. I compagni stavolta accusano il portoghese e lui si chiude in un deciso mutismo. Non è finita: Ranieri replica quasi sullo stesso tono e annuncia: «Se a Rui non piace essere sostituito, d'ora in avanti... subentrerà». Ovvero: attento, ti metto fuori squadra.

Si accende pure Schwarz, stanco di essere utilizzato in una «posizione tattica che [illegible] è la mia, quindi gioco peggio pagando [illegible] prezzo alle scelte dell'allenatore». E per concludere si mobilitano i dirigenti: il vicepresidente Ugo Poggi martella tutto e tutti: «Se Rui Costa ha veramente fatto quel gesto, ha sbagliato e pagherà. Ma se Ranieri ha replicato dicendo che il nostro centrocampista, importante patrimonio della società, potrebbe subentrare [illegible] che essere sostituito, allora ha sbagliato anche lui». Pagherà anche Ranieri? Perché no? Esiste un regolamento interno che prevede, in questi casi, multe salatissime: 5 milioni. Per il tecnico, forse, solo una telefonata del furente Vittorio Cecchi Gori.

Per il resto la Fiorentina ha ingoiato la sconfitta con evidente imbarazzo: sostiene di aver giocato alla pari con la Juve. Ranieri: «Ma quale Juve in crisi, mi sembra la solita grande squadra che lotterà per lo scudetto. Abbiamo avuto un'incertezza, solo in occasione del gol di Del Piero. Per il resto abbiamo giocato alla pari. Un punto avremmo potuto benissimo portarlo a casa. Col Parma avevamo perso partita e faccia, stavolta abbiamo perso solo la partita».

Pure Batistuta soddisfatto: «Loro sono i campioni d'Italia, e con noi hanno faticato fino al 90'».

Inferocito Cois: «Peruzzi ha fatto un vero miracolo: ha respinto la mia conclusione con la gamba. Se la palla fosse entrata avremmo pareggiato e la Juve non sarebbe riuscita più a tornare in vantaggio».

Applausi a Del Piero da Carnasciali: «Non ho sbagliato io, è stato formidabile lui. Vialli è andato sul secondo palo, lui sul primo anticipando il cross di Di Livio. E così mi ha bruciato. Ogni volta che c'incontro, Del Piero tira sempre fuori un asso dalla manica». (al. ri.)

CALCIO [illegible]

Via all'esperimento

Alex la mascotte fa divertire prima del match

TORINO. E' stato compiuto un altro importante passo verso l'americanizzazione del calcio italiano. In anticipo sulla pay per view, negli stadi entra la mascotte. La novità è offerta dalla Juventus, all'avanguardia nelle iniziative che spettacolarizzano l'avvenimento. Così ieri, prima della partita con la Fiorentina, i tifosi hanno conosciuto Alex, da tempo protagonista delle strisce a fumetto del settimanale «Forza Juve». Alto più di due metri, costruito in gommapiuma e lycra, Alex, così chiamato in omaggio a Del Piero, l'uomo del futuro, ha fatto il giro del campo animato da un ragazzo della Madison Mark, fornitrice della Juventus per la realizzazione di eventi. Con la simpaticissima mascotte, ad incitare la folla c'era anche il solito «superfan» Idris, che ha successivamente commentato la partita per «Quelli che il calcio». (f. v.)

Ferrara alt

Sousa premio per la regia

[illegible] 6,5. Si confronta a distanza con Toldo, l'altro portiere azzurro, che merita più considerazione soltanto perché deve sbrogliare qualche pericolo in più. Salva il risultato su Cois.
FERRARA 7. L'altra faccia di Ravanelli. Se il Grigio si sente a suo agio in Nazionale e non nella Juve, per Ferrara è l'opposto: meglio la difesa della Juve che non lo costringe a stare in linea e in mezzo. Insuperabile nel bloccare l'a[illegible], sventa un cross pericoloso per Baiano. Se fosse anche preciso nei lanci meriterebbe l'Oscar.

Ferrara

TACCHINARDI 6,5. Più tonico che nelle ultime esibizioni. Difende in modo essenziale, finalmente, anche se ogni volta rischia qualcosina. L'unica leziosità (18' della ripresa) per poco non costa alla Juve il gol di Batistuta.
[illegible] 7. Completa con Tacchinardi una coppia inedita. Nella sua zona i viola [illegible] passano.
[illegible] 6. Tanta buona volontà, altrettanta confusione soprattutto quando si trova a spingere. Talvolta si lancia in discese temerarie, ma è anche vero che la Juve gli offre poche alternative per il cross.
DI LIVIO 6,5. Ha il pregio del cross decisivo per Del Piero, più un lancio che manda Vialli in porta nella ripresa. Senza fronzoli. (Dal 37' st. **Vierchowod sv**)
CONTE 6,5. Esce per una botta e non certo perché demeriti. La percentuale di palloni contrastati e sradicati, in particolare all'inizio del match, è altissima. (Dal 1' st. **Jugovic 6**: torna dopo 2 mesi, si infortunò contro il Vicenza il 17 settembre. Pur con i limiti atletici del momento prova a incidere in attacco più dei suoi colleghi di centrocampo)
SOUSA 7. Primo tempo di straordinaria pressione, quasi come nei giorni migliori. Catalizza le azioni, distribuisce il gioco, facilita il recupero a centrocampo. Non può esibirsi in lanci sopraffini perché nella Juve attuale è sempre più difficile trovare chi si smarchi.

Sousa

DESCHAMPS 6,5. Sradicator entra in scivolata su tutti. Il meno male che è giù di forma. (Dal 44' st. **Pessotto sv**).
VIALLI 6. Due volte (e mezzo) davanti al portiere [illegible] ha mai la coordinazione e la lucidità per superare Toldo. Questo gioco juventino fatto di fiondate da trenta metri non lo aiuta, quasi sempre la palla finisce sulla testa di Amoruso. Se gioca a terra, manovrando, produce di più. Ma gli servirebbe la Juve dell'anno scorso.
DEL PIERO 6,5. Segna di testa e (a memoria) ci pare una primizia. È molto bravo a rubare il tempo ai paracarri viola che sono alti venti centimetri più di lui. Non ha giocate illuminanti, becca botte da far paura. Comunque incide sulla partita quando i compagni riescono a fargli filtrare la palla bassa. (m. ans.)

Toldo vola

E Batistuta? Bravo e solo

TOLDO 7. In una partita delicata conferma la crescita che l'ha portato in Nazionale.
CARNASCIALI 5. Segue Del Piero, con rigida marcatura a uomo. Gli concede il gol e qualche altra cosa: complimenti.
AMORUSO 5. In questo momento Vialli non è Superman ma un qualunque Clark Kent, eppure il nostro gli concede due palle gol nitidissime. Si difende al meglio soltanto sui lanci alti che le retrovie bianconere indirizzano verso il Gianlucaccio.
PADALINO 5,5. Match incerto. Fermo come un paracarro sulla rete di Del Piero, si mostra insicuro in numerosi rinvii.
SERENA 6. Sufficienza strettissima, perché Di Livio lo supera nettamente sia per l'assist-gol, sia in dinami[illegible].
PIACENTINI 6,5. Sta a destra dove incrocia Torricelli ed è in effetti uno dei pochi a salvarsi: chiude bene sulla propria fascia e prova a proporre qualche contropiede.
[illegible] 6. Risulta alla fine il più pericoloso, sfruttando un paio di incertezze della difesa juventina. Avrebbe la palla buona al 15' della ripresa ma incrocia troppo e Peruzzi rinvia. Al 29' è fermato per fuorigioco molto discutibile. Il peggio lo offre nel contrasto di Sousa.

Toldo

RUI COSTA 4,5. Per costare costa ma rende poco. La sostituzione gli vale una figuraccia: mandare al diavolo Ranieri per l'unica decisione inconfutabile del match è un atto di presunzione inversamente proporzionale al nulla che gli abbiamo visto combinare in campo. Grande talento nelle partite facili. (Dal 12' st. **Robbiati 6**: un po' di movimento in mezzo al campo).
SCHWARZ 5. E' campione di karate e di qualche altra arte marziale. Ma non farebbe male a un bambino. Figuratevi alla Signora. Non dà peso nelle chiusure e nei lanci è mediocre. (Dal 17' st. **Bigica 6**: prova a fare pressing, travolge gli avversari)
BAIANO 5. Dice di attraversare un momento di crisi con la Fiorentina: lo si vede. Unica palla annotabile un lancio a Batistuta nel primo tempo. (Dal 22' st. **Banchelli 6**)
BATISTUTA 6,5. Solo sta e abbandonato dalla ciurma ammutinata. Si sbatte tra Carrera, Tacchinardi e Ferrara, prova a sfruttare i rari spazi che gli si offrono soprattutto nel primo tempo. Aveva detto che la Fiorentina è più matura. Attendiamo una smentita.
L'arbitro BAZZOLI 7. Qualche iperfiscale gli contesterà le ammonizioni non date a Cois e Jugovic che hanno proseguito l'azione dopo il suo fischio o una gomitata di Torricelli (difficile da vedere). A noi però piace anche per la capacità di non soffocare un match delicato ma corretto. Unico dubbio: un fuorigioco fischiato a Cois. (m. ans.)

Batistuta

Le parate di Fiori e un gol di Dario Silva regalano al Cagliari un prezioso successo

Trapattoni vince il suo derby col Toro

Granata coraggiosi e padroni del campo fino al gol sardo

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo tre sconfitte consecutive, Giovanni Trapattoni rialza la testa e conquista tre punti pesanti, grazie ai quali il suo Cagliari aggancia il Toro a quota 10 in classifica. Un Toro coraggioso, all'olandese, nel colore arancione dell'inedita divisa e nello spirito, che non meritava certamente di perdere al Sant'Elia. Ma Dario Silva, [illegible] un colpo di testa imparabile, ha deciso il match. Un solo tiro, in tutto il primo tempo, è bastato al Cagliari per vincere e uscire dal tunnel nel quale era precipitato.

Era dalla partita casalinga vinta con la Cremonese che i rossoblù non riuscivano a fare un risultato utile. C'è voluto il Torino per rilanciarli ma anche il concorso della fortuna, e le parate di Fiori che ha negato il gol prima a Rizzitelli e poi ad Angloma e Pelé. La formula studiata [illegible] Sonetti è stata bocciata come risultato, non come gioco. Nell'isola, Karic non ha rappresentato il toccasana ma forse questa è davvero la strada giusta [illegible] patto che il rodaggio del croato sia di breve durata e possa entrare presto negli schemi con efficacia.

Contro un Torino a trazione anteriore, Trapattoni modificava i suoi piani tattici: preferiva coprirsi, rinunciando inizialmente al tridente e schierando due sole punte, Oliveira e Dario Silva, con Venturin in campo e Muzzi in panchina. Marcature a uomo, con il mastino Sanna su Abedi Pelé, e contropiede a volontà.

Mosse ampiamente previste da Sonetti che, invece, manteneva fede a quanto aveva fatto capire durante la settimana, schierando Karic accanto a Rizzitelli, con Abedi Pelé alle loro spalle. Poi Bernardini in regia, Bacci sulla sinistra per stoppare Venturin e coprire gli sganciamenti di Milanese, e con Dal Canto libero.

Cravero, finendo tra i rincalzi, doveva mandar giù un boccone amaro per la prima esclusione dopo il suo ritorno in granata anche se, a causa dei postumi del vecchio infortunio rimediato nella gara contro il Vicenza, nei giorni scorsi si [illegible] allenato a ritmo ridotto. E Sonetti, soddisfatto della prestazione offerta [illegible] Dal Canto con il Napoli, non aveva esitato a confermarlo.

In campo si vedeva un Cagliari realista, cosciente dei propri limiti e di essere in crisi non solo di risultati ma anche di gioco, che concedeva poco o niente allo spettacolo, badando al sodo e, soprattutto, a non perdere.

Trovando gli spazi chiusi, il Toro, pur esercitando una maggior pressione, evitava di caricare a testa bassa per non correre il rischio di farsi infilare dalla velocità di Oliveira e Silva. [illegible], dopo un sinistraccio di Karic a lato in apertura di gara, al 13' impegnava Fiori con una

[illegible] (5-2-3)	1
FIORI	7
PANCARO	6
VILLA	6
FIRICANO	6
NAPOLI	6
PUSCEDDU	5.5
SANNA	5.5
VENTURIN	5.5
(13' s.t. BRESSAN)	s.v.
BISOLI	5.5
DARIO SILVA	7
OLIVEIRA	5.5
All.: TRAPATTONI	6

TORINO (5-3-2)	0
DOARDO	6
ANGLOMA	6.5
FALCONE	6
DAL CANTO	6
MALTAGLIATI	5.5
MILANESE	6
(18' s.t. MINAUDO)	s.v.
BERNARDINI	6
(41' s.t. CRAVERO)	s.v.
PELÉ	6
BACCI	6
RIZZITELLI	6
KARIC	5.5
(25' s.t. DIONIGI)	s.v.
All.: SONETTI	6

Arbitro: RODOMONTI 5

Reti: p.t. 38' Dario Silva

Ammoniti: Sanna, Bacci, Firicano. **Spettatori:** paganti 3.106, incasso 83.988.000, abbonati 12.471, quota abbonati 283.437.732.

punizione di Pelé: sulla respinta del portiere, Angloma sparava sull'esterno della rete. Dieci minuti dopo, altro calcio franco di Pelé finiva dritto sui pugni di Fiori.

Il Cagliari superava raramente la propria metà campo. Venturin, che agiva davanti alla difesa, faticava ad entrare nel vivo del gioco. E sulle corsie laterali mancava la spinta di Pusceddu e di Bisoli. L'iniziativa era assunta quasi costantemente dal Toro. Karic stava largo ma Villa non lo mollava un attimo e i rifornimenti per il croato erano scarsi.

La palla-gol più nitida capitava al 32' sul destro di Rizzitelli. Il capitano torinista, messo in azione da un errato retropassaggio dell'ex granata Venturin, si presentava a tu per tu con Fiori che faceva scudo, e Pancaro riusciva a salvare in corner. Una grossa occasione che avrebbe premiato la superiorità del miglior Toro uso esterno della stagione.

Ma nel calcio gli errori si pagano e i granata venivano subito castigati al 38'. Venturin si riscattava scodellando, su punizione, un bel traversone per la testa di Silva che infilava il sette sulla destra di Doardo. Incornata imparabile.

Nella ripresa, il Toro partiva a tavoletta. E, in avvio, grande parata di Fiori su colpo di testa di Angloma ben servito da [illegible]nardini. Con i granata sbilanciati, il Cagliari mancava il raddoppio all'8': su centro basso di Oliveira, Venturin non era pronto a dare il colpo di grazia al pallone a due passi dalla linea di porta. Ci riprovava Angloma, di piede, e Fiori, ancora ben piazzato, alzava sopra la traversa.

Nel finale Sonetti toglieva Karic, ormai in debito di energie, e inseriva Dionigi. Poi sostituiva Bernardini con Cravero. Il resto della gara vedeva il Toro spingere senza la necessaria lucidità. E al 46' una sortita di Oliveira veniva stroncata fallosamente in area da Bacci. Rodomonti però non se la sentiva di infierire sul Toro ormai matato.

Bruno Bernardi

Trapattoni, a destra, Angloma in azione contrastato [illegible] Napoli

Il tecnico contento: «La squadra gioca come piace a me, presto raccoglieremo i frutti»

Ma Sonetti si assolve: sono sereno

Karic? Ha dimostrato di avere buona personalità

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi come oggi il Toro, quart'ultimo, farebbe uno spareggio con Roma o Sampdoria per evitare la retrocessione. Così scrivevamo un mese fa, dopo il pareggio casalingo con i giallorossi. Adesso, trentaquattro giorni dopo quella vittoria buttata via, al termine di un altro successo, o quanto meno un pari, sciolato, la situazione è peggiorata: nel senso che i granata sono sempre quart'ultimi, ma soltanto in compagnia del Cagliari. Allora, a metà ottobre, Sonetti si diceva «tranquillo, il campionato è lungo, esagerato temere la B con ancora così tante partite».

Adesso, all'aggettivo tranquillo sostituisce «sereno e contento». Segue la spiegazione della serenità e della contentezza: «La squadra ha preso a giocare a calcio come piace a me e quindi presto raccoglieremo quanto seminiamo. Purtroppo, qui al S. Elia, c'è mancato solo il gol».

Verissimo. Però, è un deficit che sembra strutturale, pensate: [illegible] la rete negli ultimi quattro incontri (Udinese, Vicenza, Napoli e Cagliari) per giunta su deviazione del libero vicentino Lopez. E, un unico centro in cinque trasferte, lontano da casa l'attacco granata è il peggiore della A. Invidiabile, alla luce di tali numeri, lo stato d'animo di Nedone, un Nedone liquidante tale cronica sterilità con fatalismo sospiroso: «E' un momento così, disgraziatamente Rizzitelli e Pelé non concretizzano il grande e bello lavoro svolto».

Ad ogni modo, il conducator torinista ha ragione quando dichiara a un cronista che elogia la squadra Trap: «Ma, lei scherza forse? Oddio non so come si veda la partita dalla tribuna stampa. So che dalla panchina ho ammirato in campo [illegible] sola formazione, per novanta minuti il Cagliari è stato in difficoltà e noi permanentemente là, nella sua area o subito a ridosso. Mischie su mischie, nemmeno un briciolo di fortuna, mai la deviazione giusta per un pareggio strameritato. Adesso noi e i sardi abbiamo gli stessi punti [illegible] se pensiamo a come ci siamo espressi noi e come si sono espressi loro credo proprio che una differenza ci dovrebbe essere, naturalmente a nostro favore».

Per Sonetti la sfida è [illegible] raccontabile: «Ha giocato solo il Torino, in alcuni tratti il Cagliari è riuscito a controbattere con contropiedi efficaci. Sento dire che Dario Silva è stato bravo nel segnare: [illegible] via, quando si salta da soli... magari anch'io, in completa libertà com'era Silva, centravo la porta». L'errore difensivo che ha condannato i granata e prima classificato come «banale» e poi «come marchiano». Nedo giudica positivamente Karic: «Sono soddisfatto di lui, ha dimostrato d'aver personalità, sa smarcarsi, buono il tiro».

Già, Karic. Ha avuto una fiammata iniziale poi, pur continuando a caracollare instancabile, non ha più dato notizie di sé: ovvio che l'allenatore ne parli bene, che cosa volete che risponda nel sentir definire il croato un giocatore che ben difficilmente potrà rendere prolifico lo sterile attacco del Torino?

Il tecnico granata se ne va dopo aver spiegato l'utilizzazione nel finale di Cravero a centrocampo: «Possiede il passaggio illuminante, speravo potesse farlo». A proposito di Cravero, dicono non gli sia piaciuta molto la panchina.

Ed eccoci al Cagliari, a un Celtino che tacita le domande dei cronisti con l'esordio: «La partita l'avete vista tutti, non è certo annoverabile tra le nostre migliori. Così va il calcio, capita che giochi non bene e vinci e viceversa».

Stesso concetto sulle labbra di Trapattoni, un Trapattoni con l'espressione tirata di chi se l'è vista brutta ed è riuscito a salvare la pellaccia. Nel senso di panca, ché se avesse perduto probabilmente il Giuan oggi sperimenterebbe l'amarezza del primo esonero dopo una carriera vincitutto. Trap parla di adigità e orgoglio», poi ha il buon senso di aggiungere: «Abbiamo avuto un briciolo di fortuna. Il Toro non meritava di perdere».

Claudio Giacchino

LE PAGELLE

Angloma

Il più bravo e sfortunato

DOARDO 6. Sfortunatissimo. E' battuto dal primo tiro del Cagliari, ma non ha colpe sull'incornata di Silva sotto l'incrocio dei pali. E' ben piazzato su [illegible] punizione di Oliveira e in uscita si fa valere.

[illegible] 6,5. E' il granata più pericoloso con i suoi inserimenti a sorpresa: prima contro l'esterno della rete, poi si vede negare il gol del pareggio da una strepitosa parata di Fiori.

FALCONE 6. E' in crescita sia come condizione fisica che sotto l'aspetto della personalità, e consente a Oliveira di farsi notare solo sui calci di punizione e nel finale quando tutto il Toro è nella metà campo rossoblù.

DAL CANTO 6. Una prestazione onesta, senza lode e senza infamia: rende di più come libero difensivo e deve migliorare nella fase attiva.

MALTAGLIATI 5,5. Dopo una serie di partite impeccabili, lo stopper si fa superare nello stacco aereo vincente di Dario Silva, ed è l'unica pecca, purtroppo decisiva per il risultato, dello stopper.

[illegible] 6. Si propone qualche volta in attacco ma non esagera per non aumentare l'intasamento e per non farsi infilare in contropiede. (Dal 18' st. [illegible] sv. Meno di mezz'ora non è sufficiente al nuovo acquisto per cambiare le sorti della partita)

BERNARDINI 6. Non brilla, anche perché dopo il mese di stop per l'infortunio s'è un po' arrugginito, ma è suo l'assist con [illegible] Angloma sfiora il pareggio. (Dal 41' st. **Cravero sv**).

PELE' 6. Non è più l'inesauribile motorino che, nella scorsa stagione, lottava per due, strappando palloni e proponendoli per i compagni. Un paio di punizioni finite sui guantoni di Fiori e qualche colpo di classe non gli bastano più per fare la differenza.

[illegible] 6. Un lavoro oscuro ma proficuo, ora su Venturin, ora su Bisoli, per fare filtro e per garantire copertura agli sganciamenti di Milanese. Nel finale si macchia di un fallo in area su Oliveira che l'arbitro perdona.

RIZZITELLI 6. Ha una sola occasione, procuratagli da un involontario passaggio di Venturin, ma non la sfrutta facendosi respingere da Fiori la botta ravvicinata del possibile 1-0. Poi Napoli gli prende le misure.

KARIC 5,5. Dopo lo spezzone con il Napoli, il giovane croato è al suo vero debutto come titolare ma non incanta e non incide nella difesa cagliaritana, un po' perché ha pochi palloni giocabili e un po' per le «carezze» di Villa. (Dal 25' **Dionigi sv**. Grinta e volontà, ma è tardi). [b. b.]

A PADOVA

Successo veneto dopo 6 mesi (complice il Bari)

Amoruso fa riscoprire il gusto della vittoria

PADOVA. Sei mesi di buio. Tolto lo spareggio-salvezza di Firenze, il Padova [illegible] vinceva in campionato dal 14 maggio. Quella volta all'Euganeo era uscito un 3-0 tondo tondo con la Reggiana, ieri è toccato invece al Bari riprendere la strada di casa con tre gol sul groppone. Tre gol che non cambiano (per ora) il campionato dei veneti, ma li aiutano a togliersi la maglia nera, e li autorizzano pure a guardare al futuro con un po' di ottimismo. «Avevamo bisogno di entusiasmo e questa vittoria ce l'ha dato», ha detto Sandreani.

E' stata la domenica delle prime volte. Non solo perché il Padova ha trovato la prima vittoria stagionale. Ma anche perché, sul punteggio, ha pesato la prima doppietta in serie A di Nicola Amoruso, salito a quota 6 nella classifica marcatori. Amoruso, che ha 21 anni ed è di Cerignola (dunque foggiano: bello scherzetto al Bari), sta vivendo il suo momento magico. Dieci giorni fa l'esordio (con gol) in azzurro con l'Under 21, ieri l'uno-due con cui ha aperto e chiuso la partita col Bari meritandosi l'applauso del migliore in campo.

Primo gol dopo 3'. Ciocci rovescia per Longhi che lancia al [illegible] Amoruso. Il portiere è in anticipo, arriva per primo sul pallone, ma non lo trattiene, consentendo ad Amoruso di girarsi e infilare rasente al palo. Il secondo gol di Amoruso - terzo del Padova - arriva invece a 3' dalla fine, quando, sempre su lancio di Longhi, l'attaccante se ne [illegible] in contropiede, resiste a un contrasto e, sull'uscita di Alberga, lo scavalca con un pallonetto.

Tra i due gol di Amoruso sta racchiuso il succo della partita. Che il Bari tenta di raddrizzare, soprattutto nel finale [illegible] primo tempo quando prima Ingesson (28') e poi Protti (44') buttano al vento due occasioni favorevoli.

E che in avvio di ripresa, all'8', finisce per pendere definitivamente dalla parte del Padova con il raddoppio di Ciocci che pochi secondi prima dell'intervallo era stato strattonato in area da Ripa senza che l'arbitro facesse una piega: smarcato a centroarea da Sconziano, Ciocci è stato bravo a girarsi, evitare Ricci e sparare di collo pieno tra palo e portiere.

Senza togliere meriti al Padova: è stata una brutta giornata per il Bari che nel finale si è visto espellere Protti, colpevole di avere protestato per un rigore negato (contatto con Bonaiuti, forse c'era anche quello) sul 2-0. Più di metà squadra sotto la sufficienza, solo Gautieri una spanna sopra i compagni.

E il commento sconsolato di Materazzi: «Abbiamo avuto la sfortuna di andare sotto, ma poi nel secondo tempo il Padova ha meritato la vittoria».

Furio Stella

PADOVA (5-3-2)	3
BONAIUTI	6
SCONZIANO	7
ROSA	6
GIAMPIETRO	6.5
LALAS	6
COPPOLA	6
(1' s.t. CUICCHI)	6
LONGHI	6.5
NUNZIATA	6
KREEK	6.5
AMORUSO N.	7.5
CIOCCI	6.5
(24' s.t. VANUTRECHT)	s.v.
All.: SANDREANI	7

BARI (4-4-2)	0
ALBERGA	6
RIPA	6.5
RICCI	5
MANGONE	5
ANNONI P.	5
GAUTIERI	6.5
(42' s.t. FICINI)	s.v.
INGESSON	5.5
ABEL XAVIER	6
PEDONE	s.v.
(20' p.t. MANIGHETTI)	5.5
ANDERSSON	5.5
PROTTI	5
All.: MATERAZZI	6

Arbitro: PELLEGRINO 5.5

Reti: p.t. 3' Amoruso N.; s.t. 8' Ciocci, 42' Amoruso N.

Ammoniti: Manighetti, Ripa, Ricci. **Espulsi:** s.t. 33' Protti.

Spettatori: paganti 2.944, incasso 99.575.000, abbonati 8.818, quota abbonati 290.253.000

[illegible] DELLA A

Con i viola rotto un tabù: non aveva mai segnato di testa

Del Piero, primizia d'oro

DEL Piero ha «scoperto» la testa. Il prezioso gol firmato contro la Fiorentina è infatti venuto in acrobazia, un'autentica primizia per il giovane di Conegliano Veneto. Anzi era quella la sola specialità che ancora faceva difetto nello score dell'attaccante bianconero che - dopo la prodezza di ieri - è ora andato a bersaglio in ogni modo possibile. Prima di ieri Del Piero aveva segnato dodici volte con il destro (dall'interno e dall'esterno dell'area, su rigore e su calcio piazzato) e due volte con il sinistro.

IL [illegible] E' la seconda volta che Parma e Milan al Tardini tradiscono le attese che derivano dal confronto che oppone le prime della classe. Era già accaduto il 28 novembre 1993: anche quel giorno (tredicesima giornata) gialloblù e rossoneri erano appaiati al comando della classifica con 18 punti e i 90 minuti si conclusero con lo stesso risultato di ieri.

[illegible] Dopo Bucci e Nista in mezzo ai pali del Parma s'è sistemato Gianluigi Buffon, cugino del mitico Lorenzo. Nato a Carrara il 28 gennaio 1978 (ha 17 anni, 9 mesi e 22 giorni) Buffon è il più giovane protagonista del campionato. Non è però il più giovane portiere nella storia della A. Il record è di Pacchiarotti del Pescara che il 9 marzo 1980 giocò - comunque non da titolare - quando non aveva ancora 17 anni.

[illegible] Ancora un miracolo di Taglialatela. Il portiere del Napoli è riuscito a neutralizzare un calcio di rigore al vicentino Maini (secondo errore stagionale, il primo lo aveva compiuto il piacentino Corini). Taglialatela è un autentico specialista nell'opporsi al tiro dagli 11 metri: in serie A ne ha parati 5 su 12 (oltre il 41%), prima che a Maini aveva detto no a Dezotti, Sosa, Platt e Crippa.

[illegible] Il Padova ce l'ha fatta: contro il Bari è arrivato il primo successo della stagione. Continua invece la serie di ko esterni del Bari che finora ha lasciato 15 punti su 15. Dopo il «pieno» dei veneti solo la Cremonese, da [illegible] sola in fondo alla classifica, è ancora a [illegible] del primo [illegible] stagionale.

[illegible] STREGATA. Tappa ostica quella di Piacenza per la Roma. Con a già nella prima occasione i giallorossi, anche ieri, hanno dovuto lasciare il Galleana battuti. Identico anche il punteggio: 1-0, firmato da Piovani nel 1993-94 e ieri da Di Francesco. Per la squadra di Mazzone è il primo capitombolo esterno della stagione, imbattuto lontano da casa resiste adesso solo il Napoli di Boskov.

Bruno Colombero

Parma-Milan condizionata dalla paura di perdere e dalle parate dell'esordiente Buffon

Il Diavolo non ci ha messo il Codino

Baggio sostituito, come l'altro Pallone d'Oro Stoichkov

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Dall'orgia di Palloni d'Oro spunta un pareggio stitico, figlio di scelte poco coraggiose, frutto della tensione che schiaccia l'evento. Zero a zero, come il 28 novembre 1993, quando Parma e Milan si affrontarono da leader solitari. Repetita juvant: a chi, [illegible] si sa. Vibrante sul piano agonistico, la sfida si riduce a rivido tamburello. Non è questione di 5-3-2 o 4-4-2. Stoichkov fischiato e sostituito, Roberto Baggio idem. Zola sotto la sufficienza, Weah appena sopra. Il problema è che Scala e Capello prima di tutto non cercano rogne. Scala, perché all'ultimo momento scarta Nista e decide di rimpiazzare Bucci (clavicola fratturata) con l'imberbe Gian Luigi Buffon, 17 [illegible]i, parente d'arte (Lorenzo il magnifico). Capello, perché anche in regime di tre punti un pareggio nella tana dei rivali più autorevoli non è mai da buttare.

Un po' di cifre, tanto per dare l'idea del minestrone servito al Tardini. Il Parma insidia Rossi soltanto su punizione (con Zola e Dino Baggio). Buffon salva il risultato su Eranio, il Codino travolto da Sensini nel proseguo dell'azione: rigore, almeno per noi, Simone e Weah. Episodi. Magari importanti, di sicuro slegati dal contesto. La partita, taccuino alla mano, la fa più il Milan del Parma, specialmente nella ripresa, sino all'uscita di Stoichkov (indisponente) e all'ingresso di Melli che, se non altro, offre ai [illegible] un minimo di profondità e briciole di aggressività. Si gioca a scacchi, senza, però, la scienza infusa di un Kasparov. Zola e Stoichkov, Robi Baggio e Weah restano, spesso, isolati: e le munizioni che ricevono [illegible] mai, o quasi mai, all'altezza delle esigenze. Scala impiega Sensini come «scopa», Cannavaro e Couto si dedicano con voracità al bidone milanista; sulle fasce, Mussi aspetta Boban mentre, a sinistra, Panucci e Crippa si menano in letizia.

La squadra di Capello non arriva mai a sfruttare fino in fondo la supremazia numerica della quale gode a centro campo, là dove Dino Baggio, Brambilla e lo stesso Crippa sono costretti a scapicollarsi fra Boban, Desailly, il migliore del quartetto, Albertini ed Eranio, cui Benarrivo strappa metri preziosi esclusivamente nel primo tempo. Maldini non affonda i colpi: eppure lo spazio ci sarebbe. Preferisce spalleggiare Baresi e Costacurta nella custodia di Zola e Stoichkov, troppi «larghi» come posizione e troppo acquosi sotto porta. Il bulgaro è così abulico e disarmante da finire, sistematicamente, in fuorigioco. Più in generale, il Parma rema in sordina, avaro di slanci, dubbioso sul da farsi, terrorizzato ogni volta che Desailly sradica palloni e Weah alza la testa, fiutando il vento. Ci fosse il vero Baggio, sarebbe uno scherzo venire a capo di un branco così molle, pasticcione, titubante. Ma visto che non c'è, ecco che Scala può aspettare più di un'ora a sostituire Stoichkov. In assenza di un autentico attaccante perno, Melli è quello che, per caratteristiche e ardore, più gli si avvicina. Da qui, la piccola ma significativa svolta impressa a una partita che i Berlusconiani stavano, non senza fatica, cavalcando. Ricomposto l'equilibrio, ci si arrangia [illegible] puro mestiere.

Oh Dio, non che Zola abbia fatto molto più del Codino. Anzi. Può essere che le ruggini del mercoledì internazionale abbiano zavorrato, imprimendole oscuri bagliori, la vivacità dei protagonisti cnitivolti. Rimane la sensazione di una contesa segnata, più che dalla voglia di vincere, dall'antico, e comprensibilissimo, smanio di limitare i danni. Tanto, come si dice sempre in questi casi, il campionato è ancora lungo. La palla buona, lo abbiamo già detto, capita a Robertino Baggio e Simone, ma quel diavolo di Buffon sfodera una reazione così spigliata e temeraria da giustificare, in pieno, l'azzardo di un battesimo tanto frettoloso. Per il resto, nulla che non potessimo immaginare: il contributo ridotto di Boban in [illegible] gli alti e bassi di BaggioDue, il progressivo calo di Brambilla, classe 1973, precettato al posto di Pin, il dazio azzurro pagato da Albertini, gli impacci, ormai cronici, di Panucci.

Certo, se questo è il Parma, meglio il Milan. Anche così, con un Codino in debito di ossigeno, e di magie.

Roberto Beccantini

PARMA (5-3-2)		MILAN (4-4-2)	
BUFFON	7,5	ROSSI S.	6
MUSSI	5,5	PANUCCI	5,5
COUTO	6	COSTACURTA	6,5
SENSINI	7	BARESI	7
CANNAVARO	7	MALDINI	6,5
BENARRIVO	6	ERANIO	5,5
BAGGIO D.	5	ALBERTINI	5,5
BRAMBILLA	5,5	DESAILLY	7
CRIPPA	6	BOBAN	6
STOICHKOV	4	BAGGIO R.	5
(21' s.t. MELLI)	6,5	(32' s.t. SIMONE)	s.v.
ZOLA	5	WEAH	6
All. SCALA	5	All. CAPELLO	6

Risultato: PARMA 0 – MILAN 0

Arbitro: BOGGI 5

Ammoniti: Panucci, Baggio D., Crippa, Desailly

Spettatori: paganti 7.318, incasso 641.920.000; abbonati 21.147, quota abbonati 700.744.000

LA CRONACA DEL TARDINI

PARMA. Le fasi salienti della partitissima.
13'. Weah smarca lateralmente Eranio, chiuso da Buffon.
20'. Punizione di Zola, la sua parabola è avvelenata ma Rossi la [illegible] in extremis.
45'. Cross di Boban, testa di Roberto Baggio, Buffon smanaccia, la palla lo scavalca, il Codino è solo, Sensini lo butta giù. Boggi non fa una piega. Il sospetto di rigore è forte.
14' st. Weah va via di forza a Couto e Sensini, rimedia Cannavaro in area, con una poderosa spallata. Mah.
22'. Melli-Mussi-Melli, alto dal limite.
31'. Punizione di Zola, batti e ribatti, poi Dino Baggio ricorrna sopra la traversa.
33'. L'occasionissima del Milan. Assolo di Boban, mischia, rimpalli assortiti, Simone è solo, ma Buffon si supera.
34'. Melli di testa, fuori bersaglio, su parabola di Zola.
35'. Buffon si [illegible] su Weah.
39'. Da Dino Baggio a Zola, pallonetto, pericolo.
44'. Melli cinturato in area: anche qui, puzza di rigore. **[ro. be.]**

A sinistra duello a terra tra Stoichkov (con il peggiore in campo) e Desailly (con Baresi, il migliore dei rossoneri). Sopra, Scala

Eranio e Desailly delusi per la mancata vittoria contro un'avversaria inferiore alle attese

«Il Parma che non ti aspettavi, pauroso»

Capello non parla dei rigori. Scala: episodi insignificanti

Fabio Capello

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Potrebbero recriminare per alcuni episodi dubbi accaduti in area di rigore. Invece, l'attacco dei milanisti al Parma, al termine della partita, prende altre strade, sottili e pungenti. Desailly: «Dispiace non aver approfittato della nostra supre[illegible]. Abbiamo sempre avuto in mano [illegible] il pallino del gioco. Gli avversari mi hanno deluso, si vedeva che avevano paura, preoccupati solo di evitare guai. Due punti perduti». Ed Eranio, di concerto: «E' stata la partita in cui i rivali ci hanno impensierito di meno. Davvero un Parma inatteso, rinunciatario. Buffon ha salvato la loro porta in più occasioni». Zola tenta di opporsi al coro avverso: «Per noi, che dopo le soste non giochiamo mai bene, è un buon risultato. Forse ci siamo fatti notare in avanti un po' tardi, dopo l'ingresso di Melli, ma [illegible] parlerei di Parma in difficoltà».

Il fatto che di due Palloni d'Oro in campo nessuno sia riuscito a restarci fino al termine non è visto come un segnale da Zola: «Di Baggio posso dire poco, ma crescerà. Stoichkov non ha giocato benissimo ma qualcosa di importante aveva fatto, nelle altre partite». Ha vinto Weah, insomma? «Ha vinto Rossi che mi ha deviato con le unghie una punizione che avevo già battezzato dentro». Passiamo agli allenatori. Capello: «Credo che la mia squadra meritasse qualcosa in più, date le occasioni create e il predominio territoriale mantenuto. Buffon è stato davvero straordinario in tre occasioni, su Eranio, Simone, Weah: la gioventù e il tempismo gli hanno consentito di battere la grande paura per l'esordio».

Gli episodi sospetti, quelle spallate di Sensini e Cannavaro a Baggio e Weah non fanno trasalire il tecnico del Milan che spegne subito la miccia: «Inutile fare polemiche, conta il risultato finale. Rivedrò tutto, ma senza fare commenti. Altrimenti dicono che mi lamento».

La sostituzione di Baggio? «Sono rimasto soddisfatto della sua prova. Ma non ha ancora i 90' nelle gambe, quando ho visto che entrava in difficoltà ho preferito inserire Simone per sfruttarne la freschezza». Infine elogi a Weah: «Ha fatto un'azione straordinaria quando è arrivato da solo in area». Poi: «Sì, anche in occasione del passaggio a Eranio è stato bravissimo».

Scala ribatte così: «Risultato giusto, partita bella e interessante sul piano tattico. Peccato che sia finita 0-0 ma è un pareggio che mi soddisfa per come è [illegible] giocato. Non si può dire che siano mancate le occasioni, del Milan prima, poi anche nostre nel finale. Le individualità, i colpi che potevano risolvere la sfida, sono stati frenati dai centrocampisti e dai difensori avversari, più bravi degli attaccanti».

La sostituzione non è stata gradita da Stoichkov. Scala afferma: «Non era prevista. Ma veniva da una partita con la Bulgaria e, a un certo punto, [illegible] ce la faceva più. Per questo ho giocato la carta Melli. Comunque, già prima la squadra si [illegible] convinta di poter osare di più. Vi ripeto, Stoichkov può averla presa male, subito. Ma più tardi, nella [illegible] degli spogliatoi, sorrideva tranquillo, ve lo assicuro».

Gli episodi dubbi? «[illegible] pare che Boggi sia stato perfetto, si è notato poco, un pregio per l'arbitro. Mi sono sembrati tutti episodi insignificanti, compresa una cintura in area subita da Melli».

Franco Badolato

LE PAGELLE

Zola mister fair-play

Sensini e Baresi, la regia che arriva dalle retrovie

BUFFON 7,5. Se l'ardimento e la stoffa si misurano dai nervi, in alto i calici per questo portiere di 17 anni (e quasi 1,90) che, alla prima partita in serie A, si toglie lo sfizio di ipnotizzare Eranio, R. Baggio, Simone e Weah. Debuttare contro il Milan è come, per un tenore, esordire direttamente alla Scala. L'acuto gli riesce. E che acuto.
MUSSI 5,5. Fascia destra, a ridosso di Boban. Piccolo cabotaggio. La Lituania deve avergli prosciugato il serbatoio.
COUTO 6. Addenta Weah, qualche volta usa le posate, qualche volta fa con le mani (e con i gomiti). L'è stato rissoso lo porta sull'uscio di Maldini e per poco non ci scappa l'incendio.
[illegible] 7. Libero senza fronzoli, bada al sodo e, nei limiti del possibile, cerca di «accorciare» la squadra. Una colonna.
CANNAVARO 7. Su R. Baggio, su Simone, e ogni tanto pure su Weah, al quale fa assaggiare la robustezza dell'omero. Puntuale e preciso, continui così.
BENARRIVO 6. Fascia sinistra, contro Eranio. Nel primo tempo non lesina incursioni, nel secondo tira giù la [illegible]racinesca.
D. BAGGIO 5. Collocato sul centro destro, tra Boban e Desailly, si arrende di buon grado al grigiore della partita.
[illegible]ILLA 5,5. Governare il centrocampo del Parma non è impresa facile, specialmente alla distanza. Albertini e compari lo soffocano.
CRIPPA 6. Scomposto ma pugnace. Il suo match con Panucci sconfina spesso nel rugby.
STOICHKOV 4. Partito per spaccare il mondo, finisce per essere sostituito a furor di popolo. Sempre in fuorigioco, non un lampo degno del prestigio che tutti gli riconoscono. Colpa sua, ma anche di un'assistenza decisamente precaria.
MELLI 6,5. Avvicenda il bulgaro, trasforma il Parma che, piano piano, grazie al suo tremendismo, riconquista il centro del ring e legittima il pareggio.
ZOLA 5. Stavolta, non accende la luce. Un pugno di punizioni e nient'altro. Se il profitto è scarso, il fair play è da Oscar: su quella manata di Panucci ci avrebbero ricamato in tanti.
SCALA 5. Azzecca la mossa Buffon, ma sul piano del gioco avrebbe dovuto osare di più.
S. ROSSI 6. Pizzica una palombella di Zola e vive di rendita.
PANUCCI 5,5. Impacciato e nervoso. Patisce il disordinato furore di Crippa. Già ammonito, rischia il «rosso» per un raptus manesco ai danni di Zola.
COSTACURTA 6,5. Nessun problema con Stoichkov e Zola. Qualche grattacapo con Melli.
[illegible] 7. Il migliore del Milan. Per come tiene saltata la squadra, per come anticipa Dino Baggio sul più bello. Elegante, chirurgico.
MALDINI 6,5. Dalle sue parti, non si passa. Il solito impasto di classe ed esuberanza atletica. Ma visto che nessuno è perfetto, dirada le incursioni.
ERANIO 5,5. Tiene d'occhio Benarrivo, spreca un'occasione, si accontenta di poco.
ALBERTINI 5,5. Il suo timbro si nota meno del solito. Forse è stanco. Disturbato da Brambilla, sfodera tocchi grevi.
DESAILLY 7. Imponente e terrificante. Una ruspa che spiana tutto. Padrone assoluto del centro campo.
BOBAN 6. La corsia sinistra non è il suo pane. Meglio alla fine, quando si accentra un po'.
R. BAGGIO 5. Non giocava un campionato dal primo ottobre (e in assoluto dal 8 novembre). Un colpo di tacco, un quasi gol e il resto, mancia. Non è ancora lui. Ha bisogno di lavorare.
SIMONE sv. Rimpiazza il Codino, è vittima dei riflessi di Buffon.
[illegible] 6. Il più d'oro dei Palloni d'Oro. Niente di sconvolgente, ma due o tre sgommate [illegible] d'alta scuola.
CAPELLO 6. Ha cercato di vincere più di Scala.
L'arbitro BOGGI 5. Spigliato ovunque tranne che in area. Tre episodi sono da moviola: Sensini su R. Baggio, Cannavaro su Weah, Costacurta su Melli. Da rigore, secondo noi, soprattutto l'affondamento del Codino. **[ro. be.]**

Zola non morde

Baresi, un gigante

Weah sufficiente

Buffon: macché miracoli

Cugino di Lorenzo, figlio di campioni

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

La domanda peggiore che gli si possa rivolgere è: quanto pesa il suo cognome? Gian Luigi Buffon, 18 anni da compiere il 28 gennaio prossimo, risponde così, un po' piccato: «Lorenzo è cugino di mio padre, è stato un gran portiere. Io sono figlio di Adriano e Maria Stella, nato a Carrara. Va bene, Lorenzo Buffon è stato un grande numero uno, Milan-Inter-Roma, trafila da campione. Ma Gian Luigi più che cugino d'arte si ritiene figlio di grandi sportivi praticanti. Papà Adriano è stato pesista di buon livello, ha raggiunto la nazionale di atletica. E la mamma, Maria Stella Masocco, poi: per 17 anni recordwoman italiana nel lancio del disco.

Una cosa rivela Buffon che forse pochi, quasi nessuno sapeva: «A 12 anni potevo andare al Milan. Scelsi il Parma: città più vicina a Carrara, come approccio al professionismo mi sembrava un ambiente più accessibile. A quest'ora magari stavo in prestito a La Spezia...». Grazie al Parma, nel quale era riserva di Bucci in Coppa Coppe e titolare della Primavera, Buffon ha raggiunto tutte le nazionali minori, presto anche Maldini potrebbe prenderlo per il prossimo biennio di Under 21. «Ringrazio Scala, Carminati e Di Palma, ma il pensiero va soprattutto agli allenatori della Primavera, da Salvioni a Fulgoni. La mia forza è stata quella di entrare in campo pensando di disputare una partita del campionato giovanile».

Quando ha saputo di dover giocare? «Con certezza stamane. Sapevo di essere tenuto in considerazione, pensavo ad un esordio a Cremona, unica contro il Milan». Scala spiega: «Non ho fatto pretattica. Ho deciso di non dire nulla per evitargli una vigilia sotto i riflettori. E' un ragazzo, davvero ha solo 17 anni? Allora sono stato un incosciente. Scherzi a parte, l'avevo visto tecnicamente e fisicamente più in forma di Nista. Mi garantiva una sicurezza in più. Niente è definitivo, e sono certo che Nista ha capito».

Torniamo all'esordiente. Si ispira, dice, a Marchegiani e Schmeichel (campione d'Europa uscente con la Danimarca). Anche in questo non è conformista: avrebbe potuto dire Bucci, per esempio. E comunque Peruzzi o Toldo, più in auge di Marchegiani. La parata più difficile? «Oddio - afferma - non mi sembra di [illegible] compiuto miracoli. Mi è piaciuta la deviazione sul colpo di testa di Baggio e la respinta sul tiro di Simone». Non ha contratto (deve aspettare due mesi), non ha patente (ma sa già guidare). «Forse sto ancora sognando. Una cosa mi è spiaciuta. Sono rimasto fuori dalla foto prepartita perché, preso dalla voglia di cominciare, sono andato subito a prendere posizione tra i pali. In campo con la maglia per cui tifo e fino a ieri andavo in curva. Grazie per gli applausi, fa piacere, ma non esageriamo». **[f. bad.]**

L'esordiente Buffon a contatto con Baggio

Dopo tre pareggi arriva la vittoria nerazzurra contro l'Udinese, ma con brividi nel finale

La prima volta di Mister Hodgson

Anche Branca festeggia il battesimo a S. Siro con un gol

MILANO. Prima vittoria di Roy Hodgson nerazzurro in campionato dopo tre pareggi (successo in Coppa Italia a parte), primo gol di Branca da soli dieci giorni interista. E la squadra? Ben assestata sul campo dal «mister» con Fresi in progresso dopo l'invenzione da centrocampista e con Bianchi se non brillante almeno utile nel ruolo di mezz'ala sinistra, dopo una lunga carriera da estremo destro.

Hodgson quindi muove bene pedine che sono quelle che sono, ed allora l'Inter sembra ancora una squadra allo studio, malgrado i miglioramenti di Ince nel compito di incontrista (ma palla al piede conosce una sola direzione, quella dritta davanti a lui) e la vivacità di Benny Carbone.

Quanto a Carlos, puntualità nelle chiusure difensive e pericoli portati con il cross, ma all'idolo dei nerazzurri mancano i cinquanta metri intermedi tra le due aree, difficile infatti trovarlo in fase di costruzione.

L'Udinese, priva del bomber Bierhoff squalificato, ha tentato sin troppo la pressione iniziale dei nerazzurri, lasciando in avanti il solo Marino degno del nome di attaccante. L'allenatore Zaccheroni, bravo nell'impostare una squadra corta e combattiva, ha atteso sino al 25' della ripresa che l'evanescente Poggi esprimesse la sua unica qualità, quella dell'opportunista da gol. Poi, stanco di vedere i suoi giocare praticamente in dieci, ha chiamato fuori l'ex granata mandando in campo Stefano Borgonovo, appena più utile nel finale quando sul 2-1 l'Inter è diventata preda della paura (del pareggio) ed ha rischiato non poco, dimostrando che la difesa è ancora da perfezionare. Ieri il migliore e stato zio Bergomi, ed è detto tutto.

Il match ha dato i numeri, ed i gol, in 23 minuti, dall'11' al 34' della ripresa. Quando Hodgson, dopo l'intervallo, aveva rilanciato Ganz al posto di Bianchi, affidando a Benny Carbone la fascia sinistra. E da quella parte è arrivata l'azione della rete che ha sbloccato il match. Pallone perso banalmente e recuperato alla grande da Fresi, tocco per Carbone, da questi lancio verso Ganz. Sun bordata trasversale respinta da Battistini e pulito il colpo di testa di Branca per l'1-0.

Dopo 17 minuti, al 28', il bis nerazzurro. L'Udinese, bloccata dalla presenza di Carlos davanti al pallone della punizione nella lunetta (fallaccio di Calori su Ince) e dal coro del pubblico che anticipava la bomba dello specialista, non si avvedeva dello sgambettare di Carbone. Carlos accennava solo la rincorsa che era invece dell'ex granata: tocco di destro e palla nel sette alla sinistra del portiere. Anche per Carboncino primo gol nerazzurro in campionato, dopo il centro in Coppa Italia col Fiorenzuola.

E qui l'Inter ha considerato chiusa la festa. Carlos invitava la gente all'applauso, ma il «Vi vogliamo così» veniva ricacciato nelle gole nerazzurre dal finale dell'Udinese, che non aveva altra scelta se non l'attacco a massa sotto la spinta di Ametrano (chi ricorda la vivacità e l'aspetto, capelli compresi, di Filippi), il migliore in campo. Nerazzurri in affanno difensivo, tanto che al 34' un Branca costretto a improvvisarsi difensore placcava in area il folletto Ametrano. Rigore netto, bomba di Bia e 2-1.

Seguivano altri 13 minuti (recupero compreso) di febbre interista e di brividi per Pagliuca. Una liberazione il fischio di chiusura di Tombolini, buonissimo arbitro del dialogo aperto con i giocatori. Chissà se pince del tutto a Casarin, per noi ammirati così. Le autorità del fischietto non ci sono mai piaciute. L'Inter può darsi ci piacerà più avanti.

Bruno Perucca

[illegible] (4-4-2)	2
PAGLIUCA	6
BERGOMI	6.5
FESTA	6
PAGANIN M.	5.5
ROBERTO C.	6
ZANETTI	6
FRESI	6.5
INCE	6.5
(35' s.t. GINETTI)	s.v.
BIANCHI AL.	5.5
(1' s.t. GANZ)	5
BRANCA	6
CARBONE B.	6.5
All. HODGSON	6.5

[illegible] (4-4-2)	1
BATTISTINI	6
HELVEG	6.5
CALORI	6
BIA	6
KOZMINSKI	5.5
(20' s.t. SERGIO)	5
AMETRANO	7
ROSSITTO	6.5
DESIDERI	5
STROPPA	5.5
MARINO	6.5
POGGI	4
(25' s.t. BORGONOVO)	5.5
All.: ZACCHERONI	6.5

Arbitro: TOMBOLINI 7
Reti: s.t. 11' Branca, 28' Carbone B., 34' Bia (rig.)
Ammoniti: Roberto C., Calori, Bia. **Spettatori:** paganti 16.763, incasso 639 [illegible], abbonati 29.802, quota abbonati 857.700.143

Branca segna il primo gol dopo dieci giorni da interista (FOTO RICHIARDI)

Ma il tecnico non è contento

«Una punta deve pensare al gol non tornare nella propria area»

MILANO. Marco Branca la «prima» non le manca mai. Il centravanti, voluto da Moratti, segnò nella prima di campionato con la Roma e si ripete all'esordio a San Siro regalando a Hodgson il suo primo successo nel campionato italiano. Stabilendo nel frattempo un altro primato personale: commettere un fallo di rigore nella propria area mettendo in crisi l'Inter nel finale. «Ho fatto il minimo per cento segnando un gol nella prima partita - dice in tono scherzoso Branca bloccato sulla porta dell'antidoping - adesso non gioco più così non rovino la media. Ma più che per il mio gol sono contento per la vittoria dell'Inter in una partita difficile per il valore dell'avversario e perché non ho trovato l'intesa giusta coi compagni. Inoltre c'era un po' di nervosismo tra di noi perché non volevamo deludere l'aspettativa dei tifosi e del presidente. Il rigore? Lasciamo perdere: è stato il primo della mia carriera, speriamo che sia anche l'ultimo. Meglio con Ganz o da solo? In due diventiamo più pericolosi. Sono a disposizione della squadra per fare i recuperi e pressare come vuole il calcio moderno anche se giocando così si arriva meno lucidi alle conclusioni».

Ma oltre ai complimenti Branca ha dovuto incassare anche un rimprovero da Hodgson: «Branca ha voluto fare l'1-1 con se stesso. E' meglio che il centravanti faccia il centravanti e non ritorni nella propria area». Il mister arriva per la prima volta in sala stampa da quando si è seduto sulla panchina interista non potendo più contare su Suarez che se n'è tornato in ufficio a fare il capo degli osservatori, sostituito da Ardemagni. In un italiano molto stentato Hodgson si dice contento per la vittoria «per econe è stata conquistata. Perché nel primo tempo abbiamo giocato quasi sempre nella metà campo avversaria, nonostante l'Udinese fosse ben organizzata e determinata e per i primi 30 minuti della ripresa con i due gol e le altre occasioni create. Merito anche dell'innesto in avanti della seconda punta Ganz che ha dato più incisività all'attacco, mentre Carbone più arretrato ha reso al massimo. Una formula che potremo sfruttare sovente in futuro. Comunque questo non è ancora la squadra che voglio io. Mi aspetto altri miglioramenti. Ince? Ha disputato la migliore gara da quando è con me. Ma non chiedetemi se abbiamo fatto bene a tenerlo. Sono scelte che toccano solo al presidente».

In casa dell'Udinese si accetta la sconfitta con filosofia. «Lo stesso risultato rimediato un mese fa dal Milan - spiega Zaccheroni -, ma stavolta non siamo stati capaci di sfruttare le occasioni avute nella fase iniziale. E siamo calati troppo nella ripresa. Colpa del centrocampo che ha fatto poco filtro».

Nino Sormani

A PIACENZA

Contro gli uomini di Cagni primo kappaò esterno dei giallorossi

Roma troppo presuntuosa

La squadra di Mazzone sembrava già pensare al prossimo impegno di Coppa Di Francesco realizza il gol-partita nel primo tempo, espulsi Annoni e Cortini

[illegible] (4-3-3)	1
TAIBI	6.5
POLONIA	6
LUCCI	6
MACCOPPI	6
LORENZINI	6
(47' s.t. CONTE M.)	s.v.
DI FRANCESCO	7
CORINI	6
CARBONE A.	6
PIOVANI	6
(15' s.t. TURRINI)	6.5
CAPPELLINI	5.5
CACCIA	6.5
(40' s.t. MORETTI)	s.v.
All.: CAGNI	6.5

ROMA (3-5-2)	0
CERVONE	6
ANNONI E.	4
PETRUZZI	5
LANNA	5
CARBONI	5.5
CAPPIOLI	5
(14' s.t. THERN)	5
STATUTO	5.5
DI BIAGIO	5
(23' s.t. MORIERO)	s.v.
TOTTI	5.5
BALBO	5
DEL VECCHIO	6
(14' s.t. FONSECA)	5.5
All.: MAZZONE	5

Arbitro: BETTIN 5.5
Reti: p.t. 18' Di Francesco
Ammoniti: Carbone A., Petruzzi, Lucci. **Espulsi:** Annoni E., Corini. **Spettatori:** paganti 5.618, incasso 162.520.000, abbonati 7.814, quota abbonati 309.092.822

PIACENZA. E' una Roma senza cuore con tanta presunzione, con la testa a Copenaghen, dove domani sera giocherà contro il Broendby, e le gambe (molli) allo stadio della «Galleana», quella che si vede a Piacenza. Arruffona e pasticciona, disordinata e poco concreta che si permette pure il lusso di lasciare in panchina Fonseca, Thern e Moriero e di rinunciare a Giannini. Ne esce una squadra sghemba, insicura, che in difesa lascia larghi spazi agli avversari, determinati e orgogliosi, è vero, però senza fuoriclasse e senza acuti memorabili e precisi. Il contrario dei giallorossi che incappano nella prima sconfitta esterna del campionato e che sorprendono anche il loro allenatore Mazzone che a fine gara non si presenta neppure negli spogliatoi, lasciando ad Annoni, autore di una prestazione a dir poco sconcertante, il compito di giustificare una partita negativa. In mezzo al campo Cappioli e Di Biagio sono frastornati, quasi a disagio, il solo Statuto ci mette una pezza come può, mentre nelle retrovie Petruzzi e Lanna combinano poco. Abbozzano e niente più. In avanti Delvecchio si impegna molto, ma l'ex interista, al suo esordio in maglia giallorossa è troppo solo e il baby Totti non riesce a decollare. I suoi spunti esteticamente sono pregevoli, anche se dal punto di vista tattico non sempre sono efficaci.

Di Francesco (26 anni) ha segnato alla Roma il suo primo gol in campionato

Piovani, entrambi sono in grado di pungere, ma Cappellini è spesso fuori fase e la sua presenza non sempre rappresenta un punto di riferimento per i compagni. Ma nei primi 45' i biancorossi possono «ringraziare» soprattutto Annoni, il quale oltre a commettere un'ingenuità al 18' nell'occasione del vantaggio piacentino, al 31' tenta di stendere Lorenzini prima e Caccia subito dopo: inevitabile l'espulsione da parte del signor Bettin.

La Roma, in dieci uomini, e ancora più spaesata. Di Biagio e già di corda e i suoi lanci non arrivano mai a destinazione. Presto: Totti a rendersi pericoloso, ma il solo autentico pericolo alla porta di Taibi arriva all'8' di Delvecchio che di testa colpisce molto bene il pallone che potrebbe finire in rete, ma il portiere piacentino è bravo a deviare in angolo. Al 18' passa il Piacenza: Di Francesco costruisce e conclude. Dopo una lunga fuga sulla destra serve Caccia a sinistra, l'attaccante biancorosso in piena area si libera facilmente di Annoni mentre Cappioli sta a guardare ed effettua un contro-cross per l'accorrente Di Francesco che di testa in tuffo supera Cervone. L'unico pericolo per il Piacenza arriva sulla sinistra al 31'. Statuto imita Del Piero, si libera di Lorenzini e lascia partire un tiro-palombella che sfiora l'incrocio dei pali.

La ripresa è soprattutto noiosa: qualche contropiede per il Piacenza e un'occasione al 24' per Cappellini, il quale servito da Corini su calcio di punizione non riesce ad approfittarne e Cervone ci mette una pezza. Entrano Thern, Fonseca e Moriero al posto di Cappioli, Delvecchio e Di Biagio, Cagni inserisce Turrini al posto di Piovani e rinforza il centrocampo. Corini viene espulso e lascia il campo con qualche minuto di anticipo. In sala stampa bocche cucite sul versante giallorosso. Il solo Annoni parla di «incidente di percorso». Cagni elogia i suoi e l'allenatore del Broendby Ebbe Skovdahl, presente al «Galleana», sostiene che questa Roma non può essere vera e che domani sera sarà un'altra cosa.

Una Roma sbadata e inconcludente, il presidente Sensi, presente in tribuna, si augura che questa prestazione incolore sia dovuta al fatto che i suoi hanno giocato al risparmio, privilegiando l'impegno europeo al campionato. Se questa dovesse essere la vera Roma per Mazzone sarebbero davvero guai.

Il Piacenza non è niente di speciale: i biancorossi eseguono per benino il compito che assegna loro Gigi Cagni, e ottengono tre punti che assomigliano a tre lingotti d'oro. Cagni si ritrova in campo un super Di Francesco mentre Carbone, sempre attento in fase di interdizione e di costruzione, si sta rivelando un uomo di assoluta importanza. In avanti Caccia combina bene con

Mauro Molinaroli

A NAPOLI

NAPOLI (4-4-2)	1
TAGLIALATELA	6.5
PARI	6.5
AYALA	6.5
CRUZ	5
TARANTINO	5.5
(15' s.t. DI NAPOLI)	5.5
BORDIN	6
BUSO	6
PIZZI	5.5
PECCHIA	s.v.
(32' p.t. BOGHOSSIAN)	5
AGOSTINI	6.5
IMBRIANI	5.5
All.: BOSKOV	6

VICENZA (4-4-2)	1
MONDINI	7
MENDEZ	6
(21' s.t. AMBROSETTI)	s.v.
BJORKLUND	6
LOPEZ	6
GROSSI	6
ROSSI MA.	5
VIVIANI	6.5
MAINI	5.5
LOMBARDINI	6
(37' s.t. BELOTTI)	s.v.
MURGITA	6
OTERO	6.5
(46' s.t. AMERINI)	s.v.
All.: GUIDOLIN	6.5

Arbitro: TRENTALANGE 4.5
Reti: p.t. 10' Otero, 47' Agostini
Ammoniti: Rossi Ma., Ayala, Otero. **Espulsi:** s.t. 7' Rossi Ma. **Spettatori:** paganti 11.297, [illegible] 804.000, abbonati 19.004, quota abbonati 367.000.000

Il Vicenza in dieci resiste ai partenopei e il portiere para un rigore a Maini

Taglialatela è stato protagonista nel finale di partita quando ha salvato il pareggio respingendo un rigore calciato da Maini

Taglialatela è l'eroe di una squadra spenta

NAPOLI. Difficilmente il Napoli potrà rispettare la tabella di marcia dettata da Boskov: 14 punti in sei partite. Fra i tifosi del Napoli si sperava che la sosta del campionato oltre a consentire il recupero dei tre infortunati, Pecchia, Bordin e Tarantino, permettesse anche agli azzurri di ricaricare le batterie. Invece il Napoli è stato, azione più, azione meno, quello visto contro la Cremonese.

Quel giorno fu 0-0 e fu la squadra di Simoni a recriminare. Ieri è stato 1-1 ed il Vicenza non ha rubato praticamente nulla. Insomma al San Paolo la formazione di Boskov ha confermato di non attraversare un periodo di gran forma. Ha ribadito di avere seri problemi quando è costretta a dettare ritmo e gioco. A Fuorigrotta gli azzurri non vincono dal 24 settembre. Solo due punti per la classifica negli ultimi tre scontri: Fiorentina, Cremonese e Vicenza.

I napoletani recriminano, non sempre a torto, su varie decisioni di Trentalange, ma, alla fine, devono ringraziare Taglialatela per aver conquistato almeno un punto. Il portiere, a dieci minuti dalla fine, intercetta il rigore di Maini ed evita la sconfitta. Una sconfitta che sarebbe stata tanto più mortificante considerando che il Vicenza ha giocato in dieci dal 7' della ripresa per l'espulsione di Rossi per doppia ammonizione.

I gol e le contestazioni. I ragazzi di Guidolin vanno in vantaggio grazie a un regalo di Cruz. Il brasiliano, reduce da un lungo soggiorno in Brasile, respinge colpendo in pieno Murgita. La palla si impenna, ha uno strano effetto che agevola Otero. Facile mettere nella rete sguarnita con Taglialatela in precipitosa uscita per mettere una pezza all'errore di Cruz.

Il pareggio, prima del riposo, ma in pieno recupero, al 47': bolide di Buso, respinge il bravissimo Mondini. Palla a Pizzi, servito Bordin, che allunga sulla destra verso Imbriani. Il cross e vincente, testa di Agostini ed è 1-1.

Negli spogliatoi Boskov strigliа i suoi. «Bambo passeggiato, sono stati presuntuosi. Il gioco contrario di quanto poi e avvenuto nella ripresa, dirò poi Vujadin a fine incontro. Nella ripresa il Napoli, approfittando anche dell'uomo in più, spinge sull'acceleratore, consentendo però al Vicenza rapidissimi e pericolosi contropiedi.

Ben cinque le proteste del Napoli con Trentalange. Troppe per essere tutte ingiustificate. Nel primo tempo Agostini è chiuso a sandwich in area. Nella ripresa, i falli di mano di Mendez, in due occasioni, e di Grossi, poi il rigore [illegible] per l'intervento di Ayala su Lombardini.

«Il Napoli è una grande società e merita maggiore attenzione. E' la seconda volta che assistiamo a troppi episodi dubbi che riteniamo ci abbiano svantaggiati. Rivedremo quanto è accaduto in tv, come già facemmo per la gara con la Fiorentina, ma a sentire quanto mi hanno riferito i nostri calciatori, c'è da mangiarsi le mani. Il Vicenza ha commesso troppi falli di mano in area. Il Napoli merita un trattamento più giusto», commenta l'amministratore unico della società, Gianmarco Innocenti.

Guidolin si dichiara soddisfatto per il gioco, un po' meno per il risultato. A suo avviso il Vicenza avrebbe meritato di vincere. Ironici, infine, i commenti di Mendez e di Grossi, l'ex di turno, quando gli riferiscono che il Napoli recrimina per i loro falli di mano in area. «Facciano reclamo alla Fifa», replica, beffardo, Mendez.

Vittorio Raio

CALCIO **FLASH**

Domenica torna la B con Bologna-Ancona

Domenica in B. Avellino-Reggina, Bologna-Ancona, Brescia-Pistoiese, Chievo-Verona (sab.), Cosenza-Lucchese, Andria-Perugia, Foggia-Reggiana, Pescara-Cesena, Salernitana-Genoa, Venezia-Palermo. Classifica: Genoa 24; Brescia, Ancona, Verona, Palermo 19; Cesena, Salernitana, Bologna, Pescara 18; Reggiana 17; Andria, Avellino 14; Pistoiese, Cosenza, Reggina 13; Perugia, Lucchese 12; Chievo, Venezia, Foggia 11.

Sacchi smentisce voci sul contratto

PARMA. Sacchi sul suo futuro in Nazionale: «Smentisco di aver già trovato un accordo per rinnovare il mio contratto da ct. Parlerò a lungo con Matarrese».

Eurorivali, vince il Borussia Dortmund

Il Borussia Dortmund (rivale mercoledì della Juve in Champions League) ha battuto 4-1 il Karlsruhe. Lo Sparta Praga (giovedì col Milan in Uefa) ha pareggiato 1-1 con l'Fk Jablonec.

Pasquale Bruno vince il derby di Edimburgo

EDIMBURGO. Pasquale Bruno ha vinto il derby di Edimburgo con l'Hearts contro l'Hibernians (2-1).

Europei, Eire-Olanda «morte istantanea»

L'AIA. Eire-Olanda per la qualificazione europea (13 dicembre a Liverpool) si giocherà con la «morte istantanea»: in caso di parità al 90', vincerà chi segnerà per primo. Altrimenti, rigori.

In premio a Taglialatela 336 bottiglie di [illegible]

A Taglialatela, primo portiere a parare un rigore in questo campionato, andrà un premio di 336 bottiglie di vino doc piemontese offerte dall'Enoteca Regionale di Acqui Terme (Alessandria).

Colombia: [illegible] uccisi dopo una partita

PEREIRA. A La Virginia, un piccolo centro a 670 km da Bogotà, alcuni uomini armati hanno ucciso sei persone, fra le quali un dirigente sportivo e alcuni suoi familiari, dopo la finale di un torneo dilettantistico locale.

A Bergamo i blucerchiati due volte in vantaggio si fanno raggiungere e battere dall'Atalanta

Samp in caduta libera

Senza Mancini viene beffata al 90'

DAL NOSTRO INVIATO

Addio sogni di gloria: dopo la scoppola delle cinque giornate di squalifica a Mancini, la Sampdoria - ovviamente priva del suo capitano - affonda ulteriormente. Anzi la sconfitta, a pochi secondi dalla fine nonostante l'umiltà che i blucerchiati avevano saputo dimostrare e il doppio vantaggio che avevano costruito, precipita la squadra di Eriksson nella zona in cui si incrociano affanni e paure. E per contro l'Atalanta, che mentalità da «grande» non ha mai avuto e che anche con la Samp ha arrancato e sofferto, scopre la felicità in extremis e si insedia alle spalle delle nobili del campionato.

Destini contrapposti che si delineano all'insegna della beffa, quella appunto che all'ultimo minuto di gioco ha spedito Tovalieri ad aggirare la difesa e a offrire con felice tempismo la nuca al traversone di Morfeo. Scena emblematica della resa: Pagotto in ginocchio al centro di un groviglio di uomini stupiti, metà pronti a esultare, l'altra metà affranti per il ko. Difficile dire se il risultato sia specchio fedele di meriti e demeriti: per lunghi tratti, Atalanta e Sampdoria hanno pasticciato, sbagliato, litigato con i canoni del bel calcio. Molto concreti i liguri, condizionati dalle tante assenze, schierati a protezione di Pagotto e quindi orientati verso un pareggio, risultato modesto eppure lusinghiero considerate le ultime disavventure. Vogliosi di far bene e tuttavia confusionari i lombardi, che vanamente hanno tentato di offrire la palla giusta a Tovalieri, il loro profeta d'area.

Malgrado la modestia dei suoi obiettivi, è proprio la squadra di Eriksson a centrare per prima il bersaglio. Le accade al 24', quando l'ostinato Pesaresi strappa letteralmente la palla dai piedi di Rotella e crossa per Maniero che spinge in rete con la coscia. Paradossalmente, il vantaggio stordisce gli ospiti che infoltiscono la difesa, quasi timorosi che quel destino che tanto paventano si materializzi. Paura che finisce per giustificarsi al 37', cioè nel momento in cui Herrera scoglia su punizione alle spalle del portiere blucerchiato il pallonetto più malefico che avrebbe potuto immaginare. Fa 1 a 1 e solo per un caso l'Atalanta non raddoppia subito: Tovalieri va via sulla destra, mette al centro per Gallo che incrocia davanti a Pagotto ma arriva Balleri a spazzare lontano.

Nella ripresa la Samp cresce. Sembra più distesa, soprattutto beneficio di un Seedorf puntuale e ordinato come forse non lo è mai stato da quando è in Italia. E al 18' proprio l'olandesino compie il suo capolavoro deviando di testa con studiata precisione un lungo traversone di Chiesa. Samp dunque di nuovo in vantaggio mentre nella difesa nerazzurra, nonostante l'intraprendenza di Fortunato, si aprono ampi squarci. Ma Evani e soci non ne approfittano e al 33' si arrendono nuovamente: una disgrazia, perché è Karembeu a sorprendere di testa il proprio portiere su corner battuto da Pisani, ma non per questo i blucerchiati meritano attenuanti perché, in fase difensiva, di pecche ne collezionano parecchie.

Se la partita non è stata travolgente, la svolta conclusiva procede all'insegna del thrilling. La prima emozione al 38', protagonista Inverizzi, che viene travolto da Valentini mentre punta veloce verso la porta atalantina. L'arbitro non vede, o finge di non vedere, proprio come al 45' quando a Tovalieri, in probabile fuorigioco, consente di proseguire l'azione e di presentarsi davanti a Pagotto. Non riesce a calciare, però, perché Ferri gli arriva alle spalle trascinandolo a terra senza che Treossi se ne dia per inteso. Ma l'intervento del difensore serve soltanto a dilazionare la brutta fine della Samp che pochi secondi dopo cade in ginocchio sulla già citata combinazione Morfeo-Tovalieri. E stavolta, di tempo per recuperare non ce n'è più.

Piercarlo Alfonsetti

Tovalieri esulta dopo aver segnato il gol che ha dato la vittoria all'Atalanta

[illegible] (5-3-2)	3
FERRON	6
LUPPI	s.v.
(19' p.t. ROTELLA)	6.5
VALENTINI	5.5
HERRERA	6.5
MONTERO	6
PAGANIN A.	s.v.
(31' p.t. SALVATORI)	6
GALLO F.	6
(20' s.t. MORFEO)	6
FORTUNATO	6.5
SGRO	5.5
TOVALIERI	6.5
PISANI	6
All. MONDONICO	6.5

SAMPDORIA (5-3-2)	2
PAGOTTO	6
BALLERI	5.5
MANNINI	5.5
(1' s.t. LAMONICA)	s.v.
FERRI	6
SACCHETTI	5
PESARESI	5.5
SEEDORF	6.5
KAREMBEU	5.5
(36' s.t. SALSANO)	s.v.
EVANI	5.5
CHIESA	5.5
MANIERO	5
(15' s.t. INVERNIZZI)	s.v.
All. ERIKSSON	5.5

Arbitro: TREOSSI 4.5

Reti: p.t. 24' Maniero, 37' Herrera; s.t. 18' Seedorf, 33' Karembeu (autogol), 45' Tovalieri. **Ammoniti:** Balleri, Herrera, Pesaresi, Lamonica, Evani. **Espulsi:** Pesaresi. **Spettatori:** paganti 5.[illegible], incasso 171.545.[illegible], abbonati 17.213, quota abbonati 331.674.000

«Non perdiamo la calma»

Eriksson cerca di essere ottimista
Mondonico: pensiamo a salvarci

BERGAMO. La sua panchina traballa, ma Sven Goran Eriksson si sforza di pensare in positivo, cercando di far coraggio ad una squadra che è parsa alla deriva, fisicamente e psicologicamente. «Dobbiamo stare tranquilli - spiega l'allenatore blucerchiato - perché nonostante la sconfitta abbiamo dimostrato di essere una squadra unita. E' vero, potevamo essere più aggressivi, attaccare di più. Ma un conto è farlo in undici, un conto in inferiorità numerica. E non è la prima volta che succede quest'anno».

Colpa dell'arbitro? Eriksson questa volta non cade nel tranello. «Basta, noi dobbiamo solo stare zitti e lasciare che l'arbitro faccia il suo lavoro. Tanto protestando non otteniamo nulla di positivo, anzi. Il rigore su Tovalieri? E quello su Invernizzi cinque minuti prima dove lo mettiamo? E' inutile, siamo alle solite».

L'allenatore sampdoriano è preoccupato più per le condizioni fisiche della squadra che della classifica. «Prima o poi torneremo a vincere. Ora però dobbiamo recuperare parecchia gente. In particolare ho paura per Maniero, che ha rimediato una distorsione al ginocchio destro».

Mondonico, che dopo la mancata concessione del rigore per atterramento di Tovalieri aveva reciso in aria la giacca a vento in segno di disappunto, si presenta in sala stampa pacato e soddisfatto. «Ha vinto la squadra che ha creato più occasioni. La Sampdoria ha tirato due volte in porta e ha fatto gol. Una bella percentuale, non c'è che dire. E sulla prima rete c'era un netto fallo di Pesaresi su Rotella». Mondo aggiorna la sua tabella di marcia e non manca di dispensare la quotidiana dose di vittimismo. «Per ottenere il mio personale scudetto, ossia la salvezza, mancano ancora otto vittorie. Anche se con un altro allenatore, magari, l'Atalanta lo vincerebbe davvero, il tricolore».

Sandro Tovalieri, autore della rete del successo, è il più felice di tutti. «E' stato un gol importante perché ci ha permesso di ottenere tre punti d'oro al termine di una partita che ha dell'incredibile. Non ho giocato bene, lo so, ma sono stato decisivo. Ecco perché dopo il gol sono andato sotto la curva a fare il trenino, come a Bari». Sull'episodio del rigore il «cobra» si limita a dire che «ho sentito una spinta». E Ferri conferma: «Sì, ho cercato di sbilanciarlo per evitare che calciasse. Era un rigore netto».

Roberto Pelucchi

A ROMA

Winter e Casiraghi bomber, la Cremonese realizza dal dischetto con Maspero

Signori non c'è più, la fortuna sì

Chamot salva sulla linea il successo della Lazio

ROMA. Milan e Parma in vetta, Lazio a due passi. Zeman soddisfatto, anche se in questa vittoria c'è il determinante aiuto della fortuna. Chamot salva sulla linea a un minuto dalla fine e la Cremonese colleziona anche un palo (sullo 0-1) e diverse occasioni mancate sul 2-1. Una partita strana, che la Lazio domina per mezz'ora, poi, pur concedendo spazio ai rivali, costruisce occasioni gol in serie, le spreca e va in confusione totale. Ha ragione Simoni quando parla di sconfitta che si poteva evitare.

Zeman si inorgoglisce con Nesta, un baby in continua crescita, e presenta un Marcolin rigenerato. L'handicap è Signori, impresentabile nel primo tempo. Un po' meglio nella ripresa, quando va vicino al gol. E proprio nel tentativo di far segnare Signori, i laziali sprecano facili occasioni. Ma il capitano ancora non c'è ed ha anche sfortuna quando centra la traversa con un pallonetto assai bello. E' forse l'unica volta in cui riesce a superare un Garzja semplicemente perfetto. L'ex giallorosso, quando vede Signori, diventa due volte più bravo.

Sospinta da Nesta e Chamot, la squadra di Zeman prima spreca con Rambaudi, poi va a segno con Winter. Centro dell'argentino, testa di Rambaudi e pallone sul palo. Il rimbalzo favorisce Winter che tocca in rete. Nesta è inarrestabile sulla fascia: un tiro parato, uno splendido cross, un altro tiro appena fuori. Ma in contropiede fugge Maspero, cross raccolto da Petrachi e palla sul palo. C'è sempre Winter pronto, stavolta scaraventa lontano. Nell'intervallo Daniela Fini invoca Signori. Non viene esaudita.

Ripresa. Due volte Casiraghi vicino al gol, poi Simoni sguinzaglia Florjanic e la Lazio barcolla. Marcolin salva proprio su Florjancic. Mancini guadagna il voto con una gran parata su tiro di Giandebbiagi. Biancazzurri in affanno, Signori ritrova almeno la grinta e rincuora i compagni. Al 23' se ne va Negro, cross di esterno destro, Rambaudi salta ma non ci arriva, Casiraghi non sbaglia. Due a zero, partita finita? No. Merito della Cremonese e soprattutto demerito della Lazio. Scatta Giandebbiagi, lo affrontano in due e il cremonese va a terra. Chamot non c'entra, il tocco maligno è di Bergodi. La bomba di Maspero non concede nulla a Mancini.

Cremonese tutta all'attacco, Casiraghi fa lo stopper e il terzino con ottimi risultati. In contropiede va via due volte Signori: un tiro parato e una traversa piena. L'Olimpico rabbrividisce al 45': Florjancic, sempre lui, appoggia in area e il colpo di testa di Fantini supera Mancini. Palla sulla linea quando il piedone di Chamot la scaraventa lontano. I quarantamila sugli spalti tornano a respirare.

Casiraghi negli spogliatoi tira le orecchie ai compagni: «Come al solito, dominiamo, poi finisce che soffriamo l'inferno nell'ultimo quarto d'ora. E' un fatto mentale incomprensibile. Se vinci due a zero dovrebbe essere l'avversario ad aver paura. E invece la tremarella colpisce noi. Questa volta è andata bene, ma dobbiamo toglierci questo complesso. E' un fatto di concentrazione e di intelligenza. Siamo a due punti dalle prime, adesso possiamo andare a a prenderle. Ma dobbiamo migliorare».

Zeman ammette: «La Lazio ha rischiato più del lecito. La squadra non si è sbilanciata, quando subisci con 4 difensori schierati, vuol dire che sei in confusione, che non giochi più come vuole il nostro movimento». Delle critiche di Zeman un buon bersaglio è Piovanelli (l'entrato in campo del [illegible] biancazzurro, al posto di Winter, coincide con la «confusione» biancazzurra). Simoni accusa la sorte: «Palo e gol di Winter per la Lazio, palo e basta per noi. E' un momento sfortunato e questa Cremonese ha già un [illegible] di problemi nel fare gol. Peccato, se avessimo giocato un altro quarto d'ora... I miei andavano davvero bene. Signori in crisi? Io ho visto un grande Garzja che gli ha fatto sparire il pallone. Signori si è visto solo quando eravamo sbilanciati per cercare il pareggio».

Piero Serantoni

LAZIO (4-3-3)	2
MANCINI	6
NESTA	7
NEGRO	6.5
CHAMOT	7
FAVALLI	s.v.
(25' p.t. BERGODI)	5.5
FUSER	6.5
MARCOLIN	6.5
(38' s.t. DI MATTEO)	s.v.
WINTER	6.5
(23' s.t. PIOVANELLI)	s.v.
RAMBAUDI	6
CASIRAGHI	7
SIGNORI	5.5
All. ZEMAN	6

[illegible] (4-4-2)	1
TURCI	6
GARZYA	7
DALL'IGNA	5.5
VERDELLI	6
ORLANDO AN.	5.5
GIANDEBIAGGI	6
PEROVIC	5.5
FERRARONI	5.5
(1' s.t. FLORIJANCIC)	6.5
PETRACHI	6
TENTONI	5
(8' s.t. FANTINI)	6
MASPERO	6
All. SIMONI	6

[illegible] BESCHIN 5.5

Reti: p.t.: 29' Winter; s.t. [illegible]' Casiraghi, 30' Maspero (rig.). **Ammoniti:** Perovic, Marcolin, Chamot. **Spettatori:** paganti 6.416, incasso 182.240.000, abbonati 33.013, quota abbonati 1.036.660.000

Casiraghi esulta: ha appena realizzato il secondo gol della Lazio

SERIE C1

Grigi in vantaggio con Giovanni Rossi, nella ripresa Campioli e Benfari trascinano i toscani

Alessandria ko al Moccagatta senza lottare

In pieno recupero passa la Carrarese, Motta rischia la panchina

ALESSANDRIA. Inaspettato capitombolo casalingo dei grigi che danno via libera ad una ordinata ed attenta Carrarese vittoriosa con il punteggio di 2-1. I padroni di casa hanno disputato una pessima partita suscitando le ire dei tifosi che, al triplice fischio finale, hanno vivacemente ed a lungo contestato l'allenatore Gianfranco Motta. Una decisione sulla sorte del tecnico dell'Alessandria si avrà oggi dopo una riunione del consiglio di amministrazione, presente anche il direttore sportivo Renzo Melani.

Eppure la gara di ieri, nonostante la giornata «storta» di più di un giocatore, sembrava incanalata verso un successo, non legittimo, ma utile per la classifica. Invece, in vantaggio nel primo tempo, i padroni di casa, subita la rete del pareggio su calcio piazzato, sono andati progressivamente alla deriva fino al punto da incappare, nei minuti di recupero, nel raddoppio della squadra toscana.

L'inizio è sonnolento. Con i toscani a giostrare a centrocampo ed i grigi a studiarne le opportune contromisure. Ma i brividi, e non soltanto per il freddo, arrivano per il pubblico alessandrino al 4': su servizio smarcante di Benfari, capitan Superbi, da oltre venti metri, lascia partire un bolide che si stampa sulla traversa. L'Alessandria viaggia a ritmi lenti stentando a costruire azioni efficaci. Dopo la mezz'ora, Mariotto e compagni ingranano la giusta marcia ed al 37' passano a condurre. Avallone serve sulla sinistra Gutili che galoppa verso il fondo e centra: sul dosato pallone, interviene Giovanni Rossi che batte imparabilmente Rosin. Tre minuti dopo, ancora Giovanni Rossi in evidenza, ma il suo tiro, in diagonale, lambisce il palo e Notaristefano (41') manda la sfera oltre la traversa da fuori area.

Al 47' dopo un tentativo infruttuoso di Fresta, cross dalla sinistra di Gutili e per un soffio Matteazzi anticipa di testa su Giovanni Rossi pronto alla deviazione in fondo alla rete.

Ripresa ancora di marca alessandrina. Fresta, al 2', impegna in due tempi Rosin; al 4' Avallone ruba palla a Donà e porge a Giovanni Rossi che esegue precipitosamente e in maniera maldestra. I grigi sembrano controllare la gara. Ma è un'illusione. 14': fallo di mano commesso, ad una ventina di metri dalla porta alessandrina, da Mariotto. Campioli, con destrezza, di destro aggira la barriera e con una pallone niente affatto forte insacca alla sinistra di Toccafondi.

L'Alessandria incassa il colpo e non riesce a reagire. La Carrarese è padrona del campo anche se l'occasione per vincere capita ai grigi. 34': Matteo Rossi vede libero sulla sinistra Fresta e lo serve: finta dell'attaccante che mette fuori causa Giannasi, ma tiro «sporco», e Rosin para senza difficoltà.

In pieno recupero, gli ospiti, che non hanno mai rinunciato ad attaccare, si assicurano i tre punti. In contropiede Vergassola serve rasoterra Benfari che, in corsa, brucia Ferrarese e Toccafondi segnando.

Roberto Gelato

Alessandria: Toccafondi; Ferrarese, Gutili; Argentesi, Carlutti, Avallone; M. Rossi, Mariotto, G. Rossi, Notaristefano (19' st Fontana), Fresta.
Carrarese: Rosin; Giannasi, Donà, Salvaloggio, Matteazzi, Maran; Polidori (37' st Sala), Superbi, Benfari (49' st Conti), Vergassola, Campioli.
Arbitro: Silvestrini.
Reti: pt 37' Giovanni Rossi; st 14' Campioli, 47' Benfari.

LA MOVIOLA

E Zola aiuta Boggi

Molti dubbi sulla caduta del Codino

Parma-Milan. Più di un dubbio, che nemmeno la moviola può chiarire. Episodio chiave alla fine del primo tempo. Buffon respinge, la palla s'impenna e Sensini frana su Roberto Baggio lanciato a rete. Boggi non fischia il rigore, l'impressione è che il giocatore emiliano si aiuti con la mano destra. Altre polemiche per una spinta di Cannavaro a Weah (l'azione comincia tuttavia con un contatto di spalla) e per un'evidente «cintura», dopo il cross di Zola, di Eranio a Melli a centro area, l'arbitro non vede. Splendido Zola quando, presa una manata involontaria da Panucci, fa cenno a Boggi che è tutto regolare e non c'era intenzionalità. Così si aiutano veramente i direttori di gara.

Cagliari-Torino. Rodomonti nega, proprio in chiusura, un rigore al Cagliari. E' netto il fallo in scivolata di Bacci (come ultimo uomo doveva anche essere espulso) su Oliveira.

Inter-Udinese. Nettissimo il placcaggio di Branca ad Ametrano, giustamente punito col rigore da Tombolini. L'interista [illegible] era ultimo uomo, quindi niente sanzioni accessorie.

Napoli-Vicenza. Mendez in acrobazia anticipa Agostini con una mano e Trentalange giudica involontario l'intervento. Netto l'intervento di Ayala su Lombardini (in posizione decentrata, ma già dentro l'area) punito col penalty. Poi Maini si fa respingere il tiro dal dischetto da Taglialatela: è il primo rigore stagionale parato. Inevitabile l'espulsione di Rossi che si fa ingenuamente ammonire per la seconda volta.

Lazio-Cremonese. Chamot e Bergodi mettono giù Giandebbiagi, Beschin in questa circostanza vede bene e fischia il penalty. Ipotesi di rete fantasma al 90', quando Florjancic crossa per Fantini, la cui conclusione di testa viene respinta da Chamot sulla linea. Le immagini elettroniche dimostrano che il pallone non era completamente entrato.

Piacenza-Roma. Non è uscita la palla calciata da Caccia per Di Francesco che segna. Graziato Carboni per un mani che era da ammonizione. Giusto l'espulsione di Annoni (doppio giallo).

PRIVATIZZAZIONE DELL'ENI

Domani in banca.

5.250 lire ad azione.

Il [illegible] delle azioni ENI.

Le azioni dell'ENI si acquistano in lotti minimi da 1.000 azioni e si possono sottoscrivere uno o più lotti.

Solo [illegible] azioni dell'ENI, [illegible] [illegible] questa offerta, sono protette dalle [illegible] della Borsa.

Tecnicamente [illegible] chiama "garanzia di prezzo", in pratica chi manterrà le azioni dell'ENI ininterrottamente per 12 mesi, vedrà il loro valore protetto dalle oscillazioni fino al 10% in meno del prezzo di acquisto. Per acquistare le azioni dell'ENI basta andare in banca, basta una firma. Fate [illegible] fretta perché l'OPV può durare anche solo due giorni.

Queste condizioni esclusive sono valide solo per chi partecipa [illegible] collocamento ENI. [illegible] perdete l'occasione.

167-338800
NUMERO VERDE

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO O LA NOTA INFORMATIVA SINTETICA CHE DEVONO ESSERE CONSEGNATI DA CHI PROPONE L'INVESTIMENTO.

Valore Energia

LA PRIVATIZZ[illegible]IONE DELL'ENI È PR[illegible]MOSSA DAL [illegible]VERNO ITALIA[illegible]

Nel primo slalom l'azzurro appare ancora in difficoltà, ma sale sul podio alle spalle di Tritscher e Amiez

TOMBA

Ricomincia da 3°

Anche nella sua specialità preferita lo slalom, Tomba (sopra) è apparso ancora lontano dalla forma migliore. La vittoria è andata all'austriaco Tritscher (a lato) che ha preceduto Amiez

DAL NOSTRO INVIATO

Una manciata di centesimi, il podio, terzo posto, insomma un brodino caldo, specie al pensiero dei trionfi a catena dello scorso anno. Ma è inutile guardare al passato, che forse non torna più. Per i tifosi di Tomba, ottimi e abbondanti, sono giorni di sofferenza e passione. Non ancora di dubbi, vogliamo sperare, benché il settimo posto nel gigante di venerdì e il terzo di ieri in slalom abbiano lasciato in tutti noi un fondo, un pizzico di qualcosa che assomiglia alla delusione. Ma un fatto è certo e deve essere chiaro a tutti: Alberto ha mirato la sua preparazione in vista dei Mondiali di Sierra Nevada dunque sarebbe sbagliato, addirittura assurdo, pretendere che il campione di Castel de' Britti sia già in piena forma adesso, con il rischio poi di ritrovarsi senza benzina a febbraio nel momento della verità.

Alberto è arrivato terzo, preceduto dall'austriaco Tritscher e dal francese Amiez, al termine di una seconda manche drammatica. Guenther Hujara, l'arbitro di gara, ha deciso un po' a sorpresa, e in maniera al limite della provocazione, di applicare la famigerata regola dei 30. Scelta tanto più discutibile in quanto sabato, per la prova femminile, sullo stesso tracciato, il giudice aveva optato per la vecchia norma. Alberto si è lamentato, dopo la gara, affermando di essere stato si interpellato dall'arbitro, il quale però aveva già deciso per conto suo. Non possiamo dire, ovviamente, quanto abbia inciso sulla prova di Alberto il fatto di essere sceso con una pista ormai rovinata, ma di certo, per lui che sceglie linee del tutto speciali, non è stato un vantaggio, tutt'altro.

Terzo al termine della prima manche a 10 centesimi da Tritscher e a 6 da Reiter, con dietro Von Gruenigen e Aamodt che gli soffiavano sul collo, Alberto non è riuscito nella seconda a ribaltare il risultato. La pista, lavorata con l'acqua e molto ondulata, ha tenuto nella discesa iniziale ma si è progressivamente sfaldata in quella decisiva sotto il sole robusto di Beaver Creek. Sebastien Amiez, uno dei bravi poulains di Stefano Dalmasso, decimo nella classifica parziale, si è battuto come una furia fra i pali facendo segnare un tempo strepitoso. Non l'ha più battuto nessuno, De Crignis, Kosir, Kjus, Vogreiter, Aamodt. Ce l'ha fatta Von Gruenigen, ma lo svizzero maestro del gigante ha inforcato alla quinta porta. Poi è sceso Alberto, bene dappertutto ma non benissimo, e si è piazzato alle spalle dei due, sapendo lui, per aver visto, dell'inforcata di Von Gruenigen ma non ancora convinta la giuria che solo più tardi, dopo aver visionato i filmati, ha deciso di squalificare ufficialmente lo svizzero.

Mancavano a questo punto due discese. Mario Reiter detto Supermario è stato colto da un attacco di emozione ed è uscito di pista, mentre Tritscher, vecchia volpe, si è portato via il piatto rifilando [illegible] centesimi ad Amiez e 2 ad Alberto.

Per quanto riguarda gli altri azzurri, il bottino non trascurabile per Schnalzl è di averne piazzati quattro nei 30 (De Crignis, Ladstaetter, Nana e Sergio Bergamelli), cosa che non capitava da parecchio tempo. Peccato per Fabio De Crignis, che era decimo dopo la prima manche e nella seconda, forse frenato anche lui dalla responsabilità, brutta bestia, è scivolato di due posizioni, fino al dodicesimo posto.

La Coppa del Mondo, adesso, lascia le montagne del Colorado ma resta comunque in Nordamerica. Le ragazze sono da ieri a Lake Louise, in Canada, dove sabato e domenica sono in programma un gigante e uno slalom. Le stesse gare attendono gli uomini, che nel weekend saranno impegnati a Park City, nello Utah, località per tradizione favorevole ai colori azzurri. La settimana prossima, infine, andranno in scena gli uomini jet, che esordiranno venerdì 1° dicembre con una libera seguita sabato da un superG. Entrambe le gare saranno disputate a Vail.

Carlo Coscia

Alberto non perde il sorriso

Però si arrabbia per la regola dei 30

BEAVER CREEK. «L'anno scorso ho fatto una scorpacciata di vittorie, adesso ho cominciato con un assaggio di podio. Lascio agli altri qualcosa, diciamo che sono i miei regali di Natale» Alberto Tomba non ci è parso nemmeno tanto deluso. C'era persino una bandiera italiana al vento. «So che tutti si aspettavano che arrivassi primo, ho abituato troppo bene i miei tifosi, soprattutto in slalom. Però per il momento [illegible] mi sento ancora in grado. In fondo il terzo posto a una manciata di centesimi mi va benissimo: senza contare che in queste due gare in Colorado, malgrado tutto, ho portato a casa quasi cento punti».

Contento del risultato, meglio abbastanza contento, non altrettanto felice per la decisione dell'arbitro di applicare la regola dei 30 nella seconda manche. «Sarà un caso, ma su sei gare finora disputate in Coppa fra uomini e donne, compresa la falsa partenza femminile di Tignes, nelle uniche due volte che si è corso con la nuova norma c'era in pista Alberto. «Le condizioni della pista nella seconda manche erano peggiori che nella prima. Molti atleti erano scontenti, Kosir e altri. Il tracciato era scalinato, era difficile mantenere la linea, specie per me che tengo traiettorie tutte diverse e non posso seguire le tracce degli altri. Ma questa è la regola. Che cosa posso fare? O accetto di correre oppure do una mano a mettere a posto la pista. Comunque sono sceso un po' trattenuto perché ho visto Von Gruenigen che ha inforcato e non volevo fare la stessa fine».

[c. co.]

CENT'ANNI DI SCI

Fra le varie iniziative editoriali legate al mondo dello sport va segnalata in questo inizio della stagione invernale una videocassetta dal titolo: «1896-1996: Cento anni di sci italiano». La cassetta è prodotta dalla Mcbd e Pentaphone di Torino, soggetto e regia di Vittoria Castagneto. Offre un quadro dello sci alpino dalla nascita ai giorni d'oggi, con interviste, immagini anche del passato e commenti. La videocassetta è in vendita attraverso le riviste specializzate dello sci e della montagna oppure si può richiedere alla Mcbd Torino, via Massena 3 (tel. 011/5611569).

Slalom: 1. Michael Tritscher (Aut) 1'35"29, 2. Sebastien Amiez (Fra) a 3/100, 3. Alberto Tomba (Ita) a 20, 4. Aamodt (Nor) a 36; 5. Kjus (Nor) a 76, 6. Kosir (Slo) a 99, 7. Vogleiter (Aut) a 1"08, 8. Jagge (Nor) a 1"47; 9. Covili (Fra) a 1"93, 10. Zinsli (Svi) a 1"95; 11. Koner (Slo) a 2"24, 12. De Crignis (Ita) a 2"25, 13. Sykora (Aut) a 2"42, 14. Ladstaetter (Ita) a 3"15, 15. [illegible]stran (Aut) a 3"42, 16. Simond (Fra) a 3"41, 17. Nana (Ita) a 3"51, 18. Vrhovnik (Slo) a 3"57, 19. Staub (Svi) a 3"59, 20. S. Bergamelli (Ita) a 3"65, 21. Grosjean (Usa) a 4"00, 22. Vidal (Fra) a 4"54. Gli altri italiani: Weiss uscito nella seconda manche, Tescari e N. Bergamelli non si sono qualificati fra i primi trenta nella prima.

Coppa del Mondo maschile (dopo tre gare): 1. Kjus punti 205, 2. Von Gruenigen (Svi) 200, 3. Kaelin (Svi) 120, 4. Aamodt 103, 5. Tomba 96.

Continua la fuga dei bolognesi mentre risale Pesaro, vittoriosa a Treviso

Komazec giustiziere di Varese

La Buckler si impone nel finale

La Buckler respinge con qualche affanno un'ottima Cagiva e continua così la sua fuga solitaria in vetta alla classifica, distanziando di altri due punti i varesini. Ora nella scia dei campioni d'Italia sono rimasti soltanto i cugini bolognesi della Teamsystem, passati con autorità a Forlì. Hanno firmato importanti vittorie esterne anche la Stefanel Milano a Reggio Emilia, la Cx Siena in casa dell'altra milanese Teorematour e soprattutto la Scavolini, passata addirittura a Treviso contro la Benetton.

Sul parquet di Bologna si è realizzato quello che avrebbe potuto essere la trama di un film. Tutti volevano vedere che cosa avrebbe combinato il croato Arjan Komazec in maglia bianconera contro i suoi ex compagni varesini e, perché no, in quali condizioni si sarebbe ripresentato l'altro virtussino Paolo Moretti, al rientro dopo sei mesi di stop per il grave infortunio a un tendine d'Achille. E proprio i due giocatori più attesi hanno risposto alla grande, risultando alla fine protagonisti indiscussi del match insieme con l'americano Woolridge. Komazec è infatti stato il più pericoloso e il miglior realizzatore in campo (24 punti con 8/11 nel tiro da due e 1-1 da tre), Moretti ha invece piazzato due bombe-tagliagambe proprio nei momenti più delicati della ripresa, quando l'encomiabile Varese è stata anche sul punto di mettere il naso avanti pur avendo dovuto inseguire per tutto il match.

La partita, molto studiata nel primo tempo ma più veloce e godibile nella ripresa, ha rispettato il pronostico anche se non è stata la prevista fiera del corri e tira. Il punteggio finale (88-76) testimonia di una certa difficoltà da parte di entrambe le squadre a segnare secondo le medie loro abituali (Buckler e Cagiva sono finora le più prolifiche del campionato), ma non deve trarre in inganno: Varese è rimasta in partita fino al 36' (74-71), riuscendo a rimontare anche gli 11 punti di margine accumulati dai padroni di casa a tre quarti del primo tempo (37-26). La Buckler deve ringraziare la maggiore concretezza della sua panchina - o forse l'inconsistenza di quella varesina - se è riuscita a festeggiare con una vittoria il ritorno nel suo «tempio» di piazza Azzarita, ieri però assai inospitale per la temperatura glaciale che ha creato non pochi problemi ai giocatori.

L'inizio della partita ha visto Varese schierarsi con Meneghin in regia (e così sarebbe andata avanti per il resto del match) e le due contendenti lente ad ingranare anche per l'iniziale abulia di Komazec, Edwards e Petruska. Il croato si è però sbloccato in fretta (17-7 al 7'), diversamente da Petruska che ha alternato buone cose ad alcune ingenuità che gli tra l'altro sono state tre falli già dopo 8'. Con la Buckler sempre in vantaggio (30-20), il coach virtussino Bucci ha mandato in campo Moretti, accolto da un'ovazione: per la guardia, però, si è trattato soltanto di un timido assaggio, che nel primo tempo non gli ha fruttato punti ma l'ha probabilmente sbloccato psicologicamente. Sull'altro fronte è invece lentamente salito di tono Vescovi, il più continuo della Cagiva, che ha mantenuto a contatto gli ospiti (42-38 al 39', 47-40 al riposo).

Anche nella ripresa la Virtus non è mai stata sorpassata dai prealpini, ma ha sudato freddo al 29', quando Meneghin, Edwards e ancora Vescovi sono riusciti a portare Varese in parità (59-59), ovviando alla giornata non felicissima di Petruska. Proprio quest'ultimo ha poi ulteriormente complicato le cose ai suoi compagni, commettendo il 4° fallo in attacco e subito il 5° (tecnico per proteste), uscendo così definitivamente di scena. Partita finita? Nient'affatto, perché la Cagiva con un 19/19 nei tiri liberi si è mantenuta ancora in scia (66-65 al 31'). A questo punto è arrivata la prima bomba di Moretti, replicata 5' dopo (sul 74-71): due colpi che hanno fatto traballare Varese, poi colpita anche da Woolridge e infine giustiziata, naturalmente, dall'ex Komazec.

Giorgio Viberti

9° GIORNATA

BENETTON TV-SCAVOLINI PS 78-80 (36-34)
Benetton (tl 21/26): Bonora 17, Gracis, Pittis 7, Chiacig 4, Rebraca 24, Possina 6, Williams 16, Ambrassa 4. *Scavolini* (tl 9/12): Rossi 2, Labella, Magnifico 12, Dell'Agnello 6, Conti 7 (5f 39'), Pieri 11, Daniels 15, Riva 6, Costa, Thompson 21. *Arbitri:* Pasetto e Baldi

TEOREMATOUR MI-CX SIENA 75-84 (37-41)
Teorematour (tl 18/26): Burton 16, Sorrentino, Ragazzi, Ansaloni, Alberti 11, Paci, Agnesi 1, Vargas 11 (5f 39'). *Cx* (tl 21/28): Bagnoli 4, Mian 6, Anchisi 4, Algerini, Vidili 22, Iacopini 11 (5f 39'), Mills 22, Sartori 2, Turner 13 (5f 38'). *Arbitri:* Cazzaro e Filippini

OLITALIA FO-TEAMSYSTEM BO 67-74 (29-31)
Olitalia (tl 27/39): Williams 14, Scott 11, Di Santo (5f 32'), Capone, Altruia, Niccolai 19, 12, Monti. *Teamsystem* (tl 24/30): Djordjevic, Myers 18, Pilutti, Gay 14, Frosini 8 (5f 39'), Ruggeri 7, Damiao 7, Grossi 2, Barbieri. *Arbitri:* Teofili e Sabetta.

MASH TS 100-67 (48-36)
Mash (tl 18/21): Rombaldoni 8, Righello 4, Lazzza, Boni, Iuzzolino 21, Della Vecchia 10, Gray 12, Galanda, No 14, Londero 20. *Illy* (tl 14/21): Calbini, Gironi, Tonut 8, Guerra 14, Hermon, Zamberlan 8, Piazza, Crudup 14. *Arbitri:* Reatto e Vianello.

BUCKLER BO-CAGIVA VA 88-76 (47-40)
Buckler (tl 19/32): Brunamonti 5, Komazec 24, Coldebella 5, Abbio 9, Woolridge 22, Moretti 8, Binelli 9, Morandotti 6, Carera. *Cagiva* (tl 20/21): Bagnaroli 4, Morena 2 (5f 36'), Vescovi 19, Panichi 2, Petruska 11 (5f 31'), Meneghin 17 (5f 38'), Edwards 21, Cazzaniga, Ravaglia. *Arbitri:* Zancanella e La Monica.

MI 56-77 (42-28)
Reggio Calabria (tl 16/23): Cattani, Santoro, Spangaro 6, Tolotti 2, Bullara 7, Li Vecchi 4, Prato 4, Miller 18, Rifatti 2, Sanders 13. *Stefanel* (tl 28/34): Gentile 9, Portaluppi 16, Fucka 29, De Pol 9, Bodiroga 8, Alberti 2 (5f 36'), Sambugaro, Cantarello (5f 34'), Blackman 4. *Arbitri:* Pozzana e Pascotto.

MADIGAN PT-NUOVA TIRRENA ROMA (43-41)
Madigan (tl 17/24): Anciotto 16, Crippa 18, Piperno 2, Barlow 15, Spagnoli 2, Gros 3, Minto 14, Thomas 11 (5f 30'), Capone 2. *Nuova Tirrena* (tl 18/23): Busca 8, Sabbia 2, Tonolli 5, Mayer, Avenia 9, Sconochini 28, Henson 13, Cessel, Embry 15. *Arbitri:* D'Este e Mattioli

IL PROSSIMO TURNO
Classifica: Buckler 16; Teamsystem 14; Cagiva, Madigan, Stefanel 12; Nuova Tirrena, Scavolini, Cx 10; Benetton, Reggio Calabria 8, Mash 6; Olitalia, Illy 4; Teorematour 0.
Prossimo turno (domenica 26, h. 17,30): Teamsystem-Madigan, Stefanel-Buckler (h. 18,30), Cagiva-Teorematour, Mash-Benetton, Nuova Tirrena-Olitalia, Cx-Scavolini (sabato, h. 16,10), Illy-Reggio Calabria.

SERIE A2
Risultati (9ª giornata): Rimini-Caserta 83-90, Polti Cantù-Bancosardegna Ss 86-74, Jcoplastic Na-Montecatini 83-77, Menestrello Mo-Reggio Emilia 81-87, Turboair Fabriano-Casetti Imola 93-78, Floor Pd-Venezia 90-82, Auriga Tp Brescialat Go 75-83.
Classifica: Venezia 16; Caserta 14; Brescialat 12; Casetti, Floor, Rimini, Polti; Montecatini, Reggio Emilia, Jcoplastic 8, Bancosardegna, Turboair 6; Menestrello, Auriga 4.
Prossimo turno (domenica 26, h. 17,30): Reggio Emilia-Jcoplastic, Montecatini-Venezia, Caserta-Bancosardegna, Menestrello-Rimini, Brescialat-Polti (h. 15,10), Auriga-Turboair, Casetti-Floor.

A1
Risultati (9ª giornata): Tmc Cesena-Brasilia Pv 73-63, Cariparma Pr-Pool Comense Co 66-74, Erreti Faenza-Soligo Vi 69-71, Dacca Me-Isab Energy Priolo 75-68, Emmecia Costamasnaga-Don Rizzo Alcamo 63-60, Famila Schio-Copma Fe 83-68.
Classifica: Pool, Famila 14; Dacca 12; Carparma, Don Rizzo, Emmecia 10; Soligo, Copma 8; Brasilia, Tmc, Erreti 6; Isab 4.
Prossimo turno: Brasilia-Soligo, Copma-Dacca, Pool-Tmc, Famila-Emmecia, Don Rizzo-Cariparma, Isab-Erreti.

Per Arjan Komazec Buckler 24 punti (con 9/12 nel tiro) e una grande partita contro la sua ex squadra Cagiva Varese

SPORT FLASH

Schumacher ok Ferrari F40 a segno

Ralf Schumacher, fratello minore di Michael, ha vinto a Macao il G.P. di F3 davanti a Trulli. La Ferrari F40 di Della Noce-Olofsson si è invece imposta nella «6 ore di Vallelunga» di endurance.

Scherma, la Vezzali prima in Coppa

ATENE. Valentina Vezzali ha vinto la 1ª prova di Coppa del mondo di fioretto battendo la Weber (Ger). Terze Trillini e Bortolozzi. Nella sciabola, 5° Tarenzi.

Atletica, a Battocletti il cross di Cossato

COSSATO. Giuliano Battocletti ha dominato il cross di Cossato, precedendo di 20" Cheromei (Ken) e prenotando una maglia azzurra per gli Europei. Nel cross corto, 1° Chisahayo (Burundi); tra le donne, 1ª Nadia Dandolo

Sci nordico, Fauner e la Centa secondi

ROVESNIEMI. In Finlandia, nell'ultimo test prima della Coppa del mondo, 2° Silvio Fauner (10 km tc, 1° Rapo) e 2ª Manuela Di Centa (5 km tc, 1ª Pyykkoenen).

Tennis, a Cesena tornano gli Assoluti

CESENA. Da oggi tornano gli Assoluti, non disputatisi nel '94. Equilibrato il tabellone donne, molti forfait in quello maschile.

Ginnastica, Crisci terza in Sicilia

CATANIA. La Romania ha dominato il Trinacria d'Oro di artistica; tre argenti per la torinese Crisci (parallele, trave, corpo libero)

Volley, Grbic e Ganev «bombe» a 127 km/h

VERBANIA. Nel Trofeo Piazza, Schio ha preceduto Cuneo e Ravenna. Nella gara di schiacciate, le più veloci (127 km/h) sono state di Grbic (Cuneo) e Ganev (Schio).

Nelle finali dei Masters di Francoforte e New York, Chang e la Huber costretti alla resa

Il tennis parla tedesco

Becker e Graf sul tetto del mondo

Boris Becker (a sinistra) alza il trofeo conquistato a spese di Michael Chang (fianco) costretto alla resa in tre set, con questo successo il tedesco sale al 4° posto della classifica mondiale dietro Sampras, Agassi e Muster

A Boris, che compirà 28 anni tra due giorni, il quarto posto nella classifica mondiale Atp e un assegno di poco meno di due miliardi

FRANCOFORTE. «Prima prenderemo Manhattan - cantava Leonard Cohen -, poi conquisteremo Berlino». Le Sturmtruppen tedesche [illegible] hanno invertito i piani d'invasione dei due Masters - chiamiamoli pure campionati del mondo, come piace agli organizzatori - ma la soluzione finale non è cambiata. Prima Boris Becker ha frantumato a Francoforte i muscoletti paglierini e le cellule grigie di Michael Chang, poi Steffi Graf, dentro il Madison Square Garden di New York, nel cuore di Manhattan, ha battuto Anke Huber nella finale tutta teutonica del Master rosa dopo una battaglia ai 5 set durata 2 ore e 45'. Due guerre che ripassano i confini di un impero tennistico che non è solo agonistico. Non a caso il Masters dei maschietti l'anno prossimo lascerà Francoforte solo per spostarsi appena un po' più a Nord, ad Hannover - sede dell'Expo 2000 e grande calamita per il business racchettaro del prossimo quadriennio - non a caso lo sponsor del circuito maschile dal '96 sarà la tedeschissima Mercedes.

Becker, diciamolo subito, ha giocato bene, rispolverando da grande artigiano i suoi attrezzi migliori. Insieme con Muster lo zio Boris, 28 anni fra due giorni, ora il matusa del [illegible]. Letteralmente si sposta ormai con l'agilità di una roulotte, una volta installato colpisce però proiettili devastanti, bombe da fare invidia ad un obice per potenza e precisione. Quando avanza, sa trovare ancora i migliori sentieri per la rete di tutto il circuito, e una volta incollato al net può cesellare o martellare, a scelta.

Unica soluzione per gli avversari, quando Boris è in giornata, è insomma divellerlo dai gamboni, costringerlo a fare, come si dice in gergo, il tergicristallo.

Ieri Chang ci è riuscito solo per otto games, breccandolo al secondo e arrivando a servire sul 5-3. Lì, per sua sfortuna, non è riuscito a piazzare neppure una prima, mentre il diesel di Bum Bum ha iniziato a carburare, riformendo il drittone e il rovescio e strappando il contro break. Riacchiappato un set che, perso, avrebbe rischiato di allungare pericolosamente il match, Boris se lo è facilmente annesso al tie-break.

Vistosi scappare di gioco tutte dalla rete Chang è allora letteralmente franato, incassando nella seconda partita un set [illegible] 0 in ventisette minuti. Nel terzo set si è ricomposto, ha tenuto con i denti il servizio, ha tentato d'imbrigliare quello di Boris piazzandosi a rispondere un metro buono dentro il campo, rischiando anche, da buon kamikaze, qualche difesa a rete. Ma ieri i suoi dei, specie quelli del servizio, non lo hanno sostenuto come nel match capolavoro vinto con Sampras, e contro un Becker capace di servire 24 ace, di vincere il 91% dei punti giocati sulla prima, di sparare 63 colpi vincenti (contro 35), di [illegible] volée vincenti e mitragliare imperiali passanti di rovescio c'era davvero poco da fare se non arrendersi, dopo due ore e sedici minuti, nel secondo tie-break della giornata.

Alla fine, una coreografia di suoni e luci degna di Holiday on Ice, fiammelle accese in tutta la Festhalle, voce vellutata di Whitney Houston dagli altoparlanti e bacio teletrasmesso [illegible] tra l'eroe e la trepidante consorte Barbara. Il tutto bello e struggente, molto nazional-popolare, e condito da un assegno di 1 milione e 225 mila dollari finito nelle tasche di Boris, tanto per pareggiare le piccole spese della settimana.

«Sono molto, molto felice di questa vittoria» ha proclamato il vecchio ragazzone dopo la premiazione, «conscio che con Sampras, Agassi e giovani rampanti come Enqvist in circolazione, questo terzo centro al Masters potrebbe essere uno dei suoi ultimi giorni di gloria. «Vinsi qui due anni fa, avevo ventiquattro anni e [illegible] che sia già vecchio. È vero però che quando esplosi a Wimbledon, nell'85, non pensavo che sarei durato così a lungo, che avrei resistito allo stress. In questi dieci anni ho avuto i miei momenti bui, sono cambiato molto come atleta e come uomo, ma dentro di me non ho mai perso il desiderio, la fame di tennis. Per questo sono ancora qui». Ciarliero e retorico come sempre, il Beckerone. Ma quando il suo tennis splendido ed emozionante sparirà per sempre dai campi, rimpiangeremo forse anche queste arie da attore un po' trombone da filosofo prêt-à-porter. Nel cielo sopra Francoforte [illegible] coppa. L'aria gelida [illegible] il respiro e brilla già sintetico [illegible] un albero di Natale. Auguri a Boris, alla Germania e a tutti i tennisti di buona volontà.

Alessandro De Giorgi

A Francoforte: Becker-Chang 7-6 (7-3), 6-0, 7-6 (7-5)
A New York: Graf-Huber 6-1, 2-6, 6-1, 4-6, 6-3

Coppa del mondo: per gli azzurri un comodo avvio prima delle sfide decisive

Rivali troppo deboli, [illegible] l'Italia c'è

Schiacciato anche il Canada (3-0), oggi l'Argentina

TOKYO. L'Italia archivia senza difficoltà anche la pratica Canada e centra il [illegible] secondo 3-0 nella Coppa del mondo. I nordamericani, che tanto bene si erano comportati davanti al Giappone, [illegible] sciolti davanti al brioso gioco azzurro dopo pochi scambi. Sospinti da un Tofoli ben disposto, gli italiani si sono portati subito sul 5-0 e, [illegible]strando un muro convincente, hanno fatto capire agli uomini di Lemieux quale sarebbe stato il risultato finale: un 3-0 netto nei parziali, fedele testimonianza del gioco visto in campo.

Paradossalmente, al termine della partita il più insoddisfatto della prova del Canada era Julio Velasco. Sin dal [illegible] arrivo in Giappone il «nocchiero» della nave azzurra va ripetendo che i problemi più grossi per i campioni d'Europa e del mondo possono venire dal fatto di arrivare agli scontri decisivi, [illegible] calendario nella seconda settimana, senza essere riusciti ad entrare nel clima giusto di gara per la modestia degli avversari: «Dopo la positiva partita che aveva giocato al debutto con il Giappone, mi aspettavo un Canada molto più convinto e resistente. Invece i nordamericani sono stati subito messi in difficoltà dai nostri servizi e bloccati inesorabilmente a muro. Poi la squadra ha giocato bene in difesa e in attacco, ma la vorrei vedere maggiormente impegnata».

In effetti il calendario dei prossimi impegni non sembra frapporre ostacoli sul cammino italiano. Stamane si gioca con l'Argentina, giunta a questa Coppa sulle ali dell'entusiasmo di una stagione eccellente in cui si è imposta su Usa e Cuba nei Panamericani, e ha fatto soffrire il Brasile nella finale dei Sudamericani, ma qui in Giappone ha fatto vedere pochino, stentando a lungo prima di imporsi sulla Cina e arrendendosi al Giappone per 3-0, giocando ad alto livello solo il 1° set. Mercoledì, dopo il trasferimento ad Hiroshima, ci sarà Italia-Cina, altra gara dalle difficoltà tecniche relative. La prima parte del torneo si concluderà giovedì con la gara con il Giappone, apparso più concreto rispetto al passato, fortissimo in difesa, ma non ancora [illegible] nell'élite mondiale.

Contro il Canada l'Italia ha ripresentato in campo Gardini, fermato per evitare rischi nel debutto con l'Egitto: «Avverto ancora un leggerissimo fastidio alla coscia - ha spiegato il capitano -, che però non mi impedisce di giocare». Con Gardini in campo la squadra ha preso la fisionomia voluta da Velasco: la regia è stata affidata ancora una volta a Tofoli, che in azzurro ha dimenticato i problemi accusati a Treviso; opposto è Giani, subito a suo agio in una posizione che attualmente non occupa nel club; i centrali sono gli stessi degli Europei greci, Gardini e Gravina; infine la coppia di martelli è formata da Bernardi e Bracci, che torna ad essere una pedina importante del sestetto base dopo due stagioni.

Intanto a Kumamoto, dove si svolgono le altre gare di questa prima fase, si è giocato il primo big-match del torneo: Cuba, guidata da un Despaigne tornato ai massimi livelli (47 attacchi vincenti), ha superato al tie-break l'Olanda e intascato due punti importantissimi sulla strada per Atlanta. Un ko, quello degli uomini di Alberda, maturato in un incontro dai due volti, con i vicecampioni d'Europa prima in vantaggio per 2-1 poi raggiunti e superati per 17-15 al tie-break.

Carlo Coriolano

Italia-Canada 3-0 (15-3, 15-7, 15-10) *Italia* (all. Velasco): Tofoli 3+1, Bernardi 8+9, Gardini 4+6, Giani 8+8, Bracci 4+6, Gravina 5+7, Papi 1+0, Bellini 1+0, Pippi. *Canada* (all. Lemieux): Magu[illegible] 1+0, Brousseau 1+14, Haldane 3+10, Duerden 4+12, Sanheim 1+4, Ballard 0+4; Reid 0+1, Cameron 2+4. *Arbitri:* Songsak (Tha) e Cho (Cor).
Risultati (2ª giornata): Cina-Egitto 3-0; Italia-Canada 3-0; Giappone-Argentina 3-0, Usa-Tunisia 3-0; Cuba-Olanda 3-2; Brasile-Corea 3-1.
Classifica: Italia, Cuba, Brasile e Giappone p. 4. Olanda, Cina, Usa e Argentina 2. Canada, Corea, Tunisia ed Egitto 0.

Andrea Giani è stato l'azzurro più efficace nei primi 2 match

COSI' LA **SERIE A2**

10° turno: Traco Ct-Lecco Pen To 3-1 (13-15, 15-6, 15-9, 15-8); CanFano-Codyeco S. Croce 3-0 (7, 11, 11); Ulivieto Li-Bancasassari Ca 2-3 (14-16, 15-9, 16-14, 12-15, 11-15); Conad Fe-Sira Falconara 3-0 (8, 9, 4); Sama Vi-Cosmogas Fo 3-2 (15-9, 11-15, 15-11, 13-15, 15-9); Sampas Crema-Giacomelli Castelfranco 3-1 (8-15, 15-8, 15-4, 15-10); Colmark Bs-Matera 2-3 (15-[illegible], 15-4, 12-15, 13-15, 10-15); Sicc Ro-Mantova 3-1 (15-9, 10-15, 15-10, 15-12). **Classifica:** Traco p. 20, Lecco Pen 16, Colmark, Cosmogas, Matera 14; Conad, Sama 12, Mantova, Bancasassari [illegible], Sicc, Sampas 8, Sira, Giacomelli, CanFano 6, Ulivieto 4, Codyeco 0. **Prossimo turno** (26.11): Mantova-Matera, Traco-Sampas, Giacomelli-CanFano, Bancasassari-Colmark, Sira-Sama, Lecco Pen-Conad, Cosmogas-Sicc, Codyeco-Ulivieto.
A1 FEMMINILE (7ª [illegible]): Ciccarese Ba-Rugiada Mi 1-3, Tradeco Altamura-Campione Ag 3-0, Anthesis Mo-Brummel An 3-0, Tendora [illegible]-Foppapedretti Bg 0-3, Magica Ro-Alpam Roma 1-3, Sumirago-Preca Crelago 0-3. **Classifica:** Foppapedretti 14, Anthesis, Rugiada 12, Alpam, Tradeco 10, Magica, Campione 6, Tendora, Preca, Sumirago 4, Ciccarese 2, Brummel 0.

FORMULA 1

C'è anche la Williams

Ferrari-Benetton sfida incrociata da oggi all'Estoril

ESTORIL. A otto giorni soltanto dalla fine del Mondiale, la Formula 1 torna in pista. E' sarà subito scontro duro, aspro, anche se gli interessati dicono per ora che i tempi sul giro avranno valore relativo. E' comunque un bell'anticipo sul campionato '96. Comincia oggi nel circuito portoghese Alesi sulla Benetton, domani seguiranno Schumacher-Ferrari e Villeneuve-Williams. Da mercoledì di scena anche Berger con la vettura anglo-italiana.

Schumi lavorerà soprattutto sulla Ferrari ibrida con il nuovo motore V10. Ma proverà anche la 412T2 del '95 con il V12. Inevitabile dunque il confronto con i tempi ottenuti nel G. P. del Portogallo. «Vedremo - ha già dichiarato Alesi - se Schumacher sarà capace di andare più forte di quanto avevamo fatto noi a fine settembre». La pole position era stata di Coulthard (Williams) in 1'20"537.

AUTO

Trofeo Cinquecento

Caldani, trionfo che porta la firma [illegible] Larini e Nannini

GIRONA. C'è lo zampino di Larini nel successo al Challenge Cinquecento di Caldani (in coppia con Bernacchini), che corre per il team Star Speed, organizzato dal pilota collaudatore della Ferrari e da Nannini: hanno pesato l'esperienza in [illegible] e i preziosi consigli che Caldani ha ricevuto, costruendo la vittoria finale con due [illegible] (nella 1ª e nella 3ª tappa), ma soprattutto con un netto dominio nelle speciali su terra. In gara c'era anche Andrea Larini, fratello di Nicola, 6° assoluto, dietro al campione tricolore Luise, Maselli, Galli e Toti. «Siamo molto soddisfatti - ha commentato Giorgio Pianta - [illegible] successo che la Fiat Corse ha ottenuto in Spagna con questo Trofeo europeo. [illegible] più di poter offrire a 12 equipaggi, i primi di ogni [illegible] più il miglior esordiente e le due migliori donne, l'opportunità di correre il Montecarlo con vetture preparate e assistite da noi».

TRIAL

In finale batte Lampkin

L'azzurro Miglio re del Mondiale indoor [illegible] Torino

TORINO. Splendida affermazione di Donato Miglio, 27enne di Arona, nel Trial Indoor Internazionale, conclusosi ieri al palaRuffini di Torino. Il pilota della Gas Gas, dopo il «parallelo» di finale, ha battuto l'inglese Lampkin su Beta. Miglio si conferma così leader italiano e uno dei migliori specialisti del mondo. Già terzo nel circuito iridato negli Anni 88 e 90, è stato campione italiano nel '[illegible] e nel '94, mentre quest'anno ha conquistato il 6° posto nel Mondiale indoor. A Torino il piemontese è stato quasi perfetto, piazzandosi al 3° posto nella 1ª giornata e cogliendo ieri una prestigiosa vittoria anche grazie al tifo calcistico del pubblico. Alle [illegible] spalle si è piazzato l'inglese Dougie Lampkin, un figlio d'arte: [illegible] padre John fu infatti campione iridato. Terzo posto per l'iberico Marcel Justribó (Beta), appena 17enne ma già famoso per [illegible] stile acrobatico e spettacolare.

RUGBY

Dopo Milano e Treviso

Catania [illegible] la terza forza del campionato

ROMA. Nessuna novità in vetta alla classifica dopo la sesta giornata del massimo campionato di rugby. Benetton Treviso e Milan guidano appaiate dopo aver rispettivamente vinto gli scontri con Calvisano e Piacenza (nell'anticipo di sabato). Desta invece stupore non tanto la sconfitta rimediata dall'Aquila a Rovigo, quanto il risultato, un 33-3 che dice molto sulla crisi della squadra abruzzese. Bel successo del Catania a Mirano che proietta i siciliani al 3° posto in classifica generale.

Risultati: Milan-Piacenza 73-13 (giocata sabato), Benetton Tv-Fly Flot Calvisano 34-7; Simod Pd-Rugby Roma 27-9; Lafert San Donà-Livorno 44-1[illegible]; Record Rovigo-L'Aquila 33-3, Osama Mirano-Amatori Ct 19-29. Classifica: Milan e Benetton 12; Amatori 10; Olimpic, L'Aquila, Simod e Rovigo 6; Livorno e San Donà 4, Osama 2; Calvisano e Piacenza 0.

[illegible] TV

7,00	Sportscenter, notiziario Espn da New York	Tele+2
10,00	**Tennis.** Da Francoforte: Atp Finals (r. sint.)	Tele+[illegible]
12,30	**Basket.** Serie A1: Buckler Bo-Cagiva Va (r. sint.)	Tele+2
12,50	Studio sport	Italia 1
13,30	Tmc sport	Tmc
15,20	Calcio. C siamo. A tutta B. A seguire **pallamano**, Conversano-Ortigia. **automobilismo**, 6 ore di Vallelunga	Raitre
18,25	Sportsera	Raidue
18,30	Tmc sport	Tmc
18,30	Settimana gol	Tele+2
18,45	Studio sport	Italia 1
19,35	Tg S Lo sport	Raidue
19,35	Tg R Sport	Raitre
20,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Il processo di Biscardi	Tele+2
22,30	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
23,00	Tmc speed	Tmc
23,30	Telesport e Sportime	Tele+2
23,40	Speciale Coppa Campioni	Italia 1
0,30	**Calcio.** Premier League, Southampton-Aston Villa	Tele+2
1,10	Italia 1 Sport	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 47

1ª	Tiffany As	X
	Tudor	2
2ª	Pixy Di Jesolo	X
	Onofrio	X
3ª	Pathos Hawk	1
	Offshore As	X
4ª	Patty Di Celle	2
	Olemia	X
5ª	Orso Petral	X
	Owander	2
6ª	Leroy Del Santo	2
	Tatas	1
CORSA PIU'	Orgoglio Or	4
	Omast	5

Montepremi	L. 3.067.926.192
P. 14 n. 7	L. 125.864.000
P. 12 n. 21	L. 34.712.000
P. 11 n. 541	L. 1.347.00[illegible]
P. 10 n. 6.946	L. 104.000

Vinovo, la legge dei vecchi

VINOVO. L'hanno spuntata i «vecchi» nel confronto fra 3 e 4 anni, ieri all'ippodromo di Vinovo, decisamente affollato. Ricco Trio, un soggetto che sembra essersi trasformato in un salvadanaio, ha sfruttato al meglio la sua regolarità per imporsi alla più giovane Silva Marciana ed a Ramar, che partiva allo steccato. Il totalizzatore ha pagato 28 per il vincente, 17, 19 e 30 per i piazzati, 126 per l'accoppiata e 231.400 la trio.

Fra i puledri in apertura Ternity Trio (vincente 25) ha confermato le ottime cose mostrate alle prime uscite e si è imposto ad un Trono che sembra poter crescere. Nelle altre corse da segnalare le grosse quote di Postal Bra (235) e Rasuli Pont (136) ed i successi di Ribes Ve (40), Pan Pegaso (65), Tavino (68) e Nicolas Lg (17). Quote popolari nel quartè in chiusura (334.000 lire la prima categoria, 82.900 la seconda), andato a Seta delle Badie (21).

Rugby, pari del Torino: 9-9

Il Rugby Torino in serie B pareggia con il Bergamo 9-9 all'Albonico in una partita frammentata da numerosi falli. Hanno segnato solo i calciatori: 3 i piazzati di Sandro Monfrino anche se 4 calci sono poi andati fuori dai pali. Il Torino ha giocato molto con la mischia ma non è riuscito a concretizzare per la fallosità dei suoi uomini. Il pareggio consente comunque al Torino di non perdere contatto da Reggio Emilia e Piacenza, e domenica c'è la facile trasferta a Recco. In serie C1 un drop di Cinotto a 2' dal termine ha dato la vittoria al Cus Torino San Mò con il Cus Pavia per 15-14. Sotto per 14-5, i cussini hanno segnato nella ripresa con Canide (2 le sue mete) con un intercetto. Il Cus Torino è ora al comando imbattuto e domenica ospiterà il Lainate. In serie C2 il Biella è al comando con 12 punti battendo il Delta Savona 27-9. Gli altri risultati di C2: Volvera-Novi Ligure 0-26; Aosta-Asti 37-6. Novara-Verbania rinviata al 3 dicembre.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 20 Novembre 1995 PAGINA 38

Gli azzurri sconfitti da «cenerentola» Cremapergo: 1-0

Novara, il ko è doppio

Ora la capolista è il Lumezzane

CREMA. Incredibile, ma vero: la capolista Novara, anche se con una formazione rimaneggiata, cade in casa della cenerentola del girone, a secco di vittorie sino a ieri pomeriggio. Il pronostico a senso unico della vigilia è stato sovvertito da una bella rete di Garofalo che, al 52', supera Rollandi e mette la propria firma sul golpartita.

Gli azzurri perdono anche il primato in classifica. Infatti, il Lumezzane, ieri vittorioso, li scavalca.

In realtà, comunque, la formazione di casa non ha demeritato, anche se l'assedio finale del Novara avrebbe dovuto produrre qualche riscontro in più, ma è stato bravo anche il portiere-saracinesca Pavarini, che merita davvero questo soprannome avendo chiuso ogni varco agli avanti piemontesi.

La partita s'inizia con il Novara che interpreta il proprio ruolo di capoclassifica: i padroni di casa si appellano alla tattica del fuorigioco e al 20', con Garofalo, trovano la via della rete, ma il gol è viziato da posizione irregolare e quindi annullata dal direttore di gara, il signor Baglioni di Firenze.

In precedenza l'attaccante novarese Borgobello, all'8', con un preciso pallonetto, era andato vicino al gol, evitato in extremis dall'intervento sulla linea di porta di un difensore cremasco.

Quindi al 19' lo stesso numero 9 azzurro aveva chiamato in causa Pavarini con un'insidiosa punizione dal limite dell'area.

Nella ripresa Bosetti, al 47' conclude, sparando alto, un'azione nata da calcio d'angolo. Al 52' Garofalo recupera palla sulla trequarti e, da solo, supera anche Rollandi depositando in rete la sfera che vale i primi tre interi punti del campionato per la compagine cremasca.

La reazione del Novara è veemente, ma anche confusionaria, mentre i locali pungono con il contropiede. I piemontesi collezionano calci d'angolo a ripetizione, ma le occasioni da rete scarseggiano: soltanto Di Muri impegna Pavarini al 60', e Pellegrini, in chiusura di partita, all'83', 85' e 89', fa altrettanto.

L'unica vera opportunità per i novaresi capita ad Inzaghi che, al 70', manda la palla a lambire il palo alla destra dell'estremo difensore lombardo.

Dunque, una domenica da dimenticare per i ragazzi di mister Ferrario che a Crema incassano la prima sconfitta stagionale nonostante nelle proprie fila giostri un ex, Gianluca Coti, per la verità un po' in ombra, ieri, allo stadio «Voltini». E il campionato, ora, è più in discussione che mai.

Stefano Donarini

Cremapergo: Pavarini; [illegible]sotti (54' Prandelli), Pedroni (74' Sesti); Fommei, Aresi, Raggioli, Arco, Rocchi, Garofalo (60' Longhi), Bresciani, Iacono.
Novara: Rollandi; Turato, Pedretti; Di Muri, Casabianca, Scotti; Coti, Biagianti (73' Panissoni), Borgobello (60' Inzaghi), Pellegrini, Cau (64' Schiavoni).
Arbitro: Baglioni.
Rete: 52' Garofalo.

Finale thrilling: pari sardo e rigore di Mariano al 92'

Pro vince sul filo di lana

Sconfitta (2-1) la quotata Torres

VERCELLI. La Pro versione Codogno (in settimana il tecnico della Juniores è stato promosso sulla panchina dell'esonerato Baveni) torna a esser la vera Pro e a farne le spese è la quotata Torres, sconfitta 2-1. Vittoria convincente, anche se arrivata sul filo di lana grazie a un finale thrilling, per colpa di una precedente «papera» del portiere Randazzo che aveva rimesso in carreggiata i sardi.

Il crescendo di emozioni prendeva il via all'84, quando sull'1-0 in favore dei bianchi (gol di Monetta al 25') Pani provava il tiro dalla distanza: pallone centrale che però Randazzo non bloccava e Greco era pronto a firmare l'1-1.

I bianchi però non mollavano e al 90' Mariano a due passi da Pintauro era steso al momento del tiro, ma l'arbitro chiudeva gli occhi. Sembrava tutto scritto, ma due minuti dopo su un lungo lancio di Storgato, Castagna appena entrato in area veniva a contatto con Masia e cadeva a terra: l'arbitro, indicava il dischetto del rigore. Mariano non perdeva la concentrazione e batteva Pintauro: 2-1 per la Pro, con Storgato che andava a consolare Randazzo. Poi il fischio finale con il portiere che correva negli spogliatoi mentre i compagni venivano salutati dal pubblico.

Applausi meritati perché la Pro di Codogno ha ritrovato cuore, grinta e determinazione. Lo si è visto fin dall'inizio con i bianchi che costringevano la Torres a un'affannosa difesa. Pintauro al 4' si salvava d'istinto su un tocco di Weffort, poi al 14' era Col a non controllare in piena area mentre al 14' Pupita con un tocco metteva fuori gioco Pintauro, ma Fragliasso, proprio, sulla linea respingeva alla disperata. Il gol era nell'aria e giungeva al 25': punizione-cross di Obbedio, assist di testa di Storgato per Monetta che ancora di testa andava a segno. A questo punto la Torres usciva dal guscio e al 34' costruiva l'unica vera palla-gol ma Randazzo era grande nel deviare sul fondo il pallone di Pani.

[illegible]

Pro Vercelli: Randazzo; Bertolone, Pinna; Monetta, Storgato, Castagna; Rinaldi (68' Raggiuin), Col, Weffort (74' Arrica), Obbedio, Pupita (80' Mariano).
Torres: Pintauro; Iacceri (50' N. Masia), Fragliasso (82' Mulas); Chessa, Di Rocco, Podda (64' Sanseverino), Asara, Porru, Pi. Greco, Pani, Bertorelli. **Arbitro:** Ingenito. **Reti:** 25' Monetta, 85' Greco, 92' Mariano (rig.).

CAMPIONATO DILETTANTI, GIRONE A

Contro il Poggibonsi, i torinesi restano in dieci e non riescono a passare

Il Moncalieri rimedia uno 0-0

Il trainer Mosso: «Ci sono troppi infortunati»

MONCALIERI. Il solito, prego. L'ormai consueto punto del pareggio (0-0) rimediato in casa dal Moncalieri, servito con un pizzico di rabbia per una classifica che fino a qualche settimana fa scivolava via tranquilla ed oggi slitta in salita.

Merito anche dei toscani del Poggibonsi trainati dal bomber Corradi (sei reti all'attivo in campionato) e dagli incursori De Mozzi e Borneo.

Otto minuti dopo l'avvio è proprio Borneo a raccogliere un tiro dalla bandierina e a mandare a lato di poco. Al 20' Formato trova Santangelo libero e lo serve con uno splendido lancio, ma è lesto Quironi ad anticipare l'attaccante del Moncalieri neutralizzando l'azione.

I toscani salgono di tono e Borneo, al 33', prova il tiro su punizione mandando la palla a lato di poco. Al 42', quasi in chiusura di tempo, la prima vera conclusione del Moncalieri verso la porta avversaria. Caputo carica la colubrina ma è bravo il portiere a respingere.

L'incontro si fa ostico e duro, in certi momenti il terreno si dissemina di giocatori rimasti a terra doloranti. A farne le spese è sicuramente Costanzo, colpito all'arcata sopracciliare e costretto ad abbandonare il campo.

Nella ripresa il Moncalieri sfiora il vantaggio. Barison colpisce di testa e Segato perfeziona in semirovesciata, ma il tiro è debole e per il portiere non ci sono problemi. Brividi al 65' anche per Migliano. Borneo si coordina colpendo al volo e l'estremo difensore del Moncalieri si distende alzando la palla sulla traversa.

Nel finale della partita i padroni di casa ritrovano coraggio nonostante restino in inferiorità numerica dopo l'espulsione di Segato per somma di ammonizioni.

L'epilogo dell'incontro è un generoso assalto del Moncalieri alla ricerca dei tre punti casalinghi. L'incontro si chiude a reti inviolate e Mosso, soddisfatto, ci mette un pizzico di orgoglio: «Noi siamo il Moncalieri, non dimentichiamolo mai. Giochiamo come si può e facciamo al meglio delle nostre possibilità. Certo, all'inizio del campionato era tutto più facile, oggi ci tocca fare i conti anche con l'infermeria. Per me si tratta di un risultato giusto e più che accettabile».

Germano Longo

Mossa vincente nella ripresa: entra Girelli e sigla una doppietta: 0-2

Biellese, colpo grosso a Savona

E la squadra di Bacchin balza al terzo posto

SAVONA. Colpo grosso della Biellese che espugna il campo del Savona (2-0) e balza al terzo posto solitario in classifica, dietro Aosta e Pisa.

La squadra di Bacchin ha giocato una buona partita, in particolare modo nella ripresa, quando l'allenatore dei bianconeri ha inserito in campo una punta in più, Girelli, al posto di Giannini.

La mossa si è rivelata azzeccata e vincente, anche se gli ospiti hanno passato un momento di paura quando, al 69' Riolfo, ben servito dall'ex genoano Sbravati ha dato l'illusione della segnatura, ma la sfera ha colpito il palo interno della porta ed è rientrata in campo. L'azione è proseguita con un nulla di fatto.

E, come spesso capita nel calcio, anche ieri si è verificata la regola «gol mancato gol subito». Per i biellesi si è scatenato Girelli. L'«uomo della ripresa», la punta in più.

La svolta dell'incontro al 76'. Bella azione dei biellesi con Vaira che mette al centro per Mascheroni il cui tiro è deviato in angolo da Di Capita. In conseguenza dell'angolo è arrivato il gol (77') di Girelli che di testa ha beffato l'incolpevole Viviani.

Dopo la rete subita, il Savona si è gettato in avanti alla ricerca disperata del pareggio, mentre la Biellese cercava di dare il colpo di grazia al Savona in contropiede. I liguri si sono aperti e gli ospiti li hanno castigati definitivamente.

Dopo un paio di occasioni fermate dal guardalinee in fuorigioco, al 90' i piemontesi fissano il risultato sul 2-0 a proprio favore.

Girelli, il capocannoniere dei lanieri scende sulla sinistra, si libera di un avversario e mette al centro per il numero nove bianconero che di piatto mette il pallone in rete. Ad assistere all'incontro un migliaio di spettatori, con la partecipazione di una cinquantina di supporter di marca ospite.

Naturale soddisfazione alla fine dell'incontro del tecnico della Biellese, Roberto Bacchin, l'ex calciatore del Torino assapora il terzo posto in classifica.

«La mia squadra - ha dichiarato - ha giocato un buon calcio e la vittoria è sicuramente meritata, anche se il Savona ci ha messo più volte in difficoltà. Tutto ciò dimostra che abbiamo potenzialità da sfruttare».

Roberto Pizzorno

Granata fermati: 1-1

Saluzzo, il Nizza strappa un pari con l'ex Cavallito

SALUZZO. Ancora rinviato, per i granata, il primo appuntamento con la vittoria casalinga. Colpiti a freddo dal gol dell'ex, Cavallito, trasferito al Nizza da pochi giorni nel mercato di novembre, il Saluzzo ha reagito con l'abituale grinta, ma ha rischiato di vedere del tutto compromessa la partita quando, all'11' della ripresa, Villosio ha reagito a un fallo di Marenco. Ammonizione per il torinese, espulsione per il granata.

Fino a quel momento Saluzzo e Nizza avevano dato vita a un incontro abbastanza intenso, con buone occasioni da rete.

Al 7' il Nizza era passato con una bella apertura di Manisera per Prudenza e cross al centro, dove Cavallito, tutto solo, non aveva difficoltà a battere Beccari di testa.

Una doccia fredda, e buon per il Saluzzo che Beccari, al 16', deviava in angolo un bel tiro di Wellmann dal limite.

La reazione dei padroni di casa ha costretto il Nizza ad arretrare l'asse del gioco. Il Saluzzo ha però confermato imprecisione negli ultimi sedici metri.

Al 26' Barale s'è visto respingere dal portiere Dal Seno un tiro a colpo sicuro, spazzato definitivamente da Marenco; e al 39' Ricco si è allungato colpevolmente il pallone, fallendo il pareggio.

Ancora Ricco al 56', su lancio del rientrante Fornesi, ha sbagliato un facile gol. Ha rimediato agli errori dei suoi colleghi di reparto offensivo il giovane Morales che, al 71', servito da Ricco, ha lavorato un buon pallone sul primo palo, battendo senza scampo l'incolpevole Dal Seno e togliendo al Saluzzo l'incubo della sconfitta.

L'1-1 finale è di quei risultati che accontentano e allo stesso tempo scontentano tutti. Il Nizza recrimina per non avere saputo siglare il raddoppio che avrebbe chiuso l'incontro, il Saluzzo per essersi fatto sorprendere a freddo. Fra i granata si è sentita l'assenza di Ferro (gravemente infortunato in allenamento: starà fuori per sei mesi) e dello squalificato Gillio, il «bomber» ingaggiato dalla Saviglianese per concretizzare il lavoro della squadra.

Gualtiero Franco

DILETTANTI GIRONE A, TREDICESIMA GIORNATA: 13 RETI

Aosta-Pisa 1-0

Aosta: Fontana, Pongelli, Pugliatti, Turone (81' Erbaggio), Stafico, Bertocchi, Zanotto, Pennelli, Zaniolo (88' Favilli), Fermanelli, Campedelli. **Pisa:** Schiattino, Niccolini (14' Rossi), Balestri, Lucarelli, Baroni, Signorini, Rotta, Cini, Del Rosso, Andreotti, Felice. **Arbitro:** Rossi. **Rete:** 10' Fermanelli.

Savona-Biellese 0-2

Savona: Viviani; Bocchi, Lazzarelli (66' Riolfo), Di Capita, Mazzone, Panucci, Sbravati, Chicchiarelli, Codice, Verdicchio, Sole (46' Cattardico). **Biellese:** Buda, Gaira, Barison, Mazzia, Gallipoli, Fracon (82' Koffteja); Rossi, Mascheroni, Comi, Giannini (64' Girelli), Garegnani. **Arbitro:** Valesin. **Reti:** 77' Girelli, 90' Comi.

Colligiana-Viareggio 1-0

Colligiana: Foti, Pema, Viligardi, Cianetti, Incarnato, Archimede (87' Guglielmucci), Sacchini, Calonaci, Mastacchi, Mori, Rizzo (81' Contini). **Viareggio:** Mammini, Cavalcante, Gianni (80' Lugheri), Municucci (65' D'Agostino), Zana, Manetti, Molucchi, Leone, Pasquini, Vignale, Chiappini. **Arbitro:** Cannelli. **Rete:** 29' Mastacchi.

Camaiore-Châtillon 0-0

Camaiore: Alberti, Merciadri, Simonini (43' pt Gemignani), Benedetti, Dianda, Cavallo, Samaria, Ardito (23' st Frediani), Bonuccelli, Bennati, Mosti. **Châtillon:** Brogi, D Hein, De Tommaso, Rubino, Lessio, Minsola; Bak, Tenotto, Santoro, Calamita, [illegible] Bartolo (24' st Cruso). **Arbitro:** Alfonsi.

Pontedecimo-Garfagnana 0-0

Pontedecimo: Bulla, Balsamo, [illegible] Monte; Ardorno, Spaggiari, Pastine, Tenconi (62' Grasso), Farcinto, Mannini, Mosca, Ferraris. **Castelnuovo Garfagnana:** Franchi, Fanani, Pellegrini, Benedetti, Ambrosini, Venturelli, Lorenzini, Scarpato, Mugnaini (90' Compagnone), Galli (77' Sabatini), Fiori. **Arbitro:** Santoro. **Note:** al 53' espulso Fiori per doppia ammonizione.

Moncalieri-Poggibonsi 0-0

Moncalieri: Miglino, Milani, Pecoraro, Camani, Malabaila, Caputo, Costanzo (34' Montrossel, 82' Salerno), Barison, Formato, Santangelo. **Poggibonsi:** Quironi, Coppola, Ballerini, Caleri, Secci, Carobbi, Senatore (62' Pagliuca), Bindi, Corradi, De Mozzi, Borneo. **Arbitro:** Manganelli. **Note:** espulso Segato al 64' per somma di ammonizioni.

Asti-Sestrese 1-2

Asti: Biasi, Palermo, Danze (23' E. Porrino), Cacciola, Nastasi, A. Porrino, Bucciol, Basso, Falzone, Schiavone, Nordi. **Sestrese:** Gostro, Fibini (53' Piazza), Perata; Nons, Jurman, Bevilacqua, Cavanna, Fossa (75' Ruocco), Mioli (84' Cavalero), Sisini, Di Marco. [illegible]: Gattopavero. [illegible]: 15' Fossa, 50' Falzone, 70' Di Marco. **Note:** spettatori 300.

Saluzzo-Nizza Millefonti 1-1

Saluzzo: Beccari, Chiarpotto, Lucca, Cirla, Fornesi, Villone, Villosio, Tilone, Ricco (75' Bianco), Barale, Morales. **Nizza Millefonti:** Dal Seno; Viello (81' Rizzo), Prudenza; Davin, Marenco (57' Barrese), Galizia, Giovine, Wellmann, Cavallito, Manisera (64' Chelli), Sarracino. 12 Migliorati, 13 Barrose, [illegible] Rametta. **Arbitro:** Rubagotti di Chiari. **Reti:** 7' Cavallito, 71' Morales. **Note:** espulso Villosio per fallo di [illegible] al 56'.

Torrelaghese-Pinerolo 2-2

Torrelaghese: Fiscaletti, Salerno (46' Tegolo), Fruzza (57' Bescapino), Ghimenti, Fatticcioni, Gazzoli, [illegible], Cusini, Guidotti, Puppi, Rubinacci. **Pinerolo:** Mulato, Giorsa, Blandizzi, Palfitto, Parotto, Schina, Raimondi, Ro[illegible], Fabbrini, Muratori, Mollica (85' st Nigro). **Arbitro:** Nicoletti. **Reti:** 14' Fabbrini; 33' Raimondi, 44' Puppi, 73' Rubinacci.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	Partite V	N	P	Reti F	S
AOSTA	28	8	4	1	18	9
[illegible]	26	6	[illegible]	[illegible]	17	7
BIELLESE	25	8	1	4	18	9
MONCALIERI	22	6	4	3	[illegible]	[illegible]
[illegible]	22	6	4	[illegible]	15	10
[illegible]	[illegible]	5	5	[illegible]	[illegible]	10
CASTELNUOVO	19	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10
CHATILLON SV	19	5	4	4	16	17
F. SESTRESE	16	4	4	5	14	19
[illegible]	15	2	9	2	14	[illegible]
COLLIGIANA	15	3	6	4	9	12
TORRELAGH.	14	3	5	5	17	19
PINEROLO	12	3	3	7	[illegible]	12
ASTI	12	2	6	5	[illegible]	14
VIAREGGIO	12	2	6	[illegible]	[illegible]	14
SALUZZO	11	1	8	4	9	17
[illegible]	10	1	7	5	11	20
NIZZA MILL.	7	0	7	6	8	22

I MARCATORI

9 reti: Frati (Torrelagh.)
7 reti: Fermanelli (Aosta), Girelli (Biellese).
6 reti: Falzone (Asti), Fabbrini L. (Pinerolo), Corradi B. (Poggibonsi); Borneo (Viareggio).
5 reti: Comi (Biellese), Bonuccelli (Camaiore); Fossa (F. Sestrese); Codice (Savona).
4 reti: Campedelli (Aosta); Zaniolo (Aosta), Mosti (Camaiore); De Tom[illegible] e Rubino P. (Chatillon SV); Spinesi (Pisa); Farinato (Pontedecimo), Panucci (Savona).
3 reti: Galli (Castelnuovo), Mugnaini (Castelnuovo); Mastacchi (Colligiana), Pennone (F. Sestrese), Pia (Pinerolo); Baroni (Pisa); Secci (Poggibonsi), [illegible] (Pontedecimo); Villone (Saluzzo), Cattardico (Savona), Puppi (Torrelagh.).

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 26/11 ore 14.30

BIELLESE	ASTI
CASTELNUOVO	SAVONA
CHATILLON SV	PONTEDECIMO
F. SESTRESE	AOSTA
NIZZA MILL.	TORRELAGH.
PINEROLO	MONCALIERI
PISA	COLLIGIANA
POGGIBONSI	CAMAIORE
VIAREGGIO	SALUZZO

Al «Puchoz», davanti a 1500 spettatori, i rossoblù segnano al 10', poi Fontana para tutto

Aosta, Pisa battuto e sorpassato: 1-0

La rete di Fermanelli vale il primato in classifica

AOSTA. Operazione sorpasso eseguita. L'Aosta vince il big match del «Puchoz», scavalca il Pisa e si isola al comando della classifica. A regalare il successo e il primato ai valdostani è stato un gran gol di Fermanelli al 10', poi la squadra di Donati ha controllato i tentativi di rimonta dei toscani, con il portiere Fontana autore di due prodezze che hanno impedito ai neroazzurri di conservare la leadership.

Dopo quattro anni di sofferenza tra i professionisti (due salvataggi in extremis, un ripescaggio e il mesto ritorno tra i dilettanti nella passata stagione), l'Aosta ha ritrovato il gran pubblico (circa 1500 spettatori). La partita è stata vibrante, con entrambe le squadre decise a conquistare i tre punti.

Donati ha presentato Pongetti su Del Rosso e Stalico su Andreotti, con l'esordio casalingo del neo acquisto Bertocchi come libero. Sul fronte pisano, Filippi ha risposto con il consueto modulo difensivo di tre giocatori in linea, affidando al bravissimo Cini il compito di dirigere le operazioni a centrocampo.

Partito subito vibrante e Aosta in vantaggio, al 10', al primo affondo: splendido uno-due tra Perinelli e Fermanelli e tocco vincente dell'attaccante sulla disperata uscita di Schiaffino. La replica del Pisa non si fa attendere e all'11' ci vuole un miracolo di Fontana per deviare in angolo un colpo di testa di Felice, che aveva già fatto gridare al gol i sostenitori neroazzurri. Al 21' Andreotti mette in movimento Felice, che porta lo scompiglio nella difesa [illegible] nera, senza però poi trovare il varco giusto per pareggiare.

La ripresa è ancora più spumeggiante, anche se il nervosismo prevale sulla tecnica, con l'arbitro troppo permissivo. Al 49' punizione di Andreotti alta di poco e al [illegible]' conclusione centrale di Zanolo dopo un pregevole scambio con Pugliatti. Al 57' viene espulso Signorini per una gomitata a Zanolo. Anche se in inferiorità numerica, i pisani non si arrendono e creano alcuni grattacapi alla retroguardia aostana, rischiando però di subire il raddoppio su contropiedi rossoneri.

Al 60' proprio su un'azione di rimessa, l'Aosta sfiora il secondo gol, prima con Perinelli e poi con Zanolo, ma in entrambe le occasioni è bravo a salvarsi Schiaffino. Al 67' Fermanelli viene fermato al limite dell'area da un provvidenziale recupero di Bilestri e subito dopo Lucarelli chiama in causa Fontana con una botta centrale. Al [illegible]' il portiere aostano salva il risultato, con una stupenda deviazione sulla punizione di Lucarelli destinata nel sette alla destra dell'estremo difensore. Al 72' Schiaffino ferma in uscita Zanolo lanciato a rete da Fermanelli, che al 75' fallisce una clamorosa occasione per chiudere le sorti dell'incontro, mancando la comoda deviazione, su cross di Zanotto, a due passi dalla porta sguarnita. All'89' lo stesso Fermanelli reclama un rigore per un presunto fallo in area, poi esplode la gioia dei tifosi dell'Aosta, che riassaporano il gusto del primato.

Sigfrido Beneyton

A CAMAIORE

Châtillon strappa il pari

CAMAIORE. Il Camaiore è stato imbrigliato da un ottimo Châtillon che lo ha costretto ad uno 0-0 che alla fine ha lasciato un po' di amaro in bocca fra i locali. La squadra di Benedetti ha cercato la vittoria con insistenza, ma non è mai riuscito a creare dei seri pericoli agli avversari. Nelle file dei locali erano assenti Mallegni, Farinocchi e [illegible]moli e c'è stato il debutto di Ardito, proveniente dal Pontedera. E' stato lo Châtillon però a creare il primo vero pericolo per la porta di Alberti quando con un colpo di testa ravvicinato Di Bartolo al 16' del primo tempo ha costretto il numero uno blu-amaranto ad una deviazione in angolo. La reazione è stata blanda da parte del Camaiore, solo Bennati ha cercato di andare alla conclusione al 19', ma il suo tiro è andato a lato. Bonuccelli, che mercoledì in Coppa Italia aveva realizzato tre gol a Pontedecimo, ha tentato al 36' di testa di girare verso Brogi, ma il numero uno dello Châtillon non si è fatto sorprendere. Pochi sono gli sbocchi per poter sbloccare il risultato. Lo Châtillon che ha Santoro in avanti cerca di scardinare la difesa dei locali, ma Dianda, pur commettendo qualche fallo di troppo e riuscito però a non mettere in condizione il centroavanti di calciare spesso verso Alberti. Il numero 9 dello Châtillon è stato comunque il migliore dei suoi per essere riuscito a difendere davvero tanti palloni che hanno consentito di prendere una boccata di ossigeno.

Nella ripresa c'è un pasticciaccio di Morciadri e Alberti che per poco consente allo Châtillon di sbloccare il risultato. All'8' azione pericolosa di De Tommaso che costringe la difesa del Camaiore a salvarsi in extremis. L'ultima azione del Camaiore con Dianda che al finale della partita sfiora il gol.

[r. l.]

Svarione in difesa, occasioni fallite

All'Asti non basta Falzone paga caro i troppi errori La Sestrese [illegible] perdona: 1-2

ASTI. Due tiri, due gol, e l'Asti subisce la sua seconda sconfitta consecutiva. La Sestrese con il minimo sforzo fa sua la partita, imponendosi per 2-1, approfittando delle disattenzioni dei galletti.

L'allenatore astigiano Bochicchio schiera una formazione rabberciata per le assenze di Bestivo e Farello. Gioca lo stopper Palermo, assente dalla sesta giornata. Sulla sponda ligure la mancanza dello squalificato Pennone impone al trainer De Lino di giocare con il solo Fossa di punta.

Ed è proprio l'attaccante di scuola sampdoriana ad aprire le marcature al 15'. Biasi esce dall'area per fermare un lancio di Miola per Fossa, ma sbaglia il tempo nello stacco di testa, il pallone gli sfugge anche di mano e il centravanti realizza.

Otto minuti il difensore Danze si procura una distorsione al ginocchio. Bochicchio fa entrare Enrico Porrino. Alla mezz'ora Falzone ha l'opportunità di pareggiare: su traversone di Aldo Porrino, Gestro esce a vuoto, il centroavanti lo scavalca con un pallonetto ma svirgola, il pallone gli rimbalza davanti, però spara addosso al portiere.

Al 47' Nordi sfiora il palo. Al 50' Falzone entra in area, salta anche il portiere ed appoggia in rete. Lo stesso centroattacco impegna Gestro al 52', mentre al 55' è un avversario a fermargli la conclusione. Il gol-beffa della Sestrese arriva al 70': Di Marco centra l'incrocio, un seurogol.

Enzo Armando

Bella gara degli ospiti a Viareggio

Il Pinerolo parte forte [illegible] in vantaggio due volte [illegible] si lascia raggiungere

VIAREGGIO. La Torrelaghese acciuffa un pareggio con il Pinerolo che dopo il primo tempo sembrava davvero insperato. Al termine il 2-2 premia lo sforzo compiuto dai giovani giallovіola che dopo aver concluso il primo tempo sotto di due reti sono riusciti con grande determinazione ed un pizzico di fortuna a raggiungere il pari. Il risultato viene sbloccato da Fabbrini al 14' che raggiunge quota 6 come centri personali. Si avventa su una corta respinta di Fiscaletti e lo batte senza poter far nulla. Il raddoppio di Bannon al al 33' al termine di un'azione solitaria che ha trovato impreparati i difensori della Torrelaghese. Da quel momento in poi però la squadra di Teoforo si scuote e ha una reazione tanto che al termine del primo tempo, al 44' con Poppi su una conclusione molto bella da oltre 25 metri trova un eurogol. Una rete che è stata davvero preziosa proprio perché ha portato poi la Torrelaghese a sperare di rincorrere e raggiungere l'insperato pareggio. E' giunto al 73' della ripresa e porta la firma del giovanissimo Robinacci che anche domenica scorsa aveva segnato a Saluzzo nella trasferta vittoriosa della Torrelaghese. Con questo successo e con la sconfitta del Viareggio a Colle Val d'Elsa la Torrelaghese si mantiene in classifica avanti alle zebre e così la squadra della frazione che fa parte del solito Comune di Viareggio supera la squadra che all'inizio di questo campionato puntava alla vittoria.

[r. lep.]

GIRONE B

Per i granata il Comunale è tabù: 0-0

Il Borgo si blocca anche col Corbetta

BORGOSESIA. Scialbo pareggio tra Borgosesia e Corbetta. I granata, reduci dal roboante 5-1 inflitto al Mariano, puntavano al successo pieno per avvicinarsi al leader Voghera. Invece ne è uscito un match molto soporifero con molti errori su entrambe i fronti e un risultato ad occhiali che, alla fine, non ha soddisfatto nessuno.

Il Corbetta ha controllato il Borgosesia affidandosi all'estro offensivo di Molinaro (senz'altro il migliore in campo). I granata, come spesso è accaduto in questo scorcio di stagione, pur mantenendo l'iniziativa non sono riusciti a cambiare passo nei momenti chiave della gara.

Due punizioni del Borgosesia con Rovellini (5') e Morello (17') danno l'idea dell'andamento dell'incontro: lombardi decisi in difesa e valsesiani incapaci d'aggirare la «Maginot» dei biancoblù. Un'inzuccata di Scienza (23') e una conclusione velenosa di Molinaro (28') sono le uniche emozioni del primo tempo.

Nella ripresa il Borgosesia parte bene e Morello al 47' ha una ghiotta palla-gol. L'attaccante scatta sul filo del fuori gioco e, liberissimo, entra in area ma calcia sul fondo con il portiere in uscita.

I granata insistono anche se in maniera assai discontinua: Scienza, leggermente acciaccato, non è al meglio e l'attacco granata, già privo dello squalificato Biolcati ne risente. Al 65' l'occasione più nitida costruita dai valsesiani, una punizione di Rovellini supera l'estremo difensore lombardo ma sulla [illegible] [illegible] l'onnipresente Molinaro respinge salvando in gratica il risultato.

La gara si trascina stancamente verso la fine. Il Corbetta dell'ex Mattavelli (in tribuna perchè infortunato) controlla con sempre maggior tranquillità gli ultimi assalti del Borgo. Il team di Reso potrebbe passare al 72' ma la girata di testa di Morello su centro di Zelioli non ha fortuna. Finisce 0-0 col Borgo che non riesce a «espugnare» il Comunale, negli ultimi match un autentico tabù.

[i. fo.]

A Brugherio battuta da un gol di Monachesi

La Valenzana tiene solo per un tempo

BRUGHERIO. Un gol di Monachesi in avvio di ripresa condanna la Valenzana alla sconfitta. Il ritmo blando del primo tempo mette in mostra il fraseggio classico ma elaborato dei piemontesi. Parte forte il Brugherio: al 5' Carrozza aggancia un cross dalla destra, si gira e conclude rasoterra: Merlone para in due tempi. Dopo due minuti, Sironi lancia sulla destra Soncini che, da posizione angolata, tira addosso al portiere. La Valenzana si affaccia pericolosamente sul fronte offensivo al 17', ma Perziano, in area, conclude debolmente a rete. Gli ospiti rischiano di capitolare al 22': su angolo battuto da Andreoni si accende una mischia a pochi passi da Merlone, Monachesi tira, ma un difensore libera affannosamente. Ghiotta palla-gol per gli orafi al 31': Ponti s'incunea centralmente; la prima botta rasoterra è respinta al limite da Romanato, sul secondo tentativo lo stesso attaccante conclude a mezz'altezza a lato con il portiere fuori causa. Al 36' un tiro-cross di Bombino dalla fascia sinistra plana sulla traversa.

Bacco, appena entrato nella ripresa subisce il gol-partita dopo 1': su corner battuto da Andreoni, il numero 12 della Valenzana esce senza prendere palla, spunta dietro a un difensore la testina giustiziera di Monachesi. Soncini, al 51' colpisce l'esterno di un palo. Al 65' Bacco riesce ad alzare sopra la traversa una punizione insidiosissima di Andreoni. Un minuto dopo azione personale di Soncini che parte dalla trequarti, entra in area e batte rasoterra. Bacco, di piede, sventa la minaccia.

La palla buona per il pareggio capita al 71'. Perziano raccoglie un cross da destra, si gira e calcia a colpo sicuro da pochi passi, ma Romanato si oppone da campione. A dieci minuti dal termine, con tutto il Brugherio in difesa, una botta di Ponti su azione susseguente a calcio piazzato, vede la sfera deviata pericolosamente in angolo da un difensore.

[ro. ma.]

Iellata a Guanzate (1-0), non in classifica

La Vogherese perde ma resta al vertice

GUANZATE. La marcia della capolista Vogherese si è fermata sul terreno di Guanzate. Ma resta al comando. Contro la matricola l'undici di Sala è incappata in una giornata un po' sfortunata, perché sostanzialmente un punto l'avrebbe meritato. In effetti questo risultato avrebbe rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro. Va detto che la Guanzatese è stata brava a chiudere lasciando poche chance alle punte pavesi di arrivare a segno ed hanno ottenuto più dello sperato.

La Vogherese ha esercitato una certa prevalenza territoriale in particolare nel primo tempo quando la squadra di casa traduce da prestazioni poco brillanti ha denunciato qualche timore.

Questa sudditanza psicologica è comunque sparita nella ripresa e le due contendenti si sono praticamente equivalse sul piano del gioco, anche se quella ospite si è espressa con un maggiore tasso tecnico.

Va altresì detto che la Vogherese pur palesandosi un'ottima squadra (come del resto evidenzia la sua posizione in classifica) non è stata pungente e solo raramente ha creato qualche pericolo nell'area locale. Dal canto suo la Guanzatese si è vista premiare la sua tattica ostruzionistica. Quando ha avuto l'occasione buona non l'ha sciupata.

Al 20' Clementi si faceva caparbiamente largo sulla fascia e giunto verso fondo campo pennellava un cross per la testa di Piccoli. Bella la deviazione e nulla da fare per Negretti.

Come morsa da una tarantola la formazione di Sala si catapultava nella metà campo avversaria cercando disperatamente di pervenire al pareggio. Serie di mischie nell'area locale ma Montorfano soltanto al 96' veniva seriamente impegnato da Merlo.

Una grossa parata che ha evitato il pareggio lasciando la Vogherese (ha chiuso in dieci per l'espulsione di Arienti) con un gran sapore amaro in bocca.

Piero Aliverti

Solo un pari: 1-1

Ma il Derthona [illegible] «smuove» il Castelsardo

TORTONA. Mezzo passo falso del Derthona, che non è riuscito ad andar oltre il pareggio (1-1) nella gara interna col solido Castelsardo.

I tortonesi, autori di un primo tempo esemplare, erano passati in vantaggio al 29', grazie ad una clamorosa autorete di Leoncini, ma ancor prima avevano sfiorato la marcatura con due belle conclusioni di Trebbi e Sciaccaluga.

Sull'1-0 comunque erano state numerose e invitanti le occasioni per chiudere definitivamente la gara, ma il palo diceva no ad gran tiro su punizione dal limite di Trebbi; Roano, Capurro, Fotia e Daidola fallivano alcune facili conclusioni; Sciaccaluga si vedeva poi negare un netto rigore, mentre il portiere Pinna faceva il resto. Capitava così - come vuole la legge del calcio - che i sardi, con l'unico tiro in porta (lo effettuava il terzino Enna in mischia al 61') ottenevano un punto prezioso e davvero insperato.

Ettore Piraccini

DILETTANTI GIRONE B, TREDICESIMA GIORNATA: 10 RETI

Sparta Novara-Ilvamaddalena 2-0

Sparta: Aliotta; Schillaci, Vermonti (90' Pallanza); Armanetti (80' Baratti), Mauri, Bulerdeci (83' Stangalino); Lupi, Toscana, Spelta, Costa, Buzzetti. **Ilvamaddalena:** Coscione, Viliello, Izzillo; Fascia, Riccardi, Pintore, Diana, Leotta, Occhioni (70' D'Arco), Congiu, Messina (83' Carente). **Arbitro:** Lecci. **Reti:** Costa 9', Spelta 28'.

Derthona-Castelsardo 1-1

Derthona: Conti; Gabetta, Marini; Capurro, Bergo, Pagani, Trebbi, Biso (62' Daidola), Roano, Fotia, Sciaccaluga. **Castelsardo:** Pinna S., Sechi, Enna (85' Udassi P.), Leoncini, Capula, Mannurita, Pinna A. (67' Tilocca), Brsnoni, Langella (87' Dettori), Giua, Udassi G. **Arbitro:** Parrella di Sala Consilina. **Reti:** Leoncini (aut.) 29', Enna 61'.

Brugherio-Valenzana 1-0

Brugherio: Romanato; Peducci, Bombino, Castellano, Tresoldi, Marinelli, Monachesi (93' Morganti), Sironi, Carrozza ([illegible]' Cantoni), Andreoni, Soncini (76' Carzaniga. **Valenzana:** Merlone (46' Bacco); Signoroni, Fea, Pesenti, Panizza, Pieroni; Patta, Bruno (69' Biasiotti), Ponti, Schiavone, Perziano. **Arbitro:** Balestra. **[illegible]:** 46' Monachesi. **Note:** espulso al 93' Panizza (V).

Abbiategrasso-Fanfulla 0-1

Abbiategrasso: Malleghati, Arcuri (70' Coratella), Fiore; Bianchi, Lippi, Pedrotti; Bonati (80' Fusi), Baffi, Angeretti, Macchi (46' Vallongo), Iniiso. **Fanfulla:** Bensi; Colombi, Caterino; Guazzelli, Faverani, Verga, Zanisi, Ciceri, Amato (91' Sesto), Bellingeri, Guarnieri (88' Tamazzo). **Arbitro:** Giangran[illegible]. **Rete:** [illegible]' Guarnieri.

Caratese-Calangianus 0-0

Caratese: Pastore; Melo, Cesaro (67' Carzaniga), Dell'Orto, Barbugian, Furno; Carminati (60' Tessano), Contelazzi, Riccadonna (81' Gatti), Valenti, Sicuro. **Calangianus:** Pinna; Spano, Cucciari, Dossena, Farsoni, Salaris; Betzu (2' Brundu), Sialzu, Manunta, Mamia, Ventroni. **Arbitro:** Meschelli.

Meda-Selargius 1-0

Meda: Sprealico; Vigano, De Francesco, Piccini, Monguzzi, Allievi; Alberlin, Pagani, Rigamonti, Guglielmetti (73' [illegible] Marco), Valente (85' Sessa). **Selargius:** Picasso; Cappai, Cadeddu (46' Ruggeri), Usai, Lai (60' Palla), Spini; Piras, Cogoni, Canedda, Congiu (75' Canosa), Atzei. **Arbitro:** Lopore. **Rete:** 38' Rigamonti.

Sancolombano-Mariano 2-0

Sancolombano: Forcati; Pevere (75' Aiello), Pavorsani; Sabbioni, Roveda, Moschitti; Dalcerri, Dellagiovanna, Jori, Pancotti, Miglioli (86' Martinelli). **Mariano:** Cuccu; Lucchetta, Megna, Grassi, Gualandris, Negri; Busnelli (66' De Maria), Moscatelli, Brambilla, Bollavia, Allievi. **Arbitro:** Maggiani. **Reti:** [illegible]' Pancotti, 88' Jori.

Guanzatese-Voghera 1-0

Guanzatese: Montorfano; Nascimbeni P.P., Lubona, Lodini, Carri, Nascimbeni G.; Clementi (80' Severi), Galimberti, Mosele (75' Ponti), Pelucchi, Piccoli. **Vogherese:** Negretti, Mozzoni, Roveda, Maggioni, Arienti, Rossetti, Pagano, Rota (75' Merlo), Solimeno, Vesta, Gay. **Arbitro:** Rossi. **Rete:** 70' Piccoli.

Borgosesia-Corbetta 0-0

Borgosesia: Abbiati; Riva, Spaziani (72' Bolin), Biscaro, Rocca, Paladin; Bristà, [illegible], Morello, Scienza, Zelioli ([illegible]' Stefanini). **Corbetta:** Bailo, Castelli, Ranghetti; Grosso (87' Zanetella), Fochesato, Groco; Lombardo, Morandi, Colnaghi, La Cagnina (90' Ciccone), Molinaro. **Arbitro:** Valeri.

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
VOGHERA	25	7	4	2	23	9
CALANGIANUS	24	7	3	3	19	8
GUANZATESE	21	6	3	4	17	12
[illegible]	21	6	3	4	9	11
SPARTA	19	4	7	2	20	15
MARIANO	19	5	4	4	[illegible]	18
MEDA	19	4	7	2	15	15
CASTELSARDO	18	4	6	3	16	12
[illegible]	18	4	6	3	15	14
ABBIATEGR.	17	4	5	4	14	14
SELARGIUS	[illegible]	4	4	5	15	12
CORBETTA	16	4	4	5	10	13
[illegible]	14	2	8	3	17	13
FANFULLA	13	2	7	4	8	12
DERTHONA	12	1	9	3	13	14
SANCOLOMB.	12	2	6	5	15	20
CARATESE	12	3	3	7	12	19
MADDALENA	9	2	3	8	8	30

I MARCATORI

7 reti: Gallotti (Voghera)

[illegible] reti: Manunta (Calangianus); Siazzu (Calangianus), Udassi (Castelsardo), Pelucchi (Guanzatese); Russo (Mariano), Pancotti (Sancolomb.), Piras (Selargius).

5 reti: Angeretti (Abbiategr.), Morello (Borgosesia), Mosele (Guanzatese), Brambilla (Mariano), Rigamonti (Meda), Pagano (Voghera); [illegible]sca (Voghera).

4 reti: Giua (Castelsardo), La Cagnina (Corbetta), Daidola (Derthona), Amato (Fanfulla), Guarnieri (Fanfulla), Valente (Meda), Atzei (Selargius), Albore (Sparta), Spelta (Sparta); Perziano (Valenzana), Ponti (Valenzana), Gaia (Voghera).

[illegible]

14ª DI ANDATA 26-11 ORE 14.30	
CALANGIANUS	SPARTA
CASTELSARDO	GUANZATESE
CORBETTA	SANCOLOMB.
FANFULLA	CARATESE
MADDALENA	BORGOSESIA
MARIANO	MEDA
SELARGIUS	DERTHONA
VALENZANA	ABBIATEGR.
VOGHERA	BRUGHERIO

A segno Costa e Spelta

L'Ilvamaddalena resiste [illegible] alla Sparta: 2-0

NOVARA. Boccata d'ossigeno per la Sparta che batte il fanalino di coda Ilvamaddalena 2-0. Seppur in emergenza, per la contemporanea assenza degli squalificati Albore, Di Loreto e Schirato, con Armanetti a mezzo servizio per una contrattura e Spanu indisponibile, l'undici novarese ha dato vita a una prova volonterosa, riuscendo a ottenere un successo importante per il morale e per la classifica.

La partita, in pratica, è durata mezz'ora, tanto quanto è bastato agli «spartani» per chiudere il discorso. Ad aprire le marcature è Costa, direttamente su punizione con velo di Buzzetti (9'). Un ritrovato Spelta raddoppia al 28' riprendendo una prima conclusione di Buzzetti. Nella ripresa, l'Ilva sfiora il gol con Occhioni (19') e Messina (20'). Da segnalare gli esordi di Baratti, classe '76 e Pallanza ('77).

[m. p.]

I biellesi superano il Monza, le eporediesi sfiorano il successo sul parquet della capolista

L'Ing riprende la marcia, l'Rbm frena

Torneo di A2 femminile: il Mirafiori espugna Albino

MONZA. Domenica di basket ottana dell'Auxilium Torino, che affronterà nel posticipo di martedì alle ore 21 al Parco Ruffini il Bergamo. In serie B2 riprende la corsa dell'Ing Biella che, dopo il primo ko della stagione di Bergamo, espugna Monza trascinata da un eccellente Muzio (10 assist e 3 palle recuperate). I biellesi, privi di Losavio oltreché di Bonotti, sono sempre stati avanti nel punteggio, anche se i lombardi hanno combattuto fino allo scadere. I lanieri hanno faticato in avvio ma toccavano il massimo vantaggio di 10 punti già a metà tempo (28-38).

MONZA-ING BIELLA 78-86 (38-44). Monza: Magni, Fantaccini 2, Smiroldo 4, Guidoni 13, Motta 4, Baio 3, Bianchi 8, Hechini 14, Battisti 14, Stellati 16. All. Claudio Monti. **Ing:** Muzio 14, Minessi 17, Savio 20, Caprini 2, Martinetti 14, A. Bogliatto 10, Boni 3, Luciani 2, Pillepich, Prior. All. Federico Danna.

Si interrompe fra le mura amiche la striscia vincente della Sanfilippo, nonostante l'ottimo Lanzavecchia. I collegnesi, dopo un buon primo tempo (con Dho in evidenza), lasciano spazio al Varese in una ripresa guastata dalle espulsioni di Ceron e Fanchini. Decisivo il break realizzato da Conti con due bombe consecutive. **SANFILIPPO COLLEGNO-VARESE 73-81 (41-40). Sanfilippo:** Ceron 4, Dho 8, Lotezzano 2, Novaro 9, M. Bogliatto 1, Magliano, Nicola 9, Caron 13, Burdese 16, Lanzavecchia 12.

Campionati femminili. Serie A2 Eccellenza. Una Rbm sfortunata sfiora il colpaccio in casa della capolista Porto S. Elpidio: le eporediesi sono state avanti per 37', pagando a caro prezzo le uscite per falli di Piva e Scarsoglio, gravate di tre penalità già all'intervallo ed un organico ridotto all'osso. Eccellenti Manolino (4/6 da tre) e Paleari, ma tutto il complesso diretto da Marietta si conferma in progresso.

PORTO S. ELPIDIO-RBM IVREA 63-52 (30-33). Porto S. Elpidio: Diamanti 16, Merzari 3, Lazzarini 4, Mussati 4, Zudelich 13, Tassara 17, Lobuono 6. All.: Enzo Catini. **Rbm:** Paleari 7, Manolino 17, Scarsoglio 15, Piva 5, Longo 4, Strobbia 2, Favre 2. All. Enrico Marietta.

Serie A2. Importante successo esterno per il Mirafiori. Le cussine hanno sconfitto l'Albino, grazie ad un'ottima prova della solita Pasino e di Martini. Le torinesi disputavano un primo tempo sottotono (12 punti di ritardo all'intervallo), ma capovolgevano l'esito dell'incontro nella ripresa. Negli ultimi 2' le ospiti accumulavano 4 punti di vantaggio che venivano conservati nel finale.

ALBINO-MIRAFIORI 58-59. Albino: Pellizzoni 8, Fagotti 13, Damiani 5, Rivolta 8, Vincenzetto 6, Meneghel 6, Pezzoli 12. **Mirafiori:** Martini 11, Pasino 17, Germanetti 11, Pizzamenti 4, Alfonso 8, Palombarini 5, Posadino 3.

Serie B. Antonione e Parma consentono alla Conad di strappare la vittoria su un Valenza mai domo (Gasparini 36). **CONAD COSSATO-VALENZA 76-75 (47-41). Conad:** Scarpellini 1, Canepa 11, Antonione 23, Zuban 14, Parma 22, Bau 2, C. Cavigioli 3. **Valenza:** Cantoni 14, Nardo 11, Mantelli 2, Barberis 6, Mossano 6, Gasparini 36.

ALESSANDRIA-VALTARESE 83-56. Alessandria: Barsotti 9, Bocca 3, Cignoli 2, Franzin 9, Gallione 8, Griffini 14, Prato 3, Quattrocchio 17, Sala 7, Tagliaferri 11.

DERTHONA-IPSA 64-66. Derthona: Baldizzi 4, Orsi 5, Megnon 7, Codevilla 14, Mantovani 12, Castello 3, Gazzaniga 2, Dallera 17. **Ipsa:** Nota 16, S. Daluiso 12, Passia 16, Barbero 6, Kadinio 10, P. Daluiso 6.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

Posticipo a martedì dell'Auxilium

B1 (11ª andata): Cremona-Faenza 75-81, Udine-Vigevano 51-72; Vicenza-Cento 122-60, Porto S. Giorgio-Parma 75-98, Imola-Treviglio 84-75. Ha riposato: Brescia. Auxilium To-Bergamo rinviata a martedì 21/11 ore 21.00. **Classifica:** Imola 16; Parma, Vicenza e Vigevano 14, Brescia, Treviglio e Udine 12, Bergamo e Faenza 10, Auxilium To e Cremona 6; Porto S. Giorgio 4; Cento 0. Auxilium e Bergamo una gara in meno.

B2 (10ª andata): Sesto-Riva 68-86, Cassano d'Adda-Trieste 81-95, Oderzo-Bergamo 93-78, Desio-Cividale 71-69, Sanfilippo-Varese 73-81; Monza-Ing Biella 78-86. **Classifica:** Ing 18, Oderzo 14, Desio e Riva 12; Sanfilippo, Cividale, Trieste e Varese 10; Bergamo, Cassano, Monza e Sesto 6.

A2 Ecc. femm. (1° ritorno): Porto S. Elpidio-Rbm Ivrea 63-52; Thiene-Montecchio 109-18; Prato-Valdarno 45-66; Cagliari-Firenze 58-56. **Classifica:** Porto S. Elpidio 14, Valdarno 12, Firenze, Prato e Thiene 10; Rbm e Cagliari 4; Montecchio 0.

A2 femm. (7ª andata): Lodi-Cagi 72-53, Albino-Mirafiori 58-59, Luino-Valmadrera 71-54; Sesto-Paver 62-50. **Classifica:** Lodi 12, Sesto 10; Luino e Valmadrera 8; Cagi 6; Mirafiori, Albino e Paver 4.

B femm. (6ª andata): Conad Cossato-Valenza 76-75, Savona-Lerici 75-62; Alessandria-Valtarese 83-56, Derthona-Ipsa Collegno 64-66. **Classifica:** Ipsa 12; Alessandria e Conad 10, Lerici 6, Savona e Valenza 4, Derthona 2; Valtarese 0.

C1 (8ª andata): Abet Bra-Galvagno To 94-88 dts, Castellanza-Landis 75-73, Saronno-Cassano Magnago 101-66, Oviesse Pv-Luino 68-86, O. Legnano-Rho 82-95, Oikos Al-Caffex Pv 76-97, Il Giornalino Alba-P. Legnano 82-59; Gavirate-Cimberio 77-100. **Classifica:** Cimberio 14, Il Giornalino, Caffex e Oviesse 12, Castellanza, Luino, P. Legnano e Rho 10, Galvagno 8, Abet, Oikos e Landis 6, Cassano e Saronno 4, Gavirate e O. Legnano 2.

C2 (8ª andata): Derthona-Eporlux Ivrea 83-73, Polaris Casale-Sicas Castelletto 93-86, Popolare Mi-SGT-Carmagnola 67-72, Pancot S. Salvatore-Icap Cn 90-53, Fibrac-Serravalle 80-75; Cus To-Agnelli 64-82; Cover Saluzzo-Dap Ao 82-73, Meeting Art Ve-Verbania 71-78; Crocetta-Oleggio 77-66. **Classifica:** Derthona 16; Polaris 14, Carmagnola e Verbania 12, Eporlux, Fibrac e Sicas 10, Agnelli, Crocetta, Icap, Pancot e Dap 8, Cover e Serravalle 6, SGT 4; Cus e M. Art 2, Oleggio 0.

CAMPIONATI DI SERIE C

Intanto continua la serie positiva del Derthona

Il Cimberio già in fuga e Il Giornalino insegue

Prosegue senza intoppi la marcia del Cimberio, corsaro a Gavirate. **GAVIRATE-CIMBERIO 77-100. Gavirate:** Benzi 10, Boselli 4, Bottella 8, Cortarello 25, Giussani 11, Nannetti 6, Veronesi 7. **Cimberio:** Misericchi 24, Margarini 20, Falconer 5, Ferrarese 19, Valsesia 7, Gestaro 14, Nericcio 4, Piatto 9.

Vince anche Il Giornalino, che schianta la resistenza del Legnano nel primo tempo (56-26). **IL GIORNALINO-P.LEGNANO 82-59. Il Giornalino:** Barbero 11, Porcella 19, Cesco 8, Della Valle 20, Guidoni 8, Agnese 5, Vinetti 9, Dellapiana 2.

A Bra bella partita tra due ottime squadre, con Marengo (15/17 nei liberi) decisivo. **ABET-GALVAGNO 94-88 dts (79-79). Abet:** Berrino 7, Patria 5, Marengo 37, Sattano 23, Di Croce 14, Marghero 8. **Galvagno:** Oberti 2, Rolent, Tosetto 11, Randazzo 7, Abrate 13, Grossi 18, Simoni 4, Colucci 2, Bongiovanni 6, Milano 16.

Nulla da fare per l'Oikos che paga l'uscita dopo 2' di Caneva per infortunio al piede. Fra i pavesi grande Boesso, con 5/5 da tre e 25 punti. **OIKOS-CAFFEX 76-97. Oikos:** Montanari 20, Viale 13, Botteghi 3, Della Rovere 9, Carissimi 8, Marcello 9, Boggia 14.

Ottavo successo consecutivo per il Derthona. **DERTHONA-EPORLUX 83-73. Derthona:** Canegallo 2, De Ros 9, Arzeri 16, Ferrante 19, Barabino 13, Moncalvi 20, Lattuada 4. **Eporlux:** Ferranti 12, Bersano 27, Nonni 2, Fasano 5, Tarditi 7, Cossavella 6, Giacomelli 10, Rey 9.

SGT-CARMAGNOLA 67-72. Sgt: Angelini 12, Barale 10, Trabucatto 5, Bonannico 5, Grabaudo 10, Micca 17. **Carmagnola:** Gili 11, Vergnano 10, Pagliero 17, Lungo 15, Bosi 6, Mamunola 5.

FIBRAC-SERRAVALLE 80-75. Fibrac: Schellino 12, Lingua 3, Gianotti 18, Buonriotto 2, Aguar 11, Comino 14. **Serravalle:** Mantero 7, Zani 8, Gili 16, Serigano 7, De Micheli 6, Valentini 7, Rovere 24. (f. t.)

PALLAVOLO

I monregalesi s'impongono senza faticare con il S. Paolo Cagliari, gli alessandrini concedono appena 15 punti all'Arezzo

Doppio successo in trasferta per Mondovì e Belvedere

In B2, si spezza la coppia di testa: il Pavic strapazza il Novara, cade il Busca

Doppio successo in trasferta per Mondovì e Belvedere nel quarto turno di B1. I monregalesi, al raggiungimento del trio di testa in compagnia del Cus Roma ko nel big match a Castelfranco, hanno avuto ragione del S. Paolo Cagliari. Dopo aver concesso 11 punti ai locali nei primi due set, il Mondovì è un po' calato nel finale della terzo frazione vinta 17-15. Tutto facile anche per la Belvedere, corsara ad Arezzo, capace di raccimolare appena 15 punti in tre set. Primo stop casalingo invece per la Voluntas Asti, battuta 0-3 dalla Sestese.

In B2 si scinde la coppia di testa: il Pavic Cavanna Romagnano strapazza nel derby un Novara irriconoscibile rispetto alle buone prove della Coppa di Lega e si isola al comando poiché l'Lcl Busca viene sorpreso a domicilio dal Biella. Davanti ad oltre 400 spettatori i cuneesi, privi del regista Cuniberti infortunatosi due settimane fa alla spalla, dopo essersi aggiudicati 15-8 il primo set ed essersi portati sul 14-9 nel secondo, hanno avuto un momento di black-out sfruttato molto bene dal Biella che ha infilato un parziale di 7-0 che ha concluso la frazione. Nel proseguo della gara gli ospiti hanno continuato a macinare gioco mentre al Busca non bastava l'agonismo e così gli uomini di Salomone dovevano alzare bandiera bianca (1-3) interrompendo un'imbattibilità casalinga che durava da oltre due anni e mezzo. Per il resto in quarta serie ancora note dolenti per il Piemonte; le tre rappresentanti regionali impegnate contro altrettante compagini lombarde sono uscite tutte sconfitte. Mokaor Vercelli e Giovi Asti pur mostrando segnali di ripresa hanno strappato solo un set a Vittorio Veneto e S. Giuliano. Stessa sorte anche per il Supermercato Computer Valsusa che però nei tre parziali persi a Merate non ha quasi mai impensierito la formazione di casa.

In C1 continua la marcia sicura dell'imbattuta matricola Alpitour Cuneo a segno piuttosto nettamente con il Carcare. Nell'unico derby piemontese della giornata la Purity Italia Novi più preciso in ricezione e più lucido nei momenti chiave ha battuto a Pinerolo un Body Sistem ancora alla ricerca del primo successo stagionale.

Nel settore femminile il Bongioanni Cafasse soffre ma alla fine riesce a piegare il Cecina ed a mantenere la testa della classifica. Sotto 2-0 (doppio 15-13), le biancorosse hanno vinto 15-13 nel terzo set, per 15-8 il quarto ma hanno compiuto il vero miracolo nel tie-break con le toscane che al cambio di campo conducevano 8-2. Poi difesa e muro permettevano alle torinesi di recuperare e di concludere la frazione 16-14. Seconda vittoria consecutiva per il Candelo, 3-0 alla Figurella Firenze, con ottima prova della Mira D'Erede (15 pti 7) mentre nella ha potuto la Bieffe Cuneo in grado di contrastare solo nella prima frazione le Spintermar Pisa. In B2, ancora un en plein, il terzo in quattro giornate per il quartetto piemontese. Una delle due battistrada, il Tuo Discount Racconigi ha regolato facilmente il Geas Cologno mentre qualche problema in più l'ha avuto il Magic Traco Pinerolo che sul campo del Sanitars Brescia avanti 1-0 ha avuto il grosso merito di recuperare uno svantaggio di 7-13 nel secondo set concluso poi da Pizzighello e compagni 17-15, prima del facile 15-6 finale. I due punti sono dunque venuti anche per l'Ene Omegna impegnato solo nella fase centrale della gara dal Cassano e per l'Agil Trecate che ha gestito senza problemi il match con la Pro Patria a parte un rilassamento nel terzo parziale.

Paolo Forneris

LA SITUAZIONE

Bene le ragazze di Pinerolo e Racconigi

Serie C1 maschile: Loano-Bressano Villanova 3-2, Plastipol Ovada-Cus Ge 3-0; Body Sistem Pinerolo-Purity Italia Novi 0-3; Pino-Piacenza 1-3; Voltri-Recco 3-0; Alpitour Cn-Iris Carcare 3-0, Savona-Alba 3-0. **Classifica:** Alpitour, Voltri e Loano punti 8; Piacenza e Purity Italia 6; Bressano, Pino, Plastipol e Iris 4; Savona e Cus Ge 2, Body Sistem, Alba e Recco 0.

B1 femminile (4° turno): San Miniato-Soliera 1-3; Spintermar Pisa-Bieffe Cn 3-0; Bongioanni Cafasse-Cecina 3-2; Vignola-Santa Croce 0-3, Candelo-Figurella Fi 3-0. Agnesi Imperia-Cantù 3-0; Ipercoop Cremn-Rapallo 1-3. **Classifica:** Bongioanni 8; Agnesi, Spintermar, Rapallo e Soliera 6; Cecina, Bieffe, S. Croce, Ipercoop e Candelo 4, S. Miniato e Figurella 2; Cantù e Vignola 0.

B2 femminile: Agil Trecate-Pro Patria Milano 3-1; Sanitars Brescia-Magic Traco Pinerolo 0-3; Tuo Discount Racconigi-Geas Cologno 3-0, Cassano-Ene Omegna 0-3, Ecologital Ge-Italbrokers Ge 1-3; Vigevano-Lecco 3-0, Orsenigo-Sumirago 3-1. **Classifica:** Tuo Discount Racconigi e Magic Traco Pinerolo punti 8, Vigevano, Agil, Ene e Orsenigo 6; Sanitars, Geas e Italbrokers 4; Ecologital e Sumirago 2, Pro Patria, Cassano e Lecco 0.

C1 femminile: Piacenza-Chivasso 0-3; Novi-Atelier Sposa Savigliano 1-3; Sestri-Valenza 3-2; Mtk Piossasco-Chiavari 3-0, Recco-Rsm Stefanel Borgosesia 0-3; Sanmartinese No-Sgeam Mi 3-0, Gonzaga Mi-Sanremo 3-2. **Classifica:** Rsm Stefanel, Chivasso e Gonzaga punti 8, Atelier Sposa Savigliano, Mtk e Recco 6; Sgeam, Sanmartinese e Sestri 4; Sanremo 2; Valenza, Novi, Chiavari e Piacenza 0.

Così in B maschile

Serie B1 maschile (4ª giornata): Castelfranco-Cus Roma 3-1, Voluntas At-Sestese 0-3, Arezzo-Belvedere Al 0-3, Roma Vbc-S. Miniato 3-0, S. Paolo Ca-Mondovì 0-3, Garibaldi Sa-Genzano Roma 3-2, Spoleto-S. Domenico Or 3-2. **Classifica:** Roma Vbc, Spoleto, Castelfranco punti 8; Mondovì e Cus Roma 6; Belvedere, Sestese e Garibaldi 4, S. Miniato, S. Domenico, Voluntas e S. Paolo 2; Genzano e Arezzo 0.

B2 maschile: Chiavari-Concorezzo 0-3, Excelsior Bg-Voghera 3-0, S. Giuliano-Giovi At 3-1, Vittorio Veneto Mi-Mokaor Vc 3-1, Lcl Busca-Biella 1-3; Abc Merate-Supermercato Computer Valsusa 3-1, Pavic Cavanna Romagnano-Novara 3-0. **Classifica:** Pavic Cavanna punti 8; Concorezzo, Excelsior, Vittorio Veneto, S. Giuliano e Lcl Busca 6; Chiavari, Biella e Voghera 4; Giovi, Supermercato e Abc 2; Novara e Mokaor 0.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

I risultati e le classifiche dei raggruppamenti di Piemonte e Valle d'Aosta: nel C la Tronzanese travolge (7-0) lo Spolina

Accelerano Tonenghese, Ciriè, Grugliasco e San Carlo

La Nonesenone, di misura (1-0) sul Perosa, mantiene la leadership nel girone F

Girone A (nona giornata di andata). Bavenese-Stresa 3-0; Bogogno-Pombiese 3-2, Briga-Feriolo 2-2; Cannobiese-Dormelletto 3-1; Cureggio-Cusiana 1-1, Varalpombiese-FL Pogno 0-0; Varzese-NE Lesa 1-1. **Classifica:** Varalpombiese 23; Cannobiese 22, Feriolo, Cureggio 19, Briga 12; FL Pogno 11; Cusiana 10; Dormelletto, Varzese, Bogogno 9; Pombiese, Bavenese 8; Stresa 7; NE Lesa 2. La leader Varalpombiese ha osservato un turno di «riposo». Il Dormelletto sconfitto sul campo della Cannobiese per 3 a 1 si è trovato a giocare senza l'allenatore in panchina a causa di una espulsione per proteste.

Girone B. Casaleggio-Recetto 0-2, Galliate-Borgovercelli 1-0, Grignasco-Vaprio 0-0, Ozzano-Fara Sizzano 1-1, Romagnano-Pratese 1-0, Trecate-Caresanese 3-0, Villata-Ghemmese 2-0. **Classifica.** Trecate 21; Romagnano 20, Recetto 16, Galliate 16; Pratese, Borgovercelli 14, Caresanese 13; Ghemmese 12; Vaprio 11; Fara Sizzano 9; Grignasco 8; Villata 7, Casaleggio, Ozzano 5. La coppia Trecate-Romagnano fa il vuoto. Alle spalle del duo di vertice è rimasto il Recetto, corsaro a Casaleggio. In coda impennata del Villata che lascia l'ultima posizione a Casaleggio e Ozzano.

Girone C. Alpea San Giorgio-Verolengo 3-0, Borgo Torre-La Cervo 4-2; Cavaglià-Viverone 0-1; Saluggia Virtus-San Biagio 0-0; Tonenghese-Livorno Ferraris 2-1; Tronzanese-Spolina 7-0, Villareggese-Real San Benigno 4-4. **Classifica:** Tonenghese 23; Viverone 19, Borgo Torre 17; Cavaglià 16; San Biagio 14; Alpea San Giorgio, La Cervo e Tronzanese 12; Real San Benigno 10; Spolina 8; Saluggia Virtus 7; Verolengo e Villareggese 6; Livorno Ferraris 5.

Girone D. Aymavilles Gressan-Charvensod 1-0, Leinì-Ivrea 89 Bellavista 0-0, Quart-Olimpic Chateau 1-1, Quincinettese-Ciriè 0-3, Sporting Autoget-Pont Donnas 0-2, Strambinese-Atletico Albiano 3-2, Valli di Lanzo-Tavagnasco 1-0. **Classifica:** Ciriè p.ti 25; Sporting Autoget 19; Charvensod 18; Olimpic Chateau e Valli di Lanzo 15; Pont Donnas 14; Quincinettese e Aymavilles 11, Quart 10; Strambinese 9; Tavagnasco, Atletico Albiano e Leinì 7; Ivrea e Bellavista 6.

Girone E. Carrara 90-Bruzolo 2-2, Cit Turin-Meroni Cascine Vica 1-1, Ferriera-Savonera 2-1, Fiano-Barracuda 0-0, Grugliasco-Pianezza 3-2, Orione Vallette-Paradiso L.R. 1-3, Susa-Cassano 1-2. **Classifica:** Grugliasco 20; Carrara 90 e Paradiso L.R. 16; Bruzolo 15, Cassano 14, Fiano, Ferriera e Meroni Cascine Vica 13; Barracuda 12; Pianezza 11, Orione Vallette e Cit Turin 7; Savonera 6, Susa 4.

Girone F. Auto Pitagora Filadelfia-Aviglianese Buttigliera 0-3, Beinasco-Nichelino 0-2; Cumiana-Borgo San Pietro 3-0; Mirafiori-Pertusa Millefonti 2-1; Nonesenone-Perosa 1-0, Pecetto-Real Moncalieri 1-1; Rivalta Val Sangone-Cavour 0-1. **Classifica:** e Nonesenone 20, Aviglianese 19; Mirafiori 17, Rivalta Val Sangone 16; Beinasco 14, Auto Pitagora Filadelfia, Cavour e Perosa 11, Cumiana 9; Real Moncalieri 7; Pecetto 6; Pertusa 5; Borgo San Pietro 1. Mantengono la testa della classifica Nichelino, vincente a Beinasco e Nonesenone vittorioso con un gol di Picciallo nella fallosa gara con il Perosa che ha avuto due espulsi. Si avvicina alla vetta il Mirafiori che ha il sopravvento sul Pertusa Millefonti grazie ad una doppietta di Fabio Andretta.

Girone G. Barge-Corneliano 3-3; Bridel Villamairana-Beinette 0-1, Mondovì-Salsasio 1-0; Olmo '84-Stella Azzurra 0-1; Racconigi-Robilante 3-1, San Quirico-Sommarivese 1-1; Tre Valli-Centallo 1-1. **Classifica:** Sommarivese 18; Olmo '84, San Quirico, Stella Azzurra, Centallo 16; Tre Valli 15; Beinette 14, Mondovì 10; Racconigi 9; Salsasio 8; Robilante, Corneliano 7; Barge 6; Bridel Villamairana 4. Nelle retrovie della classifica, prezioso successo del Racconigi sul Robilante (a segno con Manassero) con doppietta di Milanesio e rete di Capello. Pari, invece, tra Corneliano (in vantaggio 2-1 e sotto 3-2) e Barge. Gol di Dossetto, Savino e Secci per i locali; Facchina, Di Marco e Capra su rigore per gli ospiti.

Girone H. Arquatese-San Carlo 1-4; Castelnovese-Don Bosco 1-1, Costigliole-Cassano 0-0; Montegioco-Cassine 3-1; Occimiano-Canelli 2-5; Rocchetta Tanaro-Sale 1-0, Samp-Carrosio 1-2. **Classifica:** San Carlo 18 punti; Cassano 16, Cassine 15; Don Bosco, Carrosio 14; Costigliole, Occimiano, Montegioco 13, Arquatese, Canelli 12; Rocchetta 9, Sale 6; Samp, Castelnovese 5.

SPORT REGIONE FLASH

Bocce, vince la Tubosider

TORINO. Chiavarese e Bpt Ferrero prendono il largo in A1 per società che registra la prima vittoria di Tubosider e Amici Chiavazzesi. I risultati di A1: Amici Chiavazzesi-Brb Ivrea 9-7; Nitri Auto Aosta-Bpt Ferrero 4-12; Tre Strade-Chiavarese 7-9; Tubosider-Bra 11-5. Classifica: Chiavarese, 53, Btp Ferrero, 50; Brb, 41; Bra, 38; Tre Strade, 35; Tubosider, 34; Nitri Auto, 31; Amici Chiavazzesi, 19. Serie A2. Alpignano-Enerpetroli Dlf 10-6, Auxilium-Armese 12-4; Rapallese-Valtorrese 4-12; Roverino-Autonomi Fossano 10-6. Classifica: Valtorrese, 51, Auxilium, 46; Alpignano, 45; Rapallese e Roverino, 37; Enerpetroli Dlf, 36; Autonomi, 31; Armese, 21.

Calcetto, sconfitta per l'Itca

TORINO. Nell'ultima di A di calcio a cinque l'Itca Torino è stata sconfitta 5-0 a Palmanova. La squadra di Mossio, privo di Quattrini, ha pagato i propri errori commessi nella ripresa dopo un discreto primo tempo chiuso sullo 0-1. In B meritato successo del Cesana sul Chioggia (6-2). Sofferta vittoria nel derby valdostano dell'Aymavilles sull'Eurotravel (2-1). Anche l'Aosta conquista tre punti a Bologna (6-2 il finale).

Cross, Battocletti a Cossato

BIELLA. Giuliano Battocletti, il nome nuovo del mezzofondo, ha vinto alla grande il 14° Cross di Cossato, aggiudicandosi una delle maglie azzurre per i campionati europei della specialità, in programma il 2 dicembre in Inghilterra. Con una partenza a razzo ha sorpreso il qualificato lotto di rivali, rifilando un distacco di 20" al keniano Cheromei, giunto secondo. Terzo, Antonio Arnuzzi (Snam). In campo femminile successo della veneta Nadia Dandolo sulla compagna di squadra Lucilla Andreucci e la milanese Paola Vignati.

Continua la fuga dei bolognesi mentre risale Pesaro, vittoriosa a Treviso

Komazec giustiziere di Varese

La Buckler si impone nel finale

La Buckler respinge con qualche affanno un'ottima Cagiva e continua così la sua fuga solitaria in vetta alla classifica, distanziando di altri due punti i varesini. Ora nella scia dei campioni d'Italia sono rimasti soltanto i cugini bolognesi della Teamsystem, passati con autorità a Forlì. Hanno firmato importanti vittorie esterne anche la Stefanel Milano a Reggio Emilia, la Cx Siena in casa dell'altra milanese Teorematour e soprattutto la Scavolini, passata addirittura a Treviso contro la Benetton.

Sul parquet di Bologna si è realizzato quello che avrebbe potuto essere la trama di un film. Tutti volevano vedere che cosa avrebbe combinato il croato Arijan Komazec in maglia bianconera contro i suoi ex compagni varesini e perché no, in quali condizioni si sarebbe ripresentato l'altro virtussino Paolo Moretti, al rientro dopo sei mesi di stop per il grave infortunio a un tendine d'Achille. E proprio i due giocatori più attesi hanno risposto alla grande, risultando alla fine protagonisti indiscussi del match insieme con l'americano Woolridge. Komazec è infatti stato il più pericoloso e il miglior realizzatore di campo (24 punti con 8/11 nel tiro da due e 1/1 da tre), Moretti ha invece piazzato due bombe tagliagambe proprio nei momenti più delicati della ripresa, quando l'encomiabile Varese è stata anche sul punto di mettere il naso avanti per avendo dovuto inseguire per tutto il match.

La partita, molto studiata nel primo tempo ma più veloce e godibile nella ripresa, ha rispettato il pronostico anche se non è stata la prevista fiera del corri e tira. Il punteggio finale (88-76) testimonia di una certa difficoltà da parte di entrambe le squadre a segnare secondo le medie loro abituali (Buckler e Cagiva sono finora le più prolifiche del campionato), ma non deve trarre in inganno: Varese è rimasta in partita fino al 36' (74-71), riuscendo a rimontare anche gli 11 punti di margine accumulati dai padroni di casa a tre quarti del primo tempo (37-26). La Buckler deve ringraziare la maggiore concretezza della sua panchina - o forse l'inconsistenza di quella varesina - se è riuscita a festeggiare con una vittoria il ritorno nel suo «tempio» di piazza Azzarita, ieri però assai inospitale per la temperatura glaciale che ha creato non pochi problemi ai giocatori.

L'inizio della partita ha visto Varese schierarsi con Meneghin in regia (e così sarebbe andato avanti per il resto del match) e le due contendenti lente ad ingranare anche per l'iniziale abulia di Komazec, Edwards e Petruska. Il croato si è però sbloccato in fretta (17-7 al 7'), diversamente da Petruska che ha alternato buone cose ad alcune ingenuità che gli sono tra l'altro costate tre falli già dopo 8'. Con la Buckler sempre in vantaggio (30-20), il coach virtussino Bucci ha mandato in campo Moretti, accolto da un'ovazione: per la guardia, però, si è trattato soltanto di un timido assaggio, che nel primo tempo non gli ha fruttato punti ma l'ha probabilmente sbloccato psicologicamente. Sull'altro fronte è invece lentamente salito di tono Vescovi, il più continuo della Cagiva, che ha mantenuto a contatto gli ospiti (42-38 al 39', 47-40 al riposo).

Anche nella ripresa la Virtus non è mai stata sorpassata dai prealpini, ma ha sudato freddo al 29', quando Meneghin, Edwards e ancora Vescovi sono riusciti a portare Varese in parità (59-59), ovviando alla giornata non felicissima di Petruska. Proprio quest'ultimo ha poi ulteriormente complicato le cose ai suoi compagni, commettendo il 4° fallo in attacco e poi subito il 5° (tecnico per proteste), uscendo così definitivamente di scena. Partita finita? Nient'affatto, perché la Cagiva con un 19/19 nei tiri liberi si è mantenuta ancora in scia (66-65 al 31'). A questo punto è arrivata la prima bomba di Moretti, replicata 5' dopo (sul 74-71): due colpi che hanno fatto traballare Varese, poi colpita anche da Woolridge e infine giustiziata, naturalmente, dall'ex Komazec.

Giorgio Viberti

Per Arijan Komazec della Buckler 24 punti (con 9/12 nel tiro) e una grande partita contro la sua ex squadra Cagiva Varese

SERIE A1 — 9ª GIORNATA

BENETTON TV-SCAVOLINI PS 78-80 (36-34)
Benetton (tl 21/26): Bonora 17, Gracis, Pittis 7, Chiacig 4, Rebraca 24, Pessina 6, Williams 16, Ambrassa 4. *Scavolini* (tl 9-12): Rossi 2, Labella, Magnifico 12, Dell'Agnello 6, Conti 7 (5f 39'), Pieri 11, Daniels 15, Riva 6, Costa, Thompson 21. *Arbitri:* Pasetto e Baldi

TEOREMATOUR MI-CX SIENA 75-84 (37-41)
Teorematour (tl 18/26): Burton 16, Sorrentino 12, Ragazzi 18, Ansaloni 6, Alberti 11, Paci, Agnesi 1, Vargas 11 (5f 39'). *Cx* (tl 21/28): Bagnoli 4, Mian 6, Anchisi 4, Alganni, Vidili 22, Iacopini 11 (5f 39'), Mills 22, Sartori 2, Turner 13 (5f 38'). *Arbitri:* Cazzaro e Filippini

OLITALIA FO-TEAMSYSTEM BO 67-74 (29-31)
Olitalia (tl 27/39): Williams 14, Scott 11, Sanio 3 (5f 32'), Capone, Attruia 8, Niccolai, Mottedo, Monti. *Teamsystem* (tl 24/30): Djordjevic 10, Myers 18, Pilutti, Gay 14, Frosini 8 (5f 39'), Ruggeri 7, Blasi, Damiao 7, Grossi 2, Barbieri. *Arbitri:* Teofili e Sabatta

MASH VR-ILLY TS 100-67 (48-36)
Mash (tl 18/21): Rombaldoni 9, Righetto 4, Laezza, Boni 10, Iuzzolino 21, Dalla Vecchia 10, Gray 12, Gaianda, Nobile 14, Londero 20. *Illy* (tl 14/21): Calbini, Geroni, Torelli 8, Guerra 14, Harmon 23, Zamberlan 8, Piazza, Crudup. *Arbitri:* Reatto e Vianello.

BUCKLER BO-CAGIVA VA 88-76 (47-40)
Buckler (tl 19/32): Brunamonti 5, Komazec 24, Coldebella 8, Abbio 9, Woolridge 22, Moretti 8, Binelli 9, Morandotti 6, Carera. *Cagiva* (tl 20/21): Bigenzoli 4, Morena 2 (5f 30'), Vescovi 19, Panichi 2, Petruska 11 (5f 31'), Meneghin 17 (5f 38'), Edwards 21, Cazzaniga, Ravaglia. *Arbitri:* Zancanella e La Monica

REGGIO CALABRIA-STEFANEL MI 56-77 (47-28)
Reggio Calabria (tl 15/23): Cattani, Santoro, Spangaro 6, Tolotti 2, Bullara 7, Li Vecchi 4, Prato 4, Miller 16, Rifatti 2, Sanders 13. *Stefanel* (tl 28/34): Gentile 9, Portaluppi 16, Fucka 29, De Pol 9, Bodiroga 8, Alberti 2 (5f 36'), Sambugaro, Cantarello (5f 34'), Blackman 4. *Arbitri:* Pozzana e Pascotto

MADIGAN PT-NUOVA TIRRENA ROMA 83-81 (43-41)
Madigan (tl 17/24): Ancilotto 16, Crippa 18, Piperno 2, Barlow 15, Spagnoli 2, Gros 3, Minto 14, Thomas 11 (5f 30'), Capone 2. *Nuova Tirrena* (tl 16/23): Busca, Sabbia 2, Tonolli 5, Mayer, Avenia 9, Sconochini, Henson 13, Cessel, Embry 15. *Arbitri:* D'Este e Mattioli

CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO
Classifica: Buckler 16; Teamsystem 14; Cagiva, Madigan, Stefanel 12; Nuova Tirrena, Scavolini, Cx 10; Benetton, Reggio Calabria 8, Mash 6; Olitalia, Illy 4; Teorematour 0.
Prossimo turno (domenica 26, h. 17,30): Teamsystem-Madigan, Stefanel-Buckler (h. 18,30), Cagiva-Teorematour, Mash-Benetton, Nuova Tirrena-Olitalia, Cx-Scavolini (sabato 25, h. 16,10), Illy-Reggio Calabria.

SERIE A2
Risultati (9ª giornata): Rimini-Caserta [illegible], Polti Cantù-Bancosardegna Ss 86-74, Jcoplastic Na-Montecatini 83-77, Menestrello Mo-Reggio Emilia 81-87, Turboair Fabriano-Casetti Imola 83-78, Floor Pd-Venezia 90-82, Auriga Tp-Brescialat Go 75-83.
Classifica: Venezia 16; Caserta 14; Brescialat 12; Casetti, Floor, Rimini, Polti 10; Montecatini, Reggio Emilia, Jcoplastic 8; Bancosardegna, Turboair 6, Menestrello, Auriga 4.
Prossimo turno (domenica 26, h. 17,30): Reggio Emilia-Jcoplastic, Montecatini-Venezia, Caserta-Bancosardegna, Menestrello-Rimini, Brescialat-Polti (h. 15,10), Auriga-Turboair, Casetti-Floor.

SERIE A1 FEMMINILE
Risultati (9ª giornata): Tmc Cesena-Brasilia Pv 73-63, Carparma Pr-Pool Comense Co 66-74, Erreti Faenza-Soligo Vi 69-71, Dacca Me-Isab Energy Priolo 75-68, Emmecia Costamasnaga-Don Rizzo Alcamo 63-60, Famila Schio-Copma Fe 83-68.
Classifica: Pool, Famila 14, Dacca 12; Carparma, Don Rizzo, Emmecia 10; Soligo, Copma 8; Brasilia, Tmc, Erreti 6, Isab 4.
Prossimo turno: Brasilia-Soligo, Copma-Dacca, Pool-Tmc, Famila-Emmecia, Don Rizzo-Carparma, Isab-Erreti

SPORT FLASH

Ralf Schumacher e Ferrari F40 a segno

Ralf Schumacher, fratello minore di Michael, ha vinto a Macao il G.P. di F3 davanti a Trulli. La Ferrari F40 di Della Noce-Olofsson si è invece imposta nella «6 ore di Vallelunga» di endurance.

Scherma, la Vezzali prima in Coppa

ATENE. Valentina Vezzali ha vinto la 1ª prova di Coppa del mondo di fioretto battendo la Weber (Ger). Terze Trillini e Bortolozzi. Nella sciabola, 5° Ferenza.

Atletica, a Battocletti il cross di Cossato

COSSATO. Giuliano Battocletti ha dominato il cross di Cossato, precedendo di 20" Cheromei (Ken) e prenotando una maglia azzurra per gli Europei. Nel cross corto, 1° Chisahayo (Burundi); tra le donne 1ª Nadia Dandolo.

Sci nordico, Fauner e la Di Centa secondi

ROVESNIEMI. In Finlandia, nell'ultimo test prima della Coppa del mondo, 2° Silvio Fauner (10 km tc, 1° Repo) e 2ª Manuela Di Centa (5 km tc, 1ª Pyykkoenen).

Tennis, a Cesena tornano gli Assoluti

CESENA. Da oggi tornano gli Assoluti, non disputatisi nel '94. Equilibrato il tabellone donne, molti forfait in quello maschile.

Ginnastica, Crisci terza in [illegible]

CATANIA. La Romania ha dominato il Trinacria d'Oro di artistica; tre argenti per la torinese Crisci (parallele, trave, corpo libero).

Volley, Grbic e Ganev «bombe» a 127 km/h

VERBANIA. Nel Trofeo Piazza, Schio ha preceduto Cuneo e Ravenna. Nella gara di schiacciate, le più veloci (127 km/h) sono state di Grbic (Cuneo) e Ganev (Schio).

LA STAMPA

ANNO 129, N. 313 — LUNEDI' 20 NOVEMBRE 1995 — L. 1500

Torino, quarantamila in corteo, nessun incidente. Da oggi in vigore le nuove norme

Gli immigrati: non discriminateci

Il Papa: rispettare gli stranieri, soprattutto le donne

IL FUTURO OLTRE IL DECRETO

SE si ha la pazienza di leggerlo per intero il testo lungo e articolato del decreto legge sull'ingresso e il soggiorno dei cittadini stranieri appare meno brutto - perfino da opposti punti di vista - di quanto ci si potesse aspettare, vista la fretta con cui è stato elaborato. Rimane la pessima prova di sé fornita da un sistema politico che in otto giorni si butta ad affrontare sul terreno legislativo una questione di tanta importanza, dopo averla lasciata incancrenire per anni. Ma non fare nulla sarebbe stata una soluzione ben peggiore per tutto il Paese, compresi gli immigrati che già ci vivono e per quelli che arriveranno, se appena si considerano le tensioni sociali che in tante città stavano montando.

Ora che il decreto comunque è stato varato, bisogna sottolineare due cose: una che nel decreto manca, e un'altra che al decreto dovrebbe al più presto seguire. Ciò che manca nel decreto è l'impegno a stabilire al più presto intese bilaterali con i Paesi di provenienza degli immigrati che non riguardino solamente il lavoro stagionale, come invece prevede il comma 5 dell'articolo primo. E' l'intera questione dei flussi migratori che va globalmente discussa con i Paesi di partenza, con l'obiettivo di far sì che tali flussi siano di giovamento [illegible] ad essi quanto all'Italia. Noi abbiamo interesse a sapere con ragionevole approssimazione quali sono le dimensioni e la composizione demografica e professionale dei flussi di immigrati, stagionali e no, potrebbero arrivare in Italia nei prossimi [illegible], poiché l'impatto sociale e l'utilizzazione economica delle correnti migratorie sono ben diverse se si tratta di lavoratori non qualificati oppure di operai specializzati, di famiglie con tre membri oppure

Luciano Gallino

CONTINUA A [illegible]. 10 TERZA COLONNA

TORINO. Nel gelo di Torino, ieri mattina è scesa in piazza l'Italia della tolleranza, divisa di fronte alle scelte da fare per disciplinare la presenza degli extracomunitari. Da un lato, Cgil, Cisl e Uil e la Consulta degli stranieri. Con Sergio Cofferati, l'onorevole Violante, il sindaco Valentino Castellani, il pds, una parte dell'associazionismo cattolico, una parte delle comunità di stranieri: tutti critici verso il nuovo provvedimento (da oggi in vigore), ma concordi nell'affermare che rappresenta «un primo passo per coniugare solidarietà e legalità». Dall'altra, Rifondazione comunista, *il manifesto*, i centri sociali, l'associazionismo di sinistra, don Luigi Ciotti del Gruppo Abele, gli onorevoli Manconi e Novelli: [illegible] loro «no» a quel testo è netto. Ventimila persone in tutto, senza incidenti. Da piazza San Pietro anche il Papa ha lanciato un appello al rispetto verso tutti gli immigrati, soprattutto le donne.

Armand-Pilon, Silipo e Tropeano ALLE PAG. 2 E 3

INTERVISTA CON PRODI

«Ho contato i voti miei e di Di Pietro»

BOLOGNA. «Se la Lega è quella di Bosso - dice Romano Prodi - non può essere nell'Ulivo. Invece, con Di Pietro stiamo mettendo le basi per un discorso serio. E ho anche contato i voti che potremo raccogliere».

Corriea A PAG. 5

LA DIFFERENZA

TORINO

QUARANTAMILA persone (di colore bianco, di colore nero, uno anche con la faccia bicolore) hanno marciato ieri mattina per le strade del centro storico di Torino. Era un corteo contro il razzismo, organizzato per dire che bianchi o neri non significa onesti o criminali, brave donne o prostitute e che possiamo convivere insieme, in qualsiasi città del mondo.

A voler esemplificare il senso (quello migliore) della manifestazione di ieri con una sola immagine bastava guardare un tipo che si aggirava con un cartello diviso in due parti e la doppia scritta, scuro su chiaro e chiaro su scuro: «Dov'è la differenza?».

Allora, per cercare una risposta, uno poteva provare a percorrere tutto il serpentone colorato, avanti e indietro, dentro e intorno, osservando quello che c'era (tribù e integralisti, poeti e donne di buona volontà, persone dalle aspettative troppo grandi perché possano realizzarsi su questa Terra e altre per cui la fede è la sola risposta) e quella che non c'era (assenti e indifferenti) e provando a capire, appunto, dov'è la differenza.

Gabriele Romagnoli

CONTINUA A PAG. 3 [illegible] COLONNA

Rete di Del Piero, 1-0 ai viola. Scontri allo stadio

La Juve ritrova il successo Parma e Milan senza gol

Toro in crisi, sconfitto a Cagliari 1-0
Sci: Tomba terzo nello speciale di Vail

La rete con cui Del Piero ha dato la vittoria alla Juve — SERVIZI NELLO SPORT

SENZA PADRONI

E' un campionato senza padroni, piatto, grigio, ma proprio per questo coinvolgente, appassionante. Il pareggio fra Parma e Milan rilancia la Lazio, che prima della sosta era stata bastonata a Firenze, e ridà fiato alle tombe della Juventus, a corto di successi dal lontano 22 ottobre (3-1 al Padova) e reduce da due sconfitte consecutive (Lazio, Udinese). E' Alessandro Del Piero, come già la scorsa

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 10 PRIMA COLONNA

LE NUOVE DONNE FATALI

Prigioniere del mito di Gilda

Esistono ancora le «donne fatali»? Quante sono, e come vivono, le emule del mito di Gilda? Sì che esistono - risponde in un libro una studiosa statunitense, Mary Ann Doane. Ed esplora l'universo delle «divine», a partire dal famoso guanto di Rita Hayworth (foto) nel film che la rese celebre. Le opinioni di Simona Argentieri, psicoanalista, Franco Rella, filosofo, e Gianna Schelotto, psicologa.

Applotti e Tornabuoni A PAG. 13

Contradditori fino all'ultimo gli «exit-poll», record storico di afflusso alle urne

Polonia, un testa a testa per Walesa

Il Paese si è spaccato in due, spoglio al fotofinish

VARSAVIA. Lech Walesa e Aleksander Kwasniewski duellano fino all'ultimo voto nelle urne della Polonia che mai come oggi appare divisa quasi esattamente a metà. Come aveva previsto con una battuta paradossale l'ex leader di Solidarnosc «vincerà chi alla fine si troverà in mano la metà più grande dell'altra».

[illegible] alle 11 di sera questa metà non si sa ancora se sarà di Walesa, presidente uscente da cinque anni di conflitti politici nella Polonia democratica, o dello sfidante Kwasniewski, il quarantunenne che pur giovane si porta appiccicato il peccato originale di aver fatto il ministro negli ultimi governi comunisti di Varsavia. Gli exit poll danno in vantaggio Walesa (50,2 contro 49,8). Il margine è troppo stretto per sbilanciarsi in una previsione. Altissima la percentuale dei votanti, attorno al 70%.

SERVIZI A PAG 7

GLI AMICI DI WALESA

«Un voto a Lech turando il naso»

VARSAVIA. Michnik ha votato Walesa, ma non ha dubbi: che vinca o che perda «è incorreggibile; [illegible] lui ci possiamo aspettare prodezze, ma anche atteggiamenti primitivi».

Martinetti A PAG. 7

Strage islamica in Pakistan

Autobomba all'ambasciata egiziana 14 morti e 60 feriti [illegible] Islamabad

di Fabio Galvano e Salvatore Rotondo A PAGINA 6

Pavarotti trionfa a New York

Dimenticate l'influenza e la stecca Applausi e ovazioni al Metropolitan

[illegible] Sandro Cappelletto A PAGINA 17

Diana: non offendo la Corona

Stasera l'intervista in tv: «Perché distruggere il futuro dei miei figli?»

SERVIZIO A PAGINA 11

LA POLITICA E IL NUDO

L'ULTIMO VELO DI PANNELLA

MARCO Pannella nudo in conferenza stampa è una notizia che riguarda la fenomenologia del leader radicale ma anche la storia del nudo. L'annuncio dei parlamentari Riformatori di sostenere la campagna referendaria presentandosi davanti alle telecamere totalmente sprovvisti di abiti ad eccezione di [illegible] passamontagna, è l'ultima invenzione nell'universo politico-mediatico ma costituisce anche una vertiginosa accelerazione nella storia del costume. Viene strappato, è il caso di dire, l'ultimo velo di una politica ormai ridotta a spettacolo. Ma vengono anche disinnescate le ultime implicazioni «scandalose» delle nudità pubbliche e dell'esibizione dei corpi.

Onore a Marco Pannella, che ancora una volta spiazza i suoi detrattori, o i maldestri e parassitari imitatori di *Cuore*, con uno dei colpi di fantasia che ne hanno scandito il percorso politico. Complimenti all'uomo che ha inventato l'imbavagliamento e il travestimento da clown in tv, i cartelli con i numeri telefonici appesi al collo, l'escalation dei digiuni, la pornostar in Parlamento, la pubblica distribuzione di hashish.

L'hanno via via sbeffeggiato, deriso, emulato, deplorato. Ma ogni volta che Pannella sembrava neutralizzato o assorbito, un sussulto di immaginazione comunicativa lo ha sempre riportato al centro dell'attenzione. E anche stavolta, dopo le immagini drammatiche del Pannella prosciugato dallo sciopero della sete di appena un mese fa, la campagna dei venti referendum appariva in panne (e non solo, come Pannella è solito dire, per l'oscuramento censorio della stampa italiana). Ma Pannella nudo, questo sì che rischia di richiamare i cittadini ai tavoli referendari.

Onore a Pannella. Ma onore

Pierluigi Battista

CONTINUA A PAG. 10 PRIMA COLONNA

Parigi, le piante faranno da cavia contro l'inquinamento dell'aria

Troppo smog, la rosa appassisce

LE piante respirano e [illegible] volte, come noi, sono assalite da attacchi bronchitici e da spasmi asmatici. Le foglie di tabacco soffrono se l'ozono sale troppo e le petunie sono prostrate dal contatto con lo zolfo. E anche i licheni, i pini, gli abeti bianchi, le ginestre, i platani e i tigli sono ugualmente delicati. Quando l'aria avvelenata li aggredisce, esibiscono su foglie, gambi e tronchi ferite inequivocabili. Più sconvolgenti di qualunque dato delle centraline di metallo e silicio che ingombrano i panorami urbani. Ecco perché tante foreste-bonsai misureranno i livelli di sporcizia atmosferici delle città. Succederà presto in Francia e poi in altre aree congestionate d'Europa, grazie a un programma pilota di biomonitoraggio in cui migliaia di nasi verdi annuseranno per noi.

«I bioindicatori - li chiamiamo [illegible] - hanno il vantaggio davvero unico di dare [illegible] rappresentazione immediata degli effetti dell'inquinamento sul nostro organismo», ha spiegato a «Libération» il botanico Jean-Pierre Garrec. Lui, con un gruppo di colleghi riuniti dall'Agenzia per l'ambiente di Parigi, ha passato in rassegna i vegetali nemici delle puzze e delle emis[illegible] che pennellano i cieli di grigio e ha preparato un primo elenco di candidati all'esperimento. «Sono decine di specie vegetali, straordinari accumulatori dei mali che ci minacciano», dice. Basterà spiare piante e piantine, piazzate in [illegible] chiave, per capire. Loro sorveglieranno e, auscultandone colpi di tosse e rantoli, avremo uno spaccato in presa diretta sulle condizioni dei nostri polmoni.

«Di certo, rappresentano un complemento indispensabile alle tecniche ortodosse. E poi sono a buon prezzo, rispetto all' "high tech" corrente, e facilmente sistemabili ovunque», promettono i profeti [illegible] questo nuovo tipo di controllo. Invece di andare al parco, andremo in pellegrinaggio alla «stazione biologica». E volendo inquietarci ancora di più, la si potrà riprodurre sul davanzale di casa. Qualche vaso e saremo testimoni del progredire del contagio atmosferico.

[illegible]riele [illegible]

OGGI

di Guido Ceronetti

... Ma non bisogna dimenticare che le cose appartengono a un Universo di cui non dobbiamo mai spezzare l'armonia.

Hokusai, *Iniziazione al disegno veloce*

All'agitazione di 24 ore aderiscono 80 mila camici bianchi e 4200 veterinari

Medici in sciopero, ospedali bloccati

Niente visite, garantiti solo i servizi essenziali

ROMA. Per [illegible] prima volta dopo 5 anni, la sanità pubblica italiana [illegible] oggi per 24 ore in tutta Italia. Alla protesta hanno annunciato l'adesione 80 mila medici ospedalieri e 4200 veterinari pubblici stando alle intenzioni del cartello di sindacati autonomi promotori dell'agitazione, ai quali vanno aggiunti i farmacisti ospedalieri del Sinafo e i dirigenti non medici dello Snabi, il sindacato autonomo dei biologi, chimici e fisici del servizio sanitario nazionale. Non aderiscono allo sciopero Cgil, Cisl e Uil medici, Cumi Amfup e Fials medici. Si è dissociata anche la Cisnal medici. Al centro della vertenza c'è il rinnovo del contratto di lavoro della dirigenza sanitaria scaduto nel '90. Verranno garantiti i servizi di emergenza, la [illegible]zione, la guardia medica e il proseguimento delle terapie che, se interrotte, provocherebbero danni ai pazienti.

SERVIZIO A PAG. 12

Ieri il voto per i nuovi Consigli

Oggi lo spoglio in sette Comuni

In alcuni Comuni piemontesi ieri s'è votato per rinnovare i Consigli ed eleggere i nuovi sindaci. I seggi (aperti dalle 7) si sono chiusi alle 22 di ieri sera. I risultati si conosceranno in giornata: lo spoglio delle schede comincia stamattina.

Nel Cuneese urne in due paesi. A **Cortemilia** ieri alle 17 aveva votato [illegible] dei 2251 elettori; alle ultime elezioni del '90, a chiusura seggi la percentuale risultò dell'88%. A contendersi la poltrona di primo cittadino nel paese dell'Alta Langa sono il sindaco uscente Giancarlo Veglio (50 anni, ingegnere, imprenditore) e il medico Giovanni Brezzi (46, responsabile del servizio medicina di base dell'Usl 18). Entrambi sono alla guida di liste civiche.

In paese si era votato l'ultima volta il 7 luglio '90. Alle elezioni del [illegible] maggio '90 non era stata presentata nessuna lista in segno di protesta per richiamare l'attenzione sui problemi della Val Bormida e dell'Acna di Cengio: il Comune fu commissariato per un breve periodo.

A **Oncino** l'affluenza alle urne ieri alle 17 risultava più alta: aveva già votato il 69% dei 108 elettori. Due le liste presentate, entrambe civiche: «Campanile», guidata da Pierfranco Margario e «Chiesa con ponte», appoggiata da Emilio Pattini.

Il funzionario statale Andrea Guazzone, appoggiato dalla lista «Progredire insieme», e il vice sindaco in carica Giovanni Vallino, sostenuto da «Impegno e collaborazione», sono i due candidati sindaco che oggi affrontano il responso delle urne a **Gamalero**, 900 abitanti, unico Comune dell'Alessandrino interessato dal turno elettorale.

A **Falmenta**, in Val Cannobina (Verbano Cusio Ossola), erano 320 gli elettori che hanno dovuto scegliere fra tre candidati a sindaco: Eraldo Arzuffi, lista «Insieme per Fal[illegible]»; Alberto Buzio per «Viviamo la montagna»; Salvatore Gangi per «Verdi Liberaldemocratici».

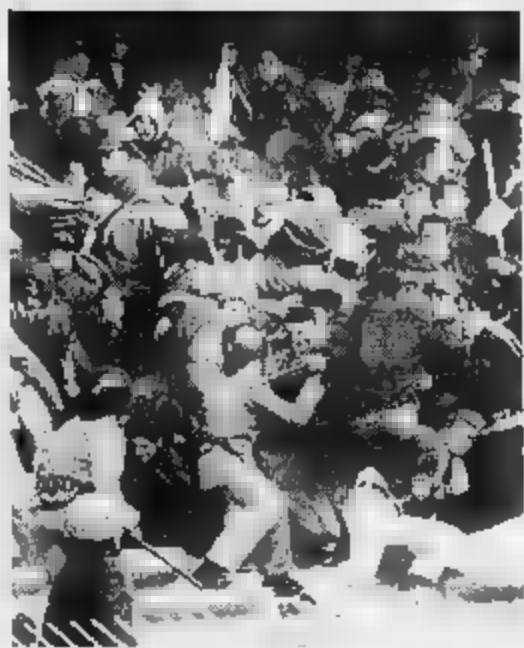
Al voto anche ad **Ailoche** e **Zimone** (nel Biellese) per eleggere sindaco e Consiglio comunale. In entrambi i centri, ad aprile, la chiamata alle urne era stata infruttuosa. Ad Ailoche (274 elettori) si sfidavano Piera Blessènt, 42 anni, insegnante, e Massimo Langhi, 40, allevatore e vicepresidente dell'Associa[illegible] provinciale della categoria. A Zimone (365 votanti) la scelta era tra Rino Furno, 46 anni, impiegato, e Adriano Forno, 35, artigiano boscaiolo.

Seggi aperti ieri per i 217 elettori di **Cerreto** (unici nell'Astigiano). Tre le liste: «Per el [illegible] païs» guidata da Ernesto Musso, sindaco uscente; «Rinnovare Cerreto», capeggiata da Paolo Fusello, «Piemonte Nazione d'Europa» con Marco Conta. **[r. s.]**

Per Juve-Fiorentina, sassaiole, lanci di bottiglie, duri scontri con la polizia

Ultrà scatenati, violenza allo stadio

Feriti cinque tifosi e otto agenti

A sinistra lo stadio «blindato» dalla polizia che ha scortato i tifosi viola prima e dopo la partita. A destra i furiosi scontri sulle gradinate dopo l'incontro

L'altra faccia di Juve-Fiorentina, quella violenta che con il calcio non c'entra niente, è finita 4 a 1: un ultrà bianconero spedito al pronto soccorso contro quattro tifosi viola (di cui il più grave accoltellato a una gamba) che hanno concluso la loro giornata «sportiva» su un'ambulanza. Gianluca Migliori, Davide Bencini, Claudio degl'Innocenti, Mirco Pillero, e Juri Parigi (tutti fiorentini di 25 anni) e il tifoso bianconero Mirco Piffero di 27, guariranno in pochi giorni. «Poteva finire peggio - dichiara il questore Giuseppe Grassi a fine partita - [illegible] in 5 mila e almeno 500 [illegible] biglietto e con tanta voglia di picchiare». Lo dice con quel sollievo di chi è al termine di una giornata che al mattino pareva interminabile. E pur sapendo che nel risultato finale di quella temuta (ma scontata) guerriglia fra opposte [illegible] bisogna aggiungere anche otto poliziotti: cinque del reparto mobile e tre della guardia di finanza, anche [illegible] giudicati «guaribili in pochi giorni».

In tutto fanno tredici feriti. E due sassaiole. E quattro cariche della polizia. E sette lacrimogeni esplosi per disperdere i più irriducibili. Eccolo, il bilancio di una delle domeniche più calde e lunghe del campionato. Sembra un bollettino di guerra e di guerra si è trattato per almeno un quarto d'ora, sugli spalti, a fine partita: quando l'ormai definitivo 1-0 della Juve toglieva a chi [illegible] era seduto nella curva Scirea ogni speranza. A quel punto i viola hanno forzato il cordone del servizio d'ordine per scagliarsi in massa contro gli scudi della polizia. La furia degli sconfitti si è tradotta in [illegible] pioggia di manganellate [illegible] una parte e di braccia e gambe impazzite dall'altra. Tafferuglio di una manciata di minuti, sufficienti, però, ad allungare la lista dei feriti, inaugurata ben prima che la partita potesse cominciare. Epilogo di una domenica di violenza annunciata, contro cui il questore ha schierato 750 uomini, affiancati da 300 carabinieri e 30 baschi verdi della finanza.

Nonostante il massiccio servizio d'ordine (e la marcatura stretta fatta dalle volanti ai 70 pullman partiti alle 5,45 dal famoso bar Marisa di Firenze) i primi disordini sono scoppiati ieri mattina sulla tangenziale all'ingresso di Torino dove si era formata una fila di 66 pullman provenienti dalla Toscana: quasi tutti zeppi di tifosi viola ma anche con un gruppo di tifoseria toscana bianconera. Gli scontri (con tiri di biglie, bottiglie e altri oggetti) hanno coinvolto proprio questi due fronti. Intorno alle 11,30, davanti ai cancelli [illegible] catino del «Delle Alpi», mai [illegible] così bollente, duecento ultrà viola senza biglietto hanno cercato di forzare i picchetti della polizia. «Fateli entrare lo stesso» ha ordinato il questore, temendo il peggio. E il peggio è stato evitato.

Ma di lì a poco, di fronte al cancello Est 3, un centinaio di juventini ha tentato di scagliarsi contro un gruppo di fiorentini che stava per scendere da un pullman. Per placare la rissa, i poliziotti hanno lanciato due candelotti lacrimogeni. Ma i tifosi hanno reagito, e di fronte al Delle Alpi sono arrivate le prime ambulanze a [illegible] spiegate.

Ma l'episodio più grave è accaduto a partita cominciata, alle 15,30, quando il tifoso viola Claudio Degl'Innocenti dopo aver incautamente lasciato la sua auto targata Firenze troppo vicino al parcheggio riservato alla Juve è stato accoltellato alla coscia sinistra da un ultrà bianconero. All'ospedale è stato giudicato guaribile in una settimana: «Ma dopo quello che era accaduto a Genova mesi fa - ha commentato il questore Grassi - speravamo proprio di non sentirne parlare più di coltelli fuori dagli stadi».

Ivano Barbiero
Emanuela Minucci

La vittima (vent'anni) pochi mesi fa era stato chiamato a far parte della squadra corse dell'«Alfa Romeo»

Campione di tiro con l'arco muore in auto

Scontro l'altra notte sulla provinciale Borgosesia-Grignasco

Fabio Conti abitava a Borgosesia

BORGOSESIA. Un giovane sportivo valsesiano ha perso la vita nello scontro tra due auto, sabato sera, pochi minuti prima delle 23, sulla strada provinciale che unisce Borgosesia e Grignasco, all'altezza della curva che immette alla frazione di Bettole. Nell'incidente sono rimaste ferite, in modo lieve, altre due persone.

La vittima è Fabio Conti, di 20 anni, abitava a Borgosesia, in via Vittorio Veneto, ed era da pochi mesi un componente del team sportivo dell'«Alfa corse». Il giovane era alla guida di una «Renault 19» che, a forte velocità, è andata a schiantarsi contro la «Lancia Delta» di Vincenzo Forestieri, 46 anni, commerciante di Valduggia.

Sulla «Renault» si trovava anche un vicino di casa del giovane di Borgosesia, Andrea Frigiolini, 20 anni, che nell'urto ha riportato soltanto alcune ferite lacero-contuse ed è già stato dimesso dall'ospedale con una prognosi di cinque giorni. A Vincenzo Forestieri invece i medici valsesiani hanno diagnosticato un trauma cranico: il commerciante dovrebbe guarire in una ventina di giorni.

Fabio Conti, immediatamente soccorso, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale «Poveri infermi» di Borgosesia: nell'urto, violento, è rimasto imprigionato tra le lamiere dell'auto ed ha riportato lo schiacciamento del torace.

All'origine dello scontro sarebbe la velocità sostenuta con cui la «Renault 19», con i due giovani a bordo, ha affrontato la curva sulla provinciale, davanti alla vecchia chiesa di San Gaudenzio: Fabio Conti, nonostante la confidenza con i motori, non è riuscito a mantenere il controllo del veicolo, che ha così invaso la corsia di sinistra proprio nell'istante in cui, in direzione Grignasco-Borgosesia, sopraggiungeva la «Lancia Delta». L'impatto tra i due veicoli è stato inevitabile.

Fabio Conti era un appassionato sportivo: alcuni anni fa si era laureato campione italiano di tiro con l'arco per la categoria allievi. Da qualche mese era invece entrato a far parte di «Alfa corse». Dopo aver ben figurato in una gara del circuito Gran turismo, era infatti stato scelto dai responsabili del team sportivo per pilotare le vetture della casa automobilistica in alcune dimostrazioni. **(p. q.)**

Trovato il corpo del sub

Su una roccia del Lago d'Orta a oltre 66 metri di profondità

Alle ricerche del giovane sub hanno partecipato decine di volontari del soccorso

PETTENASCO. Il Lago d'Orta ha restituito il corpo di Paolo Bozzolo, il sub novarese di 28 anni, inghiottito sabato durante un'immersione con tre amici. Alle 12,30 di ieri una telecamera ad altissima definizione del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano ha iniziato a scandagliare il fondo in un triangolo d'acqua davanti alla Punta di Crabbia. Ad un tratto, erano le 16,50, sul monitor collegato al motoscafo è apparso il cadavere del sub. Giaceva a oltre 66 metri, appoggiato a uno spuntone di roccia.

Si è iniziata l'opera di recupero coadiuvata dai moltissimi volontari del soccorso, vigili del fuoco di Vercelli, Borgomanero, Orta, Omegna, da carabinieri e polizia. Alle 16,30, quando il giovane è stato imbragato e riportato in superficie, si è conclusa la triste missione. Aveva ancora addosso la spessa muta invernale, le bombole e la maschera.

Paolo Bozzolo abitava a Novara in Strada Farabone. Lavorava come operaio nella ditta di [illegible] del fratello Davide.

Grande appassionato di immersioni aveva conseguito il brevetto di primo grado. Al suo attivo numerose spedizioni subacquee: nel Lago d'Orta ma anche nel Mar Rosso, il paradiso di chi ama scoprire meraviglie nascoste sott'acqua. Chi lo ha conosciuto lo descrive come un ragazzo molto prudente e attento.

In riva al lago centinaia di persone hanno assistito al drammatico recupero. Tra questi, impietriti dal dolore, gli amici con cui Paolo si era tuffato: Fabio Caccia, 36 anni, di Galliate, Ferruccio Belluati, 35, di Briona, Marco Rea, 25, di Novara.

Quando è avvenuta la tragedia i quattro stavano risalendo e avevano ormai raggiunto quota trenta metri di profondità. Erano in acqua da venti minuti circa.

Pochi istanti prima anche il sub più esperto della compagnia era stato colto da un lieve malore. Gli altri due lo avevano aiutato a superare il momento di crisi. Dopo aver «compensato» aveva potuto riprendere la risalita. In quella fase il contatto con Paolo si è allentato. Una volta «riagganciato» a vista Paolo aveva però lanciato alcuni segni di «ok» per indicare che stava bene. Ma purtroppo non ce l'ha fatta. Probabilmente gli è stato fatale un malore. E come una foglia si è adagiato, leggero, sul fondo. **[r. s.]**

NOTIZIE FLASH

NIZZA MONFERRATO

Gian Paolo Ormezzano è «paisan vignaiolo»

Gian Paolo Ormezzano, ieri è stato nominato «paisan vignaiolo» in una cerimonia alla casa vinicola Bersano. Il giornalista è stato insignito del premio, che ogni anno viene attribuito ad un piemontese che si è distinto nel mondo della cultura e dell'arte, pur mantenendo legami con la sua terra d'origine. Il riconoscimento fu istituito dal fondatore della ditta vinicola, Arturo Bersano, scomparso nel '78. Ormezzano avrebbe dovuto ricevere il «Paisan» l'anno scorso, ma la consegna fu rinviata a causa dell'alluvione.

VERCELLI

Furti nei supermercati, arrestati cinque rumeni

La Squadra mobile ha arrestato cinque romeni, autori di una serie di furti negli ipermercati della città. Sono Eugen Comanescu, 26 anni, Rodion Manea, 32 anni, Petrus Marius Nedea, 22 anni, Petrica Cavaliu, 32 anni e Ion Marius Vizitiu, 18 anni, tutti domiciliati a Torino, ma senza fissa dimora. La polizia ha recuperato generi alimentari, liquore e una dozzina di videocassette de «Il Re Leone».

CUNEO

Assemblea dei Popolari con Guido Bodrato

Stasera, alle 21, nella Sala Falco della Provincia, in corso Dante, a Cuneo, assemblea del partito popolare. Interverranno Guido Bodrato e il consigliere regionale Piergiorgio Peano.

VICOFORTE MONDOVI'

Incontro di preghiera al Santuario

Oggi dalle 17 al Santuario di Vicoforte, celebrazione di una messa e recita del rosario a cui farà seguito un grande incontro di preghiera con Padre Jozo, francescano della diocesi di Mostar.

Un anno dall'alluvione

Mille volontari premiati ad Asti dalla Croce verde

ASTI. Una giornata all'insegna dell'allegria e dell'amicizia. Quasi mille volontari, in tuta arancione, hanno dato vita e colore al raduno organizzato dalla Croce Verde astigiana per ringraziare le associazioni sorelle impegnate nell'emergenza alluvione lo scorso anno.

Una sessantina di delegazioni di pubbliche assistenze (Croci Verde, Azzurra, Bianca e altre) sono giunte da Piemonte, Lombardia, Toscana, Veneto ed Emilia Romagna. Hanno ricevuto dal presidente della Croce Verde astigiana Mario Bozzola attestati e distintivi.

Dopo un corteo in corso Savona (nella zona di Asti maggiormente colpita dalla furia del Tanaro) con ambulanze e veicoli di pronto intervento, le delegazioni si sono riunite nella piazzetta dei volontari, dove sono state salutate dal sindaco Bianchino e dai rappresentanti degli alluvionati. **[c. f. c.]**

[illegible] E PROVINCIA

ALESSANDRIA Alessandrino
Tel (0131) 252.644
[illegible] 20 15/22.30
Lire [illegible] 000/8000

Qualcosa di cui... sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95)
Tradita, una bella moglie si ribella allo scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

Comunale
SALA GRANDE
Tel 234 240
[illegible] 20.15/22.30
Lire 10 000-8000

Johnny Mnemonic
di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T (Usa '95) Un corriere del 21° secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. Ora li [illegible] indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' **Fantascienza**

Comunale
SALA FERRERO
Tel 234 240
Or 20.30/22.20
L 10 000-8000

I buchi neri
di P. Corsicato, con I. Forte, V. Peluso, M. Anecchino (Ita '95)
L'equilibrio amoroso tra un giovane impotente e una prostituta romantica [illegible] precario finché la donna non scopre una [illegible] possibilità. V. M. 14 1h 40' **Dramm.**

Corso
Tel. [illegible]
Or 20/22,15
L 10 000/8000

[illegible] di là delle nuvole
di M. Antonioni-W. Wenders; con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita '95) Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i [illegible], le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Cristallo
Tel 341 272
Or 16/17.30/19/20.30/22.30
Lire 9000 posto unico

Film vietato minori anni 18

Galleria
Tel 252 112
Or [illegible],15
L 10.000-8000

Da morire
di G. Van Sant, con N. Kidman, M. Dillon, J. Phoenix (Usa '95)
Disposta a tutto pur di apparire in tv, una donna seduce e convince un adolescente a uccidere il marito, ostacolo alla sua carriera. N. V. 1h 47' **Tragicommedia**

Moderno
Tel 252 707
Or 20.15/22.25
L 10 000 posto unico

Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole [illegible] il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

ACQUI T. Ariston
Tel (0144) 322 885
Or 20/22
Lire 6000/5000

Il libro della giungla
di S. Sommers, con J. Scott Lee, C. Elwes, S. Neill (Usa '95)
Abbandonato, il piccolo Mowgli cresce nella foresta [illegible] pantere, cuccioli di lupo e orsetti. Un giorno accade un imprevisto. Dal libro di Kipling. N. V. 1h 53' **Avventura**

Cristallo
Tel (0144) 322 400
Or 20/22
Lire 6000/5000

Da morire
di G. Van Sant, con N. Kidman, M. Dillon, J. Phoenix (Usa '95)
Disposta a tutto pur di apparire in tv, una donna seduce e convince un adolescente a uccidere il marito, ostacolo alla sua carriera. N. V. 1h 47' **Tragicommedia**

CASALE M. Vittoria
Tel (0142) 452 291
[illegible] 20/22,30
Lire 10[illegible]

Forget Paris
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95)
Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta [illegible] in una storia di amore e disamore coniugale. N. V. 1h 50' **Sentimentale**

Poli
Tel 0142/452 081
Or 19.50/22.20
L 10 000 posto unico

Showgirls
di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95) In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h 10' **Erotico**

Moderno
Tel (0142) 452 816
[illegible] 20/22.30
Lire [illegible]

Qualcosa di cui... sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, [illegible]. Quaid, R. Duvall (Usa '95)
— Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

NOVI L. Moderno
Tel 0143 78.290
Or 20,20/22,20
L 10 000/6000

Dredd
di D. Cannon, con S. Stallone, A. Assante, D. Lane (Usa '95)
In [illegible] secolo del futuro, un poliziotto spietato ma giusto combatte un pericoloso criminale. Dall'omonimo fumetto degli Anni 50 N. V. 1h 40' **Fantathriller**

OVADA. Comunale Dolby
Tel. 0143/81411
[illegible] 20.15/22.15
L 9000 posto unico

Io [illegible] spik inglish
di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95)
Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' **Comm.**

SERRAVALLE S. Lara
Tel 0143 62 095
Or. 20,15/22.30
L 8000 posto unico

Showgirls
di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, [illegible] MacLachlan (Usa '95) — In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h 10' **Erotico**

TORTONA Sociale
Tel 861 326
Or 20.30/22,30
L 9000 posto unico

Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere [illegible] malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

VOGHERA Arlecchino
Tel. 0383/640.124
Or. 20,15/22.30
Lire 9000 posto unico

Johnny Mnemonic
di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T (Usa '95) — Un corriere del 21° secolo trasporta segreti in un chip inserito [illegible], ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. Ora li vuole indietro. Da Gibson, V. 14 1h 40' **Fantascienza**

VALLE D'AOSTA

AOSTA Corso
Tel. (0165) 35.666
Ore 20.30/22.30
L 12.000

[illegible] primo cavaliere
di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95)
La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in un eroico medioevo. N. V. 2h 08' **Epico**

Giacosa
Tel (0165) 262.220
Or 20.30/22.30
Lire 12.000

Free Willy 2
di D. Little, con J. James Richter, M. Madsen, E. Pena (Usa '94) — Jesse, in fuga col fratellastro, cerca di salvare se stesso e lo amiche orche da una chiazza di petrolio che minaccia una costa incontaminata. N. V. 1h 50' **Avventura**

COURMAYEUR [illegible]onte Bianco
Tel (0165) 841.[illegible]
L 10.000, Ore 21,30

OGGI CHIUSO

[illegible] NEL CANAVESE

IVREA Boaro
Tel (0125) 641.460
Or. 20/22
Lire 10.000

Io no spik inglish
di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95)
— Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' **Comm.**

Politeama
Tel. (0125) 641.571
Or 17,10/19.20/21,30
riservato soci

Cineclub

ASTI E PROVINCIA

ASTI Lux
Tel 594.147
[illegible]: 19,45/22.30
Lire 10 000/7000

Showgirls
di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95) — In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h 10' **Erotico**

Politeama
Tel. 530.086
Ore 20.15/22.30
Lire [illegible] 000/7000

Dredd la legge [illegible] io
di D. [illegible]non, con S. Stallone, A. Assante, D. Lane (Usa '95)
— In un secolo del futuro, un poliziotto spietato ma giusto combatte un pericoloso criminale. Dall'omonimo fumetto degli Anni 50 N. V. [illegible] **Fantathriller**

Ritz
Tel 530 086
[illegible]: 20.15/22,30
Lire 10.000/7000

Qualcosa di cui... sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95)
Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

Nuovo Splendor
Tel 595.040
Or. 20. 22.25
Lire 10 000/7000

Die hard - Duri a morire
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95)
— Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' **Thriller**

CUNEO E PROVINCIA

[illegible] Corso
Tel 692 936
Or fer 17/19.30/22 fest. 15/17.20/19.40/22 Lire 10 000

Showgirls
di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, [illegible] MacLachlan (Usa '95) In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. [illegible] M 14 2h 10' **Erotico**

Fiamma
Tel 603.554 Or. 19.50/22
[illegible] e fest. 16/18/20/22
Lire [illegible]

Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa [illegible]) Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Nuovo [illegible]
Tel 692 951
Or 16/18/20/22
Sab e fest 16/18 20/22 Lire 10.000

Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, [illegible] S. Gijon, [illegible] Giannini (Usa '95) Un amore simulato per convenienza si trasforma in una passione travolgente fra un biondo [illegible] e una sensuale compagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

Monviso
Sala Comunale
Tel 63 17 71 Or. 21
Festivo 16/18/20/22

OGGI RIPOSO

ALBA Eden
Tel 363 021 Or 19.30/22
Fest 14,30/17/19 30/22
L 10 000 Rid 7000

OGGI RIPOSO

Moretta
Or 20,45
Fest 14,30/16,30/20,45

OGGI RIPOSO

[illegible] Comunale
Tel 346 901.
Orario 21 Festivo 14,15 16.30/18.45/21

Apollo [illegible]
di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95)
La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto del [illegible] elettrico, rischio di perdersi nello spazio N. V. 2h 20' **Avventuroso**

B. S. [illegible]
Tel 262 211

OGGI RIPOSO

BRA Impero
Tel 412.317
Or feriali 19,30/22
Fest 17/19,30/22 L 10 000

Showgirls
di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95) In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h 10' **Erotico**

Vittoria
Tel 412 771
Or 20/22, fest 16 18/20/22 Lire 10 000

Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

BUSCA Lux
[illegible] 944 231 Or. 20/22
[illegible] 15/17/20/22
L 6000, rid 4000

OGGI RIPOSO

CANALE Nuovo
[illegible]

OGGI RIPOSO

[illegible] Nuovo Lux
Or 20/22 Fest [illegible]
Giovedì 21
L. 7000/5000

OGGI RIPOSO

CHERASCO Galateri
Tel. [illegible] Or 20/22
fest 17/20/22
L 7000, rid 4000

OGGI RIPOSO

DRONERO Iris
Tel 916 393
Or 20,30/22,30
fest 16,30/18,30/20,30/22,30

OGGI RIPOSO

FOSSANO [illegible]
Tel 62 407. Or. 20/22
fest 15,30/17,30/19,30/22
Lire 8000/10 000

OGGI RIPOSO

GARESSIO Excelsior
Feriale e fest ore 21
Lire 7000

OGGI RIPOSO

LIMONE Lux
Tel. 927 534
Lire 10 000

OGGI RIPOSO

[illegible] Bertola
Tel 47 898
L 9000, rid 7000

SALA 1: oggi riposo
SALA 2: oggi riposo

ORMEA Ariston
Tel. 391.311
Ore 21,15
Lire 8000

OGGI RIPOSO

ROBILANTE Roby
Fer ore 21, Sabato 20/22
Fest. 16/18/20/22
L 8000

OGGI RIPOSO

SALUZZO Civico Teatro
Tel 43.756 Or.:
fest :
Lire

TEATRO

Italia
Tel. 42.608
Lire 10 000/8000

Johnny Mnemonic
di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T, (Usa '95) — Un corriere del 21° secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. Ora li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' **Fantascienza**

SAMPEYRE Edelweiss
Ore 21
Spettacolo unico

OGGI RIPOSO

S. GIAC. DI ROB. Roburent
Or : 20,30/22.30

OGGI RIPOSO

[illegible]VIGLIANO [illegible]
Tel 719.857

OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 71.24.77
Lire 7000/9000

OGGI RIPOSO

[illegible] E PROVINCIA

NOVARA Eldorado
Tel 624 158
Or 20.10/22.15
L 10 000/7000

Qualcosa di cui... sparlare
di L. [illegible], con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95)
Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

Vip
Tel 625 668
Or 20.05/22.15
Lire [illegible] 000/6000

Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

[illegible]
Tel 474 625
[illegible] 19,45/22.15
[illegible] 10 000/6000

I ponti [illegible] Madison County
di C. Eastwood, con C. Eastwood, M. Streep (Usa '95) La storia d'amore breve ma appassionata tra un fotografo e una casalinga sposata. Dal romanzo di Robert James Waller. N. V. 2h 15' **Romantico**

Faraggiana
Tel 627.676
Or 20/22.15
Lire 10 000/6000

Al di là delle nuvole
di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita '95) Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Vittoria
Tel 623 386
Or 20,20/22,15
Lire 10 000/6000

Johnny Mnemonic
di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T (Usa '95) Un corriere del 21° secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. Ora li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' **Fantascienza**

S. Cuore
Tel 465 484
Lire 10/7000 marl. 6000

RIPOSO

[illegible] Carlo
Tel 24 05 66
Or segr tel 240 560
Or 21 L 8000/5000

Nine months - Imprevisti d'amore
di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta: la sua adorata fidanzata aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' **Commedia**

BORGOMAN. Moderno
Tel 82.151
Or 20,15/22.15
L 10 000/6000

Peccato che sia femmina
di J. Balasko, con V. Abril, J. Balasko, M. Bosé (Fra/Spa '95)
Un matrimonio rischia di esplodere quando nel triangolo degli affetti entra una donna che cerca di sedurre la moglie N. V. 1h 40 **Commedia**

Nuovo
Tel 81 741
Or 20.15/22,15
L 10 000/6000

Mortal kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45 **Avventuroso**

Piccolo
Tel. 81 741
Or.: 20/22,15
L 10.000/6000

Showgirls
di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95) In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h 10 **Erotico**

DOMODOS. Corso
segr. tel. 240 853
Or : 20.20/22.30 L 10/6000

Ivo il tardivo
di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, F. Neri, D. Becker (Italia '95) Goffo e stralunato, poetico e fragile, disegnatore di fumetti per ragazzi, decide di [illegible] opera di volontariato. Il loro incontro segnerà entrambi. N. V. 1h 48 **Comm.**

Cine I - Sala 1
Tel. 242 046
Or 20.15/22.30
L 10 000/6000

Die hard - Duri a morire
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95)
Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con un pazzo disposto a [illegible] che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10 **Thriller**

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242 046
Or. 20,30/22,30
L 10 000/6000

Peccato che sia femmina
di J. Balasko, con V. Abril, J. Balasko, M. Bosé (Fra/Spa '95)
Un matrimonio rischia di esplodere quando nel triangolo degli affetti entra una donna che cerca di sedurre la moglie N. V. 1h 48' **Commedia**

GHEMME Italia
Inizio ore 21
L 8000/6000

Apollo 13
di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, [illegible] Bacon (Usa '95)
La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto del sistema elettrico, rischiò di perdersi nello spazio N. V. 2h 20 **Avventuroso**

OLEGGIO Cine Teatro
Tel 91 [illegible] L 9/6000 lun solo fer 7/5000
Inizio ore 19,40/22,15

Apollo 13
di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95)
La drammatica missione di Apollo [illegible] che, nel 1970, in seguito al guasto del sistema elettrico, rischio di perdersi nello spazio N. V. 2h 20' **Avventuroso**

VERBANIA Vip
Inf. e prezzi seg. tel. 40 19 40
Inizio ore 21

Il club delle vedove
Rappresentazione teatrale

Sociale (Intra)
Inform. e prezzi spett. al num. seg. tel. 40.10.40
Or.: 20.30/22.30

Mai con uno sconosciuto

Sociale (Pall.)
Tel 501 964
L 10.000

RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI Nuovo Italia
[illegible], or. tel. 257.744
Informaspettacolo 69 633
Ingr. tess. Or.: 21,20

Smoking
di A. Resnais, con S. Azéma, P. Arditi (Ingh. '94) Una cittadina inglese e i suoi abitanti: dalla loro scelta di fumare o meno escono undici possibili varianti di incontri, destini e intrecci sovente rocamboleschi. N. V. 2h 25' **Commedia**

Principe
Inf. or. tel. 250 047
Informaspettacolo 69 633
L 10 000

OGGI RIPOSO

Viotti
Inf. or. tel. 250 845
Informaspettacolo 1. 69 633
Ap. 21 30. Lire 10.000/8000

Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Belvedere Dolby
Inf. or. tel. 215.018
Lire 8000/6000
[illegible]: apertura 21,30

OGGI RIPOSO

BIELLA Impero
[illegible] tel. (015) 22.736
Lire 12.000/10 000

Jade
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con misterioso assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Mazzini
Inf. tel. 015/22.736
Lire 12.000/10.000

OGGI RIPOSO

Odeon
Inf. or. tel. (015) 22.736

OGGI RIPOSO

Sociale
Inf. tel. (015) 22.736
Lire 10.000

OGGI RIPOSO

GATTINARA Italia
Inf. tel. (0163) 833 106
Or.. 20.30/22.30
L 10.000

Film vietato [illegible] minori 18 anni

COSSATO N. Primavera
Inf. tel. (015) 925 820
Ore 22 spett. unico
L 10 000/8000

Il primo cavaliere
di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95)
La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in un eroico medioevo. N. V. 2h 08' **Epico**

TV PRIVATE

Telecupole
18.45 **Bella Italia, amate sponde**
19 **Funari live** 1ª parte
19.30 **Tg 4**
20 **Funari live** 2ª parte
22.30 **TG 4**

Telestar
19.25 **Bia** cartoni
20 **Tg 8**
20.30 **Colinot l'alzasottane**, film
22.30 **S.O.S. squadra speciale** telefilm
23 **Amichevolmente... con voi**

Telegranda
18.05 **Letteratura ed economia**
18.30 **Dimensione speciale**
19 **Telegiornale** sportivo
19.30 **Film**
21.30 **La Rivista della Provincia**
22.30 **Telegiornale** sportivo
23 **Film**

Videogruppo
19.30 **Il segreto di Jolanda**
19.45 **Videonotizie**
20 **Il segreto di Jolanda** 2ª parte
20.30 Serie A **Juventus-Fiorentina**
22.30 **Videonotizie**
24 **Suavia** special video clip

Telecity
19.30 **Cd Network** [illegible]
20.05 **Capitan futuro**, cartoni animati
20.30 **I ragazzi della spiaggia di Malibu** film
22.30 **China beach** film
23.35 **Salto nel buio** telefilm
0.50 **Astro** [illegible]

Primantenna Supersix
19.30 **Tg sera**
21.30 **Sport: Volley**
22.45 **Appuntamento con Ciro**
23.45 **Tg notte**

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg 4**
20.15 **Aspettando il [illegible]**, comiche
20,30 **Juventus-Fiorentina**
22.30 **Erotika**
23 **Electric blue**

Quinta Rete
19 **Quinta Rete news**
19.30 **Caccia al crimine** telefilm
[illegible] **Arbegas** [illegible]
20.30 **Film**
22.30 **Royal Casinò**

Quadrifoglio Odeon
18.05 **Tuttinfavola** 11ª puntata
18,30 **Funari live**
22 **Tg rosa**, 2ª edizione
22.15 **Bell'Italia, amate sponde**
23 **L'edicola di Funari**

Rete 9 Tai
20,25 **Telegiornale [illegible]**
20.45 **Appuntamento con il sindaco**
21 **Documentario**
21.30 **Obiettivo sport**
23 **Telegiornale locale**

Telecampione
21 **Futuro**
22 **Business news**
22.15 **Piazza affari**
22.45 **Emporio tv**

G.R.P.
19.30 **G.R.P. monitor**
21 **Edgar Wallace**, telefilm
22.30 **Rubrica di cartomanzia**
23 **G.R.P. monitor**

Rete Canavese
18 — **Video shop**
19,30 **Canavese notizie**
20 **Telenovela**
21 **Film**
22.45 **Canavese notizie**

Telesubalpina
19.25 **Domani celebriamo**
19.30 **Il regionale**
20 **Cartoni animati**
20,40 **Matt Helm** telefilm
21,35 **Operazione ladro**, telefilm

Rete 7 Piemonte
20,40 **Film**
22.40 **Informasette**
23 **Suavia**
23,30 **Informasette**

VideoNovara
20 - **Benny and Cecil**
20.30 **Film**
22,30 **Videogiornale**
23 **Vid[illegible] parade**
23,15 **Film**

VCO
19 **Funari live**, 1ª parte
19,30 **Vco notizie**
[illegible] **Funari live**, 2ª parte
22,30 **Off side**, sport
23 **Vco notizie**

Altaitalia Tv
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Ring**, incontro-scontro attualità
21,15 **Daktari**, telefilm
22,30 **Telegiornale**
23,10 **La nostra salute**

TeleMonteRosa
19,15 **TMR giornale**
19.45 **F.B.I. anno ottavo**, telefilm
20.45 **3 a 0 palla al centro**
23,35 **TMR giornale**

Altaitalia Tv
19,15 **Telegiornale**
20.30 **Ring** incontro-scontro attualità
21,15 **Daktari**, telefilm
22.30 **Telegiornale**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

In due anni i cittadini chiamati 5 volte alle urne, ieri amministrative anche a Rocchetta

Elezioni a Sanremo, votanti in calo

I risultati a mezzogiorno: probabile il ballottaggio

SANREMO. Troppe elezioni, tutte di seguito. Troppi ricorsi alle urne per i sanremesi che, in due anni, hanno dovuto affrontare due volte le amministrative, [illegible] le politiche, una la valanga di referendum e, infine, in aprile, le provinciali. E ieri l'effetto si è visto al momento di andare a votare per l'elezione diretta del sindaco e il rinnovo del Consiglio comunale. I sanremesi hanno dato forfait con una percentuale di votanti più bassa rispetto alle amministrative del 1993: 72,12% contro il 79,77% di due anni fa. Complessivamente hanno votato 37.091 elettori su 51.425 aventi diritto al voto. Nel 1993 erano stati 41.448 su 51.885.

L'orientamento al ribasso si era già intravisto al primo rilevamento dei votanti delle 11 quando la percentuale si era assestata sul 12,7 contro il 15,9% del '93.

Alle 17 le cose non sono cambiate: 41,9% contro 53,9% del '93.

Le urne verranno aperte questa mattina. Entro mezzogiorno lo spoglio delle schede dovrebbe essere completato e si conosceranno i nomi dei due candidati sindaco che andranno al ballottaggio, praticamente certo, del 3 dicembre.

Forza Italia ha commissionato un sondaggio Int Pol, basato sulle intenzioni di voto degli interlocutori. La ricerca ha visto il Polo attestarsi fra il 30 e il 35 per cento, seguito a pari punteggio da La Primavera di Onorato Lanza e dal Centrosinistra di Andrea Gorlero, a quota 16-17 per cento. Dietro tutti gli altri. Anche Telearcobaleno ha previsto un sondaggio Int Pol, commissionato alla Directa di Roma.

Ieri si è votato anche a Rocchetta Nervina, comune di 270 anime in Val Nervia. Due i candidati sindaco: Augusto Gastaudo, 30 anni, della lista «Torre, ponte e campanile» e Giampaolo Basso, 41 anni, sostenuto dalla lista «Ulivo e ponte». Le elezioni anticipate si sono rese necessarie perché in aprile il sindaco era stato eletto nel Consiglio regionale.

Gian Piero [illegible]

In due anni i sanremesi sono stati chiamati cinque volte alle urne

Attesa nei quartieri generali

Tutti i candidati nei seggi e sedi affollate dai fedelissimi

SANREMO. La lunga attesa, nei diversi «Quartier generale» dei partiti e dei movimenti impegnati nella campagna elettorale, ieri è stata spezzata con i sondaggi «fai da te». Li hanno azzardati un po' tutti forse per esorcizzare la paura di perdere. E tutti sono riusciti a collocarsi nella parte alta della classifica. Ma secondi: nessuno ha azzardato, magari con un bluff, la prima posizione, da tutti riconosciuta al Polo di Giovenale Bottini. Un primo posto e tanti secondi posti. Tutti, comunque, in possesso del passaporto per il ballottaggio.

E mentre gli addetti ai lavori si davano da fare con i loro calcoli algebrici e con le loro proiezioni, i candidati sindaco hanno presidiato gli uffici elettorali per mantenere quel contatto con la gente che potrebbe assicurare l'ultima manciata di voti: Silvio Maiga non si è mosso dalla sede di Sanremo insieme in via Gioberti; Onorato Lanza, ha trascorso alcune ore nell'ufficio di via Matteotti. Aperte anche le sedi di An, dove ieri era atteso il [illegible] Marenco, e quella del Centro Federalista di Davide Oddo. Che però non si è visto se non nei manifesti.

La sede più affollata quella di Sanremo insieme. Zeppa all'inverosimile: Maiga, alcuni candidati, simpatizzanti, qualche giornalista. «Non è nel nostro stile stare davanti ai seggi con il piattino in mano» dice sarcastico il candidato sindaco.

Ma davanti ai novanta seggi distribuiti in tutta la città di candidati se ne sono visti tanti. In rigoroso silenzio a ricordare che sulla scheda c'erano anche loro.

Un'attesa che è stata prerogativa soltanto degli interessati. Perché la gente, stanca di continue chiamate alle urne, non ha dedicato più di tanto del suo tempo al problema-elezioni. Un disinteresse tanto forte che dovrebbe far riflettere.

[g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Oggi i funerali di Carlo Nino Sanguineti

Stroncato da un infarto, è morto a Chiavari, sabato sera, Carlo Nino Sanguineti, 63 anni, papà di Danilo, collaboratore de La Stampa. Carlo Nino Sanguineti è stato colto da un malore mentre era in compagnia di amici. I funerali si svolgeranno alle 15 nella chiesa delle Saline. All'amico Danilo e alla famiglia Sanguineti le condoglianze e l'affettuoso abbraccio dei colleghi e amici de La Stampa.

SAVONA

Minorenne aggredito durante una festa

Un ragazzo di 17 anni è stato aggredito, dopo una lite, da un [illegible] di [illegible] durante una festa tra amici. Il minorenne ha riportato contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Alla polizia non ha voluto spiegare i motivi della lite.

[m. nu.]

SAVONA

Teppisti a Legino, distrutta la pensilina Acts

Teppisti in azione, l'altra notte, in via Nostra Signora del Monte. Hanno distrutto una pensilina della fermata delle corriere dell'Acts. L'episodio è stato segnalato alla polizia che ora si sta occupando delle indagini. Nei giorni scorsi sono avvenuti altri episodi analoghi.

[m. nu.]

SANREMO

Quattro feriti in un incidente stradale sull'Aurelia

Quattro giovani feriti in uno scontro frontale fra due auto. E' accaduto nella notte fra sabato e domenica sulla via Aurelia. La «Fiat Uno» condotta da Luca Annibale, 23 anni di Imperia si è scontrata con la Y10 sulla quale viaggiavano Stefano Costantini, 28 anni, Luca Cremaschi di 25 e Davide Fonte di 33, tutti residenti ad Arma di Taggia.

[g. p. m.]

SEQUESTRATE LE LETTERE

Diano, oggi primo interrogatorio per la madre e il convivente della minorenne

Lolita, c'è un politico savonese

Sarà presto sentito come «cliente» dagli inquirenti con le altre persone già coinvolte nelle indagini
Ogni prestazione costava da 300 a 500 mila lire. Ma adesso la ragazza nega tutto: «Sono voci false»

[illegible] ARENTINO. C'era anche un politico savonese, tra i clienti della sedicenne lolita, costretta a incontri galanti, attraverso inserzioni sul giornale, dalla madre e dal suo convivente: la donna, Rosina Fazzari, di 39 anni, aiuto cuoca stagionale, e l'amico, Giuseppe Furfaro, 48 anni, disoccupato (che conduceva un uliveto), sono finiti in carcere con l'accusa di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La ragazza, nome in codice «Angelo», avrebbe chiesto protezione ai carabinieri, dopo aver ricevuto minacce telefoniche e diffide a svelare i nomi degli [illegible] che si accompagnavano con lei. Prezzo dei convegni, da 300 a 500 mila lire a volta.

La lolita, dal canto suo, respinge ogni accusa, e difende la mamma e il patrigno: «Nessuno mi ha mai costretto a fare niente. Siamo liberi e indipendenti, e io mi considero abbastanza matura, anche se sono ancora minorenne», dice nell'abitazione in cui è rimasta sola e impaurita. [illegible] hanno distrutto la famiglia, questa notte non sono riuscita a chiudere occhio. Furfaro? Insieme alla mamma, è l'unica persona che mi vuole bene. Papà non l'ho mai conosciuto, né mai vorrei conoscerlo», ripeteva ieri mattina la giovane, che ha frequentato soltanto la terza media, ma legge molto (testi di psicologia) e ama la musica classica (Beethoven).

La turpe vicenda è affiorata qualche mese fa. Ai carabinieri di Diano Marina (che hanno poi condotto l'operazione insieme ai colleghi del nucleo operativo di Imperia) è giunta una segnalazione anonima: «C'è un giro di ragazzine squillo, su al paese di Evigno». Subito sono cominciati gli appostamenti e le intercettazioni telefoniche, disposte dal sostituto Novella. Gli annunci pubblicati su una rivista di inserzioni li hanno messi sulla pista giusta. C'era un insolito via vai di auto, anche di grossa cilindrata, ad Arentino: gente facoltosa, e che arrivava da Sanremo e Ventimiglia, ma anche da Alassio, Pietra e Albissola. Gli incontri, hanno scoperto gli inquirenti, avvenivano in una specie di ranch isolato nella campagna, ma anche in auto o in qualche camera d'albergo.

E l'irruzione nell'alcova è avvenuta venerdì sera (nel week end l'andirivieni era particolarmente intenso): Rosina Fazzari e Giuseppe Furfaro sono stati arrestati, e nell'alloggio sono stati sequestrate decine di lettere di chi aveva risposto all'inserzione. Lolita, che tempo fa un ragazzo l'aveva, [illegible] poi aveva [illegible] di frequentare i coetanei «perché facevano discorsi sciocchi, di moto e di macchine», è rimasta sola in una casa troppo grande, per lei, e si ribella: «Non sono una vittima dei genitori, ma di qualcuno che non conosco e che ha messo in giro quelle brutte voci su di me». Ma gli inquirenti sono di altro avviso, e dicono d'aver raccolto prove schiaccianti. Domattina la Fazzari e Furfaro saranno interrogati dal giudice.

Stefano Delfino

CHIAVARI

Un autostoppista muore a 26 anni

E' morto a 26 anni in un incidente sulla A6 tra Chiavari e Rapallo dopo essersi fatto dare un passaggio da un giovane conosciuto all'uscita di una discoteca. Yuri Terrile, 26 anni, abitava con i genitori e la sorella in un appartamento di via Bordighera 19/15 a Prà. Il sinistro mortale è avvenuto ieri mattina intorno alle 6 sull'autostrada all'altezza di Chiavari, forse a causa dello scoppio di un pneumatico. Illeso il conducente, Andrea Murfone, 21 anni, via Martiri del Turchino 9 e un suo amico, Massimo Militello, [illegible] anni. Ricoverato con prognosi riservata, invece, uno degli altri giovani saliti sulla vettura, una «Giulietta»: Alberto Busanel, 21 anni, originario di Venezia e attualmente cadetto all'Accademia di Livorno. I medici hanno dovuto operarlo urgentemente a una gamba gravemente fratturata. Guarirà in pochi giorni la sua ragazza, Serena Mancardi, [illegible] anni, residente in via Porrata, a Prà. Terrile (che di mestiere faceva il pescatore) era andato sabato sera alla discoteca «Magazzini Mondani» di Viareggio insieme a due amici. Nella calca, però, i tre si erano persi di vista e verso le 4 di domenica mattina, al momento di tornare a Genova, Yuri si è trovato solo e senza la macchina. Così ha cercato qualcuno che lo riportasse a casa. Il giovane si è quindi aggregato alla compagnia di Andrea, Massimo, Serena e Alberto.

[a. l.]

Il dramma nel giardino della casa del padre

Genova, giovane suicida perché non trova lavoro

GENOVA. Si è suicidato a 25 anni perché si sentiva di peso al padre. Paolo Costa si è impiccato, ieri mattina, nel giardino di casa [illegible] in via Vezzani 54/a a Rivarolo. Ha legato una corda a una sbarra di ferro e poi è salito su uno sgabello. E' stato il padre, Augusto, che si è accorto della tragedia. Ha cercato di soccorrere il figlio, ma non c'era più nulla da fare.

La vita di Paolo è stata caratterizzata in più punti dalla sfortuna. Dapprima, nove anni fa, la separazione dei suoi genitori, poi, dopo aver finito le scuole superiori il ragazzo ha conosciuto la droga. Se ne è liberato poco dopo e ha cercato di iniziare a lavorare. Per parecchi anni non è riuscito a trovare una occupazione stabile e in lui è cresciuta come una forma di rimorso per essere mantenuto dal padre. Glielo ha scritto anche in una lettera una settimana fa, dopo che per l'ennesima volta la sfortuna si era accanita contro di lui. Due mesi fa, infatti, aveva trovato lavoro in un cantiere edile, ma l'impresa aveva chiuso per la morte del titolare. Augusto Costa, con la disperazione nel cuore, ripercorre gli ultimi giorni di vita del figlio. «Mercoledì scorso l'ho sentito per telefono - dice - era disperato, gli ho offerto il mio aiuto, ma lui non è tornato subito a casa». Paolo deve avere girovagato nel centro [illegible] per alcuni giorni. Poi è ritornato in via Vezzani sabato notte. E' andato a dormire nella tavernetta sottostante l'appartamento. Ieri verso le otto, il padre l'ha visto ma ha cercato di non innervosirlo facendogli delle domande. «Sono risalito in casa - racconta - e mi sono affacciato alla finestra. E' [illegible] una [illegible] orribile». Il padre è [illegible] in giardino e ha cercato di sollevare il corpo. Ci è riuscito con uno sforzo tremendo ma Paolo era già morto.

[a. l.]

Morta dopo intervento

Oggi l'autopsia per la bimba di Bordighera

BORDIGHERA. Perché è morta Matilde Iannuzzi? All'ospedale Saint Charles di Bordighera assicurano che l'operazione di appendicite è riuscita perfettamente. Eppure poche ore dopo il suo risveglio dall'anestesia, il cuore ha cessato di battere. Il magistrato ha ordinato il sequestro della cartella clinica disponendo l'autopsia sul corpicino della bimba di soli sei anni. Soltanto l'esame necroscopico, che dovrebbe [illegible] effettuato già questa mattina dal medico legale, potrà rispondere agli inquietanti interrogativi che avvolgono la tragedia di Bordighera. Intanto i genitori della piccola Matilde, dopo [illegible] sfogato la loro rabbia per [illegible] inspiegabile, tempestando di calci e pugni le vetrate del Pronto soccorso, hanno lanciato pesanti accuse ai medici: «Sono loro i responsabili della morte di nostra figlia».

[g. p. m.]

Il cordoglio del vescovo

Oggi a Sanremo i funerali di Michele Polcino

SANREMO. Oggi alle 14,30, nella chiesa della Mercede in località San Martino a Sanremo, si terranno i funerali di Michele Polcino, 32 anni, il giornalista de La Stampa [illegible] in un incidente stradale l'altra notte in via Vittime di Brescia, nel quartiere dell'Oltreletimbro a Savona. Il corteo funebre partirà alle 8,30 da Zinola.

Ieri mattina, nel famedio del cimitero di Savona, dove è stata composta la salma, vegliata amorevolmente dai familiari, c'è stata una processione di amici, colleghi, e molte persone che avevano lavorato con Michele.

Ha espresso il suo cordoglio anche il vescovo di Sanremo, monsignor Giacomo Barabino. Nella redazione di Savona, in piazza Marconi 3/6, continuano ad arrivare molti messaggi di condoglianze, di cui la famiglia, il giornale e gli amici ringraziano tutti.

[m. nu.]

Dopo l'alluvione

L'acquedotto dell'Imperiese ancora inquinato

IMPERIA. E' sempre non potabile l'acqua erogata dall'Amat nell'Imperiese, dopo il rischio di infiltrazioni nei pozzi a causa dell'alluvione di giovedì. Ma può darsi che oggi, dopo le analisi di laboratorio dell'Ufficio Igiene dell'Usl, i sindaci di Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo, rivedano l'ordinanza e annullino il divieto di usare il liquido per bere. Il provvedimento era stato preso a scopo cautelativo.

Mentre il bilancio dei danni è stimato sui 20 miliardi (pesantissima è la situazione del commercio, con tanti negozi allagati a Oneglia, e del turismo, poiché a Diano Marina sono andate distrutte molte attrezzature alberghiere), questa mattina dovrebbero riprendere regolarmente le lezioni nelle scuole, rimaste inagibili dopo l'inondazione. I corsi universitari di Giurisprudenza riprenderanno invece mercoledì.

[s. d.]

SAVONA

Astor
Or. 15,30/17,15/19 20,40/22,30
Lire 10.000/7000

Johnny Mnemonic
di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T (Usa '95) – Un corriere del 21° secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farle sacrificare i ricordi. Ora li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' **Fantascienza**

Diana 1
Tel. 825.714
Or. 15,45/18/20 15/22,30
Lire 10.000/

Forget Paris
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna ('95) – Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale N. V. 1h 50' **Sentimentale**

Diana 2
Tel. 825.714 Or. 15,30 17,15/19/20,40/22,30
Lire 10.000/7000

Dredd
di D. Cannon, con S. Stallone, A. Assante, D. Lane (Usa '95) – In un secolo del futuro, un poliziotto spietato ma giusto combatte un pericoloso criminale. Dall'omonimo fumetto degli Anni 50 N. V. 1h 40' **Fantathriller**

Diana 3
Tel. 825.714. Or.: 15,30 17,15/19/20,40/22,40
Lire 10.000/7000

Jade
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) – Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Eldorado
Or., 15,30/17,15/19/20,40 22,30 L. 10.000/7000

Io no spik inglish
di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95) – Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' **Comm.**

Filmstudio
Or.:
L. 5000

Pasolini un delitto italiano
di M. T. Giordana, con C. De Filippi, N. Braschi, C. Amendola (Ita '95) – La ricostruzione dell'omicidio Pasolini, le indagini e il processo, per dimostrare che la verità, probabilmente, è stata parziale. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Jolly
Tel. 850.570
Or. 15,30/17,30/20,30/22,30

Film a luci rosse

Salesiani
OGGI RIPOSO

ALASSIO Colombo
Tel. 640.263 Or.: 20,30 22,30. Fest. 16,30/ult. 22,30
L. 10.000/6000/5000

Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) – Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 45' **Commedia**

Ritz
Tel. 640.427 Or. 20,30. Pref. e fest. 16,30 ult. 22,30. L. 10.000/6000/5000

Mortal Kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) – Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

ALBENGA Ambra
Tel. 95.803
Or.: 20,20/22,30. Fest. 16-18,10 L. 8000/6000

Dredd
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) – Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: tra dove vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' **Thriller**

Tel. Or. 20/22,30
Pref. e fest. 15 ult.
Lire 8000/5000

I ponti di Madison County
di C. Eastwood, con C. Eastwood, M. Streep (Usa '95) – La storia d'amore breve ma appassionata tra un fotografo e una casalinga sposata. Dal romanzo di Robert James Waller N. V. 2h 15'

BORGHETTO
Ore 20,45/22,45
CHIUSO

BORGIO Astra
Ore 21,30
Lire 8000/6000
CHIUSO

CELLE Arena Piani
Ore 21,30
L. 9000/6000
CHIUSO

LIGURE Ondina
Tel.
Or.: 15/17,30/20,15/22,30
Lire 9000/7000
OGGI RIPOSO

LAIGUEGLIA Corallo
Ore 20,30/22,30
Lire 8000/5000
CHIUSO

LOANO Loanese
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,45
L. .000/8000
OGGI CHIUSO

MILLESIMO Lux
Ore 17/21
L.
OGGI RIPOSO

SASSELLO T. di Sassello
L. 7000
OGGI

Ariston

VARAZZE Verdi 1
Tel. 97.240
Or. 15,20/17,30/20,40/22,35
Lire 10.000/8000
OGGI RIPOSO

IMPERIA

Centrale
Tel. 63.671
16,15/20,15/22,30
Tessera cineforum 35.000

Libera
di P. Corsicato, con I. Forte, C. Donadio, M. Gammarota (Italia '93) – Vecchi amori ritrovati, mariti cialtroni, piccoli segreti: tre donne si arrangiano a sopravvivere in una Napoli di miserie, sogni e follie. N. V. 1h 40' **Commedia**

Teatro Cavour
Tel. 61976
Ore 21
Lire 35.000/25.000/15.000

Bobbi sa tutto
Spettacolo teatrale con Johnny Dorelli e Loretta Goggi

Imperia
Or.: in. 15 ult. 22,30
L. 10.000/rid. 7000/5000
OGGI RIPOSO

ARMA DI T. Capitol
Or.: in. 15 ult. 22,30
Lire 6000
OGGI RIPOSO

BORDIGHERA Olimpia
Or. 20,30/22,30
Lire 7000 / rid. 6000

L'estate di Bobby Charlton
di M. Guglielmi, con G. Scarpati, A. Nano, D. M. Fogazzi (Ita '95) – «Viaggio-fuga» in auto dal Tirolo alla Puglia per un padre e i suoi due piccoli figli. Quarantott'ore in grado di cambiare molti destini. N. V. 1h 35' **Commedia**

Dianese
Or. 20/22,30
Lunedì cinema L. 6000

Congo
di F. Marshall, con D. Walsh, L. Linney, E. Hudson (Usa '95) – In Africa una spedizione va alla ricerca del tesoro e del mistero legato alla Città Perduta di Zinj. Con loro, un gorilla addestrato. Dal best-seller di Crichton. N. V. 1h 50' **Avv.**

SANREMO Ariston
Or.: 21,15

L'acqua cheta
Operetta, con Sandro Massimini

Ariston Ritz
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
L. 10.000/rid. 7000

Mortal kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) – Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Ariston Roof Sala 1
Tel. (0184) 506.060
Or.: ap. 15,30/ult. 22,30
L. 10.000/7000

Qualcosa di cui sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) – Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

Ariston Roof Sala 2
Tel. (0184) 506.060
Or.: ap. 15,30/ult. 22,30
L. 10.000/7000

Imprevisti d'amore - Nine months
di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) – La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta: la sua adorata moglietina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ariston Sala 3
Tel. (0184) 506.060
Or.: ap. 15,30/ult. 22,30
L. 10.000/7000

La seconda volta
di M. Calopresti, con N. Moretti, V. B. Tedeschi, V. Mollo (Italia '95) – L'incontro, a distanza di 12 anni, tra un professore universitario e l'ex terrorista in regime di semi-libertà che gli aveva sparato. N. V. 1h 30' **Drammatico**

Centrale
Sala A
Or. in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000

Clockers
di S. Lee, con H. Keitel, M. Pifer, J. Turturro (Usa '95) – Due fratelli, uno è uno spacciatore di crack, e il sospetto di un omicidio. Su di loro, a Brooklyn, indaga un vecchio «segugio» della narcotici. V. M. 14 2h 05' **Dramm.**

Tabarin
Tel. 507.070 Sala B
Or. in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 8000

La pazzia di re Giorgio
di N. Hytner, con N. Hawthorne, H. Mirren, I. Holm (Usa/Ingh. '95) – La storia di re Giorgio III che, nel 1788, dopo la perdita delle colonie americane, impazzì e fu curato da un medico coraggioso N. V. 1h 50' **Storico**

Sanremese
Or.. in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000

Io no spik inglish
di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95) – Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' **Comm.**

Orfeo
Tel. 62.333
Or. in. 15,30/ult. 22,30
Lire .000/rid.

Film vietato ai minori di anni 18

GENOVA

TEATRI

Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697
Or. 21
L. 50.000/30.000/20.000
Stagione della Gog. Quartetto Talich, in programma musiche di Haydn, Bartok, Boccherini

della Corte
Tel. 570.24.72
Ore 20,30
L. 40.000/28.000
OGGI RIPOSO. Domani **Vetri rotti** di Arthur Miller. Regia di Mestrok. Teatro Stabile Marche e Teatro Pergolesi Jesi. Con Valeria Moriconi, Virginio Gazzolo, Stefanno Santospago

Tel. 831.18.51
Ore 20,30
L. 40.000/28.000
OGGI RIPOSO.

Pol. Genovese
Tel. 839.35.89
Ore 21
L. 35.000/28.000
Giorgia in concerto

T. della Tosse
SALA ALDO TRIONFO
Tel. 247.07.93
Or. 20,45 L. 28.000
Tersa Repubblica
con Claudio

T. della Tosse
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07.93
Ore 22,15 L. 20/15.000
Ubu chantant

T. della Tosse
AGORA'
Tel. 247.07.93
Or.. 20,45. L. 18/10.000
OGGI RIPOSO

Piazza S.
Tel. 592.838
Or.: 21 L.
OGGI RIPOSO

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510.731
Ore 21. L. 20/16.000
OGGI RIPOSO

CINEMA

Ariston 1
T. 200.549 Or.: 15/17,30 20,10/22,55 L. 10.000
Sab. dom. ; mer. 7000

Apollo 13
di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95) – La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto dei sistemi elettrici, rischiò di perdersi nello spazio N. V. 2h 20' **Avventuroso**

Ariston
Tel. 208.549. Or.: 15,30 17,45/20,20/22,45
L. 10.000
Sab.-dom. 12.000; mer. 7000

Showgirls
di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95) – In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h 10' **Erotico**

Augustus
Tel. 566.810
Or. 15/17,30/20/22,30
L. 10.000
Pref.-Fest. 12.000; mer. 7000

Nine months, imprevisti d'amore
di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) – La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta... la sua adorata moglietina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' **Commedia**

Corallo 1
Tel. 586.419
Or. 15,30/17,15/19 20,45/22,30. L. 10.000
Sab.-dom. 12.000; mer. 7000

La seconda volta
di M. Calopresti, con N. Moretti, V. B. Tedeschi, V. Mollo (Italia '95) – L'incontro, a distanza di 12 anni, tra un professore universitario e l'ex terrorista in regime di semi-libertà che gli aveva sparato. N. V. 1h 30'

Corallo 2
Tel. 586.419
Or.: 15,30 17,50/20,10 22,30. Lire 10.000, sab. e dom. 12.000, mer. 7000

La pazzia di re Giorgio
di N. Hytner, con N. Hawthorne, H. Mirren, I. Holm (Usa/Ingh. '95) – La storia di re Giorgio III che, nel 1788, dopo la perdita delle colonie americane, impazzì e fu curato da un medico coraggioso N. V. 1h 50' **Storico**

Lux
Tel. 561.
Or. 15/17,30/20/22,30
L. 10.000, sab. e 12.000

Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) – Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

Nettuno
Ore 20,30/22,30
Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Odeon
Tel. 362.82.98 Or. 15,30 17,50/20,10/22,30
Lire 10.000, sab. e dom. 12.000, mer. 7000

Mowgli - Il libro della giungla
di S. Sommers, con J. Scott Lee, C. Elwes, S. Neill (Usa '95) – Abbandonato, il piccolo Mowgli cresce nella foresta tra pantere, orsi, lupi e rettili. Un giorno accade un imprevisto. Dal libro di Kipling. N. V. 1h 53' **Avventura**

Olimpia
Tel. 581.415
Or. 15/16,50/18,40 20,40/22,40 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, 7000

Mortal kombat
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) – Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Orfeo
Tel. 564.849
Or. 15,30/17,50/20,10 22,30 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. 7000

Al di là delle nuvole
di M. Antonioni, W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, A. R. Shaw (It.-Ger./Fr. '95) – Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Palazzo
Tel. 566.512
Or.. 15/16,55/18,50/20,45 22,40. Lire 10.000 sab. e dom. 12.000 mer.

La pazzia di re Giorgio
di N. Hytner, con N. Hawthorne, H. Mirren, I. Holm (Usa/Ingh. '95) – La storia di re Giorgio III che, nel 1788, dopo la perdita delle colonie americane, impazzì e fu curato da un medico coraggioso N. V. 1h 50' **Storico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1 Tel. 582.461
Or.: 15-22,40 L. 10.000
Sab./dom. 12.000 Merc. 7000

Jade
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) – Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 Tel. 582.461
Or. 15-22,40 L. 10.000
Sab./dom. 12.000 Merc. 7000

Johnny Mnemonic
di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T (Usa '95) – Un corriere del 21° secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farle sacrificare i ricordi. Ora li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' **Fantascienza**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. T. 582.461 Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. 7000

Qualcosa di cui sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) – Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

Verdi
Tel. 562.137
Or. 15,30/17,50/20,10/22,30
Lire 10.000
dom. 12.000, mer. 7000

Die hard - Duri a morire
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) – Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' **Thriller**

Abc tel. 413.938, **Alcione** tel. 814.965, **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 566; tel. 290. **Dionisio** tel. 566.516, tel. 645.7943, **Smeraldo** tel. 201.919

CINECLUB Amici del cinema
Tel. 413.838
Or. 20/22,30
L. 6000/5000

Waterworld
di K. Reynolds, con K. Costner, D. Hopper, J. Tripplehorn (Usa '95) – La Terra è sommersa d'acqua: un eroe combattente i malvagi e insegue una nuova vita. Con lui, una donna e una bimba che cela un segreto. N. V. 2h 05' **Avvent.**

Carign. d'essai
Tel. 570.23.48
Ore 21,15
L. 7000
OGGI RIPOSO

Fritz Lang
Tel. 210.768
Ore 21,15
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Lumière
Tel. 505.936
Or.: 20,15/22,30, fest. 16 18/20,15/22,30
L. 8000/7000/5000

L'odio
di M. Kassovitz, con V. Cassel, H. Koundé, S. Taghmaoui (Fra '95) – Picchiato dalla polizia, un sedicenne lotta contro la morte. Nel suo quartiere, il Muguets di Parigi, scoppia la rivolta per fargli giustizia. N. V. 1h 37' **Drammatico**

Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Chaplin
Tel. 880.009
Ore 21
L. 5000 . 4000 tessera
OGGI RIPOSO

Nickelodeon
Tel. 589.640
Or.: 21,15. dom. 17/21,15, venerdì d'argento ore 16
OGGI RIPOSO

PEGLI Eden
698.12.00, Peglicinema
Or. 15,20/17,40/20/22,20
Lire 10.000

Il primo cavaliere
di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95) – La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in un epico medioevo. N. V. 2h 08' **Epico**

CASELLA Cinema parrocchiale
Tel.
Or.: 21
Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

SESTRI P. Teatro Verdi
Tel. 671.263
Ore 21
Lire 10.000/7000

NERVI S. Siro
T. 334.778 Or. 20,15 22,30 Sab. e dom. 15,30 ult. 22,30 L. 8000

Il primo cavaliere
di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95) – La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in un epico medioevo. N. V. 2h 08' **Epico**

VOLTRI Ambrosiano
Tel. 613.61.38
Ore 20,15/22,30 Dom. 15,30 ult.: 22,30. L. 8000

French kiss
di L. Kasdan, con K. Kline, M. Ryan, T. Hutton (Usa/Fra. '94) – Una biondina americana vola a Parigi per riconquistare il fidanzato, ma durante il viaggio si fa incantare da un irresistibile mascalzone... N. V. 1h 50' **Commedia**

S.
Tel. 286.033
Or. 16,10/18,15/20,20/22,20
Lire 10.000

Qualcosa di cui sparlare
di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) – Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' **Commedia**

RAPALLO Augustus
Tel. 51.051
Or.: 20,10/22,20
L. 7000

Die hard - Duri a morire
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) – Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' **Thriller**

CHIAVARI Cantero
Tel. 309.938. Orario: 16/17,35/19,15/20,50/22,30
L. 10.000

Io no spik inglish
di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95) – Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' **Comm.**

Mignon
Tel. 309.694
: 16/ult. 22,30
Lire 10.000

Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) – Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

SESTRI LEV. Ariston
Tel. 41.505
Or. 20,20/22,30
L. 10.000

Nine months - Imprevisti d'amore
di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) – La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta... la sua adorata moglietina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' **Commedia**

TV PRIVATE

12,40 **Telegiornale Tn4**
13 **Cartoni animati**
13,15 **Telegiornale Tn4**
13,30 **Musica e spettacolo**
14 **The twilight zone**, telefilm
14,45 **I racconti del west**, telefilm
15,15 **Documentario**
15,45 **Cartoni animati**
16,05 **Illusione d'amore**, telenovela
16,45 **Appuntamento con la magia**
17,15 **Musica e spettacolo**, rubrica
17,45 **After mash**
18,15 **Documentario**
18,45 **Cartoni animati**
19,15 **Telegiornale Tn4**
19,45 **Lo sceriffo Lobo**, telefilm
20,30 **Rock Hudson**, film
22 **Motor Shop**, rubrica
22,30 **Appuntamento con la magia**
22,45 **Appuntamento con i gioielli**

Telegenova

11,50 **Anticipazioni cinematografiche**
12 **Calcio**, campionato italiano di A
12,45 **Telegiornale flash**
14 **Un'occasione speciale**, rubrica
16,30 **Polvere di stelle**
18 **5 stelle al cinema**
18,15 **Bell'Italia, amate sponde**
18,30 **Funari live**, talk show
22,30 **Lunedì sport**, rubrica
22,50 **Tuttopellicole**, i film più belli

Tv Arcobaleno

13,35 **Match music**, rubrica
14,15 **Tga - Notiziario**
14,30 **Junior tv**, programma per ragazzi
19,30 **Tga - Notiziario**
19,55 **L'opinione**, rubrica
20 **Match music**, rubrica
20,30 **Film**
22,35 **L'opinione**, rubrica
22,40 **Tga**, notiziario

Canale 7

12,45 **Cartoon stories**
13,15 **Tg Liguria**, notiziario
13,30 **Telefilm**
14 **I viaggi di Gulliver**
16 **La gang degli stivali**, film
17,40 **Documentario**
18,15 **Telefilm**
18,45 **Cartoon festival**
19 **I miei quartieri**
19,15 **Tg Liguria**, telegiornale
19,40 **Linea sport Liguria**
19,45 **Lo sceriffo Lobo**, telefilm
20,30 **Il ventaglio bianco**, film
22 **Liguria 7 sport**
22,30 **Motor shop**, rubrica

Euro Mixer Tv

14 **Il giustiziere strada**
17 **Documentario**
17,45 **Appuntamento con la magia**
18,15 **Documentario**
18,45 **Sceriffo Lobo**, telefilm
19,30 **Liguria news**
20 **I miei quartieri**
20,30 **Nemico amato**, film
22,30 **La casa di Bernardo**,

Rete A

15 **Di tasca vostra**, rubrica
17 **Tg - Solo cronaca**
19 **60 minuti**
19,15 **I vostri soldi**
19,30 **Tga**, notiziario
20 – **Shopping club**

Primocanale

12,10 **Primogiornale speciale**
12,25 **Evening shade**, comm.
12,55 **Notiziario**
13,10 **I guerrieri Ninja**
14 **Portobello Road**
16,30 **Market**, commerciale
19 **music**, musicale
19,30 **Evening shae**, comm.
20,30 **Primogiornale**
20,45 **Genova - Italia**, rubrica di attualità
22,45 **Primogiornale**

Telecupole

11,40 **Tg4 (12,40-14)**
12 **Romagna mia**, musicale
13 **Musica e spettacolo**
13,30 **Crazy dance**, musicale
17 **Cinquestelle al cinema**
17,30 **Il meglio di Grand Hotel**
18,15 **Bella Italia, amate sponde**
18,30 **Funari live**, talk show
19,30 **Tg4**

Telestar

14,30 **Il mondo intorno a noi**, telefilm
15 **Cartoons**
15,30 **Una famiglia...**, telefilm
16,30 **Amichevolmente con noi**
18,10 **Informazione musicale**
18,35 **Falcon Crest**, serial tv
20 **Tg 8**, telegiornale
20,30 **Il prezzo della vittoria**, film

Teleregione

13 – **Cartoni animati**
14 – **Telegiornale**
15 – **Televendite**
16,15 **Dalle 9 alle 5**, telefilm
17,15 **Tutta la verità**, rubrica
17,45 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20,30 **Rubrica**
21 **Vip mania estate**
22,30 **Telegiornale**

Retemia

12 **Andiamo al cinema**
15 - **Pronto... vial**, videogame
18,15 **Andiamo al cinema**
L'uomo e i motori, rubrica
20,10 **Primo piano**, prima pagina
21 **Andiamo al cinema**
22 **Primo piano**, medie
22,45 **Con simpatia... in casa vostra**

Primantenna

14,30 **Videoone**, supermusic
15,30 **Povera Clara**, telenovela
16,30 **Tempo d'astrologia**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Guarire**, rubrica
19 **Giovanidea**, rubrica
19,30 **Tg sera**, telegiornale
La della
21,30 **Pallavolo**
22,45 **Appuntamento con Clea**
23,45 **Tg notte**, telegiornale

● **Eventuali errori e variazioni programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

Promozione. L'Argentina piega la Bolzanetese per la piazza d'onore

Quella del Vado è dittatura

Al Pietra l'atteso derby con il Finale: 1-0

Il girone B

Grassorutese che colpo: 4-2

Tre successi ed un pareggio, in una domenica da ricordare per [illegible] formazioni levantine del girone B. Il colpaccio è stato centrato dalla Grassorutese in quel di S. Stefano Magra: 4-2, ma ad un certo punto gli uomini di Roberto Derlin conducevano anche per 4-0. Pronostico rispettato per il Villaggio di Antonio Odasso, sul campo amico contro l'Albaro: 2-1, partita subito in discesa per i biancorossi grazie alla rete di Mauric siglata dopo appena quattro minuti e al raddoppio di Guerra al quarto d'ora. Poi Villaggio ancora in avanti, e soltanto nei minuti finali l'Albaro è riuscito ad accorciare [illegible] distanze con Giansoldati su rigore, penalty concesso per un intervento scorretto di Lunardini (80'). Gli attacchi finali dell'Albaro han[illegible] sempre trovato un Vassalli pronto ad intervenire. Buon punto quello conquistato dal Riviera Fazzini a Sesta Godano (0-0), meno buono quello casalingo del Sestri Levante contro il Brugnato. E' finita 1-1. Corsari costantemente in avanti e puniti in una delle rare azioni offensive degli spezzini. Dopo quattro minuti [illegible] gol di Locori viene inspiegabilmente annullato; al 28' Sestri in vantaggio grazie a Conte, a conclusione di una azione impostata da Agnesini, proseguita da Figone ed appunto conclusa da Conte. Sempre il difensore con licenza di avanzare a rendersi protagonista, con un colpo di testa a metà ripresa salvato dai difensori del Brugnato quasi sulla linea bianca di porta. Poi, a sorpresa, l'1-1: 75', punizione di Cuccu, Bo esce a vuoto e Pivo non ha difficoltà nell'appoggiare nella rete. Prima della fine ancora molte emozioni, compresa l'espulsione di Scotto per doppia ammonizione: per il laterale rossoblù soltanto otto minuti di gioco. In classifica ora guida un terzetto con due genovesi (Ligorna e Baiardo) più [illegible] Sestri; dietro spingono Villaggio e Grassorutese. [g. s.]

Il Vado sbanca anche Rivarolo, imponendo ancor più la sua dittatura in un torneo che sembra abbia scoperto, almeno per quanto riguarda il vertice, tutte le sue carte. La piazza d'onore, infatti, è occupata dall'Argentina che nel big-match della decima giornata, piega la Bolzanetese c[illegible] la quale divideva la posizione di prestigio.

Il Pietra Ligure sio aggiudica il derby con il Finale, mentre il Cisano, proseguendo nella sua splendida serie positiva, blocca il temibile Arenzano. L'Ospedaletti conquista un punto prezioso sul campo della Sant'Olcese, mentre [illegible] già rassegnato Carlin's cade anche alla Praese.

Quindici i gol messi a segno nella giornata, con il Vado che realizza l'unico successo [illegible] trasferta. Altro dato che conferma la superiorità schiacciante del team di Pansera.

Derby al Pietra. La compagine di De Sciora conquista meritatamente i tre punti contro il Finale apparso decisamente lontano dalla condizione migliore. I locali iniziavano alla grande, colpendo, quando la lancetta non aveva compiuto il primo giro, [illegible] traversa con Sambarino (il successivo tiro di Boggian era deviato in angolo da Marini).

Il risultato [illegible] sblocca al 42' grazie ad uno splendido quanto preciso colpo di testa di Sinopia. Nella ripresa De Sciora doveva fare soprattutto attenzione al...nipote, scatenato nelle fila della compagine ospite. Il Pietra falliva invece il raddoppio con Sinopia, ma Marini era bravo a bloccare.

Vado padrone. Sei partite vinte e tre pareggi. Questo l'invidiabile tabellino di marcia dei rossoblù, che contro la Rivarolese dimostrano di meritare una categoria superiore. Nel primo tempo i ragazzi di Pansera, costruiscono numerose azioni, ma la sfera sembra stregata. Capita così che sono i padroni di casa, a inizio ripresa, ad aprire le marcature.

Ma è a questo punto che i rossoblù si scatenano, prima pareggiando con una bella rete di Saltarelli, poi passando addirittura in vantaggio grazie a Frasca. A tempo ormai scaduto arriva il gol del 3-1, merito di Lucisano.

Matricola scatenata. Terzo risultato utile consecutivo per il Cisano: dopo la vittoria esterna a Bolzaneto e quella interna con il Pietra Ligure, i ragazzi di Rolando ottengono una lusinghiera divisione della posta sul campo dell'Arenzano.

Afferma il tecnico: «Abbiamo neutralizzato tutte le azioni dei genovesi. Inoltre, a mio avviso, c'era anche un rigore a nostro favore per un netto fallo su Meneghetti».

Piazza d'onore. E' quella conquistata dall'Argentina che, liberandosi della Bolzanetese, rimane solitaria al secondo posto. La rete che decide il confronto è realizzata da Luca Gatti, nel primo tempo. La vittoria dei rossoneri, che hanno protestato per due rigori non concessi, è meritata anche in virtù delle non poche occasioni create nell'arco dei novanta minuti.

Guglielmo Olivero

De Sciora, allenatore del Pietra

Prima A: Vallecrosia e Bragno ringraziano lo Zinola

Cade il S. Bartolomeo in testa c'è una coppia

Un tandem al comando della Prima. La nona giornata consegna al vertice Bragno (che pareggia a Bordighera) e Vallecrosia (che supera in trasferta il Millesimo). A farne le spese è il S. Bartolomeo, sconfitto da uno Zinola ormai a un passo dai quartieri alti. Altro elemento è lo stop del Borgio: l'undici di Bergallo, dopo 5 vittorie consecutive, è bloccato dal S. Stefano, che conquista tre punti più che preziosi in chiave salvezza. Il Quiliano ferma il [illegible] Ampelio, pur chiudendo la gara in 9. Ma a contestare l'operato del direttore di gara è soprattutto il Millesimo, battuto in casa del Vallecrosia. Ventidue le reti segnate, con tre successi in trasferta.

Bordighera-Bragno 2-2. Partita combattuta e ricca di emozioni. E' Fissore, per i locali, a sbloccare il risultato. Al 43' gli ospiti pervengono, grazie a un rigore trasformato da Capelli, al pareggio. Prima del riposo ancora il Bordighera in gol, stavolta con Pastorelli. Nella ripresa è Bagnasco a siglare il definitivo pareggio. Per il Bragno è il secondo pareggio, per i locali [illegible] - mai vincitori - il quarto.

Quiliano-S. Ampelio: I savonesi conquistano [illegible] quarto pareggio stagionale mettendo alle corde i più esperti bluarancio. I padroni di casa, che costruiscono alcune azioni pericolose, terminano la gare in nove per le espulsioni di Frumento e Tino.

Dianese-Altarese 1-1. I padroni di casa riescono a dividere la posta con una squadra ben più in alto nella classifica. Partita valida sul piano tecnico, sbloccata al 10' dagli ospiti con Metrano. L'Altarese controlla per tutto il primo tempo, bloccando gli attacchi dei rossoblù, i quali afferrano il pareggio al 69' con Mario Spizzo.

Alassio-Poggese 0-2. Il colpaccio di Vallecrosia non si è ripetuto: il team di Grassi esce sconfitto al «Ferrando» dalla compagine imperiese che va in gol con Muratore (50'), pronto a sfruttare un corner, e Capodanno (76'). Negli ultimi 5' i locali si scatenano e Gambacorta, portiere ospite, para un rigore di Carrara e sventa, a 1' dal termine, un'azione di Arrighetti.

Zinola-S. Bartolomeo 3-2. Terza vittoria della compagine savonese, che si aggiudica [illegible] confronto grazie alle prodezze del neoacquisto Gonella, ex Cairese, autore di una doppietta (terza rete di Lucido). I gol ospiti sono di Oddone e Lantari.

Mallare-Pietrabruna 1-2. Sesta vittoria del team imperiese, ormai ad un punto dalla coppia di testa. I padroni di casa, che invece di successi non ne hanno ancora ottenuti, hanno fatto il possibile, ma senza successo. Le reti sono di Arrigo e Calzia per gli imperiesi, di Oliveri per i padroni di casa.

Millesimo-Vallecrosia 0-2. Il presidente Pierluca Bagnasco è infuriato per il comportamento del direttore di gara, ma il Vallecrosia festeggia grazie ai gol di Angeletti e Ferrero.

S. Stefano-Borgio 3-1. Vittoria a sorpresa dei sanstevesi, contro la più quotata compagine di Bergallo. I gol degli imperiesi sono di Molinaro, Labriciosa e Sablone. Per gli ospiti, rete di Tucchia. [g. o.]

Nel Levante

La Caperanese una superstar

Caperanese e Valle Sturla, queste le due «stelle» più lucenti della Prima categoria riservata alle levantine, otto formazioni disseminate nei tre gironi con genovesi da una parte, spezzine dall'altra. Girone B con il Camogli che ottiene il quinto pareggio di questa stagione, 1-1 sul campo del Castagna Quarto: le due squadre erano le rimangono) a metà classifica, a pari punti, cioè undici, ed in posizione per il momento abbastanza tranquilla.

Caperanese Prodoil supersquadra del girone C e, senza neppure sbilanciarsi troppo, forse dell'intera categoria ligure: 3-0 alla Rouchose, per la banda di Luigi Stagnaro le vittorie sono ora diventate sette, più due pareggi ed ovviamente nessuna sconfitta. Un vero rullo compressore, e nella frazione di Caperana, periferia di Chiavari, iniziano veramente a [illegible]gnare in grande.

Il Pro Recco supera per 1-0 il Masone e rimane decisamente la rivale più accreditata della Caperanese: sarà derby anche per il primato finale? La Riese Old Boys perde qualche colpo, battuta di misura dal Varazze in trasferta (2-1), ma rimane pur sempre una matricola di spicco.

Girone D con un'altra squadra in grande forma, il Valle Sturla di mister Stefano Risaliti: la Bolanese fino a ieri pomeriggio aveva gli stessi punti dei valligiani, dopo l'1-0 del «Valle» ora le due rivali si sono... separate. Davanti la Sarzanese si conferma un tritasassi: 2-1 all'Arsenal, per un totale di 20 punti (18 il Vallesturla e dietro le altre). Ancora una sconfitta per il Carasco, sul campo del Vezzano: 2-1, gli arancione devono momentaneamente abbandonare i sogni di gloria. Giornata negativa pure per il Rivasamba, superato dal Mazzettacandor (1-0) e parzialmente [illegible] per il Casarza Ligure: solo 1-1 a Monterosso contro il fanalino di coda. [g. s.]

Seconda A, senza vincitori il big match S. Lorenzo-Taggese

Portovado ingrana la sesta Terza: affonda la Carcarese

Solo il Portovado mantiene inalterata la propria classifica rimanendo solitario in vetta alla classifica del girone B di Seconda categoria. Nel girone A, invece, al S. Lorenzo basta il pari nello scontro diretto con la Taggese per allungare il passo, visto la sconfitta inaspettata del Magliolo sul campo del Riviera dei Fiori, mentre nel girone savonese di Terza la Carcarese viene raggiunta in vetta dal Cosseria.

Seconda A. Nulla di fatto nello scontro al vertice. [illegible]. Lorenzo e Taggese chiudono il proprio incontro sul risultato di 1-1, ma ai padroni di casa questo risultato è sufficiente. Infatti il Riviera dei F[illegible] vince la sua seconda partita stagionale proprio ai danni del Magliolo 88 che fino da oggi non aveva mai perso.

In coda prima vittoria stagionale per il Borghetto ai danni del Pontelungo. Dopo l'impresa di domenica scorsa rimane all'asciutto di reti la S. Filippo.

Seconda B. Continua la marcia del Portovado che, sia pur di misura, batte anche lo Speranza e centra così la sesta vittoria stagionale. Alle sue spalle [illegible] molla però la Spotornese che affonda il malcapitato Sabazia con cinque reti segnate da Smecca (doppietta), Sirito, Balbo e Gerosa, mentre per gli ospiti è andato due volte a bersaglio Pulino. Queste due formazioni hanno fatto il vuoto anche se il Legino (2-0 contro lo Sciarborasca) potrebbe ancora inserirsi vincendo il recupero di mercoledì contro l'Albisola che ieri ha pareggiato in casa con il Calizzano grazie ad una rete di Zirano. Mercoledì recuperano anche Cengio e Camera[illegible].

Terza Savona. Crolla inaspettatamente la Carcarese di fronte alla sorpresa Pontevecchio. Ne approfitta così il Cosseria che vincendo a Rocchetta torna in vetta alla classifica. A una lunghezza sempre il Valleggia (unica formazione imbattuta della categoria) che pareggia contro [illegible] Letimbro. In coda prima vittoria stagionale per il Calice Ligure. [m. no.]

TERZA **IMPERIA**

E' andata al Laigueglia la sfida di vertice con la Cerianese. La formazione ospite rimane così solitaria in vetta alla classifica [illegible] punteggio pieno con sette vittorie in altrettanti incontri. La Cerrianese è stata invece raggiunta al secondo posto dal Sanremo 70, a quota 18. In coda spettacolare pareggio tra il Sc Alassio 1920 e il S. Biagio e ottima vittoria del Leca sul campo dell'a Badalucchese.

Risultati della settima giornata: Garlenda-Balestrino Toirano 6-0; Cerianese-Laigueglia 2-4; Badalucchese-Leca 1-2; Villanovese-Costarainera 0-1; Riva Ligure-Sanremo 70 0-2; Sc Alassio 1920-S. Biagio 4-4. Classifica: Laigueglia p. 21; Cerianese e Sanremo 70 18; Garlenda 13; Costarainera 12; S. Biagio 10; Badalucchese e Leca 7; Sc Alassio 1920 e Riva Ligure 4; Balestrino Toirano e Villanovese 3. [m. no.]

I gironi del Tigullio

Seconda e Terza protagonisti Deiva e Portofino

Il Moneglia non riesce ad andare oltre lo 0-0 casalingo contro il Bogliasco Calcio, ma riesce a riconquistare il comando del girone E di Seconda. Primato messo ora in discussione dal Deiva Marina, che ha nettamente vinto lo spareggio fra le seconde (3-0 al Sori). Finisce 0-0 Sestieri Lavagna-Leivi.

Altri risultati 9a giornata: Sant'Ambrogio Uscio-Calvare[illegible] 1-1; Vecchia Chiavari-Cicagna 2-4; Corte-Fontanabuonagattorna 2-0; Croce Verde-Cogornese 2-1; Bargagli-San Lorenzo della Costa 0-2. Classifica: Moneglia p. 20; Deiva Marina 19; Sori e Corte 17; Ci[illegible]gna e Croce Verde 16; San Lorenzo 15; Sant'Ambrogio 14; Bogliasco Calcio 12; Fontanabuonagattorna 11; Calvarese 10; Bargagli 9; Vecchia Chiavari e Sestieri 6; Cogornese 5; Leivi 3.

Nella Terza Chiavari, il Portofino vince contro l'Atletico Maggi (4-1) e saluta il Né Calcio, costretto al 2-2 dall'Auroraiva. «A Ciassetta» nuovamente in corsa per il primato, dopo il 4-2 contro il Segesta.

Altri risultati settima giornata: Monilia-Saline Racezza 1-4; Polisportiva Villaggio-Moconesi 1-3; Val d'Aveto-Ri Calcio 1-1; Bargone-San Salvatore 1-1; Panchina-Real Deiva 4-2. Classifica: Portofino p. 17; Né Calcio 15; «A Ciassetta» 14; Saline Racezza 13; San Salvatore ed Auroraiva 12; Bargone e Ri Calcio 11; Panchina 10; Atletico Maggi e Moconesi 7; Segesta 6; Monilia 5; Real Deiva e Val d'Aveto 4; Polisportiva Villaggio 1. [g. s.]

PROMOZIONE, DECIMA GIORNATA

Girone A

Risultati

S. OLCESE	OSPEDALETTI	1-1
ARGENTINA	BOLZANETESE	1-0
PIETRA L.	FINALE L.	1-0
MOLASSANA	OLIMPIC	3-1
PRAESE	CARLIN'S B.	2-0
COALMA	AUDACE	1-0
ARENZANO	CISANO	0-0
RIVAROLESE	VADO	1-3

Classifica

Squadre	P	V	N	P	F	S
VADO	24	7	3	0	17	6
ARGENTINA	20	5	5	0	12	6
BOLZANETESE	17	5	2	3	16	12
PIETRA L.	17	5	2	[illegible]	17	9
COALMA	16	4	[illegible]	2	10	5
[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	2	10	7
CISANO	16	4	4	2	14	13
MOLASSANA	15	4	3	3	14	14
FINALE L.	14	4	[illegible]	4	10	8
RIVAROLESE	12	3	3	4	11	10
S. OLCESE	12	2	6	2	11	10
AUDACE	11	3	2	5	12	14
OLIMPIC	10	2	4	4	8	12
[illegible]	7	1	4	5	7	15
PRAESE	5	1	2	7	5	13
[illegible] L.	2	0	2	8	2	17

Prossimo turno

11ª di andata 26/11 - ore 14.30

[illegible]	[illegible]
FINALE L.	S. OLCESE
AUDACE	OLIMPIC
OSPEDALETTI	COALMA
CARLIN'S B	ARGENTINA
[illegible]	PIETRA L.
BOLZANETESE	ARENZANO
RIVAROLESE	PRAESE

Girone B

Risultati

FEZZANESE	ORTONOVO	2-0
BAIARDO	BORGORATTI	2-0
MEDITERRANE	S. FRUTTUOSO	1-0
VILLAGGIO	ALBARO	2-1
SESTA	RIVIERA	0-0
LIGORNA	BOGLIASCO	2-0
SESTRI L.	[illegible]	1-1
S. STEFANO	GRASSORUTESE	2-4

Classifica

Squadre	P	V	N	P	F	S
SESTRI L.	19	5	4	1	21	11
LIGORNA	19	5	4	1	19	9
BAIARDO	19	5	4	1	19	11
FEZZANESE	18	5	3	2	13	9
[illegible]	[illegible]	5	3	2	13	9
[illegible]	17	4	[illegible]	1	16	12
BRUGNATO	15	4	3	2	12	[illegible]
BOGLIASCO	[illegible]	4	[illegible]	4	10	11
MEDITERRANE	12	3	3	4	[illegible]	9
[illegible]	12	3	3	4	7	10
SESTA	10	2	4	3	7	8
S. STEFANO	9	1	6	3	9	12
RIVIERA	[illegible]	[illegible]	6	2	5	9
[illegible]	6	1	3	5	7	13
ORTONOVO	4	[illegible]	4	6	3	16
S. FRUTTUOSO	3	0	3	6	[illegible]	17

Prossimo turno

11ª di andata 26/11 - ore 14.30

BRUGNATO	VILLAGGIO
S. FRUTTUOSO	FEZZANESE
BOGLIASCO	ALBARO
ORTONOVO	LIGORNA
[illegible]	BAIARDO
GRASSORUTESE	MEDITERRANE
BORGORATTI	SESTRI L.
[illegible] STEFANO	SESTA

PRIMA CATEGORIA

Girone A

Risultati

BORDIGHERA	BRAGNO	2-2
DIANESE	ALTARESE	1-1
ALASSIO	POGGESE	0-2
ZINOLA	S. BARTOLOMEO	3-2
QUILIANO	S. AMPELIO	0-0
MALLARE	PIETRABRUNA	1-2
MILLESIMO	VALLECROSIA	0-2
S. STEFANO	BORGIO V.	3-1

Classifica

Squadre	P	V	N	P	F	S
BRAGNO	20	6	2	1	22	10
VALLECROSIA	20	6	2	1	16	6
PIETRABRUNA	19	6	1	2	18	7
S. BARTOLOMEO	19	6	1	2	16	7
[illegible]	16	3	6	0	11	[illegible]
[illegible]	15	5	0	[illegible]	10	14
ZINOLA	13	3	4	2	17	15
S. AMPELIO	11	2	5	2	10	8
POGGESE	11	2	5	2	8	11
MILLESIMO	9	1	6	2	7	11
DIANESE	9	2	3	4	6	11
ALASSIO	[illegible]	2	2	5	7	15
S. STEFANO	7	1	4	4	[illegible]	13
QUILIANO	7	1	4	4	8	17
BORDIGHERA	4	0	4	5	7	16
MALLARE	3	0	3	6	6	16

Prossimo turno

10ª di andata 26/11 - ore 14.30

POGGESE	[illegible]
PIETRABRUNA	MILLESIMO
BRAGNO	BORGIO V.
S. AMPELIO	DIANESE
VALLECROSIA	QUILIANO
ALTARESE	ALASSIO
[illegible] STEFANO	BORDIGHERA
[illegible] BARTOLOMEO	MALLARE

SECONDA CATEGORIA, 7ª GIORNATA

Girone A

Risultati

CELLE	PRIAMAR	1-1
RIVIERA	MAGLIOLO	2-0
CAMPOROSSO	PONTEDASSIO	2-1
BORGHETTO	PONTELUNGO	3-0
S. FILIPPO	S. CECILIA	0-0
S. LORENZO	TAGGESE	1-1
DOLCEDO	ANDORA	1-2

Classifica

Squadre	P	V	N	P	F	S
S.[illegible]	[illegible]	3	4	0	14	7
MAGLIOLO	[illegible]	3	3	1	10	5
TAGGESE	12	3	3	1	12	8
CAMPOROSSO	11	3	2	2	11	10
ANDORA	11	[illegible]	2	2	8	9
[illegible]	10	3	1	3	14	10
CELLE	10	2	4	1	7	5
PRIAMAR	9	2	3	2	7	7
S. CECILIA	9	2	3	2	7	7
PONTEDASSIO	8	2	[illegible]	3	9	12
S. FILIPPO	[illegible]	2	2	3	8	11
PONTELUNGO	6	1	3	3	[illegible]	12
[illegible]	[illegible]	2	0	[illegible]	10	20
[illegible]	5	1	2	4	4	6

Prossimo turno

8ª di andata 26/11 - ore 14.30

BORGHETTO	CAMPOROSSO
PONTEDASSIO	RIVIERA
MAGLIOLO	CELLE
PRIAMAR	S. FILIPPO
TAGGESE	DOLCEDO
[illegible] CECILIA	S. LORENZO
PONTELUNGO	ANDORA

Girone B

Risultati

SCIARBOR	LEGINO	0-2
ALBISOLA	CALIZZANO	1-1
PORTOVADO	SPERANZA	1-0
SASSELLO	CENGIO	0-2
ROCCHETTESE	VELOCE	4-2
SPOTORNESE	[illegible]	5-2
CAMERANESE	S. NAZARIO	2-0

Classifica

Squadre	P	V	N	P	F	S
PORTOVADO	18	6	0	1	15	6
SPOTORNESE	17	5	2	0	14	4
SASSELLO	13	4	1	[illegible]	10	6
ROCCHETTESE	[illegible]	4	1	2	12	11
LEGINO	12	3	[illegible]	0	11	3
[illegible]	10	2	4	0	10	6
CENGIO	[illegible]	2	3	1	8	4
VELOCE	9	3	0	4	7	9
SPERANZA	8	2	2	3	10	12
CALIZZANO	7	2	1	4	6	11
[illegible]	5	1	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3	0	3	4	4	10
S. NAZARIO	3	0	3	4	5	13
SABAZIA	1	0	1	6	8	21

Prossimo turno

8ª di andata 26/11 - ore 14.30

SASSELLO	PORTOVADO
SPERANZA	ALBISOLA
CALIZZANO	SCIARBOR
LEGINO	ROCCHETTESE
SABAZIA	CAMERANESE
VELOCE	SPOTORNESE
CENGIO	S. NAZARIO

TERZA CATEGORIA

Savona

Risultati

BARDINETO	DEGO	3-0
CALICE	PALLARE	3-0
LETIMBRO	VALLEGGIA	1-1
MURIALDO	LUCETO	1-0
PIANA	AURORA	0-3
PONTEVECCHIO	CARCARESE	3-0
ROC. CENGIO	COSSERIA	0-7

Classifica

Squadre	P	V	N	P	F	S
COSSERIA	16	5	1	1	10	6
CARCARESE	16	5	1	1	11	9
[illegible]	15	4	3	0	21	6
PONTEVECCHIO	14	4	2	1	18	10
[illegible]	11	3	2	2	14	7
DEGO	11	3	2	2	6	7
MURIALDO	10	3	1	3	8	8
PALLARE	9	3	0	3	7	10
BARDINETO	8	2	2	2	10	11
LUCETO	7	1	4	[illegible]	10	8
LETIMBRO	5	1	2	4	13	11
CALICE	5	1	2	4	9	14
PIANA	2	0	2	5	9	18
ROC. CENGIO	2	0	2	5	2	23

Prossimo turno

8ª di andata 26/11 - ore 14.30

AURORA	MURIALDO
CALICE	PIANA
CARCARESE	ROC. CENGIO
COSSERIA	BARDINETO
DEGO	LETIMBRO
LUCETO	PONTEVECCHIO
PALLARE	VALLEGGIA

Decide un rigore realizzato da Palagi al 70'. Un espulso tra gli ospiti nel convulso finale

L'Imperia si fa incantare dalla Folbas

I neroazzurri sconfitti in casa (1-0) dagli spezzini

IMPERIA. Prima e inattesa sconfitta stagionale per l'Imperia, fermata sul proprio campo da una Folbas molto concreta, che non ha concesso nulla alla squadra di Barlassina. I nerazzurri, anche privi di alcuni elementi, cercavano il sesto successo consecutivo, indispensabile per continuare la marcia alle immediate spalle della capolista Sanremese, ma sono incappati in un avversario molto determinato, che ha saputo imbrigliare con maestria il reparto offensivo dei padroni di casa e non ha disdegnato pericolose puntate offensive.

Primo tempo scialbo, con una leggera supremazia territoriale dei nerazzurri, ben arginati tuttavia da una Folbas scesa in campo senza alcun timore reverenziale. La formazione spezzina ha subito lasciato intendere di non volersi arrendere e l'Imperia ha agito di conseguenza, senza buttarsi in avanti a testa bassa, con il rischio di esporsi al contropiede. I nerazzurri hanno provato immediatamente a portarsi in avanti con Cassata al 5', ma l'affondo dell'ex finalese terminato alto. La Folbas ha però subito reagito e al 7' si è resa pericolosa con un'azione condotta da Bruni e Rossi, fermata da Ancona, mentre al 16' Ronchi si è liberato in area, concludendo però con poca precisione.

La manovra dell'Imperia si è fatta più insistente nel finale di tempo: al 22' Alfano è stato anticipato da un difensore e sul rimpallo Cassata non è riuscito a intervenire. Al 38' Minasso, da ottima posizione, ha concluso alto, mentre l'ultima occasione per i nerazzurri è giunta al 44', quando Cassata, involatosi sulla destra, ha tirato alle stelle sull'uscita del portiere.

Nella ripresa l'Imperia ha tradito le attese e, mentre tutti si aspettavano una formazione nerazzurra arrembante, Calzia e compagni si sono invece trovati schiacciati nella propria metà campo, insidiati da una Folbas che ha subito intuito di poter tentare il colpaccio.

Gli spezzini hanno sfiorato il gol al 58', quando Gabriele Rossi ha saltato Avanzi e appena entrato in area ha tirato su Ancona in disperata uscita.

Al 70' l'episodio decisivo: nell'area di rigore dell'Imperia, Limarelli ha spinto vistosamente Dario Palagi, l'arbitro è sembrato propendere per la concessione del vantaggio, in quanto il pallone è rimasto in possesso della Folbas, poi indicato il dischetto. Dagli undici metri lo stesso Palagi ha giustiziato Ancona con un tiro angolato.

Galvanizzata dal gol, la Folbas ha avuto il merito di non retrocedere troppo il baricentro del proprio gioco e l'Imperia ha faticato a impostare una reazione, mentre gli ospiti hanno sfiorato il raddoppio ancora con Palagi al 75'.

Verso il 90' punizione in area ospite. Dopo molte discussioni e l'espulsione di Colotto su segnalazione del guardalinee, il tiro di Minasso è stato annullato dalla folta barriera.

Luca Amoretti

LOANESI (1-0) LANCIATO

Sampierdarenese tradita da un autogol

La Loanesi piega (1-0) la Sampierdarenese confermandosi al terzo posto in classifica, ad una sola lunghezza dall'Imperia. Il bilancio delle prime dieci giornate del rossoblù è ben oltre le più rosee previsioni, partiti con il chiaro scopo di ottenere una tranquilla salvezza, i ragazzi di Invernizzi dimorano nei quartieri alti, con alle spalle team ben più blasonati.

Contro la Sampierdarenese però non è stata una passeggiata: gli ospiti hanno creato diverse azioni pericolose, che solo uno splendido Scola, sempre attento tra i pali, è riuscito a sventare. L'estremo difensore rossoblù offre già un saggio al primo minuto intervenendo su Aliotta. Al 20' è Esposito a cercare di realizzare il «colpo grosso», ma Scola è ancora una volta attento. Al 22' l'episodio che decide l'incontro: traversone di Formoso e deviazione fatale del difensore Franceschi, disturbato dall'arrivo di Belvedere. La Loanesi controlla e prima dell'intervallo sfiora il raddoppio con Vernice. Al 52' grande opportunità ospite: Ceppi, in area, spezza, intervenendo con una mano, un'azione della Sampierdarenese: rigore netto che Aliotta fallisce. La partita si chiude in pratica qui anche se all'85' Scola neutralizza una palla-gol costruita da Gagliardi. Poi al 91' è Formoso a fallire il raddoppio. Ma sarebbe stato troppo. **[g. o.]**

La Samm resiste appena mezzora

Il trionfale 5-0 della Sanremese

De Vincentiis della Sanremese

SANREMO. Viaggia ad un ritmo impressionante la Sanremese: segna cinque gol alla Sammargheritese e porta a sette le sue lunghezze di vantaggio in classifica sull'Imperia. Giornata trionfale quella dei biancazzurri di Luigi Cichero alla loro nona vittoria su dieci partite di campionato. Il bunker ospite ha resistito trentasei minuti, fino a quando Lerda ha scagliato in rete, all'incrocio dei pali sulla sinistra di Boschi, un bolide micidiale su una punizione da circa 25 metri. Gol importantissimo quello del giocatore francese perché ha sbloccato il risultato. Fino ad allora la partita era vissuta sugli attacchi della Sanremese andata in gol al 33' con Baldissarri che si è visto annullare la rete per un discusso fuorigioco di Calabria e, poi, ancora vicinissima alla marcatura al 35' quando Caruso, al termine di una lunga azione personale, trovatosi in area in buona posizione, ha battuto a rete colpendo il palo. Ma anche la Sammargheritese, pur pensando soprattutto a difendersi con un pressing a tratti esasperante, aveva avuto un paio di occasioni con l'esperto Pertusi che prima, al 26', solo davanti alla porta, ha fallito l'aggancio su un cross da destra e poi al 29', trovatosi nuovamente in area in buona posizione, ha colpito il palo.

La Sammargheritese ha, praticamente, cessato di esistere (una punizione dal limite di Buzzurro, al 45', che costringe Siracusa ad una deviazione volante, sarà l'unico pericolo andato creato dagli ospiti). Sfondato il bunker con il gol di Lerda, la Sanremese ha dilagato. Raddoppio al 51': Lerda serve Calabria che entra in area, crossa al centro dove Prestia sbuca tra due avversari e di testa infila. Terzo gol al 68': questa volta è Rolfo a crossare da destra e De Vincentiis, a centro area, di testa, segna con grande tranquillità. Gli ultimi due gol danno gloria ad Agnelli entrato nel finale insieme al nuovo arrivato Casasola: l'attaccante segna prima all'80' deviando in porta un cross dello e poi all'87'. Prima della partita un episodio toccante, il minuto di raccoglimento per ricordare il giornalista de La Stampa Michele Polcino, sanremese, tragicamente scomparso a Savona. **[b. m.]**

Poker di sconfitte: stavolta un secco 3-1

Anche per l'Entella gran festa a Cairo

CAIRO M. E sono quattro. Tante le sconfitte patite dalla Cairese in campionato e tante quelle subite sul campo «amico» del Vesima. Infatti anche contro l'Entella Chiavari i gialloblù portono bene, ma alla fine devono cedere l'intera posta, sconfitti con un piuttosto clamoroso 1-3. E la formazione di Orcino non può certo recriminare per la perdurante assenza del bomber Pensiero, visto che al quarto d'ora il neo-acquisto Rocco Buttiglieri portava in vantaggio la compagine locale incornando di precisione alle spalle di Raffo un cross calciato dalla sinistra da Magliano. Un gol che ha probabilmente illuso i padroni di casa, i quali pensavano finalmente di una domenica tranquilla. Ma la realtà, purtroppo per loro, era un'altra. Infatti, i genovesi, con una lattura di gara accorta, hanno ben presto preso in mano le redini della partita e già alla fine del primo tempo giungevano al meritato pareggio con Della Pina che deviava, piazzandosi nella barriera gialloblù, una punizione calciata dai 25 metri da Da Silva. Una deviazione quasi impercettibile, ma che è bastata per spiazzare l'esterrefatto Salamini.

Buttiglieri (Cairese) esordio con gol

Il raddoppio dell'Entella arriva all'inizio della ripresa, ancora con Della Pina che dopo uno slalom tra la difesa locale, completamente ferma, superava Salamini, in disperata uscita, con un pregevole pallonetto. A questo punto la partita finiva e il gol che sanciva l'ennesima sconfitta casalinga gialloblù arriva al 72' per opera di Danilo Camezzana che superava con un colpo di testa l'incolpevole Salamini. Con questa vittoria a sorpresa l'Entella scavalca in classifica proprio i gialloblù della Cairese e si porta in una posizione relativamente sicura. Non devono preoccuparsi nemmeno i gialloblù anche se, per arrivare ad una tranquilla salvezza, bisognerà iniziare a fare qualche punto anche al «Vesima», questo ormai davvero campo stregato per gli uomini di Corrado Orcino. **[m. no.]**

Incidente al ruentino Tornari, ricoverato in ospedale. Espulso Messina (proteste)

Rapallo, un ex trafigge l'Albenga

Doppietta di Lamberti nell'ultimo quarto d'ora

RAPALLO. Ottanta minuti di generosa resistenza, poi la doppietta di Lamberti sancisce il 2-0 in Rapallo-Albenga. Doppietta dell'ex, veramente scatenato (nel computo finale due centravanti ruentino anche una traversa ed un paio di occasioni fallite per un niente).

Senz'altro meno fortuna per l'altro ex ingauno, Tornari, costretto ad uscire dal campo dopo appena sei minuti per uno scontro fortuito con un compagno di reparto. Il giocatore è in osservazione all'ospedale di Lavagna per un duro colpo tra tempia e mascella.

La partita si è sviluppata secondo cliché prevedibili: Rapallo a cercare di portarsi in avanti, Albenga a giocare di rimessa. E gli uomini di Baucia, relativamente alla prima ora di gioco, hanno sicuramente sviluppato una manovra più organica, non riuscendo però mai a finalizzare con pericolosità appena giunti nei pressi di Giovinazzo.

La prima occasione è dell'Albenga, al 19', con discesa di Messina ed appoggio per Più che non riesce a tirare con forza, contrastato dall'ultimo acquisto del Rapallo, Allia (tesseramento completato da molto tempo, però ufficializzato poche ore prima del match, dopo la rinuncia al difensore napoletano Ausiello, venuto a Rapallo con pretese economiche ritenute eccessive). Al 30' la prima palla-gol per il Rapallo: girata di Lamberti che colpisce la traversa, il pallone torna allo stesso giocatore che di testa indirizza nell'angolino alto; bravo Favali nell'intuire e smanacciare in angolo. Nel primo tempo da segnalare ancora un diagonale di Marrale a lato di poco (40').

Ripresa quasi soporifera, tranne il quarto d'ora finale. Al 74' punizione di Costa che sfiora l'incrocio; al 78' il Rapallo passa in vantaggio con Lamberti, di potenza, al termine di una discesa di Carbone, appoggio a Spano ed errore in uscita di Favali. All'88 raddoppio dei padroni di casa sempre con Lamberti, che una prima volta vede il suo tiro respinto da Favali, poi fortunosamente riesce a ribadire in rete. Vibranti proteste di alcuni giocatori dell'Albenga, ed a farne le spese è l'elemento più rappresentativo, Messina, espulso dal direttore di gara **[g. s.]**

[illegible]

Lavagnese ok

Giacomelli gol Pegliese giù: 2-1

LAVAGNA. Il mister della Lavagnese, Alex Guagliaroli, ama il rischio, e ad un quarto d'ora dalla fine, sul punteggio in perfetta parità con la Pegliese (1-1), gioca il jolly: getta nella mischia la giovane promessa Giacomelli. E l'azzardo paga. Dunque, fiducia ben riposta, poiché il giovane bianconero sei minuti dopo l'ingresso in campo ripaghera il mister con il gol partita, quello del 2-1. La Lavagnese ha sprecato parecchio. E Schiappacasse a suonare la carica, e dopo una incursione di azioni alterne, i padroni di casa passano in vantaggio: punizione dalla sinistra di Baldi, e perfetta incornata di testa da parte di Schiappacasse (la sua specialità preferita ndr), con una perentoria elevazione.

La Pegliese raggiunge il pareggio ad inizio ripresa: azione a percussione di D'Assisi, respinta di Antonpaoli e appoggio in rete di Magnetto. Poi la carta Giacomelli, giocata da Guagliaroli con successo, sei minuti dall'entrata sul terreno, Giacomelli, voglioso di ben spendere la sua chance, correggie in gol un bel cross. **[g. s.]**

Prova d'orgoglio dei «frontalieri» in gol con Luci già dopo 25 minuti

Ventimiglia vicino al colpaccio

Il Ceparana è riacciuffato (1-1) a metà ripresa

CEPARANA. Il Ventimiglia conquista sul campo di Ceparana un buon punto (1-1), con l'illusione durata oltre mezz'ora di portarne via addirittura tre. Tanto tempo è infatti passato tra il gol del vantaggio per gli uomini di De Luca, siglato da Luci al 25' del primo tempo, ed il pareggio spezzino a metà ripresa, ad opera di Rombi.

Ceparana con assenze importanti, in particolare quella di Musetti, ma Ventimiglia subito schierato all'offensiva, ed il vantaggio con Luci, abile nell'inserirsi a centro area e sfruttare un lancio dalla destra di [illegible]. Per Pinelli, sostituto del titolare Del Signore, soltanto la possibilità di raccogliere il pallone in fondo al sacco. La reazione del Ceparana è [illegible] al 33' Adorno [illegible] e l'unica [illegible] del primo tempo.

Ripresa con qualche aggiustamento tattico sulle scacchiere [illegible] Rombi.

Nel finale il Ceparana cerca il successo. Fornari e Fazzini costringono Soncin ad un paio di interventi non facili, proprio al 90' Bertagna spreca da distanza ravvicinata. **[g. s.]**

A BUSALLA

Migliarinese corsara 3-0

Colpaccio a Busalla della Migliarinese che, sorniona, addormenta la partita per oltre un'ora, per colpire in maniera inesorabile nei dieci minuti finali. Grande squadra quella spezzina affidata ad Alfanni, sicuramente la rivale più accreditata del duo di testa Sanremese-Imperia. Gli episodi salienti si verificano nel finale, con al 79' la prima rete della Migliarinese siglata da Biloni, con un gran tiro da fuori area, ma anche con la collaborazione del portiere dei padroni di casa Ferrando. Numero uno del Busalla ancor più determinante nell'occasione della seconda rete: Gatti appoggia indietro, Ferrando sbaglia il rinvio di piede, Torri si impossessa della sfera ed appoggia a Bellè che non ha difficoltà nell'infilare in rete. Busalla in evidente choc, sotto di due reti ad un paio di minuti dal fischio finale, e terza segnatura della Migliarinese a tempo scaduto. Autore ancora Bellè, il più rapido in mischia. **[g. s.]**

ECCELLENZA, DECIMA GIORNATA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Rapallo-Albenga 2-0

Rapallo: Giovinazzo; Martini, Costa; Malmusi, Allia, Rovella; Spano, Quartieri, Lamberti, Tornari (7' Marrale), Carbone. **Albenga:** Favali; Barone, Pollio; Sansalone, Dagnino, Sedun, Mazzone (Lucido), Guarisco (82' Casegna), Più, Messina, Boccardo. **Arbitro:** Picasso. **Reti:** 78' e 88' Lamberti. **Note:** spettatori trecento circa, campo in condizioni tutt'altro che buone; all'89' espulso Messina dell'Albenga per proteste.

Imperia-Folbas 0-1

Imperia: Ancona; Avanzi, Limarelli, Luongo, Andrian, Calzia, Correale, Minasso, Cassata, Novaro, Alfano. **Folbas:** Broccini; Nicola Palagi, Colotto; Bruni, Maida, Frija, Rossi Gabriele, Faggioni, Ronchi, Bandoni, Dario Palagi. **Arbitro:** Marchesotti. **Rete:** 70' Dario Palagi su calcio di rigore. **Note:** spettatori quattrocento circa, terreno in perfette condizioni, espulso Colotto, ammoniti Andrian, Broccini, Bruni, Frija e Dario Palagi.

Cairese-Entella 1-3

Cairese: Salamini; Cappanera, Pacifico, Magliano, Michelini (58' Ghiso), Baccino, Orsi, Ranieri (55' Tomatis), Giubone, Pietrolungo (58' Binello), Buttiglieri. **Entella:** Raffo, Ruvo, Venuti, Fornaroli, Ghiorzo (80' Dettore), Da Silva, D. Camezzana, Alessi, Righetti (Badialo), Celia, Della Pina (G. Camezzana). **Arbitro:** Ferrero. **Reti:** 16' Buttiglieri, 33' e 57' Della Pina, [illegible]' D. Camezzana.
Note: giornata soleggiata ma gelida, terreno in buone condizioni, spettatori poco più di centocinquanta. Calci d'angolo 6 a 2 a favore dell'Entella.

Loanesi-Sampierdarenese 1-0

Loanesi: Scola; Cirovegna, Ceppi, Zoli, De Pedrini, Burastero, Marchelli (57' Baldazzi), Mongo, Belvedere (80' Andreoli), Vernice, Formoso. **Sampierdarenese:** [illegible], Vitali, Pesato (51' Maselli); Lucarini, Franceschi ([illegible] Marcacini), Cavallo; Gagliardi, Piazza, Esposito, Aliotta, De Vita. **Arbitro:** Cattunar. **Rete:** al 28' autogol di Franceschi. **Note:** terreno in buone condizioni; angoli 8-4 per la Loanesi, spettatori oltre trecento.

Sanremese-Sammargheritese 5-0

Sanremese: Siracusa; Bertoni (65' Mesiano), Caruso; Trasatti, Baldissarri, Lerda; Rolfo (70' Casasola), Piccarreta, Prestia, De Vincentiis, Calabria (72' Agnelli). **Sammargheritese:** Boschi, Costa, Buzzurro, Cuman, Romano (55' Buzzo), Striglia, Colombelli, Malacarne (55' Lenzi), Gualco, Pertusi, De Angelis (46' Primicerio). **Arbitro:** Bergonzi.
Reti: 36' Lerda, 51' Prestia, 68' De Vincentiis, 80' e 87' Agnelli.
Note: spettatori seicento circa, calci d'angolo 6-3 per la Sanremese, ammoniti Trasatti, Lerda, De Vincentiis e Gualco, all'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Michele Polcino, il cronista de «La Stampa», tragicamente scomparso sabato.

Lavagnese-Pegliese 2-1

Lavagnese: Antonpaoli, Carrea, Lupo, Balsamo (73' Giacomelli), Alessi, Giuliani, Schiappacasse, Rossini, Monari, Bruzzo, [illegible]. **Pegliese:** Renon, Santeusanio, Noris, D'Assisi (66' Stalloni), Podestà, Morini, Ardinghi, Neri (81' Santoro), Magnetto (73' Rizza), Profumo, [illegible] Santis. **Arbitro:** Fabiani. **Reti:** [illegible]' Schiappacasse, [illegible]' Magnetto, 79' Giacomelli.
Note: spettatori poco più di duecento, terreno in condizioni ottimali.

Ceparana-Ventimiglia 1-1

Ceparana: Pinelli, Gentili, Polli (58' Bertagna), Baschieri, Venti, Fazzini, Adorno, Guidi, Fornari, Mandato, Rombi. **Ventimiglia:** L. Soncin, Garaudo, Ventura (65' Lorenzi), [illegible], Banchieri, Drioli, Ierace, Villa (75' Marchese), Russo, Luci, S. Soncin. **Arbitro:** Alleman.
Reti: 25' Luci, 63' Rombi. **Note:** spettatori oltre trecento, terreno in buone condizioni.

Busalla-Migliarinese 0-3

Busalla: Ferrando, Gatti, Romeo, Sbravati, Gregoli, Pescialto, Bergusio (80' Ghiotti), Mignacco, Rozzi (85' Taddeo), Ottoboni, Mulonia. **Migliarinese:** Panbelli, Gianardi, Paganini, Lazzini (62' Bellè), Olmi, Serra, Perrone (88' Trastevere), Leonardi, Torri, Biloni, Nicolai. **Arbitro:** Liazzi. **Reti:** 79' Biloni, [illegible]' e 91' Bellè.

ECCELLENZA

RISULTATI

SANREMESE	SAMMARGH.	5-0
IMPERIA	FOLBAS	0-1
CAIRESE	ENTELLA	1-3
CEPARANA	VENTIMIGLIA	1-1
BUSALLA	MIGLIARIN.	0-3
RAPALLO	ALBENGA	2-0
LAVAGNA	PEGLIESE	2-1
LOANESI	SAMPIERDAR.	1-0

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 26/11 ORE 14.30

[illegible]	CEPARANA
[illegible]	SAMPIERDAR.
ALBENGA	VENTIMIGLIA
SAMMARGH.	RAPALLO
[illegible]	[illegible]
[illegible]	CAIRESE
[illegible]	LAVAGNA
[illegible]	BUSALLA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	28	9	1	0	24	5
IMPERIA	21	6	3	1	18	7
MIGLIARIN.	20	6	2	2	15	9
LOANESI	20	6	2	2	14	10
[illegible]	17	4	5	1	14	6
CEPARANA	15	4	3	3	13	10
[illegible]	14	3	5	2	8	4
CAIRESE	12	3	3	4	17	15
[illegible]	11	2	5	3	6	7
[illegible]	10	2	4	4	9	13
BUSALLA	10	2	[illegible]	4	10	18
SAMPIERDAR.	9	2	3	5	9	13
VENTIMIGLIA	[illegible]	2	3	5	10	15
PEGLIESE	8	1	5	4	7	13
SAMMARGH.	[illegible]	0	6	4	5	16
ALBENGA	2	0	2	8	7	21

Bocce, Chiavarese-show

Risultato di assoluto valore mondiale di Nicola Sturla nel punto e tiro obbligato (38 punti contro i 19 di Sopegol, ed il capitano della Chiavarese Caudera trascina così la sua squadra al successo nella trasferta di Conegliano contro la Tre Strade. Quarta giornata della A1 di bocce che si conclude quindi positivamente per la Chiavarese, con un successo per 9-7. Sturla protagonista anche nella gara a coppie con Bruzzone (13-0 a Clerico e Fenocchio). Gli altri punti per i liguri sono venuti con D'Agostini nell'individuale (12-6 a Buosi), con Meret nel tiro progressivo e con il pareggio per la staffetta Meret-D'Agostini. Altri risultati di A1: Amici Chiavazza-Brb 9-7, Nitri Auto-Bpt Ferrero 4-12; Tubosider Torretta-Bra 11-5. Classifica: Chiavarese p. 53; Bpt 50, Brb 41, Bra 38, Tre Strade 35, Tubosider 34; Nitri 31; Amici Chiavazza 19.

[g. s.]

Hockey, vola il Liguria

SAVONA. Il Liguria conquista per la decima volta il trofeo «Eliseo Colla». Alla manifestazione di hockey indoor Juniores, ben organizzata dal Liguria stesso e giunta alla 23ma edizione hanno partecipato cinque formazioni: Cus Genova, Hc Genova, Liguria, Hc Savona e Bra. La squadra allenata da Carlo Colla, figlio dell'indimenticabile Eliseo, il «creatore» dell'hockey a Savona, ha vinto tutte le gare in programma (il torneo era articolato su un girone all'italiana di sola andata). I biancoblù dopo aver battuto per 6-1 il Savona e 6-2 il Cus, hanno avuto vita difficile negli ultimi due incontri. Con l'Hc Genova il Liguria ha sofferto le pene dell'inferno, ma alla fine è riuscito a vincere per 4-3, mentre nell'ultimo incontro, praticamente una finale, i savonesi, in una gara combattutissima sono riusciti a superare il Bra per 2-0 grazie alle reti di Schettini e Di Vita.

[r. p.]

LA STAMPA
LIGURIA SPORT
Lunedì 20 Novembre 1995 [illegible]

La doppietta dei lanieri subito dopo che Riolfo aveva colpito un palo

Savona, brusco risveglio

In casa i biancoblù s'inchinano (2-0) alla Biellese
Presi in contropiede mentre cercano il colpo grosso

Il difensore savonese Sbravati impegnato a centro campo in un duello aereo

SAVONA. Gioca bene il Savona, tiene testa alla quotata Biellese, ma è battuto (2-0) forse più dalla sfortuna che dalla bravura dei «lanieri». Questa volta la dea bendata ha girato le spalle ai biancoblù di Flavio Ferraro. Sì, perché di fortuna questo Savona ieri al «Bacigalupo» ne ha avuta poca, specialmente nel secondo tempo, quando Riolfo (74'), che aveva preso il posto di Lazzaretti ha colpito un palo interno. La sfera è poi rimbalzata in campo ed è stata recuperata dagli avversari. E sul rovesciamento di fronte la Biellese, invece, è passata. Girelli il capocannoniere dei piemontesi, di testa ha messo il pallone alle spalle di Viviani.

Ma andiamo per ordine a raccontare questo match-clou del Nazionale dilettanti, giocato davanti a quasi mille spettatori, che per la verità, specie nel primo tempo, non sono stati gratificati da un buon gioco. Solo nella ripresa, infatti, si sono viste le cose migliori. Il collettivo del Savona è piaciuto, anche se Verdicchio e Codice non sono stati pungenti come le punte della Biellese. La prima grande occasione è per la formazione ospite. Sono passati 4' quando Garegnani mette in condizione Rossi di andare in rete, ma questi, solo davanti a Viviani calcia oltre la traversa. Sono ancora gli ospiti a dar del filo da torcere alla difesa del Savona al 19' quando Fracon, supera Viviani in uscita e calcia debolmente verso rete: sulla linea salva Panucci. Il Savona, scampato il pericolo, si getta alla ricerca del gol, ma la difesa dei bianconeri è assai attenta. Ci prova dalla lunga distanza, su calcio piazzato, Patric Panucci, ma la conclusione è alta sulla traversa. Sul finire del primo tempo è il Savona con Chicchiarelli ad avere una buona occasione, sprecata dal centrocampista biancoblù.

Nella ripresa la Biellese si presenta ancor più agguerrita. Al 49' Garegnani dopo aver fatto passare il pallone tra le gambe di Panucci calcia in porta e Viviani è costretto a parare in due tempi. Poi l'ingresso di Girelli, che dà la svolta alla gara. Arriva il palo colpito da Riolfo e la rete, la prima della Biellese, firmata proprio da Girelli. Sotto di un gol il Savona va all'arrembaggio, ma in maniera confusionaria. Rischiano in due o tre occasioni i biancoblù graziati dall'arma del fuorigioco, ma al 90' ecco il ko finale. Scende sulla sinistra Girelli, ancora lui. Si libera di un avversario, mette al centro per Comi che di piatto fa centro. E l'arbitro decreta la fine.

Cantano e urlano di gioia i tifosi biellesi, mentre quelli biancoblù sono ammutoliti dalla sconfitta. Un peccato davvero perché le tre vittorie consecutive del Savona avevano portato una ventata di entusiasmo e pubblico sulle gradinate del Bacigalupo.

Roberto Pizzorno

Il giovane Sole tenta un colpo di testa

«Sfortunati»

Mister Ferraro assolve i suoi

SAVONA. Flavio Ferraro esce dallo stanzone con il volto scuro. Ha addosso una grande rabbia. Esordisce così il tecnico del Savona: «Sono irritato per questa sconfitta, scaturita da due episodi dopo una gara equilibrata per tutti i 90'. Abbiamo avuto la possibilità di chiudere noi la partita, ma questa volta la fortuna ci ha voltato le spalle. Infatti dopo pochi minuti sull'unico nostro errore loro ci hanno puniti».

E aggiunge: «Spiace per il pubblico, perché una vittoria contro la Biellese poteva farci sognare. Comunque non facciamo drammi, anche se le sconfitte interne sono quelle che più fanno arrabbiare e i ragazzi devono imparare ad accettare meglio queste battute d'arresto. Non nego che nella ripresa ho provato a vincere la partita, però non è andata bene. Comunque voglio far notare che è la terza sconfitta che subiamo su palle inattive. Dovremo stare sicuramente più attenti e concentrati».

Il direttore sportivo Giorgio Bertoli è lapidario: «Una sconfitta immeritata. Non ho visto una grande Biellese, anzi voglio sottolineare la buona prova del Savona. Ci è mancata purtroppo la zampata vincente».

Soddisfatto invece l'allenatore piemontese Bacchin: «L'innesto di Girelli è stato per noi l'arma vincente. Il Savona si è dimostrata squadra quadrata e sono sicuro che questi ragazzi potranno arrivare tranquillamente ai playoff».

[r. p.]

Asti s'inchina alla Sestrese

Gli ospiti hanno approfittato di due distrazioni dei galletti

ASTI. Due tiri, due gol, e l'Asti subisce la sua seconda sconfitta consecutiva. La Sestrese riesce con il minimo sforzo a far sua la partita, per 2-1, e approfittando delle uniche disattenzioni clamorose la prima) dei galletti.

L'allenatore astigiano Bochicchio schiera una formazione rabberciata per le assenze di Restivo e Farello. All'ultimo momento decide di mandare in campo lo stopper Palermo, che era assente dalla sesta giornata. Sulla sponda ligure la mancanza dello squalificato Pennone consente al trainer Di Lieo di disporre sul terreno di gioco una squadra corta, con il solo Fossa di punta.

Ed è proprio l'attaccante di scuola sampdoriana ad aprire le marcature al 15': Biasi esce dall'area per fermare un lancio di Mieli all'indirizzo di Fossa, ma sbaglia il tempo nello stacco di testa, il pallone gli sfugge anche di mano e il centroavanti realizza a porta sguarnita.

La sfortuna si accanisce con la squadra di casa, che otto minuti dopo perde il difensore Danzè, il quale saltando si procura una distorsione al ginocchio. Bochicchio tenta allora la carta della terza punta, facendo entrare Enrico Porrino.

Alla mezz'ora Falzone ha l'opportunità di pareggiare: su traversone di Aldo Porrino, Gestro esce a vuoto, il centravanti lo scavalca con un pallonetto ma al momento di concludere «svirgola». Il pallone gli rimbalza nuovamente davanti, stavolta però «spara» addosso al portiere.

Sisini, centrocampista della Sestrese

L'avvio della ripresa parla solo astigiano. Falzone e compagni stringono d'assedio la Sestrese, che si chiude a riccio nella propria metacampo. Al 47' Nordi sfiora il palo di testa su corner di Schiavone. I genovesi provano un'azione di rimessa con Fibrini: Biasi para in due tempi. Al 50' Falzone si riscatta: ricevuta palla da Nordi il capitano entra in area, salta anche il portiere ed appoggia in rete. Lo stesso centrattacco impegna Gestro al 52', mentre al 55' è un difensore avversario a fermargli la conclusione. Il gol-beffa della Sestrese arriva al 70' e porta la firma di Di Marzo, che centra l'incrocio con un «eurogol».

Enzo Armando

Pontedecimo, un altro 0-0

Resiste il muro del Castelnuovo sotto i colpi di Mosca e compagni

GENOVA. [illegible] l'undici di mister Russo [illegible] e ormai agli sgoccioli con la squadra, questione di giorni, per cercare di superare il muro difensivo del Castelnuovo Garfagnana. Anche inserendo con il numero dieci, quello tipico del regista, l'ultimo acquisto, Roberto Mosca (ex Rapallo e Spezia). Ma tutto è stato vano, per il Pontedecimo ancora un pareggio a reti inviolate, e la classifica che non riesce proprio a sorridere ai generosi granata. Sempre il penultimo posto, ed il rammarico perché incontri come quello di ieri contro i toscani sono da vincere senza esitazioni.

Invece in avvio di partita, con molte [illegible] ancora da assestare, sono stati proprio gli ospiti a cercare di violare il «Grondona». Tutto in due minuti: al 5' [illegible] di Fiori ed al 6' con una conclusione di Lorenzini, entrambe controllate da Bellia. Poi più nulla, per gli ospiti. Perché nei rimanenti 84 minuti è stato il Pontedecimo a fare la partita, magari non con la massima lucidità, ma con tanto impegno e generosità. In particolare nella mezz'ora finale, quando i granata si sono venuti a trovare in superiorità numerica per la «scoccia», ma giustissima espulsione di Fiori, un primo fallo al 50' punito con il cartellino giallo, un plateale [illegible] nel secondo caso con l'inevitabile estrazione da parte dell'arbitro del cartellino rosso. Al 56' prova Mosca con un diagonale che termina alto di poco; al 63' ancora Mosca su punizione: Franchi para ma non trattiene, Mannini replica verso la porta ma è ancora l'estremo difensore toscano ad intervenire. 72' appoggio di Mosca per Ferrans con conclusione della punta parata da Franchi. Sempre Mosca nelle manovre offensive del Pontedecimo, un vero futuro leader per la squadra di Mino Armienti. Al 76' Ardoino conclude debolmente, sei minuti dopo Pastine lancia in verticale Mannini, che viene però anticipato dalla difesa del Castelnuovo.

Ancora Pontedecimo all'86', con Mosca che cade in area, contrastato da Benedetti. I granata provano a chiedere il calcio di rigore, ma senza troppa convinzione. Ed infatti l'arbitro non concede la massima punizione. Al 91' il rammarico per i tre punti cercati con ostinazione e non trovati per la bravura del portiere Franchi ed anche per un pizzico di imprecisione nei sedici metri finali. Però il clan granata è ottimista, l'arrivo di Mosca ha portato nuovi stimoli, ed i granata (per lomeno queste le dichiarazioni nel dopo partita) si presenteranno mercoledì a Camaiore, nel ritorno di Coppa Italia con la volontà di ribaltare il 3-1 dell'andata e passare il turno. Se sono rose, fioriranno.

[g. s.]

DILETTANTI GIRONE A, TREDICESIMA GIORNATA: 13 RETI

Aosta-Pisa 1-0

Aosta: Fontana, Pongetti, Pugliatti, Turone (81' Erbaggio), Stallco, Bertocchi, Zanotto, Pennetti, Zaniolo (88' Favilli), Fermanelli, Campedelli. **Pisa:** Schiafino, Niccolini (14' Rossi), Balestri, Lucarelli, Baroni, Signorini, Rotta, Cini, Del Rosso, Andreotti, Felice. **Arbitro:** Rossi **Rete:** 10' Fermanelli

Savona-Biellese 0-2

Savona: Viviani; Bocchi, Lazzaretti (65' Riolfo); Di Capita, Mazzone, Panucci, Sbravati, Chicchiarelli, Codice, Verdicchio, Sole (46' Cattardico). **Biellese:** Buda; Gaira, Barison; Mazzia, Gallipoli, Fracon (82' Koffileja); Rossi, Mascheroni, Comi, Giannini (64' Girelli), Garegnani. **Arbitro:** Valesin. **Reti:** 77' Girelli, 90' Comi.

Colligiana-Viareggio 1-[illegible]

Colligiana: Foti, Perna, Vingardi; Cianetti, Incarnato, Archimede (67' Guglielmucci), Sacchini, Calonaci, Mastacchi, Mon. Rizzo (81' Contini). **Viareggio:** Mammini; Cavalcante, Gianni (80' Lugheri); Menicucci (65' D'Agostino), Zana, Manetti, Molucchi, Leone, Pasquini, Vignale, Chiappini. **Arbitro:** Cannelli. **Rete:** 2[illegible]' Mastacchi

Camaiore-[illegible] 0-0

Camaiore: Alberti, [illegible] Simonini (43' pt Gemignani); Benedetti, Dianda, Cavallo, Samaria, Ardito (23' st Frediani), Bonuccelli, Bennati, Mosti. **Châtillon:** Brogi; D'Herin, De Tommaso; Rubino, Lessio, Minsola; Bak, Tedlotto, Santoro, Calamita, Di Bartolo (24' st Cruso). **Arbitro:** Alfonsi

Pontedecimo-Garfagnana 0-0

Pontedecimo: Bellia; Balsamo, Dal Monte, Ardoino, Spaggiari, Pastine; Tenconi (67' Grasso), Farcinio, Mannini, Mosca, Ferrans. **Castelnuovo Garfagnana:** Franchi, Fanani, Pellegrini; Benedetti, Ambrosini, Venturelli, Lorenzini, Scarpato, Mugnaini (90' Compagnone), [illegible] (77' Sabatini), Fiori. **Arbitro:** Santoro. **Note:** al 53' espulso Fiori per doppia ammonizione

Moncalieri-Poggibonsi 0-0

Moncalieri: Miglino, Milani, Pocoraro, Gamaru, Malabaila, Caputo, Costanzo (34' Montrosset, 82' Salerno), Barison, Formato, Santangelo. **Poggibonsi:** Quironi, Coppola, Ballerini, Calon, Secci, Carobbi, Senatore (62' Pagliuca), Bindi, Corradi, De Mozzi, Borneo. **Arbitro:** Manganelli. **Note:** espulso Segalo al 64' per somma di ammonizioni

Asti-Sestrese 1-2

Asti: Biasi, Palermo, Danzè (23' E. Porrino), Cacciola, Nastasi, A. Porrino, Buccioi, Basso, Falzone, Schiavone, Nordi. **Sestrese:** Gestro, Fibrini (63' Piazza), Perata; Noris, Jurman, Bevilacqua, Cavanna, Fossa (75' Ruocco), Mieli, (84' Cavaliere), Sisini, Di Marco. **Arbitro:** Gallopavero. **Reti:** [illegible]' Fossa, 50' Falzone, 70' Di Marco. **Note:** spettatori 300

Saluzzo-Nizza [illegible] 1-1

Saluzzo: Beccari, Chiarpotto, Lucca, Cirla, Fornesi, Vittone, Villosio, Tilone, Ricco (75' Bianco), Barale, Morales. **Nizza Millefonti:** De Sena, Viello (81' Rizzo), Prudenza; Davin, Marenco (57' Barrese), Galizia, Giovine, Wollmann, Cavallito, Manisera (64' Chetto), Saracino. 12 Mecheriani, 13 Barrese; 16 Rametta. **Arbitro:** Rubagotti di Chiari. **Reti:** [illegible]' Cavallito, [illegible]' Morales. **Note:** espulso Villosio per fallo di reazione al 56'

Torrelaghese-Pinerolo 2-2

Torrelaghese: Fiscaletti, Salerno (46' Tegolo), [illegible] (57' Bescaglini), Ghimenti, Falliccioni, Gazzola, Mattei, Cusini, Gestetti, Puppi, Rubinacci. **Pinerolo:** Mulato, Giorsa, Blandizzi; Palltto, Panetta, Sabena, Raimondi, Rosa, Fabbrini, Muratori, Mollica (65' st Nigro). **Arbitro:** Novelli. **Reti:** 14' Fabbrini, 33' Raimondi, 44' Puppi, 73' Rubinacci.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
[illegible]	26	8	4	1	18	9
[illegible]	25	8	2	3	17	7
BIELLESE	25	8	1	4	19	9
[illegible]	22	6	4	3	12	6
[illegible]	[illegible]	6	4	3	15	10
POGGIBONSI	[illegible]	5	5	3	13	10
CASTELNUOVO	19	4	7	2	13	10
CHATILLON SV	19	5	4	4	16	17
F. SESTRESE	16	4	4	5	14	18
[illegible]	15	2	9	2	14	13
COLLIGIANA	15	3	6	4	9	12
TORRELAGH.	14	3	5	5	17	19
PINEROLO	12	3	3	7	15	17
ASTI	12	2	6	5	12	14
VIAREGGIO	12	2	[illegible]	5	11	14
SALUZZO	11	1	8	4	9	17
PONTEDECIMO	[illegible]	1	7	5	11	20
[illegible] MILL.	7	0	7	6	8	22

I [illegible]

8 reti: Fiori (Torrelagh.)

7 reti: Fermanelli (Aosta); Girelli (Biellese)

6 reti: Falzone (Asti), Fabbrini L. (Pinerolo), Corradi B. (Poggibonsi), Borneo (Viareggio)

5 reti: Comi (Biellese), Bonuccelli (Camaiore), Fossa (F. Sestrese), Codice (Savona)

4 reti: Campedelli (Aosta), Zaniolo (Aosta), Mosti (Camaiore), De Tommaso e Rubino P. (Chatillon SV), Spinesi (Pisa), Falcinio (Pontedecimo), Panucci (Savona)

3 reti: Galli (Castelnuovo), Mugnaini (Castelnuovo); Mastacchi (Colligiana); Pennone (F. Sestrese), Pia (Pinerolo), Bruani (Pisa), Secci (Poggibonsi), Ferrai (Pontedecimo), Vidone (Saluzzo), Cattardico (Savona), Puppi (Torrelagh.)

[illegible] TURNO

14ª DI ANDATA 26/11 [illegible]

BIELLESE	ASTI
CASTELNUOVO	SAVONA
CHATILLON SV	PONTEDECIMO
F. SESTRESE	AOSTA
NIZZA MILL.	[illegible]
PINEROLO	[illegible]
PISA	[illegible]
POGGIBONSI	CAMAIORE
VIAREGGIO	[illegible]

Gli arbitri sbagliano la sede, rinviata Alverman-Imperia

Basket: Autorighi ko a Siena Le Guet sola in vetta di C2

Donne: risorge la Cestistica

Netta vittoria sul Landini Lerici A2, cade l'Elce e risale il Marola

Tornei di basket al femminile in agrodolce: cade l'Elce Genova in A2 (ma il Marola La Spezia vince, e sale in classifica), derby di 8 alla Cestistica sul Lerici, situazione fluida in C con ogni soluzione possibile.

A2 femminile. Una buona reazione a metà ripresa, un punto di ritardo dal Reggio Emilia, ma lo sforzo per [illegible]perare pagato nel veemente finale: ko casalingo per l'Elce Genova contro il Reggio Emilia, 78-68 per il quintetto ospite. Primo tempo da dimenticare, con l'Elce a realizzare soltanto 25 punti, contro i 42 delle avversarie.

Altri risultati settima giornata: Bologna-Selargius 83-59, San Miniato-Castel Guelfo 66-55. Cus Cagliari-Marola La Spezia 58-72. Classifica: Elce Genova, Reggio Emilia e Bologna p. 10; Marola La Spezia e San Miniato 8; Castel Guelfo 6; Cus Cagliari e Selargius 2.

[illegible] femminile. Cestistica Savonese senza problemi, nel derby delle due Riviere contro il Landini Lerici: 75-62, e caccia aperta al quarto posto. Altri risultati [illegible] giornata: Cossato-Valenza 76-75; Alessandria-Valtarese 83-56, Derthona-Collegno 64-66. Classifica: Collegno p. 12; Cossato ed Alessandria 10; Landini Lerici 8; Cestistica Savonese e Valenza 4, Dorthona 2; Valtarese 0.

C femminile. Secondo turno, e soltanto tre squadre [illegible] rimaste a punteggio pieno, gravitanti su Genova ed il Levante. Esattamente: Dlf La Spezia (76-58 a Rapallo contro [illegible] Pio X), Polysport Lavagna (73-42 al Parco Tigullio sulla Pallacanestro Loano) e San Michele Genova (65-45 contro l'Albatros Alassio).

Altro risultato: Cffs Cogoleto-Ospedaletti 30-75. Classifica: Dlf La Spezia, Polysport Lavagna e San Michele Genova p. 4; Albatros Alassio ed Ospedaletti 2, Pallacanestro Loano, Pio [illegible] Rapallo e Cffs Cogoleto 0. [g. s.]

Può succedere, è successo: i due arbitri designati [illegible] si sono presentati alla partita di C2 maschile fra Alverman Genova ed Imperia, in programma ieri pomeriggio in via Cagliari. Il motivo? A loro (come a molti, in verità) non risultava l'inversione di campo, quindi i savonesi Sogno e Regoli si sono presentati regolarmente all'orario convenuto ad Imperia.

Anzi, ad essere precisi ad Ospedaletti, poiché l'incontro si sarebbe dovuto disputare proprio nell'impianto di questa cittadina. Episodio curioso, arbitri poco fortunati e società poco felici, in particolare l'Imperia.

C1 maschile. Sconfitta onorevole per l'Autorighi Chiavari in quel di Siena: 78-65, la squadra di Vittorio Vaccaro deve piuttosto preoccuparsi di alcuni risultati a sorpresa. Altri risultati ottava giornata: Carrara-Massa e Cozzile 78-93; Certaldo-Colle Val d'Elsa 82-56; Arezzo-Montevarchi 68-93; San Vincenzo-Pontedera 82-74; Tarros La Spezia-Livorno 94-[illegible] dopo 1ts; Camaiore-Prato 65-55. Classifica. Montevarchi p. 14; Massa e Cozzile 12; Colle Val d'Elsa, Prato e Siena 10, Li[illegible], Cecina e San Vincenzo [illegible] Autorighi Chiavari, Carrara, Pontedera, Certaldo e Camaiore 6; Tarros La Spezia 2; Arezzo 0.

C2 maschile. Detto prima del fattaccio, l'ottava di andata ha provocato un autentico scossone, con una sola squadra (il Le Guet Orologi Alassio) che è rimasta al comando della classifica, delle tre potenzialmente in grado di farlo.

Crdd La Spezia e Rossiglione sono infatti cadute: gli spezzini ad Albenga (73-64), i rossiglionesi addirittura in casa (ad Ovada) contro l'Erg Cogoleto (76-73). Albenga ed Erg quindi in vetrina, ed il Le Guet ringrazia. Il quintetto di Andrea Lupi è infatti passato sul difficile parquet di Lerici per 96-85. Altri risultati ottava giornata: Don Bosco Sampierdarena-Spezia 1993 97-98; Meci Sestri Levante-Riviera Savona 54-52; Alcione Rapallo-Ospedaletti 59-82; Loano-Interbasket Genova 98-71. Ha riposato: Sarzana. Classifica: Le Guet Alassio p. 14; Loano, Crdd e Rossiglione 12; Lerici 10; Alverman, Meci, Erg ed Ospedaletti [illegible]; Sarzana, Interbasket, Don Bosco, Albenga e Spezia 1993 6; Alcione ed Imperia 2; Riviera 0.

D maschile. Girone A con un terzetto al comando formato da Assobasket Savonese (84-61 al Campoligure), il Gabbiano Andora (61-60 al Sanremo) e Loano (77-42 al Vallestura). Negli altri due incontri della seconda giornata, Nova Savona-Rolfo Imperia 76-64 e Maremola Pietra Ligure-Cairo 79-63. Classifica: Assobasket, il Gabbiano e Loano p. 4; Campoligure, Nova, Sanremo e Maremola 2; Cairo, Rolfo e Vallestura 0.

Vaccaro, coach dell'Autorighi

Nel girone B, comanda la Polisportiva Tigullio S. Margherita Ligure, un vero squadrone per la categoria, con un cocktail azzeccato fra giocatori esperti (tanti) e forze giovani, emergenti (pochi). I sammargheritesi viaggiano a punteggio pieno dopo quattro turni, ultimo successo 78-62 sull'Ardita Nervi.

Altri risultati: Pool Genova-Granarolo 59-78, Canaletto La Spezia-Pontremolese 76-65; Virtus La Spezia M.F. Genova 46-73; King Genova-Cus Genova 59-64. Ha riposato: Basket Pegli. Classifica: Tigullio Santa Margherita Ligure p. 8; Granarolo, Cus Genova e Canaletto 6; King ed M.F. 4; Pontremolese, Pegli e Virtus 2; Ardita Nervi e Pool 0.

Giancarlo Scartozzoni

Volley: primo centro per l'Athena

Volano Rapallo e Agnesi Imperia

Un mese di campionato, ed iniziano a delinearsi i valori nei tornei di volley nazionale che vedono protagoniste [illegible] liguri. In campo femminile, Latte Tigullio Rapallo e Agnesi Maurina Imperia proseguono la serie di vittorie, e si propongono verso l'alto (B1); derby genovese vinto senza problemi dall'Italbrokers in B2; prima sconfitta per il Pitma Recco (C1). Noi maschi male l'Admo Chiavari (B2).

Campionati femminili. In B1 le due liguri concedono il bis di sette giorni fa, vincendo in coppia: l'Agnesi Maurina Imperia in casa con [illegible] Cassa Rurale di Cantù con punteggio netto (a 7, 6 e 9 i parziali), il Latte Tigullio Rapallo perdendo un set, [illegible] primo, nella trasferta con l'Ipercoop Crema (17-15 9-15 9-15 10-15). In classifica, soltanto il Bongioanni Cafasse è rimasto a punteggio pieno; le nostre seguono a quota 6 punti in compagnia di Pisa e Sol[illegible].

Derby di B2 che si risolve con un netto 3-1 in campo esterno per l'Italbrokers sull'Ecologital Rivarolo: padrone di casa [illegible]ra incomplete, soltanto un sussulto nel secondo set vinto a 13, poi 15-9 16-14 [illegible] 15-7 gli altri parziali [illegible] favore dell'Italbrokers. Genovesi che salgono a [illegible] punti, Ecologital fermo a due: [illegible] comunque un girone che costringerà [illegible] coppia ligure a soffrire f[illegible] all'ultimo.

Girone A della C1 che ha segnato la sorprendente sconfitta, almeno nel punteggio, del Pitma Recco sul parquet amico: 3-0 per la capolista Stefanel Vercelli, parziali a 9, 4 e 7.
Tie-break favorevole al Sestri contro il Valenza, e sfavorevole al Sanremo nella trasferta di Milano col Gonzaga. Nulla da fare per il Chiavari in quel di Piossasco: 3-0, appena quattordici in totale i punti conquistati dalle giocatrici chiavaresi. Nel girone D, sconfitto il Ceparana a Pisa (3-1, 15-17 15-9 15-3 15-13).

Campionati maschili. Disco rosso per l'Admo Chiavari, opposto al Concorezzo: milanesi decisamente più in palla, due set combattuti ed uno perso dai [illegible] in maniera netta. Nel dettaglio: 15-11 15-2 15-12.
Derby nel girone A della C1, ed inequivocabile 3-0 [illegible] Olimpia Voltri-Pro Recco, con appena tredici punti concessi ai rivieraschi: a 2, 2 e 9 i parziali.

Tiene bene il passo anche il San Pio X Loano, 3-2 al Bressa[illegible]. Athena Savona ad imporsi finalmente [illegible] un chiaro 3-0 contro l'Alba (15-13 15-3 15-10), Cus Genova senza difese [illegible] quel di Ovada (3-0 per la Plastipol). In classifica Olimpia Voltri e San Pio X Loano sono sempre a punteggio pieno, accompagnate soltanto dall'Alpitour Traco Cuneo: una bella lotta. Athena Savona [illegible] Cus Genova nelle posizioni di coda, a quota 2; Pro Recco ultimo in compagnia di Bodysystem Torino e Alba, a zero. Nel girone D, nulla da fare per la Spes Spezia in casa del Caffarri Reggio Emilia: 3-1 pro emiliani, parziali 15-2 12-15 15-1 15-6. [g. s.]

In serie C2

Le ambizioni del Primavera

Terza giornata dei campionati minori, eccezion fatta per la D maschile che, complice il numero esiguo di squadre partecipanti prenderà il via sabato 2 dicembre.

Nella C2 maschile il match più atteso, Primavera-Finalborghese, termina con la netta vittoria del team imperiese che comanda a punteggio pieno con Lavagna (che batte l'Igo Genova) e Ameglia (corsaro a Cogoleto). Dalla Finalborghese era forse lecito attendersi qualcosa di più, ma i padroni di casa, già dal primo set, hanno dimostrato, soprattutto in fase di ricezione, di essere in splendida forma. La compagine imperiese si candida così per il salto di categoria, già fallito di un soffio la scorsa stagione.

Nella corrispondente serie, [illegible] al femminile, si parla soprattutto in savonese: Vbc Savona e Latte Frasheri Albisola sono al comando, sia pure in coabitazione con l'Ortonovo.

Infine nella D femminile un quartetto [illegible] al comando della graduatoria: Ameglia, Audax Quinto, Maurina Agnesi [illegible] Le Oasi. Questi, comunque, risultati e classifiche.

C2 maschile: Volley Primavera-Finalborghese 3-0; Colombo Genova-Lavagna 3-2; Avis Ceparana-Albisola 3-0; Cogoleto-Ameglia 0-3; Borea Vado Ligure-Firex Albenga 3-1; Maber Lavagna-Igo Genova 3-1. La classifica: Primavera, Lavagna e Ameglia punti 6; Finalborghese, Vado Ligure, Avis Ceparana 4; Albisola, Firex e Colombo Genova 2; Igo, Cogoleto, Lavagna 0.

C2 femminile: Ortonovo-Tre Stelle Moneglia 3-0; Pgs Alassio-Iplom Vallescrivia 3-2; Normac-Latte Tigullio 3-1; Arenzano-Brianteo 0-3; Vbc Savona-Piana Battolla 3-1; Altinia Carcare-Il Gabbiano Andora 3-0; Latte Frascheri-S. Pio X Loano 3-1. La classifica: Vbc Savona, Latte Frascheri e Ortonovo 6, Arenzano, Pgs Alassio e Normac 4; S. Pio X Loano, Iplom Vallescrivia, Tre Stelle Moneglia, Piana Battolla, Brianteo Mobili e Altinia Carcare 2; Latte Tigullio e Libertas Gabbiano 0.

D femminile: Cairese-Maremola 1-3; Villaggio Sport-Maber Lavagna 1-3; Us Maurina-Us Valponte 3-0; Le Oasi Melese-Quiliano 3-1; Ameglia-Fontanabuona 3-0; Albisola-Audax Quinto 0-3; Pgs Don Bosco-Lunetta 0-3. La classifica: Avis Ameglia, Audax Quinto, Us Maurina e Le Oasi Melese 6; Maber Lavagna e Lunetta 4; Albisola, Pgs Don Bosco Genova, Villaggio, Cairese, Maremola 2; Quiliano, Fontanabuona e Valponte 0. [g. o.]

Panoramica sui giovanili regionali: un Savona inarrestabile sia con gli Allievi che con i Giovanissimi

Juniores, l'Argentina «stoppa» la Sanremese

Matuziani battuti: Loanesi e Ventimiglia effettuano l'aggancio

Ecco il quadro completo dei campionati regionali giovanili.

Juniores, gir. A: Carlin's-Cairese 2-2; Osped.-Ventimig. 1-2, Riviera-Alassio 5-2; Vado-Pietra 0-1; Finale-Imperia 2-4, Cisano-Loanesi 0-2, Argentina-Sanremese 2-1. Cl.: Loanesi, Sanremese e Ventim. p. 21, Argentina e Vado 18. Cairese e Imperia 17; Riviera 14, Osped. 11; Pietra 10; Alassio e Cisano 8, Carlin's e Finale 3. **Gir. B:** Bolzanetese-Pegliese 2-2; Cogoleto-Ponted. 0-2; Varazze-Rivarolese 1-2; Voltrese-Busalla 0-3. Audace-Praese 8-0. Multedo-Arenzano 4-0; Culmv-Don Bosco 0-0. Cl.: Pontedecimo p. 25, Busalla 21; Culmv e Pegliese 20, Multedo 18; Rivarolese 14; Bolzanet. 12; Audace 11, Varazze e Voltrese 10; Praese 8, Cogoleto e Don Bosco 7, Arenzano 4. **Gir. C:** Borgoratti-Pro Recco 1-1, Sampierd.-Grassorutese 6-6; Samm-Cosmos 2-2; S. Frutt.-Bogliasco 1-3; Rapallo-Baiardo 2-1. Goliardica-Ligorna 1-4; Riviera Fazzini-Molassana 0-0. Classifica: Bogliasco p. 23, Sampierd. e Grassorutese 20, Pro Recco 17; Baiardo e Borgoratti 15; Samm 14; Molassana 12. Rapallo 10, Cosmos e Goliardica 9; S. Frutt. 8; Riviera 7, Ligorna 6.

Allievi, girone A: Multedo-Genoa 0-1. Argentina-Pegliese 1-1, Legino-Busalla 3-0, Sestrese-Cairese 1-1; Ponted.-Praese 1-3, Imperia-Sampierd 1-1. Cl.: Sestrese p. 16; Cairese e Pegliese 15; Legino 14; Imperia e Sampierd. 9; Multedo e Ponted. 7; Busalla e Praese 6; Argentina 5. **Gir. B:** Loanesi-Osped 2-1; Ventimig.-Savona 1-2; S. Frutt.-Rivarolese 3-0; Baiardo-Carlin's 4-1; Samp-Molassana 5-0; Albaro-Vado 3-2. Cl. Savona p. 21; Loanesi 19; Ospedal. 16; Albaro 15; Baiardo 11; Rivarolese 9; Carlin's e Ventim. 7; Vado 6; S. Fruttuoso 3; Molass. 1. **Gir. C:** Mazzetta-Migliarinese 1-3; Folbas-Canaletto 0-1; Sestri Lev.-Rapallo 2-0, Ceparana-Recco 0-1; Spezia-Bogliasco 1-1; Lavagna-Entella 0-1. Cl.: Canaletto p. 21; Entella 19; Migliar. 16; Folbas 11; Bogliasco 10; Recco 8; Ceparana, Mazzetta e Sestri 7; Lavagna e Rapallo 4.

Giovanissimi, girone A: Pegliese-Sestrese 3-1; Voltrese-Don Bosco 1-2, Sampierd.-Imperia 0-2; Savona-Argentina 1-0; Praese-Ponted. 1-2; Busalla-Samp 0-1. Cl.: Savona p. 19; Sampierd. 17; Imperia e Pegliese 15; Don Bosco 12; Pontedec. 11; Sestrese 8; Busalla 5; Argentina 5, Praese 4; Voltrese 0. **Gir. B:** Genoa-Baiardo 3-0; Carlin's-Loanesi 0-0; Vado-Albaro 1-0; Osped.-Ventimiglia 5-0; Molassana-Ligorna 0-2; Anpi C.-S. Fruttuoso 2-0. Cl.: Baiardo p. 21; Loanesi 19; Ospedaletti 15; Albaro 14; Vado 10; Ligorna 8; Carlin's e Ventimiglia 7; Anpi 6; Molassana e S. Fruttuoso 0. **Gir. C:** Canaletto-Cepar. 3-0; Orton.-Samm 2-1; Entella-Lavagna 1-0; Migliar.-Folbas 1-0; Bogliasco-Spezia 0-1; Rapallo-Don Bosco 1-3. Cl.: Canaletto p. 18; Ortonovo 15; Entella 14, Bogliasco e D. Bosco 12; Lavagna 11; Samm 9; Folbas 8; Migl. 6; Ceparana 5; Rapallo 0. [m. no.]

JUNIORES NAZIONALI

Biancoblù battuti in casa: 1-2

Era una buona occasione per avvicinare ulteriormente la vetta della classifica, ed invece [illegible] formazione nazionale Juniores del Savona è stata battuta in casa (1-2) dal Brugherio e si deve accontentare di mantenere la terza posizione: ma ora la coppia formata da Nizza e Albinese dista 5 lunghezze. La partita gli ospiti l'hanno risolta nei primi 3', quando prima con Riva e poi con Fessina hanno superato l'esterefatto Nardulli. A nulla è servito il rigore trasformato al 43' da Tino.

L'allenatore Nucci: «Nel primo tempo non siamo esistiti e loro sono andati due volte in gol. Poi si sono chiusi, e anche favoriti dal campo hanno sempre ribattuto ai nostri attacchi. Una giornata storta». Il Savona era privo di ben sei titolari con Lastrico e Bruzzone impegnati in prima squadra (per Bruzzone era la prima convocazione in assoluto), con Corallo squalificato e Rebagliati infortunato. Sabato sarà tempo di verifiche, con la sfida alla capolista Nizza che scende a Quiliano. Così la decima giornata: Savona-Brugherio 1-2; Biellese-Aosta 2-1; Dethona-Darfo 3-1; Fanfulla-Châtillon 4-4; sestrese-Moncalieri 1-1; Nizza-Albinese 1-2; Valenzana-Pinerolo 1-1. Classifica: Albinese e Nizza p. 22; Savona 17; Biellese e Fanfulla 16; Brugherio 13; Aosta, Châtillon, Derthona, Moncalieri e Pinerolo 12; Sestrese 11; Valenzana 10; Darfo 5. [m. no.]

Mirko Vicevic, in primo piano, è stato protagonista in negativo in Recco-Roma

Pallanuoto: l'Athena fa debuttare il quindicenne Pastorino, Recco furente per la direzione di gara nel match con la Roma

Errore arbitrale? Il Bogliasco ha presentato reclamo

La neopromossa chiede di far ripetere la partita di venerdì a Catania col Paguros

L'Athena Savona conquista finalmente la posizione che più le compete, quinta dietro il poker di testa che non perde un colpo. Ogni turno ripropone la solita domanda: la Florentia resisterà o no? Per il momento la squadra di Tempestini ha ottenuto il «pieno», 14 punti sui 14 disponibili. I savonesi sono così ancora staccatissimi, esattamente con la metà dei punti dei fiorentini, però con la determinazione per non mollare.

Athena che ha però [illegible] necessità di giocare sempre al completo, per tentare di competere alla pari con il poker al vertice. Contro il Modena, ad esempio, l'uscita per infortunio di Giambasu dopo neppure un minuto e mezzo, non ha pregiudicato l'esito conclusivo. Un colpo violento, quello affibbiatogli da Fatovic, senza che i due arbitri (i napoletani Gomez ed Alfieri) intervenissero [illegible] l'espulsione definitiva.

Decisione strana, visto il colpo inferto, sia pure probabilmente involontario, la violenza del calcio del croato.

Giambasu è stato costretto a lasciare subito la vasca: i due incisivi superiori spostati, la necessità del trasporto all'ospedale di Savona, e poi ieri al «Galliera». Dove non [illegible] arrivati gli arbitri, il gesto sportivo ed intelligente del tecnico emiliano Milianovic: Fatovic fuori, a meditare in panchina, anche per evitare il degenerare della partita. Troppo debole il Modena, come detto, per proporre una valida resistenza: Claudio Mistrangelo ha dato alla lunga ampio spazio alle seconde linee, facendo pure esordire il giovanissimo portiere, classe '80, Giacomo Pastorino. Tre minuti e mezzo finali, per il «debs», e la soddisfazione di aver mantenuto la porta inviolata.

Arbitri nell'occhio del ciclone anche a Punta Sant'Anna. Sotto accusa il palermitano Capodicasa ed il tarantino Ricci. Episodio contestato, l'espulsione definitiva di Tomellini a metà del terzo tempo, per proteste. L'Ansaldo Recco puntava a realizzare il colpaccio, contro una Roma in tono minore per i tanti impegni ravvicinati, con Ferretti assente (ma a difesa della porta un sempre grande Gianni Averaimo). Invece l'allontanamento dalla vasca del nazionale ha tarpato le ali al desiderio biancoceleste.

A Vincenzo D'Angelo è rimasta la soddisfazione per la grande prova collettiva, della condizione in crescendo, pur dovendo ancora «sopportare» qualche nota stonata (per Vicevic, ennesima prova insufficiente, con anche l'ennesimo rigore fallito: abilissimo Averaimo nell'«ipnotizzare» l'ex compagno). Ma al tecnico napoletano rimane altresì in mano il pugno di mosche in fatto di punti, due alla Roma e nulla al Recco.

Due liguri di malumore con gli arbitri, poteva mancare la terza? No, ed ecco così che il Bogliasco propone reclamo per un errore tecnico che sarebbe avvenuto nel corso del match in casa del Paguros. L'esito più o meno positivo del ricorso (ovvero ripetizione del match, oppure conferma del risultato acquisito in vasca) dipenderà dalla lettura più o meno precisa dei regolamenti. E poiché la «giungla» regolamentare è infinita, si può scommettere sulla non ripetizione della gara...

Il caso: secondo tempo [illegible] Paguros-Bogliasco, rigore per i liguri (poi trasformato da Mannai), il portiere catanese Bocchia a disturbare platealmente il tiratore, quindi espulso. Fin qui tutto ok. Da questo punto inizia la disputa regolamentare: secondo il presidente bogliaschino Grondona e il d.s. Mannozzi, l'espulsione di Bocchia avrebbe dovuto essere definitiva, per «insubordinazione», e [illegible] temporanea come in realtà è accaduto.

«Abbiamo presentato un esposto alla Fin per capire se il portiere va considerato alla stregua degli altri giocatori: allora il gesto commesso da Bocchia dovrebbe rientrare nel capitolo 'insubordinazione', e da questa stagione la punizione per questo comportamento è più pesante che in passato», ha dichiarato ieri Grondona, chiedendo perciò la ripetizione di Paguros-Bogliasco.

Annotazione sulla Nazionale di Ratko Rudic riunita ieri a Roma per un primo controllo fisico-tattico. Il raduno si concluderà domani pomeriggio, fra i 21 presenti i liguri Petronelli, Ghibellini ed Angelini del Savona; Tomellini, Mangiante e Riccadonna del Recco.

Giancarlo Scartozzoni

MILANO

CINEMA

AMBASCIATORI corso V. Emanuele 30, tel. 7600.3306. **Mortal Kombat.** Or.: 15.40; 18; 20.15; 22.30. Ingr. 10.000.

ANTEO via Milazzo 9, tel. 659.7732. **I ponti [illegible] Madison County.** Film ling. orig. Ore 13,10; 16; 19.15; 22. Ingr. L. 8 000.

APOLLO Galleria via De Cristoforis [illegible], [illegible]. 780.390. **Johnny Mnemonic.** [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 12.000.

ARCOBALENO via Tunisia 11, [illegible] 294.06.054. [illegible]. Or.: 20,10; 22[illegible]. Ingresso [illegible] 10.000 Vietato 14

ARISTON Galleria del Corso 1, tel. 7602.3806. [illegible] di [illegible] nuvole. [illegible]: 15,15; 17.40; 20,05; 22,30 Ingr. [illegible].

[illegible] via S. Pietro all'Orto 9, tel. 7600.1214. **Jade.** V.m. 18 Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 12.000.

[illegible] corso Vittorio Emanuele II, telefono 7600.0229. **Apollo 13.** Or.. 14,10; 16.50; 19.40; 22,30. Ingr 12.000.

BRERA MULTISALA 1 corso Garibaldi 99, tel. 2900.18.90. **Forget Paris.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]. Ingr. 12.000.

BRERA MULTISALA 2 c. Garibaldi 99, tel. 29.00.18.90. **Cyclo.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr 12.000.

CAVOUR p.za Cavour [illegible], tel. 659.5779 **Qualcosa di cui... sparlare.** Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,30 Ingr 10.000.

[illegible]SSEO Sala [illegible] v.le Monte Nero 84, tel. 5990.1361. **Lo sguardo di Ulisse.** Or.: 15.45; 18; 22.15. Ingr. 12.000.

COLOSSEO Sala Chaplin v.le Monte Nero 84, [illegible]. 5990.1361. **Apollo 13.** Or.: 14,10; 16,50; 19,40; 22,30 Ingr. 12.000.

[illegible] **Sala Visconti** v.le Monte Nero 84, tel. 5990.1361. Ingresso con tessera. **Cineclub première.**

CORALLO l. Corsia dei Servi 9, tel 7602.0721. **Il buio nella mente.** Or.: 15; 17.30; 20; 22,30. Ingr. 10.000.

CORSO [illegible]. [illegible] Corso, tel. 7600.2184. **Die Hard - Duri a morire.** Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. 10.000.

ELISEO via Torino 64, tel. 869.2752. **Clockers.** Viet. minori 14. Orario: 14,30; 17.10; 19.50; 22,30. Ingresso L. 10.000.

[illegible] Galleria del Corso 4, tel 7600.2354 **Peccato che sia femmina.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 10.000.

[illegible] Lodi [illegible] telefono 551.448. Riposo.

MANZONI v. Manzoni 40, tel. 7602.0650. **Showgirls.** Or.: 14.45; 17.15. Ingr. 10.000.

MEDIOLANUM corso Vitt. Emanuele 24, tel 7602.0818. **Io no spik inglish.** Or.: 15; 16,50. 18.40; 20.35; 22,30. Ingr. 1[illegible].

METROPOL v. Piave [illegible]. t 799.913. [illegible] **uno sconosciuto.** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 12.000.

MIGNON Gall. del Corso 4, tel. 760.223. **La [illegible] volta.** Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 Ingr. [illegible].

NUOVO ARTI via Mascagni 8, tel. 7602.00.48. Riposo.

NUOVO [illegible] via Terraggio 3, tel. 875.389. **La pazzia [illegible] re Giorgio.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 10.000.

ODEON 5 Sala 1 via S. Radegonda 8, tel. 874.547 **Nine Months - Imprevisti d'amore.** Or.. 15.25; 17.40; 20,10; 22,35. Ingr. 10.000

[illegible] **5 Sala 2** via [illegible]. Radegonda 8, tel. 874.547 **Forget Paris,** regia B. Crystal. Or.. 15,20; 17.40; [illegible]. 22,35. Ingr. 10.000

ODEON 5 Sala 3 via S. Radegonda 8, [illegible] 874.547. **Apollo 13.** Or. 14,30; 17,05; 19,40; 22,30. Ingr. [illegible].

ODEON 5 Sala [illegible] via Santa Radegonda 8, tel. 874.547. **Nel bel mezzo di un gelido inverno.** [illegible]: 15,30; 17,50, 20,10; 22,35. Ingr. [illegible].

ODEON 5 [illegible] via Santa Radegonda 8, tel. 874.547. **Il profumo del mosto selvatico.** Or.: 15,20; 17,40, 20,10; 22,35. Ingr 10 000.

ODEON 5 [illegible] 6 via [illegible]. Radegonda 8, tel 874.547. **Il primo cavaliere.** Or.. 14.40; 17,15; 19,50; 22,35. Ingr. 10.000.

ODEON 5 Sala 7 [illegible] Santa Radegonda 8, [illegible] 874.547. [illegible] **morire.** Or.: 15,20; 17.40; 20,05; 22.35. Ingr. 10.000.

ODEON 5 Sala 8 via S. Radegonda 8, [illegible]. 874.547 **Ivo il tardivo.** Or.: 15,30; 17,50. 20,10; 22,35. Ingr. 10.000.

ODEON 5 Sala 9 v. S. Radegonda 8, tel. 874.547. **Mai con uno sconosciuto.** Or.: 15,35; 17,50; 20,15; 22,35. Ingr. 10 000

ODEON 5 Sala 10 v. S. Radegonda 8, tel. 874.547. **I ponti [illegible] County.** [illegible]: 14.40; 17,15; 19,50; 22,35. Ingr. 10.000.

ORFEO v. C. Zugna 50, tel. 8940.3039. Ore [illegible]: **Renato Con[illegible]** in spettacolo [illegible] cabaret.

[illegible] v. Emanuele 28, tel. 760.207.57 **Le nozze di Muriel.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 10.000.

[illegible] via Abruzzi 28, tel. 2953.1103. **Al di là [illegible] nuvole.** [illegible]: 18; 20,15; 22,30. Ingr. 10.000.

PRESIDENT largo Augusto 1, tel. 7602.2190. **La pazzia di re Giorgio.** Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible]

SAN CARLO c. Magenta/ang. Morozzo della Rocca 12, telef 48.13.442. Riposo

SPLENDOR v.le Gran Sasso 28, tel. 236.5124 Riposo.

[illegible] c. [illegible]. Aires [illegible], tel. 2951.3143. Riposo.

VIP via Torino 21, telefono 8646.38247. **L'uomo [illegible] stelle.** Or.: 17,50; 20.10; 22.30. Ingr 10.000.

[illegible]

SCALA p. della Scala, telefono 7200.3744. Ore 20 Waltraud Meier, mezzosoprano Nicholas Carthy, pianista in concerto. Platea 27.000, palchi 27/22.000, gallerie 18.000

[illegible] v. Conservatorio 12, tel 7600.17.55. Ore [illegible] Concerto della [illegible] musica giovani si esibirà l'American String Quartet.

[illegible] v. C. Correnti 11, tel [illegible]. Ore 17 Scuola di teatro

CARCANO c. di Porta Romana 63, [illegible]. 5518.1377. Riposo.

CIAK v. Sangallo 33, tel. 7611.1015. Ore 21,30 Fichi d'india presenta: **Marco Baldini radio Dee Jay.** L. 25/28.000.

[illegible] **14°** [illegible] Oglio 12, telefono 5521.13.00. Ore 20-22 **Teatrosempre** Corso di recitazione [illegible]retto [illegible] Rino Silveri.

FILODRAMMATICI v. Filodrammatici 1, tel. 869.3659. Riposo.

[illegible] v.le Manzoni 40, tel. 7600.02.31. Riposo.

[illegible] piazza San Babila 37, tel. 76.00.0086. Riposo.

OUT-OFF [illegible]. Duprè 4, tel. 3926.2282. Riposo.

PICCOLO TEATRO via Rovello 2, tel. 7233.32.22 Riposo.

[illegible] **BABILA** corso Venezia 2, tel 7600.2985. Riposo.

SMERALDO p. XXIV Aprile, [illegible]. 2900.6767. Ore 21 **Un giorno da leone di Lernia** concerto di Leone di Lernia. L. 35.000/25.000.

T[illegible] PORTA R[illegible]A c. di P Romana 124, t. 5831 5896 Riposo.

TEATRO ARIBERTO via D. Crespi 9, tel. 832.25.80. Riposo.

TEATRO DELLE [illegible] / TEA[illegible] DEL BURATTO v. Mercalo 3, t. 864.649.85. Ore 10 T. del Buratto pres. Pierino e il lupo, favola mus., età consigl. dai [illegible] anni L. 9000.

[illegible] v. degli Olivetani 3, t. 48.96.550. Riposo.

TEATRO GRECO [illegible] Greco, t. 657.08.96 Riposo.

[illegible] Savona 10, tel. 832.31.26. Riposo.

TEATRO ROSETUM v. Pisanello 1, telefono 4870.7203 Riposo.

TEATRO VERDI v.le Pastrengo 16, tel. 607.16.95 Riposo.

TEATRO GNOMO via Lanzone 30/A, [illegible]. 8645.1086. Riposo.

Incontro con Tony Dallara, che tiene alto il vessillo degli Anni Sessanta

La rivincita del re degli urlatori

L'ultimo disco: sei classici e sei pezzi nuovi

MILANO. Tony Dallara si sente quasi offeso e lui, che di fiato [illegible] ha ancora tanto, alza la voce.

«Non è giusto che un palco[illegible] come quello di Sanremo, che ha ospitato tutti i Festival - la massima manifestazione canora del nostro Paese - [illegible] aperto a giovani alla loro prima esperienza, che non hanno ancora un repertorio. Partecipare a Sanremo dovrebbe essere un premio al culmine della carriera dopo un lungo lavoro di gavetta».

Dallara di gavetta ne aveva fatta molta, prima di [illegible] Sanremo con «Romantica». Con un po' di stizza continua: [illegible] nostro Paese tutto si [illegible] in frutta. Noi degli Anni 60 siamo ricordati solo quando si vuole riportare in auge quel periodo. Solo allora [illegible] si toglie dagli scaffali della memoria, ma io (e molti di noi) continuo a lavorare. Sono stato in Giappone e tornerò [illegible] Corea a primavera. Non basta: in settimana uscirà un mio nuovo compact della Duck Record. Sono 12 brani: 6 classici come "Ghiaccio bollente", "Come prima", "Ti dirò" [illegible] altri, e sei pezzi nuovi, non urlati, [illegible] d'amore molto soft. Due americani, quattro italiani e i testi sono [illegible]. Questa è la prima volta che [illegible] un mio disco come lo voglio io e non come lo vuole la casa discografica».

E come lo vuole, lei? «Io voglio ricordare che [illegible] cantare di tutto e non solo "urlato", che venivo dal jazz prima di Sanremo, che al Santa Tecla cantavo solo in inglese e tutto rock. E perciò sto preparando un disco di canzoni jazz».

Non è però vero che i cantanti Anni 60 siano in Italia del tutto dimenticati. Proprio in [illegible] localino di Brera - il «Mirò» di via Fiorichiari - [illegible] è tenuta una serie di serate dedicate ai protagonisti di quel decennio. L'ha inaugurata Tony Dallara: poi hanno cantato Gianni Pettinati, Giovanna, Dino, Rocky Roberts. Il successo è stato caldo e Dallara ha promesso di tornare in gennaio.

Fra una esibizione e l'altra l'«urlatore» dipinge. Lo faceva anche prima di Sanremo. «Sono 35 anni che dipingo e persino Dino Buzzati presentò una mia mostra, lui che si riteneva più un pittore che uno scrittore. Pochi però mi hanno preso sul [illegible] e mi hanno dato spazio, ma io continuo a dipingere i miei "buchi neri". La mia è pittura astrale: le barche, i fiori, la frutta non mi interessano. Non ho mai contato in modo tradizionale, perché dovrei dipingere rifacendomi ai Maestri?».

Dallara, che vive sempre a Milano in una casa vicino ai Navigli, ha due figlie ed è ben contento che sia Natascia che Lisa non abbiano alcuna intenzione di seguire le orme paterne. Eppure lui non può lamentarsi, può vantarsi di aver cantato al favoloso Carnegie Hall, [illegible] fianco di Nat King Cole.

Adele Gallotti

Tony Dallara: se non canta, dipinge

[illegible]

AL VASCELLO [illegible] Greco, tel. 670.4353. Riposo.

BODEGUITA DEL MEDIO via Col di Lana 3, telefono 8940.0560 Cucina [illegible] cubana.

BURGHY DRIVE-IN [illegible] [illegible]DO via Rogoredo, 144, tel. 5570 0371 Riposo

CA' [illegible] CLUB via L. il Moro 117, tel 8912.5777. «Grancabaret» [illegible] Alberto Patrucco, il duo PeG, il pianoforte e la voce Lena Panfilova, [illegible] canzoni di Maggy Oscura e V. Lo Iacono

CAFE' TEATRO [illegible] via Ascanio Sforza [illegible], telefono 895.11746. Karaoke e disco bar.

CAPOLINEA via Lodovico il Moro 119, tel. 8912 20.24. Riposo

COCO LOCO via Corelli [illegible], telefono diurno 58 31 35.84, notturno 75 61.228. Chiusura estiva.

[illegible] CABARET [illegible] Missaglia 46/3b, telefono 846.47.31. Musica dal vivo e rassegna della comicità.

DISCOTECA IPOTESI AMERICA LATINA piazza XXIV Maggio 8, telefono 58.10.27.66 - 83.22.160. Riposo

[illegible] CHIARI via Fiori Chiari 17/A, telefono 86.46.25.75. Riposo.

GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC Alzaia Naviglio Grande 36, telefono 89.40.93.21. «Kamane Trio» afro brasil.

MILANO [illegible] via dei Missaglia [illegible], telefono 846.4731. DJ ballo liscio tradizionale + Scuola di ballo standard: latino da sala. [illegible] Annalisa Moretti

L'AMERICANO A [illegible] via Lodovico il Moro 131, telefono 89122043.

[illegible] via Ortles 62, tel 5521.0805. ore 21,30 Free Karaoke

ON STAGE via Manzoni 40 (Galleria Manzoni), telefono 7602 1071. Ore 22,30 serata on stage

POLO [illegible] Piazza Ferrara [illegible], telefono 56.93.269. Riposo.

SCIMMIE via A. Sforza 49, telefono 8940.2874. Alda Cooper and the Nite [illegible] band Rock Blues.

TEATRINO largo Corsia dei Servi 3, telefono 7602.3718. Ore 16; 21,30; 23,50 Sexy show.

ZELIG viale Monza 140, tel 255 1774 Riposo

SABOR TROPICAL via Molino delle Armi 18, telefono 58.31.35.84 Riposo.

D'ESSAI

ARIOSTO via Ariosto 16, tel. 48 00.39.01. Riposo.

CENTRALE 1 v. Torino 30, tel. 87.48 26 Or. 16; 18,10; 20,20; ore [illegible] **L'ultima eclissi,** regia di Taylor Hackford. L. 8000.

CENTRALE 2 [illegible] Torino 30, telefono 87.48.26. Orario. 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Lo zio [illegible] Brooklyn,** regia di D. Cipri. Lire 8000.

[illegible] **ITALIANA - S. M. BELTRADE** via Oxilia 10, t. [illegible] Riposo.

[illegible] AMICIS via Caminadella [illegible], telefono 86.45 27.16. Riposo

[illegible] via Savona [illegible], t. 48.95.102. L. [illegible]. Ore 20,15; 22.30 **Piccoli omicidi tra amici**

PALESTRINA via Palestrina 7, t. 87.02.700. L. 7000 Ore 15,30 Rassegna «Cinema ragazzi» **Asterix conquista l'America.** Ore 20.10; 22,30 **Viaggio in Inghilterra.**

SANLORENZO c. di Porta Ticinese 45. Ingr. [illegible] tessera. Ore 14,30. 17, 21 Cineforum **Léon**

SEMPIONE via Pacinotti [illegible], telefono 3921.04.83 L. 5000, ore 21,15 Cineforum **Un eroe borghese**

AUDITORIUM [illegible] via [illegible]. Gioia 48, tel 60.30.42. Riposo.

[illegible] **SAN FEDELE** via Hoepli 3/b, tel. 86.35.22.31 Riposo.

[illegible] **MUSEO DEL [illegible] PALAZZO [illegible]** via Marin 2/a, t. 65.54.977. Riposo.

[illegible]

ACADEMY viale Monza 101 Lire 10.000.

AMBRA via Clitumno angolo via Padova, tel. 2582.2610. **Angelica Bella in sessualità bestiale. Doppio piacere per la tilita.** V M 18

ARGO viale Monza 79. Lire 10.000. **Sodoma e gomorra... Il peccato anale. Il piacere dappertutto.** V. M. 18. Ap [illegible] 10.30

ASTOR corso Buenos Aires 38. Apertura: ore 13. Lire [illegible]. **Luci rosse.**

[illegible]A viale Montenero 55 **Luci rosse.** Lire 10.000.

ATLAS via Sansovino [illegible]. **Luci rosse.** Lire 10.000.

AURORA PUSSYCAT via Paolo Sarpi 6. Apertura ore 10,30 **Luci [illegible]se.** Lire 10.000

[illegible] via Premuda 40, tel 79.84.78. Ap. ore 15. **Luci rosse.** L 12.000.

CITTANOVA via Giambellino 153. Lire 10.000. **Luci [illegible]**

DIAMANTE via F. Filzi 5. Apertura ore 13. **Luci rosse.** Lire 12.000

DONIZETTI [illegible] Masolino da Panicale 13. **Luci rosse.** Lire [illegible]

[illegible]SY via Fàà di Bruno 8. **Luci rosse.** Lire 10.000.

[illegible]S via C. Da Sesto 5. Ap. ore 15. **Va7rietà + film.** Lire 10.000.

LA[illegible]ENICE via Bligny 52 **Luci [illegible]se.** Lire 10 000.

LORETO via Deledda 10 **Luci rosse.** Lire 10.000.

[illegible]A via R. Sanzio 23 **Luci rosse.** Lire 10.000.

[illegible] via degli Imbriani 19 **Luci rosse.** Lire 10.000.

ROXY corso Lodi 128. Apertura ore 14,20. **Luci rosse.** Lire 10.000.

ZODIACO via Padova 179. Apertura ore 14. **Luci rosse.** Lire 10.000.

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA

CINEMA

MESTRE

AGORA' MIGNON [illegible] Carducci, tel. 980 834 **Il profumo [illegible] sto selvatico** Orario: 18,15; 20.15; 22,15

CORSINO [illegible] del Popolo. **Showgirls.** Orario. 17,15, 19,50; 22,15

CORSO [illegible] del Popolo 30, tel. 986.722 **Johnny Mnemonic.** Orario: 18,15; 20,15; 22,15.

EXCELSIOR piazza Ferretto, tel. [illegible]. **Qualcosa di cui sparlare** Orario: 18,15: 20,15; 22,15.

[illegible] 1 via Palazzo 31, tel. 971.444. **Al di là delle nuvole** Orario: 18, 20; 22,15.

PALAZZO 2 via Palazzo 31, [illegible]. 971 444 **Die hard - [illegible] a morire** Orario 17,20; 19,50, 22.15.

S. MARCO viale San Marco, tel. 531 7586 **Mortal [illegible]** Orario: 18,15; 20,15; 22,15

DANTE D'ESSAI [illegible] Sernaglia [illegible], tel 538.1655 Riposo. Domani **Cycle**

[illegible]

CORSO corso [illegible] 16, tel. 530.320. **Mortal Kombat** Orario: [illegible], [illegible]; [illegible]

VITTORIA piazza Vittoria 41, tel [illegible] 263 **Nine months - Imprevisti d'amore** Or.: 18; 20; 22.

UDINE

[illegible] via Aquileia, tel. 504.464 - 297.497 **Mortal kombat.** Orario spettacoli 16; 18. 20; 22

CAPITOL via Volontari Libertà, [illegible]foni 454 286 - 297 497 **Johnny Mnemonic.** Or.. 16; 18; 20; 22

CENTRALE via Poscolle 8/B, tel. 504 240 - 297.497 **Io [illegible] spik inglish.** Orario: [illegible], 18; 20, 22.

CRISTALLO piazza Cada, tel. 501.258 - 297.497. **Mowgli - Il li[illegible] della giungla** Orario 16; 18; 20; 22

[illegible] tel 504.874 **Il buio nella mente.** Orario: 18,45; [illegible].

ODEON via Gorghi, [illegible]. 501.761 - 297.497. **Al di [illegible] nuvole.** Or 16; 18; 20; 22.

[illegible] via Savorgnana, tel. 295.635. **Il profumo [illegible] mosto selvatico.** Orario: 16, 18; 20.05; 22,15.

TRIESTE

ARISTON via Gessi 14, telefono 304.222. **Qualcosa di cui sparlare.** Orario: 16; 18,05; 20,10; 22,15.

[illegible]CELS[illegible] via Muratti 2, [illegible]. 767 300 **Il profumo del mosto selvatico** Orario: 16,30; 18,25; 20,20. 22.15.

AMBA[illegible] viale XX Settembre 35, tel. 66.24.24. **Mortal kombat** Orario: 16.45; 18,30; 20.15; 22.15.

MIGNON via XX Settembre 37, tel. 636 495. **Luca [illegible].**

NAZIONALE 1 via [illegible] Settembre 30, tel. 635 [illegible]. **Johnny Mnemonic** Orario: 16,30; 18.20, 20,15; 22,15.

[illegible] 2 via XX Settembre 30, tel. 635.163. [illegible] **no spik inglish** Orario: 16,30; 18,20; 20,15; 22.15.

NAZIONALE 3 via [illegible] Settembre 30, tel 635 163. **Mowgli - Il libro della giungla.** Or.. 16,15; [illegible]. **Die hard - Duri a morire** Or.: 19,50, 22.

[illegible] 4 via [illegible] Settembre 30, tel. 635.163 **Amiche** Orario: 16,15, 18,15. 20.15. 22,15.

SALA [illegible] Muratti 2, [illegible]. 767.300 **Il buio nella mente.** Orario 15,30. 17,40; [illegible]; 22

TREVISO

[illegible] Carlo Alberto 14, telefono 542.611. **Io no spik inglish.** Orario: 18,45, 20,30; 22.15.

[illegible] corso del Popolo [illegible], tel 549 322. **Nine months - Imprevisti d'amore.** Orario: 18,30; [illegible],30; 22,30

[illegible] piazza Martiri di Belfiore, tel. 300.224. **Il profumo del [illegible] selvatico.** Orario: 18.15: 20.15; 22,15.

PICCOLO EDERA piazza Martiri di Belfiore, tel. 300.224. **Amiche** Orario: 18; 20; 22.

EDISON vicolo [illegible] Settembre 43, tel. 542.330. **Johnny Mnemonic.** Or.: 18,15; 20,15; 22,15.

EMBASSY largo Altinia, tel. [illegible]. **Showgirls.** Orario 17,15; 19,45; 22.15 V M 14

HESPERIA piazza Crispi 8, tel. 542.207 **Trappola [illegible] [illegible]tagne rocciose.** Orario: 16,10; 18,10; 20,10; 22,15.

[illegible]

ARLECCHINO Giardini Salvi, tel. 544.146. [illegible] **spik inglish** Orario. 17, 18,45; 20,30. 22,15.

[illegible] corso Fogazzaro, tel. 321.920 **Qualcosa di cui sparlare** Or.: 17. 18,40. 20,20; 22,15

ITALIA [illegible] P Vecchie [illegible], tel. [illegible] **Jade** viet. 18. Or. 17; 18,40; [illegible]; 22.15.

ODEON corso Palladio 176, tel. 543 492 **6 gradi [illegible] separazione,** (vers. orig.) Orario: 16: 18; 20; 22.

PALLADIO via Verdi 6, tel 321.420. **Trappola sulle montagne rocciose.** Orario 17; 18.40; [illegible]; 22,15.

ROMA strada Filippini 5, tel. 321.909. **Mortal kombat.** Or.. 16; 18; 20; 22.15.

VERONA

ALCIONE [illegible] Verdi 20, tel. 840.08.48. **Terra e libertà.** Or. 15; 18, 20, 22.

[illegible] Oberdan 13, tel 596.327. **Forget Paris.** Orario: 16,15; 18,15. 20,15; 22,15.

CORALLO via Quattro Spade 18, tel [illegible] [illegible] - **Duri a morire** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,20; 22,15.

FILARMONICO via Roma [illegible], tel. 596.826. **Mortal kombat.** Or.: 16; 18; 20; 22,15

FIUME via Cere, tel. [illegible]. **Al [illegible] là delle nuvole.** Orario: 16,30; 18.20; 20.15; 22.15.

[illegible] via Mazzini 15, tel. 594.708. **Il profumo del mosto selvatico** Or.. 15.30; 17,10; 18,55; 20,35; 22,15

NUOVO piazza Viviani 10, tel. [illegible]. [illegible] **no spik inglish.** Or.: 15.30, 17,10, 18,50: 20,30, 22,15.

[illegible] Antonio 17, tel. 800.32.72 **Jade** viet 18 Orario: 16.30, 18.20, 20.10; 22.15

PINDEMONTE via Sabotino 2, [illegible]. 913.581. **Il primo cavaliere** Or: 17,25; 19,50; 22,15

RIVOLI piazza Bra, tel. 590.855. **Qualcosa di cui sparlare.** Or.. 15.30; 17,40; 20; 22.15.

[illegible]

[illegible] via Matteotti 8/B, tel. 940.306. [illegible] [illegible] **là delle nuvole.** Orario: 2[illegible]; 22,15.

ITALIA via Garibaldi 6, tel 943.164. **Mortal kombat** Or. 14,30; 16.15: 18; 19,45; 21.45.

[illegible]

[illegible] del Popolo [illegible], tel. [illegible] **no spik inglish** Or.: 20, 22

[illegible] Manzoni 18, tel. 24.837 **Mortal kombat.** Or.: 20; 22.

[illegible]

ALTINO via Altinate 1, tel 875.232. **Trappola sulle montagne rocciose** Apertura [illegible] 17.

ARCOBALENO via Reni 2, tel. [illegible] **Die hard - Duri a morire.** Apertura ore 17,30.

ASTRA via Aspetti 37, tel 604.078. **La seconda volta** Or.. 19; 20.30; 22,30.

ASTRA TECHNICOLOR. Le [illegible]ze di Muriel. Or.: 18, 20. 22,15.

CONCORDI via San Martino, tel. 875.10.09. **Johnny Mnemonic** Orario: 17; 18,50; 20,30, 22,30

[illegible] v. Cassan 2, tel. 8752087 **Peccato che sia femmina.** Ap. [illegible] 17,30.

QUIRINETTA piazza Insurrezione, tel 875 1680 **Il profumo del mosto selvatico** Ap. ore 18

SUPERCINEMA via Emanuele Filiberto, tel. 875.0720. **[illegible]tal Kombat.** Apertura [illegible] 17.

REX via S. Osvaldo, tel 754.116. Riposo.

BIRI piazza Stanga, tel. 77.61.69. **Jade** V. M 18. Or.. 17; 18,50; 20,30, 22,30

[illegible]

ACCADEMIA Dorsoduro 1019, tel. 529.7706. **L'uomo delle stelle.** Or.. 19; 21.15.

CENTRALE [illegible] Marco 1659, [illegible]. 52.28.201. **Mortal Kombat** Orario: [illegible], 18; 20, [illegible].

[illegible] **D'ESSAI** [illegible]. Marco 1094, tel. [illegible]. Riposo. Domani **L'ultima eclisse.** Orario 16,15; 18,40; 21,15

RITZ San Marco 617, telefono 520.4429. **Trappola sulle montagne rocciose.** Orario 16; 18; 20; 22.

ROSSINI San Marco 3988, tel. 523.03 22. **Il profumo del mosto selvatico.** Orario: [illegible]; 18; 20; 22.

PORDENONE

CAPITOL via Mazzini 58, [illegible] **Mortal [illegible]** Orario: 18. 20; 22.

[illegible] **A.** [illegible] **(Cordenons),** tel. 932.725 Giovedì 23 **French Kiss**

ZERO - Sala Grande via Maestri del lavoro **La carica dei 101.** Ore 15,30. **Clockers.** Orario: 19,45; [illegible].

ZERO - Sala Pasolini [illegible] Maestri del Lavoro. **I ponti di Madison County.** Orario 18,45; 21

RITZ (Cordenons), piazza della Vittoria, [illegible]. [illegible] **Forget Paris.** Orario: 18; 20; [illegible].

[illegible] via Cesare Battisti [illegible]. [illegible] 28.[illegible] **Trappola [illegible] montagne rocciose.** Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

[illegible]

TEATRO GOLDONI. Domani ore 20, [illegible] **Solisti di Mosca in concerto,** J. Bashmet direttore e solista

TEATRO [illegible] NUOVE. Oggi ore 21 Carla Cassola in **Rosel** di Harald Muller. [illegible] tel. 041 523.19.88.

TEATRO CORSO. Mercoledì 29 ore 21 [illegible] Massimini in **Acqua [illegible]**

[illegible] Lunedì 27 ore 21 **Roberto Vecchioni in [illegible].** Inf. (041) 971 [illegible]

TEATRINO DELLA MURATA (tel 041/989.879). Rassegna Il teatrino dei pic[illegible] sabato 25 [illegible] 17 teatro d'animazione e burattini **Invito al ballo in maschera**

TEATRO VILLA DEI LEONI (Mira).

[illegible]

[illegible] (tel. 049 - 878 0339). [illegible]vedì 21 dicembre ore 21 **Concerto di Natale:** Orchestra e coro del teatro **La Fenice.** dirige Isaac Karabtchevsky, musiche di Stravinsky e Charpentier.

AUDITORIUM POLLINI. Mercoledì 22 [illegible] 21 **Marco Rizzi** al violino e **Alessandro Mattei** al pianoforte, musiche di Sibelius, Bartok, [illegible], Prokofiev (info 049-666128)

TEATRO AI COLLI (via Monte Lozzo). Festival nazionale del [illegible] per ragazzi oggi ore 10 e ore 17 **Il mago di Oz.**

SUPERCINEMA. 29/11 ore [illegible] [illegible] **Vecchioni** in concerto, 15/12 **Giorgia.**

PALASPORT SAN LAZZARO. Mercoledì 22 ore 21 **Tutto Benigni** con R. Benigni

[illegible]

TEATRO COMUNALE. Autunno Musicale Trevigiano [illegible] Domani [illegible] 20,30 **Car[illegible]** [illegible] Georges Bizet, dirige Peter Maag, interpretazione [illegible] Regina Resnik [illegible] 0422-546355

TEATRO EDISON, stagione teatrale: domani ore 21 A. Gassman e G. Tognazzi in **Uomini senza donne** di A. Longoni. Inf. tel. 0422 54.20.30

[illegible] **(Villorba)** [illegible] 25 [illegible] 21, **883** in concerto. [illegible] ore 21 **Claudio Baglioni** in [illegible]

[illegible]

TEATRO ASTRA (contrà Barche [illegible]. [illegible] 0444 323.725) Domenica 26 ore 17 rassegna «Famiglie a teatro», compagnia La piccionaia I Carrara

TEATRO ASTRA ([illegible] del Grappa). Opera Festival: 24 novembre ore 21 **Rigo[illegible]** di G. Verdi. Orchestra Filarmonia Veneta dir. da R. Giovaninetti.

[illegible]ORIUM CANNETI, giovedì 23 ore 21 **Trio Johannes,** archi e pianoforte, in [illegible], musiche di Brahms e Schubert.

ROVIGO

TEATRO [illegible] (piazza Garibaldi 14, telefono 0425 25.611). [illegible] stagione lirica, venerdì 24 ore 20,30 **La Bo[illegible].** [illegible] Puccini, [illegible] coro del Teatro La Fenice [illegible] Venezia.

BELLUNO

TEATRO COMUNALE. Venerdì 24 ore [illegible] **Gioara [illegible]** in concerto (inf 0437 948874)

[illegible]

TEATRO VERDI, Sala Tripcovich, tel (040) 367[illegible] Venerdì 24 ore 20,30 Orchestra e coro del teatro Verdi di Trieste in concerto, dirige Gianandrea Gavazzeni, [illegible] Delia Mazzola Gavazzeni, musiche di Mozart

AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA. Mercoledì 29 ore 20,30 Gabor Csalog al pianoforte (inf. 040/311 361)

[illegible] **ROSSETTI** [illegible] ore 20,30 Mullova al violino e Canino al pianoforte, [illegible] di Brahms. Stag. 1995-96 del teatro stabile Friuli Venezia Giulia: 22/11 **L'avventura [illegible] Maria** di Italo Svevo, r. di N. Garella, con G. Ferzetti.

[illegible] (tel. 040/365.119). Martedì 28 e mercoledì 29 ore 21 Giora Feidman in concerto **L'arte del klezmer**

[illegible]

TEATRO COMUNALE (Monfalcone). Mercoledì 29 ore 20.30 Teatro danza goriziano. Inf. tel (0481) 790 470

KULTURNI [illegible] via Brass, tel. 0481 33288.

[illegible]

PALAMOSTRE. Stag. [illegible] d'autunno: sabato 25 ore 21 Orch. e [illegible] del Teatro Verdi [illegible] Trieste in concerto, dirige G. Gavazzeni, con D. Mazzola Gavazzeni, musiche di Mozart. Inf. (0432) 271.564

PORDENONE

PALASPORT. Sabato 2/12 ore 21 **Iron Maiden** in concerto. [illegible]. (02) 7600.9400

AUDITORIUM CONCORDIA. Venerdì 24 ore 20,45 S. Massimini in **Acqua Cheta**

CENTRO CULTURALE A. MORO (Cordenons). Venerdì 1/12 ore 21 C. Lnello e I Monti in **Quel signore che venne a pranzo ovvero E se il divo del video si rompe una gamba,** regia di E. Cotton

[illegible]

TEATRO FILARMONICO 13 [illegible] **Lo schiaccianoci,** coreografia di J. Russillo.

TEATRO FILIPPINI (045/592.709). Domenica 26 ore 16 teatro per ragazzi **Come i tre porcellini**

TEATRO [illegible] (045/800 6100). Domani [illegible] 21 Marcello Mastroianni in **Le ultime lune** di Furio Bordon.

PALASPORT. Giovedì 30 ore 21 **Antonello Venditti in concerto** (inf. 045/595218).

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60 53 111.
[illegible] **MASSIMO** Concerti d'Autunno 1995 **Politeama** [illegible] Giovedì 23/11 ore 21 direttore **Massimo De Bernart,** violino **Cristiano Rossi,** pianoforte **Michele Campanella.** F. Ferrara, Scherzo [illegible] per orchestra; B. Satie, Gymnopédies 1 (orch. C. Debussy); [illegible] Rendine, Doppio concerto per violino, pianoforte e orchestra (prima [illegible] italiana); E. Satie, Gymnopédies 3 (orch. C. Debussy); E. Mannino, Sinfonia n. 8 Degli oceani (prima [illegible] italiana) [illegible] 30/11 [illegible] 21 Direttore **Karl Martin,** maestro del [illegible] **Fulvio Fogliazza,** mezzosoprano **Denyce Graves,** baritono **Thomas Poler,** [illegible] De Banfield, [illegible] Lieder per mezzosoprano e orchestra, M. [illegible], Mass per baritono, [illegible] e orchestra (1ª esecuzione [illegible]), M. De Falla, El [illegible] brujo per mezzosoprano e orchestra. Orchestra e Coro dell'E.A. Teatro Massimo
TEATRO DEI PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323.400-681 57.07

CABARET

AL CAFE' CHANTANT: via Stabile 136, tel. 556.394 - 581 761
[illegible] **CONVENTO:** via Castellana Bandiera 66 (zona Falde). Telefono 091-63.72 428.
ALLE CUPOLA: via Cantieri tel. 637.53.38
ALLO [illegible] tel. 223 845
[illegible] via dei Cantieri 20, Palermo. Pren. e infor. tel. (091) 546 885 - 0330 663.451
TEATRO BRADAMANTE: via Lombardia 25, T. 625 9223
[illegible] piazza Don [illegible] 13 - [illegible] 543.740-637.29.15.
[illegible] **ANTONY:** [illegible] Don Orione - telefono 544.766.
TEATRO CRYSTAL: tel. 671.04.94.
[illegible] tel. 637.5811-637.4384.
AMBASCIATORI: via [illegible] Bersagliere 21, tel. 637.4480
TEATRO ORIONE: [illegible]
TEATRO MIORO: via Giuseppe Papini 17, tel. 420841

[illegible]

DISCOTECA PALOMA: viale [illegible] 1, Altofonte, [illegible] 66 40 959
UNA DOMENICA... AL KK-CLUB!!!: tel. 6852.435.
AXYS DISCOTEQUE - NIGHT [illegible]: [illegible] Dei Nebrodi 55b, [illegible] 091 [illegible]. Domenica sera musica dal [illegible], night, anni 60/70 e liscio. Apertura ore 22.30.
NOCTIS [illegible]: Piazza Campolo [illegible]. Tutti i martedì serata Night [illegible] anni 60/80

CATANIA

TEATRI

TEATRO MASSIMO BELLINI: Stagione 1995/96 - Sabato 16/12 ore 21 Concerto Sinfonico **Lothar Zagrosek** direttore, **Valeria Esposito** [illegible]. Sabato 20/1 ore [illegible] Concerto Sinfonico **Zoltan Pesko** direttore, **Enrico Pace** pianista. Sabato 17/2 ore [illegible] Concerto Sinfonico **Rall** [illegible] direttore, **Giorgia Tomassi** pianista. Sabato 24/2 ore 21 Concerto Sinfonico **Hubert Soudant** direttore, Trio **Kalichstein-Laredo-Robinson.** Le 32 Sonate [illegible] Beethoven, 1º conc. [illegible] 11/3 ore 21, [illegible] conc. martedì 12/3 ore 21, Recital **Jeffrey Swann** pianista. Sabato 23/3 [illegible] 21 Concerto Sinfonico **Jacques Delacôte** direttore, **Falk Struckmann** baritono. Le 32 Sonate di Beethoven, [illegible] conc. domenica 24/3 ore 21; 4º conc. lunedì 25/3 ore 21, Recital **Louis Lortie** pianista. Sabato 30/3 [illegible] 21 Concerto Sinfonico [illegible] **Ceccato** direttore, **Giovanni Sollima** violoncellista. Sabato 27/4 ore [illegible] Conc. Sinfonico, **Gianandrea Gavazzeni** direttore, **Denia Mazzola Gavazzeni** soprano. Sabato 8/6 [illegible] 21 Conc. Sinfonico, **Hans Graf** direttore.

CABARET

HARPAGO: via V. Emanuele [illegible]. Prenotare tel. 312.918.
DA [illegible] [illegible] Conte Ruggero 48. Prenotazioni tel. 313.475.

[illegible]

[illegible] [illegible] e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. [illegible] 497.862.

[illegible]

[illegible]

ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE.
ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE. Concerto dei Suonatori della [illegible] Marca, musiche di Vivaldi e Lo[illegible] Lunedì 20 novembre nel Teatro Savio [illegible] 21. Per informazioni tel. [illegible] 343420.
FILARMONICA LAUDAMO.
ENTE TEATRO DI MESSINA: [illegible] **and Galatea** di G. F. Haendel; orchestra [illegible] Stage del Teatro di Messina [illegible] da Federico Amendola. Martedì 21 novembre nel Teatro Vittorio Emanuele. Per informazioni tel. 090 345.233
ASSOCIAZIONI MUSICALI [illegible]**TE.** Per inf. tel. [illegible].420

TEATRI

TAORMINA ARTE. Inf. tel. 0942/21.142.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Astor — Piazza V. Emanuele, Tel. 25.866
Qualcosa di cui... sparlare — di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) — Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio fra amici e parenti. N. V. 1h 45' — Commedia

Mezzano — v. C. Colombo 38, Tel. 637.602, Or.: 18,30/20,30/22,30
Il profumo del mosto selvatico — di A. Arau, con K. Reeves, A. [illegible] Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

CALTANISSETTA

Bauffremont — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro
Al di là [illegible] nuvole — di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' — Drammatico

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
Ivo il tardivo — di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, F. Neri, D. Becheri (Italia '95) — Lui è stralunato, poetico e ha disegnato sui muri di un paesino una miriade di retrini. Lei fa l'opera di volontaria. Il loro incontro segnerà entrambi. N. V. 1h 48' — Comm.

Supercinema — Via Dante 6, Tel. 26 055
Il profumo [illegible] mosto selvatico — di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa [illegible] sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373,760 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000
Io no spik inglish — di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. [illegible], C. Pickles (Italia [illegible]) [illegible] assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzi[illegible] N. V. 1h 35' — Comm.

Ambasciatori — v. E. D'Angiò, Tel. 431.440 — RIPOSO

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cineclub
Al di là delle nuvole — di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' — Drammatico

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 506.471, Or.: 16,30/22,30
Mortal kombat — di P. Anderson, [illegible] C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone [illegible] vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502 690, Or.: [illegible] — RIPOSO

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.699, Or.: 16,30/22,30, Ing. 8000; [illegible]
Showgirls — di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95) — In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h 10' — Erotico

Golden — v. [illegible] Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 482.649 — [illegible]

Lo Pò — v. Etnea 256, Tel. 328.210, Or.: [illegible]
Forget Paris — di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95) — Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale. N. V. 1h 50' — Sentimentale

Metropolitan — Tel. 322.323 — RIPOSO

Odeon — v. Filippo [illegible], Tel. 326 324
Il profumo d[illegible] mosto selvatico — di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa [illegible]) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo [illegible] sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

Ritz — v. Ibla 5, Tel. 505 470
[illegible] — di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane [illegible] deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' — Thriller

Sciara — p. Risorgimento 15, Tel. 417 064
L'uomo delle stelle — di G. Tornatore, con S. Castellitto, T. [illegible], L. Trieste (Italia '95) — Nel 1953 un piccolo truffatore gira la Sicilia con una cinepresa: per 1500 lire offre provini, promesso di successo nel cinema e inevitabili delusioni. [illegible] V. 2h — Comm.

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 375 227, Or.: 17/22.30 — [illegible]

ENNA

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.903
Die hard — di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, [illegible] L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane [illegible] ora deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la [illegible] di New York. [illegible] V. 2h 10' — Thriller

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718 695 — Cineforum

Lux — l.go Seggiola, is. [illegible], Tel. 716.286
[illegible] di là delle nuvole — di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le [illegible]rie e le immagini dei [illegible] film. [illegible] V. 1h 50' — Drammatico

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 716.036, Or.: 18/22,30
[illegible] — di W. Friedkin, con L. Fiorentino, [illegible] Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' — Thriller

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.98
[illegible] no spik inglish — di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95) — Un [illegible] di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di [illegible]: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' — Comm.

Savio — v. Peculio Frumentario, Tel. 717 348
L'uomo delle [illegible] — di G. Tornatore, con S. Castellitto, T. Lodato, L. Trieste (Italia '95) — Nel 1953 un piccolo truffatore gira la Sicilia con una cinepresa: per 1500 lire offre provini, promesso di successo nel cinema e inevitabili delusioni. N. V. 2h — Comm.

PALERMO

[illegible] — v. Emerico Amari 166, [illegible] 329.246, Or.: 17/18,45/20,30/22,30 — RIPOSO

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.85.47, Or.: 17,30/20/22,30
Mowgli Il libro della giungla — di S. Sommers, con J. Scott Lee, C. Elwes, S. Neill (Usa '95) — Abbandonato, il piccolo Mowgli cresce nella foresta tra [illegible]re, cuccioli di lupi e orsetti. Un giorno accade un imprevisto. Dal libro di Kipling. N. V. 1h 53' — Avventura

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. [illegible]
Forget Paris — di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95) — Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale. N. V. 1h 50' — Sentimentale

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192, Or.: 20,40/22,40, CINECLUB
[illegible] Wood — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' — Biografico

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 625 [illegible] Cineclub, Or.: 18,30/20,30/22,30
Pallottole [illegible] Broadway — di W. Allen, con J. Cusack, C. Palminteri, J. Tilly (Usa '94) — Un giovane drammaturgo sfonda a Broadway, ma quanta fatica mettere d'accordo gangster e attricette, quando del corpo e grandi dive. N. V. 1h 35' — Commedia

Gaudium — v. Damiano Almeyda [illegible], [illegible] 341 536, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. [illegible]
[illegible] no spik inglish — di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95) — Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' — Comm.

Igiea [illegible] — v. Antonio Pazzo 13, Tel. 645 551, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Johnny Mnemonic — di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T (Usa '95) — Un corriere del 21º secolo trasporta segreti con chip inseriti nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi [illegible] li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' — Fantascienza

Tiffany — v. le Piemonte 38, Tel. 625 8974, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr.: [illegible]
Qualcosa di cui... sparlare — di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) — Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' — Commedia

King — Via Ausonia 111, Tel. 511 103, Ingr.: 10,000
Qualcosa [illegible] cui... sparlare — di L. Hallstrom, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) — Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del [illegible], rivoluziona la propria vita e getta lo scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' — Commedia

Rouge et [illegible] — v. Verdi 82, Tel. 587 268, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Jade — di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni [illegible] V. M. 18 1h 35' — Thriller

Nazionalino — v. E. Amari 166, Tel. 588 290, 17/18,45/22,30, Ingr.: 10,000
Clockers — di S. Lee, con H. Keitel, M. Pfeifer, J. Turturro (Usa '95) — Due fratelli, di cui uno è uno spacciatore di crack, e il sospetto di un omicidio. Su di loro, a Brooklyn, indaga un vecchio «segugio» della narcotici. V. M. 14 2h 05' — Dramm.

Metropolitan — [illegible] Strasburgo 356, Tel. 688.65.32, Or.: 17/18,45/20,30/22,30
Mortal Kombat — di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un [illegible] aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il [illegible] pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

Jolly — v. Costantino 54, t. 341263, Cineclub, Or.: 16,30 18,20/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Peccato che sia femmina — di J. Balasko, con [illegible] Abril, J. Balasko, M. Lhose (Fra./Spa. '95) — Un matrimonio rischia di esplodere quando [illegible] triangolo degli adulteri arriva una donna che cerca di [illegible] durre la moglie. N. V. 1h 46' — Commedia

[illegible]zionale — v. E. Amari 168, Tel. 588 290, 17/18,45/22,[illegible], Ingr. [illegible]
[illegible] Hard - Duri a morire — di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane [illegible] vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' — Thriller

Rivoli — v. Imp. Federico 12, Tel. 362 151, Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr.: 10.000
Imprevisti d'amore — di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) — La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta... la sua adorata mogliettina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' — Commedia

RAGUSA

Duemila — Viale Sicilia, Tel. 248 711, Ingr.: 10.000
Al di là delle nuvole — di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' — Drammatico

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.052, Or.: 17,30/23
Dredd — di D. Cannon, con S. Stallone, A. Assante, D. Lane (Usa '95) — In un secolo del futuro, un poliziotto spietato ma giusto combatte un pericoloso criminale. Dall'omonimo fumetto degli Anni 50 N. V. 1h 40' — Fantathriller

SIRACUSA

Aurora — [illegible] Godo, Tel. 711 127
Nine months — di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) — La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta... la sua adorata mogliettina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' — Commedia

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61 149
Al di là delle nuvole — di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' — Drammatico

Mignon — Via L. Cadorna 70, Tel. 61 122
Showgirls — di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95) — In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h [illegible]' — Erotico

Vasquez — Via Filisto 6, Tel. 30 823
Mortal kombat — di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

Verga — [illegible] 08.042
Mowgli il [illegible] [illegible]lla giungla — di S. Sommers, con J. Scott Lee, C. Elwes, S. Neill (Usa '95) — Abbandonato, il piccolo Mowgli cresce nella foresta tra pantere, cuccioli di lupi e orsetti. Un giorno accade un imprevisto. Dal libro di Kipling. N. V. 1h 53' — Avventura

TRAPANI

Ariston — Corso Italia, Tel. 21.659
[illegible] profumo del m[illegible]o selvatico — di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 539 760
Mortal [illegible] — di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere [illegible] malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

King — Corso V. Emanuele, Tel. 21.091
Amiche — di P. O'Connor, con [illegible] O'Donnell, M. Driver, C. Firth (Irl. '95) — Tre giovanissime al college [illegible] alla fine degli Anni 50: i primi amori, gli inevitabili tradimenti, i segreti tra amiche. Dal romanzo di Binchy. N. V. 1h 39' — Commedia

PRIME VISIONI IN CALABRIA

[illegible]

Comunale — p. Mazzini 82, Tel. 741.241
Forget Paris — di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95) — Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale N. V. 1h 50' — Sentimentale

Supercinema — v. XX Settembre 18, Tel. 725.984
Il profumo del mosto selvatico — di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

Masciari — p. Le Pera, Tel. 728.390
Mortal Kombat — di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — [illegible] semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

[illegible]

Citrigno 1 — v. Adige, [illegible], Or.: 16/18/20/22
Mortal Kombat — di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) — Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti [illegible] arti marziali a combattere un malefico [illegible] che [illegible] il nostro pianeta. N. V. 1h 45' — Avventuroso

Citrigno [illegible] — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Al di là delle nuvole — di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' — Drammatico

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22.30
Il profumo del mosto selvatico — di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' — Commedia

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, [illegible]: 18/20/22,30
Io no spik inglish — di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95) — Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' — Comm.

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or. [illegible]
Jade — di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) — Una donna sposata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con miliardario assassinato e perversioni varie V. M. 18 1h 35' — Thriller

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 27.805 — [illegible]

CROTONE

Apollo — [illegible] Regina Margherita, Tel. 28.650 — [illegible]

Raimondi — RIPOSO

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20 042
Al di là [illegible] nuvole — di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' — Drammatico

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.852 — CHIUSO

[illegible]deon — v. Vittorio Veneto, Tel. 898.168 — CHIUSO

Aurora — v. S. Caterina 163, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
Io no spik inglish — di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95) — Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' — Comm.

Moderno — [illegible] Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 6000
Film per [illegible]

Nuova Pergola
Nine months — di C. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) — La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta... la sua adorata mogliettina aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' — Commedia

VIBO VALENTIA

[illegible]
Io no spik inglish — di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95) — Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con decine di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' — Comm.

[illegible] — v. D'Alessandria, Tel. 41.183
Film per [illegible]

ARENE

[illegible]

Gree Sku — S.S. 113 km 12,200, Tel. 090/325.103, Or.: 20,30/22,40 — [illegible]

Savio — Via Frumentario, Tel. [illegible], Or.: 20,15/22,45 — CHIUSO

RAGUSA

[illegible] d'Estate — v. Nuova 7 - Casuzze, Fraz. [illegible] Croce Camerina, Or.: 20,30/22,4[illegible] — CHIUSO

CALTANISSETTA

Impero — p.zza Garibaldi, 4, Riesi, Or.: 20,30/22,40 — CHIUSO

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri — Via della Pineta 209 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 10/7000
Da morire — di M. Winterbottom, con A. Plummer, S. Reevar (Gran Bretagna '94) — L'una è rabbiosa, imprevedibile e assassina, l'altra candida e ingenua. Folli amanti, intraprendono un pericoloso viaggio on the road. V. M. 14 1h 35' **Dramm.**

Ariston 2 — Via Deledda [illegible] — Or.: 16,30/18/19,30/21 22,30. L. [illegible]/7000
Butterfly Kiss — di M. Winterbottom, con A. Plummer, S. Reevar (Gran Bretagna '94) — L'una è rabbiosa, imprevedibile e assassina, l'altra candida e ingenua. Folli amanti, intraprendono un pericoloso viaggio on the road. V. M. 14 1h 35' **Dramm.**

Capitol — Via Roma 187 — Tel. 651.388 — Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 10.000/7000
Johnny Mnemonic — di R. Longo, con K. Reeves, D. Meyer, Ice-T. (Usa '95) — Un corriere del 21º secolo trasporta segreti in un chip inserito nel cervello, ma ha dovuto farsi sacrificare i ricordi. Ora li vuole indietro. Da Gibson. V. 14 1h 40' **Fantascienza**

Nuovo Odeon — Via Orlando — Tel. 667.788 — Or.: 16/18,10/20,20/22,30 — L. 10.000/7000
Al di là delle nuvole — di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malkovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) — Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sia oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Nuovo Olympia — Via Roma, 81 — Tel. 689.059 — Or.: 16/18,10/20,20/22,30 — L. 10.000/7000
Showgirls — di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. MacLachlan (Usa '95) — In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M.14 2h 10' **Erotico**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz 1a — Tel. 212.020 — Or.: 16,30/17,40/19,50/22
Die Hard - Duri a morire — di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' **Thriller**

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2 — Tel. 36.078 — Or.: 16/18/20/22 — L. 8000/5000
Congo — di F. Marshall, con D. Walsh, L. Linney, E. Hudson (Usa '95) — In Africa una spedizione va alla ricerca del tesoro e del mistero legato alla Città Perduta di Zinj. Con loro, un gorilla [illegible]. Dal best-seller di Crichton. N. V. 1h 50' **Avv.**

SASSARI

Ariston — Viale Trento 8 — Tel. 291.273 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 10.000/7000
Mowgli il libro della giungla — di S. Sommers, con J. Scott Lee, C. Elwes, S. Neill (Usa '95) — Abbandonato, il piccolo Mowgli cresce nella foresta tra pantere, cuccioli di lupi e orsetti. Un giorno accade un imprevisto. Dal libro di Kipling. N. V. 1h 53' **Avventura**

Moderno — Viale Umberto I 16 — Tel. 235.147 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — Lire 10.000/7000
Forget Paris — di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Mantegna (Usa '95) — Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre resta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale N. V. 1h 50' **Sentimentale**

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele II 62 — Tel. 239.369 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — Lire 8000/6000
Rassegna cinema argentino: **Sola Ingannatore**

TEATRI

CAGLIARI

Teatro Azzurro — Via Flavio Gioia — Tel. 504.071 - Ore 17 — L. 5.000
RIPOSO

Chiesa S. Chiara — Scalette Santa Chiara — Tel. 42.280 — Ore 20,30 - Lire [illegible]
Concerto del gruppo **S'isprone di Gavoi**

Teatro Aspis — viale Italia 73 - Pirri — Ore 21 — L. 12/10.000
RIPOSO

Teatro Tenda — Fiera campionaria — Ingr. lato Cont. Tel. 341.418 — Ore 21,30 - L. 10.000
RIPOSO

Centrale Alidos — Piazza Sant'Elena - Quartu — Ore 18 - L. 7/5000
Prof. Bustric, La meravigliosa arte dell'inganno

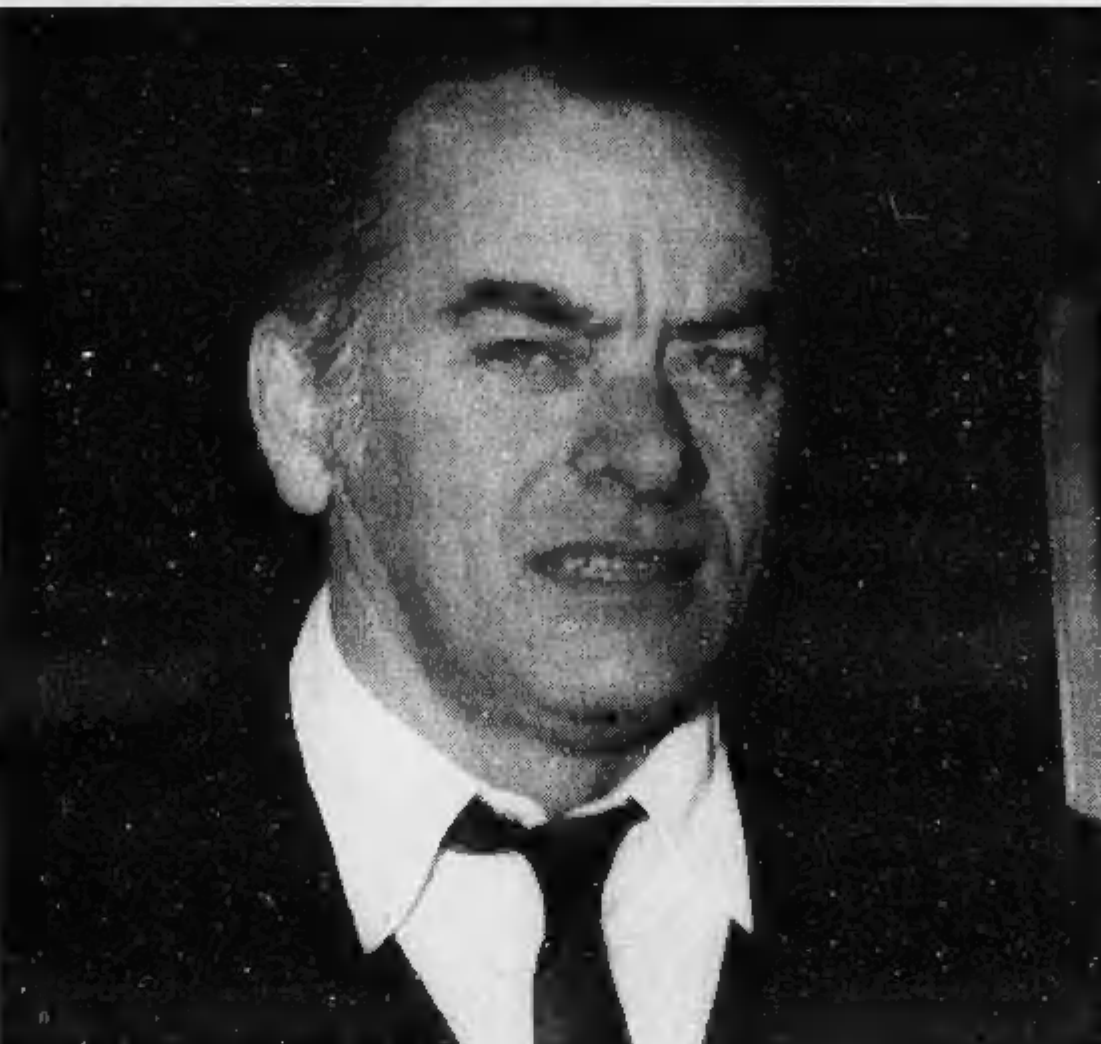
Sant'Eulalia — Via Collegio 2 — Tel. 650.392 — Ore 20,10; 22,30
Ore 11: Quarto potere
Ore 16,30; 18,30: It's all true
Ore 20,30; 22,30: L'ultima eclissi

Cripta S. Domenico — Via XXIV Maggio 1
RIPOSO

Isola Teatro — Via Danimarca 4 Quartu — Tel. 811.515 Ore 21,30 — L. 6000/3000
Rassegna cinema d'autore: **Creature del cielo.**

SASSARI

Teatro Civico — Corso Vittorio Emanuele — Tel. [illegible] — Ore 20,30
Concerto di Alessandro Mura (fagotto) e Andrea Cossu (pianoforte). Musiche di Saint Saens, Von Weber, Piernè, Schumann, Tansman

SARDEGNA 1

«Tutti gli uomini del re»

Broderick Crawford e John Ireland (nella foto) sono tra gli interpreti del film diretto nel 1949 da Robert Rossen, che va in onda questa notte alle 3 su Sardegna 1

IL TACCUINO

Su il sipario

Due lavori con l'etichetta dell'Odin Teatret al Centrale Alidos di **Quartu**: stasera c'è «Orme sulla neve», spettacolo-dimostrazione di Roberta Carreri sulla vita di un'attrice. Domani Torgeir Wethal presenterà «I sentieri del pensiero», sul [illegible] dell'improvvisazione nella costruzione di un personaggio.

In concerto

Il pianista Igor Kamenz suona per la prima volta in Sardegna, ospite della rassegna «La grande musica e la tradizione» all'Alfieri di **Cagliari**. In programma brani di Chopin, Liszt e Musorgskij. «Poesia e musica dell'oggi» è il titolo del progetto che l'Interensemble propone alla cripta di San Domenico per Spaziomusica '95. Nove compositori italiani hanno lavorato sui testi di otto poeti contemporanei: Giovanni Bonato (su «Ben disposti silenzi» di Andrea Zanzotto), Andrea Cavallari («This is a short story» di Marilla Battilana), Michele Biasutti («Black Angels», Ferruccio Brugnaro), Bernardino Beggio («Lancista» di Silvio Ramat), Riccardo Piacentini («Ci riesci a vederli i gabbiani?» di Arnaldo Ederle), Diego Dall'Osto («Chiusi nel sogno» di Paolo Ruffilli) e Massimo Munaro («Tre falistre» di Marco Munaro). Infine Maurizia Rossella firma i testi musicati da Matteo Segafreddo («Canzone») e da Roberto Rusconi («Contrafacta»). La rassegna della Civitas a **Sassari** prevede un concerto per fagotto e pianoforte: Alessandro Mura e Andrea Cossu hanno scelto brani di Saint-Saëns (Sonata op. 163), Weber (Andante e rondò), Piernè (Concert piece op. 35), Schumann (Fantasiestücke op. 73) e Tansman (Suite pour basson). A **Ozieri** per l'Autunno musicale il pianista Francesco Libetta suona Friedman, Grazioli, Scarlatti, Beethoven, Liszt, Bellini, Donizetti e Verdi.

Sullo schermo

A **Cagliari** il Cineclub Fedic presenta due lavori di Bruno Meloni, ingegnere e cineasta. «Arena Giardino» è un documentario realizzato durante l'intervento dei volontari nello storico spazio cagliaritano. «Stampace. Esecuzione dell'ordinanza (Piazza Duce)» racconta invece l'arrivo delle ruspe in un isolato della città vecchia. Proiezione e dibattito dalle 21 nella sala dell'Umanitaria, via Macomer 26.

Lunedì sport

Il nuovo acquisto del Cagliari, l'uruguaiano Fabian O'Neill, debutta stasera a «Sport Club» (in diretta su **Videolina** alle 21,30). In studio l'ex centravanti rossoblù Gigi Piras, il direttore sportivo della Pallavolo Sant'Antioco, Fabio Pagliara, e il campione di parapendio Francesco Cubeddu. **[m. m.]**

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Flashcinema**
7 — **Cartoni animati** cartoni
9 — **Il mercatino,** proposte commerciali
13 — **Tgs**, telegiornale sardo
14,52 **Videolina sport**
15,30 **Bazaar**, proposte commerciali
16 — **Junior tv**, cartoni animati
18 — **Tgs**, telegiornale sardo
21 — **Telefilm**
22 — **Sport club**, lo sport del lunedì
23 — **Tgs**, telegiornale sardo
1 — **Flashcinema** rubrica cinematografica
1,10 **Commerciale**
1,40 **Sport Club**, replica
— — **Programmi non stop**

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale,** notiziario
6,45 **Agenda,** rubrica
6,55 **Sardegna giornale,** notiziario
7,10 **Agenda,** rubrica
7,20 **Sardegna giornale,** notiziario
7,35 **Agenda,** rubrica
7,45 **Sardegna giornale,** notiziario
8 — **Agenda,** rubrica
8,10 **Sardegna giornale,** notiziario
8,25 **Agenda,** rubrica
8,35 **Sardegna giornale,** notiziario
8,50 **Agenda,** rubrica
9 — **[illegible] Noah**
12,45 **A tavola con noi**
13 — **Per la strada** rubrica
13,40 **Sardegna giornale**, notiziario
18,45 **Match music,** rubrica musicale
19 — **Senza spogliatoio**
19,40 **Sardegna giornale**
20 — **A tavola con noi**
20,15 **Per la strada sport**
21 — **Sottoporta**
22,40 **Sardegna giornale**, notiziario
23 — **Senza spogliatoio**
23,45 **Twilight zone**
0,15 **Sardegna giornale**
0,30 **Film**
2 — **Match music,** rubrica musicale
2,45 **Sardegna giornale,** notiziario
3 — **Tutti gli uomini del re**, film
4,15 **Sardegna giornale**, notiziario
4,30 **Underground nation,** rubrica musicale
5 — **Un uomo nudo**, film

Cinquestelle

7 — **Tg Sette**
8 — **Cartoni animati**
9,45 **Videoclassic**
11 — **Televendite**
12,30 **Cartoni animati**
13,30 **Tg Sport**, immagini e commenti sulla giornata sportiva
14 — **Telegiornale**
14,30 **Tg Sport**
15 — **Televendite**
17,15 **Giocando con le stelle**
17,30 **Il meglio di Grand'Hotel**
18,30 **Funari live**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Funari live**
22,30 **Basket A2 - Dinamo B. Sardegna**

T. C. S.

7,30 **Capitan Futuro**, cartoni animati
8 — **Megaloman**, telefilm
8,30 **Tv market**
13,15 **Maghi d'Italia**
13,30 **Uomo tigre,** cartoni
14 — **Megaloman**, telefilm
14,30 **Una famiglia americana**, telefilm
15,30 **Maghi d'Italia**
15,45 **Tv market**
17 — **Tcs notizie**
17,30 **Superamici e Ceogle V**, cartoni
19 — **Tcs notizie**
19,30 **Cd Network**
20 — **Capitan Futuro**
20,30 **I ragazzi della spiaggia di Malibù**, film
22,30 **China Beach**, telefilm
23,30 **Salto nel buio**, telefilm
24 — **Tcs notizie**
0,30 **Commerciale**
1 — **Telefilm**
2 — **Tcs notizie**
— — segue: **Programmi non stop**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali,** televendite
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons,** cartoni animati
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra,** notiziario
20 — **Azzurra,** notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica,** rubrica cinematografica
22,30 **Azzurra,** notiziario

Telegi

8,30 **Videoshop**
9,30 **Redazionale Alazzone**
10,30 **Il mercatino di Telegi**
12,30 **Redazionale Pan Mobil**
13,30 **Cinerama,** anteprima film
14 — **Teleginotizie**
15,30 **Fantazoo**, cartoni
16 — **Redazionale Alazzone**
17 — **Videoshop**
18,10 **Ecclesia Tg**, in collegamento via satellite con il Centro Studi Vaticano
19,45 **Redazionale Il Faraone**
20 — **Teleginotizie**
21 — **Primo piano «Canti in logudorese»** con Mario Careddu chitarrista, Cinzia Boy cantante, Franco Demuro cantante, Gianfranco Mura fisarmonicista, conduce in studio A. Sarais
21,45 **Telefilm**
22,30 **Documentario**
23 — **Teleginotizie**

Telesetar

10,15 **Tv shop,** televendite
12 — **La signorina Andrea,** telenovela
12,55 **Ricicli**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale,** rubrica di sport
15,30 **Tv shop**, televendite
17,15 **Fbi**, telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea**, telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita,** rubrica
21,45 **Identità bruciata,** miniserie
22,30 **Sport room,** rubrica sportiva
24 — **Fbi,** telefilm

Sardegna Due

7,30 **Novela**
8,45 **Televendite**
12 — **Tuttinlavola,** rubrica
12,30 **Andiamo in collegio**
13 — **Dalle 9 alle 5**
13,30 **Tg Rosa**
14,30 **Sardegna Due News**
15 — **Televendite**
17 — **Rosa Tv** presenta **Marilena**, novela
18 — **Tuttinlavola**
18,30 **Funari Live,** talk show
19,30 **Sardegna Due News**
20 — **Funari Live**
21,30 **Andiamo in collegio**
22 — **Tg Rosa**
22,15 **Bell'Italia amate sponde**
22,30 **Sardegna Due News**
23 — **L'edicola di Funari**
23,30 **Cinema Sol**
23,40 **Videoparade**
0,25 **Frame**
1,15 **Sardegna Due News**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 20 Novembre 1995

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Viabilità: ancora caos al ponte della Cittadella, ma c'è una speranza

Viale Forlanini riapre in anticipo?

La chiusura era prevista fino al 20 dicembre. Ma i lavori sono già a buon punto e presto potrà essere attivata una corsia. Appaltato anche lo svincolo per Spinetta, ma intanto l'Atm protesta

ALESSANDRIA. Continua l'incubo del ponte della Cittadella per chi deve entrare in città, oppure uscire verso Torino o Casale oppure Valenza e la Lomellina. La massa di veicoli che si concentra sull'unico ponte da quando è chiuso viale Forlanini per la ristrutturazione della strada devastata dall'alluvione crea ingorghi che aumentano i tempi, già lunghi, per superare quell'imbuto per il traffico.

L'impegno dei vigili urbani per cercare di smaltire le code è notevole, ma non elimina del tutto i problemi. Non resta che sperare in tempi rapidi per la ristrutturazione di viale Forlanini. «Era prevista - dice il comandante della Polizia municipale, dottor Pier Giuseppe Rossi - la chiusura totale sino almeno al 20 dicembre, ma l'andamento dei lavori lascia sperare in un'apertura in tempi più brevi di una corsia».

Il comandante Pier Giuseppe Rossi

Se così sarà, certamente almeno il flusso in arrivo da Valenza e dalla Lomellina e diretto in città potrebbe tornare sul ponte degli Orti, alleggerendo in parte il traffico sul ponte Cittadella e riducendo le code.

Un altro punto critico per il traffico pendolare in uscita e in entrata è il tratto di statale 10 per Novi e Tortona tra Porta Marengo e Spinetta, dopo il restringimento della sede stradale imposto dall'Anas. Tra le proteste degli automobilisti che da mesi sono costretti, anche più volte al giorno, a percorrere a passo di lumaca quel tratto di strada, rischiando ogni volta di arrivare in ritardo al lavoro od ad un appuntamento d'affari.

Proteste anche da parte dell'Atm non più in grado, per i ritardi imposti dalle code lungo la statale, a mantenere gli orari delle corse da e per Spinetta Marengo.

Per cercare di eliminare in parte il disagio rappresentato dal restringimento della statale, la Provincia ha deciso di creare all'altezza del Museo di Marengo una corsia preferenziale con svolta a destra con direzione Spinetta, che consentirebbe di ridurre in qualche modo gli ingorghi. Dopo una gara d'asta andata deserta, l'Ufficio tecnico provinciale ha trovato un'impresa - la Franzosi di Tortona - che ha accettato di realizzare la corsia, i lavori dovrebbero iniziare tra breve.

Franco Marchiaro

SULLA A7

Casello chiuso per lavori

CASTELNUOVO SCRIVIA. Ancora una chiusura temporanea di un casello sulla A7, Milano-Genova. Dalle 14 di oggi alle 23 di giovedì, gli automobilisti non potranno servirsi in entrata e uscita dello svincolo di Castelnuovo Scrivia, che sarà sottoposto a lavori di ristrutturazione e ammodernamento. In quattro giorni, gli operai cambieranno il sistema di riscossione dei pedaggi e renderanno più funzionali tutti gli impianti. I disagi dovrebbero comunque essere minimi. Gli utenti (che riceveranno adeguate informazioni attraverso cartelli e segnalazioni luminose) avranno infatti a disposizione i vicini svincoli di Casei Gerola e Tortona. Con l'intervento a Castelnuovo, dovrebbero essere completate sulla A7 le opere di potenziamento dei sistemi di esazione nei caselli dei piccoli centri. Lavori analoghi erano già stati eseguiti a ottobre allo svincolo di Ronco. [m. d.]

GRIGI, CROLLO VERTICALE CON LA CARRARESE: 1-2

Esplode la rabbia dei tifosi «Motta lasci la panchina»

In vantaggio al primo tiro in porta, con Giovanni Rossi, l'Alessandria si fa rimontare nella ripresa dagli apuani, più organizzati e meglio disposti in campo. Al termine, esplode la rabbia dei tifosi che assediano gli spogliatoi e invocano il cambio del tecnico, ritenuto colpevole della prestazione scadente.

SERVIZI NELLO SPORT

IN BREVE

NOVI

Cade da una impalcatura: fratture multiple

Fratture multiple per il novese Vito Crisafulli, vittima di un incidente sul lavoro nel quartiere G3. L'uomo è caduto da un'impalcatura. E' stato ricoverato in osservazione in Ortopedia. [m. d.]

SALE

Esce di strada con l'auto in curva e si ribalta

Si è ribaltato più volte con la sua Opel, uscendo di strada in curva nei pressi della discoteca «La Cometa», a Sale Antonio Gandini, 52 anni, di Mezzana Bigli, frazione Colonna 16, è stato ricoverato all'ospedale di Tortona per la frattura del perone destro e contusioni. L'incidente è stato rilevato dalla Stradale di Valenza. [r. c.]

VIGUZZOLO

Un dipendente si ferì, l'imprenditrice patteggia

Fausta Valle, 50 anni, titolare dell'omonima ditta di Viguzzolo, ha patteggiato 800 mila lire di multa per lesioni colpose e inosservanza delle norme antinfortunistiche. Il 20 luglio '94 il dipendente Antonino Scarmato riportò gravi lesioni a una mano. [m. t. m.]

OVADA

Il Consiglio comunale decide sul servizio trasporti

Il Consiglio comunale di Ovada si riunisce oggi alle 18 per decidere sull'affidamento del servizio trasporti e sull'appalto per l'accertamento e la riscossione di imposta di pubblicità e Tosap. [r. bo.]

VALENZA

Premiate le migliori tesi di laurea sui preziosi

L'Assicor ha premiato a Valenza le migliori tesi di laurea sui preziosi. Per gli aspetti tecnologici, ha vinto Carla Marcolli; per gli aspetti economici-aziendali, Stefano Landi. Menzioni speciali a Alessandra Grottesi, Oscar Cacchione, Pietro Ventrella e Marco Corvino. I concorrenti erano 31: 17 donne. [r. c.]

A Voltaggio

Un'altura in fiamme in Val Lemme

VOLTAGGIO. Nuovo allarme fuoco ieri in Val Lemme. Verso le 16 è scoppiato un incendio in località Monte Alpe, nel territorio di Voltaggio, ma fuori del parco Capanne di Marcarolo. L'incendio è poi risultato di limitate proporzioni; la causa sembrerebbe accidentale. Grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Novi e delle guardie forestali di Voltaggio, le fiamme sono state prima circoscritte e poi domate in circa due ore. Sembra da escludersi l'origine dolosa del rogo.

E' stato dunque un incendio nettamente differente nella sua natura dai due di poche settimane fa che hanno interessato invece il parco Capanne di Marcarolo. Quelli erano incendi dolosi, appiccati nel territorio della frazione di Bosio che dà il nome al parco, da chi non ha mai accettato l'istituzione dell'area protetta. Scoppiati a 24 ore di distanza l'uno dall'altro, hanno distrutto complessivamente 60 ettari di bosco. [m. pu.]

A Murisengo

Sul banchetto tartufi per 25 milioni

MURISENGO. Giuseppe Dalla, presidente della giuria che ieri ha dovuto scegliere il banchetto di tartufi da premiare con il «Bilancino d'oro», non ha avuto dubbi: il premio lo meritava Andrea Rossano, di Alba, ancora una volta presente alla rassegna tartuficola murisenghese con esemplari eccezionali.

In effetti, i suoi magnifici tartufi bianchi pesavano complessivamente ben 12 chilogrammi, per un valore di circa 25 milioni. «Andranno quasi tutti all'estero, probabilmente a raggiungere il tartufo di 575 grammi, ora in esposizione a Tokyo, con il quale domenica scorsa ho vinto la "Trifola d'or"» ha detto Rossano.

Per la qualità dei suoi tartufi e la disposizionne in mostra, Luigi Villata di Murisengo, noto tartufaio da decenni, ha avuto lo «Zappetto d'oro», primo premio dei cercatori. Premiati anche i cercatori locali Franco Migliaio, Dario Pastrone e Gino Malagola. [m. g.]

Entusiasmo e tutto esaurito al Comunale per il cantautore

Il «Kimono» di Guccini

Canzoni e tante battute. Anche sulla voce a lui dedicata da un'enciclopedia uscita in questi giorni. «Ispirazione asiatica? Forse, ma ho scritto "Eskimo"»

ALESSANDRIA. Un po' di confusione, una svista forse, e Francesco Guccini diventa l'autore di «Kimono» per il Dizionario enciclopedico universale distribuito a fascicoli, distribuito in questi giorni col «Corriere della Sera». Tre righe: «Guccini Francesco, cantautore italiano di musica leggera. Le sue canzoni, "La locomotiva", "Dio è morto", "Kimono" sono legate al clima sessantottesco e alla provincia emiliana». Ed è lo stesso cantautore a correggere la voce dedicatagli: lo fa dal palco del Comunale: «L'ispirazione asiatica forse l'avrò anche avuta, ma non sarà mica stato "Eskimo"? Ma vi immaginate io che giro col kimono?». Guccini si immagina la scena, dopo un rapporto d'amore «con io che dico: cara, scusa, vado un attimo di là. Poi torno con addosso l'eskimo». Platea del Comunale in visibilio, e tanti applausi dalla sala gremita. Anche da chi ha scelto di seguire il concerto in piedi, perché i posti a sedere erano tutti esauriti.

Guccini: l'altra sera era al Comunale

L'altra sera al Comunale c'erano i sessantottini ma anche i più giovani, affascinati da un cantastorie autentico, che racconta la rabbia, la voglia di urlare ciò che non va, senza disdegnare il sorriso, anzi l'allegria. Perché dopo ogni suo concerto si esce un po' più contenti, ci si sente più vicini agli altri, anche ai diversi, soprattutto a loro: «Adesso alle frontiere metteremo il misurometro. Se gli extracomunitari stanno sotto le misure di Bossi,. allora..., forse, li facciamo entrare. Se no, per carità. E poi potrebbero attentare alle donne venete».

Ogni pausa tra le canzoni una battuta, uno scherzo, tra politica e sociale. Bordate anche contro i «cugini d'Oltralpe». «Macchè cugini - spiega Guccini -, a me non sono neanche parenti di terzo grado. Chirac non parla più con Dini per il decreto sugli extracomunitari. Lui si fa scoppiare le sue bombette nel giardino. E noi per dispetto gli beviamo tutto il vino, ma così guadagnano un mucchio di soldi. Allora noi beviamo il nostro e ai francesi glielo mettiamo...».

Antonella Mariotti

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Telefono (0131) 252.644 **Qualcosa di cui sparlare.** Ore 20.15, 22.30. Lire 10.000/8000.

Ambra. Telefono 252.076 **Oggi chiuso.**

Comunale (S. Grande). T. 234.240. **Johnny Mnemonic** (v.m. 14 anni). Or. 20.15, 22.30. Lire 10.000/8000.

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240 **I buchi neri.** Orario 20.30, 22.20. Lire 10.000/6000.

Corso. Telefono 268.080 **Al di là delle nuvole.** Orario 20, 22.15. L. 10.000/6000.

Cristallo. Telefono 341.272 **Film vietato ai minori anni 18.** Orario 16, 17.30, 19, 20.30, 22.30. L. 9000 (posto unico).

Galleria. Tel. 252.112. **Da morire.** Or. 20, 22.15. L. 10.000/8000.

Moderno. T. 252.707 **Mortal combat.** Or. 20.15, 22.25. L. 10.000. Posto unico.

ACQUI TERME. Ariston. Telefono (0144) 322.885 **Mowgli, il libro della giungla.** Or. 20, 22. L. 6000/5000.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400 **Da morire.** Ore 20, 22. Lire 6000/5000.

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516 **Oggi chiuso.**

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291 **Forget Paris.** Or. 20, 22.30. Lire 10.000/7000.

Poli. Tel. (0142) 452.081 **Showgirls.** Or. 19.50, 22.20. L. 10.000. Posto unico.

Moderno. Tel. 452.816 **Qualcosa di cui sparlare.** Orario 20, 22.30. L. 10.000/7000.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Oggi chiuso.**

Lux. Telefono 721.788. **Oggi chiuso.**

Sociale. Telefono 701.496. **Oggi chiuso.**

Verdi. Telefono 701.459. **Oggi chiuso.**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290 **Dredd.** Orario 20.20, 22.20. Lire 10.000/6000.

OVADA. Comunale Dolby. Telefono (0143) 81.411 **Io no spik inglish.** Orario 20.15, 22.15. Lire 9000. Posto unico.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Telefono (0143) 67.895 **Showgirls.** Or. 20.15, 22.30. Lire 6000. Posto unico.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. **Mortal combat.** Orario 20.30, 22.30. Lire 9000. Posto unico.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124 **Johnny Mnemonic.** Orario 20.15, 22.30. Lire 9000. Posto unico.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Comunale Cristo, corso Acqui 238 (342.079). Dalle 12.30 alle 15.30 e dalle 21.30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Albertini, corso Italia 70 (322.630).

Casale: Ospedale, via Guglielmo VIII 8 (452.396).

Novi: Gara, via Girardengo 13 (20.17).

Ovada: Frascara, piazza Assunta 18 (80.341).

Tortona: Centrale, via Emilia 163 (861.403).

Valenza: Comunale, viale Manzoni 30 (951.311).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, 0337/248.620/1; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.516/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.128; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.601.

Juniores del Casale super

ALESSANDRIA. Senza vinti né vincitori la sfida tra le capolista del campionato regionale juniores, Novese-Asti. Il fulmineo gol di Amendola illude i padroni di casa ma gli ospiti pervengono quasi subito al pareggio e il risultato non muta più. Intanto, il Casale «macina» il Castellazzo (4-0) con una tripletta del solito Rossi (7 reti in due gare) e un gol di Franzini, inserendosi al terzo posto della graduatoria, davanti all'Acqui, che non va oltre il pari ad Asti, con la Don Bosco (1-1). Realizzatore il bomber Guarrera. Buon quinto il Libarna che espugna Viguzzolo con i gol di Milano e Mazzarello. Poi, la coppia Monferrato-Felizzano, uscita con differenti stati d'animo dal confronto diretto, vinto dagli ospiti per 4-0. A bersaglio Pittavino, Pepe, Mirone, Valvano. Perentorio il successo della Fulvius sul Pontecurone: 3-1. Per i valenzani hanno segnato Ruzza, Zanini, Trambaioli. Completa il turno il successo del Rocchetta a Canelli (2-0). [r. c.]

Judo, bene i valenzani

VALENZA. Grande prestazione dei judoka valenzani al 3° Memorial Vittorio Gianrossi di La Spezia. Il Ginnic Valenza ha mandato sul podio 6 dei suoi 7 esponenti. Per dare un'idea del livello della competizione, basti dire che erano in gara 270 atleti di 25 diversi club. Tra i maschi, Roberto Regalli (65 kg) è terminato terzo mentre Stefano Rossi (71) è scivolato al quinto posto. Tutte le ragazze valenzane hanno arpionato il bronzo: ha cominciato Sabrina Fiore (61 kg), imitata dalla gemella Cristiana (56), hanno proseguito Isabella Sassone (52) e Isabella Bartoli (66) e ha concluso magistralmente Ida Langella (61). Accompagnatore ufficiale era la cintura nera Noureddine Malki, che faceva le veci di Mario Giardi, impegnato altrove: «Sono soddisfatto - sottolinea Giardi - siamo andati oltre le previsioni, preparando in modo ottimale la fase regionale di Coppa Italia, in programma domenica a Torino» [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 20 Novembre 1995

Scivolone dei grigi con la Carrarese (1-2): il tecnico preso di mira dai sostenitori

I tifosi assediano Motta negli spogliatoi

La sostituzione di Notaristefano innesca la polemica

ALESSANDRIA. Assembramento subito a fine partita: centinaia di tifosi si precipitano contro la rete che divide lo spazio percorribile verso le tribune dagli spogliatoi. Obbiettivo è Gianfranco Motta.

Ai cori contro il tecnico («Motta vattene», «Basta con l'Alessandria»), si aggiungono elogi cantati verso il presidente Amisano. «Gino, Gino» inneggiano gli sportivi invitando il «patron» ad asasumere la decisione di esonerare l'allenatore. Gli animi sono esacerbati dalla sconfitta contro la Carrarese ma ancora più dal non gioco, o quasi, espresso dall'Alessandria.

In attesa di provvedimenti (Amisano domani è impegnato ad una mostra mercato di attrezzature per ciclo e moto), la parola al presidente, scuro in volto: «Non stiamo in piedi. E' inutile spendere soldi al mercatino di novembre e poi avere risultati come questi. Non li vedo preparati, sono stanchi, quasi seduti per terra. Altro che irritarsi. Non posso accettare un tale tipo di gioco da una squadra come quella vista contro la Carrarese. E' una vergogna lo spettacolo offerto al pubblico».

«E pensare - aggiunge Amisano - che sugli spalti c'era una partecipazione notevole di sportivi. Non so di chi è la colpa. Ma io come responsabile presidente dell'Alessandria mi sento in doverer di chiedere pubblicamente scusa ai tifosi. Anch'io ho delle colpe ma la squadra contro i toscani ha proprio dimostrato il niente».

Il presidente è infuriato. «Sono già sceso nello spogliatoio ed ho fatto le mie rimostranze al tecnico ed ai giocatori. Guardate la Carrarese. Alla fine della partita i giocatori toscani correvano ancora come se l'incontro fosse iniziato da pochi minuti. E noi non c'eravamo proprio. Fino a quando è rimasto in campo Notaristefano, il centrocampo ha tenuto bene. Poi tutto si è sfasciato».

Prova di appello, presidente? «Quali prove. Che cosa devo fare? Valuterò con riflessione insieme agli altri dirigenti ed a Renzo Melani. Sulla partita soltanto negli ultimi venti minuti del primo tempo ci siamoe espressi come si conviene ad una squadra del nostro calibro. Ma se sulla carta siamo più forti, sul campo ci siamo dimostrati lenti come le lumache».

Per l'allenatore Gianfranco Motta una domenica «nera». «Nessuna giustificazione - esordisce il tecnico -. Abbiamo giocato male e perso. Giustificata la contestazione anche se nei miei confronti c'è una specie di prevenzione fin da quando sono arrivato un anno fa. La colpa è soprattutto mia e della squadra. Siamo ritornati a vedere l'Alessandria di qualche settimana addietro. Appena subito il gol ci blocchiamo, non capisco per quali motivi. Forse è una questione caratteriale ma di sicuro così non si fa strada. Io attendo con serenità le decisioni della società, unico organismo che può valutare se ho lavorato bene o male. Ma credo nella mia attività che intendo svolgere, da sempre, nel miglior modo possibile. Andremo ad analizzare la gara contro la Carrarese per studiarne i risvolti negativi e trarne utili indicazioni».

Roberto Gelato

Un gol amaro per l'attaccante dei grigi Giovanni Rossi

Carletti, che brutta giornata

Un turno tutto da dimenticare anche per Fresta e Toccafondi

TOCCAFONDI 4,5: Colpevole su entrambi i gol della Carrarese. La punizione al «rallentatore» di Campioli lo beffa sul palo di sua competenza e non può bastare come giustificazione il sole negli occhi. Sulla rete di Benfari, esce dalla porta ma si ferma a metà strada senza chiudere lo specchio all'attaccante apuano.

FERRARESE 6: Una prestazione impeccabile fino al 90', poi nei minuti di recupero lascia un metro di spazio a Benfari, che punisce inesorabilmente i grigi. Ma il difensore alessandrino merita ugualmente la sufficienza.

GUTILI 6,5: Nascono dai piedi del fluidificante le poche azioni di rilievo della squadra di Motta. Serve a Giovanni Rossi l'assist per l'1-0, poi crea lo scompiglio nella difesa dei marmiferi con altre improvvise verticalizzazioni. Nella ripresa, spinge con minore intensità, ma si fa apprezzare per alcune tempestive chiusure difensive.

ARGENTESI 5: Già in avvio, dimostra di essere in giornata di scarsa vena e sbaglia qualche intervento di troppo. Fuori posizione in occasione del gol decisivo della Carrarese.

CARLETTI 5: Marca Polidori che non è una punta centrale e la porta lontano dall'area. Così, lo stopper è goffo e impacciato in molti disimpegni.

AVALLONE 6: Grinta e determinazione non mancano, ma «Sasà» non disputa una partita esemplare e si trova in difficoltà contro l'organizzato centrocampo ospite.

MATTEO ROSSI 6: Non incide sull'andamento della gara, ma svolge con ordine e diligenza il proprio compito. Deve migliorare nell'«uno contro uno»: non azzarda quasi mai il dribbling sul diretto avversario.

MARIOTTO 5,5: Comincia bene e recupera diversi palloni a centrocampo, poi va in confusione e si fa soverchiare dai veloci cursori apuani.

GIOVANNI ROSSI 6,5: Segna un bel gol di testa, lotta con caparbietà su ogni pallone aereo e dimostra di essere in eccellenti condizioni fisiche. Purtroppo, non ha i «piedi buoni» e in avvio di ripresa sciupa (su assist di Avallone) l'occasione del 2-0 con un tiro debole e centrale, che il portiere Rosin para senza difficoltà.

NOTARISTEFANO 6,5: I difensori della Carrarese lo temono e lo accerchiano quando entra in possesso di palla. Ma l'ex perugino conferma di avere un tasso di classe superiore a compagni e avversari: dal suo sinistro partono lanci illuminanti. Esce a metà ripresa e la manovra dell'Alessandria ne risente.

FONTANA (dal 18' st) 5,5: Non è facile giudicare la prova dell'ex padovano, che entra in campo nel periodo peggiore per la squadra di Motta. Ma lui fa poco per restituire ordine e lucidità alla manovra e si fa coinvolgere nel grigiore generale.

FRESTA 5: Prova incolore per l'attaccante dei grigi, che tenta per novanta minuti dribbling impossibili in mezzo a 3-4 avversari. Vuole strafare e finisce per sbagliare tutto. Ha la palla buona alla mezz'ora del secondo tempo, ma «cicca» clamorosamente la conclusione da pochi metri e si becca una meritata razione di fischi dalla tribuna.

Massimo Delfino

L'attaccante Salvatore Fresta e il difensore Pierangelo Carletti

TORNEI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nell'altro gruppo, i fubinesi bloccati in casa

Girone P: Casalcermelli ok ma tiene duro il Piovera

Nel campionato di **Seconda categoria, girone O**, Sporting Fubine bloccato in casa dal Mirabello, dopo il successo ottenuto nel recupero infrasettimanale con il Napoli Club Asti Est. Risultati. Junior Casale- Frassineto 2-2; Masiese-'90 Quargnento Solero 1-1; Moncalvese-Calliano 1-0; Moranese- Castelnovese 1-0; Napoli Club Asti Est-Isola 1-3; Popolo-Junior Serravalle 3-0; Sporting Fubine -Mirabello 1-1. **Classifica:** Moncalvese, punti 19; Calliano e Sporting Fubine, 16; Frassineto e '90 Quargnento Solero, 14; Mirabello, 13; Isola, 12; Napoli Club Asti Est e Masiese, 11; Castelnovese, Popolo e Moranese, 10; Junior Casale, 8; Junior Serravalle, 4.

Nel **Girone P**, il Casalcermelli sfrutta il turno casalingo sconfiggendo il Bassignana. Risultati. Boschese -Vignolese 1-1; Cabella- Torregarofoli 2-0; Casalcermelli-Bassignana 2-1; Fresonara-Pozzolese 2-0; Necchese Spinetta Marengo-Garbagna 1-1; Piovera-Gaviese 2-0; Villalvernia -Strevi 3-3.

Classifica: Casalcermelli, punti 19; Piovera, 17; Boschese, 16; Garbagna e Fresonara, 14; Strevi e Necchese, 13; Vignolese e Villalvernia, 12; Pozzolese, 10; Cabella, 9; Gaviese, 8; Bassignana, 6; Torregarofoli, 3.

In **Terza categoria, girone A**, il derby dell'Orba va al Carpeneto vittorioso, di stretta misura, sul campo del Pro Molare. I risultati. Don Bosco Alessandria -Mornese 2-2; Casalbagliano -Roccagrimalda 3-5; Frugarolese -Tassarolo 5-1. Il Mulino Basaluzzo -Luese 2-1; Cantalupo-Castellettese 3-3; Pro Molare-Carpeneto 0-1. **Classifica:** Carpeneto, punti 22; Silvanese, 18; Roccagrimalda, 17; Frugarolese, 16; Don Bosco e Castellettese, 14; Il Mulino, 13; Capriatese, 12, Luese, 10, Tassarolo e Mornese, 9; Cantalupo, 8; Casalbagliano, 6. Pro Molare, 1.

Nel **Girone B**, la capolista Eco Don Stornini ritorna alla vittoria a spese del San Giuliano Nuovo. Risultati. Molinese-Sansebastianese 2-0; Europa Alessandria -Orione Audax Tortona 3-0; Cascinagrossa-Aurora Pontecurone 1-4; Carbonara-Spineto 1-2; Dopolavoro Ferroviario Alessandria-San Giuliano Vecchio 0-7; Eco Don Stornini -San Giuliano Nuovo 4-0; Sporting Eliorapida Alessandria -Fulgor Galimberti Alessandria 1-1. A riposo il Casalnoceto. **Classifica:** Eco Don Stornini, punti 20; San Giuliano Vecchio, 18; Europa, 17; Carbonara, 16; Spineto e Molinese, 13; Cascinagrossa, 12; Sansebastianese e Fulgor Galimberti, 10; S. Giuliano Nuovo, 9; Casalnoceto e Aurora Pontecurone, 8; Orione Audax, 7; Dlf, 6; Sporting Eliorapida, 4. [r. g.]

CAMPIONATO DI PROMOZIONE, GIRONE D

Il derby finisce 1 a 1: i novesi si svegliano solo nella ripresa

La Comollo è troppo distratta ne approfitta il Castellazzo

NOVI. Una Comollo dai due volti pareggia 1-1 con il Castellazzo. «Ad un primo tempo incolore abbiamo fatto seguire una ripresa giocata alla grande - dice mister Arcella che, squalificato, ha guidato la squadra dalla tribuna -. Ritrovando la grinta che ci era mancata nella prima frazione e con il giusto movimento abbiamo costretto il Castellazzo nella propria area. Purtroppo abbiamo commesso troppi errori in fase conclusiva e addirittura nel finale potevano essere beffati. Due punti persi che speriamo di recuperare a Cambiano».

I biancorossi hanno anche mancato un calcio di rigore con Cappella. Rammarico nelle file del Castellazzo che, in vantaggio di un gol, non è riuscito a congelare il match e magari a mettere il risultato al sicuro. «Potevano vincere - dice il trainer Moretti -. Nel primo tempo non siamo stati capaci di raddoppiare e dopo aver sofferto per buona parte della ripresa, anche per l'espulsione di Torrielli, abbiamo avuto un buon finale».

Si capisce subito che la Comollo non è in giornata: sono gli ospiti a tentare la via del gol con tiri da fuori area. E al 17' passano: corner di Ferrando e stacco imperioso di Berta che insacca. Si scuote la Comollo per 5-10 minuti: il Castellazzo è in affanno, un botta di Degiorgis è respinta a pugni chiusi da Gavazzi. Poi è il Castellazzo a riprendere in mano le redini dell'incontro: al 44' ennesimo affondo di Chiabrera a destra che centra e Ferrando al volo costringe Pastore ad una gran parata in tuffo.

Nella ripresa i novesi appaiono trasformati. Cappella, abulico per tutto il primo tempo, al 5' si procura un rigore: il suo tiro è angolato ma Gavazzi lo intuisce e para. Ma i biancorossi insistono e all 9' pareggiano con Tafuri che approfitta di un errato disimpegno difensivo degli avversari e dopo aver dribblato un uomo, fa secco Gavazzi con un diagonale di sinistro. Attorno al 26' la Comollo getta al vento due clamorose occasioni da gol: prima Mandirola manca lo stop solo davanti a Gavazzi, poi Cappella dribbla anche il portiere ma invece di tirare serve Dameri che è anticipato. Il forcing finale della Comollo non ha esito e anzi è il Castellazzo, come detto, a sfiorare il colpaccio con Ferrando.

Massimo Putzu

Comollo: Pastore, Cuttica, Degiorgis, Ozzano, Monteleone (43'st Forte), Rapetti, Trussi, Tafuri, Dameri, Cappella, Mandirola. **Castellazzo:** Gavazzi, Chiabrera, Zucca, Zomola (26'st Grassano), Carrese, Bianco, Torrielli, Marenco, Berta, Ricagni, Ferrando. **Arbitro:** La Grotteria di Novara. **Reti:** 17' pt Berta (Ca), 9' st Tafuri (Co).

Golpe giallobIù sul neutro di Quattordio: il gol è di Benazzo

Felizzano assopito per 45' il Monferrato non perdona

QUATTORDIO. Un secondo tempo da leone non riscatta un primo tempo da pecora e il Felizzano cede l'intera posta al Monferrato (0-1). Il tecnico Eugenio Pivetta è rabbioso: «Una sconfitta immeritata. Ci mancano malizia e maturità in zona gol». L'esordio casalingo del bomber Rizzi non ha portato i frutti sperati: qualche buon assist ma nessun tiro in porta, proprio dove i biancazzurri sono carenti. Sull'altra sponda, Alessandro Traverso, in panchina come sostituto dello squalificato Papalia, riconosce di non aver disputato una partita eccelsa: «Bene solo nel primo tempo; nel secondo, siamo arretrati troppo, favorendo il Felizzano».

Poche note di cronaca nei primi minuti. Lieve prevalenza degli ospiti che si avvalgono della magistrale regia di Lasalvia, presente in tutte le occasioni. Un suo assist, al 25', apre a Mori la porta avversaria ma l'attaccante non riesce a toccare la palla. Mori si rifà al 36' quando fornisce a Benazzo la palla del vantaggio: per l'interno, attendere l'uscita del portiere e batterlo con un pallonetto è un compito facile. Cinque minuti dopo, Benazzo ha sul piede il colpo del ko, ma il tiro, debole, incoccia in un difensore e si perde sul fondo. Al 44' l'unico acuto del Felizzano: un tiro di Usai sorvola di poco la traversa. Nella ripresa, il Monferrato, inizialmente, insiste: Mori «spara» da fuori area e Testa deve respingere coi piedi. Poi, la stessa ala giunge in ritardo su un lungo lancio di Favarin (14'). Intanto, Pivetta è corso ai ripari, ha immesso dapprima Bigotti, poi Marchisio e Cozzo e, pian piano, il Felizzano comincia ad emergere. Il forcing s'inizia al 14' con un tiro alto di Bellitti. Al 17' Rizzi, da fuori area, non riesce a centrare il bersaglio.

I giallobIù cercano di sottrarsi alla pressione con una punizione di Mori, che Gamalero respinge ancora di piede (20'). E subito, i biancazzurri ricominciano a premere: tirano Tibaldeschi (25'), Usai (26') e Cozzo (31') ma la mira è infelice. Al 35' Marchisio, in mezza rovesciata, fa gridare al gol ma la palla finisce sopra la rete. Nulla di fatto anche sull'ultima opportunità, che capita a Marchisio, allo scadere.

Rodolfo Castellaro

Felizzano: Testa, Rasia (20' st Cozzo), Tibaldeschi; Usai, Serra, De Faveri; Venezia (8'st Bigotti), Sannazzaro, Rizzi, Marchetto (17' st Marchisio), Bellitti. **Monferrato:** Gamalero, Dellatorre, De Faveri; Favarin, Stocco (1'st Bobbio), Costa (1' st Acampora); Barile, Benazzo, Bonanno (46' st Marino), Lasalvia, Mori. **Arbitro:** Poma di Nichelino. **Rete:** 36' pt Benazzo.